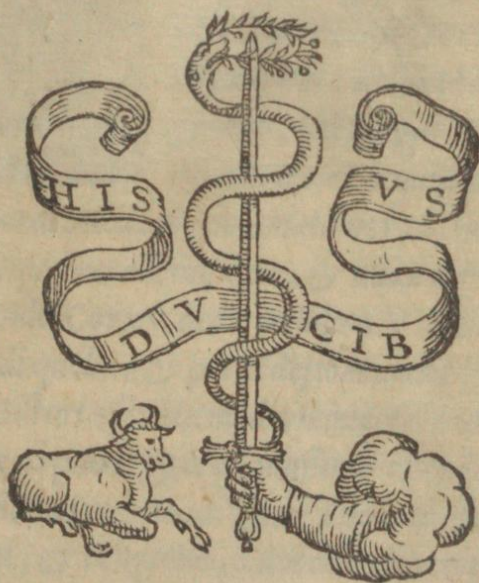
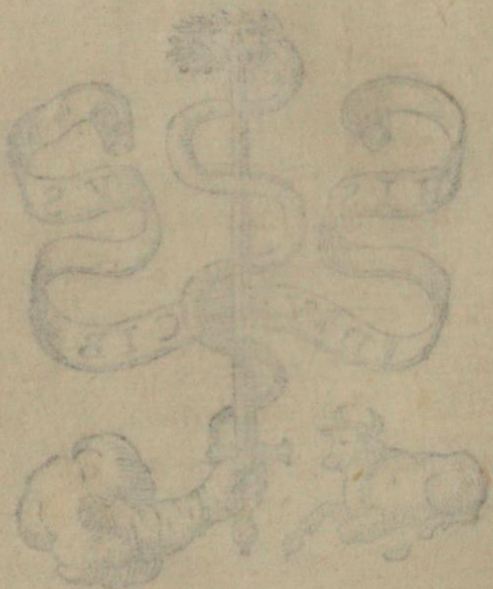
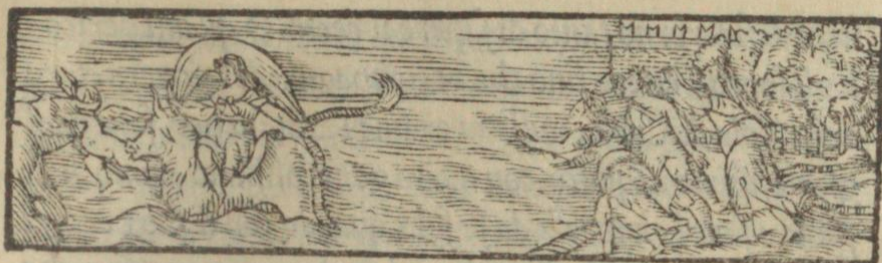
HISTORIA DI DON FERDINANDO CORTES, MARCHESE DELLA VALLE,

Capitano Valorosissimo,

CON LE SVE MARAVIGLIOSE prodezze nel tempo, che discoprì, & acquistò la nuoua Spagna.

Composta da FRANCESCO LOPEZ di Gomara in lingua Spagnuola,

Tradotta nella Italiana da AGOSTINO DI CRAVALIZ.

IN VENETIA,

Per Francesco Lorenzini da Turino,

M D L X.

ALL'ILLVSTRISSIMO
ET REVERENDISSIMO
SIGNORE
IL CARDINAL DI CARPI.

ER satisfare à gli amici, p dipor to mio, & per fuggire la ociosità, peste d'ogni uirtuoso, mi son affaticato in tradurre la Historia Mexicana, dallo Idioma Spagnuolo, nel uolgare Italiano, del discoprire, et acquistar quel grandißimo Regno di Mexico, chiamato hora la nuoua Hispagna, fatto da quel eccellentißimo, & ualorosißimo Capitano Ferdinando Cortes, dedicandolo a V. S. Illustrißima, per il merito di quella, & per il desiderio che ho di seruirla, essendo Historia scritta modernamente, rarißima, & delle cose che si puo leggere, maßime essendo loro successe in quel nuouo mondo, di gente a noi incognita; di milicia, costumi, & religione, a noi diuersi; con altre bellissime cose, di quella regione, & mondo nuouo, che gli an=

tichi desiderorno tanto di sapere il certo. O quanti perico=
li gli soprastettero fino che in compagnia del gouernatore
della Isola di Cuba, misse in ordine l'armata per fare quel
gloriosissimo acquisto, con quãto generosissimo animo si di
spose a fare la impresa da se solo, quando con il suo peregri
no ingegno, conobbe l'inuidia del presato gouernatore, che
lo uoleua alterare, & priuare di quella gloriosissima occa=
sione, & mettere al basso il suo animo inuittissimo, arriuato
in terra ferma, con quanta accorteza d'ingegno conobbe le
parcialità, che erano fra li Indiani: la lega secreta che fece
con quelli, cõtra la tirannide del Re potẽtissimo di Mexico
io nõ so chi usò mai la piu rara dissimulatione di questo per
fettissimo capitano, perche ritrouãdosi in regione tanto lon
tanissima, & con si poca speranza di soccorso, & rimedio,
saluo quello de Iddio, facendo dare con li nauilli a trauerso
nella spiaggia, leuò la speranza alli soldati di ritornarsene,
come mormorauano di fare, partito troppo risoluto, teme=
rario, ma rarissimo, et molto necessario alla gloria che egli
aspiraua: chi si gouernò mai con piu astutta dimostratio=
ne, di questo rarissimo capitano, con gli agenti, & imba=
sciatori del Re Moteczuma? fino che si uide alla presentia
di quel potentissimo Re, con quanto inuittissimo animo, &
sapientissima persuasione, & cauta dissimulatione, gli
bastò l'animo, con si poca gente di farlo prigione, nella
sua superbissima città? con quale animosa resolutione, &
prestissima diligentia debellò Panfilo di Naruaez, manda=
to dal prefatto gouernatore, contra di lui per cacciarlo di
quella impresa, principiata con si buon successo attrahen=
do a se li soldati che contra di lui ueniuano? chi si gouernò
mai

mai con piu prudenza di questo animosissimo et prudentissimo Capitano, quando se gli ribellò la città di Mexico, uedendosi in tanto pericolo di perdere la uita, & riputatione sua? Io non so chi hauerebbe mai fatto la piu risoluta, et necessaria retirata di questo brauissimo guerriero abbandonando la città per non morire di fame, con tanta perdita di Spagnuoli, & pericolo della sua persona, essendo di & notte incalciato di tanto numero de Indiani, & in quella calamitosa disgratia non perse mai il suo inuittissimo animo et ualore, perche imitando Silla, & Cesare, in quella ultima necessità, liberò se medesimo & li suoi soldati, mettendosi fra gli inimici, & ammazzando il Capitano generale, & buttando per terra il lor stendardo Reale. Con quanta prudentia si gouernò con gli amici Indiani, come gli animò? et con quanta diligentia misse insieme tanto numero d'essi, per debellare quella fortissima città? laqual egli haueua abbandonata con tanta necessità, & hauendola debellata et ruuinata, per la perfidiosa constantia de Barbari, & contra il suo catholico desiderio, & essendo andato ad altre imprese. Quanti rumori, uccisioni, & dishordini fecero fra di loro quelli Spagnuoli che lasciò al gouerno della città, ribellandosi contra di lui? & con la sua saldissima prundentia, & patientia, gli superò & quietò senza sangue ciuile, hauendo sempre rispetto a quello che importaua al seruitio del suo Re, & conseruatione di quel regno, acquistato con tanta fatica, & pericolo di tutti. A tante et molte altre sue attioni gloriosissime, non mancò la ruginosa inuidia di fare l'officio suo, in rodergli tutta la gloria, fama, et riputatione sua, per mezzo de gli emuli suoi, perche essēdo accusato di tradimento appresso lo Imperatore suo Signore, se ne uēne

in Hiſpagna per dare conto di ſe, contra l'opinione, & deſiderio de li ſuoi auuerſari, & di molti altri che gli maculauano la ſua fideliſsima fama, & fideltà, per le ſiniſtre informationi che dauano di lui, doue eſſendo arriuato in corte, & ammalatoſi per li diſagi paſſati, meritò di eſſere uiſitato nel ſuo proprio letto, da quel humaniſsimo principe ſuo Signore, ilquale conſolandolo del ſuo diſagio & malatia, & reſtando ſatisfatiſsimo della ſua fideltà, ſolo con eſſere uenuto alla ſua preſentia, & al ſindicato di tante calumnie, & ringratiandolo delli ſuoi grandiſsimi ſeruitij, gli fece gratia del Regno di Mechuacan, & egli ringratiando quel magnanimo prencipe di tanta liberalità, non uolſe accettare quel Regno, per fuggire l'inuidia, che gli poteua parturire appreſſo li baroni di Spagna, & ſupplicando la Maeſtà ſua di uinti dua città, con li ſuoi caſtelli, & uille ſuddite ad eſſe, che egli medeſimo nominò, glieli concedette con titolo di Marcheſe della Valle, per ſe, & per i ſuoi ſucceſſori; & ritornato nella India con titolo di Capitano generale, ſi miſſe a fare altre impreſe, doue ſi uide piu uolte in grandiſsimi pericoli & neceſsità, delliquali il magno Iddio lo liberò, come in le prime paſſate; et perche nõ ſi potria finire di narrare le attioni di queſto glorioſiſsimo capitano, concludo con dire, che fu procreato ſotto feliciſsima ſtella; & nato per fare et finire queſta impreſa, da altri prima tentata, & non riuſcita; et che la fortuna etiandio lo doueua tenere, & guidare per la chioma delli capelli, perche non ſi ſommergeſſe fra tanti pericoli, ouero egli teneua lei per il ſuo crine, per fargli fare a ſuo modo.

TAVOLA DI TVTTI LI CAPITOLI CHE NELL'OPERA SI CONTIENE.

Le

Come

Come

Come

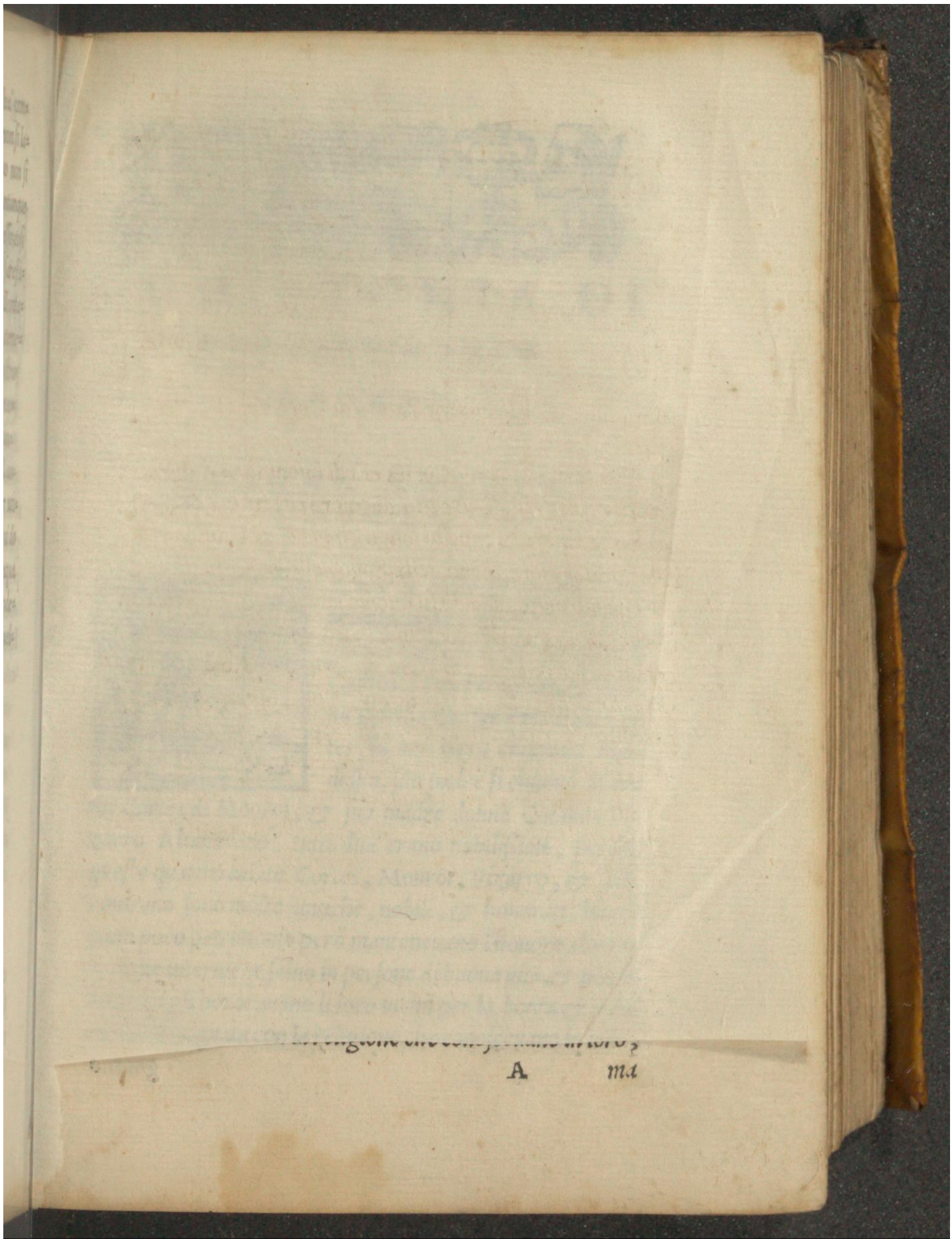
Come

IL FINE.

LO STAMPATORE A' LETTORI. S.

VOLE il piu delle uolte generarsi non picciola ammiratione in coloro, i quali hanno poca esperienza delle cose del mondo; quando sentono in alcun modo raccontare, o leggono ne' libri, alcuni uocaboli, nomi, usanze, leggi, riti, costumi, qualità di paesi, & altre cose somiglianti, usate, o nomate fuor del commun costume. Imperò che sempre fu, & sempre sarà, che chi è priuo della cognitione d'alcune cose, ne prende stupore, & molte uolte presta poca fede à chi le racconta. Per ilche facilmente auuerrà che infiniti di coloro, che leggeranno la presente historia del Perù, & trouandoui in essa molti, & molti uocaboli fuori dell'uso di questa nostra Italiana lingua, non poco si marauigliaranno, che essendosi mandata in luce piu uolte, non si sia almeno usata tanta diligenza di mutare, & collocare in meglior ordine quei nomi, che per lo piu, non sono intesi; & mettergli in quell'Idioma, che è inteso da tutti con piu facilità. Per tanto dicoui, che di già n'era caduto in animo di douere usare tal diligenza in questa nostra ultima editione (il che hauereßimo riputato di non picciol utile) ma per non ci dipartire dall'intentione dell'autore, & per non alterare, & muouer la copia, habbiamo lasciato il tutto in quella istessa forma, che era prima. Et però s'alcuno trouerà in questa historia alcuni nomi Indiani,

Spagnuoli, o d'altre nationi, poco noti a chi non ha conuersato con tal genti, ne praticato in tal paesi, non si lamenti punto di noi, perche si come al buon seruo non si conuiene uscire della uolontà del suo signore, quantunque sapesse essequir meglio di quello, che gli sia commesso; cosi parimente in noi sarebbe stata cosa disdiceuole, & saresimo stati notati di presuntione, quando ne fusimo allontanati da quell'ordine, che n'è stato mostrato di douer tenere; & questa è stata la causa, che n'ha rimossi dal nostro animo; ilquale era di non offender nessuno, anzi di giouare à tutti, quando ciò fusse stato possibile. Accettate dunque il tutto in buona parte, & intendendo quanto dall'autore è stato scritto, pigliatene quella delettatione, & utile, che si richiede: & non l'intendendo à pieno, non ui dolete ne dell'autor, ne di noi, ma della uostra fortuna, laquale ha usata in uoi troppo discortesia, à non lasciarui godere una tanta felicità, cioè d'hauere hauuta notitia di quelle cose, che per auentura maggiormente desiderate.

Valete.

LA HISTORIA DI DON FERDINANDO CORTES.

QVANDO NACQVE CORTES.

'ANNO *mille & quattrocento ottantacinque, essendo* Re et Re= *gina di Castiglia, &* Aragona *li* Catholici don Fernando, *& don= na Isabella;nacque* Fernando Cor *tes, in una terra chiamata* Me= *dellin, suo padre si chiamò* Mar= tin Cortes di Monroi, *& sua madre donna* Catalina Pi= zarro Altamirano, *tutti dua erano nobilißimi, perche queste quattro casate* Cortes, Monroi, Pizarro, *&* Al= tamirano *sono molto antiche, nobili, & honorati, haue= uano poco patrimonio però manteneuano l'honore, che ra= re uolte interuiene saluo in persone di buona uita, & non so lamente gli honorauano li loro uicini per la bonta & nobil tà accompagnata con la religione che conosceuano in loro,*

ma loro ancora si prezzauano di essere honorati nelle loro parole & opere, per queste loro qualità uennero ad essere amati & molto ben uoluti da tutti, lei fu honestißima, religiosa, fortißima, & di grandißimo gouerno in casa sua, lui fu diuoto & caritatiuo, seguitò la guerra quando era giouane, essendo luocotenente di una compagnia di caualli giannetti per suo parente Alonso di Hermosa, Capitano di Alonso di Monroi, Cauallier & Clauero di Alcantara, il quale si uolse fare gran Maestro dell'ordine suo contra la uolontà della Regina, per la qual causa gli mosse guerra don Alonso di Cardenas gran Maestro dell'ordine di San Giacobo, si alleuò Fernando Cortes tanto infermiccio, che molte uolte arriuò al ponto della morte, ma con una deuotione che gli fece Maria di Steuan, Vallia sua, uicina di Oliua, guarite, la deuotione fu buttare in sorte gli dodici Apostoli, & darli per aduocato l'ultimo che uscisse, & riusci San Pietro, in nome del quale si dissero certe messe & orationi, con le quali piacque a Dio che guarisse, di questo successo hebbe sempre Fernando Cortes per suo spetiale aduocato, & deuoto, il glorioso Apostolo di Giesu Christo San Pietro, & festeggiaua la sua festa ogni anno nella Chiesa & nella casa sua, in qual si uoglia luoco che si trouasse, alli quattordici anni della sua età lo mandorno suo padre, & madre allo studio di Salamanca, doue stette due anni imparando Grammatica in casa di Francesco Nugnez di Valera, ch'era maritato con Ines di Paz, sorella di suo padre, ritornò a Medellin, sacio o pentito di studiare, o forse per mancamento di denari; molto dispiacque al padre, & alla madre della sua ritornata, & si sdegnorno

gnorno di buona ſorte con lui perche haueua laſciato lo ſtu
dio, ꝑche deſiderauano che imparaſſe le legge ciuili, pro-
feßione ricca & honorata fra tutte le altre, poi che era di
buonißimo & ſottile ingegno, & habilißimo per ogni co-
ſa, daua & pigliaua malinconia in caſa di loro padri & fa-
ceua rumori & queſtioni aſſai, perche era di natura in-
quieto, altiero, trauerſo, & amicißimo di arme, per que-
ſte ſue qualità di libero di andare cercare la uentura ſua, in
queſta ſua deliberatione ſe gli offeriuano due uie, aſſai al
propoſito & inclinatione ſua, l'una era uenire al Regno di
Napoli con il gran Capitano, l'altra alle Indie con Nico-
las di Ouando, Commandatore di Larez, che andaua per
Gouernatore, penſo & ripenſo, & conſidero benißimo
quale delle due uie gli ſtaria meglio, & al fine ſi deliberò
& riſoluete di paſſare alle Indie, perche lo conoſceua beniſ
ſimo il Caualliere Ouando, & lo leuarebbe molto a ſuo
piacere facendo conto & ſtima di lui, & ancora perche il
deſtino che puo piu che forza humana la inclinaua piu a
quel uiaggio che uenire a Napoli, per cauſa del molto oro
che de li portauano, ma in quel mezo che Ouando apparec
chiaua la ſua partita, & ſa preſtaua l'armata nella quale
haueua di andare, entrò Fernando Cortes una notte in una
caſa per parlare a una donna, & andando per un certo mu
ro di cortiglio poco forte, & di pochißimo fondamento, ca
ſcò con eſſo, al rumore che fece il muro & le arme che le-
uaua, uſcite fuora un huomo ch'era poco tempo che ſi era
maritato, come lo uidde caſcato preſſo della porta ſua, lo
uolſe ammazzare, ſoſpettando qualche coſa della ſua mo-
glie, ma una uecchia grima ſuocera ſua glielo ſturbo re-

sto assai male della cascata, della quale gli successe febre quartana, che gli durò & faticò molto tempo, & cosi non possete andare con il Cavalliere Ouando, quando guari & fu sano; deliberò & si risoluete di passare in Italia, secondo che già di prima lo haueua considerato, & per uenire ad essa pigliò la uia della città di Valenzia, ma non passò in Italia, perche andò a spasso alla uita di michelaccio, anchora che non senza trauagli, & assai necessità per tempo di un anno, ritornò alla sua patria con deliberatione risoluta di passare alle Indie, & suo padre, & madre gli derno la loro benedittione & denari per andarsene.

La età che haueua Cortes quando passò nelle Indie.

HAVEVA Fernando Cortes dicenoue anni, quando l'anno del mille cinquecento quattro che Christo nacque, passò alle Indie, & di si poca età hebbe animo di andare da perse un uiaggio tanto longo, accordò il suo nolito & mathalotaggio in una naue di Alonso quintero, uicino di Palos di Moguer, che andaua in conserua di altre quattro naue, con mercantie, quali hebbero prospera nauigatione di S. Lucar di Barrameda fino alla Isola della Gomera, che è una dell'Isole di Canaria, doue si prouedettero di rifrescamento, & prouisione necessaria per cosi longo uiaggio, come haueuano di fare, Alonso quintero si spartite della conserua una notte per auaritia di arriuare prima alla Isola di San Dominico, & uendere piu presto o piu care le sue mercantie che non gli altri, ma subito che fece uela caricò tanto il tempo che ruppe l'arboro grande della naue, per laqual

cosa

cosa fu forzato di ritornare alla Gomera, & pregare al=
li altri che ancora non erano partiti che l'aspettassero fino
ha tanto che assettasse il suo arboro, lo aspettorno, &
si partirno insieme, & caminorno a uista l'una dell'altra
per gran pezzo di mare, il Quintero che uidde il tem=
po fatto, si passo piu auanti un'altra uolta dalla compa=
gnia, mettendo come prima, la speranza del guadagno
nella prestezza del uiaggio, & come Francesco Ninno
di Guelua che era il nocchiero, non sapeua guidare la na=
ue, arriuorno in loco & tempo che non sapeuano di se, quan
to piu doue erano, li marinari si marauigliauano, il nocchie
ro si era melanconico & admirato, piangeuano li passag=
gieri, & non sapeuano quanta uia haueuano fatto, ne quan
ta gli restaua da fare, il patrone buttaua la colpa al noc=
chiero, & il nocchiero al patrone, perche secondo il succes=
so pare che andassero sdegnati insieme, gia in questo mez=
zo cominciauano a mancare le uettouaglie, et mancaua l'ac
qua, & non beueuano altra che di quella che pioueua, et tut
ti si confessorno, alcuni malediceuano la sua fortuna, altri di
mandauano misericordia, aspettando la morte che già alcu
ni la teneuano ingiottita, ad andare in le terre de li caribbi,
doue mangiauano gli huomini, essendo adunque in questa
tribulatione uenne alla naue una colomba, il uenerdi Santo,
già che si uoleua nasconder il Sole, & se assettò nella ga=
bia, tutti la hebbero per bonissimo segno, et come gli pareua
miraculo piangeuano di piacere, alcuni diceuano che ueni=
ua a consolarli, gli altri che la terra era appresso, et cosi da
uano gratie a Dio, et guidauano la naue uerso doue uolaua
la colõba, laquale se ne andò & non la uiddero piu, per la

qual cosa restorno sbigottiti & con grandissima paura, pe-
rò non persero la speranza del tutto di non uedere presto
la terra, & cosi la medesima Pasqua discopersero la Isola
Spagnuola, & Christofaro Zorzo, che era alla guardia,
disse & gridò, terra, terra, uoce che allegra & consola li
mercanti, guardò il nocchiero, & conobbe ch'era la punta
di Samana, & di li a tre o quattro di introrno in San Domi
nico luoco da loro tanto desiderato, doue già erano molti
giorni fa le altre quattro naue della sua conserua.

Il tempo che stette Cortes in San Dominico.

NON era il Gouernatore Ouando nella città, quan-
do arriuò Cortes in San Dominico, ma un Secretario suo
che si chiamaua Medina, lo ricettò & informò dello stato
dell'Isola; & di quanto doueua fare, consigliollo che si faces
se uicino o habitante nella città, & che gli dariano una ca-
ualleria ch'è uno luoco per fare una casa, & certo terreno
per lauorare, il Cortes che pensaua arriuando caricarsi di
oro, stimò in pochissima cosa tutto quello, dicẽdo che uoleua
piu andare a coglier oro, Medina gli disse che lo consideras
se meglio, perche il trouare oro era uentura, & trauaglio
fatigoso, ritornò il Gouernatore, & Cortes andò a basciar
li la mano, et darli, cõto della sua uenuta, & delle cose fami
gliari della prouincia di Stremadura patria loro, & restò li
per quello che il Gouernatore li disse, et de li a poco tempo
se ne andò alla guerra che Diego Velasquez faceua in An
tiguaiagua, Guacaiarima, & altre prouincie, che ancora nõ
erano pacifiche, per la rebellione di Ana caona uiduua
ricca

ricca, & Signora grande, il Gouernatore gli dette certi Indiani in terra del Daiguao, & la notaria del parlamento di Azua, perche fondasse una uilla, doue habbitò Cortes cinco o sei anni, & si dette alle industrie, uolse in questo mezzo tempo passare a Veragua che haueua fama di ricchißima, con Diego di Nicuesa, & non possette per una postema, che se gli fece nella coruadritta, la quale gli dette la uita, o almanco lo scusò di molti trauagli & pericoli, che passorno quei che l'andorno secondo che scriuemo nella Historia generale.

Alcune cose che successero nella Isola di Hecuba a Ferdinando Cortes.

MANDO lo Almiraglio don Diego Colon, che gouernaua le Indie, a Diego Velasquez, che cõquistasse l'Isola di Hecuba, l'anno MDXI. & gli dette la gente, arme et l'altre cose necessarie, Cortes andò nella conquista per officiale del thesoriero Miguel di Passamonte, per tenere cõto con li quinti et intrate del Re; et ancora il medesimo Diego Velasquez di poi di conquistata l'Isola, dette al Cortes l'Indiani di Manicarao, in compagnia di suo cognato Giouan Xuarez, uisse Cortes in San Giacobo di Barucoa, che fu la prima habitatione di quella Isola, alleuò, uacche, pecore, et caualle, et cosi fu il primo huomo de li che hauesse capanne di bestiame, cauò grandißima quantità di oro con gl'Indiani suoi, et in breue si fece ricco, & misse due miglia castigliani di oro in compagnia di Andres di Duero che trattaua come mercante, hebbe gratia, & auttorità con Diego Velas-

quez per dispacciare negotij, & attendere in edificij, come furno la casa della fondatione, & un hospitale, meno a Cuba Giouan Xuarez naturale di Granata, tre o quattro sorelle sue, & sua madre che erano andate a San Domini=co, con la Vicireggina donna Maria di Toledo, l'anno del noue, con pensiero & disegno di maritarsi li con huomini ricchi, perche loro erano pouere, & ancora l'una d'esse che haueua nome Caterina, soleua dire molto dauero, che ha=ueua d'essere signora grande, o che se lo hauesse sognato, o detto qualche Astrologo, lei lo diceua dauero è per cosa certa, ancora che c'è fama che sua madre sapeua molte co=se, erano queste cittelle belletißime, per la qual cosa, & per esserci ancora poche Spagnuole, le seruiuano & corteg=giauano molti a l'usanza di Spagna, & Fernando Cortes al la Caterina, et al fine si maritò con essa, ancora che prima hebbe per essa alcune differentie & questioni, & stette pri gione, perche non la uoleua per moglie, & lei li domanda=ua la parola, Diego Velasquez la fauoriua per rispetto di un'altra sorella sua, che haueua mala fama; et ancora lui era troppo seminiero, accusauanlo Baltassar Bermudez, Gio=uan Xuarez, li due Antoni Velasquez & un tal Villegas, perche si maritasse con essa, & come lo uoleuano male, dis=sero molto male di lui al gouernatore Diego Velasquez cir ca li negotij che li haueua datto carico, & che contrattaua con alcune persone cose noue in secreto, laqual cosa ancora che non era uero, haueua qualche colore, perche molti an=dauano a casa sua, & si lamentauano di lui al gouernatore, pche o non li daua repartitione de Indiani, o se gli daua era di poca cosa, il Gouernatore Velasquez con la mala inten=

tione

tione che già gli haueua concetto, perche non si maritaua con la Caterina Xuarez, dette credito a tutto questo, & gli disse di molte male parole in presentia di molti, & ancora lo misse prigione, il Cortes uedendosi con li ceppi a i pie di hebbe paura di qualche processo cõ testimoni falsi, come suole succedere in quelle bãde, ruppe il pestillo del cadenaccio de i ceppi, pigliò la spada et rottella del castellano, aperse uña finestra, & si buttò abbasso, & si fuggi nella Chiesa, il gouernatore gridò Christoforo di Lagos, dicendo che lui haueua liberato il Cortes per denari, & corrotto: & procurò di cauarlo per inganno del loco sacro, & ancora per forza. Ma il Cortes intendeua le parole, difendeua facendo resistentia alla forza, ma un giorno si scordò di se, & fu pigliato da i aguazilli passeggiando dinanzi la porta della Chiesa, & lo missero dentro di una naue & di sotto in loco oscuro, allhora fauoriuano molti il Cortes, hauẽdo conosciuto grandissima passione nel Gouernatore, il Cortes uedendosi in la naue, disconfidò della sua libertà, & credeua di certo che lo mandariano a San Dominico, o in Hispagna, prouò molte uolte a cauare il piede della catena, & fece tãto che lo cauò, ancora che con grandissimo dolore, cambio quella medesima notte li suoi uestimenti con il seruitore che lo seruiua, uscite per la bomba, o sentina della naue senza essere sentito, si calò subito per una bãda della naue alla barca & se ne andò con essa, ma perche non seguitassero sciolse, et desligò un'altra barca che cera di una altra naue, era tanta la corrente di Macaguaniga, fiume di Barucoa, che non possette intrare con la barca come remaua solo & già stracco, ne ancora seppe pigliare terra, hauendo paura di

affogarsi

affogarsi traboccandosi la barca, si spoglio in carne nuda, & si ligo con un sugatoio sopra la testa certe scripture che haueua, del notariato del parlamento, & officiale del thesoriero; perche faceuano contra il gouernatore Velasquez si buttò nel mare, & nottando se ne riusci in terra, se ne andò a casa sua, parlo con Giouan Xuarez, & di nouo con le sue arme si messe dentro la Chiesa, il gouernatore gli mandò allhora a dire che le cose successe fussero passate & scordate, & fussero amici come erano stati prima perche andassero a debellare certi Insulani, che andauano solleuati, il Cortes si maritò con la Caterina Xuarez; perche l'haueua promesso, & per uiuere in pace, & non uolse parlare al gouernatore in molti giorni, il gouernatore andò uia con molta gente contra li ribelli, & disse il Cortes al suo cognato Giouan Xuarez, che li cauasse fora della città una lancia & una balestra, & lui se ne uscite de la Chiesa come si fece notte, & pigliando la balestra se ne andò con il cognato ad una sua masseria, doue era Diego Velasquez solamente con suoi seruitori, che gli altri erano alloggiati li appresso in una uilla, & ancora non erano uenuti tutti come era la prima giornata, arriuò tardi, & a tempo che guardaua il gouernatore il libro della spesa, chiamò alla porta ancora che era aperta, & disse a quello che rispose come era Cortes, che uoleua parlare al gouernatore, & parlando questo se ne entrò dentro, senza aspettare la risposta, il gouernatore hebbe paura uedendolo armato, & a quell'ora, lo pregò che cenasse & riposasse senza sospetto, il Cortes li rispose, che non ueniua se non per sapere le querelle, che teneua di lui; per satisfarle, e p esser suo amico; si derno le mani e si ab

bracciorno

bracciorno come amici, & dipoi di molte prattiche si misse ro nel letto suo per dormire, & riposare doue gli trouò la mattina Diego di Orellana, che fu a ueder il gouernatore, & dirli come Cortes se ne era andato uia, di questo modo Cortes ritornò nella prima amicitia del gouernatore, & se ne andò con lui alla guerra, & dipoi che se ne ritornò cre-dette di affogarsi nel mare; perche uenendo delle bocche di Banni da uedere certi pastori, & Indiani che teneua nelle minere di Barucoa doue uiueua, se gli riuoltò di notte la ca noa doue ueniua, un miglio & mezzo lontano di terra, & il peggio era che il mare faceua un poco di fortuna, però co me animoso che era riusci notando in terra, & caminando uerso il lume che teneuano li pastori di notte se ne andò in loco sicuro, per simili pericoli & occasioni caminano li Ba roni eccellentissimi, come fu questo fino ad arriuare doue li è riseruata & l'aspetta la sua buona uentura.

Discoprimento della nuoua Hispagna.

FRANCESCO Hernandes di Cordoua discoperse a Yucatan, secondo già narrai nell'altra opera mia, andan-do per Indiani o a riscattare, in tre nauilli che armorono lui & Christoforo Morante, & Lope Ocioa di Caizedo, l'an no 1517 ilquale ancora che non portò se non ferite di que sto discoprimento, nondimeno portò relatione come quella terra era ricchissima d'oro, & argento, & la gente uestita, il gouernatore Diego Velasquez che gouernaua l'Isola di Cuba, mandò l'anno prossimo a Giouan di Grialua suo ni-pote, con dugento Spagnuoli in quattro nauilli credendosi

di guadagnare molto oro, & argento, per le cose che portaua di permutare o cambiare, per la qual cosa diceua Francesco Hernandez, Giouan di Grijalua se ne andò a Yucatan, combattete con quelli Indiani di Cianpoton, & se ne ritornò ferito, entrò nel fiume di Tauasco, che per questo si chiama ora Grijalua, nel qual riscatto o cambio per cose di poca ualuta molto oro, robbe di cottone, & bellissime cose di penne, stette in san Giouanni di Vlhua, pigliò possessione di quel paese per il Re in nome del gouernatore Diego Velasquez, & cambiò la sua merciaria per pezze d'oro, coperte di cottone, & penne, & si hauesse conosciuto la uentura sua, haueria fatto populatione in paese cosi ricco, come lo pregauano li suoi compagni, & lui saria stato quello che dipoi il Cortes. Ma tanta uentura non era riseruata per chi non la conosceua, ancora che si scusaua che lui non andaua per populare, se non per riscattare o permuttare le cose che leuaua del gouernatore, & discoprire se quella terra di Yucatan era Isola o terra ferma, medesimamente lo lasciò per paura della molta gente, et grandissimo paese, uedendo che non era Isola; perche allhora fuggiuano d'intrare in terra ferma, medesimamente ui erano molti che desiderauano ritornare alla Isola di Cuba, come era Pietro di Aluarado, che era molto innamorato de una sua Indiana, & cosi procurò di ritornare al gouernatore con la relatione di quanto fino allhor era successo al suo nipote, corse la costa Giouan di Grijalua fino a Panuco, & se ne ritornò a Cuba, cambiando con li naturali oro penne, & cottone, a dispetto, de la maggior parte de compagni, & ancora piangeua; perche non uoleuano ritornare

nare con lui; perche era da poco, ſtette cinque meſi in quel uiaggio da che uſcite fino che ritorno alla Iſola di Cuba di doue era uſcito, & otto da che uſcite di ſan Giacobo fino, che ritornò alla città, & quando arriuò non lo uolſe uedere il gouernatore ſuo zio, che gli fece quello, che lui meritaua.

Il riſcatto, ouero permutatione che hebbe Giouan di GriIalua.

BARATTO ouero ſcambio Giouanni di GriIalua con l'Indiani di Potoncian, di ſan Giouanni di Vlhua, & d'altri luochi di quella coſta di mare, tante & tali coſe, che quelli della ſua compagnia haueriano uoluto reſtare li, & per coſi poco prezzo, che haueriano uoluto cambiare con loro quanto leuauano, ualeua piu l'opera, & fattura di quelle coſe che dauano l'Indiani che la coſa materiale, infine hebbe le coſe infraſcritte.

Vn Idoletto d'oro, boito.

Vn'altro Idoletto d'oro con corna, & capelliera, che haueua una collana al collo, un uentaglio nella mano, & una gioia per lombelico.

Vna come patena d'oro ſottile, & con alcune gioie ingaſtonate.

Vna teſtiera grande de oro con due corna, & capellatura nera.

Vintidua pendenti de orecchie con tre pingianti l'una del medeſimo.

Altri tanti pendenti d'oro, piu piccoli.

Quattro

Quattro brazzaletti d'oro molto larghi.

Vna scarsella sottile d'oro.

Vna filza di corone d'oro, boite, & con una ranocchia del medesimo benissimo lauorata.

Vn'altra filza del medesimo con un lioncino d'oro.

Vn paro de pendenti d'oro grandi.

Doi aguilete d'oro boite.

Vn saliere d'oro.

Doi pendenti d'oro, & turchese, con otto pendentini per ciascuna.

Vna gargantiglia o uezetto per donna di dodici pezzi con uintiquattro pendenti di gioie.

Vna catena d'oro grande.

Sei catene d'oro piccole & sottili.

Altre sette catene d'oro con gioie.

Quattro pendenti di foglie d'oro.

Vinti ami d'oro per pescare pesce.

Dodici grani d'oro, che pesorno cinquanta ducati d'oro.

Vn cordone d'oro.

Lastre sottili d'oro.

Vna pignatta d'oro.

Vno Idolo d'oro, uoito, & sottile.

Alcune brocche sottili d'oro.

Noue corone d'oro, uoite, con il suo stremo, o pomo.

Doi filze di corone dorate.

Altra filza di legno dorato con cagntoelli d'oro.

Vna tazzetta d'oro con otto gioie pauonazze, & uintitre d'altri colori.

Vno specchio di due faccie, guarnito d'oro.

Quattro ſonagli d'oro.
Vn ſaliero ſottile d'oro.
Vn botticcello boito d'oro.
Certi collaretti d'oro che ualeuano poco, & alcuni pendenti d'oro poueri.
Vna come mela d'oro boita.
Quaranta torce d'oro con meſtura di bronzo, che ualeuano fino a doi miglia cinquecento ducati.
Tutte le pezze che ſono neceſſarie per armare un'huomo, d'oro ſottile.
Vna armatura di legno con ſoglia d'oro, & gioiette nere.
Vn pennacchietto di coiro, & oro.
Quattro armature di legno per li giuochi, coperte di foglie d'oro.
Doi ſcarſeloni di legno con foglie d'oro.
Doi rottelle coperte di penne di molti & fini colori.
Altre rottelle d'oro & penne.
Vna penna grande di colori, con un uccello in mezzo che pareua naturale.
Vn uentaglio d'oro & penne.
Doi uentagli di penne per cacciare uia le moſche.
Doi brocche di alabaſtro piene di diuerſe pietre di gioie, alcun tanto fine, & fra eſſe una che ualſe doi miglia ducati.
Certe corone di ſtagno.
Cinque filze di corone di creta, tonde, & coperte di foglie d'oro ſottile.
Cento e trenta corone uoite d'oro.
Altre molte filze di legno, & creta dorate.

Altre

Altre molte corone d'oro.
Vn paro di ſorfice di legno dorate.
Doi maſcare dorate.
Vna maſcara de muſaico con oro.
Quattro maſcare de legno dorate, de le quali una teneua doi bande dritte de muſaico, con certe turchine, & altra le orecchie del medeſimo, ancora che con piu oro, altra era di moſaico del medeſimo del uaſo in ſu, & l'altra de gli occhi in ſu.
Quattro piatti di legno coperti di ſoglie d'oro.
Vna teſta di ferro, coperte di petruccie di gioie.
Altra teſta di animale, & di pietra, guarnita d'oro con la ſua corona, & creſta, & doi pendenti, che tutto era de oro piu ſottile.
Cinque para di ſcarpe come al modo di ſcarpe di corda.
Tre pelle roſſe.
Sette raſoi di pietra affocata per ſacrificare.
Doi ſcudelle di legname dipinte, & un boccale.
Vna robbetta, con mezze maniche di penna de belliſsimi colori.
Vno a modo di pettinatore di cottone finiſsimo.
Vna coperta di penne, grande & fina.
Molte coperte di cottone ſottili & delicate.
Altre molte coperte di cottone piu groſſe.
Doi tele di aſſettare in teſta di cottone finiſsimo.
Molti piueti di ſuauiſsimo odore.
Molto aſci, & altre frutte.
Porto ſenza tutte queſte coſe una donna, che gli derno, & certi huomini che preſe, per uno de li quali gli dauano

quanto pesaua di oro, & non lo uolse dare.

Portò ancora nuoua come ui erano Amazzone in certe Isole, & molti lo credettero, spauentati delle cose che portaua cambiate per cose di precio uilissimo, perche non dette lui per tutte queste cose altro che sei camiscie di tela poco sottile & cinque sciugatoi.

Tre calzoni di marinari.

Cinque scarpe di donna.

Cinque cinturini larghe di coiro, lauorate di filaticcio di colori con le sue borse, & fiocchetti.

Molte bolzette di badanna.

Molte stringhe di diuersi colori.

Sei specchi dorati.

Quattro medaglie di uetro.

Due milia corone di uetro uerde, che loro le pigliorno per fine.

Cento filze di corone di molti colori.

Vinti pettini, che gli stimauano in grandissima cosa.

Sei forfice che li piacquero assai.

Quindici coltelli grandi & piccoli.

Mille acore di cuscire, & due milia spiletti.

Otto scarpe.

Vn paro di tenaglie, & martello.

Sette berrette di colori.

Tre saioni di colore gironati.

Vn saio di frisetta con la sua beretta.

Vn saio di uelluto uerde bene usato, con una berretta di ueluto nero.

La diligentia & spesa che fece Cortes in l'armata.

COME tardaua Giouan di GriIalua, piu che non fece Francesco Hernandez, a tornare o mãdare auiso di quello che faceua, dispacciò il Gouernatore Diego Velasquez, a Christofaro di Olid in una carauella in soccorso, & per sapere noue di lui pregandolo che ritornaße subito con lettere di detto GriIalua, ma il detto Christofaro andette poco per Iucatan, & senza trouare a Giouan di GriIalua se ne ritornò alla Isola di Cuba, che fu un grandißimo danno per il gouernatore, & per il GriIalua, perche se fusse ito a San Giouanni di Vlhua, o piu auanti, haueria fatto forse fare populare al detto GriIalua, ma lui si scusò con dire che gli fu forza ritornare per hauere perso le ancore, arriuò Pietro di Aluarado di poi di partito Christoforo di Olid con la relatione di quello che haueuano discoperto, & con diuerse cose di oro, & penne & cottone che haueuano cambiato; con le quali, & con quello che disse di parola, se ne rallegro & marauiglio il gouernatore, con tutti li Spagnuoli che habitauano nell'Isola di Cuba. Ma hebbe paura che non ritornasse il GriIalua perche gli ammalati che ritornorono gli dissero, come non haueua intentione ne uoglia di populare, & che la terra, & gente era molta, & guerriera, & ancora perche disconfidaua della prudentia, & animo del suo parente, per questi rispeti deliberò di mandarli per soccorso alcune naue con gente & arme, & molte cose, credendo di farsi ricco premutando o cambiando di quelle cose, & fare populatione per forza

za pregò Baldassare Bermudez che andasse a cercarlo, & come li domandò tre milia ducati per andar ben armato & prouisto, per non darli lo laßò, di mandare dicendo, che saria piu la spesa a quel modo che il profitto, haueua poco stomaco per spendere, perche era auaro, & uoleua mandare armata a spesa di altri, che cosi haueua quasi fatta quella che mandò con suo nipote Grilalua, perche Francesco di Montelo messe uno nauilio, & molta prouisione, & Alonso Hernando Porto carrero, Alonso di Auila, Diego di Ordas, & molti altri andorno a spese loro con Giouanni di Grilalua, parlò con Fernando Cortes perche armassero le naue a mezzo, perche teneua due miglia castigliani di oro in compagnia di Andres di Duero mercante, & perche era huomo discreto, diligente, animoso, & ualentißimo, lo pregò che andasse in persona, laudando l'impresa, & il uiaggio, il Cortes che haueua grandißimo animo & desiderio di andare, accettò la compagnia & la spesa, l'andata, credendo che la spesa non sarebbe di molta importantia, per questo si accordorno molto presto, mandorno a Giouanni di Sauzedo, che era uenuto con Aluarado, a cauare una licentia de li frati Gieronimi, che gouernauano allhora, di poter andare a fare riscatto per le spese, & a cercare a Giouan di Grilalua, che senza essa niuno poteua fare riscatto ouero premutare cose di merceria per oro, & argento, fra Luigi di Figueroa, fra Alonso di San Dominico, & fra Bernardino Manzanedo, che erano li gouernatori dettero la licentia per Fernando Cortes come capitano, & armatore con Diego Velasquez, commandando che andaßi con lui un Thesoriero, & un riueditore,

per procurare, & tener conto del Quinto, che toccaua al Re, secondo la usanza, fra tanto che ueniua la licentia de i Gouernatori per Cortes, cominciò di apparecchiarsi per la giornata, & uiaggio che haueua di fare, parlò a gli amici suoi, & a molti altri, per uedere se uoleuano andare con lui, & come trouò trecento che uoleuano andare con lui, comperò una carauella, & caricola di quello che li era dibisogno per quelle bande, et un brigãtino, senza la carauella che menò Pietro di Aluarado, & un'altro brigantino, di Diego Velasquez, & gli prouedette di arme, artiglieria, & monitione, comperò uino, oglio faue, & ceci, & altre cosette, pigliò del fondico di Diego Sanz, a tempo una bottega di merceria per settecento pesi di oro, il gouernatore gli dette mille Castigliani di oro, del patrimonio di Panfilo di Narbaiz, che la gouernaua lui per essere detto Panfilo absente, dicendo che non haueua denari suoi, & dette molti denari alli soldati, che andauano in l'armata con sicurtà, & capitulorno fra eßi quello che ciascuno haueua da fare innanti Alonso di escalante notario publico del Re alli uintitre di Ottobre MDXVIII. ritornò alla Isola di Cuba Giouan di Grilalua in quella medesima occasione, & con la sua uenuta ci fu mutatione nel Gouernatore Diego Velasquez, perche non uolse spendere piu nelle naui che armaua il Cortes, ne haueria uoluto che l'hauesse fornito di armare, le cause perche lo fece, furono uolere mandare lui da per se & solamente le medesime naue del suo nipote Grilalua, & per uedere la spesa del Cortes, & con l'animo che spendeua, pensaua & credeua che se gli riuelarebbe, come lui haueua fatto allo almi-
raglio

raglio don Diego, & sentire & credere a Vermudez, & alli suoi parenti Velasquez, & gli diceuano non si fidasse di lui, perche era inquieto, astuto, altiuo, desideroso di honori, & huomo che si uendicaria in questo delle ingiurie passate, il Vermudez era molto pentito per non hauere pigliato quella impresa quando lo pregorno, sapendo allhora il grande & bello riscatto che Grijalua portaua, & quanto ricchissima terra era quella che nuouamente si era discoperta, li suoi parenti Velasquez haueriano uoluto, come parenti essere li Capitani & capi dell'armata, ancora che non erano sufficienti per simil impresa, secondo si dice, credette ancora il Gouernatore, che alentando lui, faria ancora Cortes il medesimo, & quando uidde che non lasciaua Cortes di seguitare & effettuare l'impresa sua, negotio dissimulatamente con Amador di Larez huomo principale, perche li consigliasse che lasciasse quella impresa, poi che il Grijalua era ritornato, & li faria pagare quanto haueua speso, il Cortes considerando & intendendo meglio l'intentione del Gouernatore, rispose ad Amadore, che per inconueniente niuno non uoleua lasciare de ire in quella impresa, perche a lasciarla li sarebbe di grandissima uergogna, ne uoleua spartire la compagnia fatta con il gouernatore, & si pure uoleua mandare ad un'altro facendo armata da per se che lo poteua fare, perche lui già haueua licentia de i padri gouernatori, & così parlò con li suoi amici, & persone principali, che se apparecchiauano per quel uiaggio, per uedere se lo uoleuano seguitare et fauorire, et come sentite buona amicitia & ogni aiuto in essi, cominciò a cercare denari & pigliò fidati a tempo quattro milia pesi

 di oro

di oro di Andres di duero, Pedro di Xeres, Antonio di Sã
ta Clara mercanti & d'altri, con liquali comperò doi naue,
sei caualli, & molti uestimenti, soccorse a molti, pigliò casa,
fece tauola, & cominciò andare armato, & con molta com
pagnia, della qual cosa molti mormorauano assai, dicendo
che faceua stato senza signoria, arriuò in questo mezo Gio
uan di GriIalua a San Giacobo, & non lo uolse ueder suo
zio il gouernatore, perche se ne ritornò di quel paese tanto
ricco, & li dispiaceua che il Cortes andasse la cosi potente
& armato; ma non gli potette sturbare l'andata, perche
tutti lo seguitauano, quelli che si trouauano li, come quei
che erano ritornati con GriIalua, & se lo hauesse tentato
con rigore haueria successo reuolutione nella città con mor
talità di molti, & come non era parte la dißimulò, tutta=
uia commandò che non gli dessero uettouaglie, secondo di=
cono molti, il Cortes procurò di uscire presto di lì, publicò
che andaua per se, poi che era ritornato GriIalua, dicendo
alli soldati che non haueuano di hauere che fare con il go=
uernatore Diego Velasquez, commandò a tutti che si im=
barcassero con le uettouaglie che potessero, pigliò a Fernã
do Alsonso li porci & castrati che teneua per pesare il di
sequente nella beccaria, dandogli una catena di oro, in paga
mento, & per pagare la pena di non dare carne alla città,
come era obligato, & cosi si partite della città di San Gia=
cobo di Barucoa a XVIII. di Nouembre con piu di tre=
cento Spagnuoli in sei nauili.

Gli huomini & nauilij che il Cortes menò alla conquista.

PARTITTE Cortes di San Giacobo con assai poca prouisione per la gente che menaua, & per la nauigatione che ancora era incerta, & mandò subito partendosi a Pietro Xuares Gallinato di Porra naturale di Siuilia in una carauella per prouisione a Iamaica, comandandogli che cõ quelle che comprasse se ne andasse al capo di Corrientes, o punta di Sant' Antonio, che è l'ultimo dell'Isola uerso ponente, et lui se n'andò con gl'altri nauilij a Macaca, comperò li trecento somme di pane, et alcuni porci a Tamaio che haueua in carico le cose che toccauano al Re, de li se ne andò alla trinità, & comperò un nauilio di Alonso Guillen, & di particulari tre caualli, & cinquecento somme di grano, essendo li hebbe auiso che Giouan Nugnez Sedegno passaua con uno nauilio carico di uettouaglie per uẽdere a certi che erano nelle minere, mandò a Diego di Ordas in una carauella benissimo armata perche lo pigliasse, & menasse alla punta di Sant' Antonio, Ordas fu a lui, & lo prese nel Canale di Iardines, & leuò doue gli fu commandato, & Sedegno, & altri se ne uennero alla trinità con il registro di quanto leuauano, che erano quattro miglia arroue di pane mille cinquecento presuti & molte galline, Cortes li dette certe lazadas, & altre pezze di oro per pagamento, & una poliza di sua mano, per questa causa andò Sedegno alla conquista, raccolse il Cortes nella trinità presso di dugento huomini di quelli di GriIaual, che erano & uiueua-

uiueuano li, & in Matancas, Carenas, & altri luochi, & mandando li nauilli innanti, se ne andò con la gente per terra alla Isola Hauana che già era popolata alla banda di mezzo di, nella bocca del fiume Onicaxinal, non gli uolsero uendere niuna prouisione, per rispetto del gouernatore Diego Velasquez, ma Christoforo di Quesada, che ricuperaua le decime del Vescouo, & un receptore di bolle, gli uenderno doi miglia presutti, & altre tante somme di mayz, yuca, & ayes, con questo prouedette la sua armata ragioneuolmente, & cominciò a compartire la gente, & prouisioni per li nauili, arriuorno allhora con una carauella Pietro di Aluarado, Christoforo di Olid, Alfonso di Auila, Francisco di Montelo, & molti altri della compagnia di Grilalua, che furono a parlare con il gouernatore Velasquez, andaua fra essi uno chiamato Garnica con lettere del gouernatore per Cortes, nelle quali lo pregaua, che aspettasse un poco, che o andarebbe lui, o mandaria a communicarli alcune cose, che importauano a tutti doi, & altre per Diego di Ordas, & per altri, doue gli pregaua che facessero prigione il Cortes, Ordas inuitò Cortes ad uno pasto nella sua carauella che leuaua a carico, credendo di leuarselo in essa a san Giacobo, ma il Cortes intesa la trama, finse al tempo di andare a desinare, che gli doleua lo stomaco, & non fu al pasto; & perche non succedesse qualche ammotinamento se ne andò alla sua naue, fece il segno di raccolta, come e usanza, comandò che tutti andassero dietro lui, al porto di santo Antonio, doue tutti arriuorono presto, & con bene, fece subito fare la mostra in Guaniguanigo, & trouò che haueua

cinquecento cinquanta Spagnuoli, delli quali erano mari-
nari li cinquanta, gli spartite in undici compagnie, & gli
consignò alli Capitani Alonso di Auila, Alonso Fernan-
des, Porto Carrero, Diego di Ordas, Francesco di Mon
tejo, Francisco di Morla, Francesco di Salzedo, Giouan
Descalante, Giouan Velasquez di Lion, Christoforo di
Olid, & un Escobar, & lui come generale ne pigliò anco
ra una, fece undici Capitani; perche li nauilli erano an-
chora undici; perche ciascuno di essi hauesse carico della
gente, & del nauilio. Nominò ancora per nocchiero mag
giore Antonio di Alaminos, che era andato con France-
sco Hernandes di Cordoua, & con Giouan Grijalua, ce-
rano ancora dugento huomini dell'Isola di Cuba, per leua-
re le somme, & per seruirli, certi schiaui Mori negri, &
alcune donne Indiane, & sedeci caualli, & caualle, truo-
uo similmente cinque mila presutti, & sei mila somme di
mayz, yuca, & ayes, molte galline, zuccaro, uino, o-
glio, ceci, & altri legumi, grandissima quantità di sona-
gli, e specchi, filze, & corone di uetro, acore, spiletti,
bolze, stringhe, cinture, corcetti, coltelli, forfici, tena-
glie, martelli, acette di ferro, camiscie, asciugatoi, scufie,
gorghiere, calzoni, mocechini di tela, saioni, capete, calzet-
te, berrette di panno & tutto questo compartite nelle naue
era la naue capitania di seicento salme, le altre tre di cin-
quecento, et l'altre di quattrocento & di manco che non ha
ueuano alcune d'esse coperta niuna, e brigantini, le insegne
che leuò in questa impresa il Cortes furono fuochi bianchi,
et celestri, con una croce rossa in mezzo, & d'intorno certe
lettere che in sustantia diceuano, amici seguitiamo la Croce
& noi

& noi altri se hauerremo fede, uinciremo con questo segno, questo fu l'apparecchio che fece Cortes per il suo uiaggio, con ilquale essendo cosi poco, guadagno cosi grandissimo Regno, & prouintie di paesi tanto strani & incogniti, che ancora non ui era stato ne li sapeua, con cosi pochissima gẽte debello tanta moltitudine di Indiani, mai nel mondo niuno Capitano con si picciolo essercito fece fatti tanto ualorosi, ne hebbe tante uittorie, ne soggiogo un imperio tanto grãde, niuna prouisione di denari portò per pagare quella gente, anzi se ne andò molto indebitato, & non bisogna paga di denari per li Spagnuoli che uanno alle Indie per fare guerra & conquiste delle Indie, che se lo facessero per il soldo andariano ad altre prouintie piu appresso, nelle Indie ogniuno pretende un stato, o grandissime ricchezze, concertata & ripartita tutta l'armata come hauete inteso, il Cortes fece un parlamento breue alla gente sua, ilquale fu di questa sustantia.

Oratione del Cortes alli suoi soldati.

COSA certa e amici, & compagni miei che tutti gli huomini da bene & animosi uogliono, & procurano agguagliarsi per le opere proprie con gli eccellenttßimi baroni del suo tempo, & ancora de li passati, cosi io do principio a una grandissima, & gloriosissima impresa, che dipoi sara molto famosa; perche il cuore & animo mi da che hauemo di guadagnare grandissimo, & ricchissimo paese, & debellare molta generatione di gente mai piu uista, & maggiori Regni di quelli che ha il nostro Re, et certo piu se distende il desiderio

il desiderio di gloria che acquista la uita mortale, il quale a mala pena basta tutto il mondo, quanto piu uno & pochi regni, o apparecchiato naui, arme, caualli, et altre cose necessarie alla guerra, & senza questo le uettouaglie che sapete, o fatto grandissima spesa, nella quale o speso tutto quello che haueuo, & quanto ho potuto hauere de gli amici. Ma parmi che quanto ne ho di essa manco o cresciuto di honore, hannosi di lasciare le cose piccole quando se offeriscono le grandi. Molto maggior profitto secondo confido in Dio, uerrà al nostro Re & natione di questa nostra armata, che di tutte le altre passate, lascio di dire quãto piacerà a Dio, per amore del quale ho messo io di buonissima uoglia la fatica & li denari, lasciarò da banda il pericolo di uita & honore che ho passato, apparecchiando questa armata; perche non crediate che pretendo dessa tanto il guadagno come l'honore; perche gli huomini da bene stimano piu l'honore che le ricchezze, principiamo guerra giusta, & buona, honestissima, & di grandissima gloria, & fama, il magno & potente Iddio, nel qual nome si fa questa impresa ci dara uittoria, & il tempo portara il fine, che seguita di continuo a tutto quanto si fa, & guida, con ragione, & consiglio, a chi lo seguita, per tanto altra forma, altro discorso, altra astutia hauemo di hauere, che Cordoua, & Grilalua, della quale non uoglio disputare per la strettezza del tempo, che ci da prescia, ma lo faremo la cosi come uederemo, & qui io ui propongo premij grandissimi, anchora che saranno inuolti con grandissimi trauagli; pero sappiate che la uirtù non uuole pigritia, ne ociosità; per tanto se uorrete leuare la speranza per uirtù, o la uirtù per speranza, & se

non

non mi lasciarete, come io non la sciaro a uoi, ne alla occa=
sione, io ui farò in breuissimo tempo li piu ricchi huomini
di quanti sono uenuti in queste bande, & di quanti in que=
sti paesi hanno seguitato la guerra, io ueggo che siamo po
chi, però ui ueggo accompagnati di grandissimo animo,
& ualore che niuna forza ne ualore di Indiani ui potra of=
fendere; perche già hauemo la esperientia come già no=
stro Signore Iddio, ha fauorito in queste bande alla natio=
ne Spagnuola, & mai gli mancò, ne gli mancara uir=
tù, & ualore, per tanto andiamo contentissimi, & con
allegrezza, & facciamo uguale il successo con il prin=
cipio.

La intrata di Cortes in Acuzamil.

MISSE Fernando Cortes con questo suo ragiona=
mento nelli suoi compagni grandissima speranza di cose, &
molta admiratione della sua persona, & gli accese di tanta
uoglia di passare il mare con lui in quelle bande a mala pe=
na uiste, che gli pareua andare non a guerra se non alla uit
toria, & certissima preda, piacque grandissimamente a
Cortes di uedere la gente tanto contenta, & uolontarosa
di andare con lui in quella giornata, & cosi intrò subito ne
la sua naue capitana, & comandò che tutti si imbarcasse=
ro presto, & come uenne il buon tempo si fece alla uela,
hauendo prima fatto dire la messa, & pregato Iddio lo
guidasse a saluamento, & in tutto quello che potesse fare
in suo santo seruitio, & cosi partite la mattina a XVIII.
di Febraro M. D. XIX. stando già nel mare dette il no=
me

me a tutti li Capitani, & nocchieri, come ſe uſa, il quale fu di ſan Pietro Apoſtolo ſuo aduocato, & gli aduerti che ſempre haueſſero l'occhio alla Capitania, nella quale andaua lui; perche leuaua in eſſa un grande farolo di fuoco per ſegno, & guida del uiaggio che haueuano da fare, il qual era il uento quaſi leuante ponente della ponta di ſanto Antonio, che e l'ultimo de l'Iſola di Cuba, per il capo de Cotoce che e la prima ponta di Yucatan, doue haueuano de ire a drittura, & dipoi ſeguitare la coſta del mare fra tramontana, & ponente, la prima notte che partite Fernando Cortes, & che cominciò a trauerſare il golfo, che c'è di Cuba a Yucatan, & hauendo caminato gia fino a tre cento miglia, ſi leuò il uento maeſtrale con furioſa tempeſta, la uale diſpartite l'armata, & coſi li nauilij ſi ſperſero l'uno da l'altro, & corſe ciaſcuno il mare il meglio, che poſſete, & per l'inſtruttione che leuauano li nocchieri, della uia che haueuano di fare, nauigorono tutti, ſaluo uno alla Iſola de Acuzamil, ciaſcuno da perſe, & in diuerſo tempo, quelle che tardorono piu furono la Capitana, & altra nella quale andaua per Capitano Franceſco de Morla, che o per tranſcuraggine, o lentezza di quel che guidaua il timone, o per la forza dell'acqua meſcolata con uento, ſi leuò un colpo di mare il timone della naue doue andaua detto Capitano Morla, il quale per dare ad intendere la ſua neceßità, fece un farolo diſgarbato, & meglio che poſſete, il Cortes come lo uidde, andò alla ſua uolta con la ſua naue, & inteſa la neceßità, & pericolo, calo le uele, & aſpettò fino, che fuſſe di giorno, per dare animo a quelli di quel nauilio, & per rimediare il manca-

mancamento, uolse Iddio che facendosi il dì chiaro già il mare era ritornato molto mansueto della sua brauezza, & essendo il giorno già chiaro guardorno per il timone, che andaua all'intorno delle due naue, il Capitano Morla hauendosi fatto attaccare di una corda della naue salto nel mare, & notando pigliò il timone, & lo tirornò su la naue, & lo missero nel suo luoco come haueua da stare, & subito alzorno le uele, nauigorno quel giorno, & l'altro senza uedere terra, ne senza uedere uela niuna della sua armata, ma subito l'altro di arriuorno alla ponta delle donne, doue trouorno alcuni nauilli, Cortes gli comandò che lo seguitassero, & lui uoltò la prora della sua naue Capitania a cercare li nauilij, che gli mancauano, uerso doue il tempo, & il uento gli haueua potuto guidare, & cosi arriuò in Acuzamil, trouò li nauilij che gli mancauano, saluo uno, del quale non seppero nuoua per molti giorni, quelli Insulani hebbero paura, & pigliando quello che haueuano, se ne fuggirono alli monti, Cortes fece uscire in terra certi Spagnuoli, che andassero in quella terra presso della quale erano surgiti con li nauilij, li quali andorno alla terra, le case della quale erano di pietra, & buonissimi edificij, & non trouorno a niuno, ma trouorno in alcune case robbe di cottone, & certe gioie d'oro, similmente introrono in una terra alta, & di pietra, & presso al mare, credendo che trouarebbero dentro huomini, & altre cose da farne preda, ma in essa non ui erano altro che Idoli di creta, & pietra, quando se ne ritornorno, dissero a Cortes, come haueuano uisto molti maizalli, & prati larghissimi, copelle di appe, assai, arbori & frutte in grandissima maniera,

niera, & gli dierono quelle cosette d'oro, & cottone che portauano, si rallegrò Cortes con quelle nuoue, ancora che per l'altra banda si marauiglio, che si fussero fuggiti l'Indiani di quel luoco, poi che non si erano fuggiti quando uenne Giouan di Grilalua, & sospettò che per essere piu li nauilij suoi, che quelli de l'altro, haueriano piu paura, considerò anchora che non fusse astutia barbara, & malitiosa, per pigliarlo con insidie a tradimento, non obstante questo comandò disbarcare li caualli, per doi effetti, l'uno per discoprire il campo, & l'altro combattere se bisognasse, & caso che no; perche li caualli mangiassero, & si rifrescassero, poi che cera doue, similmente fece disbarcare la gente, & mandò molti a cercare la Isola, & alcuni di essi trouorono nella maggior spessura del monte quattro, o cinque donne con tre putti, quali menorono a Cortes, non intendeuano, ne manco intendeuano a loro, ma per li segni, & cose che faceuano, intesero come l'una di esse era signora delle altre, & matre delli putti, Cortes ridendosi gli fece carezze; perche era piangendo la sua cattiuità, & delli figliuoli, la fece uestire il meglio, che possete alla usanza nostra, dette alle serue specchi, & forfice, & alli putti certi sonagli con li quali pigliassero piacere, nel resto la trattò honestissimamente, drieto questo, gia che uoleua mandare una di quelle serue a chiamare il marito, & signore per parlarli; perche uedesse come erano benissimo trattati li suoi figliuoli, & la moglie, arriuorno certi Indiani a uedere quello che passaua, per comandamento del Calaciuni, & a sapere della moglie, Cortes gli dette alcune cosette per loro, & altre per il

Calaciuni

Calaciuni ſuo Signore, & ritornogli a rimandare, perche lo pregaſſero da parte ſua, & della moglie, che uenisſero a uederſi con quella gente, della quale ſenza cauſa ſi erano fuggiti che gli prometteua che in perſona, ne caſa della Iſola haueria danno, ne malinconia de i ſuoi compagni il Calaciuni, come inteſe queſto, & con lo amore della moglie, & figliuoli, ſe ne uenne ſubito l'altro giorno con tutti gli huomini della terra, nellaquale erano già molti Spagnuoli alloggiati, ma non conſentite che uſciſſero delle caſe, anzi comandò che ſi ſcompartiſſero fra di loro, & gli prouedeſſero molto bene de li innanzi di molto peſce, pane, mele, frutte, & altre coſe, il Calaciuni parlò a Cortes con molta humiltà, & cerimonie, coſi fu molto bene riceuuto, & trattato amoroſamente, & non ſolamente Cortes gli moſtrò per ſegni, & parole le buone opere, che gli Spagnuoli gli uoleuano fare, ma ancora per gli preſenti, che gli fece, & coſi gli dette a lui, & ancora a molti altri coſe di riſcatto, le quali ancora che fra di noi ſono coſe di poco ualore, gli Indiani le ſtimano in molto, & le prezzano piu che oro, per ilquale trauagliamo tutti, oltra di queſto comandò Cortes che tutto loro, & robba che ſe haueua preſo nella terra lo portaſſero innanzi lui, & gli conobbero gli Indiani quel che era ſuo, & ritornò a ciaſcuno il ſuo, della qual coſa reſtorno molto contenti & admirati, quegli Indiani ſe ne andorno molto allegri, & ricchi con le coſette di Spagna per tutta l'Iſola per moſtrarle a gli altri, & a commandargli da parte del Calaciuni, che ſe ne ritornaſſero alle loro ſtantie con gli loro figliuoli, & moglie ſecuriſſimamente, & ſenza

paura,

paura, perche quella gente ſtrana era buona & amoreuo=
le, con queſte noue & comandamento, ſe ne ritorno ciaſcu=
no nella terra & caſa ſua, che ancora ſe ne erano fuggiti
d'altri luochi alla fama di queſti, & poco a poco perſero
la paura che teneuano alli Spagnuoli, & di queſta manie=
ra ſtettero ſicuri & amici, & prouedeuano abundantiſsi=
mamente l'eſſercito noſtro, tutto il tempo che ſtette nella
Iſola, di mele, cera, pane, peſce, & frutta.

Come quelli de Acuzamil derno noua a Cortes de Gieronimo de Aguilar.

QVANDO Cortes uide che erano aſsicurati de la ſua
uenuta, & molti domeſtichi, & ſeruenti, deliberò di leuar=
gli li Idoli, & darli la croce di noſtro redentore Gieſu Chri
ſto, & la imagine della ſua glorioſiſsima matre, & per fa=
re queſto gli parlò un giorno per mezzo dell'interprete
che leuaua, ilquale era un Melchior, che menaua Frãceſco
Hernandez de Cordoua, ma come era peſcatore era mol=
to groſſo, o piu uero ſimplice, & pareua che non ſapeua
parlare, ne riſpondere, niente di manco gli diſſe che gli uo=
leua dare meglior legge & Dio che non quelli che lor te=
neuano, riſpoſero che erano contentiſsimi, & coſi gli chia=
mò al tempio, fece dire la meſſa, ruppe gli Idoli, & meſſe la
Croce, & le Imagini di noſtra donna, & le adororono con
grandiſsima diuotione, & mentre che ſtette li non ſacrifi=
corno come ſoleuano, non ſi ſacciauano quelli Indiani di ue
dere li noſtri caualli, & nauilli, & mai ſi fermauano de
andare & uenire, & ſimilmente ſi marauigliauano de le

barbe & colore delli nostri, che gli portauano a toccarli, & faceuano segni cõ le mani uerso Iucatan, che eran là molti soli fa da cinque, o sei huomini barbuti, Fernando Cortes considerando quanto gli importaua hauere buon interprete per intendere et essere inteso, pregò il Calaciuni che gli desse qualcheduno che gli leuasse una lettera a quelli barbuti che loro diceuano, ma lui non trouò chi uolesse andare la con simile ricapito per paura di colui, che gli teneua che era grandißimo signore, & crudele, & tale che sapendo l'imbasciata faria amazzare & mangiare a quello che la portasse; uedendo questo Cortes fece grandißime carezze a tre Indiani, che andauano molto seruenti nel suo alloggiamento, & gli dette certe cosette, & gli prego che andassero con la carta, gli Indiani si scusorono assai, perche teneuano per certo che gli amazzariano, ma al fine tanto gli pregò & ripregò, & hebbero tanta forza le cosette che gli dette, che gli promisero d'andare, & subito scriße una lettera che in summa diceua. Nobilißimi Signori, io mi parti di Cuba con undeci nauillii de armata & con cinquecento cinquanta Spagnuoli, & son arriuato qui in Acuzamil, di doue ui scriuo questa mia lettera, questi di questa Isola mi hanno certificato che c'è in questa terra cinque o sei huomini barbuti, & simili a noi altri, non mi sanno dare ne dire altri segni, ma per queste conietture, io tẽgo per certo, che sete Spagnuoli, io e questo nobili compagni, che uengano con me a discoprire & populare queste terre, ui preghiamo carißimamente, che dentro di sei dì, che riceuerete questa, ueniate da noi senza dilatione alcuna, se uenireti tutti riconosceremo la opera buona che ha

uera

uera questa armata, mandò un brigantino perche ueniate in esso, & dui nauili per sicurtà. Fernando Cortes.
Scritta già la lettera si trouò un'altro inconueniente perche non la portassero, & era che non sapeuano come leuarla copertamente per non essere uisti, ne sentiti per spie, di che gli Indiani haueuano paura, allhora Cortes si ricordò che andaria benißimo inuolta fra i capelli de uno & cosi pigliò a quello che gli parse piu astuto, & da piu che tutti gli altri, & se la ligo fra i capelli, che tutti loro gli portano longhi, alla maniera che se gli ligano nella guerra & nelle feste, che e come trecce messe nella fronte del brigantino che andauano questi Indiani andaua per Capitano Giouan di Scalante, & delli nauillij Diego de Ordas con cinquanta Spagnuoli, in caso che fußero di bisogno, se n'andorono questi nauilii, & Scalante misse gli Indiani in terra nella parte che gli dissero, aspettorno otto di, ancora che gli auisarono che non gli aspettariano piu di sei, & come ritardauano credettero che gli hauessero morti, o fatti schiaui, & se ne ritornarono in Acuzamil senza eßi della qual cosa dispiacque assai a tutti li Spagnuoli & massime a Fernando Cortes, credendo che non era uero che ui fussero quelli delle barbe, & che haueriano mancamento de interprete, fra questo mezzo che queste cose passauano, si acconciarono li nauilii del danno che haueuano riceuuto dalla tempesta paßata, & si missero sopra un ancora a piche, & cosi si partite l'armata quando arriuò il brigantino, & le due naui.

Della uenuta di Gieronimo di Aguilar a Fernando Cortes.

MOLTO dispiaceua alli Indiani per quello che dimostrauano della partita de Christiani, specialmente al Calaciuni, perche se gli fece buonissimo trattamento, di questa Isola di Acuzamil fu l'armata a trouare la costa di Iucatan doue e la punta delle donne, con buonissimo tempo, & fece alto li, buttando le ancore in mare per uedere la dispositione del paese, & la maniera della gente, & non gli contento l'altro di seguente che fu il di di Carnouale, uidero messa in terra, parlarono a quelli che uennero a uedergli, & imbarcati uolsero passare la punta per andare a Cotoce; & tentare che cosa era, ma prima che la passassero tirò un pezzo di artiglieria la naue doue andaua il Capitano Pietro de Aluarado, per segno che correua pericolo, tutti li nauilij corsero la per uedere che cosa era, & come Cortes intese che era un mancamento di acqua che intraua nella naue, & non poteuano resistere con due bombe a cacciarla fuora, & che non si potria rimediare se non dentro de un porto, se ne ritorno in Acuzamil con tutta l'armata, quelli dell'Isola subito uennero alla riua del mare molto allegri per uedere quello che uoleuano, o che cosa se gli era scordato, & li nostri gli dissero la loro necessità, & disimbarcandosi, remediarono il loro nauilio, il sabbato prossimo simbarcorono di nuouo tutta la gente, saluo Fernando Cortes, & altri cinquanta, garbugliosi allhora il tempo con grandissimo uento, & contrario, & cosi non si partirono quel di,

durò

durò quella notte la furia della fortuna, ma diuento mansue ta con il sole, & restò il mare per potersi imbarcare & nauigare, però per essere la prima dominica di quaresima accordorono di sentire messa, & mangiare prima, & essendo Cortes a tauola, gli dissero come attrauersaua una canoa al la uela de Iucatan per la Isola, & che ueniua dritta doue erano li nauilli surti, uscite lui in persona per uedere doue andaua, & come uidde che si desuiaua alcun tanto dell'armata disse ad Andres di Tapia, che andasse con alcuni compagni ad essa per canto la riuiera, ben coperti fino a uedere se usciuano gli huomini in terra, & se uscissero che gli pigliassero & menassero a lui, la canoa dette in terra dietro una punta o riparo, & uscirno dessa quattro huomini nudi in carne, saluo le loro uergogne, li capelli fatti in treccie & riuolti sopra la fronte, come donne, & con molte saette & archi nelle mani, tre delli quali hebbero paura quando uidero appresso di se li Spagnoli che già erano corsi alla uolta loro con le spade in mano per pigliarli, & uoleuano fuggire alla canoa, l'altro se n'andò inanti, parlando alli suoi compagni in linguaggio che gli Spagnuoli non lo intesero, che non fuggissero, ne hauessero paura, & disse subito in Spagnuolo, signori sete christiani uoi? risposero de si, et che erano Spagnuoli, si rallegrò tanto con tal risposta che pianse di piacere, domandò se era mercordi, perche haueua un officiolo doue diceua le sue orationi ogni giorno, gli pregò che rendessero gratie a Dio, & lui se ingenocchiò in terra, leuò le mani, & gli occhi al cielo, & con molte lagrime fece oratione a Dio, rendendogli infinitissime gratie per la gratia che gli haueua fatto di cauarlo di mano de infideli,

& huomini infernali, & condurlo fra li suoi Christiani; & huomini della sua natione, Andres de Tapia se appreßò a lui, & lo aiutò a leuarsi, & lo abbracciò, il medesimo fecero gli altri Spagnuoli, lui disse alli tre Indiani che lo seguitassero, & se ne uenne con quelli Spagnuoli parlando, & domandando cose, fino che arriuò doue era Cortes, ilquale lo riceuette molto bene, & lo fece subito uestire, & dare quanto haueua dibisogno, & con piacere di hauerlo hauuto nella sua compagnia, gli domandò della sua disgratia, & come haueua nome, lui gli rispose con molta allegrezza in presentia di tutti, signore io mi chiamò Gieronimo di Aguilar, & sono naturale di Ecila, & mi persi del modo che dirò, essendo nella guerra del Darien, & nelle paßioni, & disgratie di Diego di Niquesa, & Vasco Nugnez de Valboa, accompagnai a Valdiuia, che uenne in una piccola carauella a santo Dominico a dare conto di quanto era successo là al suo Almirante & gouernatore, & per gente, & uettouaglie, & a portare uintimiglia ducati del Re l'anno mille cinquecento e undeci, & gia che arriuauano alla Isola di Iamaica si perse la carauella nelle baße o secche che chiamano delle uiuore, & con grandissima difficultà intramo dentro della barca fino a uinti huomini senza uela, senza acqua, senza pane, & con tristissimo apparecchio di remi, & così caminamo tredici o quattor ici dì, & al fine ci buttò la corrente del mare, che gli e molto grande & fortißima, & sempre ua seguitando il Sole, in questa terra, in una prouincia che dicono Maia, nella uia si morirono di fame otto, a Valdiuia, & altri quattro, sacrificò alli suoi Idoli un maluaggio Cacique,

in

in potere delquale uenimmo, & dipoi se gli mangiò, facendo festa & piatto di essi ad altri Indiani, io & altri sei restamo nella caponiera per ingrassare per un'altro pasto, & offerta, & per fuggire di si abbominabile morte ruppemo la prigione & fuggimo per certi monti, & uolse Iddio che ci scontrammo con un'altro Cacique inimico di quel altro, & huomo humano, che si chiama Aquinquz signore di Xamanzana, il quale ne ricettò, & lasciò le uitte con seruitù, & poco stette che si morse, dipoi in qua son stato io cō Taxmar che gli successe, poco a poco si morsero li cinque Spagnuoli, nostri compagni, & non ce se non io, & un Gonzallo Guerriero marinaro, che è con Nacancan, signor di Cetemal, ilquale si maritò con una ricca signora di quel paese, nella quale ha fatto figliuoli, & e capitano di Naciancan, & molto stimato per le uittorie che gli guadagna nelle guerre che ha con li suoi uicini, io gli mādai la uostra lettera e a pregare che se ne uenisse, poi se gli offeriua cosi buona occasione e apparecchio, ma lui non uolse, & credo che di uergogna per hauersi fatto forare il naso, & l'orecchie, il uiso dipinto, & le mani ancora al uso di quella gente & paese, o per uitio della moglie, & amore de li figliuoli, grandissimo timore & admiratione misse in tutti quelli che lo sentirono, per dire che in quel paese mangiauano, & sacrificauano gli huomini, & per la grande disgratia che a lui, & alli suoi compagni gli era interuenuta; ma dauano gratie a Dio per uederlo libero di gente tanto inhumana & barbara, & per hauerlo per interprete certo et fidele, et p certissimo teneano ch'era miracolo di hauer fatto acqua la naue de Aluarado perche con

quella neceßità ritornaſſero alla Iſola; doue ſopraueнendo uento contrario, fuſſero conſtretti a ſtar fino a tanto che queſto Aguilar ueniſſe, che ſenza dubitatione alcuna lui fu l'interprete, & mezzano per parlare, intendere, & hauere certa notitia del paeſe per doue intrò Fernando Cortes, & per queſto ho uoluto eſſere coſi longo in narrare della maniera che ſi rihebbe, come punto notabile di queſta hiſtoria nō laſciaro di dire come diuento pazza la matre di queſto Gieronimo di Aguilar, quando inteſe che ſuo figliuolo era cattiuo in potere di gente che mangiauano huomini, & ſem pre di li auanti gridaua uedendo carne arroſta, o ſpettada, gridando, triſta & diſgratiata me, queſto e mio figliuolo et il mio bene.

Come buttò per terra Fernando Cortes gli Idoli in Acuzamil.

SVBITO l'altro di proßimo che Aguilar uenne, ritornò di nuouo Cortes a parlare a tutti quelli de Acuzamilani, per informarſi meglio delle coſe della Iſola, poi ſariano benißimo inteſe con ſi fidele interprete, & per con fermarli nella ueneratione della Croce, & appartargli di quella de gli Idoli, conſiderando che quello era il uero camino per laſciare piu preſto la gentilità, & farſi Chriſtiani, & in uerità, la guerra & la gente con arme, e per fare leuare a queſti Indiani gli Idoli, li ritti beſtiali, & ſacrificij abominabili che hanno di ſangue, & mangiare di huomini, che drittamente e contra Dio, & natura, perche cō que ſto piu facilmente, & piu preſto, et meglio riceuono, intendono, & credono alli predicatori: & pigliano lo euange-

lio, & il Battesimo de suo proprio grado, et uolunta, in che cōsiste la christianità, et la fede, si che Gieronimo di Aguilar, gli predicò consigliandoli la loro saluatione, et cō quello che gli disse, o perche già loro haueuano cominciato, hebbero piacere che finißimo di buttargli per terra li loro Idoli, & ancora loro medesimi aiutorno a buttargli in terra, rompendo quelli che poco auanti adorauano, & in breuissimo tempo non lasciarono Idolo sano, ne in piedi li nostri Spagnuoli, & in ogni capella, & altare metteuano una croce, o la imagine di nostra donna, alle quali tutti quelli Indiani adorauano con grandißima diuotione et orationi, & metteuano l'incenso, & offeriuano quaglie & mayz, & frutte, & l'altre cose che soleuano portare al tempio per offerta, & pigliarono tanta deuotione con l'imagine di nostra donna, che usciuano poi con essa alli nauilij Spagnuoli, che toccauano nell'Isola dicendo Cortes, Cortes, & cantando Maria, Maria, come fecero ad Alonso de Parrada, & a Pamphilo di Narbaez, & a Christoforo de Olid, quando passarono per li, & ancora oltra di questo pregarono Cortes che gli lasciasse che gli insegnasse come haueuano di credere, & seruire al Dio de christiani, ma lui non uolse lasciare a niuno di paura che non gli ammazzassero, & perche leuaua pochi preti & frati, nellaqual cosa non indeuinò, poi che cosi di buona uoglia lo uoleuano, & lo dimandauano.

Acuzamil Insola.

LA chiamano li naturali Acuzamil, & corrottamente Gozumel, Giouan di Grijalua, che fu il primo Spagnuolo che

che intrò in essa, la nominò santa Croce, perche alli tre di Maggio la uide, tiene fino a trenta miglia di longo, & dicece in largo, ancora che c'e chi dice piu, & chi manco, e in uinti gradi a questa banda della equinottiale, o poco manco, & fino a uinti, o uintiquattro miglia della punta delle donne, tiene fino a doi miglia huomini in tre terre che ci sono, le case sono di pietra, & mattoni con la coperta di paglia, o rama, & ancora alcune di pietre larghe; li tempii, & torri di pietra & calcina benissimo edificati, a pochissima acqua, & quella di pozzi, & piouana, Calaciuni e come dire Cacique o Re, sono bruni, uanno nudi, se qualche uestito portano e di cottone; & solo per coprire le parti uergognose, creano longhi capelli, & gli intrecciano molto bene sopra la fronte, sono grandissimi pescatori, et cosi il pesce, e il suo mangiare principale, ancora che hanno molto mayz per fare pane, & molte frutte, & buonissime, hanno ancora molto mele, ancora che sia un poco agreto, & coppelle di essa in grandissima quantità, ancora che sono picciole, non sapeuano farsi lume con la cera, & li nostri gli lo insegnarono, & restorono spauentati & contenti, ci sono certi cani che hanno testa & uiso di uolpe, che gli castrano & danno da mangiare per ingrasciargli et mangiarseli & non abbaiano, con pochi di essi fanno caste le femine, cone ci sono monti, & nel basso colline & pianure di buonissimo pasto, si creano molti caprioli, & porci saluatichi, conigli & lepore, ancora che piccole, & di questi animali amazzarono in quantita li nostri Spagnuoli con ballestre & schioppi, & con li cani & li leurieri che portauano, senza quella che mangiarono fresca, & salarono

rono & curarono al Sole molta carne, sono idolatri, sacri=
ficano putti, pero pochi, & molte uolte cani in loco loro,
nel resto e gente pouera, pero molto caritatiua, & molto
religiosa in quella loro falsa credenza.

La Religione de Acuzamil.

E IL tempio come torre quadrata, larga da piedi, &
con le scale a l'intorno, dritta dal mezzo in su, & nel alto
uoita & coperta di paglia, con quattro porte o finestre con
picciole logette o corridori, in quel uoito, che pare capel=
la, assettano o dipingono li loro Dei, tale era quello che
era alla marina, nel quale ui era uno strano Idolo, & mol
to diuerso del resto, ancora che loro sono molti, & molto
differenti, era il uolto di quel Idolo grande, uoito, & fatto
di creta cotta, et attacato al muro cō calcina, alle spalle del
quale ui era una come sacrastia, doue era il seruitio del
tempio, del Idolo, & delli suoi ministri, li sacerdoti teneuan
una porta secreta et piccola, fatta nel muro al paro dello
Idolo, per li intraua uno di essi, rauestiuasse nel uolto, par=
laua, et rispondeua a quelli che ueniuano in deuotione, &
con preghiere per hauere qualche risposta, con questo in=
gano credeuano gli huomini simplici quanto il suo Idolo gli
diceua, alquale honorauano piu che a tutti gli altri, con pro
fumi molto buoni, fatti come piuetti, o discopal, che e come
incenso, con offerte di pane et frutte, con sacrifici di sangue
di quaglie, et d'altri uccelli, et di cani, et alle uolte de huo
mini, per causa di questo Oracolo, & Idolo, ueniuano
a questa Isola di Acuzamil molti peregrini, et gente diuo=
ta

ta & augurera, di lontan paesi, & per questi ui erano tanti tempij, & capelle, nel piede di quella medesima torre era un edifitio serrato tutto all'intorno di pietra & calcina, molto lucido & con merli assai, nel mezzo del quale ui era una Croce di calcina tanto alta come dieci palmi, alla quale teneuano, & adorauano per Dio della pioggia, perche quādo non pioueua, & era mancamento di acqua, andauano cō essa in processione, & diuotissimamente, offeriuano le quaglie sacrificate, per placargli la ira, & la collera che haueua contra di loro, ouero che dimostraua di hauere, con il sangue di quel simplice uccello brusciauano ancora certa come pece, greca a modo d'incenso, et la rociauano cō acqua, dietro questo teneuano ꝑ certo che pioueua subito, tale era la religione di questi Indiani del Isola di Acuzamil, et nō si potette sapere doue, ne come pigliarono diuotione cō quello Dio della Croce, perche non c'è, segno ne inditio in quella Isola, ne ancora in niuna altra banda dell'Indie, che si sia predicato lo Euāgelio, come piu a longo si dirà in altro luoco, fino alli tempi nostri, & nostri Spagnuoli, questi de Acuzamil di qui auanti hebbero in grandissima ueneratione la Croce, poi che era fatta per tal segno.

Del pesce Tiburon.

VN Mese e mezzo passo Cortes in tutto quello che hauemo detto fino adesso, dipoi che se ne parti dell'Isola de Cuba, & si partite di questa Isola lasciando i naturali di essa molto amici di Spagnuoli, & pigliando molta cera & mele, che gli dettero, se ne passo a Iucatan non si discostando

do mai del longo della costa per cercare il nauilio che gli mancaua, & quando arriuò alla punta delle dõne, gli man=co il tempo, & si stette li doi giorni aspettando il uento, nel=li quali fece pigliare del sale, perche li ui sono molte saline, & un tiburon con ami, & lacci, non potettero alzarlo al na uilio che era piccolo, et passaua pericolo di traboccarsi per che daua molto alla banda, & il pesce grande, & della bar=ca lo amazzarono dentro l'acqua, & lo fecero pezzi, & co si lo missero dentro la barca, & di li nel nauilio con le cor=de p le tragle o girelle, trouorno dẽtro piu di 500. razioni, o pezzi di persutto, che secondo diceuano poteuano essere dieci persutti, che erano a molle nel mare per leuargli il sa le attaccate con corde alli nauilij, & come il tiburone e golo so, & trouò quella prouisione possette ingiottirli a suo piace re, similmente se gli trouò dentro un piatto di stagno, che ca sco della naue del Capitano Aluarado, et tre scarpe secche, & un cascio, questo dicono & affermano di quel tiburon, & certo lui ingiottisce tanto terribilmente che pare cosa in credibile, perche io ho sentito giurare a huomini da bene, che hanno uisto molte uolte questi tiburoni morti & aper=ti, che hanno trouato dentro di eßi cose che se non le haues=sero uiste non le haueriano credute come coseimpoßibili, co me dire che un tiburon si ingiottisce una, doi & piu pelle di castrato con le teste, & corna sani, come li buttano nel ma=re per non pelargli, il tiburon e un pesce longo e grosso, & alcuno de otto palmi de grossezza, & di dodici piedi di lon ghezza, molti di eßi hanno doi ordini di denti, uno presso a l'altro, che parono una sega, o merli, la bocca e a propor=tione del corpo, il uentriglio & budelle disformi, la pelle
come

come il pesce cappone, il maschio ha doi membri per generare, & la femina non piu de uno, laquale parturisce de una uolta uinti & trenta tiburoncetti, & anchora quaranta e un pesce che affronta una uacca, & uno cauallo quando pasce o beue alle riue delli fiumi, & si mangia un huomo, come uolse fare uno al Calaciuni de Acuzamil, che gli taglio le ditta de un piede, quando non lo potette hauere intiero, perche fu soccorso, e tanto goloso, che se ne ua dietro una naue per mangiare quello che buttano di essa piu di mille miglia, & e tanto leggiero che camina piu che la naue quando leua il piu prospero tempo che puo hauere, & dicono quelli che lo ha uno uisto caminare che camina tre uolte piu, perche quando la naue camina piu furiosamente che puo, lui la gira dui o tre uolte all'intorno con tanta uelocità che è cosa de admiratione, & uolentieri si lascia uedere sopra l'acqua, & per questo si uede come ua intorno della naue, non è molto buono da mangiare, per esser duro, & poco saporito, Ancora che fa assai prouisione ĩ una naue, fatto pezzi & salato posto a l'aria, dicono quelli de l'armata di Cortes, che mangiarono del presutto che cauarono del uentre del tiburon, & che sapeua meglio che l'altro, & che molti conobbero i suoi pezzi, per le ligature delle corde.

Che il mare cresce molto in Campecce, non crescendo per li appresso.

CON Il buonissimo tempo che fece subito, si partitte di li larmata a cercare il nauilio che gli mancaua, & faceua Cortes intrare con li brigantini, & barchette delli

nauilij nelli fiumi & calle per cercarlo, & ancora essendo al dritto di Campece, surti li nauilij nella spiaggia, aspettando li brigantini & barche che andauano fra certe stradette per discoprire se trouauano il nauilio che mancaua, & per poco non si restorno con li nauilij in secco, ancora che erano presso a tre miglia dentro in mare, tanto e il reflusso, & flusso che fa li il mare, non cresce ne manca il mare li, se non del Labrador a Paria, niuno sa il secreto naturale di questa causa, ancora che molti danno molte ragioni, ma non satisfano a niuno, & dicano che se non fusse stato è per questo, che sariano usciti in terra p uendicare Francesco Hernandez de Cordoua del danno che hebbe, nauigando a questo modo sempre appresso la terra, arriuarono al paro de una grandissima cala, che hora chiamano porto nascosto, nellaquale si fanno alcune Isolette, et in una di esse è il nauilio che cercauano, Cortes & gli altri compagni hebbero grandissimo piacere di hauerlo uisto saluo, & a tutta la gente sana & buona, & loro la hebbero maggiore per hauere ritrouato Cortes & la sua armata, perche haueuano grandissima paura per stare soli, & non bene prouisti, & senza dubitatione alcuna non se haueriano potuto reggere di fame tanto tempo se non fusse stato per una cagna liuriera, ma come ella gli prouedeua, & era per li la derotta & uiaggio per doue haueua de uenire l'armata aspettarono il Capitano, & ancora con assai paura che non gli fusse successo alcuna disgratia come a Grijalua, ouero a Francisco Hernandez di Cordoua, come surgirono tutti doue il nauilio era, & pigliarono piacere insieme, come era raggione, gli dimãdarono pche teneuano attaccati

attaccati per le corde del nauilio tante pelle di lepore, coni gli, & caprioli, risposero come subito che arriuarono li, uid dero caminare un cane per la riuiera del mare gridando & iscauando la terra a fronte del nostro nauilio, per questo il Capitano & altri uscirono in terra & trouorono una leu= riera di buonissimo parere che se ne uenne uerso di essi, & fece carezze a tutti con molta allegrezza con le mani & con la coda, & subito se ne ritornò alli monti che erano ap= presso, & de li a poco ritorno carica di lepore & conigli, l'altro di prossimo fece il medesimo, & per questo conob= bero che cera molta caccia, per quel paese, & commin= ciarono ad andare con essa con al quante balestre che porta uano nel nauillio, et si dettero si buona diligẽtia in cacciare, che non solamente si erano mantenuti di carne fresca i gior ni che erano stati, li ancora che era di quaresima, ma anco= ra si prouedettero di carne secca di caprioli & conigli per molti mesi, & per memoria di quello, metteuano per le cor de della naue le pelle de conigli, lepore & caprioli distesi al sole per seccargli, non sapeuano se la liuriera era di Grila= lua o di Francesco Hernandez.

Assalto & presa de Potoncian.

NON si ritenne li l'armata, anzi si partitte subito, & tutti molti allegri per hauere ritrouati quelli compagni che già teneuano per persi, & senza fermarsi se ne andarono al fiume de Grilalua che in lingua Indiana si chiama Ta= uasco, non intrarono dentro, perche gli parse che la intrata era molto bassa per li nauilij maggiori, & cosi buttorno le

&

ancore alla bocca, ſubito uenirono molti Indiani a mirare i nauilij, & la gente, & alcuni con arme & penne, che ſecondo pareua dal mare erano huomini lucenti & di buon parere, & non ſi marauigliauano quaſi di uederci a noi, ne alli nauilij, per hauerli uiſto al tempo che Giouan de GriIalua intrò per quel medeſimo fiume, a Fernando Cortes li parſe bene la maniera di quella gente, & il ſitto di quel paeſe, & laſciando buona guardia nelli nauilij grandi, meſſe il reſto della gente Spagnuola nelli brigantini & barche che ueniuano nelle poppe delli nauilij, & certe pezze di artiglieria, & con queſto ſe ne intrò il fiume in ſu, contra la corrente che era molto grande, & gia che erano andati doi miglia in ſu, uiddero una terra grãde con le caſe di mattoni grandi & larghi in quadro & li tetti di paglia, il quale era tutta attorniata di muraglia di legname ben groſſa et con merli, & troniere per tirare le ſaette, pietre, et bacchette, un poco prima che li noſtri arriuaſſero alla terra, uſcirono ad eßi molte barchette, che la le chiamano Tabucup, piene di huomini armati moſtrandoſi molto feroci, & uolontaroſi di cõbattere, Cortes andò dinanti facendo ſegni di pace, e li parlò per mezzo di Ieronimo di Aguilar ſuo interprete, pregandoli uoleſſero riceuerli come amici, poi che non ueniuano a farli male, ſe no a pigliare acqua dolce, & a comperare di mangiare come huomini che andando per il mare haueuano neceßità, per tanto che c'è lo desſino con li ſuoi denari & per corteſia, riſpoſero l'Indiani che andariano alla terra con quella imbaſciata, & ritornariano con la riſpoſta & con la prouiſione, ſe ne andarono, & ritornarono ſubito, & portarono in ſei barchette pane, frutte, et ſedici galli,

& lo derono tutto ſenza pagamento, Cortes li fece dire che quella era pochißima prouiſione per la grandißima neceſ= ſità che haueuano, & per tante perſone che portauano in quelli uaſcelli grandi, che loro ancora non haueuano ui= ſto per ſtare la dentro & ſerrati, però gli pregaua che ne portaſſero aſſai, o gli conſentiſſero intrare nella terra, a pi= gliare la prouiſione che uoleuano, gli Indiani preſero tem= po quella notte per fare l'uno o l'altro di quello che gli pre= gaua, & con queſto ſe ne ritornarono alla terra, & Cor= tes ſe ne andò ad una Iſoletta che fa il fiume, per aſpetta= re la riſpoſta la mattina uenente, ciaſcuno di eßi credette d'ingannare l'uno all'altro, perche gli Indiani pigliarono quel tempo di leuare quella notte le robbe loro, et mettere a ricapito li figliuoli & le moglie per li monti et ſelue, et chia mar gente per diffeſa della terra, & Cortes comandò ſubi= to uſcire nell'Iſoletta tutti li ſcopetieri & baleſtrieri, & molti altri Spagnuoli che ancora ſe ne erano nelli nauilij, et fece andare al in ſu per il fiume perche cercaſſero doue ſi poteua ſguazzare, et la medeſima notte ſi fecero le due co= ſe; ſenza che li cõtrari occupati nelle coſe loro gli ſentiſſero; perche tutti quelli che erano nelle naui ſe ne uenirno doue Cortes era, et quelli che andorono a cercare doue ſi poteua ſguazzare il fiume, andorno tanto la riuiera in ſuſo, tentãdo la corrente, che ha manco di due miglia trouorno per doue paſſare, ancora che fino alla cintura, & ancora trouorno tanta ſpeſſura, & tanto coperti li monti per l'una riuiera & l'altra, che poterno arriuare fino alla terra ſenza eſſere ſentiti, ne uiſti, con queſte noue ſignalò, & nominò Cortes due Capitani con cinquanta Spagnuoli per uno, che furono

Alonſo di Auila, & Pietro di Aluarado, & mandò quella medeſima notte con guida a metterſi in quelli boſchi che erano fra il fiume & la terra per due effetti, uno perche gli Indiani uedeſſero che non c'era piu gente nella Iſoletta che quella che haueuano laſciato il giorno paſſato, & l'altro perche ſentendo il ſegno che gli dette, andaſſero alla terra per l'altra banda di terra, come fu il di chiaro ſubito uenirno fino a otto barche de gli Indiani meglio armati che prima doue li noſtri erano, portarono una poca di prouiſione, & diſſero che non poteuano hauere piu, come gli habitanti della terra ſi erano fuggiti per paura di eßi, & de li loro disformi nauilij, per tanto che gli pregauano molto che pigliaſſero quello, & che ſe ne ritornaſſero al mare, & non uoleſſero trauagliare la gente della terra, ne alborotarla piu, a queſto riſpoſe l'interprete che era inhumanità laſciar li perire di fame, & uolendogli aſcoltare la ragione perche erano uenuti lì, che uederiano quanto bene, & profitto li uerria con eßi, replicarono gli Indiani, che non uoleuano conſiglio di gente che non conoſceuano, ne manco recettarli nelle loro caſe, perche gli pareua che fuſſero huomini terribili & di uolere eſſere obbediti, & ſe uoleuano dell'acqua che la pigliaſſero del fiume, o faceſſero pozzi in terra, & coſi lo faceuano loro quando la haueuano dibiſogna, allhora Cortes uedendo che era perder tempo in parole con loro, gli diſſe che in niun modo poteua laſciare lui di intrare nella terra, & uedere quel paeſe per pigliare & dare relatione di eſſa al maggior ſignore del mondo, che lo haueua mandato lì, & p queſto riſpetto gli pregaua che lo haueſſero p bene, poi che lui lo deſideraua per bene loro, caſo che

non si raccomandaria al suo Dio, & alle sue mani, & a quelle de i suoi compagni, gli Indiani non risposero altro sal uo che se ne andassero, & non curassero di braueggiare in terra strana, perche in niuna maniera gli consentirebbo= no uscire ad essa, ne intrare in la terra loro, anzi lo auisa= uano che se non usciua presto de li lo ammazzariano a lui, & quanti andauano con lui, non uolse Cortes lasciare di fa re con quelli barbari tutte le buone ammonestationi fonda= te in ragione, & come li Re di Spagna lo commandauano nelle loro instruttioni, che è requerire, & pregare una, due, & molte uolte con la pace a gli Indiani, prima di far= li guerra, ne intrare per forza nelle terre loro, & cosi ri= tornò a pregargli con la pace, & amicitia, promettendo= gli bonißimo trattamento & libertà, & offerendogli la no= titia di cose di tanto profitto per li corpi, & anime loro, che si terrebbero per bene auuenturati dipoi di sapute, et se tut ta uia perfidiauano in non riccettarlo, ne admettere la sua bona intentione, che gli auisaua & disfidaua per la pri= ma sera che il sole si nascondesse, perche con l'aiuto del suo Iddio teneua per certo che dormirebbe quella notte nella terra, a dispetto & con danno de gli habitanti che ricusa= uano la sua bona amicitia, conuersatione & pace, di questo se risero assai, & facendosi beffe se ne ritornarono alla ter= ra, a riferire le superbe parole, & pazzie che haueuano inteso, come gli Indiani se ne partirono, mangiarono li Spa= gnuoli, & de li a poco se armorono, & si missero nelle bar= che, & brigantini, & aspettauano cosi per uedere se gli Indiani ritornauano con alcuna buona risposta, però come declinaua già il Sole, & non ueniuano dette auiso Cortes a i Spa=

i Spagnuoli,che erano posti nella imboſcata, & lui imbra=
zò la ſua rottella, & chiamando l'aiuto di Dio, a San Gia=
cobo, & a San Pietro ſuo auuocato, con grandißimo ani=
mo andò uerſo la terra con gli Spagnuoli che egli erano,
che fino a dugento, & in arriuando alla muraglia che toc=
caua in acqua, & li brigantini in terra, derno fuoco all'ar=
tiglieria, & ſaltarono tutti nell'acqua ſino alle coſcie, & co
minciarono a combattere la muraglia di legname, & a com
battere con gli inimici, che già era buon pezzo che tiraua=
no ſaette, & uacchette, & pietre con frombe, & con le
mani, & allhora uedendogli tanto preſſo combatteuano ua
loroſamente de i merli con lance & tirando delle ſaette mol
to ſpeſſo per le baleſtriere & trauerſe della muraglia, do=
ue ferirno fino a uinti Spagnuoli, & ancora che il fum=
mo, il fuoco, & il tuono & rumore dell'artiglieria, gli
ſpauentò, imbarazzo & buttò in terra di paura in ſenti=
re & uedere coſa tanto pauroſa & mai uiſta da loro, non
abbandonarono la muraglia, nella diffeſa ſe non li morti,
anzi faceuano reſiſtentia gentilmente alla forza & colpi
de gli auuerſari, & non gli haueriano laſciato intrare per
lì, ſe non fuſſero ſtati aſſaltati di dietro, ma come li trecen
to Spagnuoli ſentirono l'artiglieria doue erano imboſcati,
che era il ſegno per ilquale loro haueuano di uſcire per cō=
battere loro ancora, derno lo aſſalto alla terra, et come tut
ta la gente di eſſa era intenta & imbracciata con quelli che
teneuano dinanzi, & uoleuano intrare per il fiume, tro=
uorno uoita la loro banda di reſiſtentia, & intrarono dan=
do grandißimi gridi ferendo a quello che incontrauano, al=
lhora quelli della terra conobbero la traſcuraggine loro,

& uolsero soccorrere quel pericolo, & cosi allentorno per doue Cortes combatteua, con questo possette intrare lui per quella banda, & gli altri che al paro suo combatteuano, senza altro pericolo ne contradittione, & cosi l'una banda & l'altra arriuarono alla piazza, in un medesimo tempo, andando sempre combattendo con gli inimici, delli quali non restò niuno nella terra, se non li morti & li presi, che gli altri tutti l'abbandonarono, & si fuggirono ne li monti che erano appresso, doue teneuano già le donne loro, gli Spagnuoli cercarono le case, & non trouarono se non maiz, & galli & galline, & alcune cose di cottone, & pochißimo segno ne inditio di oro, perche non erano dentro piu di quattrocento huomini di guerra per diffendere la terra, si sparse molto sangue de gli Indiani nella presa di questa terra, perche combatteno nudi, furono molti feriti, & pochi restorono presi, non si contorno li morti, Cortes alloggiò nel tempio delli Idoli con tutti li Spagnuoli, & alloggiarono dentro con molto agio & piacere, perche ha un cortiglio, & certe sale buonißime & grandi, dormirono dentro quella notte facendo buonißima guardia, come in casa di inimici, ma li Indiani non tentorono niente, di questo modo si pigliò Potoncian, che fu la prima città, che Fernando Cortes guadagno per forza, in quello che discoperse, & conquistò.

Domande et risposta fra Cortes, et quelli di Potoncian.

L'ALTRO giorno sequente fece Cortes uenire in presentia sua li Indiani feriti & presi, & gli dette libertà che

andassero

andassero doue era il suo signore cõ gli altri uicini della terra, a dirgli che del danno successogli, loro se ne haueuano la colpa, et non li Christiani, che gli haueuano pregato tante uolte con la pace, & se uoleuano ritornare alle loro case che lo poteuano fare sicurissimamente, perche lui gli prometteua per il suo Iddio, che non se gli faria il piu minimo fastidio del mondo, anzi gli fariano piacere & ogni buon trattamento, & al Signore se non si confidasse della parola, & fede che gli daua, che gli darebbe ostaggi, perche desideraua parlargli, & conoscerlo, & informarse di lui di alcune cose, che gli importauano molto di sapere, & ancora darli notitia di altre, con le quali gli piaceria, & approfittaria, & se non uoleua uenire che sapesse di certo che lui lo andarebbe a cercare, & a prouedersi di prouisioni per li suoi denari, gli mandò uia con questa imbasciata, ben contenti & liberi, laqual cosa loro non haueriano mai pensato, gli Indiani se ne andarono & dissero a gli altri uicini quanto gli fu commandato, però non uenne niuno di essi, anzi si radunarono per assaltare li nostri allo improuiso, credendosi di pigliargli a mal riccapito, & rinserrati doue gli potessero bruggiare con il fuoco, quando d'altro modo non si potessero uendicare, mandò ancora senza questi Indiani, certi Spagnuoli per le tre uie che pareuano che tutte andauano a dare a i lauorecci & maizalli di quelli della terra, & cosi li leuò la uia, doue erano molti Indiani, con li quali scaramucciarono per portarne qualcheduno al Capitano, che lo essaminasse nella terra, & loro dissero come tutti quelli di quella terra, & gli circonuicini si radunauano per com-

battere con tutta la potentia, & forze lor, & dare la gior nata a quelli pochi huomini ſtrani, & ammazzarli, & mangiarſeli come inimici, & aſſaßini di ſtrade, diſſero co= me teneuano accordato fra eßi, che ſi fuſſero uinti per ma= la ſorte loro, di ſeruire de li auanti come ſchiaui a ſignori, Cortes li mandò liberi come gli altri, & che diceſſero al raddunamento & Capitani loro che non ſi metteſſero in quello, che era pazzia, & penſare di uincere, ne amaz= zare quei pochi huomini che li uedeuano, et non combatten do & laſciando l'arme, lui li prometteua di tenerli e trattar li come fratelli & buoni amici, et ſe perſeuerauano nella ini micitia, et guerra che lui gli caſtigaria di tal maniera, che mai pigliariano piu le arme contra di lui et i ſuoi compagni con quello che queſti meſſaggieri dißero là, o per ſpiare alcuna coſa, uennero ſubito l'altro di uinti perſone di autto rità, & principali fra li ſuoi, a parlare a Cortes toccorno la terra con le ditta, & gli alzorono dritto uerſo il Cielo; che è il ſaluto & la riuerentia che accoſtumano di fare, & diſ= ſero al Capitano Cortes, che il ſignor di quella terra, & altri ſignori uicini, & amici ſuoi, lo mandauano a prega= re, che non bruſciaſſe il loco perche gli portariano proui= ſioni, Cortes gli diſſe, che non erano huomini li ſuoi che ſi ſdegnauano con le mura, ne manco con gli altri huomini, ſe non con grandißima & giuſtißima ragione, ne manco era= no uenuti li per farli male, ſe non per fare bene, et uenen= do il ſuo Signore, conoſcerebbe preſto quanta uerità gli di= ceua in tutto quanto gli prometteua, et in quanta breuità di tempo lui & tutti li ſuoi ſaperebbono grandißimi miſteri et ſecreti di coſe mai arriuate alla loro notitia, con le quali ha= ueriano

ueriano grandißimo piacere, con questo se ne ritornarono quei uinti Imbasciatori o spie, dicẽdo che tornariano con la risposta; e cosi lo fecero pche l'altro giorno portarono certe uettouaglie, & fecero la scusa che non portauano piu per cause di stare la gente dispersa, & imboscata di paura, per lequali non uolsero pagamento se non certi sonagli, et altre cosette simili, dissero ancora che il loro signore non uerria in modo niuno perche se ne era andato di paura & uergogna ad un luoco forte & lontano de li, ma che mandarebbe persone di credito & confidanza con liquali potesse communicare quanto uolesse, et quanto alle cose di mangiare, che poteua mandare in buon hora a cercarle et comperarle, Cortes hebbe assai piacere con questa risposta, per hauere occasione et giusta causa di intrare per la terra, et sapere il secreto ci essa, con questo gli espedi, et auisogli che l'altro di andaria con la sua gente per prouisione per lo essercito suo, & per questo rispetto che lo publicassero fra li naturali, perche tenessero buon riccapito di prouisioni, poi che haueuano d'essere benißimo pagati, l'uno & l'altro era tutto cautella & astutia, perche Cortes non lo faceua tanto per il mangiare, quanto per discoprire oro, perche fino allhora haueua uisto poco, & gli Indiani andauano temporeggiando, et dando parole fino a raddunarsi tutti con molte arme, subito l'altro giorno proßimo per la mattina ordinò Cortes tre compagnie, di ottanta Spagnuoli l'una, et gli dette per Capitani a Pietro di Aluarado, Alonso di Auila, et Gonzallo di Sandoual, & alcuni Indiani della Isola di Cuba per seruitio & per leuare le somme, se trouassero maiz, o uccellami, gli mandò per differenti uie, & gli
commandò

comandò che non pigliassero niente senza pagarlo, ne per forza, & che non passassero piu innanti di cinque miglia, o al piu fino a sei; perche per tempo potessero ritornare alla terra a dormire, & lui si restò con gli altri a guardare il luoco & l'artiglieria, un Capitano di questi andò a caso con la sua insegna ad una uilletta, doue erano diuersi tauascani in arme guardando li loro maizalli, gli prego che li dessero del mayz per cose di promutatione o riscatto, loro dissero che non uoleuano; perche l'haueuano dibisogno per loro, sopra questo missero mano alle arme ogn'uno della sua banda, & cominciarono una braua quistione, ma come l'Indiani erano molti piu che i Spagnuoli, & discaricauano sopra d'essi infinitissime saete, con lequali feriuano malamente, gli fecero retirare ad una casa, nella quale si difesero li nostri molto bene, ancora che con manifesta paura, & pericolo di fuoco, & certo periuano tutti, o la maggior parte, se le altre uie, per doue andarono le altre doi compagnie, non hauessero risposto li in quelli laborecci & maizalli, ma piacque a Dio che quasi arriuarono in un tempo gli altri doi Capitani nella medesima uilletta nel maggior seruore, & gridi che teneuano l'Indiani in combattere la casa doue erano assediati gli ottanta Spagnuoli, & con la loro uenuta lasciarono l'Indiani il combattere, & si retirarono ad una banda, & cosi uscirono gli assediati, & si unirono con gli altri Spagnuoli, uoltandosi per ritornarsi uerso la terra doue erano usciti, scaramuzzando tutta uia con gli inimici, che gli ueniuano tirando con le saete, Cortes andaua già con cento compagni, & con l'artiglieria per soccorli; perche doi Indiani dell'Isola di Cuba uennero a dirli nel peri-

colo, che restauano quelli ottanta Spagnuoli, li scontrò ad un miglio della terra, & perche ancora ueniuano gli inimici dando fastidio a quelli di dietro, gli fece tirare doi falconetti, con li quali se ne restorono di seguitare, & lui se ne entrò con tutti li suoi dentro della terra, morsero in questo giorno alcuni Indiani, & furono feriti molti Spagnuoli malamente.

La battaglia di Cintla.

NON dormite quella notte Cortes, anzi fece leuare tutti li feriti alli nauilij & la robba & altri imbarazzi, & fece uscire quelli che guardauano l'armata, & li tredici caualli, che haueua tutto questo si fece prima che uenisse lalba, ma non senza sentirlo li tauascanos, quando apparse il Sole, già haueua nel campo presso a cinquecento Spagnuoli, tredici caualli, e sei pezze d'artiglieria, questi caualli furono li primi che menorono in quel paese, che hora chiamano nuoua Spagna, ordinò la gente, messe in ordine l'artiglieria, & caminò uerso Cintla, doue il di dinanzi fu la barruffa, credendo che trouaria li alli Indiani, li quali ancora già cominciauano ad intrare in uiaggio molto in ordināza, perche ueniuano in cinque squadroni di otto mila per ciascheduno, et come doue si discontrarono era lo terreno pieno di stecchi & terra lauorata, & fra molti riui d'acqua, & fiumi profondi & malissimi di passare, si imbarazzarono li nostri, & si disordinarono, & Fernando Cortes se ne andò con quelli da cauallo a cercare meglio paßò a mano sinistra, & a coprirsi con certi arbori, & assaltare per li

come d'imboscada li nimici per le spalle o di fianco, quelli da piedi seguitorono il suo uiaggio dritto, passando ad ogni passo quelli riui d'acqua, & coprendosi per le saette che li Indiani gli tirauano, & cosi intrarono in certi terreni lauorati & di molta acqua, doue l'Indiani, come huomini che sapeuano li paßi, che erano destri & leggieri in saltare li riui d'acqua, si appressauano a tirare le saette, & a tirare le uacchette & pietre con le frombole di maniera che ancora che li nostri faceuano in eßi, & amazzauano alcuni, con le balestre, & schioppi, & con l'artiglieria, quando poteuano giocare, non poteuano ributtare da dosso li inimici, perche si difendeuano fra gli arbori & ceppi, & se per industria quelli Indiani aspettarono in quel luoco tristo, come e da credere, non erano barbari, ne mal prattichi nella guerra, uscirono adunque di quel mal passo, & intrarono in un'altro un poco meglio; perche era spatioso & piano, & con manco fiumi, & li se aiutarono piu de l'artiglieria, schioppi, & balestre; perche con eßi faceuano grandißimo danno, & con le spade arriuauano a combattere a corpo a corpo; ma come l'Indiani erano tanti, cargarono tanti sopra i nostri, che gli fece riserrare tanto stretti, & in tanto poco spatio di terreno, che furono forzati per difendersi, che combattessero uolte le spalle l'un a l'altro, & anchora cosi erano instretto & in grandißimo pericolo; perche non haueuano luoco de tirare l'artiglieria, ne' caualli che gli discostasse gli nimici, stando cosi cascati & quasi per fuggire apparse Francesco Morla in un cauallo leardo moscato, & ualorosamente affrontò l'Indiani, & gli fece retirare un poco, allhora i Spagnuoli credendo che fusse Cortes, & per hauer

hauer spatioso luoco dierono sopra li inimici, & in quel affronto uscissero alcuni d'essi, con questo quel da cauallo non fu uisto piu, & per la assentia sua ritornarono l'Indiani sopra i Spagnuoli, & gli missero nella medesima strettezza di prima, ritornò subito quel da cauallo, & si misse fra i nostri, affrontò li nimici con tanto ualore che gli fece ritirare, i Spagnuoli sentendo il fauore del huomo a cauallo, affrontarono con grandissimo impeto a quelli Indiani, & uscissero, & ferirono molti dessi, però al meglio tempo gli lasciò quel da cauallo, et non lo poterono uedere, come gl'Indiani, non uiddero piu quel da cauallo, di paura, & spauento del quale fuggiuano tutti, credendo che fussi centauro, riuoltorono sopra i Christiani con gentile animo, & gli trattauano peggio che prima, ritornò allhora quel da cauallo la terza uolta, & fece fuggire i Indiani con danno & paura, & la fanteria ancora affrontarono li nimici, ammazzando, in questo tempo arriuò Cortes con gli altri compagni a cauallo, satio, & stanco di passare riui d'acqua, & di attorniare il paese, con gli altri compagni da cauallo, che non ci era altra cosa per tutto quel contorno, gli dissero quello che haueuano uisto fare ad uno da cauallo, & li domandarono se era della sua compagnia, & come disse che no; perche niuno di loro haueua potuto uenire prima, crederono allhora che era lo Apostolo san Giacobo aduocato di Spagnuoli, allhora Cortes raccomandandosi a Dio, & a san Giacobo disse innanzi, innanzi compagni miei, che Iddio e con noi altri, & il gloriosissimo san Pietro, & dicendo questo, con li suoi da cauallo affrontò con grandissimo ualore gli nimici, & gli fece aprire per mezzo, & gli fece discostare & retirare

retirare delli fossati o riui d'acqua, & in loco doue poteua benissimo maneggiare, & riuoltare li caualli, & fare danno in gli inimici, gl'Indiani patendo tanto danno come pattiuano subito lasciarono la campagna rasa, & si missero dentro li boschi folti fuggendo chi piu poteua, subito arriuarono quelli da piede & seguitarono la uittoria, nella quale uscissero piu di trecento Indiani, senza molti altri feriti che ferirono di schioppi, & balestre, restarono questo di feriti piu di settanta Spagnuoli di saete, & ancora di pietre, con la fatica della battaglia, & con il grandissimo, & eccessiuo caldo che fa li, o per l'acqua che sguazzarono li nostri, per quelli riui & balze, subito gli dette un dolore di lombi, che cascarono in terra piu di cento d'essi, li quali fu necessario leuarli sopra le spalle de gli altri appoggiati a gli altri, però uolse Iddio, che furono liberi quella notte, & alla mattina già erano tutti buoni, & sanissimi, grandissime gratie resero al Signore Iddio li nostri Spagnuoli, quando si uiddero liberi di quella pioggia di saete, & grandissimo numero di Indiani, con li quali haueuano combattuto; perche miracolosamente li uolse aiutare, & tutti dissero, che uiddero per tre uolte quello del cauallo leardo moscato combattere in loro fauore contra li Indiani, come di sopra si e detto, che era san Giacobo nostro patrone di Spagna, Fernando Cortes piu uoleua che fusse san Pietro aduocato suo, però qual si uoglia che fusse si tenne per grandissimo miracolo, come apparse dauero; perche non solamente lo uiddero i Spagnuoli, ma ancora l'Indiani lo notorno; per il grandissimo danno che faceua in loro, ogni uolta che ueniua ad affrontargli al loro squadrone, & perche gli pare-

ua

ua che gli abbagliaua & ceccaua la uista, e gli faceua mancare delle braccia, & delle mani, & queste cose le seppero poi delli prigioni.

Tauasco si da per amico di Christiani.

CORTES mandò liberi alcuni, & mandò a dire con essi al Signore, & a tutti gli altri, che gli dispiaceua del danno fatto a tutte le due parti per colpa & durezza loro, che della sua innocentia & buona intentione Iddio gli era testimonio, ma non obstante tutto questo, lui gli perdonaua del loro errore, se ueniuano subito, o fra doi di a dare scusa giusta & satisfattione della loro malitia, e contrattare con lui buona pace et amicitia, e li altri misteri che i uoleua dechiarare, auisandogli, che se dentro di quel termine nõ ueniuano che intrarebbe dentro del paese a ruuinarlo tutto, brusciãdo e saccheggiando quanto li uenisse dinanzi, e uscissero quãti huomini e creature truouasse, armati et senza arme, mãdati uia quelli Indiani con quella imbasciata, se ne andò con tutti i suoi Spagnuoli alla terra per riposare, e curare tutti li feriti, gl'Indiani fecero l'offitio molto bene, e cosi l'altro di uenente uennero piu di cinquanta Indiani honorati a domãdare perdonanza de l'errore passato, e licentia per sotterrare li morti, & saluo condotto per uenire i signori & principali alla terra securamente, Cortes gli concesse quanto domãdauano, e li disse che non lo gabbassero, ne dicessero bugia come l'altre uolte, ne facessero altro radunamẽto, pche se lo facessero saria ꝑ loro maggior male, e del paese, & se il Signor del luoco, e li altri suoi amici et habitanti nõ uenissero in persona, che non li sentiria piu per terze persone, con

questo

questo brauo & rigoroso comandamento, & protesto come questo & il passato se ne ritornarono, et riferirono ogni cosa alli suoi Indiani, liquali o per sentirsi di fiacche forze, & di arme non uguali, per combattere, & resistere quelli pochi Spagnuoli, che stimauano inuincibili, se accordarono & risoluetero i Signori, & huomini principali, di andare a uedere & a parlare a quella gente, & al suo Capitano, si che passato il termino che leuarono, uenne a Cortes il Signor di quella terra, & altri quattro o cinque suoi circonuicini, con buona compagnia di Indiani, & gli portarono galline, & galli, frutte, & altre cose di prouisione per l'essercito suo, & fino a quattrocento pesi d'oro in gioielli, & certe pietre turchine di poco ualore, & fino a uinti donne delle loro schiaue; perche facessero, & cuocessero il pane, & apparecchiassero da mangiare all'essercito, con lequali pensauano farli grandissimo seruigio, come gli uedeuano senza esse; perche ogni di e necessario macinare, & cuocere il pane di mayz, nel quale se occupano molto tempo le donne, domandarono perdonanza de tutto il passato, pregorono che li riceuessero per amici, & si rimessero nelle sue mani, e de gli altri Spagnuoli, offerendogli la terra, il patrimonio, & le persone, Cortes gli riceuete amoreuolmente, & gli trattò benissimo, & gli dette cose di riscatto con lequali n'hebbero grandissimo piacere, & compartite quelle uinti donne schiaue fra i Spagnuoli per camerate, annitriuano li caualli, & caualle, che teneuano ligati nel cortiglio del tempio di doue passauano, a certi arbori che ui erano, domandauano li Indiani che diceuano, alli quali risposero i Spagnoli, che si sdegnauano perche non li castigauano

per

per hauere combattuto, & per questo loro, gli dauano delle rosse, & galli perche mangiassero pregandogli li perdonassero.

Interrogationi che fece Cortes a Tauasco.

MOLTE cose passarono fra li nostri & li Indiani, che come non si intendeuano, era cosa da ridere, & subito che si conuersarono, & uiddero che non gli faceuano male, portarono alla terra li loro figliuoli & donne che non fu poco numero, ne piu netto ne polito che li Zingari, fra quello che Cortes contrattò & pratticò con Tauasco, per interprete & mezo di Gieronimo di Aguilar, furono cinque cose, la prima se ui era minere d'oro, o argento, & come c'è n'era, & di doue era, quello poco che haueuano, la seconda perche causa gli negorno a lui la amicitia sua, & non a l'altro Capitano, che uenne lì l'anno passato con armata la terza, perche raggione sendo loro tanti, fuggiuano di tanti pochi, la quarta per darli ad intendere la grandezza & potentia dell'Imperatore, & Re di Spagna, l'altra fu una predicatione & declaratione de la fede di Christo, quanto a quella del oro, & ricchezze della terra, gli risposero che loro nõ curauano de uiuere molto ricchi, se non contenti & a piacere, & che per questo non sapeua dire che cosa era minera, ne cercauano oro piu di quello si trouaua, & quello era poco, percioche nella terra piu a dentro, & uerso doue il Sole si nascondeua, si trouaua molto di quel metallo, & quelli di là si dauano piu ad esso che non loro, a quello del capitano passato, disse che come erano quelli huomini

cheportaua, & li nauilij, li primi che di quel modo & forma rano arriuati al paese loro che gli parlò & domandò che uoleuano, & come dissero che uoleuano cambiare oro, & non piu che lo fecero subito di buona uoglia, ma hora uedendo piu & maggiori nauilij, che pensarono che ritornauano a pigliargli quello che li restaua, & ancora perche era affrontato che niuno lo burlasse cosi, quello che non haueuano fatto ad altri minori Signori che lui, nel resto che toccaua alla guerra, disse che loro si teneuano per animosi, & stimati fra li loro uicini per ualenti, perche niuno gli leuaua il suo per forza, ne le moglie ne figliuoli per sacrificare, & che il medesimo credettero di quelli pochi Spagnuoli, però che si era ritrouato ingannato nella sua opinione, di poi che si erano uenuti alla proua con loro, poi che non potettero amazzare niuno di loro, & che gli accecaua lo splendore delle spade, il colpo et ferita dellaquale era grandißimo, & mortale, & senza cura, & che il romore & fuoco dell'artiglieria li attronaua & spauentaua piu che li tuoni, & uampi, & piu che i raggi del Sole per il Macello di morti che faceua doue daua, & che li caualli gli misse grandißima admiratione & paura, cosi con la bocca che pareua che gli andaua a mangiare, come con la prestezza che gli giungeuano, essendo loro leggieri & corritori, et come era animale che mai haueuano uisto, gli haueua posto grandißima paura, quel primo che combattete con loro, & come de li a poco erano molti, nõ potettero comportare lo spauento, ne la forza, ne furia del corso loro, & pensauano che huomo & cauallo fusse tutto uno.

Come

Come quelli de Potoncian ruppero li lor Idoli, et adorarono la Croce.

CON questa relatione uide Cortes che quella non era terra ne paese p Spagnuoli, ne li era a proposito di restare li, nõ hauẽdo oro, ne argento, ne altra ricchezza, & cosi deliberò di passare auanti p discoprire meglio doue era quel paese uerso ponente, che haueua oro, però prima gli disse, come il Signore, nelquale nome audauano lui, & quelli suoi compagni, era Re di Spagna, imperatore di Christiani, & il maggior Prencipe del mondo, alquale piu Regni & Prouincie seruiuano & obediuano, che ad un'altro uassalli, & il comandamento & gouerno di giustitia, era di Dio, giusto, santo, pacifico, suaue, & a chi apparteneua la monarchia di tutto l'uniuerso, per la qual causa loro si doueuano di dare per suoi uassalli, & conosciuti, & se lo faceuano, cosi gli succederiano molti & grandissimi profitti di leggi & politia, & in costumi, & in quanto toccaua alla religione, gli disse la cecità & uanità grandissima, che teneuano in adorare molti Dei, in fargli sacrificii di sangue humano, in pensare che quelle statue gli faceuano il bene o il male che gli ueniua, essendo mute, senza anima & fattura de loro mani medesime, gli dette ad intendere un solo Dio Creatore del Cielo, & della Terra, & de gli huomini, che li christiani adorauano & seruiuano, & che tutti erano obligati di adorare, & seruire, alla fine tanto gli predicò, che ruppero tutti li loro Idoli, et riceuettero la Croce, hauendogli prima dechiarato li misteri grãdissimi

che in essa fece & passò il figliuolo del medesimo Iddio, & cosi con grãdissima diuotione & concorso di Indiani, & cõ molte lagrime di Spagnuoli, si messe una croce nel tempio maggiore di Potoncian, & ingenocchiati la basciarono,& adorarono,prima li nostri, et drieto loro li Indiani, cosi gli spedite,& se ne andarono tutti a mangiare, pregogli Cortes che uenissero de li a doi di a uedere la festa del Oliua,loro come huomini religiosi, & che poteuano uenire sicuramente,non solo uẽnero gli habitanti,ma ancora li circonuicini della terra,in tanta moltitudine che misse ammiratione come si potette raddunare tanta moltitudine & migliara di huomini & donne,liquali tutti dierno la obedientia, et uassallaggio al Re di Spagna,nelle mani di Fernando Cortes, & si dichiarorono per amici di Spagnuoli, & questi furono li primi uassalli che lo Imperatore hebbe nella noua Spagna,quando fu la hora,la dominica,comandò Cortes tagliare molti ramuscelli,& mettergli in uno luoco per ordine in una tauola, ma nel campo per la molta gente, & dire lo officio con li megliori ornamenti che ui erano, allaqual si trouarono li Indiani, et stettero attenti alle cerimonie & pompa,con laquale andò la processione, & si celebrò la messa et festa,con laquale li Indiani restorono cõtentissimi, et li nostri si imbarcorono con li rami benedetti nelle mani,non manco laude meritò in questo Cortes,che nella uittoria,perche in tutto si portò come astuto,religioso,et ualorosamente,lasciò quelli Indiani alla sua deuotione, et gli habitanti liberi et senza danno, non pigliò schiaui, ne saccheggiò, ne manco riscattò,ancora che stette lì piu di uinti dì,alla terra chiamano gli habitanti Potoncian,che uuole

dire luoco che puzza, & li nostri gli missero nome la uittoria, il signore si chiamaua Tauasco, et p questo li missero nome li primi Spagnuoli al fiume, il fiume di Tauasco, et Giouan di Grilalua lo nominò cosi, che non si perderà con questo il suo nome tanto presto, et cosi haueriano di fare quelli che discoprono nuoui paesi, et populandoli, perpetuare i nomi loro, e gran populatione questa terra, ma non tiene uinticinque milla case come alcuni dicono, ancora che come ciascuna casa è da per se come Isola pare piu di quello che e le case sono stati grandi, et buonissime, di calcina, et mattoni, o pietre, altre ci sono dadoui, et legni, ma la coperta e di paglia, o piastra di pietra, le stantie alte per la nebbia, et humidità del fiume, tengono le case discosto l'una dell'altra per paura del fuoco, hanno meglio edificii fuora, che dentro della terra per loro recreatione, sono bruni, uanno quasi nudi, et mangiano carne humana di quella sacrificata, le arme che hanno sono archi, saette, frombole, uacchetta et lancia, le altre che se difendono, sono rotelle, testiere, et certi come scarcelloni, tutto questo di legname, o cortezza del medesimo legno, et alcuno de oro, però molto sottile, portano ancora certa maniera di coraccine, che son certi listoni imbuttiti di cottone, inuolti allo uoito del corpo.

Del fiume de Aluarado che li Indiani chiamano Papaloapan.

DIPOI che Cortes si partite de Potoncian intrò in un fiume che chiamano de Aluarado, per essere intrato, prima che niuno altro quel Capitano, ma quelli che habi-

tano nelle riuiere sue, lo chiamano Papaloapan, & nasce in Aticpan presso al monte de Culhuacan, il fonte scaturisce al piede di certi mõticelli, tiene disopra un bellissimo penol, o fortezza, tonda, & alta cento stadii, & coperto di arbori, doue faceuano li Indiani molti sacrificii di sangue, e molto profondo, chiaro pieno di molti pesci & buonissimi, larga piu di cento passi, intrano in questo fiume qui yotepec, uicilla, Chimantlan, qualuhcnez, tuztlan, teyncroyacan & altri fiumi minori, che tutti hanno oro, entra nel mare per tre bocche, l'uno de rena, un'altro di lotto, l'altro di pietra, camina per buonissimo paese, & ha bellissima riuiera, fa grandissimi laghetti con le sue molte & ordinarie inundationi, l'uno di essi e fra Otlatitlan, & Quauhcuez, paltepec, doi buonissime terre, bulle di pesci quello stero, o lago, ui sono molte lacec, cosi grosse, & grãdi come tonnine, molte serpi, che chiamano nelle Isole yguanas, & in questo paese quauhcuez palatepec, pareno ragani delli piu dipinti, hanno la testa piccola; & tonda, il corpo grosso; la schena aggricciata con peli che paiano capelli, la coda longa, et sottile, & la torceno & riuoltano come il liuriero, quattro peducci de quattro dita l'uno, & con ungie di uccelli, li denti agucci, ma non mordono; ancora che fa rumore con essi, il colore e berettino; comporta molto la fame; fanno l'oua come galline: perche hanno rosso; & chiara & coccia; sono piccole & tonde; & buonissime da mangiare: la lor carne sa a quella del coniglio. & ancora meglio, la mangiano in quaresima per pesce; & in tempo di carne per carne dicendo essere di doi elementi, & per consequentia delli doi tempi; e dannosissima per quelli che hanno il male

franzese

franzese; riescono questi animali del acqua; & montano ne gli arbori, & uanno per terra, spauentano a chi gli guarda, ancora che li conosca, perche hanno una fiera guardatura, ingrassano molto grattandogli la pancia con la rena, che e un secreto nuouo, ci sono ancora, manatis, tartarughe, & altri pesci molto grandi, che qua non conosciamo tiburoni, & lupi marini, che riescono in terra a dormire, & roncano molte forte, parturiscono le femine doi lupi per uolta, & gli alleuano con latte, perche hanno dei cinne nel petto fra le braccia, c'e perpetua inimicitia naturale fra li tiburoni, & li lupi marini; & combattono uigorosamente; il tiburone per mangiarlo; & il lupo per non essere mangiato; ma sempre sono molti tiburoni contra un lupo; ui sono molti uccelli piccioli et grandi; di colori rarissimi; & noui per noi altri, papari negri con le ale bianche che si prezzano assai per la penna, et si uende ciascuno, nel paese doue non ci sono; per uno schiauo l'uno, gabiote bianche; molto stimate per pennacchi, altri uccelli che chiamano tenchechul; oauedios: come galli; dequali fanno cose ricchissime con oro, et se l'opera di questa penna fusse durabile; non ci era piu che domandare, ci sono certi uccelli; come palombi, bianchi et berettini; che pareno annatre nel becco, et che hanno un piede di occa; o paparo, et un'altro di ungie come sparauiere, et cosi pescano notando, et cacciano uolando; uanno ancora per li molti uccelli di rapina; come dire sparauieri; astori; et falconi di diuerse maniere; che si cibano et mantengono de altri uccelli mansueti; corui marini; che pescano a marauiglia; e certe che paiono come grue nel becco: et nel collo; saluo che

l'hanno molto piu longo & strano, ci sono molti corui mari ni che mangiano pesce assai, sono grandi come papari & il becco hanno di doi palmi, non pigliano niente con il becco di sopra se non con quello disotto, hanno un paparozzo dal becco fino al petto, nel quale mettono & ingiottiscono dieci libre di pesce, & piu di sei boccali di acqua ritornano facilmente a ributtare quello che mãgiano, io senteti dire che uno di questi uccelli si ingiottite un schiauetto negro nato di pochi mesi, ma non potete uolare con esso, & cosi lo pigliorno presso di questo lago se alleuano molte lepore, conigli, simiotti, o gattucci di diuerse grandezze, porci, caprioli, leoni, et tigri, et uno animale chiamato aiotochtli, nõ maggiore che gatto, ilquale tiene uiso di anatra, piedi di porco spinoso, o riccio; et coda longa; e coperto di concie che si raccogliono come scarcelle; doue si rimette come tartaruga, che paiono a coperte di caualli; tiene coperta la coda di concole, et la testa de una testiera del medesimo, restando di fuora l'orecchie; in fina e ne piu ne manco che cauallo copertato, et per questo lo chiamano li Spagnuoli lo incopertato; o armato; et li Indiani Aiotochtli; che uuol dire coniglio di cocuzza.

Il buonissimo riceuimento che Cortes trouò in San Giouan de Vlhua.

FECERO uela imbarcati che furno, et nauigorno uerso il ponẽte piu appresso di terra che potettero; tãto che uedeuano benissimo la gente che andaua per la costa, laquale come e senza porti, non trouarono doue surgire con le

le ancore ſicuramente con i nauilli groſsi, fino al giouedi Santo, che arriuarono a Santo Giouanni de Vlhua, che gli parſe porto, alquale i naturali ſuoi chiamano cialcicoeca, iui ſi fermò l'armata, & buttò le ancore, a mala pena furono ſurti quando ſubito uennero doi Acalles, che ſono come canoas, cercando del Capitano di quelli nauilli, & come uiddero le bandiere & ſtendardi della naue capitania, ſe ne andarono ad eſſa, domandarono per il capitano, ilquale ſubito ſe gli moſtrò, & come lo uiddero gli ſecero riuerentia, & diſſero che Teudilli Gouernatore di quella prouintia mandaua a ſapere che gente, & di doue era quella, perche ueniua, che cercaua, ſe uoleua reſtar iui, o paſſare piu innanzi, Cortes, anchora che lo interprete Aguilare non lo inteſe bene, gli fece intrare nella naue, gli ringratiò della ſua fatica & uenuta, gli dette colatione con uino & conſerue, et gli diſſe che il giorno ſequente uſcirebbe in terra, a uedere & parlare al Gouernatore, alquale pregaua non ſi ſcorociaſſe perche eſſo uſciſſe in terra, perche non ſarebbe dãno alcuno, anzi che ſaria profitto & piacere, quelli huomini pigliarono certe coſette di riſcatto, mangiarono & beuerono con aſſai ſoſpetto penſando male, ancora che gli ſapeua bene il uino, & per queſto domandarono di eſſo, & delle conſerue per leuare al Gouernatore, & con queſto ſe ne ritornarono, l'altro giorno che era uenerdi Santo, uſci Cortes in terra con le barchette piene di Spagnuoli, & ſubito fece cauare artiglieria & caualli, & poco a poco tutta la gente di guerra & di ſeruitio, che erano fino a ducento huomini dell'Iſola di Cuba, pigliò il meglio ſito che gli parſe fra quelli arenoſi luochi della marina, & coſi aſſettò il ſuo eſſercito

& alloggiamento, & si fece forte, & quelli de Cuba, come per quiui ci sono molti arbori, fecero presto le casette a mo=do di tende di campo tutte di legna & foglie di ramuscelli, subito uennero molti Indiani de un loghetto & di altre uille allo alloggiamento delli nostri, a uedere quello che non ha=ueuano uisto mai, & portauano oro per cambiare per simili cosette, che haueuano portato quelli de gli Acalles, & molto pane, & uiuande acconcie all'usanza loro con asci, per dare o uendere alli nostri, per le quali cose i Spagnuoli gli dierono certe corone di uetro, specchi, forfice, coltelli, spilletti, & altre simili cosette, cõ lequali ritornarono molto allegri alle lor case, & le mostrauano alli lor uicini, fu tanto il gaudio & piacere, et contentezza che quelli huomini simplici pigliarono con quelle cosette che di riscatto portarono & uiddero, che loro ancora ritornarono subito l'altro giorno & molti altri, carichi di gioie di oro, di galli, galline, pa=ne, frutte, cose da mangiare acconciate, che prouedettero l'essercito Spagnuolo, & hebbero per tutto quello, non molte filze, & accore, et cinture, però restarono con quello che gli dettero tanto pagati & contenti, & ricchi, che non si uedeuano di piacere, & allegrezza, & ancora credeuano hauere ingannati alli forestieri, credendo che il uetro fusse pietre finissime, hauẽdo uisto Cortes la molta summa d'oro che quella gente portaua & cambiaua cosi grossamente, per cosette di poca ualuta, fece fare bando publico per l'essercito che niuno pigliasse oro sotto pene grãdissime, anzi che tutti dimostrassero che non lo conosceuano, o che non lo uoleua=no, perche non paresse che era auaritia, ne la intẽtione e uenuta loro incaminata per cercare quel oro, & cosi faceua

dißimulare per uedere che cosa era quella grandißima mostra d'oro, & se lo faceuano quell'Indiani per prouare se ueniuano p quello, la Dominica mattina giorno di Pasqua subito p la mattina uenne all'essercito Teudilli, o Quitaluor, come dicano alcuni de Cotosta 24. millia discosto de iui, doue era la sua habitatione, menò con se piu di quattro milla fanti senz'arme, ma i piu benißimo uestiti, & alcuni con robbe di cottone, ricche alla sua usanza, gli altri quasi tutti nudi, & carichi di cose da mangiare, che fu una abbondanza grãdißima, & strana, fece la sua cortesia al Capitano Cortes, come loro usano abbruggiando incenso et pagluche, tocche in sangue delli loro medesimi corpi, presentogli quelle uittouaglie, gli dette certe gioie de oro, ricche & benißimo lauorate, & altre cose fatte di penne che non erano di manco straniezza, & artificio, Cortes lo abbracciò molto allegramente, & salutando a gli altri gli dette un saione di seta, una medaglia, & cattena di uetro, molte filze, & specchi, forfice, stringhe, cinture, camiscie, & scufie, & altre cosette di curame, lana, & ferro, che fra di noi sono di poca ualuta, però loro lo stimano in molto.

Quello che parlò Cortes a Teudilli seruitore de Moteczuma.

TVTTO questo si era fatto senza interprete, perche Gieronimo de Aguillar non intendeua questi Indiani, che erano d'un'altro molto diuerso parlare, che non quello che lui sapeua, della qual cosa Cortes era con pensiero, & pena, per mancargli interprete per intendersi con quel Gouernatore, et sapere le cose di quel paese,

però

però ſubito uſci di eſſa, percioche una di quelle uinti dõne, che gli dettero in Potoncian, parlaua con quelli del Gouernatore, & la intendeua molto bene, come ad huomini della ſua medeſima lingua, per queſto Cortes la tirò da parte, inſieme con Gieronimo de Aguillar, & gli promiſſe certiſsima libertà, & piu che libertade ſe gli trattaſſe uerità fra lui, & quelli del ſuo paeſe poi che l'intendeua, & lui la uoleua hauere per ſua interprete, & ſecretaria, & oltra di queſto gli domandò anchora chi era, & di doue, Marina, che coſi fu chiamata dopo che fu fatta Chriſtiana, diſſe che era del paeſe uerſo Xaliſco, di un loco chiamata Viluta, figlia di padri ricchi, parenti del ſignor di quel paeſe, & come eſſendo fanciulla l'haueuano rubata certi mercanti in tempo di guerra, et portata a uendere alla feria di Xicalanco, che e una grandiſsima terra ſopra Coazaqualco, non molto lontano de Tauaſco, & de li era uenuta in potere del Signore de Potoncian, queſta Marina, & le compagne ſue, furono i primi Chriſtiani battizzati di tutta la noua Spagna, & lei ſola con Aguilar i ueri interpreti fra i noſtri & quelli di quel paeſe, certificato Cortes, & contentiſsimo che haueua certo & fidele interprete in quella ſchiaua con Aguilar, uidde meſſa nel campo, miſſe appreſſo di ſe a Teudilli, dipoi mangiarono inſieme, & hauendo finito ſi reſtarono tutti due nella ſua tenda cõ li doi interpreti, & molti altri Spagnuoli, & Indiani, & gli diſſe Cortes, come era uaſſallo di don Carlo de Auſtria, Imperatore di Chriſtiani, Re di Spagna, & ſignor della maggior parte del mondo, alquale molti & grandiſsimi Re & ſignori ſeruiuano, & obediuano, & gli altri principi haueuano piacere di eſſere amici ſuoi,

per

per la sua bontà & potentia, il quale hauendo noticia di quel paese, & del signor di essa, lo mandaua li per uisitarlo da parte sua, & dirgli alcune cose in secreto, che portaua per scritto che haueria piacere di saperle & intenderle, & per questa causa che lo facesse subito sapere al suo signore, per uedere doue comandaua sentire l'imbasciata, rispose Teudilli, che haueua hauuto grandissimo piacer de hauere inteso la grandezza & bontà dell'Imperatore, però che gli faceua sapere come il suo Signore Moteczuma non era mãco Re, ne manco buono, che il suo, & si marauigliaua che ci fusse un'altro si grande Signore & Prencipe nel mondo, come Moteczuma, & poi che era cosi, lui c'è lo faria intendere, per sapere che comandaua si facesse dell'Imbasciatore, & della imbasciata, et lui confidaua nella clementia del suo Signore, che non solamente haueria piacere con quelle nuoue, ma ancora faria gratie, & usaria liberalità à colui che la portaua, dipoi di questa prattica fece Cortes che i Spagnuoli uscissero con le loro arme in ordinanza al passo & suono del piffaro & tamburo & scaramucciassero, & quelli da cauallo facessero correrie, & tirassero l'artiglieria, et tutto a fine che quel Gouernatore lo dicesse al suo Re, l'Indiani contemplarono molto li uestimenti aspetti & barbe delli Spagnuoli, si marauigliauano di uedere correre & maneggiare i caualli, haueuano paura dello splendore delle Spade, cascauano in terra del rumore che faceua l'artiglieria, & credeuano che si profundaua il cielo con tuoni & saette, & diceuano per i nauilli che ueniua il Dio Quezaleonatl con i suoi tempij adosso, questo era fra loro Dio del l'aria, che se ne era andato, & lo aspettauano, fatto che fu

tutto

tutto questo, Teudilli dispacciò a Mexico a Mutezuma cō quanto haueua ueduto et inteso, domandandogli del oro per dare al Capitano di quella nuoua gente, & era perche Cortes gli domandò se Mutezuma haueua oro, & come rispose di si, gli disse mandategli a dire che me ne mandi, perche io & li miei compagni patimo di mal di cuore, & questa infermità non si puo guarire se non con questo metallo, questa imbasciata andò in un giorno & una notte dello essercito di Cortes a Mexico, che ci sono piu di dugento miglia, & mandò dipinto la fattura delli caualli, & con l'huomo di sopra, il modo delle arme, che cosa erano, & quanti pezzi di artiglieria, & che numero erano di huomini barbuti, delli nauilli gia auiso subito che gli uidde, dicendo, quanti, & come erano grandi, tutto questo fece Teudilli dipignere al naturale in cottone tessuto, perche Mutezuma lo uedesse arriuò questa imbasciata tanto lontano cosi presto perche erano posti gli huomini di loco in loco come le poste, che di mano in mano daua l'uno all'altro la tela, & il riccapito, & cosi uolaua l'auiso, & piu se corre cosi che per le poste de caualli, & e costume piu antico che quella di caualli, similmente mandò questo Gouernatore a Mutezuma le uestimenta, & molte altre cose che Cortes gli dette, lequali dipoi si ritrouarono nella sua recamera o guardarobba.

Il presente & risposta che Mutezuma mando a Cortes.

DISPACCIATI che furono i meßi, & promessa la

la risposta fra pochi di, Teudilli domandò licentia, & a tre tratti di ballestra dell'essercito delli nostri Spagnuoli fece fare piu di mille frascate, lasciò li doi huomini principali, come capitani, con doi milla huomini in circa & alquante donne di seruitio, & se ne andò a Cotasta loco della sua residentia & habitatione, quelli doi capitani haueuano carico di prouedere i Spagnuoli, le dõne amassauano, & maccinauano il pane de centli che il maiz, cucinauano fasoli, carne pesce, & altre cose da mangiare, gli huomini portauano il mãgiare all'essercito, & medesimamente l'acqua & legna che hueuano dibisogno, & quanta herba poteuano mangiare i caualli, della quale erano piene tutte quelle campagne, in tutto il tempo dell'anno, & questi Indiani andauano per le terre che erano dentro di terra, & portauano tanta prouisione per tutti, che era bellissima cosa da uedere, cosi passarono fino a otto di con molte uisitationi d'Indiani, & aspettando il Gouernatore, & la risposta di quel gran Signore che tutti diceuano, ilquale uenne presto con un bellissimo et ricco presente, che era di molte coperte & mantelli di cottone, bianche, & di colori benissimo lauorate, come loro usano, molti penacchi, & altre bellissime pene, & altre cose belle fatte d'oro e penne, ricche, e sottilmente lauorate, molta quantità di gioie e pezze d'argento & oro, doi ruote sottili, una de argento che pesaua trenta cinque libre con la figura della Luna, & un'altra di oro che pesaua sessantasette libre, fatta come il Sole, & con molti fogliami, & animali di rilieuo, opere certissimamente sottilissime, tengono in quel paese queste doi cose per Dei, e gli danno il colore delli mettali, che gli somi-

gliano,

gliano, ciascuna di esse haueuano fino a dieci palmi di lar=
ghezza, e trenta di giro, o tondezza, poteua ualere questo
presente fino a uinti milla duccati, poco piu o manco, ilqua
le presente teneuano per dare a Grilalua se non se ne fusse
andato, secondo diceuano gl'Indiani, gli dette per risposta
che Muteczuma suo Signore haueua hauuto molto piacere
di sapere, & essere amico d'un Prencipe tanto grande, e
tanto potente, come gli haueuano detto che era il Re di Spa
gna, & che in tempo suo arriuassero nel suo paese gente no
ua, bona, & strana, non mai piu uiste, per fargli il tutto
il piacere & honore che poteua, & per questo uedesse tut=
to quello che haueua dibisogno tutto il tempo che haueua
di stare li, per se & per la sua infirmità, & nauilli, che lo fa
ria prouedere tutto di bonissima uoglia, & amicitia, & an=
chora se nel suo paese c'era qualche cosa che gli piacesse,
per portare a quel suo gran Siguore Imperatore de Chri=
stiani, che glielo farebbe dar con grandissima affettione e
uolontà, & in quanto a quello che diceua che si uedessero
e parlassero che trouaua la cosa per impossibile, per causa
che esso si trouaua amalato, & non poteua uenire al ma=
re, e pensare de andare doue esso era molto difficile & fa
ticosissimo, cosi per le molte & asprissime montagne che
ui erano nel uiaggio, come per i dispopulati grandi & ste
rili che haueua da passare, doue era forzato di patire fa=
me, sete, & altre necessità di queste, & oltra di questo
molta parte del paese, per doue haueua da passare, era di
nemici suoi, gente crudele & pessima, che lo amazzaria=
no, sapendo che andaua come amico suo, tutti questi incon
uenienti & scuse, gli metteua Moteczuma & suo gouer=
natore

natore a Cortes, perche non andasse piu innanti con la sua gente, credendo ingannarlo cosi, è sturbargli il uiaggio, è spauentarlo con tante & tali difficultà & pericoli, o aspettando qualche cattiuo tempo per l'armata che lo sforzasse di andarsene di lui, però quanto piu gli contradiceuano, tanto piu uoglia gli metteuano di uedere a Moteczuma, che era cosi grandissimo Re in quel paese, & discoprire del tutto la ricchezza che immaginaua, & cosi come accetto il presente & risposta, dette a Teudilli un uestito intiero della sua persona, & altre molte cose delle meglio che portaua per riscattare, che mandassi a Moteczuma, della liberalità, & magnificentia del quale lo laudaua tanto, & gli disse che ancora solamente per uedere un si buono et potente signore & Re, era cosa giusta andare doue era, quanto piu che gli era forza fargli l'imbasciata, che gli portaua per esso dello Imperatore di Christiani, che era il maggiore Re del mondo, & se non andaua non faceua bene il suo officio, ne quello era obligato a legge di bontà & caualleria, & incorrirebbe in disgratia del suo Re & signore, per tanto che lo pregaua molto, che auisasse di nuouo questa sua determinatione, perche sapesse Moteczuma che non la mutaria, per quelli inconuenienti che gli meteuano, ne per altri maggiori, che gli potessero opponere, perche colui che era uenuto per acqua, dieci miglia millie, che poteua facilmente andare per terra ducento, & lo prego che mandasse subito, perche ritornassero presto i messaggieri, poi che haueua molta gente di gouernare, & poco di dargli da mangiare, & i nauilli a pericolo, et il tempo si passaua in parole, Teudilli diceua che già dispacciaua ogni di

a Moteczuma con quello si offeriua, & che fra tanto non si affaticcasse, & pigliasse piacere, che non tardaria troppo il messaggio, & risolutione a uenire di Mexico, benche era lontano, & che del mangiare non hauesse pensiero, che lui c'è lo faria prouedere abbondantissimamente, & con questo lo pregò assai che poi era malissimo alloggiato nel campo arenoso, se ne andasi con esso a certi luochi uinti miglia di lì, & come Cortes non uolse andare, se ne andò lui, & stette la dieci dì, aspettando la risposta che Moteczuma mandaua.

Come seppe Cortes che in quel paese ui erano discordie, contese, & bandi.

ANDAVANO in questo mezzo certi huomini in certe colline di arena, delle quali per quella costa ce ne sono assai, & come non ueniuano ne manco se appressauano ne parlauano con quei che seruiuano a i Spagnuoli, domandò Cortes che gente era quella che si scansaua di uenire doue lui & loro erano, quelli due Capitani gli dissero che erano alcuni contadini che si metteuano a mirare, & non satisfatto della risposta, hebbe Cortes sospetto che gli diceuano la buggia, perche gli pareua che secondo se andauano appreßando che dimostrauano hauere uoglia di arriuare doue erano li Spagnuoli, & che non ardiuano di uenire innanzi di paura di quelli del Gouernatore, laqual cosa era uerißima, che come tutta la costa, & ancora dentro di terra fino alla città di Mexico, era piena delle nuoue & cose strane che i nostri haueuano fatto in Potoncian, tutti desiderauano uederli & parlarli, ma non ardiuano per paura di

di quelli di Culhua, che ſono quelli di Moteczuma, per queſto mandò uerſo loro cinque Spagnuoli che facendo ſegno di pace gli chiamaſſero, o per forza pigliaſſero qualchedu no di eßi, & lo menaſſero allo eſſercito, quelli huomini che erano fino a uinti, hebbero piacere di uedere andare uerſo di eßi i cinque Spagnuoli, & deſideroſi di uedere ſi nuoua & ſtrana gente nauilli, ſe ne uennero allo eſſercito & al padiglione del Capitano molto allegri, erano queſti Indiani molto differenti di quanti fino li haueuano uiſto, per che erano molto piu diſpoſti, che gli altri, & perche portauano quel tenerello di mezzo del naſo, tanto aperto, che quaſi arriuaua fino alla bocca, di doue pendeuano certi annelli di ambar quagliato, o di un'altra coſa ſimile prezzata, portauano ſimilmente forati il labro di ſotto, & per li buſi certi annelloni di oro, con molte turchine non troppo fine, ma peſauano tanto che abbaſſauano giù le labra fin al le barbette, & laſciauano li denti di fuora, laqual coſa ancora che loro lo faceuano per gentilezza, & per parere bene, pareuano bruttißimi al giuditio di noſtri Spagnuoli, che mai haueuano uiſto ſimil bruttezza, ancora che quelli di Moteczuma portauano i buſi nelle labra, le orecchie piccole, e con piccioli annelletti, alcuni non haueuano feſſurati li naſi, ſaluo con grandißimi buſi, però tutti haueano feſſurate le orecchie con ſi grandi buſi, che poteua benißimo intrare per ciaſcuno di eßi un dito della mano, & per eßi pendeuano pendenti di oro, & di gioie, queſta bruttezza & differentia di uiſo, meſſe ammiratione alli noſtri, Cortes gli fece parlare con Marina, & loro diſſero che erano di Zempoallan, una città lontano di li

 quaſi

quasi un sole, cosi contano loro le sue giornate, & che il confino della loro terra era a mezza uia in un fiume grandissimo, che sparte i confini con le terre del Signor Moteczumacin, & che il suo Cacique gli haueua mandati a uedere che gente o dei ueniuano in quelli teucallis, che è come dire tempij per li nauilli, & che non haueuano ardito di uenire prima, ne soli, non sapendo a che gēte andauano, Cortes gli fece buona cera, & molte carezze, perche gli parse che erano molto bestiali dimostrandogli che haueua hauuto grādissimo piacere in uederli, & in sentirgli la buona affettione del loro Signore, gli dette alcune cosette di riscatto che portassero, & gli mostrò l'arme & caualli, cose che loro non uiddero mai ne manco le sentirono, & cosi se ne andauano per lo essercito fatti come balordi, guardando ogni cosa, et in tutto questo non si trattauano ne communicauano loro ne gli altri Indiani, & domandata la Indiana che seruiua di interprete, disse a Cortes che non solamente erano di lenguagio differente, ma ancora erano di un'altro Signore, che nō era suddito a Moteczuma, saluo in un certo modo, & per forza, molto piacque a Cortes questa nuoua, che già lui sospettaua per le prattiche di Teudilli che Moteczuma haueua guerra per iui, & inimici, & cosi tirò da parte subito ad una banda del suo padiglione tre o quattro de quelli che gli parse piu intelligenti o principali, & domandogli per mezzo di Marina delli signori che erano per quel paese, loro risposero che tutta era del gran Re Moteczuma, Ancora che in ogni prouincia o città ui era signore da per se, però che tutti quanti gli erano tributari & lo seruiuano come uassalli, et ancora come schiaui, ma che molti di essi da

poco

poco tempo in quà lo riconosceuano per forza d'arme, & dauano presenti & tributo, che prima non solleuano, come era il suo Dizempoallan, & altri suoi circonuicini, liquali sempre andauano in guerra con lui, per liberarsi della sua tirannia, però non poteuano, perche i suoi esserciti erano grandi, & di gente molto gagliarda & animosa, Cortes fu molto allegro di trouare in quel paese quei Signori inimici l'uno dell'altro, & con guerra, per potere effettuare meglio il suo proposito & pensieri, gli ringratio della notitia che gli dauano dello stato & natura del paese, gli offerse con molta affettione l'aiuto & amicitia sua, gli pregò che uenissero molte uolte all'essercito suo, & gli dette licentia amoreuolmeute con molte raccomandationi, & presenti per il loro Signore, & come lo andarebbe presto a uedere & seruire.

Come intrò Cortes a uedere la terra con quattrocento compagni.

RITORNO Teudilli al fine di dieci dì, et portò molta robba di cottone; & certe cose di penne benissimo fatte in cambio di quello che mandò a Mexico, & disse che se ne andasse Cortes con l'armata sua, perche era cosa scusata per allhora uedersi con Moteczuma, però che mirasse quello che uoleua del paese, & che saria subito seruito, & sempre che passasse per iui fariano il medesimo, Cortes gli disse che non lo uoleua fare, & che non si partirebbe senza parlare a Moteczuma, il gouernatore gli replicò che non perfidiasse piu in questo, & con questo se ne andò uia, & subito quella notte se ne andò con tutti i suoi Indiani, e India-

ne che seruiuano, & prouedeuano lo essercito, & quando uenne il giorno erano le frascate boite, Cortes hebbe suspetto di questo, & si messe in ordine per combattere, ma come nõ bene gente attese di prouedere un porto per i suoi nauilli, & a cercare qualche buon luoco per populare, perche si era resoluto di restarsi li, & conquistare quel paese, poi che haueua ueduto grandißime mostre & segni di oro & argento, & altre ricchezze, ma non trouò apparecchio niuno in piu di tre miglia, per essere tutto quel contorno tutto arenoso, che con il tempo si muttano di una banda all'altra, & terra periculosa di annegarsi e humida, & di mal uiuere; per questa causa dispacciò a Francesco di Montelo in duoi Brigantini con cinquanta compagni, et cõ Antonio di Alaminos nocchiero, che andassero ꝑ la costa, fino che arriuassero ad un porto e buonißimo sito di populare una terra, Montelo corse la costa, senza trouare porto fino a Panuco, se non fu la copertura di un Penol, o fortezza che usciua in mare, si ritornò al capo delle tre settimane, che spese in quel poco di uiaggio, fuggendo di tanto peßimo mare, come haueua nauigato, perche dette in certe corrente tanto terribili, che andando alla uela, & al remo ritornauano a dietro i Brigantini, però disse come gli usciuano quelli della costa, & si cauauano sangue, & se la offeriuano in pagluche per amicitia o Deita, cosa amicabile; assai gli dispiacque a Cortes la pochißima relatione che portaua Montelo, però tuttauia propose di andare al riparo che diceua, per stare presso di lui due fiumi buonißimi per pigliare acqua, & grandißimi monti per legna & legname, molte pietre per edificare, & molte pa=

te pasture & campagna per lauorare, ancora che non era bastante porto per mettere in esso la contrattatione & scala de i nauilli se populaua, per fare molto discoperto, & trauesia di tramontana, che è il uento che corre piu per lì che niun altro dipoi se ne andò Teudilli, & gli altri Indiani di Moteczuma, lasciandolo in bianco, non uolse che gli mancassero uettouaglie lì, o dessero le naue a trauerso, e così fece imbarcare ne i nauilli tutta la robba, & lui cõ fino a quattrocento, & con tutti i caualli, seguitò per doue andauano e ueniuano quelli che lo prouedeuano, & hauendo caminato fino a nuoue miglia; arriuò ad un bellißimo fiume; ancora che non molto fondo, perche si paßò a guazzo, trouò subito passando il fiume una uilla dispopulata che la gẽte cõ paura dell'andata sua se n'era fuggita, intrò in una casa grã de, che doueua essere del Signore, fatta di mattoni larghi, & quadri, e di legname, il suolo cauato a mano piu di un stato sopra la terra, i tetti coperti di paglia, & piu bella e strana maniera per uaso, haueua molte è grandi stantie, alcune piene di uasi di mele, di centh, fagioli, & altre cose di semenze, che mangiano & guardano per prouisione di tutto l'anno, & altre piene di robbe di cottone, & pene con oro & argento in esse, molte di queste cose si trouò in l'altre case, che ancora erano quasi di questa medesima fattura, Cortes commandò per bãdo publico, che niuno toccasse a cosa niuna di quelle, sotto pena di morte, saluo le prouisioni, per ricuperare buona fama, & acquistare gratia con i naturali del paese, ui era in quella uilla un tẽpo che pareua casa nelle stantie che haueua, & haueua una torretta maßiccia con una cosa che pareua, come una capella nello alto, doue

montauano per uinti gradi, doue erano alcuni Idoli di uolto, si trouarono li molte carte, delle quali usano essi insanguinati, & altro molto sangue di huomini sacrificati, secondo Marina interprete disse, & ancora si trouò la pira sopra la quale metteuano quelli del sacrificio, & i rasoi di pietra affocata, con i quali gli appriuano per li petti, & essendo ancora uiui gli cauauano il cuore, & gli buttauano uerso il cielo, come che gli offeriuano, con ilquale sangue ungeuano li Idoli & carte che offeriuano & abbrusciauano, grandissima compassione, & spauento misse quella uista alli nostri Spagnuoli, di questo loghetto se ne andò ad altri tre a quattro che niuno passaua di dugento case, & tutti gli trouò deserti, ancora che populati di prouisioni, & sangue come il primo, se ne ritornò de iui perche non faceua profitto niuno, & perche già era tempo di discaricare i nauilli, & di mandargli per piu gente, & ancora perche desideraua già di assettarsi, si ritenne in questa opera fino a dieci dì.

Come lasſò Cortes il gouerno che portaua.

COME Cortes ritornò doue i nauilli erano con gli altri Spagnuoli parlò a tutti insieme, dicendo che già uedeuano quanta gratia gli haueua fatto Iddio, in guidargli, et portargli sani & salui ad un paese si buono e tanto ricco, secondo le mostre & apparentie che haueuano uisto in si breuissimo spacio di tempo, & quanto fertilissima di ogni prouisione, popolata di gente, piu uestita & polita, e di ragione, & che haueuano meglio edificij, & laborecci di quante fino allhora haueuano uisto, ne discoperto in quelle Indie,

& era

& era cosa da credere che era molto piu quello che non ue deuano, che quello che haueuano uisto, per questo rispetto doueuano rendere molte gratie a Dio, & populare iui, & intrare dentro della terra a godere la gratia del Signore, & che per farlo meglio gli pareua di fare la habitatione iui, oue il meglio sito o porto che potessero trouare, & farsi molto forti, con muraglia & fortezza per difendersi della gente di quel paese, che non gli piaceua troppo della loro uenuta ne stantia, & ancora perche di li potria con piu facilità hauere amicitia & contrattatione con alcuni Indiani, & popoli circonuicini, come erano Zeupollan & altri, che erano contrari inimici della gente di Moteczuma, & assettandosi & populando, poteuano discaricar i nauilij, & mandargli subito alle Isole di Cuba, Santo Dominico, Iamaica, Boriquen, & altre Isole, ouero in Hispagna per piu gente, arme, & caualli, & per piu uestimenti, & prouisioni, & oltra di questo, era ragione di mandare relatione & notitia, di quanto gli era successo allo Imperatore suo Signore, con la mostra d'oro & argento et cose ricche di penne che haueua; & perche tutto questo si facesse con maggior auttorità & consiglio, uoleua come lor Capitano nominare capitolo, fare Giudici di giustitia & regenti, e signalare tutti gli altri offitiali che sono necessari per il regimento e buona gouernatione della terra che haueuano di edificare, i quali gouernassero, uietassero, & comandassero fino a tanto che l'Imperatore prouedesse & comandasse quanto gli fusse piu a proposito, & dipoi di questo parlamento pigliò la possessione di tutto quel paese con quello che discoprirà di piu in nome dell'Imperatore don Carlo Re di Spagna,

gna, fece gli altri atti & diligentie che in simil caso erano necessarij, & lo domandò cosi in iscritto a Francisco Hernandez notario reale, che era presente, tutti risposero che gli pareua molto bene quanto haueua detto, & laudauano & approbauano quanto uoleua fare, & lo pregarono che lo douesse fare come lo diceua, poi che loro erano uenuti con lui per obedirlo, allhora Cortes nominò Giudice, Regẽ te, Procuratore, Barigello, Notario, & tutti gli altri offitij per finire il capitolo intiero, in nome dell'Imperatore suo naturale signore, & subito gli consignò l'insegne di magistrati, & misse nome alla terra, e consiglio, la ricca uilla del la uera Croce, pche il Venerdi Santo erano intrati in quel paese, dopò questi atti fece Cortes subito un'altro innanti il medesimo notaro, & in presentia delli giudici noui, iquali erano Alonso Hernandez Porto Carrero, e Francesco de Montelo, ne i quali lascio, disistite, & cedete in mano loro, come giustitia reale & ordinaria, il mandò & carico di Capitano & discopritore che gli derno li frati di san Gieronimo, che erano & gouernauano nell'Isola Spagnuola p sua Maestà, & che non uoleua usare del mandato che haueua di Diego Velasquez, loco tenente di gouernatore nell'Isola di Cuba per l'armiraglio delle Indie, per riscattare & di scoprire cercando a Giouanni di Grialua, perche niuno di tutti loro teneua mando & giurisdittione in quel paese, che lui & gli altri suoi compagni finiuano di discoprire, & cominciauano a popolare in nome del Re di Spagna, come suoi naturali, & fidelissimi uassalli, & cosi lo domandò per testimonio, & c'è lo dettero.

Come

Come i soldati fecero Cortes Capitano, & Giudice maggiore.

LI GIUDICI & offitiali nuoui pigliarono l'insegne & possessione del magistrato, & subito si radunarono in consiglio, secondo & come si suole radunare nelle città, & uille di Spagna, parlarono, & negotiarono molte cose che toccauano al bene publico, & alla gouernatione della nuoua Republica che faceuano, & fra le altre cose deliberarono di fare il Capitano, & giustitia maggiore il medesimo Fernando Cortes, e dargli potentia e auttorità, per quello che toccasse alla guerra & conquista, fra tanto che l'Imperatore ordinasse & comandasse altra cosa, di maniera che con questa uolontà & determinatione, andarono subito l'altro di a Cortes tutti insieme, & gli dissero come loro haueuano necessità fra tanto che l'Imperatore prouedeua altra cosa di hauere un Capitano per la guerra, perche seguitasse la impresa della conquista, & intrata per quel paese, & che fusse un suo Capitano, suo capo, su la Giustitia maggiore, alquale ricorressero nelle cose ardue & difficultuose, & nelle differentie che occorressero, & poi che questa era la cosa piu necessaria, cosi al popolo come all'essercito, che lo pregauano assai, che fusse contento di accettarlo lui, poi che in lui concorreuano le parti & qualità piu che in tutti gli altri per reggerli, commandare, & gouernare, per la notitia, & esperientia che haueua delle cose, prima & poi, che lo hauessero conosciuto in quella giornata, & armata, e cosi lo richiedeuano, & se

neceſſario era glielo comandauano, perche haueuano per coſa certa che Dio & il Re ſariano ſeruiti che lui accettaſſe quel carico & poteſtà, e loro riceueriano buona opera, & reſtariano contentiſsimi & ſatisfatti, perche ſariano gouernati con giuſtitia, trattati con humanita, ſollicitati con diligentia & animoſità, & per queſti riſpetti eßi lo eleggeuano per ſuo Capitano generale, & Giuſtitia maggiore, dandogli tutta l'auttorità poßibile & neceſſaria, ſottomettendoſi ſotto la mano ſua, giuriſdittione & difenſione, Cortes acetò il carico di Capitano generale, & giuſtitia maggiore, con poche preghiere, perche egli allhora non deſideraua altro, come fu eletto per Capitano, gli diſſe il capitolo, che ſapeua beniſsimo come fino a ſtare di ripoſo & conoſciuto nel paeſe, non haueuano di che mantenirſi ſe non delle prouiſioni che portauano ne i nauilli, che pigliaſſe per ſe, e per i ſuoi ſeruitori quello gli pareſſe hauere dibiſogno, & il reſto ſi taſſaſſe in prezzo giuſto, & comandaſſe conſignare per ſpartirlo fra la gente; perche tutti ſe gli obligariano, di pagarle o lo cauariano del montone dipoi di leuato il quinto che toccaua al Re, & ancora lo pregarono, che ſi apprezzaſſero i nauilli con tutta l'artiglieria in un honeſto ualore; perche del commune ſi pagaſſero, & ſeruiſſero di commune in fare uenire delle Iſole pane, uino, ueſtimenti, arme, caualli, et l'altre coſe, che fuſſero dibiſogno per l'eſſercito & per la terra; perche coſi gli riuſcirebbe meglio mercato che portandolo i mercanti, che ſempre uogliono leuare troppo & eceßiui pretij, & facendo queſto gli faria grandiſsimo piacere, & buoniſsima opera, Cortes gli riſpoſe, che quando in Cuba fece la ſua prouiſione, & prouedette

uedette i nauili di ogni prouisione, che non lo haueua fatto per riuenderlo come mercante alli suoi compagni, & come haueuano accostumati altri, se non per darglielo in dono, ancora che in quella prouisione e armata haueua messo tutto quello che haueua, & di piu impegnatosi in quanto haueua trouato, per tanto che lo pigliassero subito tutto, perche esso commandaria alli maestri, & scriuani delli nauilli, che consignassero tutte le prouisioni che ui erano al capitolo, perche il consiglio li spartisse ugualmente per capi, per parti, et senza megliorare ne ancora la sua persona, perche in simil tempo, & di tale prouisione, che non e piu che per sustentare la uita, tanto ha dibisogno il picciolo come il grãde, il uecchio come il giouane, di maniera che ancora che deueua piu di sette mila ducati, glielo daua gratiosamente, & quanto alli nauilli disse, che si faria quello che piu importasse a tutti, perche non disponeria d'essi senza che prima lo facesse intendere a loro, tutto questo faceua Cortes come astuto per guadagnargli sempre le uolontà, & affettione e perche lo amasero con piu rispetto, perche ui erano molti che non li uoleuano bene, ancora che in uerità lui era di suo liberale in queste spese di guerra con gli suòi compagni:

Il riceuimento che fecero a Cortes in Zempoallan.

NON gli parendo buon sito quello doue erano per fondare la uilla, si risoluettero di pasare ad Aquiahuitlan, che era la copertura del Penol, o fortezza che diceua Mõtelo, & cosi comandò subito Cortes mettere nelli nauilli gente

gente che gli guardasse, & l'artiglieria, & il resto che era in terra, e che se ne andassero là, perche esso andaria per terra quelle 25. ouer 30. miglia che ui erano del un capo a l'altro con i caualli, & con quattrocento compagni, & doi mezzi falconetti, & alcuni Indiani di Cuba, i nauili se ne andarono costa costa, & lui se ne andò uerso doue li fu detto che era la città di Zempoallan, che era dritto doue il Sole se riponeua, ancora che allongaua la strada almen tanto per andare al Pennol, & hauendo caminato fino a nuoue miglia arriuò al fiume che sparte il confine della terra di Moteczuma, non trouò passo, & discese al mare per passarlo meglio a sguazzo nel contrasto che fa allo intrare in mare, & ancora gli hebbe fatica a passarlo, come furono passati seguitò la uia per la riua del fiume in su, perche non potettero quella del mare, per essere paese che lo allaga il mare incontrarono casette di pescatori, & casette pouere, & qualche coltiuatore piccole, ma di li a doi miglia uscirono di quelli laghetti che faceua il mare, & intrarono in certe belle & buone riuiere, & per esse andauano molti caprioli, seguitando sempre il suo uiaggio del fiume allo insuso, e credendo di trouare nella sua buona riuiera alcuna buona terra, uiddero in una collinetta fino a uinti persone, Cortes mandò allhora quattro da cauallo, & gli commandò che se (facendogli segno di pace) fuggissero, corressero uerso di loro, & pigliassero e menassero quelli che potessero; perche era necessario per hauere lingua e per guida della uia, & terra, che andauano cechi, & a caso, senza sapere doue poteßero trouare popolatione, quelli da cauallo se ne andarono, et gia che arriuauano preßo alla collina,

collina, & gridauano facendogli segno che andauano di pa
ce, fuggirono quelli huomini, con paura, & spauentati di
uedere cosa tanto grande & alta, che gli pareua che fusse-
ro monstri, & cauallo, & huomo che fusse una cosa mede-
sima, ma come la terra era piana, & senza arbori, subito
gli gionsero, & loro si resero come non portauano arme, et
cosi gli menarono tutti a Cortes, haueuano le orecchie, nasi
uisi & con cosi grandi & brutti busi & pendenti, come gli
altri che dissero erano di Zempoallan, & cosi lo dissero lo
ro, & che la città era appresso, richiesti a che fare ueni-
uano, risposero che erano uenuti a mirare, & perche fug
giuano, risposero di paura di gente non conosciuta, Cortes
gli assecuro allhora, & gli disse come lui andaua con quel
li pochi compagni alla terra sua, a uedere e parlare al suo
Signore, come amico, con molto desiderio di conoscerlo, poi
che non haueua uoluto uenire ne uscire della terra, e pero
che lo guidassero, l'Indiani gli dissero che già era tardi per
arriuare a Zempoallan, ma che lo leuariano ad una uilla
che era de l'altra banda del fiume & se uedeua, doue anco
ra che era picciola, haueria buonissimo alloggiamento, &
da cena per quella notte per tutta la compagnia sua, quan-
do arriuarono là, alcuni di quelli uinti Indiani se ne anda-
rono con licentia di Cortes a dire al suo Signore come re-
stauano in quella uilletta, & l'altro di ritornariano con la
risposta gli altri restorno iui per seruire et prouedere i Spa
gnuoli & nuoui hospiti, & cosi gli alloggiarono & diero-
no benissimo da cena, Cortes si alloggiò quella notte il me
glio e piu forte che posette, l'altra mattina a buon hora, uen
nero a trouarlo fino a cẽto huomini, tutti carichi di galline

& pauo-

& pauoni, & gli dissero che il suo Signore si era rallegra-
to molto con la sua uenuta, & perche era molto grasso, &
pesato per caminare non ueniua, ma che restaua aspettan-
do nella citta, Cortes fece collatione con i suoi Spagnuoli di
quelle galline, & se ne parti subito per doue lo guidarono
molto presto in ordinanza, & con i suoi due falconetti a
punto perche hauendogli dibisogno stessero presti, da che
passarono quel fiume, fino arriuare ad un'altro, caminaro-
no p una bellissima uia, lo passarono ancora questo a guaz-
zo, & subito uiddero a Zēpoallan, che staria presso ad uno
miglio, tutta di giardini & frescura & molti buoni horti
adacquati, uscirno della città molti huomini & donne, co-
me a riceuergli, a uedere quelli noui & piu che huomini,
& gli dauano molti fiori & frutte, molte diuerse di quelle
che i nostri conosceuano, & ancora intrauano fra l'ordi-
nanza senza paura, di questo modo, & con questo solaz-
zo & festa intrarono nella città, che tutta era un giardi-
no con tanti grandi & altissimi arbori; che a mala pena pa-
reuano le case, alla porta uscirono molte persone di lustro,
a maniera di capitolo, a riceuerli, parlare, & offerirsi, sei
Spagnuoli di cauallo, che andauano innanzi un buon pez-
zo, come discopritori, ritornarono a dietro molto maraui-
gliati già che lo squadrone intraua per la porta della città,
& dissero a Cortes che haueuano uisto un cortiglio di una
grandissima casa, le mura dellaquale erano tutte d'argen-
to, lui li commandò che ritornassero, & che non facessero
segni ne miracoli per quanto uedessero, tutta la strada per
doue caminauano era piena di gēte come ammirati di uede
re i caualli, l'artiglieria et huomini tāto strani, passando per
una piaz-

una piazza grande, uidero a mano destra 'un edificio tutto serrato fatto di pietra & calcina cõ i suoi merli, molto bianco di giesso, e molto bene imbrunito, che con il sole risplendeua benissimo, e parea argẽto, e questo era quello che quelli Spagnuoli credettero che fusse argento attaccato alle mura, credo che con la imaginatione che portauano, e i boni desiderii tutto li pareua che fusse oro & argento quãto luceua, e in uerita come fu imaginatione, cosi fu imagine senza corpo e anima che desiderauano essi, ui era dentro di quel cortilio, una buona filera di stãtie, & all'altro lato fin a sette torri, ciascuna per se, luna di esse piu alta che l'altre passarono per lì molto quieti & dissimulati, ancora che ingannati, e senza domãdare niẽte, seguitãdo sempre quelli che guidauano, fino arriuare alle case & alloggiamẽto del Signore, ilquale allhora uscite molto bene accompagnato di huomini attempati, et meglio uestiti che gli altri, et al paro di se doi caualllieri, secondo lo habito e maniera loro che lo portauano di braccio, come si appressorno Cortes et lui, fece ogn'uno di loro la sua cerimonia e cortesia secõdo l'usanza loro, & con l'interpreti si salutorno in breue parole, e cosi se ne ritornò subito ad intrare in palazzo, e signalò persone di quelli principali che alloggiassero & accompagnassero il Capitano e la sua gente, iquali menorono Cortes al cortiglio serrato che era nella piazza, doue commodamente alloggiarono tutti i Spagnuoli per essere di grandissimi alloggiamenti, & molto buoni e belli, come furono dentro si disingannorono, & ancora si uergognarono, quelli che credettero che le mura fussero coperte di argento, Cortes fece spartire le stãtie, gouernare i caualli, assettare

li falconetti alla porta & al fine fortificarsi li come in esser cito di campagna, & presso gli inimici, & comandò che niuno uscisse fuora per necesßita che hauesse senza espressa licienta sua, sotto pena di morte, i seruitori del signore & officiali del gouerno, prouedettero larghißimamente di cena, & letti all'usanza loro.

Quello che disse a Cortes il Signor di Zempoallan.

LA mattina sequente uenne il signore a uedere Cortes con una honorata compagnia, e fece portare molti mantelli di cottone, che loro uestono & annodano al homero, come quelle che portano le cingare, e certe gioie d'oro che poteuano ualere fino a doi milla ducati, gli disse che riposasse, & pigliassero piacere, lui & li suoi, & che per questo non gli uoleua dare fastidio, ne parlargli allhora di facende, & cosi se ne spedi per allhora come haueua fatto il di auanti, dicendo che domandassero quello haueano dibisogno o uolessero, & come lui se n'ando, intorno piu Indiani che Spagnuoli erano con molte cose da mangiare, e acconcia, & con grandißima abundantia di frutte e ramaglietti di fiori, & cosi stettero a questo modo quindeci di, proueduti abundantissimamente, l'altro giorno mandò Cortes al signore alcune robbe & uestimenti di Spagna, & molte cosette di riscatto, & a pregargli uolesse lasciarlo andare a uisitarlo in casa sua a uederlo & a parlargli, poi che era mala creanza comportare che lui fusse uenuto a uisitare lui, & che non andasse lui a uisitarlo a casa sua, rispose che gli piaceua,

piaceua,& ne haueria grandiſsimo piacere, & con que=
ſto menò fino a cinquanta Spagnoli armati per guardia ſua
& laſciando gli altri nel alloggiamento con un capitano e
beniſsimo a ordine ſe n'andò in palazzo, il Signore uſcite·
alla ſtrada a riceuerlo, & ſe introrono in una ſala baſſa,
che li come la terra e calda non fabricano in alto piu di che
per ſanità alzano di terra piena & maſiccia il ſuolo fino la
ſtatura di un huomo,doue montano per ſcaloni,e ſopra quel
lo armano le caſe, & ci mettono le mura, lequali ſono di
pietra o di mattoni,però lucide di gieſſo,o calcina,& la co
perta e di paglia o di ſoglia,ſi bene e ſtranamẽte poſta che
fa bellezza & diſende le pioue,come ſe fuſſe tegola,ſedet=
tero in certi banchetti,lauorati e fatti di una pezza li piedi
& tutto,il ſignore comandò a tutti li ſuoi che ſi deſuiaſſe=
ro,o ſe ne andaſſero, & ſubito cominciarono a parlare di
negotii per i loro interpreti, & ſtettero un buono pezzo
in domande,& riſpoſte, perche Cortes deſideraua molto
bene informarſi delle coſe di quel paeſe, & di quel gran=
diſsimo Re Moteczuma,e quel ſignore nõ era niente igno
rante,ancora che groſſo,in domandare punti e interrogatio
ni,la ſumma del ragionamento de Cortes fu dargli conto et
raggione della ſua uenuta,& di chi era, & perche lo man
daua,ſecondo & come lo haueua detto in Tauaſco, & a
Teudilli, & altri, quel Cacique, dipoi di hauere inteſo
con attentione a Cortes, cominciò molto di propoſito una
longa prattica, dicendo come i ſuoi paſſati erano uiuuti in
grandiſsima quiete, pace & liberta, ma che da alcuni an
ni in qua era quella terra, & paeſe ſuo tirannizzato, &
perſo,perche i ſignori di Mexico Tenuchtitlan cõ tutta la

ſua gente di Culhua, haueuano uſurpato, nõ ſolamente quel la città, ma ancora tutta la terra per forza d'arme, ſenza che niuno ſe lo haueſſe potuto ſturbare ne difendere, maggiormente che alli principii intrauano per uia di religione, con laquale accompagnauano poi le arme, & coſi ſe impatroniuano di tutto prima che ſe ne auuertiſſero di queſto & hora che ſono caſcati in errore ſi grande, non ponno preualerſi contra di loro, ne buttare uia di ſe il giogo della ſeruitù & tirannia, ancora che lo hanno tentato, & prouato, ſolleuandoſi con le arme, anzi quanto piu le pigliamo, tanti maggiori danni ci uengano, perche a quelli che ſe gli offeriſcono, & ſi danno con mettergli un poco di tributo & dacio, o riconoſcendogli per ſignori con alcuni preſenti, gli riceuono, & mantengono ſotto la ſua cuſtodia come amici & colligati, ma ſe gli contradicano o fanno reſiſt entia, & pigliano le arme contra di loro, o ſi ribellano dipoi che una uolta ſiano ſtati ſuggetti, gli caſtigano terribiliſsimamente, amazzando molti, e mangiandogli dipoi di hauergli ſacrificati alli loro Dei della guerra Tezcatlipuca, Iuitzilo, Puchtli, & ſeruendoſi del reſto che uogliono per ſchiaui, facendo trauagliare al patre, & al figlio, & alla moglie, dopo che rieſce il Sole fino che ſi ripone, & ſenza queſto li pigliano & tengano per ſuoi, tutto quello che all'hora poſſeggono, & ancora oltra di tutti queſti uituperi & mali, gli mandauano alle caſe loro gli eſſecutori, & riſcottitori, & gli leuano quello che trouauano ſenza niuna miſericordia ne compaſsione di laſciargli morire di fame, eſſendo a queſto modo trattati di Moteczuma che hoggi regna in la Città di Mexico, chi non hauerà piacere di eſſere uaſſallo,

quanto

quanto piu amico di cosi buono et giusto Principe, come gli diceuano che era lo Imperatore, si per uscire di queste uexationi, rubbamenti, aggraui, & forze di ogni giorno, ancora che non fussi per riceuere, ne godere altre gratie & beneficii, che uno si gran signore uorrà & potrà fare, si fermò qui con tenerezza di cuore, & buttando alcune lachrime de gli occhi, ma ritornando in se, auuertì & laudò la fortezza & sito di Mexico perche era fondata sopra acqua, & a grandi le ricchezze, la corte, grandezza, esserciti & potentia di Moteczuma, disse ancora come Tlaxcllan, Huexocinco, & altre prouincie che erano per iui, con quelli delli monti delli Totonaques erano de opinione cõtraria a quei di Mexico, et già haueuano notitia di quanto era successo in Tausco, & se Cortes uoleua che trattaria con loro una liga fra tutti che non bastarebbe Moteczuma contra essa, Cortes allegrandosi di quello che intendeua, perche era molto al proposito suo, disse che gli dispiaceua di quel mal trattamento che se gli faceua nelle terre & sudditi suoi, ma che tenesse per certo che lui glielo leuarebbe, & ancora glielo uendicaria, perche non ueniua se non a disfare & satisfare gli aggraui di tiranni & fauorire li prigioni, aiutare i meschini, & leuare uia le tirannie, & fuora di questo lui & i suoi haueuano riceuuto in casa sua si buona accoglienza, & opere, che restaua obligato di fargli ogni piacere, & fauore contra i suoi inimici, & il medesimo faria con quegli altri amici suoi, & che gli dicesse da parte sua a quello che ueniua, & come per essere della sua parcialità saria loro amico, & gli aiutaria in quello che gli commandassero, con questo si spedì Cortes, dicen-

do che era stato iui troppo tempo, & era necessario che ue deßi l'altra gente sua, & i nauilli che lo aspettauano in A= quiahuiztlan, doue pensaua pigliare stantia, & riposo per alcun tempo, & doue si potriano communicare, il Sgnor di Zempoallan disse, che si uoleua stare iui, molto in buon ho ra, et caso che no, che i nauilli erano preßo per trattare sen za molta fatica, ne tempo quanto accordassero, fece chiama re otto donzelle molto bene uestite all'usanza loro, che pa= reuano morette, una delle quali portaua meglio uestimenti di cottone, & piu lauorati; & alcune pezze & gioie d'oro di sopra, & disse che tutte quelle donzelle erano ricche & nobili, & quella dell'oro era signora di uassalli, & sua ni= pote, laquale dette a Cortes con l'altre, perche la pigliasse per moglie, & l'altre le desse a Cauallieri della sua compa gnia a quali piu gli piacesse in segno d'amore & amicitia perpetua, & uerdadera Cortes accettò il presente con di= mostratione di molto contentamento, per non sdegnare a quelli che lo daua; & cosi si partite, & con lui quelle don= zelle in certi lettiche che le portauano li Indiani sopra gli homeri con molte altre che andauano per seruitio loro, & molti altri Indiani che l'accompagnassero a lui, & lo gui= dassero fino al mare, & lo prouedessero di tutto quello che hauesse dibisogno.

Quello che successe a Cortes in Chiauiztlan.

QVEL giorno che partirono de Zempoallan arriua= rono in Aquiahuiztlan, & ancora non erano i nauilli arri= uati

uati, dellaqual cosa si marauiglio Cortes, per essere ritardati tāto tēpo in cosi poco uiaggio, era una terra ad un tratto di archibuggio o poco piu del pēnol, o fortezza, che si chiamaua Chiauiztlan, & come Cortes era ocioso se ne andò in ordine con i suoi, & con quelli di Zempoallan perche gli dissero che era uno delli signori oppreßi di Moteczuma, arriuò al piede della collina doue era la terra senza uedere huomo della terra, saluo due che non li poteua intendere la interprete Marina, cominciorno a saglire per quella collina in su, & quelli da cauallo haueriano uoluto dismontare, perche la saglita era asprißima, Cortes gli comando che non dismontassero, perche li Indiani non sentissero che c'era, ne poteua hauere loco, per alto & peßimo che fusse, doue il cauallo nō saglisse, ma saglirono poco a poco, & arriuarono fino alle case, & come nō uidero niuno, sospettauano di qualche inganno, ma per non dimostrare uiltà, o paura, introrono nella città fino a tanto che si scontrorono in una dozzena di huomini honorati, che menauano uno interprete, ilquale sapeua il linguaggio di Culhua, & quello de li, che e quella che si usa & parla in tutte quelle montagne, che chiamano Totouac, i quali dissero che gente di tal forma come li Spagnuoli loro non haueuano uisto mai, ne inteso che fussero uenuti per quelle bande, & che per questo si nascondeuano, però che come il signor di Zempoallan gli haueua fattto intendere chi erano, & certificati come erano gente pacifica; buona, & non dannosa, se erano aßicurati et perso la paura che haueuano hauuto uedendogli uenire uerso la sua cittade, & cosi ueniuano a riceuergli da parte del suo signore, & guidargli doue haueano

di essere alloggiati, Cortes gli seguitò fino ad una piazza, doue era il signore della cittade molto accompagnato, ilquale fece grandissima mostra di piacere in uedere quella gente strana cõ barbe si longhe, pigliò un braseretto di creta con asque, fatta una certa resina, ouero a modo di pece greca che pareua anime bianco, & che odora de incenso et salutò Cortes incensandolo, questa e cerimonia che usano con i Signori, & con i Dei, Cortes & quello Signore si sederono sotto certi portichi di quella piazza, et fra tãto che alloggiauano la gente, gli dette conto Cortes della sua uenuta in quel paese, come haueua fatto a tutti gli altri per doue era passato, il Signore gli disse quasi il medesimo che gli disse quello di Zempoallan, et ancora cõ assai paura di Moteczuma non si sdegnasse per hauerlo ricettato & alloggiato senza licentia & commandamento suo, et eßendo in questo arriuarono uinti huomini per l'altra bãda, di fronte della piazza, cõ certe bacchette in mano, come barigelli grosse e corte, & con un moscadore grande di penne in mano l'uno, il Signore & gli altri suoi tremauano di paura in uederli, Cortes domandò perche haueuano quella paura rispose perche ueniuano quelli riscottitori de l'intrate di Moteczuma, & haueua paura che dicessero come haueuano truouato li quelli Spagnuoli, & che fussero castigati per questo, Cortes gli dette animo, dicẽdo che Moteczuma era amico suo, et faria con lui che non li dicessero ne facesse male niuno per quello, & che haueria piacere che lo hauessero ricettato & alloggiato nella terra sua, & caso che no, esso gli diffenderia, perche ciascuno di quelli che lui menaua, bastaua ꝑ cõbattere con mille di quelli di Mexico, come

gia

già ſapeua il medeſimo Moteczuma, per la guerra di Potõcian, nõ ſi aßiguravano niente, il ſignore, ne li ſuoi, p quello che Cortes gli diceua, anzi ſi uoleua leuare & riceuerli & alloggiarli, tanta era la paura che teneuano a Moteczuma, Cortes ritenne il ſignore & gli diſſe, perche uediate quel che potemo io & i miei, comandate alli uoſtri che piglino & mettino a boniſsimo reccapito quelli riſcotitori de Mexico, che io ſtarò qui con uoi, & non baſtara Moteczuma a farui diſpiacere, ne ancora lui lo uorra fare per riſpetto mio, con l'animo che pigliò di queſte parole fece pigliare quelli Mexicani, & perche ſi diſendeuano gli dettero bone baſtonate, miſſero a ciaſcuno da per ſe in una prigione in uno perde amico, che e un baſtone longo, nel quale gli ligano i piedi ad un capo, et la gola all'altro, et le mani nel mezzo, & per forza hanno di ſtare diſteſi in terra, come ſi uiddero ligati domandarono ſe gli amazzariano, Cortes li pregò che non gli amazzaſſero, ſaluo che gli teneſſero coſi, & faceſſero la guardia, perche non ſcapaſſero, loro gli miſſero in una ſala del alloggiamento delli noſtri, in mezzo della quale appicciorno un grandißimo fuoco, & gli miſſero alla ritonda di eſſo con molte guardie, Cortes meſſe Spagnuoli ancora per guardia della ſala, & fu a cenare allo alloggiamento ſuo, doue hebbe buonißima cena, per eſſo & per tutti i ſuoi, di quello che il Signore gli mandò.

Imbaſciata che cortes mandò a Moteczuma.

QVANDO gli parſe tempo che gia ripoſauano li Indiani per eſſere molto notte, mandò a dire alli Spagnuoli

che

che guardauano li prigioni, che procuraſſero di ſciogliere & liberare un paro di eßi ſenza che le altre guardie lo ſentiſſero, & ſe gli menaſſero, li Spagnuoli furono tanto aſtuti, che ſenza eſſere ſentiti tagliarono le corde, lequali erano di certa ſorte de ſalce, & liberorno duoi d'eßi, e li menorno alla camera doue Cortes era, ilquale fece come chi nõ li conoſceua, & li dimandò per mezzo de l'interpreti Aguilar & Marina, che gli diceſſero chi erano, che uoleuano, & perche erano preſi, loro riſpoſero che erano uaſſalli di Moteczuma, & che haueuano carico di riſcuotere certi tributi che quelli di quella terra, & prouintia pagauano al ſuo Signore, & che non ſapeuano la cauſa perche gli haueuano preſi & mal trattato, & che ſi marauigliauano di uedere quella nouità e pazzia, perche altre uolte ſoleuano uſcire a riceuerli alla uia con grande honore, & farli ogni ſeruitio & piacere, ma credeuano che per eſſere iui lui con gli altri compagni, che dicono che ſete immortali, hanno fatto ſimil pazzia, & haueuano paura che non ammazzaſſero quelli che erano prigioni, ſecondo erano quelli tanto barbari, prima che Moteczuma lo ſapeſſe, Contra il quale haueriano piacere di riuelarſi, per farlo ſpendere & darli faſtidio e malinconia ſi trouaſſero apparecchio, perche altre uolte lo hanno fatto, per queſto riſpetto lo ſupplicauano faceſſe di ſorte, come loro & li altri ſuoi compagni non moriſſero, ne reſtaſſero in mano di quelli loro inimici, perche haueria Moteczuma ſuo Signore, molto diſpiacere ſe quelli ſuoi ſeruitori uecchi & honorati patiuano male per ſeruirlo bene, Cortes gli diſſe che gli diſpiaceua molto che il Signore Moteczuma haueſſe diſpiacere

ſpiacere

ſpiacere, perche era ſuo amico, doue lui era & ſoi ſeruitori mal trattati, & haueua da guardare per loro come per i ſuoi, però che deſſero gratie a Dio del cielo, & a quel che comandò liberarli per gratia & amicitia di Moteczuma per diſpacciarli ſubito a Mexico con certo riccapito per questo che mangiaſſero, & sforzaſſero a caminare raccomandandoſi alli lor piedi, perche non gli pigliaſſero un'altra uolta, perche ſarebbe pegio che la paſſata, loro mangiarono preſto, perche erano con paura, & li pareua millanni partirſi di li, Cortes gli diſpacciò preſto, & gli fece cauare della terra per doue loro guidorno dandogli prouiſione perche mangiaſſero per la uia, & gli aduerti la libertà & buona opera che di lui haueuano riceuuto, & diceſsero a Moteczuma ſuo Signore, come lui lo haueua per amico, & deſideraua farli ogni ſeruitio, dipoi che inteſe la ſua fama, bontà & potentia, & che haueua hauuto piacere de hauerſi trouato iui a tal tempo, per dimoſtrarli queſta uolontà, liberando ad eſsi & pugnando di guardare & conſeruare l'honore & auttorità de un principe tanto grande come lui era & per fauorire & ſcampare i ſuoi, & riſguardare per tutte le coſe ſue come delle proprie ſue, & ancora che l'altezza ſua non ſi accoſtaua alla amicitia ſua ne a quella de ſuoi compagni Spagnuoli, ſecondo lo dimoſtro Teudilli, laſciandolo ſenza dirgli niente, & fatto diſcoſtare la gente della coſta delle terre ſue, non per queſto laſciaria lui di ſeruirlo ſempre che ci fuſse occaſione, et procurare per tutte le uie che gli fuſſero poſsibili & manifeſte la gratia ſua, fauore, & amicitia, & ancora lui credeua, poi che non ci era raggione ne cauſa, anzi tutta bona opera &

ſignale de amore de una parte all'altra, che l'altezza ſua non fuggiua ne riccuſaua l'amicitia, ne comandaua che niu no delli ſuoi lo uedeßi, ne parlaßi, ne prouedeſſe per i ſuoi denari di quello che gli era neceſſario per ſuſtentatione del la uitta, ſaluo che i ſuoi uaſſalli lo faceuano penſando che gli faceuano ſeruitio, ma credendo di fare bene che errauano in groſſo, non conoſcendo che Iddio gli ueniua a uedere, in ſcontrare con i ſeruidori dell'Imperatore, delquale poteuano lui & tutti i ſuoi hauere grandißimi benefitij, & ſapere ſecreti & coſe ſantißime, & ſi reſtaua per lui che la colpa ſaria la ſua, però che confidaua nella ſua prudentia, che conſiderandolo bene haueria piacere di uederlo, e parlarli, & di eſſere amico & fratello del Re di Spagna, nel felicißimo nome del quale erano uenuti li lui & gli altri ſuoi compagni, & quanti a li ſuoi ſeruitori che reſtauano prigioni, che lui terria tal forma che non patiriano ne pericolariano, & coſi gli prometteua de liberarli & darli libertà, per fare ſeruicio a lui, & che ſubito lo faria, come haueua fatto alli doi che mandaua con queſta imbaſciata, ſe non per non dar malinconia a quelli di quella terra, che lo haueuano riccettato et alloggiato e fattoli molta cortesia, & non pareſſe che ſe lo pagaua ne ringratiaua male, in andare contra le coſe che faceuano in caſa loro, quelli di Mexico, ſe n'andarono molto allegri, & gli promiſſero di fare fidelmente quanto li haueua commandato.

Re=

Rebellione & liga contra Moteczuma per industria di Cortes.

QVANDO uenne l'alba, & trouorno manco li duoi prigioni, gridò il Signore alle guardie, & uolse amazzarle se non che con il rumore che ci fu, & con stare aspettando che diriano o fariano quelli della terra, uscite Cortes, & pregò che non gli amazzassero poi che erano mandati dal suo Signore & persone publiche, che secondo ragione naturale non meritauano pena, ne haueuano colpa di quello che faceuano per seruire al suo Re, ma perche non fuggissero quelli come gli altri che gli confidassero & consignassero a lui, che non se ne fuggiriano di lui, subito glie le dettero & lui gli mandò alli nauilli, minacciandogli, & dicendo che li mettessero le catene, dipoi di questo si radunarono con il Signore a consiglio tutti paurosi, & praticarono quello che fariano sopra quel caso, poi che era cosa certa che i fuggiti diriano in Mexico l'affronta & mal trattamento, che gli fece, certi diceuano che era bene di mandare il tributo a Moteczuma, et altri presenti con imbasciadori per applacargli l'ira e dispiacere, & a discolparsi, dando la colpa a i Spagnuoli, che commandorno che si pigliassero, & supplicarlo gli perdonasse quell'errore che furiosamente gli haueuano fatto come pazzi, & solleuati con impeto de pazzi, in biasmo della maestà Mexicana. Altri diceuano che era meglio gittar uia il giogo che teneuano di schiaui, & non piu ubidire a quei di Mexico, che erano pessimi tiranni, poi che haueuano in lor fauore quei che erano mez

zi

zi Dei & inuincibili cauallieri Spagnuoli, & haueriano molti altri uicini, che gli agiutariano, all'ultimo si risoluettero che si ribellassero, & non perdessero quella occasione, & pregorno a Fernando Cortes che lo hauesse per bene, & fusse lor capitano & difensore, poi che per luì si metteuano in quella rebellione, che o mandando Moteczuma o nõ mandasse essercito sopra eßi che gia erano risoluti di rõper con lui, & fargli guerra, Dio sa quanto Cortes pigliaua piacere con quelle cose, perche gli pareua che le cose andauano p la uia che lui desideraua, gli rispose che mirassero benißimo quello che faceuano, perche secondo haueua inteso Moteczuma era un Re potẽtißimo, ma che se cosi lo uoleuano che lui saria lor capitano, et li difenderebbe ualorosamente & sicuramente, perche piu uoleua l'amicicia loro, che quella di Moteczuma che non lo stimaua niente, però con tutto questo uoleua sapere quanta gente potriano radunare, loro gli risposero che metteriano insieme cento milia huomini fra tutta la liga che si faria, all'hora Cortes disse che mandassero subito a tutti quelli della sua parcialità et inimici di Moteczuma, ad auisarli che si mettessero in ordine, & a certificargli del aiutto che haueuano de i Spagnuoli, non perche lui hauesse necesßità di eßi, ne delli loro esserciti, perche solo lui bastaua per tutti quelli de Culhua, & ancora che fussero altrettanti, ma perche stessero a ricapito, et sopra di se perche non hauessero dãno, se per caso Moteczuma mandasse essercito sopra de alcune terre delli cõfederati, pigliandogli all'improuiso & trascurati, & anchora perche hauẽdo necesßità di soccorso et gẽte di quella sua che gli difendesse, se la mãdasse cõ tẽpo, con questa spe=

ranza

ranza & animo che Cortes gli metteua, & con essere loro di suo orgogliosi & non molto ben considerati, dispacciorno subito i loro meßi per tutte quelle terre che li parse, a farli intendere quello che haueuano accordato, mettendo li spagnuoli sopra i nuuoli, per quelle preghiere, & mezzi si ribellorno molte terre & signori, et tutti quelli delli monti, & non lasciorno la uita a huomo niuno che fusse di Mexico in loco niuno, publicando guerra aperta contra Moteczuma, uolse Cortes riuoltare questi, per guadagnare le uoluntà a tutti, & ancora le terre, uedendo che per altra uia haueria pottuto malamente fare il fatto suo, fece pigliare li barigelli, & poi li liberò, di nuouo si congratulò con Moteczuma, altero quella terra & la sua comarca, et se offerse alla lor diffesa, & gli lasciò ribellati, perche hauessero neceßità di lui.

Fundatione della uilla ricca della uera Croce.

GIA li Nauilij in questa staggione erano dietro del pennol, ouero fortezza, andò Cortes a uedergli, & menò con se molti indiani di quella terra ribellati, e d'altri de li appresso, e quelli che portaua con se di Zempoallan, alliquali fece tagliare molti rami & legnami, & fece portare alcune pietre per fare case nel luoco che dissegnò, allaquale chiamò la uilla ricca della uera Croce, come haueuan accordato quando si nominò il capitolo di S. Giouanni di Vlhua, si spartitero li luochi alli uicini & quelli che l'haueuano di gouernare, & signalorno la chiesa, la piazza, le case del consiglio, la prigione, larsenale, il discaricatoio per

le cose di mare, i macelli, & altri luochi publici, & neces=
sarij al buon gouerno et politia della uilla, disegnosse anco=
ra similmente una fortezza sopra il porto, in sito che parse
conueniente, & subito fu principiata, & gli altri edifici an
cora a lauorarsi il meglio che potettero, et essendo molti
mesi in fabricare, uennero di Mexico duoi gioueni, nipoti
di Moteczuma, con quattro huomini attempati benissimo
adobbati per consiglieri, & molti altri per seruidori, &
gli presentorno molta robba di cottone ben piena & tessu=
ta, & alcune bellissime penne & pennacchi, & stranissi=
mamente lauorati, & certe pezze de oro & argento benis
simo lauorate, & una testiera de oro minuto senza fonde=
re saluo in grano come lo cauano della terra, pesò tutto
questo doi milla & nouanta pesi de oro, & li dissero che
Moteczuma suo Signore gli mandaua loro di quella testie
ra per la malattia sua, & che gli mandasse a dire come era
di essa, lo ringratiarono d'hauere lasciato quelli duoi prigio
ni & seruitori suoi, & diffeso non amazzassero gli altri,
che fusse certo che lui faria il medesimo nelle cose sue &
che lo pregaua facesse liberare quelli che ancora erano pri
gioni, & che perdonauano il castigo di quella criminalità
& disobedienza, perche gli uoleua bene, e per li seruigij,
& ricetto che gli haueuano fatto nella terra sua, però che
loro erano tali che presto fariano un'altro eccesso e delit=
to, per doue lo pagassero tutto insieme, come il cane le ba
stonate, in quanto al resto, dissero che come era male, &
occupato in altre guerre & negocij importantissimi, non
poteua dechiararsi al presente doue o come si uedessero,
ma che con il tempo non mancaria maniera di uedersi,
Cortes

Cortes li riceuette molto allegramente, & gli alloggiò meglio che possette alla riua del fiume in le frascate, & pauiglioni di campo, & mandò subito a chiamare al Signore di quella terra, ribellata chiamato Chiauiztlan, uenne & gli disse quanta uerità gli haueua trattato, & come Moteczuma non ardiria mandare essercito, ne fare dispiacere, doue lui fosse, per tanto che lui & tutti li confederati potriano delli innanti restare liberi et essenti della seruitù Mexicana, & non pagare li tributi che solleuano, ma che lo pregaua che non hauesse a male se liberaua i prigioni, & gli daua alli imbasciadori, lui gli rispose che facesse tutto come gli piaceua, che poi dipendeua ogni cosa della sua uolontà, non usciria punto di quanto lui commandasse, ben poteua Cortes negotiare questi tratti fra gēte che nō intēdeua per doue andaua il filo della trama, quel signore se ne ritornò alla sua città, & gli Imbasciatori a Mexico, è tutti molto contenti, perche lui subito sparse quelle nuoue, & la paura che Moteczuma haueua di Spagnuoli, per tutto il contado & monti delli Totouaqui, & fece pigliare le arme a tutti, & non dessero piu a Mexico li tributi, & obedientia, & eßi pigliorno li suoi presi, & molte cose che gli dette Cortes, di lino, lana, corame, uetro, & ferro, et se ne andorno marauigliati di ueder li Spagnuoli, & tutte le lor cose.

Come pigliò Cortes Atizapanzinca per forza.

NON molto dipoi che successe tutto questo mandarono quelli di Zempoallan a domandare a Cortes Spagnuoli & aiuto, contra la gente di guarnitione di Culhua, che

teneua Moteczuma & Atizapancinca, che gli faceua mol ti danni, abbruggiando, & tagliando tutto il paese loro, & guastando li lor lauorecci, pigliando, & ammazzando quei che gli lauorauano. Confina Atizapancinca con i Totouaques, & con terre di Zempoallan; & è una buonissima terra & forte, perche ha il suo sito al paro di un fiume, & la fortezza alta in pietra uiua, & per essere cosi forte, è stare fra quelli che ad ogni occasione si ribellauano, haueua posto Moteczuma li buona coppia di huomini di guarniggione, i quali come uiddero riuoltati & con le arme alli ribelli, & che ueniuano fuggendo li riscotitori delle intrate del Re, usciuano a rimediare la rebellatione, e per castigarli brusciauano & ruuinauano quanto trouauano, & ancora haueuano preso molte persone, Cortes se ne fu a Zempoallan, & di li in due giornate con un grandissimo essercito di quelli suoi amici Indiani, in Atizapanzinca, che era 24. miglia, o piu della città, uscirno al campo quelli di Culhua, pensando di hauerlo solamente con quelli di Zempoallan, ma come uiddero quelli da cauallo, & li barbuti, sbigottirono & di paura si fuggirono a grandissima furia, & si missero in saluo, uolsero intrare nella fortezza di quella terra, ma non poterono tanto presto che quelli da cauallo non arriuassero con essi fino alla terra, & come non poteuano saglire al sasso, dismontorno Cortes & altri quattro, & introrno dentro la fortezza, inuolti con quelli della terra senza contrasto, & come furono dentro pigliorno la porta fino che arriuorno gli altri Spagnuoli, & molti altri de gli amici, alli quali consignò la fortezza & la terra, & pregogli che non facessero male alli uicini & li lasciassi

no an=

no andare liberi, ma ſenza arme, & inſegne a i ſoldati che ſi erano ritrouati di Moteczuma, & loro per amor ſuo gli laſciorno andare, fu coſa noua fra gli Indiani, il laſciarli andare coſi, & lui ſe ne ritornò al mare per la uia che uenne, con queſto riſcontrò & uittoria, che fu la prima che hebbe Cortes della gente di Moteczuma reſtò tutta quella contrada libera & eſſenta della paura & trauagli di quelli di Mexico, & li noſtri in grandißima fama, ueneratione, & riputatione, fra li amici & inimici, tanto che dipoi quando ſe gli offeriua qualche coſa, mandauano ſubito Cortes che gli mandaſſe un Spagnuolo di quelli della ſua compagnia, dicendo che quel ſolo baſtaua per capitano & ſicurta, non era male queſto principio per quello che Cortes pretendeua, quando Cortes arriuò alla uera Croce, & inteſero i ſuoi della uittoria che haueua hauuto reſtorono molto lieti & giocondi, & con grandißimo piacere, & ſolazzi trouò, che già era uenuto Franceſco di Salzeda, con la carauella che lui haueua comperato ad Alonſo Caualliero, habitãte et uicino di San Giacobo di Cuba, che la laſciò dando carena, ilquale portaua ſettanta Spagnuoli, & noue caualli & caualle, liquali gli dettero grandißimo piacere & maggior animo.

Il preſente che Cortes mandò allo Imperatore per il ſuo quinto.

DAVA preſcia Cortes che trauagliaßino nelle caſe della uilla della uera Croce, & nella fortezza, perche gli habitanti, & ſoldati haueßino commodità d'habitatione,

& alcuna resistentia contra le pioue & inimici, perche lui
uoleua andare presto dentro di terra uerso Mexico, per ue
dere a Moteczuma, & per lasciarlo tutto assettato, & co
me doueua stare, per leuare manco pensiero, cominciò di
dare ordine & assettò in molte cose che toccauano si alla
guerra come alla pace, commandò cauare tutte le arme in
terra et le altre cose di guerra, et le altre cose delli nauilli, le
uettouaglie & prouisioni che ci erano, & le consignò al
capitolo, come lo haueua promesso, parlò similmente a
tutti, dicendo che già era bene è tempo di mandare al Re
la relatione di quanto gli era successo & fatto in quel pae-
se fino a quel dì, con le nuoue & mostre di oro & argento
& ricchezze che c'è in essa, & per fare questo era neces-
sario spartire quello che haueuano hauuto tanto per testa
come era costume nella guerra di quelle bande, & cauare
prima il quinto del Re, & perche si facesse meglio, lui no-
minaua per tesoriero del Re Alonso di Auila, & dello eser
cito Gonzalo Mezia, li Alcaldi, & gouerno con tutti gli al
tri, dissero che gli pareua ogni cosa bene, & che si facesse
subito, & non solamente haueuano piacere che quelli fusse-
ro tesori, ma che loro ancora gli confermauano, & pre-
gauano che uolessero accettare tali ufficij, fece subito, do-
po questo cauare & portare alla piazza, che tutti uedes-
sero ogni cosa, cioè le robbe di cottone, le cose di pennac-
chi & penne che certo erano belle cose da uedere, & tutto
loro & argento che ci era, che peso uintisette mila duca-
ti, & subito si consignò per peso & conto a i tesorieri, et dis
se al capitolo che lo spartissero loro, ma tutti dissero, & ri-
sposero, che non ci era cosa di spartire, perche cauando il
quinto

quinto che toccaua al Re, il resto era dibisogno per pagare a lui le prouisioni che gli daua, & l'artiglieria & nauilli che seruiuano a tutti di commune, et per questo rispetto che lo pigliasse tutto, & mandasse al Re quello che gli toccaua & il meglio Cortes gli disse che c'era tempo per pigliare quello che gli dauano, per le sue spese, & debiti: & al presente non uoleua piu parte di quello che gli toccaua, come capitano generale, & il resto che si spartisse per quelli soldati perche quelli nobili comminciassero a pagare i debiti che portauano per uenire con lui in quella impresa, & perche quello che lui teneua occhio di mandare al Re, ualeua piu di quello che gli toccaua del quinto, gli pregò non lo hauessero a male, poi che era la prima cosa che mandauano, & cose che non si comportauano spartire, ne fundere, si che non curassero per questa uolta che si pesassero le cose che uoleua mandare al Re, & come trouò in tutti loro buonißima uolontà perche facesse quello che gli piaceua misse da parte le cose che qui di sotto dirò.

Le robbe che Cortes mandò al Re per il suo quinto.

LE DVE ruote d'oro & argento che dette Teudilli da parte di Moteczuma.

Vn collaro di oro di otto pezzo, doue ui erano cento e ottanta tre smeralde piccole ingastonate, & dugento trenta due pietre piccole come rubbini di non molto ualore, pendeuano di lui uintisette come campanelle di oro, & certe teste di perle oberruqueti.

Vn'altro collaro di quattro pezzi ritorti cō cento e due rub binetti, & cō cento settanta due smeraldi, dieci perle buone, & non male ingastonate, & per fiocco uinti sei campanelle d'oro tutti due collari erano belli da uedere, & haueuano altre cose sottili senza le dette.

Molti grani d'oro, niuno maggiore che un grano di ceci, come si trouano in terra.

Vna testiera di grani d'oro senza fundere, se non cosi alla grossa, piano & non caricato.

Vn morion di legno foderato di soglie, di fuora & di sotto d'oro, e per di fuora molte gioiette & uinticinque campanelle d'oro, et per impresa, o cimiera un uccello uerde con gli occhi becco, & piedi d'oro.

Vna testiera di piastrelle di oro, & all'intorno campanelle di oro, & per la coperta certe pietre di gioie.

Vn braccialetto d'oro molto sottile.

Vna bacchetta come sceptro reale, con due annelli di oro, guarniti di perle.

Quattro arrexaques di tre rampini, coperti di penne di molti colori, et le punte di berrueco ligato cō filo di oro.

Molte scarpe come scarpe di corda di ceruo coscite con filo d'oro, che haueuano la sola di certa pietra bianca, & celeste, & molto sottili, & transparenti.

Altre sei para di scarpe di coiro, guarniti di oro, o argento, ò perle.

Vna rottella di legno corame, & attorno campanelle di ottone Moresco, & la coppa di una piastra di oro, scolpita in essa Vitcilopuchtli, Dio delle battaglie, & in aspa quattro teste cō la sua pēna, o pelo al uiuo, o scorticato,

to,che erano di lione,di tigre,di aquila,et d'una ciuetta.
Molti corami di uccelli & animali,addobbati con la sua medesima penna, & pelo.
Vinti quattro rotelle d'oro & penne,et di perle, minute,cose uistose & di molta sottigliezza.
Cinque rottele di penne & argento.
Quattro pesi d'oro,due anatre & altri uccelli boiti di oro.
Due lumache grandi d'oro che di quà non ci sono,et un spauēteuole cocodriglio cō molti fili d'oro grosso all'intorno
Vna bara di ottone,et certe torcie, & certe come picconi.
Vn specchio grande guarnito d'oro,& altri piccoli.
Molte mitrie & corone d'oro & penne lauorate, con mille colori & perle & pietre. (turali.
molte pēne molto gētili;et di tutti li colori,nō tinte,se nō na
Molti pennacchi,& penne,grandi,belli & ricchi con argēteria d'oro & perleria.
Molti uentagli & moscadori d'oro et penne sola, piccoli,et grandi,et di tutta sorte,però tutti bellissimi.
Vn mantello come cappa di cottone tessuto di molti colori, & di penna con una rota nera in mezzo con suoi razzi, & per di dentro rasa.
Molti rocchetti & uestimenti di sacerdoti,palie,frontali,et ornamenti di tempij & altari,a lor usanza.
Molte altre di questi mantelli o coperte di cotone o biāche solamente,o bianche & nere scacate,rosse,uerdi,gialle, celestri,& altri colori,ma del riuerso senza pelo ne colore,& di fuora pelose come il ueluto.
molte camisuole,giaquete,scofie di cottone,cose di huomini
Molte coperte di letto,paramenti,tapeti di cottone.

ERANO tutte queste cose piu belle che ricche, saluo che le doi rote erano cose ricche, & ualeua piu la fattura, che le medesime cose; perche i colori de la tela di cottone erano finissimi, & quelle di penna, naturali, le opere di uoi=to eccedeuano il giuditio delli nostri orifici, de i quali parla remo poi in loco conueniente, missero ancora con queste co se alcuni libri di figure per lettere che usano quelli di Me=xico, raccolti come panni, scritte di tutte le bande, certi era no di cottone, & colla, & altri di foglie di mettallo che ser=uono di carta, cosa rara & bellissima di uedere: pero come non lo intesero, non gli stimorno molto allhora, haueuano in questo tempo quelli di Zempoallan molti huomini per sacri ficare, & Cortes glieli domandò per mandarli all'Impera=tore con il presente, perche non gli sacrificassero, ma loro non uolsero, dicendo che i loro Dei si sdegnarebbono, & li leuariano il maiz, i figli, et la uita se glie li dauano, tutta uia li pigliò quatro dessi, & doi donne, li quali erano gioueni di sposti, andauano molto impennacchiati, & balando per la città, & domandando elimosina per la città per il sacrificio e morte loro, era cosa grande quanto gli offeriuano, et guar dauano, portauano ne l'orecchie pendenti d'oro con pietre turchine, & certi annelli grossi del medesimo per le labbra disotto, che li discopriua i denti, cosa laida & brutta per spa gna, ma bellitissima per quel paese.

Lettere del capitolo & essercito per l'Imperatore per la gouernatione per Cortes.

COME il presente & quinto del Re missero da ban=da, disse Cortes al capitolo, che nominassero doi procurato

ri

ri perche lo portassero, perche lui daria a quelli che nomi-
nassero il mandato, & la sua naue capitana per leuarlo in
Hispagna nel consiglio nominorno ad Alonso Hernandez,
Porto Carrero, & a Francesco di Montelo, & Cortes heb
be piacere di questo, & gli dette per nocchiero Anton di
Alaminos, & come andauano in nome di tutti, pigliorono
del montone tanto oro che li parse che bastasse per andare
negotiare, e ritornare, Cortes li dette il suo mandato per i
suoi negotij bastantissimo, & una instruttione di quello che
haueuano da domandare in suo nome, e negotiare nella cor
te, & in Siuilia, & in la patria sua a suo padre, & madre
certa somma di pesi d'oro, & le nuoue della sua prosperi-
tà, mandò con essi la relatione, & atti fatti in presentia di
nottaio & testimoni di tutte le cose passate, e scrisse una let
tera molto longa all'Imperatore, nella quale gli daua conto
& sommaria ragione di tutto il successo fino quel di che u-
scite di san Giacobo di Cuba, delle passioni e differentie fra
lui & Diego Velasquez, de gli honori che andauano fra
quelli dell'essercito, delli trauagli che tutti haueuano patito
della uolontà perfetta & fidele che haueuano, in seruitio di
sua Maestà Cesarea della grandezza, et ricchezza di quel
paese, della sperãza che haueua di soggiogarlo sotto la sua
corona Reale di Spagna, e offerendosi di guadagnare Me
xico, & hauere alle mani il grandissimo Re Moteczuma,
uiuo o morto, & al fine di tutto, lo supplicaua si recordasse
di farli gratie, & rimunerarlo delli suoi seruitij nelli cari-
chi, & prouisioni che haueua di mandare in quel paese
nuouamente discoperto, a spesa sua, per ricompensa delli
trauagli & spesa fatta, il capitolo della uera Croce scrisse
simil-

ſimilmente all'Imperatore doi lettere, una dandogli relatio
ne di quello che ſino a quel di haueuano fatto in ſuo ſeruitio
reale quelli pochi nobili ſoldati Spagnuoli per quel paeſe
nuouamente diſcoperto, & in eſſa non ſottoſcriſſero altro
nome ſaluo alcaldi & reggitori, l'altra fu accordata & ſot
toſcritta del capitolo, & di tutti gli altri principali che era
no nell'eſſercito, la quale in ſuſtantia diceua come tutti lo=
ro teneriano & guardariano quella uilla & paeſe guada=
gnata nel nome ſuo reale, o morirebbono per eſſa, ſe ſua
Maeſtà altra coſa non comandaſſe, & la ſupplicauano hu=
miliſsimamente deſſe la gouernatione di tutto, & di quanto
conquiſtaſsino per l'auuenire a Fernando Cortes ſuo Capi
tano generale, & giuſtitia maggiore eletto da tutti loro;
perche lui gouernaua emeritaua il tutto; perche haueua ſpe
ſo piu che tutti inſieme in quella armata & giornata, con=
firmandolo nel medeſimo carico che loro medeſimi gli der=
no di lor propria uolontà per piu ſua ſicurtade, pero tutto
in nome di ſua Maeſtà Ceſarea, & ſe per uentura haueua
gia datto & fatto gratia di quel carico et gouerno ad altra
perſona, che lo riuocaſſe, perche coſi importaua al ſeruitio
ſuo, & al ben publico, & allo accreſcimento d'eſsi, e di quel
paeſe, e ancora per euitare ſcandoli & rumori pericoli, &
ammazzamenti che ſuccederiano, ſe un'altro li gouernaſſe,
& commandaſſe, oltra di queſto lo ſupplicauano per la ri=
ſpoſta con breuità, & il buon diſpaccio di quelli loro procu
ratori della ſua uilla, nelle coſe che toccauano al conſiglio di
eſſa, partirono Alonſo Hernandez, Porto Carrero, &
Franceſco di Montelo, & Anton di Alaminos di Aquia=
huiztlan, & Villaricca, in una ragioneuol naue, a uinti

sei del mese di Luglio MDXIX. commandati di Fernando Cortes, & del consiglio della uilla della uera Croce, & con le lettere, atti, & testimoni, & relatione che ho detto, toccorono di uiaggio nel porto Marien dell'Isola di Cuba, & dicendo che andauano alla Habana, passarono senza ritenersi per il canale di Bahan, & nauigarono con assai prospero tempo fino arriuare in Hispagna, scrissero questa lettera quelli del consiglio & essercito, sospettando del gouernatore Diego Velasquez, che haueua molto fauore nella corte & consiglio delle Indie, e perche già andaua la nuoua nell'essercito con la uenuta di Francesco di Salzeda, che Diego Velasquez haueua già hauuto la gratia del Imperatore della gouernatione di quel paese, con l'andata in Hispagna di Benedetto Martin, laqual cosa ancora che loro non la sapeuano di certo, era grandissima uerita, secondo in altra banda si dice.

Lo ammotinamento che si fece contra Cortes, & come lo castigò.

VI FVRONO molti nello essercito che mormorono della elettione di Cortes, perche con essa escludeuano di quel paese a Diego Velasquez, gouernatore di Cuba, la partialità del quale teneuano anchora, certi come seruitori, altri come debitori, & alcuni come amici, & diceuano, che era stato eletto per astutia, preghiere, & subornationi; perche la dissimulatione di Cortes in farsi pregare, che accettassi quel carico, fu tutta finta, & che non potette essere fatta, ne doueua ualere la

tale

tale elettione di Capitano & giustitia maggiore, senza aut
torità delli frati di san Gieronimo, che gouernauano le In=
die,& di Diego Velasquez,che già haueua la gouernatio
ne di quel paese di Yucatan,secondo la fama, Cortes intese
questo,informossi benissimo,chi erano quelli della mormo=
ratione,prese li principali egli misse dentro de una naue,
ma subito gli liberò per compiacere a tutti, che lo pregoro
no con grandissima instantia,che fu causa di peggio,perche
quelli medesimi uolsero poi alzarsi con un brigantino, am=
mazzando il maestro,& andarsi con esso alla Isola di Cu=
ba,per auuisare a Diego Velasquez di quanto passaua, &
del presente grande che Cortes mandaua all'Imperatore,
perche lo pigliasse alli procuratori al passare del porto del
la Habana,insieme con le lettere & relatione, perche non
le uedesse l'Imperatore,& non si tenesse per ben seruito di
Cortes,& di tutti gli altri,allhora Cortes si sdegnò da ue=
ro,& prese molti d'essi, feceli essaminare, & confessorno
ogni cosa,& condannò quelli che haueuano piu colpa, secõ
do il processo e tempo,fece appiccare Giouan escudero, &
a Diego cermegno,nocchiero, frustò a Gonzallo di Vm=
bria,che ancora era nocchiero, & ad Alonso penate, alli
restanti non tocco niente;con questo castigò, & seuerità si
fece stimare Cortes & cominciorno hauerli paura, et lo sti
morono piu che per il passato, et in uerità se fusse stato mol
le & troppo rispettoso,mai gli hauerebbe signoreggiati,et
se non si hauesse auuertito,si perdeua lui, & tutti li compa
gni; perche lor haueriano auuisato con tempo a Diego Ve
lasquez,e lui pigliaria la naue con il presente, lettere & re
lationi,che ancora dipoi procurò di pigliarla, mandando
dietro

dietro d'essa una carauella di armata, perche non passaro-
no tanto secreti Montelo, & Porto Carrero per l'Isola
di Cuba, che non intese Diego Velasquez a quello che an
dauano.

Cortes dà con li nauili a trauerso.

PROPOSE Cortes di andare a Mexico, & questa
sua intentione la copriua delli soldati, perche non rifiutasse
ro l'andata con l'inconuenienti che Teudilli con li altri met
teua, e spetialmente per essere sopra acqua, perche imagi-
nauano che era fortissima come in uero era, & perche lo se
guissero tutti, ancora che non uolessero, deliberò & si risol
se di rompere li nauili, cosa grandissima forte, & pericolo-
sa, & di grandissima perdita, per laqual causa hebbe ben da
pensare, & non perche gli dolessero li nauili, ma perche nõ
ce lo sturbassero li compagni, perche ce lo haueriano di-
sturbato, & ancora si ammotinaranno dauero, se hauessero
inteso la sua intentione, risoluto adunque di romperli, nego
tiò con alcuni patroni di naue che secretamente busassero i
lor nauili, di modo che andassero al fondo senza poterli le-
uare l'acqua per le bombe della sentina, ne turarli, & pre-
go alli altri nocchieri che buttassero fama come i nauili non
erano per nauigare piu di uecchiezza & redutti della bro
ma, & che uenissero a dirlo a lui quando stessi accompagna
to di molti, come che gli ueniuano a dare conto di quel che
era, perche dipoi non buttasse la colpa a loro, lo fecero loro
come lui gli ordinò & commisse, & gli dissero in presentia
di tutti come li nauili non erano per nauigare piu, perche
faceuano

faceuano molta acqua, & essere molto guasti, & mangiati della broma, per tanto che uedesse quello che commandaua, tutti lo credettero perche erano stati li piu di tre mesi, tempo conueniente per essere mangiati della broma, & dipoi di hauere pratticato molto sopra questo, comandò Cortes che si approfittasse d'essi il piu che si potesse, e li lasciassero andare al fondo, o a trauerso, facendo lui in apparentia grandissimo caso di tal perdita & mancamento, & cosi dierono subito al trauerso nella costa con li meglio cinque nauili che haueua, cauando prima l'artiglieria, arme, e uettouaglie, uele, xarsia, ancore, & tutte le altre cose che poteuano giouare, de li a poco ruppero altri quattro pero allhora si fece già con alcuna difficultà, perche la gente intese il tratto & il proposito di Cortes, & diceuano che gli uoleua menare al maccello lui li placcò & quieto, dicendo che quelli che non uolessero seguitare la guerra in cosi ricco paese, & in compagnia sua, si poteuano ritornare a Cuba, nel nauilio che per questo effetto restaua, la qual cosa disse per sapere quanti, & quali fussero li uili, & contrari suoi, & non confidarli, ne confidarsi di essi, molti gli domandorono licentia con poca uergogna per ritornarsene a Cuba, ma erano marinari li mezzi, & uoleuano piu andare per il mare che per terra in guerra, molti altri ci furono del medesimo desiderio, uedendo la grandezza del paese, & moltitudine della gente, pero hebbero uergogna di mostrare uiltà & paura in publico, Cortes sapendo questo comādò rompere quel nauilio che era restato, & cosi restorono tutti senza speranza di partirsi di li per allhora, laudando molto a Cortes per tal fatto, glorioso fatto, & necessario per il tempo che si ritrouaua,

trouaua,& fatta con giuditio di Capitano animoso, & cupidißimo di gloria però di molto confidato, & quale conueniua per il proposito suo,ancora che perdeua molto nelli nauili,& restaua senza la forza & seruitio di mare,pochi essempi di questi ci sono,& quelli sono di grandißimi huomini,come fu Onuch Barbarossa del braccio tagliato,che pochi anni prima di questo,ruppe sette galeotte, & fuste per pigliare Abugia,secondo che piu copiosamente lo scriuo, nelle battaglie nauali delli nostri tempi.

Che quelli di Zempoallan ruuinorono gli loro Idoli per ammonitione di Cortes.

NON uedeua Cortes lhora di uedersi con Moteczuma, publicò la sua partita,cauò del corpo dell'essercito cento cinquanta Spagnuoli,che gli parse bastaßino per habitanti, & guardia di quella uilla & fortezza, che già era quasi finita,li lasciò per Capitano Pietro di Hircio,li lasciò in essa con doi caualli, & altri doi moschetti, & con assai Indiani che gli seruissero,& con cinquanta terre all'intorno amici & confederati,delli quali poteuano uscire cinquãta mila combattenti,e piu sempre che bisognasse,& li hauessero dibisogno,& lui se ne andò con il resto delli Spagnuoli a Zempoallan,che è 12.miglia de li,doue a pena era arriuato,quando andorono a dirgli che andauano per la costa quattro nauili di Frãcesco di Garay,ritornò subito per quelle nuoue,con cento Spagnuoli alla uilla della uera Croce, sospettãdo male di quelli nauili,come arriuò seppe che Pietro di Hircio era andato al eßi cõ una barca ad informarsi

di eßi

di eßi chi erano & che uoleuano, & inuittarli che uenisse=
ro alla terra a prouedersi di quello che hauessero dibiso=
gno, similmente seppe come erano 9. miglia de li surti, & se
ne andò la con Pietro di Hircio, & con una squadra della
sua compagnia, per uedere se alcuno di quelli nauilli usciua
a terra, per pigliare lingua & informarsi, che cercauano,
pensando male di eßi, poi che non haueuano uoluto sorge=
re et pigliare porto iui appresso, ne intrare nel porto; et nel
la terra poi che gli haueuano inuitati, & già che era anda=
to fino a tre miglia scontrò tre Spagnuoli delli nauilli, delli
quali disse l'uno che era notario & gli altri due testimoni,
che ueniuano a notificare & intimare certe scritture, le
quali non mostrorno, & ad intimarli che se ne partisse con
il Capitano Garay di quel paese, mettendo li termini per
parte conueniente, pche lui ancora pretēdeua quella cōqui
sta come primo discopritore; et pche uoleua restare et popu
lare in quella costa 60. miglia di li uerso ponente presso di
Nahutlan, che hora si chiama Almeria; Cortes gli disse che
ritornassero prima alli nauili, a dir al suo capitano che se ne
uenisse alla uera Croce cō la sua armata, et parlariano iui,
& saperia di che maniera ueniua, & se haueua alcuna ne=
ceßità, che gliela rimediarebbe come meglio si potria, &
se ueniua come loro diceuano, in seruitio del Re, che egli
non desideraua cosa piu grata che guidare & fauorire al=
li simili seruidori, & uassalli del suo Re, poi che era iui
per la Maestà sua, & erano tutti Spagnuoli, loro rispo=
sero che per niuna maniera il Capitano Garay nelli suoi
compagni usciriano in terra, ne uerriano doue lui era,
come Cortes intese la risposta intese la facenda, & gli
prese,

prese, & si misse dietro una collina di rena, alta che era a fronte delle naue, già che quasi era notte, doue cenò, & dor mite, & stette fino che era ben tardi del giorno sequente, aspettandosi il capitano Garay, o qualche nochiero, ouero che qualche altra persona saltasse in terra, per pigliargli & informarsi come haueuano, & che paesi haueuano naui gato, & il danno che lasciauano fatto, che per l'una cosa gli mandara presi in Hispagna, & per l'altra haueria saputo se haueuano parlato con gente di Moteczuma, conoscendo in fine che se ne guardauano molto, credette che p qualche male ricapito o dispaccio, se ne ueniua fece a tre delli suoi che mutassero i uestiti con quelli tre meßi, & arriuassero fi no alla riua del mare, chiamando & campeggiando a quel li delle naue, dellequali o perche conoscessero i uestimenti, o perche gli chiamauano, uennero fino a dodici huomini in uno schifo con balestre & schioppi, quelli di Cortes che ha ueuano le uestimenti di altri, fecero uista di ritirarsi all'om bra appresso certe macchie, perche faceua grandißimo So= le, & era l'hora del mezzo dì, accioche non fussero cono= sciuti, e quelli della barchetta, missero in terra doi schiopet= tieri, & doi balestrieri, et uno Indiano, iquali caminorono dritto alle macchie, credendosi che quelli che erano iui fus= seno i suoi compagni, & subito Cortes gli affrontò con mol ti altri, & li pigliorno prima che potessero fuggire alla bar ca, ancora che si uolsero diffendere, & l'uno di eßi che era nocchiero, & portaua un schioppo, uolse tirare al capita= no Hircio, & se hauesse portato buona corda & poluere, lo haueria amazzato, come quelli delle naue uiddero l'in= ganno & burla, non uolsero aspettare piu, & fecero uela

prima che il suo schifo arriuasse, di questi sette, che hebbe nelle mani, se informò Cortes come il Capitano Garay ha=ueua corsa molta costa cercando la florida, & toccato in un fiume & paese de un Re, chiamato Panuco, doue uidero oro, ancora che poco, & come senza uscire delle naui haue uano riscatto fino a tre milla pesi de oro, & hauuto molta prouisione in cambio di cosette di riscatto, però che niuna cosa di quanto era andato & haueua uisto, non haueua pia ciuto a detto Garay, per hauere discoperto poco oro & nõ molto buono, Cortes se ne ritorno senza altra relatione, ne ricapito a Zempoallan con i medesimi cẽto Spagnuoli che menò, & prima che uscisse di li, negotiò con quelli della cit tà che buttasșino in terra gli Idoli & sepolchri delli Caci=que, iquali ancora riueriuano come Dei, & adorassero il Dio del cielo, & alla Croce che gli lasciaua, & fece amici tia & confederatione con loro, & cõ altre terre uicine con tra Moteczuma & loro gli derno ostaggi perche fusse piu certo, & piu sicuro, che sempre gli seriano fidelișsimi, & non mancariano della fede & parola data, & che prouede riano a Spagnuoli, che lasciaua di guarnitione in la uera Croce, & gli offersero quanta gente uolesse di guerra et an cora di seruitio, Cortes pigliò gli ostaggi, che furono assai ma i principali erano Mamexi, Teuch, & Tamali, & per seruitio allo essercito d'acqua & legna, & per somme do=mandò mille tamemes, questi sono bastasi, ouero facchini, huomini per portare somme adosso, perche portano adosso caminando fino a settanta libbre di peso, questi tirauano l'ar tiglieria, e portauano le prouisioni, & altre cose necessarie alla guerra.

La estimatione che Olintlec fece della potentia di Moteczuma.

PARTITE adunque Cortes di Zempoallan, alquale misse nome Siuilia, per andare alla città di Mexico, a sedici de Agosto del medesimo anno con quattrocento Spagnuoli, con quindeci caualli, & con sei falconetti, & con mille trecento Indiani in tutto, cosi nobili & di guerra, come Tamemes, nelquale numero erano quelli di Cuba, gia quando Cortes partite di Zempoallan, non ui era uassallo di Moteczuma nel essercito suo, che gli guidasse la uia dritta di Mexico, che tutti erano andati, o per paura come uidero la liga, o per comandamento delli suoi popoli & signori, & quelli di Zempoallan non lo sapeuano bene, le tre prime giornate, che lo essercito caminò per terre di quelli suoi amici, fu molto ben riceuuto & alloggiato, specialmente in Zalapan, il quarto di arriuò a Sicuchimatl, ch'e un fortissimo loco, posto al lato de un monte asprisimo, & ha fatti a mano doi passi, come scale, per intrare in esso, & se gli habitanti hauessero uoluto difenderli la intrata, con difficultà haueriano saglito per lì li pedoni, quanto piu i caualieri, però secondo apparse poi, haueuano comandamento di Moteczuma che alloggiassero, honorassero, & prouedessero i Spagnuoli, & ancora dissero che poi andauano a uedere al suo signore Moteczuma, che sapessero di certo che era loro amico, questa terra ha molte & belle uille & possessioni nella pianura cauaua de iui Moteczuma, quādo hauea dibisogno. 5. milla huomini di guerra,

Cortes ringratiò molto al Signore l'alloggiamento & corte=
tesia fattogli,& la buona uoluntà di Moteczuma, & dispe
ditosi di lui,andò per passare un mōte molto alto per il pas=
so tristo che chiamò nel nome di Dio,p essere il primo che
passaua,ilquale e tāto senza uie,tāto aspero, et alto, che nō
ce un'altro simile in tutta la Spagna,perche tiene nuoue mi
glia di saglita,c'e in essa molte uite con uue,et arbori cō me
le,disceso di quel porto intrò in Theuhixuacan, che e un'al
tra fortezza et uilla amica di Moteczuma, doue riceuette=
ro et alloggiorno li nostri come in la terra passata, de iui ca
minò tre di per terra dispopulata,inhabitabile,& salitrale,
passorno alcuna neceßità di fame, & molte piu di sete, per
causa che tutta l'acqua che trouorono era salata & molti
Spagnuoli che per mancamento di dolce beuettero di essa,
se amalorono,gli soprauenne ancora un nubilon di pietra,
& con essa un freddo,che gli messe in assai trauaglio & ne
ceßità,perche i Spagnuoli passorono molto mala notte di
freddo,sopra la indispositione che portauano, & li Indiani
credettero di morirsi,et cosi morirno alcuni di quelli de Cu
ba che andauano con poca robba , & non prouisti a simile
freddo,come quello di quella montagna,alla quarta giorna
ta di male paese,trouorno da saglire un'altro mōte non mol
to aspero,& perche trouorno nella cima d'essa fino à mille
carette di legna tagliata secondo giudicorno, presso ad una
torretta doue ci erano certi Idoli,lo chiamorno il passo del=
la legna,sei miglia piu la dopo paßato il paßo , era la terra
sterile & pouera,ma subito dette l'eßercito in un loco , che
chiamarono castel bianco,per le case del Signore, che era=
no noue di pietra,biancha , & le megliori che fino alliho=
ra

ra haueuano uisto in quel paese, et molto bene lauorate, del laqual cosa non poco si marauigliorono tutti, chiamasi nella lingua loro zaclotan quel luoco, & la ualle zacatami, & il signore Oliatlec, ilquale riceuete a Cortes molto bene, et alloggiò & prouedette a tutta la gente copiosamente, perche cosi haueua commandamento di Moteczuma che lo honorasse, secondo che poi lo disse lui medesimo, & ancora per quella nuoua, & comandamento o fauore, sacrificò cinquanta huomini per allegrezza, ilquale sangue uiddero fresco & netto, & molti huomini di quella terra leuorno negli homeri suoi et amache i Spagnuoli, che sono come in lettica aperta, Cortes gli parlò per i suoi interpreti, i quali erano Marina, & Aguilar |, & gli disse la causa della sua andata per quelle bande, & l'altre cose che haueua detto a gli altri per doue era passato, & all'ultimo gli domandò se conosceua o riconosceua Moteczuma, ilquale admirato della domanda, rispose, chi c'è che non sia schiauo o uassallo di Moteczumacin, allhora Cortes gli disse chi era l'Imperatore, Re di Spagna, & lo pregò che fusse amico suo, & seruidore di quel si grandissimo Re, che gli diceua, & se haueua oro che gli desse un poco per mandarlo a lui, a questo rispose che non usciria della uoluntà di Moteczuma suo signore, ne darebbe oro niuno senza suo comandamento ancora che ne haueua assai, Cortes stette queto a questo, & dissimulò, che gli parse huomo di grande cuore, & li suoi huomini di maniera, & di guerra, però lo pregò che gli dicesse la grandezza del suo Re Moteczuma, & rispose che era signore del mondo, che haueua trenta uassalli ciascuno con cento milla huomini di guerra, che sacrificauano uinti

milla persone ogni anno, che era in la piu bella, & fortissima città di tutto il mondo, che la casa & corte sua era grandissima, nobile, & generosa, la sua ricchezza incredibile, & il pasto suo eccessiuo, et per certo che lui disse il uero in tutto, eccetto che si allargò un poco in quello del sacrificio, ancora che in uerità era grãdissima beccaria di huomini la sua sacrificandogli in ogni tẽpio, & alcuni Spagnuoli dicono, che era tal anno che sacrificaua cinquanta milla, essendo in queste pratiche arriuorno doi Signori nella medesima ualle a uedere i Spagnuoli, & presentorno a Cortes quattro schiaue per uno, & ancora un collaro per uno di non troppa ualuta Olintlec ancora che tributario di Moteczuma, era signore grande, & di uinti milla uassalli, haueua trenta donne, tutte insieme & in casa sua propria, con altre piu di cẽto che le seruiuano, haueua doi milla seruidori per il suo seruitio, & guardia, la città era grãde, & ui erano in esso tredici tempij, con molti Idoli di pietra & differenti, al liquali sacrificauano huomini, palombi, quaglie, & altre cose con profumi odoriferi & molta ueneratione, quiui, & per il territorio suo, teneua Moteczuma cinque milla soldati in guarniggione & frontiera, & poste de huomini di pezzo in pezzo fino a Mexico, mai Cortes fino qui haueua inteso tanto integra & particularmẽte la ricchezza & potentia di Moteczuma, & ancora che se gli rappresentauano dinanzi molti inconuenienti, difficultà, paure, et altre cose nell'andata sua a Mexico, intendendo tutto quello, che a molti ualenti per uentura haueria sbigottito, non dimostrò niuna paura, anzi quanto piu marauiglie gli diceuano di quel signor grande, tanto maggiori speroni gli metteuano de

de andarlo a uedere, & perche haueua di passare per an=
dare la per Tlaxcallan, & che tutti gli diceuano che quella
città era grandißima, e potente, & bellicosißima natione,
dispacciò quattro Zempoallanesi alli signori & capitani
de iui, pche da parte sua & di quella di Zẽpoallan & cõse
derati, gli offerissero la loro amicitia et pace, e gli facessero
sapere come andauano alla terra sua quelli pochi Spagnuo
li a uederli & seruirli, per tanto che gli pregassero lo ha=
uessero per bene, pensaua Cortes che quelli di Tlaxcallan
hauriano fatto il medesimo che fecero quelli di Zempoal=
lan, che erano buoni & fideli, & come fino iui gli haueano
detto la uerità, che allhora ancora gli poteua credere, che
quelli di Tlaxcallan erano soi amici, & similmente haue=
riano piacere di esser di lui, e delli suoi compagni, poiche
erano inimicißimi di Moteczuma, & ancora che andaria=
no di buonißima uoglia con lui a Mexico, se si hauesse di
fare guerra per il desiderio che haueuano de liberarsi &
uendicarsi delle ingiurie e danno che haueuano riceuuto di
molti anni a questa bãda della gente di Culhua, stette a pia
cere Cortes in zaclotan cinque giorni, che tiene freschißi=
ma riuiera, & e piaceuol gẽte, misse molte Croci nelli tem=
pii, buttando per terra gli Idoli come faceua in ogni loco
che arriuaua, & per le uie, lasciò molto cõtento a Olintlec
& se ne andò ad un luoco che è a sei miglia nel fiume allin=
su, che era de Iztacmixtlitan, uno di quelli Signori che gli
dettero le schiaue & collari, questa terra tiene nella pia=
nura & riuiera sei miglia alla ritonda tante masserie, che
tutte le case toccano quasi l'una cõ l'altra, almanco per do
ue paßò il nostro essercito, & essa sarà piu di cinque miglia

fochi, è di sito in un monte alto, & ad una parte di essa è la casa del signore, con la miglior fortezza di quelle bande, et cosi buona come in Hispagna, attorniata di buonissima pietra, con buone fosse, riposò iui tre dì per ricrearsi della uia, & fatica passata, & per aspettare i quattro messi, che mandò de zaclotan a uedere che risposta portariano.

Il primo riscontro che hebbe Cortes con quelli de Tlaxcallan.

VEDENDO Cortes come ritardauano a uenire i messi che mandò, se ne partì di zaclotan, senza altra intelligenza di Tlaxcallan, non caminò troppo il nostro essercito, dipoi che uscite di quel luoco, quando all'uscita della ualle per doue caminaua, scontrò un muro grande di pietra secca, d'altezza de una statura, & mezza, & larga di uinti piedi, & con un petril di doi palmi per tutta essa per combattere disopra di essa, laquale trauersaua tutta quella ualle di un monte all'altro, & non haueua piu de una sola intrata di dieci passi, & in quella piegaua l'una tela sopra l'altra, a modo di reuellino, per spatio & stretezza quaranta passi, di modo che era moltò fortissima, & malissima da passare, quando ui fusse chi la difendesse, domandando Cortes la causa di essere li quel muro, & chi lo haueua fatto, gli disse Iztacmixtlitan, che l'accompagnò fin iui, che era per segno & come confinò delle terre sue di quelle di Tlaxcallan, & che tutti i loro Antecessori lo haueuano fatta fare per impedire l'intrata a quelli Tlaxcaltecas in tempo di guerra, che ueniuano a rubbargli &

amazzare

amazzare, per amici & uassalli di Moteczuma, grandezza gli parse alli nostri Spagnuoli quel muro tanto costoso et superbo, però inutile & superfluo, poi che ui erano appresso altri passi per arriuare al luoco uoltando un poco, però con tutto questo non lasciorno di sospettare che quelli di Tlaxcalan doueuano essere braui & ualenti guerrieri, poi che tale defensioni gli metteuano dinãti, come lo essercito si fermò per mirare quella magnifica opera, pensò Iztacmixtlitan che ritornaua & haueua paura de andare innanti, & disse & pregò il capitano, che non andasse per iui, poi era suo amico, & andaua a ueder al suo Signore, ne curasse di trauersare per paese di quelli di Tlaxcallan, che per uentura per restare amico suo fariano alcun danno, & li seriano cattiui come soleuano essere con gli altri, & che lui gli guidaria & leuaria sempre per paese & terre di Moteczuma doue sarebbe benissimo riceuuto & proueduto, fino arriuare a Mexico, Mamexi, & gli altri di zempoallan gli diceuano che pigliasse il suo consiglio, & in niuna maniera andasse per doue Iztacmixtlitan lo uoleua incaminare, perche era per disuiarlo dell'amicitia di quella prouintia, la gẽte dell'aquale era honorata, buona, & ualente, & non uoleua che si accostassero a lui contra Moteczuma, & non gli desse credito perche lui, & i suoi erano falsi, & traditori, & lo metteriano doue non potesse uscire, & gli amazzariano & mangiariano, Cortes stette suspeso per un pezzo per quello che l'uno & l'altro gli diceuano, ma all'ultimo si risolse al consiglio di Mamexi, perche haueua meglio concetto di quelli di zempoallan, & colligati, che non de gli altri, & per non dimostrare de hauere paura, seguitò la uia

de

de Tlaxcallan & che haueua principiato, ſi diſpedi de Iz=
tacmixtilitan, pigliando trecento Indiani delli ſuoi, & in=
trò per quella porta del muro, caminando con molto ordi=
ne, & buoniſsimo riccapito per tutto il camino, leuando a
punto i falconetti, & lui ſempre dinanzi di tutti quelli che
andauano doi e tre miglia per diſcoprire la campagna, per
che diſcoprendo qualche coſa poteſſe ritornare a mettere
in ordinanza la ſua gente, & pigliare buon luoco per fare
la giornata, o per alloggiare l'eſſercito, hauendo caminato
con queſto ordine da che ſi partite della muraglia mandò a
dire alla fanteria che caminaſſe in preſſa perche era tardi,
& lui ſe ne andò con li caualli quaſi tre miglia piu innanti,
doue arriuando ſopra una collina, dettero li doi da cauallo
che andauano innãti in quindici huomini che haueuano ſpa
de & rottelle, & con certi pennacchi che coſtumano por=
tare nella guerra, li quali erano Sentinelle, & come uidde
ro quelli caualli, ſe ne fuggirono di paura, o p̃ dare auuiſo,
arriuò all'hora Cortes con altri tre compagni da cauallo, et
per quanto gli chiamò, ne per cenni che li, fece, non uolſero
aſpettare, & perche non fuggiſſero ſenza ſapere di loro
quello che uoleua corſe dietro loro con ſei caualli, et gli giũ
ſe gia che erano ſerrati inſieme, con riſolutione di morire
piu preſto che renderſi, & accenandogli che ſteſſero fermi
ſe appreſſo ad eſsi, penſando pigliarli a ſaluo, & ſenza ſan=
gue, però loro non ſi aſsicurarono, & menauano le mani,
& biſognò combattere con loro, & ſi difeſero tanto bene
per un pezzo dalli ſei caualli che ferirno doi di eſsi, & gli
amazzarono doi caualli di doi coltellate, in queſto mezzo
arriuorno quattro caualli, & ſubito gli altri, con un delli
quali

quali mãdo subito Cortes, a sollicitare che uenisse la fante=
ria, perche arriuauano già 5000. Indiani in un squadrone
ordinato a soccorrere & rimediare i suoi che gli haueuano
ueduto cõbattere, ma arriuarono tardi, perche già gli haue
uano tutti morti, p la collera che haueuano hauuto pche gli
haueuano amazzato quelli doi caualli, & nõ si uolsero ren
dere, tuttauia cõbatterono con buonißimo animo cõtra quel
li caualli, fino che uiddero dapresso i pedoni & artiglieria,
& l'altro corpo dell'essercito contrario, & all'hora si reti=
rorno lasciando il campo alli nostri, i caualli intrauano &
usciuano in gli inimici, affrontandoli a suo modo per molti
che erano senza riceuere danno, & amazzarono fino a set
tanta di eßi, subito che se ne andarono, mandarono al nostro
essercito, a dire al Capitano con doi delli meßi che gli te=
neuano molti giorni sono, & con altri suoi, come quelli di
Tlaxcallan diceuano che loro non sapeuano quello che ha=
ueuano fatto quelli che erano de altre communità, & sen=
za licentia loro, però che gli dispiaceua, & che pagariano
i caualli per essere successo il caso nelle terre loro, & che
andassero in buonißima hora nella terra loro, che gli riceue
riano di buonißima uoglia, perche uoleuano essere amici lo
ro, perche gli pareuano ualẽti huomini, tutto questo era fin
to & falso, & Cortes se lo credette, & ringratiò la lor in=
tentione & dimostratione, dicendo che andaria, come loro
uoleuano ad essere loro amico, & che non haueua neceßi=
tà che gli pagassero i suoi caualli, perche presto uerriano
molti altri, ma Dio sa quanto mancamento gli faceuano &
quanto gli dispiaceua, che l'Indiani sapessero che i caualli
moriuano, & si poteuano amazzare, Cortes andò 3. miglia
piu

piu innanti di doue gli amazzorno li doi caualli, ancor che già il Sole si era riposto, & ueniua la sua gente stracca de hauere caminato molto quel di, per alloggiare il suo essercito in loco forte & doue ci fusse l'acqua, & cosi lo alloggiò presso ad un riuo, doue stette quella notte con assai paura, & molto uigilante di sentinelle a piedi & a cauallo, ma non li derno niuno assalto l'inimici, & cosi poterno li suoi riposare meglio che non credettero.

Come si messero insieme cento e quaranta millia huomini contra Cortes.

L'ALTRO giorno sequente uscito il sole si partite Cortes de iui con il suo squadrone in ordinanza & bene in ordine, & in mezzo portaua le baggagli & artiglieria, & già che arriuauano appresso ad una picciola terra, scontrorno con gli altri doi messi di Zempoallan, che furono de Zaclotan, che ueniuano piangendo, & dissero come li capitani dell'essercito de Tlaxcallan gli haueuano legati & guardati, ma che loro si erano sciolti & scampati quella notte, perche gli uoleuano sacrificare subito uenendo il dì, al Dio della uittoria, & mangiarsegli, per dare buon principio alla guerra, & in segno che haueuano di fare cosi alli barbuti, & a quanti ueniuano con loro, a mala pena finirono di dire questo, quando manco de un tiro di balestra apparsero di dietro de un monticello fino a mille Indiani benissimo armati, & si appressorno con tanti gridi, che si intendeuano fino in cielo a tirare delli dardi, pietre & saette alli nostri, Cortes gli fece molti segni di pace perche non combattessero,

ſero, & gli parlò con l'interpreti, pregandogli & richiedẽdogli in preſentia di nottaio & teſtimoni, come ſi haueſſe da profittare, o intendeſſero quello che era, & come quanto piu gli diceuano, tanto piu preſſa ſi dauano a combattere, credendo disbarattargli, o mettergli in gioco perche gli ſeguitaſſero fino a portargli ad una imboſcata di piu de ottanta millia huomini che erano imboſcati fra certe rotture de riui di acqua che trauerſauano le uie, & faccuano mal paſſo, pigliorno i noſtri le arme, & laſciorno le parole, & ſi cominciò una beliſſima barruffa, perche quelli mille erano tanti come quelli che combatteuano di noſtra banda, & deſtri & ualenti huomini, & in meglio loco poſti per cõbattere, durò molte hore la battaglia, et al fine, o per ſtracchezza, ouero per metter i noſtri doue ſe haueuano imaginato, cominciorno ad allentare, & retirarſi fra i ſuoi, però non disfatti, ſe non raccolti, li noſtri acceſi ne la battaglia et mortalità di nimici, che non fu piccola, gli ſeguitorno con tutta la gente & bagaglie, et quando manco ſe auidero introrno nelli foſſati o riui, rotti, & fra una grandiſſima moltitudine d'Indiani armati, che gli aſpettauano in eſſi, nõ ſi fermorno per non diſordinarſi, & gli paſſorno con aſſai paura & fattica per la molta preſcia & guerra, che li contrari gli dauano, de i quali ui furono aſſai che andauano alla uolta de i caualli in quelli mali paſſi a leuargli le lance molto animoſamente, molti Spagnuoli reſtauano li perſi ſe non gli aiutauano gli amici Indiani, aiutogli ancora molto le eſſortationi & animoſità che gli faceua Cortes, & gli conſolaua, & riccomãdaua l'honore di tutti come ualoroſo capitano, che ancora che andaua fra i primi di cauallo combattẽdo et fa-

cendoſi

cendosi far loco, tornaua di quando in quando a reordinare lo squadrone, & dare animo alla sua gente, all'ultimo usciro no di quelle rotture pericolose in campagna rasa, doue po= tettero correre, e manegiarsi li caualli, et giocare l'artiglie ria, duoi cose necessarie, & che fecero grandißimo danno in gli inimici, & gli fece molto marauigliare per la sua no= uità, et cosi subito si missero a fugire tutti, restarono questo di in tutti doi riscontri, molti Indiani morti & feriti, & det Spagnuoli furono alcuni feriti, però niuno fu morto, et tut ti dettero gratie a Dio che li liberò di tãta moltitudine d'ini mici, et molti allegri cõ la uittoria saglirono per assediare Teocacinco, uiletta di poche case, che hauea una torreta et tẽpio, doue si fecero forti, et molte frascate di paglia & fra sche, che portorno poi i Tamemes, lo fecero cosi bene quei Indiani che andauano nel nostro essercito di quei di Zem= poallan, et de Iztacmixtlitan, che Cortes gli ringratiò assai laudãdogli un per uno, o per paura che haueuano di essere mangiati, o di uergogna o amicitia, dormirono quella notte che fu al primo di settẽbre i nostri a sõno ligiero, perche ha ueuano suspetto che nõ fussero assaltati da gli inimici, però loro nõ uennero, perche nõ acostumano di cõbattere di not te, & subito uenuto il di mandò Cortes a pregare & richie dere li capitani di Tlaxcallan con la pace et amicitia, & perche lo lasciassero passare come amico fino a Mexico, perche non andaua a farli dispiacere, ne mal niuno, lasciò ducento Spagnuoli, & lartiglieria, & Tamemes nell'esser cito, pigliò gli altri ducẽto, et li trecẽto de Iztacmixtlitã, et fin a 400 Zempoallanesi, & uscite a correre il cãpo con essi, et cõ li caualli, prima che quelli della terra se hauessero

di mettere insieme, andò, & brusciò cinque ò sei luochi, et se ne ritornò con quattrocento persone prese senza hauere hauuto danno niuno anchora che lo seguitorno combattendo fino alla torre & essercito, doue trouò la risposta delli capitani contrari, la quale era, che l'altro dì seguente uerriano a uederlo, & a rispondergli come intenderia, Cortes stette quella notte a bonissimo ricapito, perche gli parse braua risposta, & risoluta per fare quello che diceuano, maggiormente che lo certificauano li prigioni, che si radunauano cento cinquanta milla huomini per uenire contra di lui l'altro giorno uenente, & ingiottirsi uiui tutti li Spagnuoli, alliquali uoleuano molto male, credendo che erano molto amici di Moteczuma, alquale desiderauano la morte & ogni male, & era così la uerità, perche quelli di Tlaxcallan radunorno tutta la gente che fu poßibile per pigliare li Spagnuoli, & di eßi fare li piu solenni sacrificij & offerte alli loro Dei, che mai si fecero, & un banchetto generale di quella carne, che chiamauano celestiale, si diparte Tlaxcallan in quattro quartieri, o parcialità, che sono Tepetipac, Ocoteluco, Tizatlan, Quiyahuiztlan, che e come a dire nella lingua nostra, li montagnuoli, quelli, delle selue, quelli del giesso, quelli dell'acqua, ciascuna parcialita di questa ha il suo capo et signore, alquale obediscono et gli dãno obedientia, et questi tutti insieme fanno il corpo della repub. & città, cõmandano et gouernano in pace, et ancora in guerra, et così in questa ui furono quattro capitani, ciascuno del suo quartiero, ma il generale di tutto l'essercito fu uno delli medesimi, che si chiamaua Xicoteucatl, et era di quelli del giesso, et portaua lo stẽdardo della città ch'e una

grua

grua de oro con le ale distese, & molti smalti & argentaria portauala dietro di tutta la gente, come e il costume loro an dando in guerra, & quando non uanno in guerra la porta= no innanzi, il secondo capitano era Maxiscacin, numero di tutto l'eßercito era quasi cento cinquanta millia combatten ti, tanto radunamento & apparecchio fecero, contra quat= trocento Spagnuoli; & in fine furono uinti & resi ancora che dipoi furono grandißimi amici, uennero adunque que= sti quattro capitani con tutto l'eßercito, che copriua la cam pagna, a metters presßo alli Spagnuoli che non gli spartiua altro che una balza grande, l'altro di sequente come promis sero, & prima che si faceße di, era gente molto lucente, & benißimo armata all'usanza loro, ancora che ueniuano di= pinti con bixa, & xagua, che guardandoli al uolto pareua= no Demoni, portauano pennacchi grandi, & campeggia= uano a marauiglia, portauano frombole, bacchette, lance, spade, che di qua chiamano bisarmas, archi & saette senza herba, portauano ancora testiere, braccialetti & greue di legno, ma indorate, o coperte di penne o corame, le coraz= ze erano di cottone, le rotelle, & brocchieri molto galanti, & assai forti, perche erano de un legno forte, & corame, & con ottone & penne, le spade di legno, e pietra affocca= ta ingastonata in essa, che tagliano bene, et fanno malißima ferita, il campo era spartito per suoi squadroni, & con ogni squadrone molte naccare, cornette, lumache, & tamburri, che certo era bella cosa da uedere, & mai li Spagnuoli uid dero insieme migliore, ne maggiore essercito nell'Indie, di= poi che le discopersero di questo.

Le brauate che Faceuano alli nostri Spagnuoli quelli di Tlaxcallan.

ERANO feroci, & parlatori brauosi quelli Indiani, & dicendo fra eßi; che gente pazza & poca e questa, che ci minacciano senza conoscerci, & ardiscano d'intrare in nostro paese senza licentia & contra la nostra uolontà, nõ andiamo tanto presto ad eßi, lasciamogli riposare, perche hauemo aßai tempo di pigliarli & ligarli, mandiamoli da mangiare perche uengono morti di fame, nõ dichino dipoi che gli pigliamo per fame & stracchi, & cosi li mandorno subito trecento galli, & ducento ceste de bollos de Centli, ch'è il loro pane ordinario, che pesauano piu di tre milla li bre, laquale prouisione non fu di poco refrigerio & soccor so per la neceßità che haueuano li nostri de li a poco dis= sero andiamo a loro, che già haueranno mangiato, & ce li mangiaremo, & ci pagaranno la prouisione che gli haue= mo mandato, & saperemo chi gli ha commandati intrare nel nostro paese, & se Moteczuma uenga & che gli libe= ri, & s'e stato da per loro portino il castigo della lor teme rità, queste & altre simili brauate, & leggierezze par= lauano fra eßi l'uno con l'altro, uedendo si pochi Spagnuo li innanzi loro, & non conoscendo ancora le loro forze & ualore, quelli quatro capitani mandorno subito fino a doi milla delli loro piu ualorosi huomini & soldati uecchi, al essercito per pigliare li Spagnuoli senza fargli male, & se pigliaßero le arme, & se gli difendeßero, che gli legaß sero & portaßero per forza, o gli ammazzaßero, ma

loro non uolsero, dicendo che guadagnariano poco honore in pigliarsi tutti con si poca gente, li doi millia passorno ualorosamente la balza, & arriuorno alla torre animosamente, uscirono all'incontro i caualli, & dietro essi quelli da pie di, & al primo assalto gli fecero conoscere quanto tagliauano le spade dacciarro, & al secondo gli mostrorno quanto ualeuano quelli pochi Spagnuoli, che poco prima oltraggiauano, & al terzo gli fecero fuggire a lor dispetto quelli pochi che lor ueniuano a pigliare, non scampò huomo di essi, se non quelli che per uentura passorno la balza, Corse all'hora il resto della gente con grandissimi gridi fino arriuare all'essercito delli nostri, & senza che gli potessero fare niente di resistentia entrorno dentro molti di essi, & andorno meschiati alle cortellate, & alle braccie con li Spagnuoli, iquali ritardorno un buon pezzo ad amazzare & buttare fuora quelli che erano entrati, & stettero combattendo piu di quattro hore con gli inimici, prima che potessero fare piazza, fra la balza & quelli che lo combatteuano, & al fine di quel tempo allentorno subito uedendo tanti morti delli suoi, & le grandissime ferite, & che non amazzauano niuno delli contrari, anchora che non lasciorno di fare alcuni assalti per fino a tanto che fu tardi, & dipoi si ritirorno, della qual cosa piacque molto a Cortes, & alli suoi, che haueuano le braccie stracche de amazzare Indiani, piu allegrezza hebbero quella notte li nostri che paura, per saper che l'Indiani non combattono allo scuro, e cosi si riposorno con piu quiete che per il passato, ancora che a buon reccapito ne gli alloggiamenti con molti fuochi & buone sentinelle, l'Indiani ancora che

che trouorno molti deli ſuoi mancati, non per queſto ſi te=
neuano per uinti, ſecondo quello che dimoſtrorno poi, non
ſi poſſette ſapere quanti furono li morti, perche li noſtri non
hebbero quel ſpacio, ne l'Indiani cura di contarli, uenuto il
giorno & uſcito il ſole ſi parti Cortes a guaſtar la campa=
gna, come l'altra uolta, laſciando i mezzi delli ſuoi per guar
dare gli alloggiamenti, e per non eſſer inteſo prima di far il
danno ſi partite a bonora, bruſciò piu di dieci terre, e ſac=
cheggiò uno di piu tre millia fochi, nel qual cera poca gen=
te di combattere, perche erano nell'eſſercito loro, tuttauia
combatettero quelli che ſi trouorno, & amazzò molto di eſ
ſi & hauendo meſſo fuoco, ſe ne ritornò a l'eſſercito ſuo,
& ſenza molto danno, & con molta preda, quando già
l'inimici correuano con grandiſsima preſcia per diſualig=
giarlo, & aſſaltare gli alloggiamenti, iquali uennero co=
me il giorno auanti portando prouiſione da mangiare, &
brauando, però ancora che aſſaltarono gli alloggiamenti,
& combatettero cinque hore, non poterno amazzare niu=
no Spagnuolo, morendo aſſai delli loro, perche eſſendo co=
me erano ſtretti, faceua grandiſsimo danno l'artiglieria,
reſtò per loro il combattere, & la uittoria per li noſtri,
credeuano che fuſsino incantati, poi che non gli faceuano
danno le loro ſaette, l'altro giorno mandorno ſubito quelli
Signori & capitani tre ſorti di coſe in preſente a Cortes,
& quelli che le portarono gli diceuano; Signore uedete
qui cinque ſchiaui, ſe ſete Dio brauo che mangiate carne et
ſangue, mãgiateui queſti et ue ne portaremo piu, ſe ſete Dio
buono, uedette qua incenſo & penne, ſe ſete huomo, pigliate
delli uccelli, pane, & ceraſe, Cortes gli riſpoſe, come lui

& li ſuoi compagni erano huomini mortali, ne piu ne man=
co come loro, & poi che ſempre li diceua il uero perche
negotiauano con lui la bugia & inganni, & che deſidera=
ua eſſere amico loro, & non fuſſero pazzi ne perfidioſi in
combattere, perche haueriano ſempre grandiſsimo dan=
no, poi uedeuano quanti moriuano di loro, & niuno delli
Spagnuoli, con queſto li diſpedì, ma non per queſto la=
ſciorno di uenire ſubito piu di trenta milia di eſsi a tentare
le arme delli noſtri nelli proprij alloggiamenti come gli al=
tri giorni, però ſe ne ritornorno con il ſolito danno, & qui
ſe ha da nottare, che ancora che arriuorno il primo gior=
no tutti quelli di quel eſſercito a combattere il noſtro allog=
giamento, & a combattere inſieme, che ne gli altri gior=
ni non arriuorno coſi, ſe non ciaſcuno quartiero da per ſe,
per ſpartire meglio il trauaglio & male per tutti, & per=
che non ſi intrigaſſero luno con l'altro con tanta moltitudi=
ne, poi che non haueuano da combattere ſe non con pochi,
& in loco piccolo, & ancora per queſto erano piu forte
& pericoloſe le battaglie & riſcontri, perche ogni quar=
tiero di quelli procuraua di combattere piu ualoroſamen=
te, per guadagnare piu honore ſe amazzauano ouer pi=
gliauano alcuno Spagnuolo, perche gli pareua che tutto il
ſuo male & uergogna riccompenſaua la morte o prigione
de un ſolo Spagnuolo, & ancora e coſa da conſiderare i
loro aſſalti & combattimenti, perche non ſolamente queſti
di fino qui, però ordinariamente tutti li quindici o piu gior=
ni che ſtettero li Spagnuoli, hora combatteſſero, hora no,
gli portauano certe torte di pane, & galli, & ceraſe, ma
non lo faceuano per dargli da mangiare, ſe non per uedere
quanto

quanto danno haueuano fatto in li Spagnuoli, & con che animo erano li nostri, o con qual paura, & questo non intendeuano i Spagnuoli, et sempre diceuano, che quelli de Tlaxcallan, delli quali erano loro non combatteuano, se non certi uigliacchi Otomies, che andauano desuiati per iui perche non riconosceuano superiore, perche erano di certe behetric, che uuol dire uillette piccole & sparse di contadini montanari, che erano dietro quel monte che mostrauano con il ditto.

Come Cortes tagliò le mani a cinquanta spie.

EL Giorno sequẽte doppo i presenti fatti come a Dei, che fu alli sei di settembre, uennero all'essercito fino a cinquanta Indiani di quelli de Tlaxcallan, assai honorati secondo la loro maniera, & presentorno a Cortes molto pane, cerase, & galli, che portauano di mangiare ordinario, & gli domandorno come erano i Spagnuoli, & che uoleuano fare, & se haueuano dibisogno de niuna cosa, e doppo questo andorno per l'essercito guardando il uestire, & arme di Spagna, & li caualli & artiglieria, & faceuano delli simplici, & amirati, ancora che in uerità si marauigliauano da uero, però il motiuo loro era andare spiando, all'hora arriuò a Cortes Teuch de zempoallan, huomo esperto, & alleuato da fanciullo nella guerra, & gli disse, che non pareua bene che quelli de Tlaxcaltecas, andassero cosi licentiosamente, perche guardauano molto l'intrate & uscite, & la debolezza & fortezza delli alloggiamenti, & per questo saria bene di sapere se erano spie quelli tristi, Cortes lo rin-

gratio del buon auuiso, & si marauigliò come lui, perche ne lui ne Spagnuolo niuno haueuano considerato questa cosa in tanti giorni che andauano & ueniuano innanzi & indietro questi Indiani, & haueua conosciuto quel di Zempoallan l'astutia loro, & non fu perche quel Indiano fusse piu sottile o prattico che li Spagnuoli se non perche uide et intese a gli altri come andauano, & parlauano con quei de Iztacmixtlitan, per cauare d'essi per punti gli astuti quello che uoleuano sapere, si che Cortes conobbe che non ueniuano per fargli bene, se non a spiare, & subito commandò pigliassero quei che piu a mano & appartato era della compagnia, & metterlo secretamente doue non lo uedessero, et iui lo essaminò con Marina & Aguilar, ilquale all'hora cōfessò com'era spione, & che ueniua a uedere & notare gli passi, & luochi per doue meglio lo potessero dannificare et offendere, & abrusciare quelle sue frascate, & per quanto loro haueuano prouato la loro fortuna in tutte l'hore del di & non gli succedeua niente a proposito loro, ne alla fama & antica gloria che haueuano di guerrieri, deliberauano di uenire di notte, perche forse haueriano miglior uentura, & ancora perche non hauessero paura li suoi di notte con l'oscurità delli caualli, nelle cortellate, ne stratij dell'artiglieria, & che Xicoteucal suo capitano generale era gia per fare tale effetto con molti migliaia di soldati dietro certi monti in una ualle appresso alli alloggiamēti, come Cortes uide la confessione di questo, fece subito pigliare altri quattro o cinque, ciascuno da banda, & confessorno subito come quel altro & tutti li compagni che con loro ueniuano erano spie, et dissero il medesimo che il primo quasi per li medesimi

desimi termini, si che per l'esamini di questi gli prese tutti cinquanta, & subito gli fece tagliare le mani, & gli rimandò all'essercito loro, minacciando che saria il medesimo a tutti li spioni che pigliasse, & che dicessero a chi gli mandaua, che di dì & di notte & sempre che uenissero, uederiano chi erano li Spagnuoli, grandissimo spauento pigliorono li Indiani, di uedere tagliate le mani alle loro spie, cosa noua fra di loro, & credeuano che li nostri hauessero alcuno famiiare, che gli diceua quello che loro teneuano nel cuore, & cosi se ne andarono tutti, ciascuno per doue meglio potette, perche non gli tagliassero le loro, & discostornò le uettouaglie che portauano per l'essercito, perche non si approfitassero di esse li auuersari.

L'imbasciata che moteczuma mandò a Cortes.

COME se ne andorno le spie, uidero del nostro essercito come trauersaua per una collina grandissimo numero di gente, & era quella che menaua Xicoteucatl, & come era già quasi notte, deliberò Cortes uscire ad essi, & non aspettare che arriuassero, perche al primo impeto non mettessero fuoco nel alloggiamento, come haueuano risoluto, perche se lo faceuano nõ saria scapato forse Spagnuolo del foco o mani de gl'inimici, et ancora ꝑche hauessero piu paura de le ferite uedẽdole, piu presto che sentẽdole si che per questo misse tutta la sua gẽte in ordine, & cõmãdo che mettessero a i caualli petorali di sonagli, et andò uerso doue haueuano ueduto passare gl'inimici, ma loro non ardirono aspettarlo, con hauer uisto tagliate le mani alli suoi, & cõ il nouo sono & rumore de i sonnagli, & li nostri gli segui-

torno fino a dui hore di notte, fra molti seminati de Centli, & amazzorno assai seguitandogli, & ritornorno all'essercito uittorisi, & in questo mezzo erano uenute all'essercito sei Signori Mexicani, persone molto principali con ducento huomini di seruitio, a portare a Cortes un presente doue erano mille robbe di cottone, alcune pezze di penne, & mille castigliani di oro, & dirgli da parte di Moteczuma, come egli uoleua essere amico dell'Imperatore & suo, & delli Spagnuoli, & uedesse quanto uoleua di tribbuto ogni anno, in oro, argento, perle, gioie, o schiaui, et robbe, & di tutte l'altre cose che ci erano nel suo Regno, & lo daria, & pagaria sempre, con questo che quelli che li erano non andassero con lui a Mexico, & questo era non tanto perche non intrassero nel suo paese, quanto perche lei era molto sterile & fragosa, & gli dispiacceria che huomini tãto ualẽti & honorati patissero fattica & necessità nella sua Signoria, et che lui non lo potesse rimediare, Cortes gli ringratiò la lor uenuta, & l'offerta per l'Imperatore & Re di Spagna, & con preghiere gli ritenne che non si partissero, fino a uedere il fine di quella guerra, perche portassero a Mexico la nuoua di quella uittoria, & mortalità che lui & li Spagnuoli fariano di quelli crudeli inimici del loro Signore Moteczuma, & subito gli uennero a Cortes certe febbri ꝑ lequali nõ usciua a correre la cãpagna, ne abbrusciare ne a fare altri dãni a gli nimici, solamẽte prouedeua che guardassero il suo forte d'alcuni mõtoni & drappelli d'Indiani ch'arriuauano et gridauano, e scaramucciauano, ch'era tãto ordinario come le cerase e il pane ch'ogni dì portauano, scusandosi sempre che quelli di Tlaxcallã nõ li dauano fastidio

se

ſe non certi triſti Otomies, che nõ uoleuano fare quello che loro gli pregauano, ma la ſcaramuccia, nella furia delli Indiani, nõ era tanta come al principio uolſe Cortes purgarſi con una maſſa di pillole, che portò di Cuba, fece cinque pillole & le pigliò allhora che di notte ſi ſogliono pigliare, & ſucceſſe che ſubito l'altro dì, prima che operaſſe, uennero tre grandiſsimi ſquadroni ad aſſaltare nel alloggiamento, o perche ſapeuano come era amalato, o credendo che di paura non haueuano uoluto uſcire quelli giorni, glielo diſſero a Cortes, & lui ſenza guardare che era purgandoſi, caualcò & uſcite con i ſuoi all'incontro, & combattete con li inimici tutto il dì fino al tardi, & gli fece retirare un grandiſsimo tratto, & ſe ne ritornò a gli alloggiamenti, & l'altro dì purgò come ſe allhora haueſſe pigliata la purga, nõ lo dico per miracolo, ſe non per dire quello ſucceſſe, & che Cortes era molto piacente in gli trauagli, & ſempre era il primo che ſi trouaua nelle barruffe con gli inimici, & non ſolamente era, che rariſsime uolte ſuccede buoniſsimo huomo per le mani, pero ancora era di grandiſsimo cõſiglio in quello che faceuano, hauẽdoſi adunque purgato, e ripoſato quelli giorni, uegliaua di notte il tempo che gli toccaua come qual ſi uoglia compagno, & come ſempre accoſtumaua, & nõ era peggio per queſto, ne manco amato di quelli che con lui andauano.

Come guadagnò Cortes Zimpanzinco, città molto grande.

MONTO Cortes una notte ſopra la torre, & mirãdo ad una banda & altra, uide a dodici miglia de iui preſſo a certi

certi ſaßi del monte, & fra un monte, molti fiumi, & credete eſſere molta gente per lì, non fece motto a niuno, comandò che lo ſeguitaſſero fino a ducento Spagnuoli, & alcuni amici Indiani, e gli altri che guardaſſero gli alloggiamenti, & a tre, o quattro hore della notte, caminò uerſo il monte come meglio potete perche faceua molto ſcuro, non caminò ancora tre miglia quando dette ſubito in li caualli una malatia come male di tiro, che gli buttaua in terra ſenza che ſi poteſſero menare, come caſcò il primo, & glielo diſſero, riſpoſe, che ritorni il patrone con eſſo alli alloggiamenti, caſcò ſubito l'altro, & diſſe lo medeſimo, come caſcarono tre o quattro cominciorno i compagni a mormorare, & gli diſſero che conſideraſſe che quello era un maliſsimo & peßimo ſegno, & che era meglio che ſe ne ritornaſſero, o aſpettare che ſi faceſſe giorno per uedere fermamente doue o come andauano, lui gli riſpoſe che non guardaſſero in ſegni, ne in auguri, perche Iddio, la cauſa delquale trattauano era ſopra natura, & che non laſciaria quella giornata, perche ſe gli figuraua, che di eſſa gli ſuccederia quella notte un grandißimo bene, et che era il diauolo che per ſturbare metteua innanti quelli inconuenienti, & dicendo queſto caſcò il ſuo, allhora fecero alto, et lo conſultorno meglio riſoluettero che quelli caualli che erano caſcati ritornaſſero alli alloggiamenti, e gli altri gli menaſſero loro a mano per la briglia et andaſſero innanti, preſto guarirno i caualli, ma non ſi ſeppe di che coſa caſcaſſero, caminorno adunque fino a perdere la uiſta delli ſaßi, & dettero in certe pietre, & balze che per un poco non haueriano potuto uſcire, all'ultimo dipoi di hauere paſſato un mal paſſo, con i capelli ritti

ti di paura, uidero un poco di lume, furono con silentio uerso essa, & era in una casa, doue trouorno doi donne, lequali & doi altri huomini, che a caso scontrorono, subito gli guidorono & leuorono uerso i sassi, doue haueuano uisto li fumi, & prima che uenisse il dì arriuorono in certe uilette, amazzorno molta gente, però non gli brusciorno per non esser sentiti con il fuoco, & per non ritenersi, che gli diceuano come erano li appresso grandissime populationi, de li intrò subito in Zimpancinco, un loco di uinti milla case, secondo dopoi apparse per la uisitatione che fece di esse Cortes, & come erano transcurati de simil cosa & gli piglioro no all'improuiso, & prima che si leuassero, usciuano in carne nuda per le strade a uedere che cosa era tanti pianti, morsero molti di essi al principio; ma perche non faceua no resistentia, comandò Cortes che non gli amazzassero; ne pigliassero niuna donna; era tanta la paura delle uicine; che fuggiuano quanto poteuano senza hauere rispetto di padre a figliuolo, ne il marito della moglie; ne casa ne patrimonio; feccro segni di pace; & che non fuggissero; dicendogli che non hauessero paura; & cosi finì il fuggire & la paura; uscito già il sole; & pacificata la terra; si misse Cortes in un loco alto a discoprire il paese; & uide una grandissima populatione; & domandò di chi era; gli dissero ch'era Tlaxcallan con le sue uille; chiamò allhora li Spagnuoli, & gli disse uedete che haueria giouato poco amazzare questi di qui; essendoci tanti inimici di la: & con questo senza fare altro danno nella terra: se ne uscì fuora ad una bella fontana della medesima terra, & li uēnero li principali, che gouernauano la terra; et altri piu di

quattro

quattro milla senza arme, & con molta prouisione, pregorono a Cortes che non gli facesse piu male, & lo ringratiauano del poco che haueua fatto, & che lo uoleuano seruire obedirlo, & eßere amici suoi, & non solamente guardare de li auanti molto bene l'amicitia sua, ma ancora negotiare con li Signori di Tlaxcallan, & con altri che facessero, il medesimo, lui gli disse come era certo che loro haueuano combattuto con lui molte uolte, ancora che allhora gli portauano da mangiare, pero che gli perdonaua, & accettaua in amicitia sua, & al seruitio dell'Imperatore, & gli lasciò con questo, & se ne ritornò molto allegro allo essercito suo con si buon successo de un tãto mal principio, come su il male repentino delli caualli dicendo, non dicate male del giorno fino che sia passato, & hauendo una certa confidanza che quelli di zimpanzinco fariano con quelli di Tlaxcallan che lasciassero le arme, & fussero suoi amici, & per questo comandò, che de li auanti niuno facesse male, ne fastidio ad Indiano niuno, & ancora disse alli suoi, che credeua con aiuto di Dio, che haueuano finito quel dì la guerra di quella prouincia.

Il desiderio che alcuni Spagnuoli teneuano di lasciare la guerra.

QVANDO Cortes arriuò allo essercito tanto allegro come dißi, trouò alli suoi compagni con assai paura per il caso delli caualli che gli rimandò allo essercito, credendo che non gli fusse successo qualche sinistro, però come lo uidero buono, & uittorioso nõ poteuano stare di piacere, ben

e uero che molti della compagnia andauano malinconici, et di mala uoglia, & desiderauano di ritornare alla costa di mare, come gia se lo haueuano pregato alcuni molte et molte uolte, però molto piu haueriano uoluto de li, uedendo si grande paese, molto populato, & pieno di gente, & tutta con molte arme, & animo de nõ cõsentire, in esso gente strana, & trouandosi tãti pochi Spagnuoli, tanto dẽtro di essa, & cõ si poca speranza di soccorso, cose certamente per hauerne paura di qual si uoglia di esse, & per questo pratticauano alcuni fra eßi che saria bene & necessario parlare a Cortes, et ancora intimarselo, che non passasse piu innanti & se ne ritornaße alla uera Croce, di doue a poco a poco si terria intelligenza con gli Indiani, & fariano quello che il tempo li consigliasse, et potria chiamare et raddunare piu Spagnuoli & caualli ch'erano quelli che faceuano la guerra, nõ si curaua molto di queste lamẽtationi Cortes ancora che se lo diceuano in secreto, pche prouedesse et rimediasse quello che passaua, fino che una notte, uscẽdo della torre doue alloggiaua a richiedere le sentinelle, sentite parlar forte in una delle fraschate ch'erano all'intorno, et si messe ad ascoltare quello che parlauano, et era che certi cõpagni diceuano, se il capitano uuole essere pazzo, et andare doue lo amazzino, che se ne uadi solo senza noi, allhora chiamò a doi amici suoi come per testimoni, & gli disse che sentissero quello che diceuano parlando quelli, pche coloro ch'ardiuano di dirlo lo fariano, et similmente sentite dire ad altri per li corriui, che questo haueua di succedere, come quello che successe di Pietro Carbonerote che per intrare in terra di Mori a predare, se ne era restato morto la con tutti quelli

che andorono con lui, & per questo saria bene che non lo seguitassero, anzi che ritornassero con tempo, haueua gran dißimo dispiacere Cortes di sentire queste cose, & haueria uoluto riprendere, & ancora castigare quelli che le parlauano, però uedendo che non era in tempo, deliberò di simulare e leuarli per bene, e parlogli a tutti insieme in questa sustantia.

Oratione di Cortes alli Soldati.

SIGNORI & amici, io ui eleßi per compagni miei, & uoi altri a me per uostro capitano, & tutto per seruitio di Dio, & aumento de la sua santißima fede, & per seruire al nostro Re, & ancora per honore & profitto nostro, io (come hauete uisto) non ui ho mancato, ne fatto dispiacere, ne ancora uoi altri a me fino qui, ma hora sento una certa uiltà in alcuni, & poca uolunta di finire la guerra che hanno nelle mani, & se a Dio piace, già e finita, o almanco inteso fino a doue puo arriuare il danno che ci puo fare, il bene che di essa haueremo, in parte l'hauete uisto, ma quello che ui resta ancora di uedere, e molto piu senza comparatione, & auanza la sua grandezza al nostro pensiero & parole, non habbiate paura compagni miei, de andare, & stare con esso me, poi che mai se ha inteso che i Spagnuoli hauessero paura in questi nuoui paesi, che per loro propria uirtù, animosità, & industria hanno conquistato, & discoperto, ne io ho di uoi altri simili concetti, non uoglia mai Iddio che io pur pensi, ne mai che creda che caschi paura & codardia nelli mei Spagnuoli ne siano disubidienti al suo capitano,

eletto

eletto de la loro propria uolontà, cortesia, & bontà natura
le, non c'e atto niuno di uoltare il uiso al nimico, che non
appare che sia fuga, o nõ essendo fuga, o se la uolete diman
dare retirata, che non sia causa a chi la fa infinitißimi ma=
li, uergogna, fame, perdita de amici, di patrimonio & arme
& la morte che e la peggio, perche per sempre resta la in
famia, se lasciamo questa terra, questa guerra, questo uiag=
gio cominciato, & se ci tornamo, come alcuni desiderano,
hauemo di stare per uentura giogando ociosi, & perduti,
non per certo, direte che la nostra natione Spagnuola non
e di questa natura quando c'è guerra, & ua l'honore, poi
doue uoleti che ci uoltiamo che non habbiamo di menare le
mani, credete forse che hauete di trouare in altra bãda man
co gente, manco armata, non tanto lontano dal mare, io
ui certifico che uoi altri andati cercando cinque piedi al gat
to, & che non andiamo in parte doue non trouiamo dieci
miglia di mala uia, & peggio di quella che habbiamo fatta
perche a Dio gratia mai dipoi che intramo in questo pae=
se ci a mancato da mangiare, ne amici, ne dinari, ne ho=
nore, che già uedete, & lo sapete che li Indiani ui tengo=
no per piu che huomini, & immortali, & per Dei se dire
si pò, poi che eßendo loro tanti che quasi lor medesimi non
si possono contare, & tanto armati come uoi altri dite, non
hanno potuto amazzare uno de uoi altri, & in quanto alle
arme, che maggior gloria e bene uolete di esse, poi che non
portano herba toßicosa, come fanno quelli di Cartagena,
Veragua, li Caribbi, & altri simili, che hanno amazza=
to con eßi molti Spagnuoli arrabiando, dunque per solo
questo, non haureste di cercare altri con chi combattere, il
mare

mare e da parte & io lo confesso, & niuno Spagnuolo fino a noi altri se discostò tanto del mare nelle Indie, perche la lasciamo indietro cēto e cinquanta miglia, delquale però manco niuno ha fatto, ne meritato tanto come uoi altri, fino a Mexico, doue habita Moteczuma, del quale tante ricchezze & imbasciate hauete inteso, non ce piu di sessanta miglia, la maggior parte del uiaggio già lo hauemo fatto come uedete, per arriuare la, se arriuamo, come spero in Dio nostro Signore, non solo guadagnaremo per il nostro Re & Imperatore ricchißimo paese, grandißimi regni, infinitißimi uasalli, ma ancora per noi proprii molte ricchezze, oro, argento, gioie, perle, & molte altre cose, & senza questo il maggior honore & fama con laude, che fino a nostri tempi; non dico, la nostra natione, ne altra niuna guadagnasse, perche quanto maggiore Re e questo, che andiamo cercando, quanto piu amplißimo paese, quanto piu nimici, tanto e maggior gloria nostra, non hauete uoi sentito dir che colui che hebbe piu faticosa morte tanto piu honore si acquistò, oltra di questo siamo obligati ad aumentare & inalzare la nostra santißima fede Catholica, come commenzamo, & come buoni Christiani, dirradicando la pessima & buggiarda idolatria biastema grande uerso il nostro benigno Iddio, leuando uia i sacrificii & mangiare carne humana, tanto contra natura & tanto usata, & scusando altri peccati, che per la sua turpitudine non gli perdonò, di modo che per tutte queste cose che ui ho detto, non dubitate, ne habbiate paura che non habbiamo uittoria; perche il piu già è fatto, hauete uinto quelli di Tauasco, & cēto cinquāta milladi questi di Tlaxcallan, c'hāno fama che

amazzariano

ammazzariano i braui leoni, uincirete ancora con aiuto di Dio, & con il uostro animo & ualore, quelli che restano di questa natione, che non ponno essere molti, & quelli di Culhua che non sono migliori, se non ui sbiggottite, & me seguirete, tutti restorno contentissimi del ragionamento di Cortes, quelli che uoleuano ritornare ribebbero lo animo abbattuto, gli animosi ricuperorno doppio animo quelli, che li uoleuano qualche male, cominciorono ad honorarlo, & in conclusione, de li auanti fu molto amato da tutti quelli Spagnuoli della sua compagnia, non fu necessario manco di queste parole, perche secondo alcuni andauano desiderosi di dare la uolta, haueriano mosso qualche tristo mottiuo, che l'haueria forzato di ritornare al mare, & fora cosa persa quanto haueuano fatto fino allhora.

Come uenne Xicoteucatl per Imbasciatore di Tlaxcallan allo essercito di Cortes.

Non haueuano ancora finito bene di parlare & dispartirsi di quanto si è detto di sopra, che intrò nelli alloggiamenti Xicoteucatl, capitano generale di quella guerra, con cinquanta persone principali & honorati che l'accompagnauano, & arriuò doue Cortes era, & ciascuno si salutorno l'uno con l'altro all'usanza del suo paese, & postosi a sedere, gli disse, come ueniua da parte sua, et di quella di Maxisca, che è l'altro signore piu principale di tutta quella prouincia, & di molte altre che non nominò, & in fine per tutta la republica di Tlaxcallan, a pregarlo gli accettasse nell'amicitia sua, & per uassalli del suo Re &

perche gli perdonasse per hauere pigliato le arme, & com battuto contra di lui & suoi compagni, non sapendo chi fussero, ne che cosa cercauano nel lor paese, & se lo haueuano diffeso l'intrata, era come ad huomini strani & d'altra faccione molto differente della loro, & tale che mai uiddero cosa uguale a questa, & hauendo paura che non fussero di Moteczuma, antico & perpetuo inimico suo, poi che ueniuano con lui li suoi seruitori; & uassalli, o fussero persone che li uolessero dannificare & fargli male, & usurpargli la loro libertà, che di tempo immemoriale haueuano & guardauano, & per conseruarla come haueuano fatto tutti gli loro antepassati, haueuano sparso molto sangue, persa molta gente & beni assai, & pati molto male & disauuenture, specialmente andare tutti nudi, perche come quella terra sua era fredda, non faceua cottone, & cosi gli era forza andare come nacquero, o uestirsi di foglie di metl, & similmente non mangiauano sale, senza laquale niuna uiuanda haueua gusto, ne molto sapore perche iui non si faceua, & come di queste due cose tanto necessarie alla uita humana patiuano, & le teneua Moteczuma, & altri inimici loro, & come non haueuano oro, ne gioie, ne altre cose preciose, per cambiarle, haueuano neceßità molte uolte di uendersi per comperarle, ilquale mancamento non haueriano si uolessero essere sottoposti, & uassalli di Moteczuma, però che prima morirebbero tutti, che commettere simile dishonore & dapoccaggine, poi che erano cosi buoni per diffendersi della sua potentia, come erano stati li loro padri, & aui, difendendosi di lui & del suo auo, che furono si grandi signori

gnori come lui, & quelli che ſoggiogorno tutta la terra, & hora ancora uoleuano difenderſi delli Spagnuoli, ma che non poteuano, ancora che haueuano prouato, & meſſo tutta la lor gente, & prouato le lor forze di dì, & dì notte, & gli trouauano forti & inuencibili, & niuna ſorte contra di loro, per tanto poi che la ſorte loro era tale, uoleuano ſtare piu preſto ſudditi a loro, che ad uno altro, perche ſecondo gli diceuano quelli di Zempoallan; erano buoni, potenti, & non ueniuano a far male, & ſecondo loro haueuano conoſciuto, nella guerra & battaglie erano ualentiſſimi & uenturoſi, per le quali due ragioni confidauano di loro, che la loro libertà manco ſeria rotta, & le loro perſone, & donne piu riſpettate, & le loro caſe & laborecci non ruuinati, & ſe alcuno gli uoleſſe offendere, gli difenderiano, alla fine lo pregò molto, & con gli occhi piattoſi, che guardaſſe come mai Tlaxcallan riconobbe niuno Re, ne hebbe ſignore, ne intrò huomo nato in eſſa a commandare, ſe non lui, ilquale chiamauano & pregauano, non ſi potria dire quanto piacere hebbe Cortes con tale imbaſciatore & imbaſciata, perche oltra tanto honore come era uenire al ſuo padiglione coſi gran capitano, & ſignore ad humiliarſi, era buon principio & di grandiſſima importanza per il ſuo negotio, hauere amica & ſuddita quella città & prouincia, & hauere finito la guerra con molta contentezza delli ſuoi, & con grandiſſima fama & riputatione de gli Indiani, per queſto gli riſpoſe con allegrezza & gratioſamente, ancora che incaricandolo la colpa del danno che haueua riceuuto il ſuo paeſe & eſſercito, per nõ hauerlo uoluto aſcoltare, ne laſciarlo

intrare in pace, come ſe lo pregaua & richiedeua, con li meßi di Zempoallan, che gli mandò di Zaclotan, però che lui gli perdonaua, due caualli che gli ammazzorno, & gli aſſalti che gli detttero, le buggie che gli diſſero, quando loro combatteuano, & buttando la colpa ad altri, lo hauerlo chiamato alla terra loro per ammazzarlo per la uia ſopra ſicuro & in imboſcata, & non disfidandolo prima come ualenti huomini che erano; accettò l'offerta che gli fece, del ſeruitio & ſoggiogatione dello Imperatore, & lo deſpedi dicendo che ſaria preſto con lui in Tlaxcallan, & che non andaua ſubito, per riſpetto di quelli ſeruidori di Moteczuma.

Il riceuimento, & ſeruitio che fecero in Tlaxcallan alli noſtri.

DISPIACQVE molto in grandißima maniera alli Imbaſciatori Mexicani la uenuta di Xicoteucatl allo eſſercito delli Spagnuoli, & la offerta che fece a Cortes per il ſuo Re delle perſone, paeſe, & patrimonio, & diſſero a Cortes che non credeſſe niente di quanto gli haueua detto et offerto, ne ſi confidaſſe in le loro parole; che tutto era finto, buggie, et tradimento, per gabbarlo dentro la città a porta chiuſa, et a ſuo ſaluo, Cortes gli repplicò che ancora che tutto quella fuſſe uera, deliberaua di andare là, perche manco paura gli haueua nella terra che nella campagna, loro come inteſero queſta riſpoſta et determinatione lo pregorno che deſſe licẽtia ad uno di eßi per andare a Mexico, per dire a Moteczuma quanto paſſaua, et la riſpoſta del ſuo ricapito

capito principale, perche fra ſei di ritornaria da lui ſenza mancamento niuno,& fino tanto che ritornaſſe non ſi partiſſe dello alloggiamento che era, lui ce la dette, & aſpettò iui, per uedere che portaria di nuouo, et perche in uerità nõ ardiua fidarſi di quelli ſenza maggiore certezza, in queſto mezo andauano & ueniuano all'eſſercito molti di Tlaxcallan, alcuni con galli, altri con pane, altri con ceraſe, & altri con aſci, & tutto lo dauano ſenza niente, & molto allegramente, pregando che andaſſero con loro alle lor caſe, ritornò l'Imbaſciatore Mexicano come promiſſe al ſeſto dì, et portò a Cortes dieci pezze et gioie di oro molto bene lauorate & ricche, & mille cinquecento robbe di cottone fatte a mille marauiglie, & molto migliori che le altre mille di prima, & lo pregò molto da parte di Moteczuma, che non ſi metteſſe in quel pericolo, confidandoſi di quei di Tlaxcallan, che erano poueri, & gli robbariano quello che lui li haueua mandato, et l'ammazzariano ſolamẽte ſapendo che contrattaua con lui, uennero ſimilmente tutti li capi & principali di Tlaxcallan a pregarlo gli faceßi tanto piacere di andarſi cõ loro alla città doue ſaria ſeruito, prouiſto, e alloggiato, pche era uergogna che tali huomini ſteſſero alloggiati infraſcate coſi triſte, et ſe nõ ſi fidaua d'eßi che uedeſſe ſe uoleua altra ſicurtà, oſtaggi di loro perche glie la dariano, peroche gli prometteuano & giurauano che poteua andare, et ſtare ſicurißimamente nella lor città; perche non rõperiano il giuramento loro, ne mancariano la fede nella Republica, nella parola di tanti ſignori & capitani p tutto il mõdo, di modo che uedendo Cortes tanta uolontà in quei caualieri et nuoui amici; et che quei di Zempoallan; de i quali haueua

ueua lui buonißimo concetto lo importunauano; & aßicurauano che andasse sicuramente, fece leuare il campo, & partitte per andare a Tlaxcallan, che era fino a deciotto millia de lì, con tanto ordine et riccapita come per dare una battaglia, lasciò nella torre & alloggiamēti e doue haueua uinto, Croce, & segni di termini di pietra, uenne tanta gente a riceuerlo per la uia, & per le strade, che non cappiuano di piedi, intrò in Tlaxcallan a deciotto di Settembre, alloggiosi nel tempio maggiore, perche haueua molti & buoni alloggiamenti per tutti li Spagnuoli, & misse nelli altri amici Indiani che andauano con lui, misse ancora certi limiti & segni fino a doue uscissero quelli della loro compagnia, & non passassero de lì sotto grandißime pene, & commandò che non pigliassero se non quello che gli dissero laqual cosa osseruorno benißimo, perche per solo andare ad uno riuo di acqua, che era ad un tratto di pietra del tempio, gli domandauano licentia, mille piaceri faceuano quei signori alli Spagnuoli, & molta cortesia a Cortes, e li prouedeuano di quanto haueuano dibisogno per il uitto loro, et molti gli dettero le loro figliuole in segno di uera amicitia, & perche generassero, & nascessero huomini animosi di si ualenti huomini, & gli restasse razza di eßi per la guerra, o forse glie li dauano per essere quello il loro costume, o per compiacerli, parse molto bene a li nostri quel loco, et la conuersatione della gente, & pigliorno piacere in quella terra fino a uinti dì, nelliquali procurorno di sapere le particularità della republica, & secreti del paese, & pigliorno la meglio informatione & notitia che potettero del fatto di Moteczuma.

Di

Di Tlaxcallan.

TLAXCALLAN uuol dire pan cotto, ouer casa di pane, perche si coglie li piu centli che per tutto quel paese all'intorno, della città si nomina la prouintia, o al riuerso, dicon che prima si chiamò Tlaxcallan che uol dire casa di fossato, e grandißima città è situata presso ad un fiume che nasce in Atlancatpec, et che adacqua molta parte di quella prouincia, & poi entra nel mare di mezzo di per zacatullan; ha quattro strade, che si chiamano tepeticpac, ocolulco, tizatlan, quiyahuiztlan, il primo è in una collina alta & lontano del fiume presso a due miglia, & perche è in collina si dice tepeticpac, che è come collina, laquale fu la prima populatione che li ui fusse, & fu in questo alto per causa delle guerre, l'altro è in quella calata bassa fino al fiume, & perche li ui erano delle pine quando si populo, lo chiamorono ocotelulco, che uuol dire pinali, era la miglior & piu populata banda della città, doue era la piazza maggiore, doue faceuano il suo mercato, che chiamano tianquiztili, & doue a le sue case Maxiscacin, il fiume in su nel piano era un'altra habitatione, che dicano Tizatlan, perche ce molto giesso, nelquale habitaua Xicoteucatl, capitano generale della republica, l'altra populatione è ancora nel piano, il fiume in giù, che per essere aguazale si chiamò quiyahuiztlan; dipoi che Spagnoli la tengono, se sturbata quasi tutta, & fatta di nuouo, & con piu belle strade, & case di pietra, & in piano appresso il fiume è Republica come Venetia, che gouernano li nobili et ricchi, ma nõ ce uno che

commandi, perche fuggono di questo come di tirannia nella guerra ce come dißi disopra, quattro Capitani o Colonnelli, uno per ogni popolatione o strada di quelle quattro, delli quali cauano il generale, altri Signori ci sono che ancora sono Capitani, però di minor numero di gente & autorità, in la guerra la insegna ua dietro, finita la battaglia la ficcano doue tutti la ueggano, a quel che non si raccoglie li leuano la pena, hanno doi saette, come reliquie delli primi fundatori, lequali portano alla guerra doi principali Capitani, ualenti soldati, nelle quali pigliano augurio della uittoria, o della perdita, perche tirano una di essa a li inimici che prima scontrano, se ammazza, o ferisce, e segno che uinceranno, caso che non, che perderanno, cosi lo diceuano loro, & per niuna maniera la lasciano di ricuperare, dipoi de tirata a questa prouincia fino a nouanta miglia, doue ci sono cento cinquanta mila fochi, sono ben dispoSti, molti guerieri, che non hanno paro, sono poueri che non hanno altra ricchezza ne industria se non centli che e il loro pane, del quale oltra di quello che mangiano, cauano per uestire & tributi, & per le altre neceßità della uita, hanno molti luochi per fare li loro mercati, però il maggiore, & che si fa molte uolte in la settimana, & nella piazza di Ocotelulco, e tale che si raddunano in esso trenta mila persone, & piu in un giorno a uendere e comperare, o per meglio dire per cambiare, perche non sanno, che cosa e moneta battuta di niuno mettallo, si uende in esso, come di qua da noi, quello che hanno dibisogno per uestire, calzare, mangiare, fabricare, ce ogni maniera di politia in esso, perche ci sono orifici, quelli che fanno pennacchi, e ogni maniera di lauori di pen

ne, barbieri & bagni, & di quelli che fanno uasi & pigna=
te buonißime, & e cosi buona creta, come ce in Hispagna,
il paese e graßißimo per pane, per frutte, per pasture d'her
batico, perche nelle pine nasce tanta & tale herba che già i
nostri fanno pascere in essa i loro bestiami, a sei miglia del=
la città è un monte tondo, che a di saglita altre sei miglia
è di circuito quindici, si suole squagliare in essa la neue,
chiamasi hora de san Bartolomeo, & prima si chiamaua
Matlalcueie, chei era la loro Dea dellacqua, ancora tene=
uano Dio del uino, che chiamauano Ometochtli, per le lo=
ro molte imbriachezze alla loro usanza, lo Idolo maggio=
re, & Dio principale loro è Camaxtl, ò per altro nome
Mixconatl, ilqual tempio era nella strada de Ocotelul=
co, nelquale sacrificauano cera tal anno, piu di ottocento
huomini, parlano in Tlaxcallan tre linguaggi, Nahuatlh,
che e la cortiggiana, & la miglior e maggiore di tutta la
terra di Mexico, l'altra e di Otomir, e questa piu se usa fuo
ra, che dentro la città, una strada sola parla Pinomer, & e
molto großiera, uera prigione publica, doue erano malfat=
tori, castigauano quello che haueua peccato, successe allho
ra che un uicino furò ad un Spagnuolo un poco d'oro, Cor
tes lo disse a Maxisca, ilquale fece l'informatione con tanta
diligentia che andorono a trouarlo a Ciololla, che e un'al=
tra città quindeci miglia discosto de li, & lo menorono pri=
gione, & lo consignorono con il medesimo oro perche Cor
tes facesse giustitia di lui come in Hispagna, però lui non
uolse, & gli ringratiò la diligentia & loro con bando publi
co che manifestaua il suo delitto, lo menorono per certe
strade, & nel mercato, in uno loco come theatro lo ammaz=
zorno

zorno dandogli con uno come martello nella memoria, della qual cosa non poco si marauigliorono i nostri Spagnuoli.

La risposta che dettero a Cortes quelli di Tlaxcallan sopra di lasciare i loro Idoli.

VEDENDO Cortes che amministrauano giustitia, & uiueuano in religione, anchora che Diabolica, sempre Cortes gli parlaua, gli predicaua con l'interpreti pregandoli che lasciassero gli Idoli, & quella crudele uanità che teneuano ammazzando & mangiando huomini sacrificati, poi che niuno d'essi uoleua essere morto cosi ne mangiato, per piu religioso & santo che fusse, & che pigliassero, & credessero al uero Iddio di Christiani che i Spagnuoli adorauano, che era il creatore del Cielo, & della terra, & quello che faceua piouere, & creaua tutte le cose che la terra produce solamente per l'uso & profitto delli mortali, certi gli rispondeuano che lo farebbero di buonissima uoglia, per compiacergli, ma che dubitauano di essere lappidati dal popolo, altri diceuano che era cosa forte lasciare quello che loro, & li loro antepassati haueuano creduto in tanti secoli, e sarebbe un condennare tutti, & ancora a lor medesimi, altri diceuano che potria essere che col tempo lo fariano, uedendo la maniera della sua religione, & intendendo bene le ragioni perche doueuano farsi Christiani, et conoscendo meglio & per maniera integra il uiuere di Spagnuoli, le leggi, li costumi, & le conditioni, perche quanto alla guerra già haueuano conosciuto che erano inuencibili huomini, & che il loro Iddio gli aiutaua bene, a questo gli promisse

Cortes che presto gli daria chi gli insegnasse & dottrinasse, & allhora uederiano la miglioria & il grandißimo frutto & gaudio che sentirebbeno se pigliauano il suo consiglio che come amico gli daua, & poi che al presente non poteuano farlo per la prescia di arriuare a Mexico, che hauessero per bene che in quel tempio doue teneua il suo alloggiamento facesse la chiesa, perche lui et li suoi pregassero Dio & dicessero le loro orationi, & facessero il loro sacrificio, & loro ancora poteuano uederlo, gli derno licentia, & ancora uenirono molti a sentire la messa, che se diceua ogni di, nelli quali stette li, & a uedere la Croce, & altre imagini che si missero iui, & in altri tempij, & torri, similmente ci furono di quelli che uennero a uiuere con i Spagnuoli, & tutti quelli di Tlaxcallan gli mostrauano buonißima amicitia, però quello che piu dauero, & come Signore si mostrò essere amico fu Maxisca, che non si partiua mai di Cortes, ne si satiaua di uedere & sentire i Spagnuoli.

La inimicitia fra Mexicani, & Tlaxcaltecas.

CONOSCENDO adunque quanto di buona uoglia parlauano & conuersauano, gli domandorono di Motetzuma, e quanto ricco e grandißimo signore era, & loro lo ingrandirno in grandißima maniera, e come huomini che lo haueuano pruouato, e secōdo affirmauano, haueua nouanta o cēto anni che haueano guerra cō lui e cō suo padre Axaica, e con altri suoi zij & aui, e diceuano che loro e l'argēto e l'altre ricchezze e thesori che quel Re teneua, erano piu

di

di quello che loro poteuano dire, secondo diceuano tutti, la signoria che teneua era di tutta la terra che loro sapeuano, la gente innumerabile, perche metteua insieme ducento e trecento mila huomini per una battaglia, e se uolesse che ne metterebbe il doppio, perche di questo erano loro buoni testimoni, per hauere molte uolte combattuto con loro, aggrãdiuano tanto le cose di Moteczuma, spetialmente Maxiscacin, che desideraua che non si mettessero in pericolo fra quelli di Culhua, perche erano tanti che non finiuano mai, & molti Spagnuoli sospettauano male, Cortes gli disse che era deliberato con tutto quello che sentiua, di arriuare a Mexico a uedere Moteczuma, per tãto che uedessero quello che commandauano, che negotiasse con lui da parte loro & in beneficio della lor Republica, perche lo faria come era obligato, perche teneua per certo che Moteczuma faria per lui quello che gli pregasse, loro gli pregorono, che non uoleuano altro che licentia per cauare cottone & sale, perche non lo mangiauano se non a tempi quando quelle guerre durauano, se non era alcuna che la comperauano di nascosto, o di alcuni amici uicini a peso d'oro, perche Moteczuma ammazzaua a quello che la uendeua, & cauaua fuora delli suoi Regni, per uenderla a loro, domandando, che fu la causa di quelle guerre & tristo uicinato che Moteczuma gli faceua, risposero che erano inimicitie uecchie, & lo amore della libertà & essentione, ma secondo l'imbasciatori affermauano, & a quel che Moteczuma disse dipoi & molti altri in Mexico, non era cosi, saluo per molte altre ragioni molto diuerse, se gia ogn'uno non lo dicesse per fare buono il suo partito, & le ragioni erano perche li gio=
ueni

ueni Mexicani,& di Culhua essercitassero le loro persone iui appresso nella guerra, senza andare lontano a Panuco, & te coantepec,che erano frontiere molto lontano, & ancora per tenere sempre iui gēte che sacrificare alli lor Dei, pigliata in guerra, & cosi per fare festa è sacrificio, mandaua subito a Tlaxcallan essercito per pigliare huomini quanti ne haueua dibisogno per quel anno, perche è cosa certißima che se Moteczuma hauesse uoluto in un giorno gli soggiogarebbe,& ammazzarebbe tutti,facendo la guerra dauero, però come non uoleua se non hauere huomini per i suoi Dei,& per li loro pasti,non mandaua sopra di loro se non pochi,& cosi qualche uolta gli uinceuano quelli di Tlaxcallan,grandißimo piacere pigliaua Cortes in sapere la discordia,le guerre,& contraditione tanto grande che ui era fra quelli suoi amici nuoui e Moteczuma,perche era molto a proposito suo,credendo per quella uia sottomettere piu presto a tutti,& cosi negociaua fra l'una banda & l'altra in secreto,per leuare il negocio con buon fondamento,a tutte queste cose erano molti di Huexocinco, che erano stati nella guerra contra li nostri,andauano & ritornauano alla loro città,che medesimamente era Republica come Tlaxcallan,& tanto amica & unita con essa, che sono una medesima cosa contra Moteczuma che gli teneua ancora oppreßi,& per le beccarie delli loro tempij di Mexico,& se dettero a Cortes per il seruitio, & uassallaggio dello Imperatore.

Il so=

IL SOLENNE RICEVIMENTO che fecero alli Spagnuoli in Ciololla.

LI IMBASCIATORI de Moteczuma dissero a Cortes, che poi che tutta uia deliberaua de andare a Mexico, che se ne andasse per Ciololla quindeci miglia de Tlaxcallan, perche quelli di quella città erano amici soi, & aspettaria li meglio la resolutione della uolõtà del signore se era che intrasse in Mexico o nò, laqual cosa diceuano per cauarlo de li perche dispiaccua molto a Moteczuma di uedere la amicitia tanto grãde che si era fatta fra li Spagnuoli & quelli di Tlaxcallan, hauendo paura che di essa hauesse di riuscire qualche mal frutto, che lo lastimasse, & perche lo facesse gli dauano sempre alcuna cosa, che era per adescarlo, perche andasse piu presto la, quelli di Tlaxcallã si disfaceuano di collera, uedendo che uoleua andare a Ciololla, dicendogli che Moteczuma era uno ingannatore, tiranno, buggiardo, & Ciololla amica sua, & inimicißima a loro & alli Spagnuoli, & che potria essere che gli dessero fastidio quando la hauessero dentro della terra, & gli facessero guerra, & per questo rispetto che lo considerasse bene, & se tuttauia deliberaua de andare che gli darebbono cinquanta millia huomini pche lo accompagnassero, quelle donne che derono alli Spagnuoli quando introrono, intesero una trama che si faceua p ammazzargli in Ciololla, per mezzo de uno di quelli quattro capitañi di Tlaxcallan una sorella delquale lo discoperse al Capitano Pietro de Aluarado,

rado, che la teneua, Cortes subito parlo cõ quel Capitano, et cõ buone parole lo cauò fuora di casa sua, et lo fece strã=golare senza essere sentito, ne sẽza altra alteratione, ne mouimẽto, et cosi nõ ci fu alteratione niuna, et tagliola uia alla trama, fu marauiglia che nõ si riuoltasse Tlaxcallan essẽdo morto cosi quel caualliere tãto principale nella loro repu=blica, si essamminò poi la causa; et si trouò che era uero, co=me haueua mãdato Moteczuma a Ciololla piu di trenta milia soldati, et come erano a sei miglia in guarnigione per fare lo effetto, et come teneuano serrate le strade, et molte pietre poste nelle loggie et tetti, et la uia Reale serrata, et fat=ta unaltra di nuouo con grãdi fossi, et ꝑ essa ficcati in terra molti pali aguzzi nelliquali se mãcassero i caualli, et nõ po=tessero correre, et come gli teneuano coperte de rena, per=che nõ gli uedessero, ancora che fussero a discoprire innan=zi, lo credete ancora ꝑche nõ erano uenuti, ne mãdato quei di quella terra a uederlo, ne ad offerirse niẽte, come haueuano fatto quelli de Huezocinco, che erano iui appresso, al=lhora ꝑ cõsiglio di quelli di Tlaxcallan mãdò a Ciololla certi messi a chiamare alli Signor & capitani, ma nõ uennero, et mãdorno tre a scusarsi ꝑ stare infermi, et a uedere quello che uoleua, quelli di Tlaxcallan dissero come quelli erano huomini di poca qualità, et cosi si uedeua in loro, et che non si partisse, fino che uenissero prima li capitani, torno a rimã dare i medesimi messi, con commandamento per scritto che se non ueniuano fra tre di, che gli terria per ribbelli & inimici, & come tali gli castigaria rigorosamente; l'altro di uennero molti signori & capitani di Ciololla a discolparsi, per essere quelli di Tlaxcallan loro inimici, & non potere

stare

ſtare ſicuri nella terra loro, & perche ſapeuano il male che di loro gli haueuano detto però che non gli deſſe credito perche erano falſi & crudeli, & che andaſſe con loro alla lor città, & uederiano come era burla quanto coloro gli diceuano, & loro quanti buoni & fideli, & detto queſto ſe gli derno per ſeruirlo, & contribuire come ſudditi, & di tutto queſto fece Cortes che ſi rogaſſe un nottario & interpreti, & ſi diſpedi di quelli di Tlaxcallan, piangeua Maxiſca di uederlo andare coſi uſcirno con lui cento millia huomini di guerra, andorno ancora con lui molti mercadanti a riſcattare ſale, mantelli & coperte mandò Cortes, che ſempre fuſſero quelli cento millia huomini da parte de i ſuoi, non arriuò quel dì a Ciolollа, perche ſi reſtò in un riuo di acqua, doue uennero molte perſone della città, a pregarlo con molta inſtantia che non conſentiſſe a quelli di Tlaxcallan a fargli danno nel ſuo paeſe, ne mal alcuno nelle loro perſone, & per queſto gli fece Cortes ritornare a tutti nelle caſe loro, ſaluo fino a ſei millia, ancora che contra la lor uolontà, & auuiſandolo che ſi guardaſſe di quella mala gente, che non era di guerra, ſe non mercanti, & huomini che moſtrauano un cuore, & haueuano un'altro, & che non haueriano uoluto laſciargli in pericolo, poi che già ſe gli dettero per amici, l'altro dì alla mattina arriuorno gli noſtri Spagnuoli a Ciolollа, uſcirono a riceuerli in ſquadroni piu di dieci millia cittadini, molti delli quali portauano pane, uccelli o roſſe, arriuaua ogni ſquadrone, come ueniua, a dare a Cortes la ben uenuta, & ſi ſcanſaua perche arriuaſſe l'altra, intrando per la città uſcite il reſto della gente ſalutando li Spagnuoli, come andauano alla fila,

la fila, marauigliandosi di uedere tal figura di huomini, & di caualli, dietro questi uscirono subito tutti li religiosi, sacer doti, ministri de li Idoli, che erano molti & bella cosa da ue dere, uestiti di bianco, come cotte di preti, all'usanza loro, & alcune serrate per innanzi i bracci di fuora, & per fioc chi mattazze di cottone filato, certi portauano cornette, altri ossi altri tamburri, chi portaua brasieri con fuochi, chi Idoli coperti, & tutti cantando a lor usanza, arriuo=rono a Cortes, & a gli altri Spagnuoli, buttauano certa resina, & copalli, che odora come incenso, & incensaua=no li con essi, con questa pompa & solennità, che per certo fu grande, gli missero nella città, & gli alloggiorno in una casa, doue alloggiorno a piacere, & derno quella notte a ciascuno un gallo, & a quelli di Tlaxcallan, Zempoallan, Iztacmiztlitan missero da banda, & gli prouedettero anco ra d'ogni cosa.

Come quelli di Ciololla trattorno di ammaz=zare i Spagnuoli.

PASSO Cortes la notte molto sopra di se, & molto ben prouisto, perche per la uia, & dentro la terra trouorno alcuni segni di quello che gli dissero in Tlaxcallan, & an=cora piu che la prima notte gli derno di prouisione, la secon da, & gli altri tre di sequenti non gli dettero quasi niente di mangiare, & pochissime uolte ueniuano quelli Capitani a uedere li Spagnuoli, laqual cosa haueua per cattiuo segno in quel tempo gli parlorono non so quante uolte quelli Im=basciatori di Moteczuma, p sturbargli la andata a Mexico

certe uolte dicendo che non fusse la, che il gran signore si morirebbe di paura se lo uedesse, altre uolte che non cera uia per andare, altre perche causa andaua poi che non haueua prouisione di mantenersi, & uedendo che à tutto questo gli satisfaceua con buone parole & ragioni, gli buttorno di trauerso quelli della terra, perche gli dicessero come doue Moteczuma era ui erano raggani, tigri, leoni & altre braue fiere, che sempre il signore le sciogliesse, bastauano per sbranare, & mangiarsi tutti li Spagnuoli che erano molto pochi, & uisto che questo manco approfittaua con lui, tramorno con i capitani & principali di ammazzare tutti li Christiani, & perche lo facessero gli promissero grandißimi partiti per parte di Moteczuma, & derno al Capitano generale un tamburro de oro, & che fariano uenire li trenta miglia soldati, che erano de li a sei miglia, li Ciolollani promissero de ligarli è consignargleli, però non consentirno che intrassero quelli soldati di Culhua nella terra loro, sospettando che con quella scusa, non si alzassero con essa, che così soleuano fare i Mexicani, & che de un tiro uoleuano ammazzare doi uccelli, perche si credeuano trouare dormendo li Spagnuoli, & restarsi con Ciololla, è se non poteuano ligargli dentro della città che gli leuassero per altra uia, che la dritta che andaua à Mexico, uerso la mano sinistra, nellaquale ui erano molti mali paßi, che si faceuano in essa per essere terra arenosa, & che teneua tale balze, mangiate dellacqua, che era di trenta fino in cinquanta stadi di fondo, & gli tagliariano le uie, & gli portariano ligati à Moteczuma, concluso adunque laccordo, cominciorno de alzare le bagaglie,

gaglie, & cauare fuora uerso i monti: figliuoli & le donne stando gia i nostri per partirsi de li per il tristo trattamento che gli faceuano, & mal sembiante che gli mostrauano, successe che una donna de uno de principali, che di piatosa, o perche gli pareua bene quelli huomini barbuti, disse à Marina de Viluta che si restasse iui con essa, che la uoleua molto, & gli dispiaceria che lammazzassero con i suoi patroni, lei dißimulò la mala nuoua, & cauogli dello stomaco chi, & come la tramauano, corse subito à cercare Gieronimo de Aguilar, & insieme ce lo dissero à Cortes, lui nõ dormitte, anzi subito fece pigliare un paro de quelli habitãti & essaminati gli cõfessorno la uerità di quello che passaua, come lo disse quella signora, ritardò per questo la partita sua doi giorni per raffredare il negotio, & per desuiare à quelli de li di quel mal proposito, o castigargli, chiamò à quelli che gouernauano, & gli disse non esser niente salisfatto di eßi, & gli pregò non gli dicessero buggie, ne andassero con lui in astutie, perche gli dispiaceua piu, che se lo sfidassero a battaglia, perche de huomini da bene era combattere, & non il dire buggie, loro rispósero che erano suoi amici, & seruitori, & che sariano sempre, & che non gli mentiuano, ne manco gli mentiriano, anzi che gli dicesse quando uoleua partire, per andare a seruirlo & accompagnarlo armati, lui gli rispose che laltro giorno sequente, & che non uoleua altro saluo certi schiaui per leuare le bagaglie, perche ueniuano già stracchi li suoi Tamemes, & alcuna cosa di mangiare, di questo ultimo si sorrisero dicendo fra denti, perche uogliono mangiare questi, poi che presto gli hauemmo noi di mangiare loro in axi cotti, & se Montec=

zuma non si sdegnasse, che gli uuole per suo piatto qui gli haueriano già mangiati.

Il castigo che si fece in quelli di Ciololla per il suo tradimento.

L'ALTRO giorno sequente molto allegri credendo che teneuano ammazzato benißimo il loro negotio, fecero uenire a molti per leuare le baggaglie, & altri con Hamacas per leuare li Spagnuoli, come in lettiche aperte, credendo pigliargli dentro, similmente uennero buona quantità di huomini armati de li molto ualenti, per ammazzare a quelli che si mouessero, & li sacerdoti sacrificorono al suo Dio Quozalconatl dieci mamoli di tre anni, le cinque erano femine, costume che haueuano cominciando alcuna guerra, li Capitani si missero dißimulatamente alle quattro porte del cortiglio e alloggiamento delli Spagnuoli, con alcuni che portauano arme, Cortes molto secretamente si misse in ordine con i Spagnuoli, & il simile fece a quelli Tlaxcallan, et Zempoallan, & gli altri amici, fece stare a cauallo i suoi, & disse alli altri Spagnuoli, che menassero le mani, sentendo il tiro di un schioppo, perche a tutti andaua la uita, & come uidde che quelli della terra se gli andauano appressando, comandò che chiamassero in camera sua i Capitani, & signori, perche si uoleua spedire di loro, uennero subito molti d'eßi, però non lasciò intrare se non trenta d'eßi, quelli che gli parse che erano li piu principali, & gli disse che sempre gli haueua detto la uerità, e loro a lui sempre la buggia, con hauerli pregati & auuisati che non gliela dicessero, &

ro, & come per hauerlo pregato che non intrassero in là lo
ro città quelli di Tlaxcallan, lo fece di buona uoglia per con
tentargli, & ancora haueua commandato a quelli della sua
compagnia che non gli facessero mal niuno, & ancora che
non gli haueuano dato da mangiare, come uoleua la ragio=
ne, non haueua consentito che i suoi li pigliassero solamente
una gallina, e per pagamento di queste bone opere haueua
no accordato di uccider lui con tutti i suoi compagni, et già
che dentro di casa nõ poteuano, di fuora per la uia per i ma
li paßi per doue lo uoleuano guidare, aiutandosi delli tren=
ta mila huomini delle guarnigioni di Moteczuma che era=
no de li a sei miglia, dunque per questa malitia, & perfidia
uostra morirete tutti, e per segno di traditori si ruuinara
tutta la città perche non resti memoria di uoi e dessa, et poi
che io lo so già, non ci era causa per negargli la uerità, loro
si marauigliorono molto, e si guardauano l'uno l'altro, acce
si di uergogna, & diceuano, costui e come i nostri Dei, che
tutto sa, non ce perche negarglielo, e cosi confessorono che
era uero, in presentia delli Imbasciatori di Moteczuma che
erano presenti e senza questo tirò da banda quattro o cin=
que, perche non gli sentissero li Mexicani, dicendoli tutto
il tradimento, & allhora disse alli Imbasciatori come quelli
di Ciololla lo uoleano amazzare per induttiõe sua, ꝑ parte
di Moteczuma; ma che nõ lo credeua, ꝑche Moteczuma e=
ra amico suo e gran Signore, e i Signori grandi nõ sogliono
dir bugie, ne tradire niuno, e che uoleua castigar quei tradi
tori, pero che loro non hauessero paura che erano innocen
ti, come Imbasciatori del suo Re, alquale haueuano da serui
re, e non far dispiacere, e era cosi buõ signore, che nõ haue

ria comandato cosa cosi brutta et infame; diceua questo per non rompersi con lui, fin che si uedessero in Mexico, et cosi comandò ammazzare alcuni di quelli capitani, e gli altri lasciò ligati, fece tirare la scopetta del segno, e li Spagnuoli si mossero con brauißimo impeto & i loro amici contra quelli della terra, e fecero tal opra, come quelli che erano quasi chiusi, & in doi hore ammazzorno piu di sei millia di loro, Cortes fece che non ammazzassero donne ne putti cōbatettero cinque hore, perche come erano armati quelli della terra, et le strade sbarrate hebbero disensione, brusciorno tutte le case et torri che faceuano resistentia, mādorno fuora tutti li habitanti restorno bagnati in sangue, non calpestauano altro che corpi morti, saglirno su la torre maggiore che ha cento uinti scaloni fino a uinti cauallieri con molti sacerdoti del medesimo tempio. iquali cō saette et pietre fecero, molto danno, furno ben ricchiesti, pero non si uolsero rendere, & cosi furono abbrusciati, lamentandosi delli loro Dei quanto male lo facceuano per non aiutarli, ne difendere il loro Santuario ne città, si saccheggio la città, i nostri pigliorno le spoglie di oro & argento, e penne, & li Indiani amici, molta robba & sale, che era quello che piu desiderauano, & distrussero quanto gli fu poßibile di ruinare, fino che Cortes gli commandò che non fessero piu male, quelli capitani che erano presi uedendo la ruuina, & mortalità della lor città, uicini, & parenti, pregorno con molte lachrime a Cortes che liberasse alcuni di eßi per uedere che haueuano fatte li loro Dei della gente minuta, & perdonasse a quelli che restauano uiui, per ritornare alle lor case, poi che non haueuano tanta colpa del suo danno quan

to

to Moteczuma che gli haueua subornati, liberogli tutti, & l'altro di sequente staua la città che non pareua che mancasse huomo, et subito a preghiere di quelli di Tlaxcallan, che pigliorno per intercessori, gli perdonò a tutti, & disse che un'altro simil castigo, & danno faria, doue gli mostrassero mala uoluntà, & gli dicessero la buggia, & ordisero quelli tradimenti, dellaqual cosa gli restò grandissima paura a tutti; fece amici questi di Ciololla con quelli di Tlaxcallan, come già in tempo passato soleuano essere, se non che Moteczuma, & gli altri Re prima di lui, gli haueuano fati inimici con presenti & parole, et ancora per paura, quelli della città come era morto il suo generale, elessero un'altro con licentia di Cortes.

Ciololla santuario delli Indiani.

QVESTA Ciololla e Republica come Tlaxcallan, & hãno uno che è capitano generale o gouernatore che tutti lo eleggono, e città di uinti milia fuochi dentro delle mura, & fuora nelli borghi e altrotanto, per di fuora e delle piu belle cose che ponno essere alla uista, perche ci sonno tante torri secondo dicano come di nel anno, et ciascuno ha la sua torre, & alcuni piu, & cosi contorno quatrocento torri, gli huomini & donne sono di bella dispositione & di buoni uisi & molto ingegnosi, le donne sono buonissime orifice, intagliatore & altre cose simili, gli huomini sciolti, bellicosi, & buonissimi maestri d'ogni cosa, uanno meglio uestiti che quelli altri che si sono uisto fino li, perche portano sopra le altre robbe certi come albornozzi o cappe serrate alla mo-

resca, il termino che anno nel piano e grasso, & di belle se=
menze, lequali si adacquano, è tanto pieno di gente, che nõ
ce un palmo uoito, per la qual causa ce poueri che domanda
no per le porte, che non l'haueuano ancora uisto fino allho=
ra per quel paese, la città di maggior religione di tutte quel
le comarche è questa Ciololla, & il santuario de gli India=
ni, doue tutti andauano in peregrinaggio, & cosi haueua
tanti tempij, il principale era il meglio, & piu alto di tutta
la nuoua Spagna, perche montauano alla capella per cen=
to uinti scalloni, allo Idolo maggiore delli loro Dei chiama
no Quezalconatlh, Dio del'aria, che fu il fondator della cit
tà, uirgine come loro dicano & di grandißima penitenza,
instituitore del digiuno, di cauare sangue della lingua & o=
recchie, & che non sacrificassero, saluo, quaglie, palombi,
& cose di caccia, mai si uestite se non una robba di cotto=
ne bianca stretta & longa, & disopra un mantello semina=
to di croci rosse, hanno certe pietre uerdi, che furono sue co
me per reliquie, una di esse è una testa di simia molto al na
turale, questo si possette intendere in poco piu di uinti dì
che stettero li li nostri Spagnuoli, questo tempo andauano
& ueniuano tanti a contrattare, che metteua ammiratione,
& una delle belle cose da uedere che nelli mercati ui era; e=
ra la loggia fatta di mille maniere & colori.

Del monte che chiamano Popocatepec.

ERA un monte uintiquattro miglia di Ciololla che chia
mano Popocatepec, che uuol dire monte di fummo, per=
che

che ributta molte uolte fummo, & fuoco, Cortes mandò là dieci Spagnuoli, con molti delli naturali paesani che gli guidassero, & portassero di mangiare, la sagliuta era asprißima, & imbarazzosa, arriuorno fino tanto che sentirono il rumore, ma non ardirno di montare nell'alto a uederlo, perche tremaua la terra, & cera tanta cenere, che impediua la uia, & cosi se ne uoleuano ritornare, però gli dua che deueuano essere piu animosi o curiosi, deliberorno di uedere il fine o misterio di si ammirabile, & spauentoso fuoco, per dare qualche ragione, a chi gli domandaua, & non gli tenesse per paurosi, & dappoco, & cosi, ancora che gl'altri non uoleuano, et le guide che gli spauentauano, dicendo che mai niuno era stato li ne ueduto con gl'occhi humani, saglirno su per mezzo della cenere & arriuorno all'ultimo per disotto di un spesso fummo, guardorno un pezzo, & gli parse che hauesse fino a due miglia di bocca quella concauità doue rimbombaua il rumore, che faceua tremare la terra del monte, è poco fondo, ma come un forno di uetro, quando è piu acceso, era tanto il caldo & fummo, che se ne ritornorno presto per le medesime calpestrature che andorno, per non perdere la uia, & la uita insieme, a mala pena si erano desuiati, & andati un pezzo, che cominciò a buttare cenere & fiamma, & al fine buone pietre grosse di fuoco ardente, & se non hauessero trouato doue mettersi sotto di una pietra, periuano iui abbrusciati, & come portorno buoni signali, & ritornorono uiui & sani, uennero molti de gli Indiani, a basciargli le robbe, & a uederli come per miracolo, o come a Dei, dandogli molti presenti: tanto si marauigliorno

gliorno di quel fatto, credono quelli ſimplici che è una bocca dell'inferno, doue li ſignori che gouernano male o tiranneggiano uanno dipoi di morti a purgare li loro peccati; & di lì al riposo, queſto monte che chiamano Vulcano, per la ſimiglianza che ha con quello di Sicilia, e alto & tondo, & che mai gli manca neue, appare molto di lontano, le notti che butta fiamma, ui ſono appreſſo di queſto monte molte città, però quella che è piu appreſſo è Huexocinco, ſtette dieci anni & piu che non buttò fummo, & l'anno mille cinquecento e quaranta tornò come prima, & prima fece tanto rumore, che miſſe ſpauento alli uicini che erano a do deci miglia, & piu lontano, uſci molto fummo, & tanto ſpeſſo che non ſi riccordauano che mai ne haueſſe gettato tanto, buttò tanto, & tanto forte fuoco, che arriuò la cenere fino a Huexocinco, Quetlaxcoapan, Tepeiacac, Quauhquecoolla, Ciololla, & Tlaxcallan, che è trenta miglia, & ancora dicano che arriuò fino a 45. Coperſe la campagna, & abbruſciò gli horti, & gli arbori, & ancora le ueſtimenta.

La conſulta che Moteczuma fece per laſciare andare Cortes a Mexico.

NON haueria uoluto Cortes ſdegnarſi con Moteczuma prima d'intrare in Mexico, ma non uoleua ancora tante parole eſcuſatorie come gli diceuano, lammentoßi fortemente a i ſuoi Imbaſciatori, che un tanto principe grande, & che con tanti & tali Cauallieri gli haueua detto che era ſuo amico, cercaſſe modi di ammazzarlo o dannificare con mano di altri, per ſcuſarſi quando nõ gli riuſciße, & poi che

non

non manteneua la ſua parola, ne manteneua uerità, che co me prima uoleua andare da amico, & di pace, deliberaua già d'andare come inimico & di guerra, & fare ogni, male, loro gli dettero le ſue eſcuſationi, & lo pregorno che laſciaſſe ogni ſdegno, & collera, & che deſſe licentia ad uno d'eßi per andare a Mexico, & ritornare con la riſpoſta molto preſto, poi che cera poco uiaggio, lui gli diſſe che andaſſe in buon'hora, andò uno & in fine de i ſei giorni ritornò con un'altro compagno, che andò poco innãti, & gli portorno dieci piatti d'oro, mille cinquecento robbe di cottone, molta ſumma di galli, di pane, & cacao, et certo uino che loro cõſicionauano di quei cacaos, & centli, negorono che nõ era intrato nella congiuratione di Ciololla, ne era ſtato per ſuo commandamento ne conſiglio, ſe non che quella gẽte di guarniggione che gli ſtaua era di Acacinco, et Azacã, due prouincie ſue & uicine di Ciololla, con liquali teneuano liga fatta & amicitia grande, liquali per induccimẽto di quei triſti haueriano tramato quella malitia, & de li auanti ſeria bon amico come uederia, & come era ſtato, et che andaſſe, perche in Mexico lo aſpettaua, queſta parola piacque molto a Cortes, Moteczuma hebbe paura, quãdo ſeppe la mortalità & ruuina di Ciololla, & diſſe, queſta è la gente che il noſtro Iddio mi diſſe che haueua da uenire et ſignoreggiare queſta terra, & ſe ne andò ſubito a uiſitare li tempij, & ſe inſerrò in uno luoco doue ſtette in oratione, & digiunò otto dì, ſacrificò molti huomini ꝑ placare l'ira de i Dei, che ſtariano sdegnati, gli parlò il diauolo, sforzandolo che non haueſſe paura delli Spagnuoli perche erano pochi, et come ueniſſero faria d'eßi a ſua uolontà, et che nõ reſtaſſe di fare

li artifi-

li ſacrifici, perche non gli ſuccedeſſe alcuno ſiniſtro, e haueſ ſe fauorabili Auitzcilo, Puchtli, & Texcatlipuca, p guardarle, perche Quetzalconathl, Dio de Ciololla, era sdegnato perche gli ſacrificauano poco & male, & non fu cõtra li Spagnuoli, per laquale & perche Cortes gli haueua mandato a dire che andarebbe di guerra, poi che non uoleua di pace, cõſenti che fuſſe à Mexico, et a uederlo, gia Cortes quando arriuò a Ciololla, andaua grande & potente, però li ſi fece molto piu, perche ſubito uolo la nuoua & la fama per tutto quel paeſe & ſignoria del Re Moteczuma, et come fino allhora ſi marauigliauano, cõminciorno de li auãti de hauerli paura, & coſi di paura piu che per amore gli appriuano le porte, per doue paſſaua, uoleua Moteczuma al principio fare cõ Cortes che nõ andaſſe a Mexico, mettendogli molti ſpauenti, & paure, perche penſaua haueria paura delli pericoli del uiaggio, della fortezza di Mexico, della moltitudine de gli huomini, et della ſua uolõtà, che era la piu forte coſa, poi quanti Signori ci erano in quella terra la temeuano et obbediuano, et p queſto tenne grãdiſsima negotiatione, Ma uedendo che non giouaua, lo uolſe uincere cõ preſenti, poi che domandaua e pigliaua oro, ma come p fidiaua ſempre di uederlo et uenire a Mexico, domandò al Demonio quello che doueua fare ſopra queſto caſo, dipoi hauer preſo conſiglio con i ſuoi capitani e ſacerdoti, perche non gli parſe ſe li faceſſe guerra, perche gli ſaria dishonore, pigliarſi con ſi pochi huomini ſtrani, e che diceuano eſſere Imbaſciatori, et p non incitare la gente cõtra di ſe che è il piu certo, poi che era chiaro che ſubito ſariano con lui gli Otonires, et Tlaxcaltecas, et molte altre nationi per

ruuinare li Mexicani, per questo rispetto se dechiarò lasciarlo intrare in Mexico pianamente, credendo poter fare delli Spagnuoli, che erano tanti pochi, quello che uolesse e far collatiõe una mattina cõ essi, se lo faceano disdegnare.

Quello che successe a Cortes di Ciololla fino ad arriuare a Mexico.

HAVVTA si buona risposta come gli derono li Imbasciatori di Mexico, dette Cortes licentia alli Indiani amici suoi, che si uolsero ritornare alle lor case, e partite di Ciololla con alcuni amici uicini che lo uolsero seguire, & non uolse andare per la uia che quei di Moteczuma gl'insegnauano perche era cattiua & pericolosa, secondo lo uiddero i Spagnuoli che andorno al Vulcano, perche lo uoleuano assaltare in essa, secondo diceuano quei Ciolollani, se nõ per un'altro piu piano, & piu appresso, & ripresi quei per questo risposero, che lo guidauano per lì, anchora che non era buona uia, perche non passasse per terra di Huexocinco, che erano suoi inimici, non caminò quel di piu di dodeci miglia, per dormire in certe uillette di Huexocinco, doue fu benissimo riceuuto & mantenuto, & ancora gli derno alcuni schiaui, robbe, & oro, ancora che poco, perche hanno poco, & sono poueri per causa che tutto lo raccoglieua e thesorizzaua Moteczuma, perche erano della partialità di Tlaxcallan, l'altro di innanzi desinare sagli per un passo fra doi monti di neue che era piu di sei miglia, doue se quelli trenta mila soldati che erano uenuti per pigliare i Spagnuoli in Ciololla, aspettauano iui, gli pigliauano a mano,

ſecondo la neue et freddo che gli fece nella uia, paſſato quel paſſo o porto ſi diſcopriua il paeſe di Mexico, & il lago con le ſue terre, & uille all'intorno, che è la meglio & piu bella uiſta del mondo; quãto Cortes ne hebbe piacere di uederla, tanta paura ne hebbero alcuni delli ſuoi compagni, et ancora ui furono fra eßi diuerſi pareri ſe arriuariano là o nò, & fecero dimoſtratione di ammotinamento, ma lui con la ſua prudentia & dißimulatione lo disfece, & con animo; ſperanza, & buone parole che gli dette, & con uedere che era il primo nelli trauagli & pericoli, hebbero manco paura di quello che immagginauano, diſceſero al piano dell'altra banda, trouò una caſa di piacere nel campo aſſai grande & buona, & tale che alloggiorno tutti li Spagnuoli a piacere & agiatamente, & fino a ſei millia Indiani, che menauano di Zempoallan, Tlaxcallan, Huexocinco, & Ciololla, ancora che per li Tamemes fecero quelli di Moteczuma fraſcate di paglia, haueuano apparecchiato buona cena, et grandißimi fuochi per tutti, perche i ſeruitori di Moteczuma prouedeuano copioſamente di ogni coſa, & ancora gli teneuano delle donne, in quel loco li uennero molti principali ſignori di Mexico, & fra eßi un parente di Moteczuma, detero a Cortes tremillia peſi d'oro, e lo pregorno che ſe ne ritornaſſe per la pouertà, fame et triſta uia per che ſi uà per barchette; & oltra al pericolo che paſſaria di affoggarſi, non haueria che mangiare, & gli daria molto, & piu il tributo che gli pareſſe per lo Imperatore, che lo mandaua, poſto nel mare ogni anno, o doue uoleſſe, Cortes gli riceuette come era ragione, & gli preſento coſette di Spagna, ſpecialmente del parente del gran Signore, &

gli

gli disse che di buonissima uoglia haueria uoluto compiacere si grandissimo principe se potesse, senza fare dispiacere al suo Re, & della sua andata non gli uerria se non molto bene & honore, & poi che non haueua da fare altro che parlargli, & ritornarsi, che di quello teneua per se, haueriano da mangiare per tutti, & quella acqua non era niente in comparatione di quella che haueua nauigato in dieci milla miglia che era uenuto per mare, per uederlo solamente & communicarli certi negotij di molta importanza, con tutte queste prattiche se lo hauessero trouato disprouisto lo haueriano assaltato, perche molti ueniuano per questo effetto come alcuni diceuano, però lui fece intendere alli Capitani, & Imbasciatori come gli Spagnuoli non dormiuano di notte, ne si leuauano mai l'arme ne uestimenti, & se uedeuano alcuno in piedi o andare fra essi, lo ammazzauano subito, & lui non gli poteua ritenere, per tanto che lo dicessero cosi alli suoi huomini perche si guardassero, perche gli dispiaceria se alcuno morisse cosi, & con questo passò la notte, & uenuto il giorno se ne partì, & se ne andò ad Amaquemecan, sei miglia piu la che casca nella prouincia di Cialco, luoco che con le sue uille, ha uinti milla fochi, il Signor di lì li dette quaranta, schiaue, tre milla pesi di oro, & di mangiare due di abbondantissimamente, & ancora di secreto molte lamentationi di Moteczuma, di Amaquemacan caminò l'altro dì dodeci miglia ad un piccolo loco, populato la mettà in l'acqua dello lago, & l'altra mettà in terra, al piedi di un monte aspro, & di pietre, lo accompagnorno molti di Moteczuma che gli ferno la prouisione, i quali con quelli della terra uolsero assaltare

saltare

ſaltare i Spagnuoli, & mandorno le loro ſpie a uedere che faceuano la notte, però quelle ſentinelle che miſſe Cortes, che erano Spagnuoli ammazzorno fino a uinti di eſſe, & qui reſtò la coſa, & finirno li tratti di ammazzare li Spagnuoli, & è coſa da ridere, che ad ogni diſſegno uoleſſero, & tentaſſero ammazzarli, & non haueſſero ardire defettuarlo, ſubito l'altro di ben a bon'hora già che ſi partiua lo eſſercito, arriuorno li dodeci ſignori Mexicani, ma il principale era Cacamacin, nipote di Moteczuma, ſignore di Tezcuco giouane di uinti cinque anni, alquale honorauano molto tutti gli altri, ueniua in lettica aperta ſopra gli homeri d'altri Indiani, & come lo cauorno di eſſa, gli teneuano le pietre è paglia della terra che calpeſtraua, queſti ueniuano per far compagnia a Cortes, & diſcolporno Moteczuma, che per ſtare infermo non ueniua lui medeſimo in pſona a riceuerlo li, tutta uia contraſtorno che ſe tornaſſero li Spagnuoli, e non arriuaſſero a Mexico, & li derno ad intendere che lo offenderiano là, & ancora gli difenderiano il paſſo, & l'intrata, coſa che poteuano fare faciliſſimamente, ma andauano per la Dio gratia ſi ciechi, che nõ ardirono di rõpere la ſtrada, Cortes li parlò et accarezzò per eſſere chi erano, e li preſentò coſette di riſcatto, partite di quel luoco molto bene accompagnato da perſone di conto, alliquali ſeguitauano molti altri, che non capiuano per la uia, et ancora ueniuano molti di quei di Mexico, per uedere huomini tanto nuoui, tanto nominati e di grãdiſſima fama, & marauigliati delle barbe, ueſtimenti, arme caualli, & l'artiglieria, diceuano queſti ſon Dei, Cortes gli auiſaua ſempre che nõ andaſſero fra i Spagnuoli, ne caualli, ſe nõ

uoleuano

uoleuano essere morti, & questo lo faceua per doi rispetti luno perche non perdessero il rispetto, e non si uenisse a combattere con le arme, l'altro perche lasciassero aperta la uia per andare innanti, perche andauano attorniati, di questo modo arriuò ad una terra di doi millia fuochi, tutto fundato sopra acqua, & fino ad arriuare ad esso andò fino a doi miglia in acqua per una belissima uia lastricata, e larga piu di uinti piedi, haueua molte buone case, & molte torri, il Signor della quale riceuete molto bene li Spagnuoli, & gli prouedette honoratamente, d'ogni prouisione, e li prego che si restassero a dormire li quella notte, & ancora secretamente si lamentò a Cortes di Moteczuma, per molti taglioni et aggraui fatti indebitamente, e lo auisò come la uia era buona fino a Mexico, ancora che era strada salizata come quella che haueua caminato, con questo si riposò Cortes, perche andaua con intentione de riposare iui, & fare barche o fuste, ma tutta uia restò con paura che non gli rompessero le uie salizate, & per questo andò con grandissima aduertentia, Cacama & tutti quelli altri Signori, l'importunorno che non restasse iui, e se ne andasse a Iztacpalapan, che non era discosto piu di sei milia, e era de un'altro nipote del Signore, & al fine fecequel che lo pregorno quelli Signori, e perche nõ li restaua se nõ altre sei milia de li a Mexico, che poteua intrare l'altro di per tempo & a suo piacere, andò adunque a dormire a Iztacpalapan, & oltra che di doi in due hore andauano et ueniuano i messi di lui a Moteczuma, uscirono a riceuerlo buon pezzo Cuetlauac Signore de Iztacpalapan, & il Signore de Culhuacan, similmente parente suo, & gli presentorno schiaue, robbe, pen=

nacchi, & fino a quattromillia pesi de oro, Cuctlauac allog giò tutti li Spagnuoli nella casa sua, che sono certi grandissimi palacij di pietra & legnami, molto bene lauorati, con cortigli & stantie basse & alte, & tutto seruito molto compiutamente, nelli aposenti molti paramenti di cottone ricchi fatti & lauorati alla lor maniera, haueuano giardini freschi de fiori & arbori odoriferi con molte reti, a modo di gelosie di canne sottili, coperte de rose & altri fiori & herbette, & con peschiere di acqua dolce, haueuano anchora un'orto molto bello di frutte, & herbe di ogni sorte con una grande peschiera de pietra & calcina, che era di quattrocento passi in quadro, & mille e seicento di tondo, & i suoi scaloni fino all'acqua, & ançora fino al suolo per molte parti, nella quale c'era dentro ogni sorte di pesce, & uengono ad essa molte garzette, giauaucos, gabiote, & altri uccelli che molte uolte cuoprono l'acqua, e Iztapalapã fino a dieci millia fuochi, et è nello lago salato, mezzo in acqua, et mezzo in terra,

Come Moteczuma usci a riceuere Cortes.

DE Iztacpalapan a Mexico ui sono sei miglia per una uia salizata molto larga che a piacere uanno otto caualli al paro, & tanto dritta come fatta a filo, & chi haueua buona uista poteua uedere benissimo le porte di Mexico, alli lati di essa erano Mexincalcinco che appresso quattro millia case, tutta dentro in acqua, Coioacan di sei millia, & Vitzilopuchtli di cinque millia, hanno queste città molti tempij con tante torri che le fanno piu belle, & ha gran=

grandißimo tratto di ſale perche la fanno li & uendono leuano fuora alle ferie & mercati, cauano acqua dello lago che e ſalata per riua di acqua a pozzi di terra, & in eßi ſi quaglia, & coſi fanno palote, & panni di ſale, & anchora la çoceno, & e meglio, ma piu imbarazzoſa, era grandißima intrata per Moteczuma, queſto ſale in queſta uia ſalizata c'è di pezzo in pezzo ponti leuatori ſopra gli occhi per doue corre l'acqua dell'un lago all'altro, per queſta uia ſalizata andò Cortes con i ſuoi quattrocento compagni, & altri ſei millia Indiani amici delli popoli che a dietro laſciò pacifici, a mala pena poteua andare per la ſtrettezza della molta gente che uſciua a uedere li Spagnuoli, arriuò preſſo alla città, doue ſi uniſce altra uia ſalizata con queſta, & doue è un baluardo forte & grande di pietra, doi ſtadi in alto, con doi torri alli lati, & in mezzo una tela di muro con i ſuoi merli & doi porte, fortezza aſſai forte, qui uſcirno tre millia cauallieri cortiggiani & cittadini a riceuerlo riccamente ueſtiti all'uſanza loro & tutti de una medeſima maniera, ciaſcuno di loro, come arriuaua a Cortes, toccaua la ſua mano dritta in terra, baſciauala, humiliauaſi, & paſſaua innanti per l'ordine che ueniuano, ſi tardo un'hora in queſto, & fu una coſa molto da mirare, dal baluardo ſeguita tutta uia la uia ſalizata, & a prima de intrare in la ſtrada un ponte di legname leuatoio, larga dieci paßi, per l'occhio della quale corre l'acqua, et intra dell'uno lago in l'altro, fino a queſto ponte uſcitte Moteczuma a riceuere Cortes, ſotto un pallio di penne uerde & oro del quale pendeua molta argentaria, & oro che lo portauano quattro ſigno-

ri sopra le lor teste, & altri dua dalle braccia cioe Cuetlanac, & Cacama nepoti suoi & principi grandi, ueniuano tutti tre uestiti de una maniera, & ricchissimamente addobbati, saluo che il Signore portaua le scarpe de oro, & gioie ingastonate, che solamente erano le suole legate con fibie, come si dipingono all'antica, andauano li seruitori soi di due in due, mettendo & leuando coperte per le strade perche il Signore non toccasse in terra, seguiuano subito dugento Signori come in processione, tutti discalzi, & con robbe de un'altra liurea piu ricca che li tre milla di prima, Moteczuma ueniua per mezzo della strada, & questi dietro, & appoggiati quanto poteuano alle mura gli occhi fissi in terra, per non guardarlo nel uiso, perche e grāde in riuerentia, Cortes dismontò di cauallo, & come si appressorno andò ad abracciarlo all'usanza nostra, & quelli che lo portauano di braccio lo detennero che non arriuasse a lui, dicendo che era peccato toccarlo, però si salutorno, all'hora Cortes gli buttò al collo un collaro di margarite & diamanti & altre pietre di uetro, Moteczuma andò innanzi, & con lui un nipote, & comandò all'altro che menasse a Cortes per la mano subito dietro lui, & per mezzo della strada, & cominciando a caminare, arriuorno quelli della liurea a un a uno a parlargli & dargli la ben uenuta, & toccando la terra con la mano passauano & ritrouauano, nel ordine & loco suo, non haueriano finito in tutto quel di se tutti quelli della città, haueriano come uoleuano uenire a salutarlo, ma come il Re andaua innanzi, uoltauano tutti li uisi al muro, & non ardiuano arriuare a Cortes, piacque a Moteczuma il collaro di uetro, & per non pigliare,

gliare, ſenza dare miglior coſa, come grandiſsimo Prin=
cipe, comandò ſubito portare doi collari di gambarelli roſ=
ſi, & groſsi che la ſtimano in grandiſsima coſa, & di cia=
ſcuno di eſsi pendeuano otto gambarelli de oro di lauoro
perfettiſsimo che era preſſo ad uno palmo l'uno, & c'è gli
meſſe al collo con le ſue proprie mani, che quelli ſuoi lo
tennero a grandiſsimo fauore, & ſi marauigliorno molto,
già in queſto tempo finiuano di paſſare la ſtrada che e lar=
ga ben uno miglia, diritta, & molto bella, & piena di ca=
ſamenti dell'una banda & l'altra, nelle porte, feneſtre,
& loggie ui era tanta gente per uedere li Spagnuoli, che
non ſo chi ſi marauigliaſſe piu, o li noſtri di tanta moltitu=
dine de huomini, & donne che haueua quella città, o loro
dell'artiglieria, caualli, barbe, & ueſtire de huomini che
mai haueuano uiſto, arriuorno adunque ad un cortiglio
a queſto modo, che era ricamata de Idoli, che furno caſe de
Axaiaca, alla porta pigliò Moteczuma della mano a Cor=
tes, & lo miſſe dentro de una grandiſsima ſala, miſſelo a ſe=
der in uno ricchiſsimo ſtrado, et gli diſſe, ſtate in caſa uoſtra
mangiate ripoſate, & habbiate piacere, che preſto ritorna
rò da uoi, queſto fu il riceuimẽto che fece Moteczuma a
Cortes, Re potentiſsimo nella ſua grandiſsima città di Me=
xico, a otto di di nouembre del 1519. che Chriſto nacque.

La oratione di Moteczuma alli Spagnuoli.

ERA queſta caſa doue i Spagnuoli erano alloggiati,
molto grande & bella con ſale grandiſsime, & molte altre
camere, doue alloggiorno tutti beniſsimo, & quaſi tutti gli

altri Indiani amici che gli seruiuano & accompagnauano armati, laquale, era molto netta & lucente, con stuore & tapezzaria con paramenti di cottone et penne di molti colori, che certamente erano belle cose di considerare come Moteczuma se ne andò, spartite Cortes lo alloggiamẽto et misse l'artiglieria uerso la porta, & subito desinorno un buono prãzo, fatto apparecchiare de uno Re grãdissimo a tale capitano, Moteczuma subito che desinò, et seppe che i Spagnuoli già haueuano mãgiato e riposato ritornò a Cortes, lo salutò, et si sedette appresso in un'altro strado che gli missero, gli dette molte et diuerse gioie di oro, argẽto, & pẽne, et sei millia robbe di cottone ricche lauorate et tessute di marauigliosi colori cose che manifestò la sua grãdeza, et cõfirmò, quello che haueuano immaginato ꝑ i presenti passati tutto questo fece cõ molta grauità reale, et cõ la medesima disse, secõdo riferiuano Marina et Aguilar, signore et caualieri miei, ho grãdissimo piacere di hauere tali huomini cõe uoi altri in casa mia et regno, ꝑ potergli fare alcuna cortesia et bene, secõdo il nostro merito & il mio stato, & se fino qui ui pregaua che uoi non intraste in qua, era perche li miei haueuano grandissima paura di uederui, perche spauẽtauate la gente cõ queste uostre barbe fiere, & che portauate certi animali che diuorauano li huomini, et come ueniuate del cielo, faceuate scẽdere di la saette, tuoni, et uãpi di foco, con liquali faceuate tremare la terra, et feriuate quello che ui faceua dispiacere, o quel che uoi uoleuate amazzare ma come già adesso conosco che sete huomini mortali, e dabe ne, et nõ fate dãno niuno, et ho ueduto i caualli che sono come cerui, et li tiri d'artiglieria come zarabottane, tẽgo ꝑ

burla

burla & buggia quello mi diceuano, & ancora a uoi altri per parenti, perche secõdo mio padre mi disse, che lo intese ancora del suo, li nostri passati et Reggi, delli quali io son discieso, non erano naturali di questo paese, se non forestieri, iquali uennero con un signore grande, & de li a poco tempo se ne ritornò al suo paese, et al fine di molti anni ritornò per essi, ma non uolsero andare per hauere populato qui, et hauer già figliuoli & mogliere, & erano padroni di tutto il paese, & lui se ne ritornò molto discontento di essi, et gli disse alla partita che mandarebbe i suoi figliuoli perche gli gouernassero, & mantenessero in pace & in giustitia, & nelle antiche leggi & religioni de i lor padri, per questa causa adunque hauemo sempre aspettato et creduto, che in qualche tẽpo uerriano quelli di quelle bande a soggiogarci & a commandarce, & io mi penso che siate uoi altri, secondo di doue uenite, & la noticia che dite che questo uostro gran Re & Imperatore, che ui manda haueua gia di noi altri, di modo che signor Capitano siate certo che ui obedi remo, se già non portate qualche inganno o cautela, & partiremmo con uoi & con li uostri quello che haueremo, & già che questo che dico non fusse lo farei anchora solamente per la uostra uirtù & fama, & opere di caualllieri ualorosi, di bonissima uoglia, perche io so benissimo quello che faceste in Tauasco, Teocacino, & Ciololla, et in altri luochi, uincendo si pochi a tanto numero, & se credette che io sia Dio, & che le mura & tetti delli miei palatij sono d'oro fino, come so che uanno detto quelli di Zempoallan, Tlaxcallan, et Huexocincos, et altri, ui uoglio disinganare, anchora che ui tengo per gente che non lo credete, et co-

noſcete che con la uoſtra uenuta mi ſi ſonno ribellati, & di uaſalli tornati inimici mortali, però quella ſuperbia io gliela caſtigarò & le ale che hanno pigliato io gliele romperò, toccate adunque il mio corpo, che e di carne et oßa, ſon huomo come gli altri mortali, et non Dio, bene che come Re mi tengo in piu per la dignità & preeminentia, le caſe già le uedete, che ſono di creta & pietra, & legname, uedete come ui hanno detto la buggia, quanto al reſto e ben uero che poſſeggo argento, oro, penne, arme, & altre gioie, & ricchezze nel teſoro de miei padri & aui, guardati di molti tempi in qua, come e coſtume de li Re, & tutte queſte coſe uoi e li noſtri compagni hauerete ſempre che lo uorrete, fra tanto ſtate a piacere, poi che ſiate ſtracchi. Cortes gli fece una grande riuerentia, & corteſia, & con uiſo allegro & piaceuole, gli riſpoſe, che confidato della ſua clementia, & bontà, haueua deſiderato di uederlo & parlargli, & che conoſceua eſſere tutto buggia & malitia, quello che di lui gli haueuano detto quelli che gli deſiderauano male, come lui ancora uedeua cō li ſuoi occhi propi, le gran buggie che lo haueuano informato delli Spagnuoli, & che teneſſe per centeßimo, che lo Imperatore Re di Spagna, era quel ſuo naturale ſignore a chi aſpettaua, capo del mondo, et maggiorazzo della linea & paeſe delli ſuoi antipaſſati, & in quello che tocccaua al theſoro, che ſe lo teneua a grandißima gratia, doppò di queſto domādo Moteczuma a Cortes, ſe quelli delle barbe erano tutti uaſſalli o ſchiaui ſuoi per trattare a ciaſcuno come chi era, lui gli diſſe che tutti erano ſuoi frattelli, amici, & compagni, ſaluo alcuni che erano ſeruitori, & con queſto ſe ne andò a tecpan, che e un palazzo,

& li se informò particularmente de l'interpreti, quali erano li cauallieri & nobili & quali no, & secondo lo informorono cosi gli mandò il presente, se era il nobile & buon soldato, il presente era buono & mandato con maggiordomo & se non era, glielo mandaua con un seruidore, & il presente di manco ualore.

Della nettezza & Maestà, con laquale si seruiua Moteczuma.

ERA Moteczuma huomo mediocre, di poca carne, di colore assai brunetta, come oliuastro come sono tutti li Indiani, portaua capelli longhi, haueua sei peli di barba neri, longhi mezzo palmo, era di buonissima conditione, ancora che giustitiero, affabile, ben parlato, gratioso, per sauio, & graue, e si faceua temere, & obedire, Moteczuma uuol dire huomo furibondo, ouero sdegnoso, e graue, a li nomi propri di Re, signori & donne, aggiungono questa sillaba cin, che e per cortesia o dignità, come noi altri Spagnuoli il Don, li Turchi zultan, & li Mori, Mulei, & cosi dicono Moteczumacin, teneua con li suoi tanta Maestà, che non gli lasciaua sedere innanzi di se, ne portare scarpe, ne guardarlo al uiso, se non era a pochissimi & signori grandi, con li Spagnuoli che haueua piacere della loro conuersatione, o perche gli teneua in buon grado & stimaua molto, nõ consentiua che stessero in piedi, cambiaua con essi li uestimenti, se gli pareuano bene quelli di Spagna, mutaua quattro uestiti il di, et niuno tornaua mai a uestire un'altra uolta, queste robe sue si guardauano per dare per buone nouelle, per

sare

fare presenti, per dare a seruitori e messaggieri & a soldati che combattono ualorosamente, e pigliano qualche inimico, che è grandissima gratia, & come un priuileggio, è di queste erano quelle molte & belle uestimenti, o mantelli & robbe, che tante uolte mandò a Fernando Cortes, andaua Moteczuma molto polito e netto a marauiglia, & cosi si bagnaua doi uolte al di, poche uolte usciua fuora della camera, se non era a mangiare, mangiaua sempre solo, ma solennissimamente, et con grandissima abbondantia, la tauola era un coscino, o un paro di corami di colore, la sedia un scagno basso di quattro piedi, fatto de un pezzo con il sedere concauo, molto bene lauorato et dipinto, le touaglie, et seruiette, & asciugatori di cottone, molto bianche, noue, che non se gli metteuano piu de una uolta, portauano il desinare quattrocēto paggi, cauallieri figliuoli di signori, e lo metteuano tutto insieme in la sala, usciua lui, guardaua le uiuande, & signalaua quelle che piu gli piaceuano, subito metteuano sotto di essi brassieri con ascue odorifere, perche non si raffreddassero, ne perdessero il sapore, e poche uolte mãgiaua d'altre, se non fusse qualche buon cibo acconcio, che glie lo laudassero li maggiordomi, prima che si sedesse in tauola ueniuano uinti dõne delle sue, delle piu belle & fauorite, o settimaniere, & gli dauano l'acqua alle mani con grandissima humilità, dopo questo si sedeua, e subito ariuaua lo scalco, e buttaua una rete di legno, che tramezzaua la tauola dalla gente, che non si caricasse di sopra, & lui solo metteua e leuaua li piatti, perche li paggi nõ arriuauano alla tauola, ne parlauano parola, ne huomo di quanti li stauano fra tanto che il Signore mangiaua, se non fusse buffone, o

qualch'uno

qualch'uno che gli demandasse qualche cosa, & tutti staua no & seruiuano discalzi, il bere non era con tanta cerimonia, ne pompa, aßisteuano alla continua al lato del Re, ancora che alquanto desuiati, sei signori attempati, alli quali daua alcuni piatti delle uiuande che gli sapeua bene, loro le pigliauano con grandißima humiltà & riuerentia, & mangiauano subito iui con molto rispetto, senza guardarlo al uiso, che era la maggior humilità che poteuano mostrare in presentia sua, haueua musica mentre mangiaua, di sampogna, di flauto, di lumaca, di osso, & di tamburrini, & altri instrumenti simili: percioche non hanno de migliori, ne musica de uoci, dico che non sapeuano di canto, ne erano buone uoci, ui era sempre al tẽpo del desinare nani, gobbi, contrafatti, & altri simili; & tutti questi per grandezza, ouero per ridere, alliquali dauano da mangiare con li buffoni, & bagatellieri all'ultimo luoco della sala, di quello che auanzaua al signore, dapoi tutto il resto che auanzaua, mangiauano tre millia huomini della sua guardia ordinaria, che stauano nelli cortigli, & nella piazza anchora, & per questo dicono che si portauano sempre tre millia piatti di mangiare, & tre millia boccali di beuanda, & uino che loro usano, & mai si serraua la dispensa, ne similmente la bottigliera, che certo era bellißima cosa da uedere quello che ci era in esse, non lasciauano de hauere & acconciare ogni giorno di quanto nella piazza si uedeua, che era, secondo che dipoi diremmo infinito, & piu quello che portauano li cacciatori, affituari, & tributari. li piatti, scudelle, tazze, boccali, & pignatte, & anchora tutto il resto del seruitio era di ereta, & molto buono, come quello che habbiamo

mo in Hispagna, & non seruiua al Re piu de una uolta in uno desinare, hauea similmente molte credenze de piatti di oro, & di argento in grandissima quantità, però poco si ser uiua di essa, dicono che non se ne seruiua, perche gli pareua bassezza a seruirsene piu de una uolta, tanto era altiero, quelli che alcuni raccontano che cucinauano fanciulli, & che se gli mangiaua Moteczuma, era solamente de huomini sacrificati, che mai d'altra maniera non mangiaua carne humana, & questo non era de ordinario, hora hauēdo leua te le touaglie ueniuano quelle donne, che se ne stauano lì in piedi, come anco gli huomini a dargli un'altra uolta l'acqua alle mani, con la medesima riuerentia, & cerimonia di prima, & poi se ne andauano al loro alloggiamento a desinare con le altre, il simile faceuano tutti gli altri, saluo li caualli eri & paggi, che gli toccaua la guardia.

Delli giocatori di piedi.

LEVATA uia la tauola, & andata la gente doue ha ueua de andare, & essendosi ancora Moteczuma assettato intrauano li negotianti discalzi, perche tutti si discalzauano per intrare in palazzo quelli che portauano le scarpe, se non erano i signori grandi, come quelli di Teczuco, & Tlaxcapan, & altri pochi suoi parenti & grandi amici, ueniuano poueramente uestiti, se erano signori o ricchi huomini, & faceua freddo, si metteuano coperte uecchie, o grosse triste sopra le fine & nuoue, però tutti faceua tre & quattro riuerentie, non lo guardauano al uiso, parlauano humilissimamente, & andando indrieto, lui gli rispondeua mi-

sura

furatamene, con uoce bassa, & in poche parole, & non tutte le uolte, ne a tutti, perche altri secretarii suoi o consiglieri, che per questo eff. tto erano li rispondeuano, e con tanto se ne tornauano a uscire senza uoltare le spalle al Re, dipoi dietro questo pigliaua qualche passa tempo, sentendo musica, & romanzi, o buffoni, con liquali haueua grandißimo piacere, ouero mirando certi giocatori, che ci sono la come da noi con le mani, liquali portano con li piedi un legno tondo & liscio & leggiero, che buttano in alto, & lo raccogliono, & gli danno doi milla uolte nell'aria cosi bene & presto, che a pena si uede come, & fanno altri giuochi & gentilezze con bellißimo concerto, & arte che mette amiratione a uederlo, in Hispagna uennero dipoi alcuni di questi con Cortes che giuocauano cosi con li piedi, & molti li uidero nella corte, similmente faceuano giochi di mattacini, che montauano tre huomini uno sopra l'altro di piedi piani ne gli homeri, & l'ultimo faceua marauiglie, alcune uolte guardaua Moteczuma come giocauano al patoliztli, che somiglia molto al gioco delle tauole, & si gioca con le faue, o frisoli raiati commodati di arenelle che dicano patoli, liquali menano fra le due mani, et gli buttano fra una stuora, ouer in terra, doue ci sono certe linee, doue segnano con pietre il punto che cascò di sopra, leuando, o mettendo ciua, a questo giocano quanto hanno, & ancora molte uolte li corpi per schiaui, li tauri, o giocatori, & huomini baßi.

Del giogo della Palla.

ALTRE uolte andaua Moteczuma al tlachtli, che è un luoco di giocare alla palla, e chiamano la palla ullama liztli, laquale si fa della gomma de ulli, che è uno arboro che nasce in terre calde, & punciandola piange certe gioccie grosse & molto bianche, che molto presto si quagliano, lequali messe insieme, mescolate, e menate, diuentano nere piu che la pece & non tingono, di quello facendolo tondo fanno pallotte, che ancora che siano pesate, & dure per la mano, buttano e saltano molto bene, & meglio che le nostre palotte di uento, non giuocano alle caccie se non al uincere come al callone o alla ciocca che e dare con la pala nel muro, che gli auuersari tengano posto, o passarla per disopra, ponno dargli con qual si uoglia parte del corpo, che meglio gli uiene, però ce postura, o patto che perde quel che la tocca con altro che con le chiappe del culo, che è la loro gẽtilezza, e per questo si metteno un corame sopra le nattiche, ma gli puo dare sempre che fa botta, & ne facci molti l'uno dietro l'altro, giuocano in partite tanti a tanti, & a tante linee, una somma di mantelli, o piu o manco, come chi sono li giuocatori, similmente giuocano cose de oro, e penne, & alcune uolte a lor medesimi, come fanno al pandollo, che gli è permesso, come il uendersi, questo tlachtli, o tlachco è una sala bassa, larga, stretta, & alta, ma piu larga di sopra, che di sotto, & piu alta alli lati che alle fronti, che cosi lo fanno de industria per il suo giuoco, sempre lo tengono molto incalcinato & liscio, mettono nelle mura delli lati cer

te

te pietre come quelle delli mollini con il suo buso in mezzo, che passa nell'altra banda, p doue a pena puo intrare la pal la, quello che fa intrare la palla per il che p miracolo entra una uolta, perche ancora con la mano ce ben da fare, guada gna il giuoco & sonno sue, per costume antico & legge fra giuocatori, le cappe di quanti mirano come giuocano in quel muro, per laqual pietra & buso intra la palla, & in al tra che sariano le cappe delli mezzi che presenti stauano, ma era obligato a fare certi sacrificij al Idolo del giuoco, e pietra della palla, per il buso dell'acqua le messe la palla, di ceuano quelli che stauano a guardare che quel tale deueua essere ladro o addultero, o che morirebbe presto, ogni giuo co di pala e tempio, perche metteuano doi imagini del Dio del giuoco della palla sopra i doi muri doi baßi, alla mezza notte de un giorno de buon segno, con certe cerimonie, & fattuchierie, & in mezzo del suolo di terra faceuano altre simili, cantando li romanzi & canzoni che per tale ceri= monia teneuano fatti, & subito ueniua uno sacerdote del tẽ pio maggiore con altri relligiosi a benedirlo, diceua certe parole, buttaua quattro uolte la palla per il giuoco, & con tanto restaua consacrato, e poteuano giuocare in esso, & fi no allhora non era licito, & ancora il patrone del giuoco, che sempre era signore, non giuocarà una palla senza fare primo certe cerimonie & offerte allo Idolo, tanto erano su perstitiosi, a questo gioco leuaua Moteczuma li Spagnuoli & dimostraua hauerne grandißimo piacere in uederli gio care, & similmente, ne piu, ne manco haueua piacere de guardare li Spagnuoli in giuocare alle carte & dadi.

Li Balli di Mexico.

VN altro passatempo haueua Moteczuma, che teneua in festa quelli del palazzo, & anchora tutta la città perche era molto buono e longo, e publico, ilquale o lo comandaua fare lui, o ueniuano quelli della città a farlo in palazzo quel seruitio o solazzo, & era di questa maniera, che dipoi di hauere desinato cominciauano a fare un ballo, che chiamano Netotelizli, danza, o ballo di piacere, & passatempo, & prima di cominciarlo, distendeuano una stuora grande nel cortiglio del palazzo, & disopra di essa metteuano doi tamb urrini, uno picciolo che chiamano teponaztli, & e tutto di una pezza di legno molto ben lauorato per di fuora, uoito, & senza corame, ne carta pecora, ma si suona con due bacchette, come li nostri, l'altro e molto grande alto, tondo, & grosso, come un tamburro de li nostri, uoito intagliato per di fuora & dipinto: sopra la bocca mettono un coiro di capriolo ben stirato ; & stringendolo, & lento abbassa il tuono; si suona con le mani senza bacchette, & e contra basso, questi doi tamburri accordati con le uoci ancora che la non ci sono buone uoci, suonano molto & non male, cantano canzoni allegre; piaceuoli: et gratiose, o qualche romanze in laude delli Re passati, ricontando in esse guerre, uittorie; fatti di memoria & fama, & tutto questo ua in prosa per le sue consonantie che suonano bene & danno piacere, quando già e tempo di cominciare; ciufolano otto o dieci huomini molto forte; & subito toccano i tamburi molto bassi, et nõ stãno troppo a uenire i ballatori cõ ricchi manti; biãchi; rossi, uerdi, gialli, & tessuti di diuersissimi colori, e

portano

portano nelle mani mazzi di rose, o uētagli di penne: o piu me et oro, et molti uēgano cō le loro ghirlande de fiori; che odorano per eccellentia: e molti con papafighi di penne o caratula fatte come teste de aquila, tigri, caiman, & ani= mali fieri, raddunansi a questo ballo mille ballatori le piu delle uolte, & quando manco quattrocento, e tutti sono per sone principali, nobili & ancora signori, e quanto maggior & migliore e ciascuno, tanto piu appresso ua alli tamburri ni, ballano come noi il ballo tondo pigliandosi delle mani un ordine dietro l'altro, gli guidauano doi huomini leggieri, et destri ballatori, tutti fanno & dicano, quello che dicano & fanno li doi che guidano, perche se cantano, rispondono tut ti gli altri, alcuna uolta molti, altre uolte pochi, secondo la canzone, o romanze uuole, che cosi e quà, come in altre ban de, il compasso che li dua leuano, seguono tutti gli altri, sal= uo li dua de le ultime file, che per essere lontano, & essere molti, fanno doi fra tanto che loro fanno uno, & importa= gli mettere piu opera, ma ad un medesimo ponto, alzano o abbassano le braccia, o il corpo, o la testa sola, & tutto con buonißima gratia, e con tanto ordine & senso, che non di= scorda niente, l'un di l'altro, di maniera che gli huomini stan no iui come astratti o scordati di se medesimi guardandogli alli principi cantano romanci, & uanno ad agio, suonano, cantano, & balano quieti, che pare tutto grauità, ma quan= do si scaldano, cantano romanzi, & canzoni molto allegri, & si rauuiue la danza, & uanno a furia, & in prescia, & come dura assai beuono; perche ci sono di queci che stanno con tazze & boccali, per dare a beuere a chi ne domanda, ancora alcune uolte uanno da per se certi buffoni, contrafa

cendo ad altre nationi in uestimenti & linguaggi, & facendo dello imbriaco, pazzo, o uecchia, che fanno ridere, e danno piacere alla gente, tutti quei che hãno uisto questo ballo dicono che è cosa molto bella da uedere, & molto meglio che la zambra delli Mori, che è la meglio danza, o ballo che sapemmo di quà, & se la fanno le donne è assai meglio, et piu aggratiata che quella de gli huomini, ma in Mexico non ballauano tal ballo le donne publicamente.

Le molte donne che Moteczuma teneua in palazzo.

HAVEVA Moteczuma molte case dentro, & fuora di Mexico, cosi per ricreatione, & grandezza, come per habitare, non dirò di tutte, che sarei troppo longo, doue lui habitaua alla continua chiamano tepac, che è come a dire palazzo, il quale haueua uinti porte che rispondono alla piazza & strade publiche, tre cortigli grandi, & nell'uno una bellissima fontana, c'era in esso molte sale, cento alloggiamenti di uinticinque o trenta piedi di largo & di uoito, cento bagni, l'edifitio, ancora che senza chiauatione, tutto molto buono, le mura di pietra, marmore, diaspro, porfido, pietra nera cõ certe bette colorite come rubbini, pietra biãca, & un'altra che traluce, li tetti di legname benissimo lauorato et intagliato di cedri, palme, cippressi, pini, & altri arbori, le camere dipinte storate, et molte con paramenti di cottone, di pelo di coniglio, di penna, li letti poueri & tristi, perche o erano di coperte sopra stuore, o sopra fieno, o stuore sole, pochi huomini dormiuano dentro in queste case, ma

ci erano

ci erano mille donne, & alcuni affirmano tre milla fra patrone & serue, & schiaue, delle signore, figlie de' signori, che erano molte, pigliaua per se Moteczuma quelle che gli pareuano meglio, le altre daua per mogliere a i suoi seruitori, & ad altri cauallieri & signori, & cosi dicano che ci fu tal uolta che hebbe pregne cento e cinquanta donne in un medesimo tempo, lequali a persuasione del Diauolo, si sconciauano, pigliando cose per gettare le creature, o forse perche li suoi figliuoli non haueuano di hereditare, haueuano queste donne molte uecchie per guardia, lequali, ne guardarle non lasciauano alli huomini, uoleuano gli Re ogni honestità nel palatio, lo scudo delle arme che era nelle porte del palazzo, & portano l'insegne di Moteczuma, & quelli delli loro antecessori, è una aquila buttata ad uno tigre, le mani & ungie come che uuole fare presa, alcuni dicano che è gripho, & non aquila, affirmando che nelli monti di Teoacan ci sono griffi, & che dispopulorno la ualle di Anacatlan mangiandosi gli huomini, & portano per argumento che si chiamano quei monti Cuitlachtepetl di Cuitlachtli, che è griffo come lione, hora credo che non ci sono, perche li Spagnuoli non gli hanno ancora uisti, gli Indiani mostrano questi griffi che chiamano quezalcuit lactli per le loro antiche figure; et hanno pelo, et non penna; et dicono che rõpeuano con l'ungie et denti, l'ossa di huomini et di capriuoli; tirano molto al lione, et pareno aquila, perche gli dipingono con quattro piedi, con detti, & pilosi, che piu presto è lana, che penna, con becco, con ungie, & ale con le quali uuola; & in tutte queste cose risponde la pintura alla nostra scrittura, & pinture, di

modo che non è del tutto uccello, ne del tutto bestia, Plinio tiene per buggia questo delli griffi, anchora che ci sono molte paltrane di essi, anchora ci son altri Signori che hanno p arme questo griffo, che ua uolãdo cõ un ceruo nelle ungie.

Casa de uccelli per la penna.

TIENE Moteczuma un'altra casa di molte et buone stantie & alloggiamenti, & con certi bellissimi coridori, eleuati sopra pilastri di diaspro tutti de una pezza, che cascano sopra un grãdissimo giardino, nelquale ci sono dieci peschiere o piu, alcune d'acqua salata per gli uccelli di mare, e altre di dolce per quelli di fiume, o di lago, che molte uolte uoitano per la nettezza della pẽna, uanno in esse tãti uccelli che nõ ponno capire dentro ne fuora, et di tante diuerse maniere, penne et fattura, che metteuano ammiratione alli Spagnuoli mirandole, perche non conosceuano la maggior parte desse, ne haueuano uisto fino allhora simili uccelli, ad ogni sorte de uccelli dauano il cibo & pasto con ilquale si mantengono nel campo, se con herbe gli dauano de l'herbe, se con grano gli dauano centli, frisoli, faue & altre sorte di semenze, se con pesce, pesci, delliquali l'ordinario de ogni di era dieci arobbe che sono piu di trecento libre, che pescauano & pigliauano nelli laghi di Mexico, & ancora ad alcune dauano delle mosche, ui erano per seruitio di questi uccelli trecento persone, alcuni nettano le peschiere, altri pescano, altri gli danno da mangiare, altri sono per spulciarle et nettarle, altri per guardare le oua, altri per farle andare a dormire & farle cauare le oua, altri le gouernano quãdo

se amma=

ſe ammalano, altri le pelano, ꝑche queſta era la cauſa prin-
cipale per la penna, dellequali fanno ricche coperte, tappe
ti, rottelle, pennacchi, uentagli, e molte altre coſe con oro et
argento, opera perſettiſsima.

Caſa de uccelli per caccia.

VNALTRA caſa ha con belliſsimi quarti et ſtantie,
che chiamano caſa de uccelli, non perche in eſſa ci ſia piu
che in l'altra ſe non perche ci ſono maggiori, o perche con
eſſere per caccia, & di rapina le hanno per meglio, & piu
nobili, ui ſonno in queſte caſe molte ſale alte, doue ſono
huomini, donne & putti bianchi di naſcimento per tutto il
ſuo corpo & pelo, che poche uolte naſcono coſi, & quelli
gli tẽgono come per miracolo, ci erano ancora nani, gobbi,
rotti, contrafatti, et monſtri in grandiſsima quantità, che gli
teneua per paſſatempo, & ancora dicano che rompeuano li
putti & gli faceuano diuentare gobbi come per una gran-
dezza di Re, ciaſcuna maniera di queſti homiccioli ſtaua
da perſe in uno alloggiamento appartato, ui erano nelle ſa-
le baſſe molte gabbie di traue forti, et in alcune di eſſe ſtaua
no leoni, in altre tigri, in altre panthere, in altre lupi, in fine
non ci era ſorte di fera ne animale di quattro piedi che non
ſteſſe iui, ꝑ ſolo effetto de dire che gli teneua in caſa ſua il
grã Signore Moteczuma, ancora che piu braui fuſſero, gli
dauano da mangiare a ciaſcheduna la ſua parte galli, cerui,
caprioli, cani, & coſe di caccia, ci era medeſimamẽte in al-
tre ſtantie in grandiſsime tine, uaſi, & altri ſimili con ac-
qua o con terra, doue ſtauano ſerpi groſſe come una coſa de

 huomo,

huomo, uipere, cocodrilli, che loro chiamano caymanes, o lagarti d'acqua, & ragani, lucertole, & altre simil cose di terra, & serpenti di terra & acqua, cosi braue & tossicose, che spauentano consola la uista, & con la loro tristißima cera, ancora c'era in altro quarto, & per il cortiglio in gabbie di legno, ogni sorte & generatione di uccelli di rapina, alcotami, sparuieri, milani, auoltori, astori, noue, o dieci maniere di falconi, molti generi di aquile, fra le quali ue ne erano cinquanta molto maggiori che le nostre caudali, perche di un pasto si mangia una di esse un gallo di quelli de India che sono maggiori che non sono pauoni, di ogni sorte di uccelli ce ne era grandißimo numero, & erano tutti da perse, & haueua per ordinario per ogni di cinquecento galli, & trecento huomini di seruitio senza li cacciatori, che sono infiniti, molti altri uccelli erano li che li Spagnuoli non conosceuano, però diceuano gli Indiani che erano tutte molto buone per caccia, & cosi lo dimostrauano loro nel sembiante, ungie & le prese & ci era, che haueuano, dauano alle serpi, & alle lor compagne, il sangue di persone morte in sacrificio che ciupaßino & l'amicaßino, & ancora secondo alcuni dicono gli buttauano della carne, perche la mangiano galantißimamente, li lagarti ouer ragani, li Spagnuoli non uiddero già questo, ma ben uiddero il suolo quagliato di sangue come nelli maccelli che puzzaua terribilmente, & tremaua se la menauano cō un bastone, era bellißima cosa da uedere il rumore che faceuano gli huomini che intrauano & usciuano in questa casa, et che andauano gouernando gli uccelli, animali, & serpi; & li nostri Spagnuoli haueuano piacere di uedere tanta diuersità di

uccelli

uccelli, tanta brauezza di bestie fiere, & di serpenti ue=nenosi, però non sentiuano uolentieri li spauenteuoli fischi delle uelenosi serpi, li timorosi gridi de i forti leoni, li tristi ululati de i malitiosi lupi, ne li fieri ghigniti di panthere & tigri; ne li gemiti de gli altri animali, che dauano quando haueuano fame, o ricordandosi che erano priuati di liber=tà & ristretti per non poter prouare la ira & fierezza lo=ro, & in fine la notte era una similiudine dello inferno, & stantia delli Diauoli, & cosi era essa, perche in una sala di cento cinquanta piedi longa, & larga cinquanta, era una capella attorniata de piastre di oro, & argento grossißi=me, con molta quantità di perle, & pietre, agate, corneline, smeraldi, rubbini, topaci, & altre simili pietre, & finißime gioie doue Moteczuma intraua in oratione molte notti, & il diauolo ueniua a parlargli, & se gli pareua & consi=gliaua secondo la petitione & preghiere che sentiua, tene=ua casa per solamente granari, & doue mettere le pen=ne & mante dell'intrate & tributti, che certo era bella co=sa da uedere sopra le porte haueuano per arme o segno, un coniglio, quiui alloggiauano li maggiordomi, theso=ri, contatori, riscotitori, & tutti gli altri, che haueuano carico, & officij nelle intrate del Re, & non ci era ca=se di queste del Re doue non ci fusse capelle, & adora=torij del demonio, che adorauano per amore del demo=nio che iui era, & per tanto tutte erano grandi & di mol=ta gente.

Case d'arme.

MOTECZVMA haueua alcune case d'arme, la impresa delquale era un arco & doi algiane per ogni porta, doue ogni sorte d'arme che loro usano che ne erano molte, & erano archi saete, frombole, lanze, lanzoni, dardi, mazze, spade, brocchieri, & rottelle piu belle che forti, testiere, greue, & braccialetti, però non in tanta abondantia, & di legno dorato, o coperto di corame, il legno di che fanno queste arme, e molto forte, lo fanno tosto, & alle ponte mettono pietra affocata cosi bene, & fortemente che non casca mai, ouero osso del pesce chiamato libiza che e incauato, ouero d'altra maniera d'ossi, che come si restano nella ferita la fanno quasi incurabile & se inconano o danno spasimo, le spade sono di legno, con aguzze pietre affocate & insertate in esso e incollati, la colla e di una certa radice che chiamano loro zacotl, & di Teuxali, laquale e una rena fortissima, & come uena di diamanti, che mescolano & ammazzano con sangue di pipistrelli, & altri uccelli, ilquale se attacca piglia, & dura in estremo, & tanto che facendo con esse grauissimi colpi non si disfa, di questo medesimo fanno pontaruoli che fanno busi, & passano qual si uoglia legname, e pietra ancora che sia uno diamante, et le spade tagliano lance, & un collo di cauallo di un colpo, & ancora entrano nel ferro & fannogli il segno, che pare a chi non l'habbia pruouato ne uisto cosa impossibile nella città niuno porta arme, solamente le portano alla guerra, ouero a la caccia, o alla guardia.

Giardini di Moteczuma.

ANCORA senza le già dette case ne haueua molte altre di piacere, con molti buoni giardini solamente di herbe medicinali, & odorifere, di fiori, di rose, di arbori di odore, che sono infiniti, era p dare infinitißime gratie al Creatore di tanta freschezza, & odori soauißimi, l'artificio, & delicatezza con che sonno fatti mille personaggi di foglie & fiori, non consentiua Moteczuma che in questi giardini ui fusse herbe di horto, ne frutta, dicendo che non era cosa di Re hauere cose di guadagno ne industrie, ne cose di profitto nelli luochi delle loro dilettationi; perche gli horti erano per schiaui, o mercanti, ancora che con tutto questo haueua horti con frutte, però lontano, & doue andaua pochissime uolte, haueua similmente fuora di Mexico palatij in boschi di grandißimo circuito, & attorniati d'acqua, dentro delli quali ui erano fontane & fiumi, peschiere con pesci, conigliere, uiuares, rischi, & penoli, doue andauano cerui, caprioli, lepori, uulpi, lupi, & altri simili animali per caccia, nella quale molto & spesso si essercitauano i signori Mexicani, tanti & tali erano li palatij di Moteczumacin, & superbi che pochißimi Re se gli faceuano uguali.

Corte & guardia di Moteczuma.

OGNI di haueuano da fare la guardia a Moteczuma seicento signori & cauallieri con tre & quattro seruitori per uno con le loro arme, & alcuno ne menaua uinti, &

& piu, ſecondo era, & come era, ricco, & coſi erano tre millia huomini, et anchora dicano molto piu, quelli che erano in palazzo guardando il Re, & tutti mangiauano iui di quello che auanzaua del piatto, come gia diſsi, o le loro parti, li ſeruitori non montauano ſu, ne manco ſe ne andauano fino alla notte dipoi di hauere cenato, erano tanti quelli della guardia, che ancora che erano grandi li cortigli & piazze & ſtrade, lo impiuano tutto, potria eſſere che allhora per riſpetto delli Spagnuoli metteſſero tanta guardia, & faceſſero quella apparentia & maeſtà, & l'ordinaria fuſſe di manco, ancora che in uero e coſa certiſsima che tutti li ſignori che erano ſotto lo Imperio Mexicano, che come dicono ſono trenta di centomillia uaſſalli l'uno, & tremilla ſignori di terre & caſtelli, & molti uaſſalli, uiueuano in Mexico per obligatione & riconoſcentia di uaſſalli, nella corte del gran Signore Moteczumacin certo tempo del anno, & quando andauano fuora alle lor terre et Signorie, era con licentie & uoluntà del Re, & laſciauano qualche figliuolo o fratello per ſicurtà, & perche non ſi ribellaſſero, & per queſta cauſa teneuano tutti palatij nella città di Mexico, Tenuchtitlan, tanto era lo ſtato, & caſa di Moteczuma, la ſua corte tanto grande, tanto generoſa, & tanto nobile.

Che tutti pagano tributo al Re di Mexico.

NON CE niuno che paghi qualche ributo al Re di Mexico in tutti li ſuoi Regni & ſignorie, perche li ſignori & li nobili pagano il tributo perſonale, quelli contadini che

tadini che loro chiamano Macenaltin, con le persone & beni, & questo in due modi, o sono affittuari, o heredi, quelli che hanno possessioni proprie, pagano per anno di tre uno di tutto quello che raccogliono, o alleuano, cani, galline, uccelli di penna, conigli, oro, argento, gioie, sale, cera, mele, coperte, pennacchi, cottone, cacao, centli, axi, camatli, faue, fagiuoli, & ogni sorte di frutte, herbe di horti, & semenze, delliquali principalmente si mãtengono, gli affittuari pagano per mesi o per anni, quello che si obligano, et perche e molte summa gli chiamano schiaui, che anchora quando mangiano del oua, gli pare che il Re gli facci gran gratia, io sentite dire che gli tassauano quello che haueuano da mangiare, & il resto gli pigliauano, per questa causa uestono pouerissimamente, & al fine non hanno piu de una pignatta per cuocere herbe, et una pietra o un paro per maccinare il suo grano, & una stuora per dormire, & non solamente dauano questo tributo gli affittuari o heredi, ma ancora seruiuano con le persone, tntte le uolte che il grã signore uoleua, anchora che lui non gli uoleua se non in tempo di guerra, & caccia, era tanta la signoria che haueuano li Re di Mexico sopra di loro, che erano queti senza dire una parola, ancora che gli pigliassero le figliuole per quello che uolessero, & ancora li figliuoli, & per questo dicono alcuni, che di tre figliuoli che ogni contadino, & non contadino teneua daua uno per sacrificare, laqual cosa e falsa, pche se fusse stato cosi, nõ saria restato huomo in quel paese, & nõ saria stata tanto populata come era, & perche li signori non mangiauano huomini, se non delli sacrificati, & li sacrificati per marauiglia erano persone libere, se non

schiaui

ſchiaui & preſi in guerra, erano crudeliſsimi homicidiarij; & ammazzauano nell'anno molti huomini & donne, & alcuni putti, ma non tanti come dicono, & quei che erano, dipoi li contaremo per giorni & capi, tutte queſti intrate le portauano a Mexico in doſſo, quei che non poteuano portarle in barche, almanco quelle che erano dibiſogno per ſoſtentatione del palazzo di Moteczuma, il reſto ſpendeuano con ſoldati, o ſi cambiauano con oro, argento, gioie, pietre, et altre coſe ricche che li Re le ſtimano et guardano nelle loro riccamere et teſori, in Mexico ui erano troxes, granieri, & (come già diſsi) caſe doue ſerrauano il pane, & un maggiordomo maggiore con altri minori che gli riceueuano & ſpendeuano per ordine, & conto nelli libri dipinti, et in ogni terra era uno che riſcotteua, che erano come eſſecutori, & portauano bacchette & uentagli nelle mani, li quali riſpondeuano et dauano conto con pagamento di quelle coſe et gente che raccoglieuano, per la liſta che già haueuano del luoco & prouincia che era al ſuo carico, queſti riſcottitori ſe errauano, ouero ingãnauano, gli faceuano morire per queſto, et ancora faceuano pagare la pena a quei del ſuo parentato, come parenti di traditori del Re, a i cittadini quando non pagauano, pigliauano in prigione, & ſe erano poueri per infirmità gli aſpettano, ſe per olgazani, o uagabondi gli appremiano, in fine ſe non oſſeruano & pagano a certi tempi che gli danno; ponno l'uno et l'altro pigliare per ſchiaui & uendergli per il debito o tributo, o ſacrificargli, ſimilmente haueua certe prouincie, che gli dauano di tributo certa qnantità et riconoſceuano in alcune coſe di maggiorãza, però queſto piu era honore, che profitto, di modo che

per questa uia haueua Moteczuma tanto, & tante cose, & ancora gli auanzauano, per mantenere la casa sua, & gente di guerra, & per hauere tanta ricchezza & apparato, tanta corte & seruitio, & oltra di tutto questo, non spendeua niente in lauorare quanti palacij uoleua, perche già di gran tempo erano diputati molti popoli, iui appresso, che non pagano, ne contribuiscono in altra cosa, piu che in farle li palazzi, ripararli, & tenerle sempre in piedi alle spese lor proprie, che metteuano le lor fatiche, pagauano gli officiali, & portauano in dosso, o tirando per terra le pietre, la calcina, il legname & l'acqua, & tutti gli altri materiali necessarij per le opere, & medesimamente prouedeuano, & molto bene, di quanta legna si abbrusciaua nelle cucine, camere, & brasieri di palazzo che erano molti, & haueuano dibisogno secondo diceuano, cinque cento somme di tamemes, che sono mille arroue di peso che son trentatremilla libre di talia, & molti giorni di inuerno ancora che non fa troppo freddo, molto piu, & per li brasieri, & camini del Re, portauano le cortezze di sopra, & altri arbori, perche era meglio fuoco, o per differentiare il lume, che sono grandißimi adulatori, o perche passassero piu fatica, haueua Moteczuma cento città grandissime con le sue prouincie, dellequali haueua l'intrate, tributi, parie, & uassallaggio che io dißi, & doue haueua forze, guarniggioni, & tesori del seruitio & tributo, & taglioni, che erano obligati, la sua signoria si distendeua, et commandaua del mare di tramontana, fino a quello di mezzodì, & seicento miglia di paese in largo per dentro la terra, bene è uero che ui erano in quel mezzo alcune prouincie et popoli

grandi,

grandi, si come è Tlaxcallan, Mechuacan, Panuco Tecoantepec, che erano suoi inimici, & non gli pagauano tributo, ne seruitio, ma gli ualeua molto il riscatto & premutare di cose che haueua con loro, quando uoleua, ui erano ancora molti altri signori & Re, come quelli di Tezcuco & Tlacopan, che non gli deueuano niente, saluo la obedientia & uassallaggio, liquali erano della sua linea medesima, cõ i quali maritauano le loro figliuole li Re di Mexico.

Di Mexico Tenuchtitlan.

ERA Mexico quando Cortes intrò città di sessanta milla case, quelle del Re, & de li signori & cortigiani, sono grandissimi palazzi & buoni, le case de gli altri piccole et tristissime, scurissime senza fineste. Ma per piccole che sono pochissime uolte lasciano di hauere due, o tre, & dieci habitanti, & cosi c'è in essa infinitissima gente, è fondata sopra acqua, ne piu ne manco che Venetia, tutto il corpo della città è in acqua, ha tre modi di strade larghe & gentili, l'un modo sono d'acqua sola con grandissimo numero di ponti, le altre di terra sola, le altre di terra & acqua, dico la metta di terra per doue uanno gli huomini a piedi, & la metta acqua per doue uanno le barche, le strade d'acqua di suo sono nette, quelle di terra nettano spazzando le spesso, quasi tutte le case hanno due porte, una sopra la strada di terra, & l'altra sopra l'acqua per doue uanno & uengono con le barche, & ancora che è sopra acqua edificata, non si approfittano di essa per beuere se non che portano una fontana di Ciapultepec, che è fino a tre

miglia

miglia de li, de un monticello, al piedi dellaquale erano due statue di uolto intagliate nella pietra cō le sue rotelle et lan ce di Moteczuma & Axaica suo padre, secondo dicono, la portano per condotti tanto grossi ognuno come un bue, quā do luno è lordo, mandano lacqua per laltro fino che se im brati, & in quel mezzo nettano l'altro, di questa fontana si prouede la città, & si prouedeno le peschiere & fontane che ci sono per molte case, & in le canoe uanno uedendo di quella acqua, dellaquale pagano certo datio, e la città com partita in due parti, a l'una chiamano tlatelulco, che uuol di re isoletta, & a l'altra Mexico, doue habita Moteczuma, che uuole dire cosa che scaturisce, et e il piu principale, per esser la maggior parte, & habitare in essa li Re, si restò la città con questo nome, anchora che il proprio et antico no= me suo e Tenuchtitlan, che significa frutta di pietra, per= che è composto di tetl, che e pietra, & di nuchtli, che è la frutta, che nelle Isole di Cuba et ayti chiamano tunas, l'ar= boro o piu propriamente cardo, che leua questa frutta nu= chtli, si chiama fra gli Indiani di Culhua Mexicani No= pal, ilquale e quasi tutto foglie, alcun tanto tonde, larghe un palmo, et lōghe un piedi, grosse un ditto, o due, o piu, o man co, secondo doue nascono, ha molte spine dannosissime, il colore della foglia è uerde, quel della spine beretino, si pian ta & ua crescendo di una foglia in altra, & ingrossando= si tanto per il piede, che uiene ad essere come arboro, & non solamente produce un'altra foglia per la punta, ma anchora butta altre per li lati, & poi che ci sono di quà non ce che dire, in alcune bande come delli Teu= chi, chimecas, doue è terra sterile, per mancamento di

acqua,

acqua, beuono il ſugo di queſte foglie di nopal, la frutta nuchtli, e a modo di fichi, perche coſi tiene li granelli & la pelle ſottile, però ſono piu longhi, & coronati come neſpole, e di molti colori, ce nuchtli che e giallo, un'altro che bianco, & altro, che chiamano piccadiglia, per la meſchia che ha di colori, buoniſsime ſono le piccadiglie, & meglio li gialli pero li perſetti & ſaporiti ſono li bianchi, delliquali a ſuo tempo ui ſono aſſaiſsimi, durano molto, che ſanno come le pere, altri come uua, ſono molto freſchi, & coſi le mangiano, li Spagnuoli nella eſtate per il uiaggio et con il caldo, che gli piacciono piu che alli Indiani, quanto queſta frutta è piu coltiuata è meglio, & coſi niuno ſe non è molto pouero, mangia di quelle che chiamano montagnuole o mangrile, ce anchora un'altra ſorte de nuchtli, che e roſa, laquale non e prezzata, ancora che guſtoſa, ſe alcuno la mangiano, e perche uengono a buon'hora, & le prime di tutte le tune, non le laſciano di mangiare, per eſſere triſte & poco ſaporite, ſaluo perche tingono molto le ditta & le labbra & li ueſtimenti, e peſsima a leuare la macchia, & oltra di queſto perche tingono lorina in tanta maniera, che pare puro ſangue, molti Spagnuoli nuoui nella terra, diuentano come ſmorti, per mangiare di queſti fichi roſsi, credendoſi che per lorina ſe gli andaua tutto il ſangue del corpo, dellaqual coſa faceuano ridere li compagni, ſimilmente ha fatto reſtare ſtupeſatti molti Medici uenuti nuouamente di qua, uedendo lorina di quelli che haueuano mangiato di queſte frutte roſſe, perche ingannati del colore, & non ſapendo il ſecreto, dauano rimedio per ſtagnare il ſangue del huomo ſano, con grandiſsimo

dißimo riso delli circõstanti & che sapeuano il secreto della burla, di quella frutta nuchtli, et di tetl che e pietra, si cõpo ne il nome di Tenuchtitlan, & quãdo si cominciò a popula re, fu appresso d'una pietra ch'era del lago, dellaqual nasce ua un nopal molto grande & per questo tiene Mexico per arme & impresa, un nopal nato fra una pietra, che e con= forme al nome, ancora dicono alcuni, che hebbe questa cit= tà nome del suo primo fundatore, che fu Tenuch figliuolo secondo di Izatacmixcoatl, li figliuoli & successori delqua= le populorno, come dirò dipoi; questo paese di Auanach, che hora si chiama nuoua Spagna, similmente non manca chi crede che si nominò della Grana, che chiamano Nuchiz tli, laquale riesce del medesimo cardonapal, e frutta Nuctli delquale piglia il nome, li Spagnoli la chiamano carmesino, pche e un colore molto acceso, et e di molto prezzo, come si uoglia che fusse, e certo che il luoco & sito si chiama tenu= chtitlan & il naturale & uicino tenuchca Mexico, secondo dißi di sopra, non e tutta la città, se non la mezza, & una strada, ancora che sogliono li Indiani chiamare Mexico Tenuchtitlan tutto insieme, & credo che lo intitulano cosi nelle prouisioni reali, uuole dire Mexico cosa che mana, o scaturisce, o fonte secondo la proprieta del uocabolo & linguaggio, & cosi dicano che allo intorno di esso ci sono molte fontanelle & gorghi di acqua, delli quali la nomino= rono quelli che la populorno, similmente affermano al= tri che si chiama Mexico delli fundatori che si dissero Me= xiti, che ancora hora si chiamano quelli di quella strada & populatione Mexica, liquali Mexiti pigliorno nome del loro principale Dio et Idolo, chiamati Mexitli, che e il me

desimo che Vitzilopuchtli, prima che si populò questa strada o cõtrada Mexico, era gia populato quello di Tlatelulco, che per cominciarlo in una banda alta et asciutta del lago, lo chiamorono cosi, che uuol dire Isoletta, & uiene de Tlatelli che e Isola, e Mexico Tenuchtitlan tutto attorniato d'acqua dolce, come e in lo lago, non ha piu di tre intrate, per tre uie salizate, la una uiene di ponente, per spacio di doi miglie, l'altra di tramontana per spacio di tre miglia, uerso leuante non c'e uia salizata, saluo barche per intrare, al mezzo di e l'altra strada salizata, di piu di sei miglia, per laquale intorno Cortes & li suoi compagni, secondo dissi già, lo lago doue già dissi che e fundata Mexico, ancora che pare sia uno, e due, et molto differenti l'uno dell'altro, perche l'una e di acqua salata, amara, pestifera, & non consente niuna sorte di pesci, & l'altra de acqua dolce, & buona, & cria pesci, anchora che piccioli, la salsa cresce, et manca, ma secondo l'aria che corre, corre ancora, la dolce e piu alta, & cosi casca l'acqua buona nella cattiua, & nõ al contrario come alcuni credettero, per sei o sette occhi ben grandi, che ha la salizata che le taglia per mezzo, sopra liquali ci sono ponti di legname molto gentili, tiene quindeci miglia di largo la laguna salata, & otto o dieci di longo, & piu di quarantacinque di circuito o di giro, altro tanto terrà la dolce in ogni cosa, & cosi sarà tutta la laguna in giro piu di nouanta miglia, & ci sono dentro & alle riue d'essa piu di cinquanta terre, et molte d'esse passano piu di cinque millia case luna, alcuna de dieci miglia, & una che si chiama Texcuco, cosi grande come Mexico, l'acqua che si radduna in questo fondo, che si chiama lago o laguna

guna uiene de una corona di monti, che erano a uista della città, & all'intorno dello lago laquale para in terra salitrale, & per questo e salata, che il suolo & sito lo causano, & non altra cosa come pensano molti, si fa in essa molto sale, dellaquale ce grandißima contrattatione, uãno per questo lago ducento millia barchette, che li naturali chiamano a calles, che uuol dire case di acqua, perche atl, e acqua, & calli casa, delquale il uocabolo composto, li Spagnuoli le dicano canoas, auuezzati alla lingua dell'Isola de Cuba, & santo Dominico, sono a maniera di cassa doue fanno il pane non del modo d'Italia, se nõ di quelle di Spagna che chiamano artese, & fatte de uno pezzo, grandi o piccole secondo il tronco dell'arboro, & sono del modo de un schifo che hanno li mettitori de luua & piu presto dico manco, che piu nel numero di queste a calles, secondo gli altri dicano, perche in solo Mexico ci sono ordinariamente cinquanta millia di esse, per portare prouisioni, & passar gente, cosi le strade erano coperte di esse, & un grandißimo pezzo in giro della città, specialmente il giorno di mercato.

Li mercati di Mexico.

CHIAMANO il mercato tianquiztli, ciascuna strada et parrochia ha la sua piazza per contrattare il mercato, ma Mexico, & Tlatelulco, che sono li maggiori le hãno grandißime, specialmente una di esse, doue si fa mercato li piu giorni della settimana, ma di cinque in cinque, di e l'ordinario, & credo che sia cosi l'ordine di tutto il Regno, et terre di Moteczuma, la piazza e larga, lõga, attorniata in giro

di porticali, & in fine e tale che ponno capire in essa settan
ta, e cento milla persone, che uanno uendendo & comperan
do, perche come e il capo di tutto il Regno, uengono li,
di tutte le comarche & contrade, & ancora di lontano, &
medesimamente di tutte le terre del lago, per laqual causa
ce sempre tante barche & tante persone come dico, & an=
cora piu, ogni officio & ogni mercantia, tiene il suo luoco
signalato, che niuno se lo puo occupare, ne leuare, che non
e questo poca politia; & perche tanta gente e mercantie nõ
ponno stare nella piazza grande, la spartiscono per le stra=
de piu appresso, principalmẽte le cose in grosso, & che dan
no impaccio, come sono pie tre, legname, calcina, mattoni, et
adoues, & ogni altra cosa per edificio tosco, & lauorato,
stuore, fine, grosse, & di molte maniere, carbone, legna, hor
uigia, loza, & ogni sorte di creta, dipinto, inuitriato, e mol
to bello, delliquali si fa ogni genero di uaselli, dalle tine
fino a salieri, corami di cerui, caprioli, crudi, e acconci con
il suo pelo, e senza, e tinti di molti colori, per scarpe, broc=
chieri, rotelle, colletti, fodri d'arme di legno, e con questo
haueuano corami d'altri animali, & uccelli, con la sua pen=
na, accõci, & pieni di herba, una grande & un'altra picco=
la, certo bella cosa da mirare, per li colori & straniezza, la
piu ricca mercantia, e il sale, e le coperte di cottone, biãche
nere, & di tutti colori, una grande & altre piccole, alcune
per li letti, altre per mãtelli come cappe, altre per brache,
camiscie, scofie, touaglie, seruiette & molte altre cose, ci so=
no ancora coperte di foglia di metl, & di palma, & di pelo
di coniglio, che sono buono; preziate & calde, però meglio
sono quelle di penna, uendeno filato di pelo di coniglio, tele
di

di cottone,ſtopazze,& m attaſce bianche & tinte, la coſa piu bella da uedere e l'uccellame che uiene al mercato, che oltra che di queſti uccelli mangiano la carne, ſi ueſtono del la pēna,& cacciano ad altre con eſſe,ſono tante che nō han no numero,& di tāte ſorti & colori, che nō lo ſo dire, man ſuete,braue,di rapina,di aria,d'acqua,di terra, il piu bello della piazza e le opere d'oro & penne,con lequali contra= fano qual ſi uoglia coſa & colore, & ſono li Indiani coſi ſufficienti officiali di queſto che fanno di penne una farfalla primauera,uno animale,uno arboro, una roſa; le fiori, le herbe & penne tanto al proprio che pare che ſiano natura li o uiue,& interuiene non mangiare in tutto il dì, mettēdo leuando & aſſettando la penna,& guardādo ad una banda & altro,al ſole;all'ombra,alla tranſparentia; per uedere ſe dice meglio a pelo o contrapelo; o al trauerſo del dritto; o del riuerſo; & in fine non la laſciano delle mani;fino a met= terla in tutta la ſua perſettione;pochiſsime nationi hāno tan ta patientia: maggiormente doue c'e collera; come nella no ſtra;l'officio piu ſottile et artificioſo e orifice; et coſi caua= no al mercato coſe beniſsimo lauorate cō pietra: & fundite con fuoco;un piatto a onde,l'uno quarto d'oro; e l'altro d'ar gento,non ſolidato;ſe non refundato; & nella refundatione appiccicato;una caldarella che cauano cō il ſuo manico; co me noi una campana;ma ſciolta;un peſce con una ſquamma di argento et un'altra de oro:ancora che n'hauea molte: fan no un papagallo uoito che ſi meni la lingua;che ſe gli muo= ua la teſta & le ale:refundono una ſimia, che giochi con la teſta & piedi:& tenghi nelle mani un fuſo,che pare che fi= li,o una mela che pare che mangi;di queſte coſe ſi meraui=

gliauano molto li nostri Spagnuoli, & gli orifici nostri non trouauano la sottigliezza, similmente smaltano, ingastonano & lauorano, smeralde, turchine, & altre pietre, & busano perle, però non così bene come per qua, dunque ritornando al mercato, ce in esso molta penna che uale assaissimo oro, argento, bronzo, piombo, ottone, & stagno, ancho ra che delli tre ultimi mettalli ce poco, perle & gioie di pietre ce ne assaißimo, mille maniere di concole piccioli et grãdi, oßi, chinas, spongie & molte altre cose minute, & certo che sono molte & differenti & per ridere le buserie, mel indrerie, & cosarelle di questi Indiani di Mexico, ce molto che guardare nell'herbe, radiche, foglie, & semenze che si uendono, così per mangiare, come per medicina, perche gli huomini & donne & putti conoscono molto la uirtù del l'herbe, che con la pouertà & neceßità le cercano per mãgiare, & guarire delle loro malatie perche spendono poco in Medici, ancora che ci sono & molti speciali, che cauano in piazza unguenti, siropi, acque & altre cosette de infermi, tutti li loro mali curano quasi con herbe, che ancora per ammazzare li pedocchi hanno herba propria & conosciuta, le cose che uendono per mangiare non hanno conto, poche cose uiue lasciano di mangiare, serpi leuata la testa & la coda, cagnuoli, che non gridano, castrati & cibati, sorci lironi, donnole, ghiri, uermi, pedocchi, et ancora terra, per che con reti di maglia minuta raccogliono in un certo tempo dell'anno una cosa molle, che si cria sopra l'acqua delli laghi di Mexico, & si quaglia che non herba, ne terra, se non come lotto, ce assai di questo, e ne cogliono grandißima summa in certi luochi si come e doue fanno lo uoitano, &

lisi quaglia, & secca, lo fanno come pizze, & mattoni, & non solamente lo uendeno nel mercato, ma ancora lo portano ad altri fuora della città, & lotano, mangiano questo come noi il cascio, & cosi tiene un saporetto di sale, perche conchilmoli e saporoso, & dicono che con questo cibo uengono tãti uccelli allo lago, che molte uolte l'inuerno lo cuoprono in molti luochi, uendono caprioli sani, & a quarti, gami, lepori, conigli, tuzze, che sono minori che non eßi, cani, & altri che ghignano come eßi, che gli chiamano c uzatli, in fine molti animali di questi che alleuano & cacciano, ce tante tauerne & hosterie, che spauenta doue si consummi tanta uiuanda che si apparecchia in quelli luochi et e cruda per quelli che la uogliono, perche sempre trouarete carne, pesce arrosto, & alesso in pane, pastici, fritade de uuoua de differẽtiati uccelli, non ce numero nel pane cotto, et in grano, spica che si uende insieme con faue, fagiuoli, et molti altri legumi, non si ponno numerare le molte et differẽte frutte de le nostre uerdi, che qui si uẽdono in ogni mercato et secchi però la piu principale, et che serue di moneta, sono certe cose cõe mãdorle, che loro chiamano cacanatl, et li nostri cacao, come nell'Isole, Cnba, et Hayti, nõ e cosa di lasciare di dire la molta quantità et differẽtie che uẽdono di colori, che qua habbiamo, & di altri molti et buoni che non habbiamo, et loro le fanno di foglie, di rose, fiori, frutte, radici, scorza, pietre, legname, & altre cose, che non si ponno tenere nella memoria, ce mele de ape de centli, che il suo grano de metl, & altri arbori, & cose che uale piu, & e meglio che mosto cotto, ce oglio de chian, semenza che certi la comparano al senapo di mostarda, et altri azara gatona; con lequali un-

gono le ponture perche non le dannifichi l'acqua; similmen te lo fanno d'altre cose: ungono con esso & acconciano da mangiare; ancora che piu usano buttyro; strutto; & seuo le molte maniere che fanno di uino & lo uendono, in altro luoco si diranno: non finirebbe se hauesse di dire tutte le co se che hanno per uendere, & gli ufficiali che ci sono nel mercato, come sono stufaruoli, barbieri: quelli che fanno col telli: & altri: che molti credono che non ci erano fra questi huomini di nuoua maniera, tutte queste cose che dico, e mol te che non so: & altre che lasciò: di dire si uendono in ogni mercato di questi di Mexico; quelli che uendono pagano qualche cosa del loco al Re, o ꝑ datio: o perche li guardino di ladri: & cosi uãno sempre ꝑ la piazza: et fra la gente cer ti come essecutori: barigelli, & in una casa: perche tutti gli ueggono stãno dodici huomini attẽpati come in giudicatu= ra, risoluendo litigi la uendetta & compera, e cãbiando una cosa per l'altra: uno da un gallo per una bracciata di mayz, l'altro da coperte per sale: ouero a dinari che e mandrole di cacanatl che corre per tale per tutto il paese & di questo modo passa tutta la barattaria; tengono conto perche per una coperta o gallina danno tanti cacos hãno misura di cor da per cose come centli & penne & di creta per altre co= me mele & uino se le falsificano fanno pagare la pena debi ta al falsario & rompono le misure.

Il tempio di Mexico.

AL tempio chiamano Teucalli che uuol dire casa di Dio: & e composto de Teutl che e dio et di calli che e casa

uocabolo

uocabolo assai proprio, se fusse Dio uero, li Spagnuoli che non sano questa lingua chiamano cues li tempij, & Vitzilopuchtli, Vcilobos, molti tempij ci sono in Mexico per le loro parrocchie, & strade, con torri, doue ci sono capelle, con altari doue erano gli Idoli & immagini de li loro Dei, lequali seruono di sepolture per li signori delli quali sono, che gli altri si sotterrano nel suolo, all'intorno & nelli cortigli, tutti sono, quasi de una fattura, per tanto con dire del maggiore bastarà intendere per tutti gli altri, et cosi come e generale in questo paese, cosi e nuouo modo di tempio, & credo che mai uista ne intesa se non qui, ha questo tempio il suo sito quadrato, de schena, in schena c'è un tratto di balestra, il muro di pietra con quattro porte, che rispondono alle strade principali, che uengano di terra per le tre uie salizate, & per altra banda della città, che non ha uia ne strada salizata, saluo buona strada, in mezzo di questo spatio è una cepa di terra & pietra maciccia, schenata come il cortiglio, larga de un cantone a l'altro cinquanta braccia, come riesce di terra, & comincia a crescere il montone, ha certi grandi relexi, quanto piu l'opera cresce, tanto piu si stringe la cepa, & diminuiscono li relexi, di modo che pare piramide come quelle di Egitto saluo che non finisce in punta, se non in piano, & in un quadro de otto fino in dieci braccia, per la banda uerso ponente, non leua relexes se non gradi per montare in suso nell'altezza, che ciascun [illegible] i essa alza la saglita un buonissimo palmo, & erano tutte cento tredici, che come erano molte, alte, & di bellissima pietra, pareua molto bene, & era cosa belissima de mirare, uedere, saglire, & scendere per li sacerdoti con alcuna cerimonia, o-

uero

uero con qualche huomo per sacrificare, in quella cimma ci sono doi altari molto grandi, desuiato uno dell'altro, è tanto insieme alla riua & orlo del muro, che non restaua piu spatio di quanto un'huomo potesse agiatamente andare per dietro, l'uno di questi altari è alla mano destra, & l'altro alla sinistra, non erano piu alti di cinque palmi, ciascuno di eßi haueua le suoi mura di pietra perse, dipinti di cose brutte & monstruose, et la sua capella molto bella et ben lauorata di legname, et hauea ogni capella tre palchi, l'uno sopra l'altro, et ben alti et fatti de artasoni, per laqual causa se impinaua molto lo edifitio sopra la piramide, & restaua fatta una torre molto grande, & molto uistosa, che pareua assai da lontano, & d'essa si guardaua & contemplaua molto a piacere tutta la città & il lago con le sue terre, che era la piu bella & miglior uista di tutto il mondo, & perche la uedessero Cortes & gli altri Spagnuoli, gli fece Moteczuma salire suso, quando gli mostrò il tempio, dell'ultimo delli scalini fino gli altari, restaua una piazzetta, che faceua assai spatio et larghezza a i sacerdoti per celebare gli offitij molto a piacere, et senza imbarazzo, tutto il popolo guardaua & oraua uerso doue riesce il Sole, che per questo fanno i loro tempij cosi grandi, & in ogni altare di quelli doi, cera un'Idolo molto grande, senza questa torre che si fa con le capelle sopra la pirammide, ui erano quaranta o piu torri piccole & grandi, in altre teucallis piccoli, che erano nel medesimo circuito del maggiore, liquali, ancora che erano della medesima fattura, non guardano alloriente se non ad altre bande del cielo per differentiare del tempio maggiore, l'uno era maggiore che l'altro, & ciascuno de differente

Dio,

Dio, & fra eßi un tondo, dedicato al Dio dell'aria, detto Quezalcoconatl, perche cosi come l'aria ua alla tondezza del cielo, cosi gli faceuano il tempio tondo, l'intrata del quale era per una porta, fatta come bocca di serpēte, et dipinta diabolicamente, haueua li denti mascellari et gli altri di uolto rileuati, che spauentaua quelli che là intrauano, spetialmente a i Christiani, che se gli rappresentaua l'inferno in uederla innanti, altri Taucalli Ocues ci erano nella città che haueuano i scalloni, & montata per le tre bande, & alcuni che haueano altri piccoli in ogni squina, tutti questi tēpij haueuano case da per se con ogni seruitio, & sacerdoti da banda, & particulari Dei, ad ogni porto delle quattro del cortiglio del tempio maggiore, ce una sala grande con li suoi buoni alloggiamenti all'intorno alti et baßi, erano pieni di arme, perche erano case publiche & communi, che le fortezze & forze di ogni terra & populi sono li tempij, et per questo tengono in eßi le monitioni & le arme, ui erano altre tre sale al paro con li suoi lastrichi di sopra, altißimi grandi, le mura di pietre & dipinto il tetto di legname & figurato con molte capelle o camere di piccole parte, et dentro molto scure, doue erano infinitißimi Idoli grandi o piccoli, & di molti mattelli & materiali, erano tutti bagnati di sangue, neri, perche gli sbruffano & ungono con esso, quando sacrificano alcun'huomo, & ancora le mura hanno una costa di sangue doi dita in alto, et li suoli un palmo, puzzano pestiferamente, & con tutto questo intrano in esse ogni di li sacerdoti, & non lasciano intrare là se non ha personaggi grandi, & ancora hanno da offerire qualche huomo, che ammazzano li, per lauarsi li saioni & ministri del

del Demonio, del ſangue delli ſacrificati, & per bagnare, & per ſeruitio delle cuccine & galline c'è una come peſchiere grande, laquale ſe riempe de un condutto che uiene della fontana principale che beuono, tutto il reſto del ſito grande & quadro, che e uoito & diſcoperto, ſono cortigli per alleuare uccelli & giardini de herbe, arbori odoriferi, roſali, & fiori per altari, tale & tanto grande e ſtrano tempio, come ho detto, era queſto di Mexico, che per li loro falſi Dei haueuano quelli huomini ingannati, erano ſempre in eſſo di continuo cinque millia perſone, et tutte dormono dentro, & mangiano alle ſpeſe di eſſo, perche e ricchiſſimo, che ha molte terre per la fabrica & ripari, che ſono obligati di tenerlo ſempre in piedi, et di commune ſeminano, raccogliono, & mantengono tutta queſta gente di pane & frutte, & di carne, e peſce, & di legna quanta haueuano di biſogno, & e dibiſogno di molta, & maggior ſumma che in palazzo, & con tutto queſto carico et tributi uiueuano piu riposati, & in fine come uaſſalli delli Dei ſecondo loro diceuano, Moteczuma menò a Cortes in queſto tempio perche i Spagnuoli lo uedeſſero, & per moſtrargli la loro religione & ſantità, dellaquale parlaremo in altra banda copioſamente, perche e la piu ſtrana & crudele che mai ſe inteſe.

Dell'idoli di Mexico.

LI Dei di Mexico erano doi millia, ſecondo dicono, però li principaliſſimi ſono Vitcilopuchtli, & Tezcatlipuca, qual Idoli erano nella cimma del Teucali ſopra li doi

doi altari, erano di pietra, & della grossezza, altezza & grandezza de uno gigante, erano coperti di Nacar, & di sopra molte perle, gioie, pietre, & pezze de oro ingastonate con colla de Zacotl, & ucceli, serpi, animali, pesci, & fiori, fatte al musaico di turchine, smeralde, calcidonie, amatiste, & altre pietre di gioie fine che faceuano belissimi lauori discoprendo il nacar, haueuano per centurini ogn'una una serpe grossa de oro, & per collari dieci cuori de huomini de oro, & una mascara de oro con occhi di specchio, & dietro la memoria gesti di morti, & tutto questo haueua le sue considerationi & intelligentie, tutti doi erano fratelli, Tezcatlipuca Dio della prouidentia, e Vitcilopuchtli della guerra, che e piu adorato & temuto che tutti gli altri, un'altro Idolo grandissimo era sopra la capella di quell'Idoli sopradetti, che secondo dicano alcuni, era il maggiore & migliore delli lor Dei, & era fatto di quanti generi di semenze si trouano nella terra, & che si mangiano & approfittano di qualche cosa maccinate & amazzate con sangue di putti innocenti, & di donzele uergini, sacrificate & aperte per li petti, per offerire li cuori per primitia all'Idolo, lo consacrauano con grandissima pompa & cerimonia, li sacerdoti & ministri del tempio, tutta la città & paese se truouaua presente alla consacratione con allegrezza e diuotione incredibile, & molte persone deuote si appressauano a toccare l'Idolo, & dipoi di esser benedetto con la mano, & a mettere nella massa pietro pretiose, pezzi de oro & altre gioie, & gioielli, & assettamenti del corpo, dipoi di questo niuno seculare poteua, ne ancora lo lasciauano toccare, ne intrare nella

loro

loro capella, ne ancora li religiosi, se non era Tlamacaztli, che e sacerdote, rinouando di tempo in tempo, & diminuzzauano il uecchio in pezzi, & beato colui che poteua hauere un pezzo di esso per tenerlo per reliquie & diuotione, specialmente li soldati, ancora benediuano all'hora insieme con lo Idolo certo uaso d'acqua con molte altre cerimonie, et parole, & la guardauano al piedi dello altare molto religiosamente, per consacrare il Re quãdo si coronoua, et per benedire il capitano generale, quando lo eleggeuano per alcuna guerra dandogli a beuere di essa.

La grandissima catasta de ossa che li Mexicani teneuano per rimembranza della morte.

FVORA del tempio, & in fronte della porta principale, anchora che piu de un tiro grande de pietra, era una grandissima catasta di teste de huomini presi in guerra, & sacrificati a coltello, ilquale era a maniera di Theatro, piu longo che largo, di pietra & calcina con li suoi scaloni, doue erano incasate fra pietra & pietra le teste con li denti in fuora, nella testa & piedi del teatro, ui erano doi torri, fatte solamente di calcina, & teste li denti a fuora, che come non leuano pietra, ne altra materia almanco che si uedesse, erano le mura strane & uistose, nell'altezza del theatro ui era settanta o piu traui alti & appartati l'uno dall'altro quattro palmi o cinque, & pieni di legni quanto capeuano de alto a basso, lasciando certo spatio fra legno et legno, questi legni faceuano molte aspe per le traui, & ogni terzo de aspa o legno, teneua cinque teste inser=

inſertate per le tempie, Andres di Tapia che me lo diſſe, et Gonzallo de Vmbria le contorno un giorno, & trouorno cento trenta ſei millia teſte nelle traue et ſcaloni, quelle che erano nelle torri non le potettero contare, crudeliſſimo coſtume per eſſere di teſte de huomini tagliate in ſacrifitio, anchora che tenga apparenza de humanità, per la memoria che mette della morte, anchora ci ſono delle perſone deputate perche caſcãdoſi una teſta, c'è ne mettono un'altra in ſuo loco, & coſi non mancarà mai quel numero.

Prigionie di Moteczuma.

SEI Giorni che ſtettero Ferdinando Cortes & li Spagnuoli guardando la città, e li ſecreti di eſſa notabili, che habiamo detto, altre che diremo dipoi, ſurno molti uiſitati da Moteczuma, & di ſua corte & caualleria & altre genti, & prouiſti à baſtanza, come il primo dì, et ne piu ne manco gli amici & compagni Indiani, & i caualli che gli dauano paglia di mayz, & buoniſſima herba perche c'e ne abundantia in tutto l'anno, farina, grano, roſe, & quel di piu che li patroni gli domandauano & ancora gli ſaceuano le lettiere de fiori, ma ancora che erano coſi rigalati, & ſi teneuano per molto auuenturati con ſtare in ſi ricca terra, doue poteuano impire le mani, non erano contenti, ne tutti allegri, ſe non alcuni con paura & molto penſieroſi, ſpetialmente Cortes, a chi come Capitano, & capo di tutti toccaua uegliare guardare li ſuoi compagni, ilquale andaua molto penſatiuo, uedendo il ſito, gente, & grandezza di Mexico, & alcune anguſtie di molti Spagnuoli, che li ueniuano cõ noue

della

della fortezza et rete doue erano meßi, parendoli esser impoßibile scampare niuno di eßi, un giorno che a Moteczuma li uenisse in fantasia, ò si riuoltasse la città, con tirargli ogni habitante una pietra, o rompendoli i ponti de la uia salizata, o non dandogli da mãgiare, cose assai facilißime per li Indiani, del che con il pensiero che haueua di conseruare i suoi Spagnuoli, di rimediare quelli pericoli, & inconuenienti per li suoi desideri, deliberò di fare prigione Moteczuma, et far quattro fuste per sottomettere tutto il lago et barche, si succedesse qualche cosa, come già lo haueua cõsiderato (ꝑ quello ch'io credo) prima di uenira et intrare in essa, cõsiderãdo che li huomini nell'acqua sono come i pesci in terra, e come senza pigliare il Re, nõ potriano pigliare il regno, et haueria bẽ uoluto fare subito le fuste, ꝑche era facil cosa, ma per nõ allogare la prigione di Moteczuma che era la piu importãte cosa di tutto il negotio, le lascio dipoi, e delibero senza dir niente a niuno, farlo prigione, la occasione che hebbe, su la morte di nuoue Spagnuoli, che Qualpopoca amazzò, & trouarsi obligato d'hauer scritto allo Imperatore che lo faria pregione, & uolersi fare padrone di Mexico, & del suo Imperio, pigliò adunque le lettere di Pietro de Hircio doue narraua la colpa de Qualpopoca nella morte delli noue Spagnuoli, per mostrarle a Moteczuma, le lesse, & se le misse nella s'accoccia, & passeggiò un gran pezzo, solo & molto pensatiuo di quel grandißimo caso che uoleua fare, perche a lui medesimo gli pareua ancora temerario, però molto necessario per l'intento suo, andandosi adunque cosi passeggiando, uidde un muro della sala piu bianco de gli altri, se appreßò ad esso, & conob

be

be che frescamente era stato imbiancato, & ui era una por
ta fatta de poco tempo con pietra & calcina, chiamò duoi
seruitori, che tutti gli altri come era già tardi dormiuano,
la fece aprire, intrò dentro, trouo molte camere, et in alcu-
na molta quantità de Idoli, pēnacchi, gioie, pietre, argento,
& tanto oro, che lo fece spauentare, & tante gentilezze
che si marauigliò, serrò la porta il meglio che potette, &
se ne andò senza toccare cosa niuna di quanto ui era, per
non scandalizzare a Moteczuma, & non disturbasse per
questo la sua prigione, perche quello si era in casa, l'altro
di proßimo per la mattina uennero da lui certi Spagnuoli
con molti Indiani di Tlaxcallan, a dirli come quelli della
città tramauano d'amazzarlo, & uoleuano rompere li pon
ti delle uie salizate per farlo meglio, si che con queste nuo-
ue, false, o uere, lasciò per ricapito et guardia del suo allog
giamento, la mettà delli Spagnuoli, misse per li cantoni del
le strade molti altri, & al resto disse che a duoi a duoi, &
altre e a quatro, o come meglio gli pareua, se ne uadino a
palazzo molto dißimulatamente, perche uoleua parlare a
Moteczuma per cose che gli andaua la uita a tutti, loro lo
fecero cosi, & lui se ne andò dritto a Moteczuma con ar-
me secrete, che cosi andauano quelli che le teneuano, Mo-
teczuma uscite a riceuerlo, & si missero in una sala, doue
teneua il suo strado, introrno con lui fino a trenta Spagnuo
li, gli altri restorno alla porta, & nel cortiglio, Cortes lo
salutò secondo che era solito, & subito cominciò a burlare
et essere in conuersatione, come altre uolte soleua, Motec-
zuma che era molto fuora di questo pensiero & di quello
che la fortuna haueua ordinato, era molto allegro di quel-

la conuersatione, dette a Cortes molte gioie de oro, et una figliuola sua, & altre figliuole de signori per gli altri suoi Spagnuoli, esso acettò ogni cosa per non discontentarlo, perche seria stato grandissimo affronto a Moteczuma, se non le hauesse acettate, ma gli disse ch'era maritato & non poteua pigliarla per moglie, perche la sua legge de Christiani non lo permetteua, che niuno hauesse piu de una moglie, sotto pena d'infamia & il segno nella fronte dipoi di tutto questo gli mostrò le lettere di Pietro de' Hircio, & glie le fece dechiarare, lamentandosi di Qualpopoca, che haueua morto tanti Spagnuoli, & de lui medesimo che lo haueua comandato, & di quello che li suoi publicauano che uoleuano amazzare li Spagnuoli, & rompere li ponti, Moteczuma si discolpò brauamente dell'uno & dell'altro, dicendo ch'era buggia quello delli suoi uassalli, & grandissima falsità, che quel tristo del Qualpopoca gli poneua, et perche uedesse che era cosi fece subito chiamare con la cellera che teneua certi seruitori suoi, comandò che andassero subito a chiamare a Qualpopoca, & gli dette una pietra come sigillo che portaua al braccio, & che teneua la figura de Vitzilopuchtli, li meßi si partirono subito in quel instante, & Cortes gli disse, signor mio bisogna che uostra altezza se ne uenga con esso meco allo alloggiamento mio et iui stia fino che questi meßi ritornino & portino Qualpopoca, & la chiarezza della morte delli miei Spagnuoli, che là sarete trattato & seruito, & comandarete come qui, non habbiate pena niuna, che io hauerò risguardo alla persona et honore uostro, come per la mia propria, o per quella del mio Re, & perdonatemi che io faccio cosi, perche nõ posso

farne

farne altro, che si io dißimulaßi con uoi, questi uẽgono con esso meco si sdegnariano con me che non gli guardo, ne difendo, si che comandate alli uostri che non si alterino, ne faccino rumore, & sapiate che di qual si uoglia male che ci uenira lo pagara la uostra persona con la uista, poi che è in uostra bocca di andare quieto & senza scorocciarsi la gente. Molto si turbò Moteczuma di quelle parole, & disse con grandißima grauità, non e persona la mia per stare presa, & già che lo uolesse io, non lo comportariano li miei, Cortes replicò a questo, & Moteczuma ancora, & cosi stettero tutte due piu di quattro hore sopra questo, & a l'ultimo disse che andarebbe, poi che haueua di gouernare, & comandare come soleua, comandò che gli apparecchiaßero molto bene un quarto nel cortiglio delli Spagnuoli, e se ne andò la cõ Cortes, uennero molti Signori, si leuorno le robbe, le missero sopra il braccio, & discalzi piangendo lo leuorno in certe lettiche ricchißime, come si publicò per la città che il Re andaua preso dalli Spagnuoli si cominciò ad alterarsi tutta, ma lui consolò tutti quelli, che piangeuano, & comandò a gli altri che se quietassero, dicendogli che non era prigione ne contra la sua uoluntà, anzi con molto piacere suo, Cortes gli messe buona guardia Spagnuola con un capitano, che la leuaua & metteua ogni di, & non mancauano mai con lui di Spagnuoli che lo tratteneuano & gli dauano solazzi, & lui ne haueua grandißimo piacere di quella conuersatione, & gli daua sempre qualche cosa, era seruito li come in palazzo di loro medesimi, & ancora de i Spagnuoli, che non imaginauano piacere che nõ gli dessero, ne Cortes pensaua in altro che in far ogni solazzo,

supplicandolo di continuo che non haueßi pena, & lasciandoli liberare litigi, dispiacere facende, & attendere nella gouernatione delli suoi Regni come prima, & parlare publico & secretamente, con tutti quanti uoleuano de li suoi, che era esca, con laquale se imbescassero nel amo lui & tutti li suoi Indiani Mai Greco, ne Romano, ne d'altra natione di poi che ci sono Re, fece cosa uguale come fece questo Cortes, in fare prigione a Moteczuma Re potentißimo, in sua casa propria, in luoco fortißimo, fra infinitißima gente, non hauendo piu di quattrocento cinquanta compagni.

La caccia di Moteczuma.

NON Solo teneua Moteczuma tutta la libertà che dico essendo cosi preso in casa & poter di Spagnuoli, ma Cortes lo lasciaua uscire sempre che uoleua a caccia, o al tempio perche era huomo deuotißimo & cacciatore, quando usciua a cacciare andaua in lettica sopra gli homeri de li suoi, leuaua otto o dieci Spagnuoli in guardia della sua persona, & tre millia di quelli di Mexico, fra signori, cauallieri, seruitori, & cacciatori, delliquali haueua grā dißimo numero, certi per caccia di monti, altri per uccelli, quelli di caccia grossa, cacciauano conigli, lepore, guauas, caprioli, cerui, lupi, uolpi, & altri animali, come coiutles, & molte uolte tirauano alle bestie con gli archi, con li quali sono molto destri, specialmente si erano Tencicimecas, che hanno pena se errano il tiro de ottanta paßi abbasso, quando comādaua cacciare caccia de uccelli, era cosa da uedere la gente che andaua & si raddunaua per la caccia, &

la

la caccia & mortalità che faceuano con le mani, bastoni, retti, & archi di molte maniere de animali mansueti, braui, & spauentosi, come lioni, tigri, et altre certe fiere, che somigliano a i gatti, molto è pigliare uno lione, cosi per essere pericolosa presa, & hauere poche arme & diffesa quelli che lo fanno, ancora che uale piu la destrezza che la forza, però molto piu è pigliare gli uccelli che uauno uolando per l'aria, come fanno li cacciatori di Moteczuma, liquali hãno tale arte et destrezza che pigliano qual si uoglia uccello ne l'aria per brauo et di grandissimo uuolo che sia, se il signore lo cõmanda, secondo succedesse un dì di questi, pche essendo i Spagnuoli cõ Muteczuma in un corritore, uiddero un sparauiero, & disse un di essi, o che bello sparuiero, chi lo potesse hauere, allhora chiamò certi seruitori che diceuano esser cacciatori maggiori, & gli cõmandò che seguitassero quel sparuiero, & se lo portassero, loro se ne andorno, et usorno tanta diligentia et destrezza che se lo portorno, et lui lo dette a i Spagnuoli, cosa che auãza di credito, ma certificata di molti per parole & scritture, sarebbe cosa pazza de un tal Re, come era Moteczuma, cõmãdare tal cosa et pazzia de gli altri di obedirlo se non poteuano o hauessero potuto fare, se già non dicẽmo che lo fece per dimostratione di grandezza & uanagloria, & i cacciatori mostrassero un'altro sparuiero brauo, & giurassero che era quel medesime che gli haueua cõmãdato che pigliassero, se questo è uero come affermano, prima lauderei io a chi lo pigliò, che nõ a chi lo cõmãdò, il maggior passatẽpo di queste uscite era la caccia de uccelli, che faceuan di cicogne, milani, corui, cornacchie, et altri uccellami forti, et lenti, grãdi et piccioli, cõ aquile et

altri animali di rapina, loro, & nostre che uolauano fino al li nuuoli, & alcune che amazzano lepore & lupi, & cer= ui, altri andauano a caccia de uccelli con reti & molti inge gni, & il medesimo Moteczuma tiraua molto bene con l'ar co & zarabottana a gli uccelli, li palatij doue andaua era= no di piacere, & li boschi che io dißi, & fuora della città fino a sei miglia, & ancora che alcuna uolta faceua festa et banchetto la alli Spagnuoli & Signori che andauano con lui, non lasciaua di tornare la notte a dormire a casa di Cor tes, ne di dare qualche cose alli Spagnuoli, che haueuano ac compagnato quel di, & come Cortes uidde con quanta frã= chezza & allegrezza faceua tanta liberalità, gli disse che li Spagnuoli erano trauersi, & altieri & haueuano suali= giata la casa, & pigliato certo oro & altre cose che trouor no in certe camere, che uedesse quello che comandaua si fa cesse di quello, & era quello che lui discoperse, lui disse libe ramente, questo e delli Dei della città, ma lasciate le pene, & cose che non sono de oro ne argento, & il resto pigliate uelo per uoi & per loro, & se uorrete più uene darò più.

Come Cortes cominciò a buttare per terra gli Idoli di Mexico.

QVANDO Moteczuma andaua al tempio, era le piu uolte a piedi ap poggiato ad uno, o fra doi che lo leuano del li bracci, & un Signore innanzi con tre bacchette sottili, & altre nelle mani, come che mostrauano andare li la persona del Re, o in segno di giustitia et castigo, se andaua in lettica pigliaua una di quelle bacchette in mano dismontando del= la

la lettica,& ancora la leuaua in piedi, credo che la leuaeſſ come ſcetro,era molto cerimonioſo in tutte le coſe ſue et ſeruitij,però il piu ſuſtantiale già ſi e detto, da che Cortes intrò in Mexico,fino qui,i primi giorni che li Spagnuoli arriuorno,& ſempre che Moteczuma andaua al tempio,amazzanano huomini nel ſacrifitio, & perche non faceſſero ſimil crudeltà, & peccato in preſentia delli Spagnuoli che haueuano de andare la con eſſo lui, auiſo Cortes a Moteczuma,che comandaſſe alli ſacerdoti, che non ſacrificaſſero corpo humano, ſe non uoleua che gli abruſciaſſe il tempio & la città,& anchora gli diſſe come uoleua buttare in terra l'Idoli in preſentia ſua, & di tutto il popolo, ma lui gli diſſe,che non ſe ne haueſſe cura di queſto perche tutto il popolo della città ſe alteraria,& pigliariano le arme in diffeſa & guardia della ſua antica Religione, & delli ſuoi Dei buoni,che gli daua acqua,pane,ſanità,& luce,& tuto lo neceſſario,andorno adunque Cortes & i Spagnuoli con Moteczuma,la prima uolta che di poi di preſo uſcite al tempio & lui p una banda,& loro per l'altra,cominciorno a buttare per terra l'Idoli che erano nelle ſedie & altari doue erano per le capelle & camere,Moteczuma ſi turbò in grandißima maniera, & li ſuoi ſi ſtupirno molto piu con animo de pigliare le arme & amazzargli iui all'hora,ma Moteczuma gli comandò che ſteſſero quieti,& prego Cortes che ſi reſtaſſe di quella impreſa, lui lo laſciò, perche gli parſe che non era ancora tempo,ne haueua ancora l'apparecchio neceſſario per riuſcire con quello che haueua intentato,& diſegnato,però gli diſſe coſi per l'Interpreti.

La prattica che fece Cortes a quelli di Mexico sopra gli Idoli.

TVTTI gli huomini del mondo sopranißimo Re, & nobillißimi cauallieri & religiosi, hora uoi altri qua, hora uoi altri là in Hispagna, & hora in qual si uoglia altra banda che uiuono in esso, hanno un medesimo principio & fine di uita, & portano il suo principio & casata di Dio, quasi con il medesimo Dio, tutti siamo fatti de una maniera di corpo, & de ugualità di anima, & di sensi, & cosi tutti senza dubbio nissuno siammo, & non solamente simili nel corpo & anima, ma ancora parenti in sangue, ma succede per la prouidentia di quel medesimo Dio, che alcuni nascono belli & altri brutti, altri siano saui & discreti, altri ignoranti, senza intendimento, senza giuditio, ne uirtù, per doue è giusto, santo, & molto conforme alla raggione, & alla uolontà di Dio, che li prudenti & uirtuosi insegnino, & dottrinino all'ignoranti, & guidono alli ciechi, che uanno errati, & gli mettono per la uia della saluatione & uera religione, io adunque, & li miei compagni ui desideriamo & procuriamo tanto bene et utile, quanto piu il parentato, amicitia, & lo essere uostri hospiti, cose che a chi si uoglia, & doue si uoglia obbligano, ci sforzano, & costringono, in tre cose, come già saperete, consiste l'huomo & la sua uitta, in corpo, anima, & beni, di uostro patrimonio, che è il manco, non uolemmo niente, ne hauemmo preso se non quello, che ce hauete datto, alle persone uostre, ne a quelle di uostri figliuoli, ne moglie, non hauemmo toccato, ne ancora uolemmo, solamente uolemmo

lemmo

lemmo le anime uostre et queste uolemmo per saluarle, per laquale hora pretendiamo mostrarui qui, & darui notitia del uero Iddio, niuno che hauerà giuditio naturale negarà, che ce Iddio, ma ben dirà per ignorantia che ci sono molti Dei, o non penetrara a quello che ueramente Dio, ma io dico, certifico, che non c'è altro Dio se non il no= il nostro de Christiani, ilquale e uno, eterno, senza princi pio, senza fine, Creatore, & gouernatore di quello che ha creato, lui solo fece il cielo, il Sole, la Luna, & le Stel= le, che uoi altri adorate, lui medesimo creò il mare con li pesci, & la terra con gli animali, uccelli, piãte, pietre, met talli, & altre cose simili che ciecamente tenete uoi altri ꝑ Dei, lui medesimamente con le sue mani proprie, già dipoi di tutte le cose create, formò un huomo & una donna, & hauendolo formato gli misse l'anima con il sophio, et gli cõ signò il mondo, & gli mostrò il Paradiso, la gloria & a se medesimo, di quel huomo adunque, & di quella dõna, ue nimmo tutti, come dissi al principio & cosi siammo paren ti & fattura di Dio, & ancora figlioli, & se uolemmo ri= tornare al padre, bisogna che siammo buoni, humani, pia tosi, innocenti, & corregibili, quello non possete uoi altri essere, se adorate statue, & ammazzate huomini, ce niu= no di uoi altri che uolesse che lo ammazzassero, nõ per cer to, adunque perche ammazzate ad altri cosi crudelmente, doue non possette mettere anima, perche la cauate, non ce niuno di uoi altri che possa fare anime, ne sappia formare corpi di carne & ossa, perche se lo poteste fare potresti stare senza moglie, & ne piu ne meno haueresti quanti fi= gliuoli uoresti uoi, & a uostro modo, grandi, belli, buo= ni, &

ni,& uirtuoſi,ma come gli dà queſto noſtro Dio del Cielo, che dico, gli dà come gli piace, & a chi lui uuole, che per queſto è Dio,& per queſto lo hauete da pigliare,tenere et adorare per tale,& perche fa piouere, ſereno,& ſole, per che la terra produca,pane,frutta, herbe,uccelli,& animali per uoſtra ſoſtentatione, non ui danno queſte coſe le pietre dure,non li legni ſecchi, non li freddi mettalli, nelle ſemenze minute, delliquali i uoſtri ſchiaui & ſeruitori fanno con le loro mani brutte queſte imaggini & ſtatue brutte & ſpauentoſe che adorate con uanità,o che gentili Dei,et che belli religioſi,adorate quelli che fanno le mani,che nõ mangiarete quello che apparecchiano o toccano, credete che ſiano Dei le coſe che puzzano,ſi tarola,& ſi fa uecchio,et nõ ha ſenſo niuno,quello che nõ guariſce,ne ammazza,per queſto adunque non c'e cauſa di tenere piu queſti Dei,ne ſi faccino piu mortalita, ne orationi innanzi di eſſi, che ſono ſordi,mutti,& cieche,uolete conoſcere chi è Dio,et ſapere doue ſtà, alzate gli occhi al cielo, & ſubito conoſcete che là c'è qualche deità,che muoue il cielo,che gouerna il corſo del ſole,che gouerna la terra,che prouede il mare, che prouede, & gouerna l'huomo, & ancora gli animali, a queſto Dio adunque che hora imaginate ne i uoſtri cuori, a queſto ſeruite & adorate, non con morte de huomini, ne con ſangue,ne ſacrifitij abbhomineuoli,ſaluo cõ ſola diuotione et parole,come facemmo li Chriſtiani, et ſappiate che per inſegnarui queſto ſiammo uenuti quà. Cõ queſto ragionamento mittigò Cortes la ira de li ſacerdoti & cittadini, & con hauere già buttato uia gli Idoli,finite con eſſi,conſentendolo Moteczuma, che non ſi ritornaſſero a metterſi, & net-

taſſero

tassero & buttassero il sangue puzzolente delle capelle, et che non sacrificassero piu huomini & che gli consentissero mettere un crucifixo, una imaggine di santa Maria nelli altari della cappella maggiore, doue montauano per li cento & quattordici scalloni, che dißi, Moteczuma, & li suoi promissero de non ammazzare niuno in sacrificio, e di tenere la Croce, & imaggine della nostra donna, se gli lasciauano li Idoli delli loro Dei, che ancora buttati in terra non stauano in piedi, & cosi lo fece lui, & loro lo mantennero, perche mai piu sacrificorno huomo ne creatura niuna, almanco in publico, ne di modo che Spagnuoli lo sapessero, e messero Croci, & imaggini di nostra Donna, & d'altri santi, fra li loro Idoli, però gli restò un odio & rancore mortale, contra eßi per questo che non potettero dißimulare molto tempo, piu honore & gloria guadagnò Cortes con questa battaglia Christiana, che se gli hauesse uinti in battaglia.

Come abbrusciorono il signore Qualpopoca, & altri Cauallieri.

VINTI giorni dipoi che Moteczuma fu preso, ritornorono quelli suoi seruitori che erano andati con il suo sigillo, per commandamento suo, & menorno Qualpopoca, & uno figliuolo suo, & altre quindici persone principali, che secõdo trouorno per inditij erano incolpati & participanti in consiglio, et morte delli Spagnuoli, intrò Qualpopoca in Mexico accompagnato come gran signore che era, et ĩ certe lettiche ricchißime, che lo portauano sopra li

homeri i seruitori e uassalli suoi, & subito che parlò a Moteczuma lo consignò a Cortes con il figliuolo, & i quindici Cauallieri ancora, lui li fece mettere da banda & essaminare tenendogli prigioni, & loro confessorno che haueuano morto li Spagnuoli in battaglia, domandato Qualpopoca se era uassallo di Moteczuma, rispose, adunque ce altro Signore di chi essere, quasi dicendo che era, Cortes gli disse, molto maggiore, e il Re delli Spagnuoli, che uoi amazzasti sopra sicuro & a tradimento, & qui lo pagarete, & di nuouo gli essaminò un'altra uolta con piu rigore & all'hora tutti a una uoce confessorno, come loro haueuano morto doi Spagnuoli, tanto per auiso & indutione del Signore Moteczuma, come per il suo motiuo propio, e li altri nella guerra che andorno a dargli in casa sua, & paese, doue licitamente gli poterno amazzare, Cortes per la confeßione che fecero della colpa, di lor bocca propria gli sententiò & condanno a brusciargli, & cosi gli abbrusciarono publicamente nella piazza maggiore dinanti tutto il populo, senza hauere niuno scandalo, se non tutto il silentio del mondo, & con grandißimo spauẽto della nuoua giustitia, che uedeuano essecutare in signore tanto principale, & in Regno di Moteczuma ad huomini strani & che alloggiauano in casa sua.

La causa di brusciare Qualpopoca.

MANDO Cortes a Pietro de Hircio, che procurasse di populare doue hora e Almeria, perche Francesco de Garay non intrasse li, poi che lo haueuano buttato già una

uolta di

uolta di quella costa, Hircio ricchiese li Indiani dell'amicitia sua perche si dessero allo Imperadore, Qualpopoca Signore de Nahutlan, o cinque uille, che hora chiamano Almeria, mãdò a dire ad Hircio, come lui nõ andaua a dargli obedientia, per hauere delli Inimici per la uia, ma che andarebbe se gli mãdasse qualche Spagnuolo per aßicurargli la uia, poi che con eßi niuno gli farebbe dispiacere, gliene mãdò quattro, credẽdo essere uero, et perche haueua grandißima uoglia di populare iui, intrando li quattro Spagnuoli in paese de Nauhtlan, uscirno all'incontro molti huomini armati, & ammazzorno li doi, facendo grandißima allegrezza, gli altri doi scãporno feritti a dare la nuoua alla uera Croce, Pietro de Hircio credẽdo hauerlo fatto Qualpopoca, andò contra di lui cõ cinquãta Spagnuoli, & con dieci millia Indiani di Zẽpoallan, & leuò doi caualli che haueua & doi moschetti dartiglieria, Qualpopaca dipoi che lo seppe, usci cõ grande essercito a buttargli del suo paese, cõbattete si bene con eßi che ammazzò sette Spagnuoli et molti di quelli di Zẽpoallan, ma all'ultimo fu uinto, il suo paese ruuinato, & la sua terra doue habbitaua saccheggiata, et morti molti delli suoi et altri cattiui, questi dissero come per commandamento del gran Signore Moteczuma, haueua fatto Qualpopoca tutto quello, potette essere, che ancora lo confessorno al tempo della morte, ma altri dissero che per escusarsi, buttauano la colpa a quelli di Mexico, questo scrisse Pietro de Hircio a Cortes a Ciololla, & per queste lettere intrò Cortes per prendere Moteczuma secondo già si disse.

Come cortes misse le cattene a Moteczuma.

DISSE CORTES a Moteczuma, prima che gli portassero al fuoco, come Qualpopoca, & gli altri haueuano detto & giurato che per auiso & commandamento suo ammazzorno li doi Spagnuoli, & che lo haueua fatto molto male, essendogli tanto amici, & alloggiati in potere suo, & che se non hauesse rispetto al amore che gli haueua che il negotio passarebbe de un'altro modo, & gli misse le catene a piedi, dicendo, che ammazza, merita che muora secondo la legge di Dio, questo fece per fargli occupare la sua fantasia nelli casi suoi, perche scordasse quella de gli altri, Moteczuma rimase come morto, & si spauentò in grandissima maniera con uedersi ligato si grauemente, cosa nuoua per un Re, & disse che non haueua colpa, ne sapeua niente di quello, & cosi subito in quel medesimo di, come si finirno di abbrusciare quelli, gli leuò Cortes la cattena delli piedi, & gli dette libertà che se ne andasse a palazzo, lui restò molto allegro uedendosi libero delle catene, et lo ringratiò della cortesia, & nõ uolse andarsene, o perche gli parse, come forse deueua esser tutto parole di cortesia, o forse che non ardiua de andarsene, per paura che li suoi non lo ammazzassero, uedendolo fuora di Spagnuoli, per hauersi lasciato prendere & ritenersi cosi, & diceua che andandosene de li, gli fariano ribellare & ammazzare lui & i suoi Spagnuoli, huomo uile & di poco cuore doueua essere Moteczuma, poi che si lasciò prendere, & erano prigione non procurò la sua libertà, maßime combiatandolo Cortes

lo Cortes concessa, & pregandolo li suoi, et essendo tale era tanto obedito, che niuno ardiua in Mexico fare un minimo dispiacere alli Spagnuoli per non farlo sdegnare, et Qualpopoca uenne di piu di ducento miglia, con solamente dirli che il Signore lo chiamaua, & con mostrargli la figura del suo sigillo, & il medesimo faceuano quelli che erano nelle ultime bande del suo Regno.

Come mandò Cortes a cercare oro in molte bande.

CORTES haueua grandissima uoglia di sapere quanto paese era sotto la signoria et obedientia di Moteczuma, & come si intendeuano o portauano con lui li Re & altri signori che confinauano con lui, & raddunare alcuna buona summa de oro per mandare in Hispagna del Quinto che toccaua all'Imperatore, con integra relatione del paese, gente & cose che haueua fatto, per questo pregò Moteczuma gli dicesse & mostrasse le minere nellequali cauauano loro & l'argento, lui rispose che gli piaceua, & subito nominò otto Indiani, delliquali quattro erano orefici & saggiatori & che conosceuano le minere, & li quattro che sapeuano il paese doue uoleuano andare, & gli commãdo che di doi in doi se ne andassero a quattro prouincie, che sono Zuzolla, Malinaltepec, Tenich, Tututepec, con altri otto Spagnuoli che Cortes dette perche sapessero bene li fiumi & minere de oro, & portare mostra di esso, partirno quelli otto Spagnuoli, et otto Indiani con li segni et cõtra segni di Moteczuma, a quelli che andorno a zuzoll a, che è

ducento

ducento quarãta miglia discosta da Mexico, et sono suoi ua salli, gli mostrorno tre fiumi con oro, & di tutti tre gli dettero la mostra di esso ma pocha, perche cauano poco p mãcamento di apparecchio, & industria, o auaritia, questi per andare et ritornare, passorno per tre prouintie molto populate. & di buoni edifici, et paese fertilissimo, & la gente de l'una, che si chiama Tlamacolapan. e di molta ragione, & meglio uestita che quella di Mexico, quelli che andorno a Malinaltepec ducento e diece miglia lantano di Mexico, portorno ancora mostra de oro, che li naturali cauano de un fiume grandissimo, che trauersa per quella prouintia, a quelli che andorno a Tenich, che è il fiume in suso de Malinaltepec, et e de un'altro differẽte linguaggio, nõ gli lasciaua intrare ne pigliare ragione ne informatiõe di quello che cercauano il Signore di essa, che chiamano Coatelicamatl, perche non riconosce a Moteczuma, ne manco e amico suo, & credeua che andauano per spie, ma come lo informorono chi erano li Spagnuoli, disse che se andassero li Mexicani fuora del suo paese, & li Spagnuoli facessero quanto gli piacesse, & leuassero quanta relatione uolessero al suo Capitano, come uiddero questo quelli di Mexico, missero mal cuore alli Spagnuoli, dicendogli che quel signore era huomo maligno & crudele, & che gli ammazzarebbe, dubitorno al principio li Spagnuoli di parlare a Coatelicamatl, ancora che già haueuano licentta, con quello che gli diceuano li suoi cõpagni, & ancora perche quelli del paese andauano armati, et con certe lanze longhe de 25 palmi, & alcuni di trenta ma all'ultimo introrno, per non mostrarsi, tanto uili, & dare sospetto di se che gli, amazzassero

Coatelica=

Coatelicamatl, gli riceuette molto bene, fecegli mostrare subito sette o otto fiumi, delliquali cauorno oro in presentia sua, & gli derno la mostra per portare, & mandò imbasciatori a Cortes, offerendogli il suo paese & persona, & certi mantelli & alcune gioie di oro, Cortes hebbe piu piacere della imbasciata, che del presente, per uedere che li contrarij di Moteczuma desiderauano l'amicitia sua, a Moteczuma ne alli suoi non gli piaceua molto, perche Coatelicamatl, ancora che non era gran Signore, ha gente guerriera, & paese aspero di montagna, gli altri che andorno a Tututepec, che è presso al mare, & trentasei miglia di Malinaltepec, ritornorno con la mostra dell'oro, di due fiumi, che uiddero, & con nuoua che era quel paese apparecchiato per fare in esso habitatione & cauarlo, & per questo pregò Cortes Moteczuma, che gli facesse li una habitatione o uilla, in nome dello Imperatore, lui commandò subito che andassero l'offitiali & altri trauaglianti, & fra due mesi fecero una casa molto grande con altre tre piccole all'intorno per seruitio, & in essa una peschiera di pesci con cinquecento papari per la penna, che pelano molte uolte l'anno per fare mantelli, mille e cinquecento galli, & molto acconciamento di casa che tutto poteua ualere uinti sei milla ducati, similmente ui erano fino a quindici ruggi di contli semminati, dieci di fagiuoli, et due milla piedi di cacauatl, o cacao, che nasce per li molto bene, si cominciò questa industria, ma non si finite con la uenuta di Panfilo di Narbaez, & con la riuolutione di Mexico che subito successero, pregollo ancora che gli dicesse se nella costa del suo paese, che è a questo mare, cera qualche buon porto, doue le na-

ue di Spagna poteſſero eſſere ſecure, diſſe che non lo ſa=
peua, ma che lo domãdarebbe o lo mandarebbe a ſapere: &
coſi fece ſubito dipignere in tela di cottone tutta quella co=
ſta con quanti fiumi, ſpiaggie, ſiti, & capi ui erano in tut=
ta la coſta ſua, & in tutta la pintura, non ſi uedeua porto ne
cala, ne coſa ſicura, ſaluo un ſeno grande che è fra li monti
che hora ſi chiama di San Martino, & Sant' Antonio, nel
la prouincia di Coazacoalco, & ancora li nocchieri Spa=
gnuoli credettero che fuſſe ſtretto di mare per andare alle
Iſole Maluche & Speciaria, ma erano molti ingannati, &
credeuano quello che deſiderauano, Cortes nominò dieci
Spagnuoli tutti nocchieri & gente di mare, che andaſſero
con quei di Moteczuma daua, poi faceua ancor la ſpeſa del
la uia, partirno adunque li dieci Spagnuoli con li ſeruitori,
di Moteczuma, & furno a dare a Ciolchicoeca, doue haue
uano diſimbarcato, che hora ſi dice San Giouanni di Vl=
hua, caminorno ducento e dieci miglia di coſta ſenza troua=
re ſito, ne fiume (ancora che ſcontrorno molti) che fuſſe fon
do, & buoniſſimo per naue, arriuorno a Coazacoalco, & il
Signore di quel fiume & prouincia chiamato Yuchintlec,
ancora che inimico di Moteczuma, riceuette li Spagnuoli,
perche gia ſapeua di eſſi da che quando ſtettero in Poton=
cian, & gli dette barche perche uedeſſero quanto ci era di
fondo del fiume, loro lo miſurorno in molti luochi, et trouo=
rono ſei braccciate di acqua nel luoco piu profondo che tro
uorno, andorno guardando ogni coſa per il fiume in ſuſo fi=
no a trentaſei miglia, la riuiera di queſto fiume e molto po=
pulata, e fertiliſſima per quanto uiddero, ſenza queſto
Tuchintlec mandò a Cortes con quei Spagnuoli alcune co=
ſe di

se di oro, pietre, gioie, robbe di cottone, di penne, di corame, & trigues, & fargli sapere come uoleua essere amico suo, et tributario dell'Imperatore di un tanto l'anno, con tale che quelli di Culhua non intrassero nel suo paese, molto piacere hebbe Cortes con questo auuiso, et che si fusse truouato quel fiume, perche gli haueuano detto li marinari come del fiume di Grilalua fino a quel di Panuco non ci era fiume buono, ma credo che ancora si ingannorno, ui tornò a mandare di nuouo di quelli Spagnuoli a quel signore Tuchintlec, perche sapessero meglio la sua uolontà, & commodità del paese, & del porto molto bene, andorno, & ritornorno molto contenti, & benißimo informati del tutto, & cosi dispacciò subito Cortes, & mandò a Giouanni Velasquez di Lione per Capitano di cento cinquanta Spagnuoli, perche populassero & facessero una fortezza.

La prigionia di Cacama Re di Tezcuco.

LA dapoccaggine di Moteczume, o amore che a Cortes, & a gli altri Spagnuoli haueua, causaua che li suoi, non solamente mormorassero, però che tramassero nouità, & rebellione, specialmente suo nipote Cacamacin, signore di Tezcuco, giouane feroce di animo & honore, il quale sentite assaißimo la pregione del zio, & come uedeua che andaua la cosa alla longa, lo pregò che si liberasse, & fusse signore & non schiauo, & uedendo che non uoleua si ammottino, minacciando di ammazzare li Spagnuoli, diceuano alcuni che per uendicare il dishonore del Re

ſuo zio, altri che ſi uoleua fare lui ſignore di Mexico, al=
tri che per ammazzare li Spagnuoli, ſia per l'una cauſa o
per l'altra, o per tutto, lui ſi meſſe ſubito in arme, miſ=
ſe molta gente ſua & amici in arme, che non gli mancaua=
no allhora con eſſere Moteczuma prigione, & contra gli
Spagnuoli, & publicò che uoleua andare a cauare di pri=
gione il Re Moteczuma ſuo zio, & a diſcacciare uia gli
Spagnuoli della città, o ammazzargli, o mangiarſeli, terri=
bile nuoua per li noſtri, ma per quelle brauure non mancò
niente di animo Cortes, anzi come Capitano ualoroſo ſubi=
to gli uolſe far guerra, & aſſediarlo nella ſua caſa propria
ſe non ce lo turbaua Moteczuma, dicendogli che Tezcu=
co era un luoco molto forte, & dentro in acqua, et come Ca
cama era giouane molto orgoglioſo, e bellicoſo, & haueua
ancora tutti quelli di Culhua, come ſignore di Culhuacan
& Otunpa, che erano fortezze, molti forti, & che gli pare
ua migliore leuarlo per altra uia coſi laſciò guidare Cortes
tutta la coſa per conſiglio di Moteczuma, & mandò a di=
re a Cacama che lo pregaua molto ſi ricordaſſe della ami
citia che ci era fra li dua, da che andò a riceuerlo, & met=
terlo in Mexico, & come ſempre era meglio la pace che la
guerra, per huomo che tiene uaſſalli, & laſciaſſe le arme,
che al pigliare erano ſaporoſe per quello che non le ha pro
uate, perche in queſto faria un grandiſsimo piacere & ſer=
uitio al Re di Spagna, riſpoſe Cacama che lui non teneua
amicitia con chi gli leuaua lo honore & il Regno, et che la
guerra che uoleua fare era in profitto delli ſuoi uaſſalli, &
defenſioni delle ſue terre & religione, & prima che la=
ſciaſſe le arme uoleua uendicare a ſuo zio & li loro Dei, et
che

che non sapeua lui chi era il Re di Spagna, ne manco lo uo leua sentire, quanto piu sapere, di nuouo Cortes ritornò ad ammonirlo & richiederlo, molte altre uolte, & come non lo uoleua ascoltare fece con Moteczuma che gli comman= dasse quel che lui pregaua, Moteczuma gli mandò a dire che uenisse a Mexico, per dare assetto alle differenze che erano fra lui & gli Spagnuoli, & ad essere amico di Cor= tes, Cacama gli rispose asperißimamente, dicendo che se lui hauesse sangue nel occhio, non starebbe preso, ne catti= uo di quattro huomini strani che con le buone parole loro lo teneuano affaturato & usurpato il Regno, nella religio= ne Mexicana & Dei di Culhua abbattuti, & calpestati delli piedi di assaßini di strade & di popoli, ne infamata la gloria & fame delli suoi passati, & persa per la sua dap= poccaggine & timore, & come per riparare la religione, restituire li Dei, guardare il Regno, ricuperar la fama & libertà a lui & a Mexico, andarebbe di buonißima uoglia, & non le mani nel petto, saluo nella spada, per ammazza= re li Spagnuoli che tanto mancamento & danno haueua= no fatto alla natione di Culhua, in grandißimo pericolo era no i nostri, tanto in perdere Mexico, come le lor uite, se non si hauesse troncata questa guerra & mottiuo, perche Ca= cama era giouane animoso, guerriero, & perfidioso, & ha ueua molta e buona gente guerriera, & ancora perche in Mexico andauano con grandißima uoglia di riuoltarsi per ricuperare Moteczuma, & ammazzare li Spagnuoli, o mandargli uia della città, ma lo rimediò Moteczuma mol= to bene, perche conoscendo come non giouauo guerra ne forza, & che all'ultimo se haueua di risoluere tutto in lui,

trattò con certi capitani, & signori che erano in Tezcuco con Cacama che lo facessero prigione, & se lo portassero quei, o per essere Moteczuma suo Re, e essere ancora uiuo, o perche lo haueuan seruito sempre nelle guerre, o per presenti & promesse, presero a Cacama in un giorno essendo con loro & molti altri in consiglio per consultare le cose della guerra, & in Acalles, che per questo teneuano a pũto et armate, lo missero & portorno a Mexico senza piu scandali ne mortalità di huomini, ancora che lo presero nella terra sua & nel proprio palazzo che tocca nello lago, prima che lo dessero a Moteczuma lo missero in certa lettica ricca, come hanno usanza li Re di Texcuco, che sono li maggiori & principali signori di tutto quel paese dipoi di Mexico, Moteczuma non lo uolse uedere, & lo fece consignare a Cortes, ilquale subito gli fece buttare la cattena alli piedi, & gli misse sotto buona guardia, & uolontà, & consiglio di Moteczuma, fece Signore di Tezcuco et Culhuacan a Cucuzca suo fratello minore, che era in Mexico con il zio Moteczuma, & fuggito dal fratello Cacama, Moteczuma lo intitulò, & fece le cerimonie debite che usauano fare alli nuoui Signori, si come diremmo amplamente in altra banda, & in Tezcuco lo obbedirno subito come Re per suo commandamento, perche già era assai meglio uoluto, che non era Cacama, che era perfidioso, et di mala natura, di questo modo si rimedio quel pericolo, ma se ci fussero stati molti Cacamas, non so io come andaua la cosa, & Cortes faceua li Re, & commandaua con tanta auttorità, come se già hauesse guadagnato l'Imperio Mexicano, & in uerità sempre hebbe questo, da che intrò nel paese,

ſe, perche ſubito ſe gli aſſettò nella ſua imaginatione che haueua da guadagnare Mexico, & ancora ſignoreggiare lo ſtato di Moteczuma.

La oratione che fece Moteczuma a i ſuoi Caualllieri dandoſi al Re di Spagna.

DIPOI della prigione di Cacamacin, fece Moteczuma chiamare & conuocare una dieta allaquale uennero tutti li ſignori che erano fuora di Mexico, & da ſe medeſimo, o per conſiglio di Cortes, gli fece in preſentia de gli Spagnuoli l'infraſcritto ragionamento.

PARENTI, amici & ſeruitori miei, già ſapete bene che ſono già dicidotto anni che ſon uoſtro Re, come furono mio padre, & aui, & come ſempre ſon ſtato buon Signore, & uoi altri mi ſete ſtati buoni uaſſalli & obbedienti, & coſi mi confido che ſarete hora, & tutto il tempo della uita mia, uoi altri credo che habbiate in memoria, poi che ue lo diſſero li uoſtri padri, ouero lo hauete ſentito dalli noſtri ſaui, indouini & ſacerdoti, come non ſiamo naturali di queſto paeſe, ne il noſtro Regno e durabile, perche li noſtri anteceſſori uennero quà di lontan paeſe, & il Re o Capitano loro ſe ne ritornò alla ſua patria, dicendo che mandarebbe che gli gouernaſſe & commandaſſe ſe lui non ueniſſe credete di certo che il Re che aſpettauamo tanti anni fa, è colui che hora ha mãdato queſti Spagnuoli, che uedete qui poi dicono che ſiamo parenti, & hanno grandiſsima notitia di noi altri & di molto tempo, diamo gratie a i Dei, che ſiano uenuti in noſtro tempo quei che tãto deſiderauamo,

mo, mi farete grandißimo piacere di darui a questo capitano per uassalli dello Imperatore & Re di Spagna, nostro Signore, poi che io mi sono già dato per suo seruitore & amico & pregoui che di qui auanti gli siate obbedienti, come hauete fatto fino qui a me, & gli date & paghiate gli tributi, datij, e seruitij che mi solete dare, perche non mi possete fare il maggiore seruitio di questo, non possete parlargli piu per le lachrime che buttaua, piangeua tanto la gente, che per un buon pezzo non gli potettero rispondere, dettero grandißimi sospiri, dissero molte parole lamenteuoli; & compaßioneuoli che ancora alli nostri intenerirno il cuore, infine risposero che fariano quanto gli commandaua, & prima Moteczuma, & subito dopo lui tutti si dettero per uassalli del Re di Spagna, et promissero fidelità; & cosi si pigliò per testimonio con nottaio & testimoni, et ogn'uno se ne andò a casa sua, con il cuore che Iddio sa, & uoi altri possete considerare, fu cosa grandißima di uedere piangere Moteczuma, & tanti signori & cauallieri, & uedere come si ammazzaua ciascuno in uedere quello che passaua, ma non potettero fare altro, si perche Moteczuma uoleua & commandaua cosi, come perche haueuano pronostichi, & segni secondo che li sacerdoti publicauano, della uenuta di gente strana, bianca, barbuta & orietale, a signoreggiare quel paese, & ancora perche fra eßi si pratticaua, che in Moteczuma si finiua, non solamente la linea di quei di Culhua, ma ancora la signoria, & per questo diceuano alcuni, non sarebbe lui, ne si chiamarebbe Moteczuma, che significa sdegnato per la sua disgratia, dicano ancora che il medesimo Moteczuma haueua del suo oraculo risposte che in lui

in lui finirebbero gli Imperatori di Mexico, & non gli suc
cederia nel regno figliuolo niuno, & che perderebbe la se=
dia alli otto anni del suo regnare, & che per questo non uol
se mai fare guerra alli Spagnuoli, credendo che loro li ha=
ueuano di succedere, benche ancora che per altra banda lo
teneua per burla, poi che erano piu diecesette anni che era
Re, fusse hora per questo, o per la uolontà di Dio, che dà
& leua i Regni, Moteczuma fece quello, che ho detto di so
pra; & amaua molto Cortes & gli Spagnuoli, & non sa=
peua fargli dispiacere; Cortes ringratiò Moteczuma con di
mostratione di bellißime parole cosi da parte dello Impera
tore come sua, & lo consolò assai, perche era rimaso molto
malinconico dipoi della prattica, & promisse che sempre sa
rebbe Re & signore, et comandarebbe come haueua fatto
fino allhora & molto meglio, & nõ solo nelli suoi regni; ma
ancora nelli altri che lui guadagnaria & sottoporia in ser=
uitio dell'Imperatore.

Gli ori & gioie che Moteczuma dette a Cortes.

PASSATI alcuni giorni che Moteczuma & li suoi
dettero la obbedientia; gli disse Cortes le molte spese che lo
Imperatore teneua nelle guerre & opere che faceua; & sa
rebbe bene che contribuissero tutti; & cominciassero a serui
re in qualche cosa; per questo che bisognaua mandare per
tutti li suoi Regni a riscuotere l'intrate in oro; & a uedere
che faceuano: & dauano li nuoui uassalli; & lui ancora
desse alcuna cosa se ne haueua; Moteczuma rispose che gli
piaceua; & che andassero alcuni Spagnuoli con certi serui=
tori

tori ſuoi alla caſa de gli uccelli, andorno molti, uiddero oro aſſai in piaſtre, altri pezzi come mattoni, gioie & pezze et uaſi lauorati, che erano in una ſala & doi camere che gli aprirno, & ſpauentati di tanta ricchezza non uolſero, o nõ ardirono toccare niente fino a tanto che Cortes lo uedeſſe, & coſi lo chiamorno, & lui ſe ne andò la, lo pigliò tutto, & lo fece leuare allo alloggiamento ſuo, ſimilmente dette ſenza queſto molte & ricche robbe di cottone, & penne, teſſute a marauiglia, nõ haueuano coſa uguale in figure & colori, & mai li Spagnuoli uiddero altre ſimili, ne coſi buone, dette piu dodeci zarobottane di legno & argento, cõ lequali ſoleua tirare lui, erano alcune depinte et lauori di tauxia, uccelli, animali, roſe, fiori, & arbori, & tutto tanto perfettiſſima & minutamente, che haueuano bene doue guardare gli occhi, & che notare l'ingegno, le altre erano uacue, & ſenza zelate con piu ſottigliezza, che la pintura, la rete doue metteua le ballotte, lequali ballotte & turcheſe erano de oro, & alcune de argento, & mandò ancora delli ſuoi ſeruitori di doi in doi, & di cinque in cinque con uno Spagnuolo in compagnia alle ſue prouincie, & alle terre di ſignori ducento e cinquanta & trecento miglia lontano di Mexico, a raccogliere oro per li tributi accoſtumati, o per nuouo ſeruitio del Imperatore, ogni ſignore & prouintia, dette la miſura & quantità, che Moteczuma ſignalo, & domando, in foglie de oro & argento, in mattoni, e gioie, & in pietre, e perle, uennero tutti li meßi, anchora che tardorno molti di, & raccolſe Cortes & i theſorieri tutto quello che portorno, ilquale lo fundirono, & canorno de oro fino & puro cẽto & ſeſſanta millia peſi, & de argento cinqnecento libre,

tutto

tutto questo spartite fra li Spagnuoli secondo la qualità de ogn'uno, a quello da cauallo al doppio del pedone, et a gli officiali & persone di carico o di conto, si dette uantaggio, a Cortes se gli pagò di tutto il montone quello che gli promisero nella uilla, della uera Croce, gli toccò al Re del suo quinto piu di trentadoi milla pesi de oro, & cento libre de argento, dellaquale si lauororno piatti, tazze, boccali, scudele, & altre pezze alla maniera che usano gli Indiani, per mandare allo Imperatore, ualeua oltra di questo cento milia ducati quello che Cortes misse da banda di tutta la massa, prima che si misse a fundere, per mandarlo in presente con il Quinto allo Imperatore in perle, gioie, robbe, pennacchi, oro, penne, pietre, & argento, & molte altre belle gioie come le zarabotane, che suora della ualuta erano cose rarissime & bellissime, perche erano pesci, uccelli, serpi, animali, arbori, & cose simili contrafatte molto al naturale de oro, & argento, o pietre che con penne che non poteuano hauere cosa uguale, ma non si mando, & tutto, ouer la maggior parte, si perse con quello di tutti gli altri quando fu la ribellione di Mexico, secõdo che dipoi dirẽmo nel suo loco.

Come pregò Moteczuma a Cortes, che se ne andasse di Mexico.

IN TRE COSE compartiua Cortes il suo pensiero, come si uedeua ricco & potente, uno era mandare alla Isola di san Dominico & altre Isole denari & nuoue del paese, & la sua prosperita, per far uenire, gente, arme, et caualli, perche li suoi erano pochissimi per cosi grãdissimo

regno, l'altro era pigliare tutto lo ſtato di Moteczuma; poi che lo teneua prigione a lui, & haueua nella ſua deuotione a quei di Tlaxcallan; a Coatelicamatlh, Etuchintlec, & ſapeua che quelli di Panuco, & Tecoantepec, & li di Mecinacan; erano inimciſsimi di Mexicani; & lo aiutariano ſe gli haueſsi dibiſogno; il terzo era fare Chriſtiani tutti quelli Indiani; laqual coſa cominciò ſubito, come la miglior & piu principale; che ancora che non diſtruſſe gli Idoli; per le cauſe già dette, commandò che non ſi ammazzaſſero piu huomini ſacrificati miſſe Croci & immagini di noſtra donna & d'altri ſanti per li tempij, et faceua alli preti & frati che diceſſero ogni di la meſſa; & battizaſſero, ancora che pochi ſi battizorno; perche gli Indiani erano duri in la loro inuecchiata religione; o perche li noſtri attendeuano ad altre coſe; aſpettando miglior tempo, o meglio occaſione per queſto, lui ſentiua meſſa tutti li giorni, & comandaua che tutti gli Spagnuoli la ſentiſſero, poi che ſempre ſi celebraua in caſa, ma ſi disfecero allhora queſti ſuoi honeſtiſsimi penſieri, perche Moteczuma uoltò la foglia, o almanco uolſe, & ancora perche uenne Panfilo di Narbaez contra eſſo, & perche dopo queſto lo cacciorno li Indiani di Mexico, tutte queſte tre coſe, che ſono molto notabili; narraremo per ordine ſuo, la mutanza di Moteczuma come alcuni dicono fu il dire a Cortes che ſe ne andaſſe di ſuo paeſe, ſe non uoleua eſſere ammazzato cõ gli altri Spagnuoli; tre ragioni, o cauſe, lo moſſero a queſto; delle quali le due erano publiche, l'una fu l'importunatione grande & continua; che li ſuoi gli dauano ſempre che ſe ne uſciſſe di prigione, & cacciaſse di li Spagnuoli; o gli amazzaſse, dicendo

cendo

cendo come era grandißimo dishonore e mãcamento suo & di tutti loro, e stare cosi preso & abbattuto, & che gli com mandassero a lor modo quelli pochi huomini forastieri, che gli leuauano l'honore, & robbauano quanto haueuano, rac cogliendo tutto loro & ricchezza delli populi & signori, per se & per il suo Re, che deueua essere pouero, peroche se lui uoleua, bene, & quando no, anchora che non uolesse, che poi nõ uoleua essere suo signore, manco uoleuano esse= re loro suoi uassalli, & che non aspettaße meglio fine che quello di Qualpopoca, & Cacama suo nipote, ancora che migliori parole & frole gli facessero, l'altra fu, che il Dia= uolo come se gli pareua, molte uolte nel cuore a Moteczu= ma che ammazzasse li Spagnuoli, o gli buttasse di li, dicen= do che se non lo faceua, se ne andarebbe, & non gli parla= rebbe piu, perche lo tormẽtauano et dauano fastidio le Mes se, lo Euangelio, la Croce & il Battesimo delli Christiani, lui gli diceua che non era bene ammazzargli, essendo suoi amici & huomini da bene, però che gli pregaria che se ne andassero, et quãdo non uolessero, che allhora gli ammazza rebbe, a questo replicò il diauolo, che lo facesse cosi, & che gli farebbe grãdißimo piacere, perche, o se ne haueua di an dare lui, o li Spagnuoli, poi seminauano la fede Christiana molto contraria religione alla sua, perche non si comporta= uano tutte due insieme, la terza ragione, laquale non si pu= blicaua era secondo il sospetto di tutti, che come sono gli huomini, muttabili, & mai stanno in un proposito e uolun= tà, cosi Moteczuma si pẽtite di quel che haueua fatto, et gli dispiaceua della prigione de Cacamacin, che in altro tẽpo stimaua assai, et ha mãcamẽto de figliuoli lo haueua da he= reditate,

*reditare, & perche conosceua benißimo quanto gli diceua=
no li suoi, & perche gli disse il Diauolo, che non poteua fa=
re maggior seruitio, ne sacrificio piu accetto alli Dei, che
uccidere & discacciare uia del suo paese li Christiani, &
cacciandoli, che non finirebbe in lui la linea delli Re di Cul
hua, anzi seguitarebbe & allargarebbe il suo Imperio ne la
sciariano di regnare li suoi figliuoli doppo lui, & che non
credeßi in auguri, poi che già era passato l'anno ottauo, &
andaua nel diecidotto del suo regno, per queste cause adun=
que, o forse per altre che noi non sapemo, Moteczuma fece
mettere in ordine cento mila persone, tanto secretamente
che Cortes non lo seppe; perche se li Spagnuoli non se ne
andauano, dicendoglielo che se ne andassero, gli pigliassero
& gli uccidessero, con questa deliberatione si risoluete di
parlare a Cortes, & un giorno uscite molto dißimulatamen
te al cortiglio, con molti delli suoi cauallieri, alliquali deue=
ua di dare parte, delle cose sue, & mandò a chiamare a Cor
tes, ilquale disse non mi piace niente questa nouità, piaccia
Dio che sia per bene, pigliò dodici Spagnoli, che trouò piu
alla mano, & andò a uedere quello che uoleua, o perche lo
chiamaua che non n'era solito suo, Moteczuma si leuò per
fargli cortesia, & lo pigliò per la mano, lo misse in una
sala, commandò che portassero da sedere per tutti dua, &
gli disse, io ui prego che ue n'andiate di questa mia città;
& paese perche li nostri Dei erano sdegnati contra di me;
perche ui tẽgo qui, domãdatemi quello che uolete che ue lo
d u o; perche ui amo di cuore; & nõ crediate che questo ui
dico burlando; se non molto dauero & bisogna che co=
si facciate post spesta ogn'altra cosa; Cortes cascò subito nel*

conto,

conto, perche li pareua che non gli parlaua ne uedeua con l'affettione et dimostratione che altre uolte, ancora che uso con lui tutte quelle cerimonie & buona creanza, & prima che lo interprete finisse de dichiarargli la uoluntà di Moteczuma, disse ad uno Spagnuolo delli suoi, che andasse ad auuisare alli compagni che stessero apparecchiati, perche si trattaua contra la uita di tutti & sua, allhora li nostri si ricordono di quello che gli fu detto in Tlaxcallan, et tutti uiddero che haueuano di bisogno della gratia di Dio, & bonissimo animo per uscire di quella Impresa, come finì l'interprete, gli rispose Cortes in queste parole, io ho inteso quello che mi hauete detto & ui ringratio assai del uostro auuiso, uedete quando uolete che ce ne andiamo, et cosi si farà, replicò Moteczuma, non uoglio che ue ne andiate se nõ quando uorrete, & pigliate il termino che ui pare, che allhora ui daro a uoi doi somme de oro, & una ad ogni soldato uostro, allhora gli disse Cortes, gia sapete signore come gettai li miei nauilli al trauerso subito che arriuamo nel uostro paese, & cosi hora hauemo necessità de altri per ritornarci al nostro paese, per questa causa uorria che facesti chiamare li uostri fa legnami per tagliare & lauorare legname, pche io ho chi farà nauilli, & fatti, ce ne andaremo se ci darete quello che ci hauete promesso, et ditelo cosi alli uostri Dei, & alli uostri uassalli, grandissima contentezza dimostrò Moteczuma di questo, & disse sia alla buona hora, & subito fece chiamare molti fa legnami, Cortes prouedette di maestri a certi Spagnuoli marinari, andorno a certi pinari, tagliorno molti & grandi arbori, et cominciorno a lauorargli, Moteczuma che nõ doueua essere molto malitioso,

gli

gli dette credito, ma Cortes parlò con tutti li ſuoi compagni & diſſe a quelli che mandaua, Moteczuma uuole, che ce nandiamo di qui, perche li ſuoi falſi Dei, & li ſuoi uaſſalli gli ſoffiano le orecchie, & biſogna fare delli nauilli, andate con queſti Indiani per noſtra fede, & fatte tagliare legname aſſai, perche in queſto mezzo Iddio ci aiutarà, la cauſa delquale trattiamo noi, & ci prouedera di gente & ſoccorſo & di rimedio, perche non perdiamo queſto buon paeſe, et conuiene che uoi mettiate aſſai dilatione, parendo che fate qualche coſa & loro non habbino ſoſpetto, perche gli gabbiamo coſi, & facciamo qua quello che ci importa, andate con Dio, & auuiſateme ſempre come ſtate la, & che fanno o dicano queſti che uanno con uoi.

La paura che hebbero cortes & li ſuoi di eſſere ſacrificati.

OTTO di dipoi che andorno a tagliare il legname, arriuorno alla coſta de Calcicoeca, quindici nauilli, gli huomini che erano li in guarnitione, auuiſorno ſubito a Moteczuma di queſto con un meſſo a poſta, che in quattro di caminorno cento quaranta miglia, hebbe paura Moteczuma quando lo ſeppe, & chiamò Cortes, che non haueua mãco paura, ſoſpettando ſempre di qualche furore di popolo, & humore capriccioſo del Re, quando 'gli diceuano a Cortes che Moteczuma uſciua al cortiglio credeua che ſi daua nelli Spagnuoli, che erano tutti perſi, & gli diſſe amici & cõpagni miei, Moteczuma mi chiama, non e buon ſegno hauendomi detto quello che mi diſſe l'altro di, io uo a uedere quello

quello che uuole, state uigilāti, et nō mācate de animo se ue
dete muouersi questi Indiani, raccomandiamoci a Dio che
lui ci aiutarà in questo come ha fatto nelli altri pericoli che
sapete ricordateui chi sete, & chi sono questi Indiani infide
li & maluoienti di Dio, amici del Diauolo, con poche ar-
me, & poco prattichi di guerra, se haueremo da combat-
tere, le mani de ogn'uno de noi altri hanno da mostrare cō
l'opera, & la propria spada, il ualore dell'animo suo, et cosi
ancora che moriamo, restaremo uincitori, poi che hauere-
mo supplito con l'officio che portiamo, & con quello che
siamo obligati al seruitio di Dio come Christiani, & a quel
lo del nostro Re, come Spagnuoli & in honore della nostra
madre Hispagna, & difensione delle nostre uite, tutti gli
risposero, noi faremo quello che siamo obligati a Dio, al
nostro Re, & a uoi fino a tanto che uerrà l'hora della no-
stra morte, senza che paura ne pericolo ce lo sturbino, per-
che noi manco stimiamo la morte che il nostro honore, con
questo andò Cortes a Moteczuma, ilquale gli disse, signor
Capitano sapiate, che già hauete nauilli, nelliquali possete
andare, per questo di qui auanti, quando uorrete potrette
andaruene, Cortes gli rispose, potente Signore come siano
finiti io me ne andarò subito, replicogli all'hora Moteczu-
ma, quindici nauilli erano alla costa & spiaggia appresso
di Zempoallan, & presto hauerò auiso se quelli che in essi
uengono, sono usciti in terra, & allhora saperemo che gen-
te e, & quanta, benedetto sia Giesu Christo disse Cortes,
& dò molte gratie a Dio per le gratie che ci fa a me & a
questi altri della mia compagnia, un Spagnuolo saltò a dir-
lo alli compagni, & tutti loro pigliorono animo, ringra-

tiorno Iddio, & si abbracciorno l'uno con l'altro con grandißimo piacere per quella buona noua, essendo cosi Cortes & Moteczuma, arriuò un'altro corriero a piedi, & disse come già erano in terra ottanta caualli & otto cento fanti, & dodeci pezzi d'artiglieria, di tutte le qual cose mostrò le figure, doue ueniuano dipinti, gli huomini, caualli, artiglieria, & nauilli, allhora si leuò Moteczuma, et abbracciando a Cortes gli disse, adesso ui amo piu che mai, & uoglio andare a mangiare con uoi, Cortes lo ringratiò per l'uno, & per l'altro, & pigliandosi per le mani se ne andorno allo alloggiamento di Cortes, ilquale disse alli Spagnuoli non mostrassero alteratione anzi che tutti stessero insieme e sopra auiso, & dessero gratie a Dio con tale nuoue, Moteczuma & Cortes mangiorno insieme, & soli con grandißimo piacere di tutti, alcuni credendo restare & sottomettere quel Regno & gente, altri credendo che se ne andariano quelli che non poteuano uedere nel paese loro, a Moteczuma gli dispiaceua, secondo dicano, ancora che non lo dimostraua, et un capitano suo uedendo questo, lo consigliaua che amazzasse li Spagnuoli de Cortes, poi che erano pochi, & cosi haueria manco che amazzare in quelli che ueniuano, et nõ lasciasse radunargli insieme, & perche quelli non ardiriano arriuare, dipoi di morti questi, cõ questo chiamò Moteczuma a consiglio molti Signori & Capitani, propose il caso & il parere di quel Capitano, ui furono sopra questo diuersi pareri, però all'ultimo si concluse che lasciassero arriuare gli altri Spagnuoli che ueniuano pẽsando che quanti piu haueriano da far morire tanto piu guadagnariano, e cosi gli uccideriano

tutti

tutti insieme, dicendo che se amazzauano quelli che erano nella città, se ne ritornariano gli altri alle naui, & non potriano fare il sacrificio di essi che li loro Dei uoleuano, con questa determinatione andaua Moteczuma ogni di con cinquecento cauallieri & signori, a uedere Cortes, & non mãdaua che si seruissero li Spagnuoli meglio che per il passato poi che haueua da durare poco tempo.

Come Diego Velasquez mandò contra Cortes Pansilo de Naruaez con molta gente.

ERA Diego Velasquez Gouernatore della Isola de Cuba molto sdegnato de Fernando Cortes, non tanto per la spesa che poca, o niuna haueua fatto, quanto per l'interesso del presente, & per l'honore, formando molte e braue querele contra di lui, perche non gli haueua datto conto ne auiso come a locotenente, e Gouernatore, di quello che haueua fatto & discoperto, & senza il suo parere mandatola al Re, come se questo fusse stato mal fatto o tradimento, e doue prima mostrò lo sdegno, fu sapendo che Cortes mandaua il quinto e presente, e relationi di quanto era discoperto e fatto al Re & al suo consiglio con Francesco di Montelo, et con Alonso Hernandes Porto Carrero, in una naue, per laqual cosa subito armò una o due carauelle, et le dispacciò subito a pigliare quella che mandaua Cortes, & quello che leuaua, & in una di esse se ne andò Gonzallo de Guzman, che dipoi fu locotenente di Gouernatore in la Isola di Hecuba dipoi della morte sua, ma come si tardò troppo in apparecchiare le naui, non la prese, ne manco la uidero, & dipoi come quanto piu prospere nuoue in-

tendesse di Cortes, tanto piu gli cresceua lo sdegno & mala uolonta, accompagnata d'inuidia, non faceua altro che pensare come disfarlo & ruuinarlo, stando adunque in questo pensiero, successe che arriuò in san Giacobo de Cuba Benedetto Martin, suo capellano, che gli portò littere dell'Imperatore, & il titolo de Adelantado, & prouisione in cedola Reale della gouernatione di tutto quello che hauesse discoperto, populato, & conquistato in paese, & costa di Yucatan, con la qual prouisione ne hebbe grandissimo piacere, & tanto che per discacciare di Mexico Cortes, quanto per il titulo & fauore che il Re gli daua, & cosi fece subito armare questa armata, che fu di undeci naue & sette brigantini, & di nouecento Spagnuoli con ottanta caualli, et si accordò con Panfilo di Narbaez, che uenisse capitano generale d'essa, & suo locotenente di Gouernatore, et perche più presto partisse, andò lui medesimo per la Isola, & arriuò a Guanicguanico ch'e l'ultimo di essa uerso il ponente, doue erano per partirsi Diego Velasquez a san Giacobo, & Panfilo de Narbaez a Mexico, arriuò il dottore Lucas Vasquez de Aillon, Auditore di santo Dominico, in nome di quella Cancellaria, & delli frati Cieronimini che la gouernauano, & del Dottore Roderico de Figueroa, giudice de Residentia, & uisitatore della Audientia, a protestare sotto grauissime pene a Diego Velasquez che non mandasse quella armata, & a Panfilo che non andasse contra Cortes, perche seriano causa di mortalità d'huomini, & di guerre ciuili, & molti altri mali fra li Spagnuoli, & si perderebbe Mexico con tutto il resto, che era guadagnato & pacificò per il Re, gli disse che se haueua sdegno, et mala

la uolontà contra di lui, & differenza sopra intereßo, o altri punti de honore fra di loro, che all'Imperatore toccaua & apparteneua conoscere & sententiare la causa, perche non era giusto che lui medesimo si faceße giudice nel suo proprio litigio, facendo forza al suo aduersario, pregogli se uoleuano seruire al Re, & prima a Dio, & guadagnare honore et profitto, che andaßero a conquistare nuoui paesi poi ci erano discoperti senza quelli di Cortes, & haueuano si buona gente & armata, non bastò questa requisitione, ne l'auttorità et persona del Dottore Aillon, perche Diego Velasquez & Narbaez lasciaßero di seguitare il suo uiaggio contra Cortes, uedendo adunque tanta ostinatione in loro, & tanta poca riuerentia alla giustitia, deliberò de andarsene con Narbaez ne la naue che uenne di santo Dominico, per disturbare le guerre ciuili, & danni che fra loro poteuano nascere, credendosi che lo sarebbe meglio di la con lui solo, che non essendo presente con Diego Velasquez, & ancora per eßere mezzano fra Cortes & Narbaez, se uenißero a rompere, imbarcoßi adunque Panfilo di Narbaez ne l'armata nel porto de Guanicguanico, & andò a sorgere, & pigliare porto con la sua armata appreßo della uilla della uera Croce, & come sepe che erano li cēto cinquanta Spagnuoli di quelli di Cortes, mandò di la un suo prete, a Giouan Ruiz de Gueuara, & Alonso di Vergara, a richiedergli che lo acettaßero per capitano & Gouernatore, però non lo uolsero ascoltare quelli di dentro, anzi lo presero, & mandorno prigione a Mexico a Cortes perche si informaße di quello che uoleua sapere, disbarcò subito fuora in terra i caualli, & la

gente, arme & artiglieria, & se ne andò a Zempoallan, li Indiani Comarcani, cosi gli amici di Cortes, come li uassalli di Moteczuma, gli dettero oro, mantelli, & altra prouisione da mangiare, credendo che fusse Capitano di Cortes.

Quello che Cortes scrisse a Naruaez.

PIU Che niuno misse da considerare, & pensare a Cortes, questa nuoua & grande armata, prima che sapesse di chi era, per una banda haueua piacere che uenissero Spagnuoli, per l'altre gli dispiaceua che fussero tanti, se ueniuano per aiutarlo, haueua per guadagnato tutto il paese, & si ueniuano contra di lui per perso, se ueniuano di Spagna credeua che gli portassero buon dispaccio, se dell'Isola di Cuba temeua di hauere guerra ciuile con loro, pareuagli che di Spagna non poteua uenire tanta gente, & sospettaua che erano uenuti dall'Isole, & che doueua uenire li Diego Velasquez, & dipoi che lo seppe hebbe al doppio che pensare, perche gli tagliauano il filo della sua prosperità, & li paßi nelli quali andaua in penetrare & sapere li secreti del paese, le minere, le ricchezze, le forze, quelli che erano amici di Moteczuma, o inimici, gli sturbauano di populare i luochi che haueua cominciato, di guadagnare amici, di fare Christiani l'Indiani, che era, & doueua essere la cosa principale, & cessauano molte altre cose che toccauano molte altre cose che toccauano al seruitio di Dio & del Re, & al profitto della nostra natione, temeua che p deuiare uno inconueniente se gli poteuano succedere molti altri, se lasciaua arriuare a Mexico a Pãfilo de Naruaez,

Capitano

Capitano che ueniua in quella armata per Diego Velasquez, era certissima la sua perditione, se usciua di lui, la riuolutione della città, & la libertà di Moteczuma, & metteua in conditione la uitta sua, l'honore suo, li suoi trauagli, & per non uenire a questi estremi, si risoluette a quelli di mezzo, la prima cosa che fece dispacciò doi huomini, uno a Giouan Velasquez di Lion, che mandaua a populare a Coazacoalco, perche subito che uedesse la lettera se ne ritornasse a Mexico, dandogli auiso della uenuta del Capitano Naruaez, & della necessità che haueua di lui, & de li cento cinquanta Spagnuoli, che menaua con seco, l'altro alla uera Croce, perche gli portasse la uera, & certa relatione, dell'ariuata di Panfilo, che cercaua, & che diceuano, Giouan Velasquez fece quello che Cortes gli scrisse, & non quello che uolse il Capitano Naruaez, che come cognato suo, & parente di Diego Velasquez lo pregaua che se ne andasse con lui, per laqual cosa di li innanti Cortes lo laudò in publico & ne fece grandissimo conto di lui della uera Croce andorno a Mexico uinti Spagnuoli, con l'auiso di quello che Naruaez publicaua, & menorno prigione un prete, & Alonso di Gueuara, & Giouan Ruiz de Vergara che erano andati alla uilla per amottinare la gente di Cortes, sotto colore che andauano a richiederla con cedole del Re, il secondo fu, che mandò a fra Bartholomeo de Olmed, del ordine di nostra Donna della mercede, con altri doi Spagnuoli ad offerire l'amicitia sua a Naruaez, & se non la uoleua richiederlo da parte del Re, & in nome suo come Giustitia maggiore di quel paese, & delli Alcaldi & regidori della Vera Croce, che

erano in Mexico, che entrasse pacificamente & senza rumore, se portaua prouisioni del Re, o del suo consiglio; & senza fare danno nel paese, nõ facesse scandoli, ne fusse causa di mali, ne sturbasse la buona uentura che i Spagnuoli haueuano li, ne il seruitio che toccaua all'Imperatore, ne la cõuersione dell'Indiani, & se non le portaua, che se ne ritornasse, & lasciasse in pace il paese & la gente, ma poco giouò questa requisitione, & amonitione honesta, ne le lettere di Cortes & del consiglio, liberò il prete, che menorno prigione quelli della uera Croce, & lo mandò subito dietro il frate a Narbaez, con certi collari de oro molto ricchi, & altre gioie, & una lettera che in summa diceua come haueua piacere che fusse uenuto lui in quella armata piu presto che niuno altro, per l'amicitia uecchia che era fra loro, & fussi cõtento che si uedessero soli, se gli piaceua, per dare ordine come nõ ci fusse guerra ne sdegni, ne amazzamenti fra Spagnuoli & fratelli, perche se portaua prouisioni del Re, & se le mostraua a lui, o al Capitolo della uera Croce, che se obediriano come era giusto, caso che nò si pigliarebbe buon assetto, Narbaez come ueniua tanto superbo, niẽte, o quasi poco se ne curaua di quelle lettere, ne offerte, ne delle requisitioni & ammonitioni di Cortes, & perche Diego Velasquez che lo mandaua, era molto sdegnato contra di lui.

Quello che Panfilo di Narbaez disse all'Indiani, & rispose a Cortes.

PANFILO de Narbaez disse all'Indiani, che erano ingannati perche lui era il Capitano & Signore & non

Cortes

Cortes, il qual era un mal huomo, e tutti quelli che erano con lui in Mexico, & lui erano suoi seruitori, & che lui ueniua a tagliargli la testa, & a castigargli, & cacciargli di quel paese, & andarsene subito, & lasciarla libera, loro se lo credettero con uederlo con tanti barbuti & caualli, credo io di leggieri, o paurosi, con questo lo seruiuano & accompagnauano, & lasciauano a quelli della uera Croce, ancora si congratulò con Moteczuma, dicendo che Cortes era li contra la uoluntà del suo Re, perche era huomo uano & auarißimo, che gli robaua il suo paese, & lo uoleua amazzare per alzarsi con il Regno, & come lui andaua a liberarlo, & fargli restituire quanto coloro gli haueuano pigliato, & perche ad altri non facessero simili danni & mal trattamenti, che gli farebbe prigioni & amazzarebbe, per questo che stesse allegro poi che presto si uederiano, et non haueua da fare altro che restituirlo nel suo Regno, & ritornarsi al suo paese, erano questi tratti tanto peßimi & tristi, & le parole tanto ingiuriose che Panfilo diceua publicamente di Cortes, & li Spagnuoli della sua compagnia che pareuano molto male a quelli del suo essercito, & molti non le possettero comportare senza dirgli che erano cose bruttißime, spetialmente Bernardino di santa Chiara, che uedendo il paese tanto pacifico, & tanto contenti li naturali della natura & gouerno di Cortes, gli dette una buona riprensione, similmente gli fece una & due ammon tioni, & protestationi il Dottore Aillon, & gli comandò sotto grauißime pene di morte & confiscationi di beni, che non dicesse quelle cose, ne andaßi a Mexico, perche seria grandissimo scandalo per l'Indiani, & disaggio grandißimo per li

Spa=

Spagnuoli, in dißeruitio dell'Imperatore, & grãdißimo disturbo del Battesimo, e sdegnato di questo Panfilo prese il Dottore Aillon, auditore del Re, & ad uno secretario della audientia, & ad uno bargello, & gli misse in altra naue, & gli mandò a Diego Velasquez Gouernatore de Cuba, ma il Dottore nauigando per il mare seppe fare tanto, che subornando li marinari, o spauentandogli con la giustitia del Re, se ne ritornò liberamente alla sua cancellaria, o ruota di san Dominico, doue dette relatione di quanto gli successe con Naruaez alli suoi compagni & gouernatori, laqual cosa fece grandißimo dãno a Diego Velasquez, et migliore le facende & riputatione di Cortes, come Naruaez prese il Dottore, subito publicò guerra a fuoco & sangue contra Cortes, promisse certe libbre de oro a quello che pigliasse o amazzaße Cortes, & a Pietro de Aluarado, & a Gonzallo di Sandoual, & altri Capitani & persone principali della sua compagnia, & spartite i denari & robbe fra li compagni suoi, facendosi liberale di quello de altri, tre cose furono queste aßai leggiere & di brauura, molti Spagnuoli se gli amottinauano a Naruaez per li comãdamenti del Dottore Aillon, o per la fama della ricchezza & liberalità di Cortes, & cosi Pietro de Villalobos, & un Portughese, & altri sei o sette se ne passorno a Cortes, & secondo che si dice se gli offersero de gli altri se ueniua in persona uerso di loro, & Cortes, leße le lettere alli suoi celando i nomi di chi lo scriueua, ne lequali glichiamauano Naruaez, et soi seruitori, traditori, aßaßini, e gli minacciauano di morte, & di leuargli quanto haueuano acquistato, alcuni dicono che loro si amottinorno, et altri che Cortes gli corrupe,

per

per lettere, offerte, & una somma di collari & altre cose de oro che mandò secretamente all'essercito di Panfilo di Naruaez con un seruitore suo, & che publicaua tenere in Zempoallan ducento Spagnuoli, tutto possette essere, perche l'uno era timido & trascurato, & l'altro era pensieroso, & abbrusciaua nelle facende, Naruaez rispose a Cortes con il frate della Mercede, & la sustantia della lettera era, che andasse subito uista la presente doue lui era, che portaua, & gli uoleua dimostrare certe prouisioni che portaua dell'Imperatore, per pigliare & tenere quel paese per Diego Velasquez, & che già teneua fatta una uilla de huomini solo con Alcaldi & Regidori, dopó questa lettera mandò a Bernardino de Quesada, & Alonso de Matta a richiederlo che uscisse di quel pase sotto pena di morte, & notificargli le prouisioni, ma non gliele intimorno, o perche non le portauano con loro perche sarebbe stato poco prudente, se le hauesse confidate de niuno, o perche forse non gli haueriano datto luoco di fare la presentatione, anzi Cortes fece mettere prigione quel Pietro de Matta, perche si chiamaua il nottaio del Re non essendo, o nõ mostrando il titulo.

Quello che disse Cortes alli suoi.

VEDENDO Cortes che faceuano poco frutto le lettere & meßi, anchora che ogni dì andauano dell'uno all'altro lettere et altre ĩbasciate, et che mai si erano uiste, ne mostrato le prouisioni del Re, deliberò di uedersi cõ lui, ꝑche come dice il prouerbio Spagnuolo, di barba, a barba honore si risguarda, et ꝑ leuar'il negotio ꝑ uia di bene et buoni mezi,

se

se fusse poßibile, & per questo dispacciò a Rodrigo Aluero Proueditore delle cose del Re, & a Giouan Velasquez, et Giouan del Rio, che negotiassero con Narbaez molte cose, ma tre furono le principali, che si uedessero soli, o tanti per tanti, che Narbaez lasciasse a Cortes in Mexico, & lui se ne andasse con quelli che menaua ad acquistare il Regno di Panuco, che era di pace, con persone di la molto principali che haueua, o ad altri Regni, & li pagarebe Cortes le spese, & soccorreria li Spagnuoli che menaua ouero, che Naruaez si restasse in Mexico, et desse a Cortes quattrocẽto Spagnuoli dell'armata, perche con eßi, & con li suoi passaria lui piu innãti ad acquistare altre prouintie, l'altre era che gli mostrasse le prouisioni che portaua del Re, & le obediria, Naruaez non uolse uenire a partito niuno, saluo che era contento si uedessero con dieci huomini per uno sopra sicuro, & con giuramento, e lo sottoscrissero di lor mano propria, ma nõ hebbe effetto, perche Rodrigo Aluarez auisò Cortes della trama che Naruaez ordiua ꝑ farlo prigione, o amazzar lo quãdo si uedessero, ꝑche come huomo astutto & che maneggiaua il tutto intese benißimo l'astutia dißimulatione, & inganno di Narbaez, o forse che c'è lo disse alcuno che non uoleua male a Cortes, disfatti gli accordi, Cortes si risoluette de andare a trouarlo, & dicẽdo qual che cosa sarà, prima che se ne andaße parlò con i suoi Spagnuoli, riducendogli alla memoria quanto lui per eßi, & esi per lui haueuano fatto da che principiò quella giornata fino all'hora, disse come Diego Velasquez in luoco di rendergli le gratie che gli conueniua, gli mandaua a ruuinare & amazzare con Panfilo di Narbaez, che era huomo

forte

forte & bizzaro, per quello che haueuano fatto in seruitio di Dio, & dello imperatore, & perche fecero capo del Re come buoni uassalli in mandargli il presente & relatione, & non a lui, non essendo obligati, & come Naruaez gli teneua già confiscati li loro beni, & fatto la gratia di essi alli soldati che menaua, & li corpi condennati alla forca, & la fama posta sul tauoliero, non senza molte ingiurie & beffe che faceua di tutti, cose certissimamente non di Christiano, ne che loro, essendo tali & tanto buoni uorriano dissimulare, & lasciare senza il castigo che meritaua, & ancora che la uendetta lui & loro, la deueuano lasciare a Dio, che dà il pagamento che meritano alli superbi & inuidiosi, a tal che non gli pareua che almanco non gli lasciassero godere delli lor trauagli, & sudori ad'altri, che con le lor mani lauate ueniuano a manguare il sangue del prossimo, & come tanto dissoluti & si crudelmente andauano contra ad altri Spagnuoli, solleuando gl'Indiani che gli seruiuano come amici, & tramando guerre molto piu peggiore che le ciuili di Mario & Silla, & di Cesare & Pompeo, che missero sottosopra lo Imperio Romano, & come lui haueua risoluto de uscirgli all'incontro della uia, & non lo lasciare arriuare a Mexico, & poi era meglio andare a dirgli Iddio ui salui, che non aspettare lui che uenisse a dire chi è là, & se lui & li suoi erano molto piu soldati, che ualeua piu colui che Iddio lo aiuttaua, che non colui che andaua contra la ragione uolendo insidiare l'altro, & come il cuore netto & constante rompe ogni ria fortuna che gli interuenga, come era quello de ogn'un di loro, che già era fatto puro nella lucerna della lor purità

dipoi

dipoi che con lui ſeguitauano le arme & la guerra, & ſi=
milmente che molti di quelli di Naruaez ſi uoltariano da
lui, per queſti riſpetti ui ho uoluto dare conto di quello che
io penſo,& metto in opera, perche quelli che uorranno an
dare con eſſo me, che ſi apparecchiano, et quelli che nò, che
reſtino in buon'hora a guardare Mexico & Moteczuma,
che tutto era uno, gli fece ancora molte offerte ſi ritornaua
no cõ uittoria, tutti gli riſpoſe che farebbono di buoniſſima
uoglia tutto quello che lui ordinaſſe, et gli sdegnò molto cõ
queſta prattica, et ĩ uerità temeuano la ſuperbia et cecità di
Pãfilo di Naruaez, et ꝑ altra bãda a gl'Indiani che già anda
uano ſolleuati, con uedere la diſſenſione che andaua fra li
Spagnuoli, et come quelli della coſta erano con gli altri.

Preghiere di Cortes a Moteczuma.

DOPO queſto, come gli trouò amici et deſideroſi di
quello che lui ſe haueua cõcetto nell'animo ſuo, parlò a Mo
teczuma per andare con mãco penſiero, et per ſapere quan
to ſi poteua fidare di lui, & gli diſſe le infraſcritte parole.

GIA hauerete conoſciuto l'amore che ui porto, & il
deſiderio di ſeruirui, et la ſperãza che a me et alli miei com
pagni farete grandiſſime gratie quando c'e n'andaremo uia
del uoſtro paeſe, adunque hora ui prego che me lo facciate
di ſtarui ſempre qui, et miriate per queſti Spagnuoli che la
ſcio con uoi, et che infinitamente ui raccomãdo cõ quell'oro
et gioie che gli reſta, ilquale uoi nõ gli hauete datto, perche
io me ne parto a dire a coloro, che poco fa arriuorono nel=
l'armata, come l'altezza uoſtra cõmãda, che io me ne uada,
& che

& che non facciano danno ne dispiacere alcuno alli uostri sudditi & uassalli, ne meno entrino nelle uostre terre, saluo che si stieno nella costa fino a tanto che noi stiamo a punto per imbarcarci, et andarcene uia del paese uostro come è la uostra uolonta & seruitio, & se fra tanto che uado & ritorno qualch'uno de uostri di mal creato, balordo, o disfacciato, uolesse ingiuriare alli miei, che restano in uostra guardia, commandategli che stieno quieti, Moteczuma promisse di farlo cosi, et gli disse che se quelli erano tristi, et nõ faceuano quello che gli cõmãdasse, che gli desse auiso del tutto, perche lui li mãdarebbe gẽte di guerra perche gli castigasse, et cacciasse del suo paese, et se uoleua lui gli darebbe delle guide che lo menasse fin al mare sempre per le terre sue, et cõmandarebbe che lo seruissero per la uia et lo mantenessero, Cortes lo ringratiò assaissimo per questo, dãdoli un uestimẽto di Spagna, et certe gioie ad un figliuolo suo, et molte altre cose di riscatto ad altri Signori che erano presenti nella prattica, ma nõ conobbe di lui quello che pretendeua, o perche ancora non gli haueuano detto niente da parte di Naruaez, o perche dissimulò galantamente, hauendo grandissimo piacere che li Christiani se ammazzassero l'uno cõ l'altro, credendosi che per quella uia haurebbe piu certa la sua libertade, & si mitigarebbe l'ira delli suoi Dei.

La prigione di Panfilo di Naruaez.

ERA tanto ben uoluto Cortes da quelli suoi Spagnuoli, che tutti uoleuano andare con lui, & cosi pessette cappare quelli che lui uolse, che furono ducento cinquanta con

con quelli che pigliò per la uia a Giouan Velasquez di Lion, lasciò il resto che sariano altri ducento, in guardia di Moteczuma & della città, lasciò per Capitano Pietro de Aluarado, lasciò l'artiglieria et quattro fuste, che haueua fatto per signoreggiare il lago, & gli pregò strettamente che non attendessero ad altro, saluo che Moteczuma non andasse a Narbaez, & a non uscire dell'alloggiamenti & casa forte, partite adunque con quelli pochi Spagnuoli, & con otto o nuoue caualli che haueua, & molti Indiani di seruitio, & passando per Ciololla et Tlaxcallan, fu molto ben riceuuto & alloggiato quarantacinque miglia o poco manco prima de arriuare a Zempoallan, doue Narbaez era, scontrò doi preti, & Andres de Duero, suo conoscente & amico, alquale deueua dar denari che glieli prestò per finire di dispacciare l'armata, che ueniuano a dirgli che andasse ad obbedire al Generale et luocotenente di Gouernatore Panfilo di Narbaez, & consignargli il paese & fortezze, caso che non procederebbe contra di lui, come contra un'inimico & ribello, fino a dargli la morte, & se lo faceua che gli darebbe le sue naue per andarsene, lasciandolo andare libero & securo con le prrsone che uolesse, a questo gli rispose Cortes, che prima morirebbe che lasciargli il paese che lui haueua guadagnato & pacificato con il suo ualore & industria, senza commandamēto appresso dello Imperatore, & se con grandissimo torto gli uoleua far guerra, che si saprebbe difendere, & se uinceua, come aspettaua in Dio et nella sua ragione, che non haueua dibisogno delle sue naue, et se moriua molto manco, et lasciādo queste cose da banda, che gli mostrasse le prouisioni, et riccapito che portaua

del Re,

del Re, perche ſenza uederle & leggerle, non accettaria partito niuno, & poi che non gliele moſtraua ne uoleua mo ſtrare, che era ſegno che non le portaua, ne haueua, et eſ= ſendo coſi che lo pregaua, richiedeua & commandaua, ſe ne ritornaſſe con Dio alla Iſola de Cuba, caſo che non lo fa ria prigione & mandarebbe in Hiſpagna con le cattene al lo Imperatore, che lo caſtigaſſe come meritauano li ſuoi diſ ſeruitij, et alterationi, et coſi con queſto diſpedi ad Andres de Duero, & mandò un nottaio, & molti altri con manda= to ſuo, a richiederlo che ſi imbarcaßi, & non ſcandalizaſſe gli huomini et paeſe che con poca occaſione ſi ſolleuauano, & ſe ne andaſſe prima che ſuccedeſſero piu mali & morta lità, caſo che no che il di di Paſqua de Spirito Sãto, che era de li a tre di, ſarebbe con lui, Panfilo fece beffe di quel com mandamento, preſe & miſſe prigione a quello che portaua lo mandato, & ſi sdegnò brauißimamente di Cortes, che cõ ſi poca gente ueniua brauando, fece raſſegna della ſua gẽte in preſentia di Giouan Velaſquez di Leon, & Giouan del Rio, & gli altri di Cortes che andauano, & ſtauano con lui nelli tratti & accordi, truouò che haueua ottanta archibu= ſcieri, cento uinti baleſtrieri, ſeicento fanti, ottanta caualli, & gli diſſe, come ui difenderete di noi altri, ſe non fate quel. lo che io uorro, promiſſe denari a chi gli portaſſe preſo o morto a Cortes, et il medeſimo fece Cortes contra Panfilo, fece uno ſquadrone delli fanti, ſcaramucciò con i caualli, & tirò lartiglieria per fare paura alli Indiani, per laquale pau ra il Gouernatore che iui appreſſo teneua Moteczuma, gli dette un preſente di robbe, & gioie de oro, in nome del gran Signore, & ſe gli offerſe molto, Narbaez mandò

(come dicono) di nuouo un'altra imbasciata a Moteczuma, & alli cauallieri di Mexico, con gli Indiani che leuauano la rassegna dipinta, & perche gli diceuano che Cortes ueniua appresso, usciua a correre la campagna, & il giorno di Pasqua cauò fuora gli ottanta caualli, & cinquecento fanti, & se ne andò a tre miglia di doue già Cortes arriuaua, ma come non lo trouò credete che l'interprete che menaua per spie, lo burlauano, & se ne ritornò nel suo alloggiamento quasi di notte & si misse a dormire, ma se per caso uenissero gli inimici, misse per sentinelle nella uia quasi tre miglia di Zempoallan, Gonzallo de Carrasco, et Alonso Hurtado, Cortes caminò il giorno di Pasqua piu di trẽta miglia con grandissima fatica delli suoi, & poco prima de arriuare dette un mandato per scritto a Gonzallo di Sandoual suo et mastro di cãpo, perche pigliasse in prigione a Naruaez, o lo ammazzasse se si difendesse, & alcaldi & regitori, che menaua, & gli dette ottanta Spagnuoli di compagnia perche lo facesse, li corritori di Cortes che andauano sempre innãzi un buon pezzo, dettero nelle sentinelle di Naruaez, pigliorno a Gonzallo Carrasco, ilquale gli disse come teneua Panfilo di Naruaez alloggiato lo alloggiamento suo, gẽte, & artiglieria, Alonso Hurtado se gli scampò & andò correndo al Naruaez, dicendo arma, arma che uiene Cortes, a questo rumore si leuorno quelli che erano a dormire, et molti nõ lo credeuano, Cortes lasciò li caualli nel monte, fece alcune picche che mancauano, perche tutti li suoi ne portassero una per uno, & intrò innanzi di tutti nella città, & nello essercito de gli inimici, a mezza notte, che per ingannargli & trascurargli, & non essere uisto, aspetto a

to a quell'hora, ma per bene che caminò, già si sapeua la sua uenuta per la nuoua che portò la sentinella mezza hora innanti, & erano già tutti li caualli sellati & imbridati, & gli huomini armati, intrò tanto queto, che prima disse gridando serra, serra che fusse uisto, ancora che toccauano all'arma, andauano molte lucciole, & credeuano che fussero corde d'archibugio, se hauessero datto fuoco ad una pezza d'artiglieria si sariano fuggiti, dissero a Naruaez, standosi mettendo un giacco di maglia, auuertite signore che intra Cortes, & rispose, lasciatelo uenire, che uiene a uedermi, teneua Naruaez la sua gente in quattro torri, con le sue sale & aposenti, & lui era in l'una con circa cento Spagnuoli, & nella porta tredeci pezze d'artiglieria o (secondo altri dicono) diecesette di ferro, fece Cortes saglire di sopra Gonzallo di Sandoual con cinquanta compagni, & lui restò alla porta per disendere l'intrata con uinti, gli altri assediorno le altre torri, & cosi non si posserno dare soccorso l'uno con l'altro, Naruaez come sentite il rumore appresso di se, uolse combattere ancora che fu richiesto, & pregato che non uolesse combattere, & al l'uscire di camara gli derno quelli di Cortes con una picca un colpo che gli cauorno un occhio, & subito dandogli di mano, & strascinandolo lo leuorono per le scale abbasso, et quando si uidde alla presentia di Cortes disse. Signor Cortes, stimate molto la uentura che hauete hauuto in fare prigione la persona mia, ilquale gli rispose, questa e stata la mãco cosa che io ho fatto in questo paese, & subito lo fece mettere in prigione, & portarlo alla uilla ricca, & lo tenne prigione alcuni anni, durò la barruffa pochissimo, perche fra

 un'huo-

un'hora era prigione Panfilo, et gli altri principali dell'essercito suo, & leuate le arme a gli altri, morsero della parte di Naruaez diecesette, & di quella di Cortes solamente doi che gli ammazzò una bottà d'artiglieria, non hebbero tempo ne loco di meter fuoco a l'artiglieria con la prescia che Cortes li dette, se nõ fu quella botta, laquale ammazzò quelli due, gli teneuano atturati con la cera per la molta acqua, di qui pigliorno occasione li uinti, per dire che Cortes haueua corrotto li bombardieri, & altri ancora, Cortes dimostrò qui singulare temperanza perche non uolse ancora di parole ingiuriare niuno delli prigioni & resi, ne anchora al medesimo Narbaez che tanto male haueua detto di lui, anchora che molti delli suoi erano bramosi di uendicarsi d'alcuni di loro, et Pietro di Maluenda seruitore, de Diego Velasquez, che ueniua per maggiordomo di Narbaez, raccolse & guardò li nauilli & tutta la robba senza che Cortes se la impedisse, quanto uantaggio fa un'huomo ad un'altro, che fece, che disse, penso ogni Capitano di questi due, poche uolte, o mai per uentura, cosi pochi uinsero tanti de una medesima natione, specialmente essendo li molti in luoco forte, riposati, & molto ben armati.

Mortalità per Vermiglioni, o uerolle.

COSTO questa guerra molti denari a Diego Velasquez, l'honore, & un occhio a Panfilo di Naruaez, & molte uite di Indiani, che morsero nõ afferro, saluo di malattia, & fu come la gente di Naruaez uscite in terra, usci ancora un schiauo nero con uerole, ilquale le attaccò nella casa doue alloggia=

ue alloggiaua in Zempoallan, et ſubito un'Indiano ad un'al
tro, et come erano molti, & dormiuano & mangiauano in=
ſieme, ſi ſparſero in breue tempo di tal ſorte che moriuano
un'infinita di eßi, nella maggior parte delle caſe moriuano
tutti, & in molte terre la mettà, perche come era nuoua in=
firmità per loro, & accoſtumauano lauarſi per tutti i mali,
ſi bagnauano ancora con eſſe & ſi ſtroppiauano, & anco=
ra hanno per coſtume o uitio intrare nelli bagni freddi uſcẽ
do delli caldi, & per miraculo non iſcampaua huomo, che
lo haueſſe, & quelli che reſtauano uiui reſtauano di tal ſor
te, per hauerſi grattato, che ſpauentauano gli altri con li
molti ſegni, che gli reſtauano nel uiſo, mani, & corpo,
gli ſopraeuenne la fame, & non tanto di pane come di fari=
na, perche come uno hanno mollini, ne macine, non fanno
altro le donne ſe non macinare il ſuo grano de zentli fra doi
pietre, & cuocerlo, caſcorno adunque ammalate le donne
delli uermigiioni, & mancò il pane, & perirno molti della
fame, puzzauano tanto li corpi morti, che niuno gli uoleua
ſotterrare, & con queſto erano piene le ſtrade, & per=
che non gli buttaſſero in eſſe dicano che la giuſtitia faceua
buttare le caſe ſopra li morti, chiamorno gli Indiani a que=
ſto male, huyzanatl, che euol dire la gran lepra, dellaqua=
le, come di coſa molto ſignalata contauano dipoi li loro
anni, mi pare che pagorno qui le bube, ouero mal fran=
zeſe, che attaccorno alli noſtri, ſecondo in altro capitolo
ho ſcritto.

Rebellione di Mexico contra i Spagnuoli.

CONOSCEVA Cortes quasi a tutti quei che ueniuano con Naruaez, parlogli cortesissimamente, pregogli che scordassero quello che era successo, che cosi farebbe lui & hauessero per bene di essere suoi amici, & andarsene cō lui a Mexico, che era il piu ricco popolo delle Indie, li fece ritornare le loro arme, & a molti pochi lasciò prigioni con Naruaez, quelli da cauallo uscirno nel campo con animo di combattere, ma subito si accordorno per quello che Cortes gli disse & promisse, alla fine tutti l'hebbero a caro poi che non ueniuano ad altro che a godere il paese, & lo seguitorno, & seruirno con affettione, rifece la guarnigione della uera Croce, & mandò la li nauili dell'armata, dispacciò ducento Spagnuoli al fiume di Garay, & ritornò a mandare a Giouan Velasquez di Leon con altri ducento a popolare in Coazacoalco, mandò innanzi un Spagnuolo con la nuoua della uittoria, & lui si partite subito per andare a Mexico, con assai pensiero delli suoi che haueua lasciato li, per causa delli messi di Naruaez a Moteczuma, lo Spagnuolo che andò con le nuoue, in luoco della uiualia hebbe delle ferite che gli derno li Indiani ribellati, ma ancora che ferito ritornò a Cortes come quelli di Mexico erano ribellati, & con le arme in mano, & haueuano abbrusciato le quattro suste, combattuto la casa & forte delli Spagnuoli, buttato in terra un muro, & minato un'altro, posto fuoco alle monitioni, leuatogli le uettouaglie, & posti in tanta strettezza che gli haueriano ammazzati o presi tutti li Spagnuoli, se Moteczuma

Moteczuma non gli commandaua lasciare il combattere, et ancora con tutto questo non lasciorno le arme, ne lassedio, solamente all'intorno per compiacere al suo Signore, queste nouelle dettero grandissimo dispiacere a Cortes; perche li ferno diuentare il suo piacere, & gaudio in grandissimo pensiero, & gli fecero sollicitare il uiaggio per dare soccorso alli suoi amici & compagni, & se hauesse ritardato un poco piu non gli haurebbe trouati uiui, se non morti, o per sacrificargli, la maggior speranza che hebbe di non perdergli, & perdersi fu non essersi andato Moteczuma, fece rassegna in Tlaxcallan delli Spagnuoli che menaua, & erano mille pedoni & cento caualli; perche subito fece richiamare quelli che haueua mandato a popolare, & non riposo niente, fino a Tezcuco, doue non uidde li caualli eri che conosceua, ne lo riceuettero come altre uolte, ne ancora per la uia, anzi trouò la terra, o dispopolata, o solleuata, a Tezcuco gli uenne un Spagnuolo che il Capitano Aluarado lo mandaua a chiamare, & certificarlo di quanto di sopra si e detto, & che intrasse presto perche con l'arriuata sua allentariano la rabbia loro, similmente uenne con lo Spagnuolo un'Indiano da parte di Moteczuma, che gli disse come di quello che era successo lui era senza colpa, & se per questo portaua sdegno contra di lui che lo lasciasse, & se ne andò allo alloggiamento di prima, doue lui si era, & li Spagnuoli ancora, uiui, & sani come gli lasciò, con questo si consigliorono, & riposorono lui, & li Spagnuoli quella notte, & altro di che fu san Giouanni Battista, intrò per Mexico ad hora di desinare con cento caualli, & mille Spagnuoli, & con molta moltitudine de gli

amici di Tlaxcallan, Huexocinco, & Ciololla uidde poca gente per le strade, et niuno riceuimento, alcuni ponti rotti, & molti altri segni tristi, arriuò allo alloggiamento suo, & quelli che non potetttero capire se ne andorno al tempio maggiore, Moteczuma usci al cortiglio a riceuerlo, & con dispiacere secondo dimostraua, di quello che li suoi haueuano fatto, & dette la sua scusa, & se ne andò ogniuno al suo alloggiamento, il capitano Aluarado & gli altri Spagnuoli non poteuano stare del grandißimo piacere con l'ariuata di Cortes con tanti Spagnuoli, hauendogli saluato le uite che già haueua risoluto di hauerle perse, si salutorno l'uno con l'altro, & si domandauano come erano, o ueniuano, & quanto l'uno contaua di buono, tanto l'altro raccontaua di male.

Le cause della ribellione.

VOLSE Cortes sapere la causa del solleuamento de gli Indiani di Mexico, domandolo a tutti insieme, alcuni diceuano, che era quello che Naruaez gli mandò a dire, altri che per cacciargli di Mexico, perche se ne andassero come era accordato hauendo li nauilli, poi che combattendo gridauano, andateuene di qui, altri perche uoleuano liberare a Moteczuma, che nella barruffa diceuano liberate il nostro Iddio & Re, se non uolete essere morti, chi diceua per rubbargli l'oro; argento, & gioie che haueuano, & che ualeuano piu di settecento milla ducati, poi che sentiuano, a quei che arriuauano appresso, qui lasciarete loro che ci hauete pigliato; altri perche uedeuano mal uolētieri a quei di

Tlaxcallan & altri, perche erano loro inimici mortali, alla fine molti credeuano che per hauergli leuato uia gli Idoli delli lor Dei, & forse per hauercelo detto il diauolo, ogni cosa di questa era bastante perche si ribellassero; quãto piu tutte insieme, però la principale fu, perche poco di poi de andato Cortes a Naruaez, uenne certa festa solenne che celebrauano quelli di Mexico, & uoleuano celebrarla come erano soliti, & per farla domandorno licentia al Capitano Pietro di Aluarado, che restò castellano & luocotenente per Cortes, perche non pensasse, a quello che loro diceuano, che si raddunauano per ammazzare i Spagnuoli; Aluarado se la dette, con conditione che nel sacrificio non interuenisse sacrificio di huomini, ne portassero arme, si radunorne piu di seicento cauallieri & persone principali, & alcuni signori nel tẽpio maggiore, altri dicano piu di mille, fecero grandissiuo rumore quella notte con tamburrini, lumache, cornette, ossa fessi, con liquali ciuffolano molto forte, fecero la loro festa et nudi, ma coperti di pietre, collari, cinture, braccialetti, & molte altre gioie di oro, argento, et perle, & cõ ricchissimi penacchi nelle teste, ballorono il ballo, che chiamano Mazenaliztli, che uuole dire merito con fattica, & cosi dicono Mazauali per contadino lauoratore, questo ballo è come il Netoteliztli, che dissi, perche mettono stuore nelli cortigli de i tempij, & sopra di esse li tamburrini, danzano il ballo tondo, pigliandosi delle mani l'uno con l'altro, alla fila, ballano al suono di quelli che cantano, & rispõdono ballando li canti sono santi & non profani, in laude di quel Dio delquale è quella festa che fanno, perche gli dia dell'acqua, & ancora del grano, della sanità.

nità, & uittoria, o perche gli dette pace, figliuoli, & sanità & altre cose simili, & dicono li pratticbi di questa lingua, & ritti cerimoniali, che quando ballano cosi nelli tempij, che fanno altri differenti muttanze che in quello di Netoteliztli, cosi cõ la uoce, come cõ i gesti del corpo, testa, bracie & piedi, doue manifestauano li loro concetti tristi o buoni, brutti, o laudabili, questo ballo lo chiamano gli Spagnuoli Areito che è uocabolo delle Isole di Cuba, & di San Dominico, essendo adunque ballando & festeggiando quelli Cauallieri Mexicani tutti insieme nel cortiglio di quel tempio di Vitzilopuchtli, andò la Pietro di Aluarado, & se andasse di sua testa, ouero per accordo fatto fra tutti gli compagni, io non lo saprei dire, piu di quello che alcun dicono che egli fu auuisato che quelli Indiani, come principali della città, si haueuano raddunato iui per accordare il mottiuo & la ribellione che dipoi fecero, altri dicono poi, che dal principio andorno loro a uedergli ballare, quel ballo tanto laudato & famoso in bellezza & leggiadria, & uedendogli tanto ricchi, che gli dettero causa di auaritia & di pigliargli quel tanto oro, & gioie che portauano indosso, & che pigliò le porte con dieci, o dodici Spagnuoli per una, & lui intrò dentro con piu di cinquanta compagni, & senza compassione, ne alcuna pietà Christiana, gli dauano delle coltellate, & ammazzauano, leuandogli quanto haueuano indosso, Cortes ancora che gli douete dispiacere, dissimulò questo tristo fatto per non far disdegnare coloro che lo fecero, perche si trouaua in tempo che ne haueua dibisogno, o contra gli Indiani, ouero perche non

nascesse qualche nouità, o motiuo fra gli altri suoi compagni.

Le minaccie che faceuano quelli di Mexico alli Spagnuoli.

SAPPVTA la causa della rebbellione, gli domandò Cortes come combatteuano gli inimici, loro gli dissero che subito che pigliorno le arme, derno una carica molto grande, assaltorno combatettero la casa dieci dì alla fila, nelliquali haueuano fatto li danni che gia sapeua, & come per non dar luoco che Moteczuma uscisse & se ne andasse a Naruaez come alcuni diceuano, nõ haueuano loro ardito d'uscire di casa a cõbattere per le strade, saluo difendersi et guardare Moteczuma, come ce lo lasciò incarico, et come erano pochi; et gl'Indiani molto; et come di credo in credo si rimuttauano, che nõ solamente si straccauano ma ancora ueniuano a mancare, et se alla maggior furia non fusse saglito Moteczuma sopra di una loggia, et cõmandaua a i suoi che stessero fermi se lo uoleuano uiuo, gia seriano stati tutti morti, perche uedendolo subito lasciauano di combattere, dissero ancora che come uenne la nuoua della uitoria contra Panfilo, Moteczuma gli commandò che stessero in pace, & loro allentorno l'assalto & non uolsero combattere, non (secondo ch'era fama) di paura; se nõ pche arriuãdo loro li amazzassero tutti insieme, ma pentiti, & conoscendo che uenuto Cortes cõ tãti Spagnuoli haueriano piu da fare, ritornorno a solleuarsi cõ l'arme, et assaltarli come di prima, et ancora cõ piu uolõtà et iracõdia, doue credettero alcuni, che nõ era con uolõtà di Moteczuma; diceuan similmẽte molti miracoli

che

che come gli mancaua l'acqua da beuere fecero una fossa nel palazzo nel cortiglio del loro alloggiamento fino al ginocchio, o poco piu, & trouorno acqua dolce, essendo il suo lo salso, che molte uolte si prouorno gli Indiani di leuare la immaggine di nostra Donna dello altare doue Cortes la misse, & in toccarla se gli appiccaua la mano a quei che la toccauano, & in un buon pezzo non se gli poteua dispiccare, et dopo che era dispiccata restaua con il segno, & cosi la lasciorno essere, che un giorno gli dettero tanto brauo assalto che bisognò caricare la maggior pezza d'artiglieria che haueuano per tirarla per fare retirare gli inimici, & dandogli fuoco non uolse pigliare, & quando gl'inimici uidero questo derno l'assalto con maggior furia & gride del solito, con bastoni, saette; lanze, & pietre, che copriuano il palazzo, & la strada, dicendo addesso liberaremo il nostro Re, liberaremo le nostre case, & ci uendicaremo, ma al maggior feruore della battaglia, pigliò fuoco lo bombarda senza hauergli messo altra poluere, ne mettere altro fuoco, con un rumore grandissimo, & come era grande & haueua molti quadretti con la palla, fece grandissima botta, ammazzò molti, & spauentò tutti gli altri, & cosi sbalorditi se ne ritirorno, perche andauano combattendo per li Spagnuoli Santa Maria & San Giacobo sopra un cauallo bianco, & diceuano gli Indiani che il cauallo feriua, & ammazzaua tanti, come il Caualliero con la spada, & come la Donna dello altare gli gettaua poluere nelli occhi et gli cecaua, & cosi non si uedendo l'uno all'altro & non possendo combattere se ne ritornauano alle lor case credendo d'essere cecati, & in le case sue si trouauano sani, et quādo tornauano a

uano a combattere la casa, diceuano, se non hauessero paura de una donna, & a quello del cauallo bianco, già sarebbe buttata in terra la casa uostra, & uoi altri alessi, & arosti, ancora che non mangiati, perche non sete buoni da mangiare che l'altro di lo prouamo, & sete molto amari, ma ui butaremo all'aquile, leoni, tigri, & serpi, che ui diuorino per noi altri, però con tutto questo se non lasciate a Moteczuma, & ue ne andate subito, sarete tutti morti santamente, alessi, con cimoli, & mangiati da brutti animali, poiche non sete buoni per i stomachi delli huomini, perche essendo Moteczumacin nostro Signore, & il Dio che ci mantiene, haueste ardire di pigliarlo & toccare con le uostre mani di ladroni, & a uoi altri che pigliate quello d'altrui come ui comporta la terra che non ui ingiottisce uiui, però non ui curate che i nostri Dei, la religione delliquali uoi altri hauete profanato, ui castigaranno secondo il uostro merito, & se essi non lo fanno presto noi altri ui amazzaremo & dispogliaremo subito, & a cotesti tristi & miseri popoli de Tlaxcalan uostri schiaui, che non se ne andaranno senza castigo, ne laudandosi, che pigliano le donne delli lor signori, & do mandano il tributto a chi essi lo pagauano, queste & altre simili parole brauauano quelli di Mexico, & i nostri che di pura paura erano ancora essi brauando, gli riprendeuano di simili parole uane che diceuano sentendole Moteczuma, dicendogli che era huomo mortale, & non miglior, ne differente di essi, che i loro Dei erano cose uane, & la sua religione falsa, & la nostra certa & buona, il nostro Dio, giusto, uerdadero, creatore di tutte le cose, & la Donna che combatteua era la Vergine Maria madre di

Christo

Christo, Dio delli Christiani,& quello caualliero che combatteua sopra quel cauallo bianco, era lo Apostolo del medesimo Giesu Christo;uenuto del Cielo a difendere quei pochi Spagnuoli,& ammazzare tanti Indiani.

Nella strettezza che quei di Mexico missero alli Spagnuoli.

IN sentire questo, in guardare il palazzo,in prouedere le cose necessarie, si paßò quella notte, & subito la mattina,per sapere di quale intentione erano gli Indiani con la giunta sua, gli disse Cortes che facessero il mercato(come soleuano)di tutte le cose,& loro si erano queti, allhora gli disse il capitano Aluarado che facesse dello sdegnato con lui,& come che lo uoleua prendere et castigare, per quello che fece,che lo rimordeua la cõscientia, pensando che cosi Moteczuma & li suoi se placariano,& ancora pregariano per li lui, Cortes non se ne curò di questo,anzi molto sdegnato diße(secondo si dice)che erano certi cani, & non bisognaua fare con loro niuna giustificatione, & commandò subito ad un caualliere di Mexico principale che era li presente, che ad ogni modo facessero mercato,l'Indiano conobbe che diceuano male di loro,prezzandogli poco piu che si fanno le bestie,& lui ancora se ne sdegnò, & cosi sdegnato se n'andò come chi andaua a mettere ad effetto quello che Cortes commandaua,& non fu se non a fare raddunare la gente & gridare libertà, & a publicare le parole ingiuriose che sentite, & in poche hore riuoltò la feria, perche alcuni rõpeuano li ponti,altri chiamauano li uicini,& tutti in

sieme

ſieme aſſaltorno li Spagnuoli, & attorniarono & aſſaltaro no il palazzo con tanti gridi che non ſi ſentiuano, tirauano tante pietre che pareua che piouesſe, tante ſaette & dardi, che impiuano le mura & il cortiglio a non pottere andare per eſſo, uſcite Cortes per una banda, & l'altro capitano p l'altra, con ducento Spagnuoli per uno, & combatterno cō gli Indiani ualoroſamente, ammazzandogli quattro Spagnuoli, & ferirno molti altri, & delli Indiani ammazzorno pochi perche haueuano il refugio appreſſo, nelle caſe, o dietro li ponti & altri ripari, ſe li noſtri andauano ad affrontargli per le ſtrade, ſubito haueuano in diſturbo li ponti, ſe nelle caſe, patiuano molto danno delle loggie & laſtrichi con le pietre che gettauano ſopra li noſtri, al retirararſi che fecero gli perſeguitorno terribilmente, & con molto animo, miſſero fuoco alla caſa per molte bande, & per una banda di eſſa ſi abbruſciò un buon pezzo ſenza poterlo altramente ammorzare, fino a tanto che gli buttarono ſopra di eſſo certe camere & mura, per doue ſariano intrati a ſca la uiſta, ſe non fuſſe ſtato per l'artiglieria, balleſtre, & archibuggi, che ſi miſſero iui alla diffeſa, durò la battaglia, & abbattimento tutto quel dì fino alla notte, & ancora alhora non gli laſciauano con grandiſſime grida, & affronti, non dormirno molto quella notte, ſe non riparare li ſportelli del bruſciato, & debole, curare li feriti, che erano piu di ottanta, & accommodare le ſtantie, ordinare la gēte per combattere l'altro giorno ſe fuſſe neceſſario, come fu giorno, ſubito gli Indiani aſſaltorno li noſtri in maggior numero che il di paſſato & piu animoſamente, di maniera che i bombardieri, ſenza mettere a mira l'artiglieria tiraua-

no a caso,& niuno mancamento faceuano in eßi le balestre & schioppi perche anchora che gettauano in terra l'artiglieria dieci,quindici,& uinti Indiani per uolta, subito nasceuano per iui,che pareua che non hauesse fatto danno alcuno, usci Cortes con altri tanti soldati come il dì auanti, guadagnò alcuni ponti, abbrusciò alcune case,& amazzò in esse molti,che dentro ui si difendeuano, ma erano tanti li Indiani,che non si discopriua il danno,ne si sentiua,& erano tanto pochi li nostri,che con il combattere tutti, tutte le hore del giorno, non bastauano a difendersi,quanto piu ad offendere,non morse Spagnuolo niuno,ma ne restorno feriti sessanta di pietre & saette,ch'hebbero assai che medicare quella notte, & per rimediare che delle case,& delle loggie non potessero hauere danno ne ferite, come fino li haueuano hauuto,fecero tre ingegni di legname,quadrati, coperti,& con le loro ruote per leuarle meglio, capeua in ciascuno uinti huomini,con picche,schiopetti, & balestre, & un tiro d'artiglieria, dietro d'eßi haueuano d'andare guastatori per ruuinare le case & le sbarre, & per reggere & aiutare a caminare l'ingegno.

La morte di Moteczuma.

ERA tanto che si faceuano questi ingegni, nõ usciuano li nostri a combattere occupati nell'opera, solamente si difendeuano ma gli inimici credendosi che tutti erano mal feriti,gli assaltauano quanto piu poteuano, & anchora gli diceuano parole ingiuriose,& gli minacciauano che se non gli dauano Moteczuma che dariano a tutti loro le piu crude

de morti che mai hauessero date ad altri, perfidiauano tanto per intrar in casa, che Cortes pregò Moteczuma montasse sopra d'una loggia alta, e commandasse alli suoi che nõ combattessero più, & se ne andassero uia, ilquale sagli, & si misse per parlargli, & comminciando a parlare tirorno tante pietre quelli da basso & delle case da fronte, che de una che gli dette nella tempia lo buttorno in terra morto li suoi medesimi Indiani & uassalli, & non lo haueriano uoluto fare piu che cauarsi gli occhi, ne manco lo uiddero, perche lo teneua un Spagnuolo coperto & guardato con una rotella, non gli dessero nel uiso con qualche pietra, che ne tirauano molte, ne credettero che fosse li, per molti segni et gridi che se gli faceua, subito Cortes publicò la ferita et pericolo di Moteczuma, ma alcuni lo credeuano, & altri nò, ma tutti combatteuauo a gara, tre di stette Moteczuma con dolore di testa, & al fine si morse, Cortes perche gl'Indiani credessero che Moteczuma moriua della sassata che loro gli haueuauo tirata, & non per male che lui gli hauesse fatto, lo fece cauare alle spalle di dui Cauallieri di Mexico che erano prigioni, che dissero la uerità alli cittadini, liquali erano in questo tempo combattendo la casa, ma ancora con tutto questo nõ lasciorno lassalto, nella guerra come molti delli nostri credeuano, anzi lo fecero maggiore & senza rispetto alcuno, al retirare fecero grandißimo pianto, per sotterrare il Re in Ciapultepec, di questo modo morse Moteczumacin, che delli Indiani era tenuto per Dio, & era cosi grandißimo Re come si e detto, domandò il Battesimo (secondo dicano) nel tempo del carnouale, & non celo dettero all'hora per darglielo la Pasqua con la

ſolennità che ſi ricchiedeua a tanto alto ſacramēto, & prin
cipe tanto potēte, ancora che foſſe ſtato meglio non prolon
gare il tempo, ma come uenne prima Panfilo di Naruaez,
non ſi poſſette fare, & dipoi di eſſer ferito ſi ſcordò con la
furia del combattere, affermano che mai Moteczuma, an=
cora che da molti fu ricchieſto, conſentite in morte di Spa=
gnuolo, ne in danno di Cortes, alquale amaua molto, anco=
ra che ce chi dice il contrario, tutti danno buone raggioni,
ma non ſi potette ſapere la uerità dalli noſtri Spagnuoli,
perche all'ora non intendeuano il linguaggio, & dipoi non
trouorno uiuo niuno, con chi Moteczuma haueſſe commu=
nicato queſto ſecreto, una coſa io ſo dire, che mai diſſe male
di Spagnuoli, della qual coſa erano ſdegnati & malconten=
ti tutti li ſuoi, dicono gl'Indiani che fu il meglio della ſua ſtir
pe, & il maggiore Re di Mexico, & queſta e una grandiſ
ſima coſa, che quando li regni erano piu floridi, & potenti,
all'ora caſcano & ſi perdono, o mutano ſignore, ſecondo ſi
legge nelle hiſtorie, & come lo hauemmo ueduto in queſto
Moteczuma, & in Attabalipa, piu perſero li noſtri Spa=
gnuoli con la morte di Moteczuma, che li Indiani, ſe conſi=
derarete bene gli amazzamenti & diſtruttione che ſubito
ſucceſſe ad alcuni, & il contento & ripoſo de gli altri, per=
che morto lui, ſi reſtorno in le lor caſe, & creorno nuouo
Re, fu Moteczuma regulato nel mangiare, non uitioſo co
me altri Indiani, ancora che haueua molte donne, fu libe=
rale con li ſuoi, & con li Spagnuoli, perche ſe fuſſe ſtato
con arte & non per natura, faciliſsimamente ſe gli hauereb
be conoſciuto al dare nel ſembiante, perche quelli che dan=
no di mala uoglia, diſcuoprono molto il cuore, dicono che
fu

fu sauio, al mio parere o fu molto sauio, poi che passaua per le cose cosi, o molto simplice, che non le sentiua, fu tanto religioso come bellicoso, ancora che hebbe molte guerre, doue si trouò presente, dicono che uinse nuoue giornate, & altri nuoue abbattimenti in Duello ad uno ad uno, regnò diecesette anni, & alcuni mesi.

Gli assalti che si dauano l'uno con l'altro.

MORTO che fu Moteczuma, mandò dire Cortes a suoi nipoti, & a gli altri Signori & Capitani, che sustentauano la guerra, che gli uoleua parlare, uennero, & lui gli disse, di quella medesima loggia che lo amazzorno, che poi era morto Moteczuma, gli uoleua parlare, uennero, et lui gli disse, di quella medesima loggia che lo amazzorno, che poi era morto Moteczuma, lasciassero l'arme, & attendessero ad eleggere un'altro Re, & a sotterrare il morto, perche lui si uoleua trouare alle essequie come amico, & che sapessero come per amore di Moteczuma, che ce lo pregaua, non gli haueua già ruuinati & abbrusciato la città come ribella & ostinata, ma poi che nõ haueua piu chi rispettare, gli abrusciaria le case, e gli castigaria se non finiuano la guerra e diuẽtauano suoi amici, loro gli risposero che nõ lasciariano le arme, fino a uedersi liberi e uendicati, e senza consiglio suo fariano il Re che gli piacesse, e che gli toccaua per linea dritta, poi che li Dei gli haueua leuato il suo amato Moteczuma, che del corpo fariano quello ch'erano soliti di fare cõ gl'altri Re morti, et se lui uoleua andare a star cõ li Dei, et fare compagnia a l'amico suo, che uscisse, e lo

amazzariano, e che uoleuano piu guerra che pace, se haueua da stare nella città, et se se ne sdegnaua che hauerebbe doi mali, perche loro non erano come altri che si rendeuano a parole, che ancora loro, poi era morto il suo signore, per laqual riuerentia non gli teneuano abbrusciate le case, & loro arrosti e mangiati, lo amazzariano se non se ne andaua, & una uolta per una che se ne andasse fuora, & di poi pratticariano dell'amicitia, Cortes come gli truouò duri, conobbe che andaua male il suo partito, & quello che gli diceuano che se ne andasse era per pigliarlo fra li ponti, tanto gli pregaua per il danno che riceueua, come per quello che faceua, di modo che uedendo come le uite & il comandare consisteua nelle mani, & hauere buon cuore, usci una mattina con li tre ingegni, con quattro pezze di artiglieria, con piu di cinquecento Spagnuoli, & con tre milla di quelli di Tlaxcallan, a combattere con gli inimici, a ruuinare e brusciare le case, appoggiornò l'ingegni a certe case grandi, che erano appresso un ponte, & buttorno le scale per montare ne i corritori, che erano pieni di gente, e cominciorno a combatterle, ma presto se ne ritornaro al forte loro, senza far molto danno a gli inimici, con un Spagnuolo morto, e molti altri feriti, e con l'ingegni rotti, furono tanti li Indiani che uennero al rumore, e strinsero tanto i nostri, che non gli derno luoco ne tempo di tirare l'artiglieria, & quelli di quella casa tirorno tante pietre, e tanto grandi del le loggie, & corridori, che ruppero quelli ingegni, et fecero ritornare piu che di trotto gli ingegnieri, come gli hebbero rinserati, reacquistorono tutte le case e strade che haueuano perso, el tempio maggiore, nella torre delquale si fe

cero forti cinquecento huomini principali, missero molte prouisione, molte pietre, molte lance longhe & con ferri di pietra affocata, larghi & aguzzi, & in uerita con niuna arma faceuano tanto danno, come con le pietre, ne tãto a suo saluo, era forte quella torre & alta, secondo dißi già & era tanto presso del forte delli nostri che gli faceua molto danno, Cortes, ancora che cõ assai dispiacere, daua sempre animo alli suoi, & sempre andaua innanzi nelli affronti & pericoli, e per non essere rinserrato, che non lo poteua cõportare il suo cuore, pigliò trecento Spagnuoli, e andò a combattere quella torre, gli dette l'assalto tre uolte, et in tre di, ma non possette mai montare sù, perche era molto alta, e ui era molta resistentia, e con buone pietre & arme, e per dietro lo fatticauano molti, & sempre ueniuano rottolãdo per quelli scalini feriti, & fuggendo, della qual cosa insuperbiti li Indiani seguitauano i nostri fino alle porte del nostro alloggiamento, & i Spagnuoli andauano mancando molto di animo ogn'hora, et ancora mormorando, era il cuore et animo di Cortes quale potette pensare, perche li Indiani con hauere la torre in mano loro, & le uittorie che haueuano hauuto, andauano piu braui che mai, cosi de opere come di parole, allhora si risoluette Cortes de uscire e nõ ritornare senza guadagnarla, si leggò la rottella al braccio, che haueua ferito, andò, & attorniò la torre, e la cõbattete cõ molti Spagnuoli, & amici di Tlaxcallan, & ancora che quelli di sopra la difesero brauamente, & buttorno a basso quattro Spagnuoli per le scale, e uẽnero molti a soccorrerla, la guadagnò ualorosamente, cõbatterno di sopra dopò montati cõ gl'Indiani che la difendeuano fino a tãto che gli fecero sal-

tare certi corridori, che haueua le torre all'intorno larghi un passo o piu, liquali erano tre, & l'uno piu alto che l'altro doi stadi, o conformi alle cime delle capelle, alcuni Indiani cascorno in terra per saltare dell'uno all'altro, che oltra la botta che dauano nel cascare leuauano molte stoccate delli nostri che restorno a basso, ci fu di quelli Spagnuoli che abbracciati con li nimici se lanciauano in quelli corritori, & ancora de uno in altro per ammazzargli o buttargli in terra, & in fine non lasciorno uiuo niuno, cōbatterno di sopra per tre hore, perche erano assai Indiani, non gli poteuano uincere, ma alla fine morsero tutti li cinquecento Indiani, come huomini ualenti, e se hauessero hauuto arme eguali, haueriano amazzati piu delli nostri che non morsero di loro, secondo il loco, e con l'animo che combatteuano, non si trouò l'imagine di nostra Donna, che al principio della ribellione nō poteuano leuare, & Cortes fece mettere fuoco nelle capelle, e tre altre torri, doue si brusciorno molti Idoli nō persero l'animo gl'Indiani, ancora che pserо la torre, cō ilquale, et p l'abrusciamēto delli lor Dei, che gli arriuo fino al cuore, faceuano molti assalti alla casa del nostro forte.

Ricusano quelli di Mexico le tregue che Cortes gli domandò.

CORTES considerando la moltitudine di nimico, l'animo, la perfidia, et come gia li suoi erano satij di combattere, & ancora uolontarosi d'andarsene se gl'Indiani gli lasciauano, ritornò a richiedergli di pace, et a pregare li Mexicani per tregue, dicendogli che moriuano molti, et nō ammazzauano niuno, & le domandaua perche conoscessero il loro

loro danno & mal consiglio, loro piu indurati che mai, gli rispo ſero che non uoleuano pace con chi tanto male gli haueua fatto, amazzandoli i ſuoi, et abbruſciandoli i loro Dei ne manco uoleuano tregua, poi non haueuano acqua, pane, ne ſanità, & ſe loro moriuano, che ancora amazzauano & feriuano delli noſtri, perche non erano Dei, ne huomini im mortali per non morire come loro, et che miraſſe quãti huo mini uedeua per li corridori, torri, & ſtrade, ſenza tre uolte altri tanti che erano per le ſtrade & per le caſe, & trouaria che piu preſto finiriano li ſuoi Spagnuoli, morendo ad uno ad uno, che gli habbitanti di mille in mille, et ancora de dieci in dieci millia, perche finiti quelli che uedeua, ueriano ſubito altri tanti, e doppò quelli altri tanti, ma finito lui e li ſuoi, che non uerriano piu Spagnuoli, et già che loro non gli amazzaſſero con le arme, ſi morirebbono di ferite, & di ſete, e di fame, & ancora che già ſe ne uoleſſero andare non potriano, per eßere disfatti li ponti, rotte le ſtrade, non hauendo barche per andar per acqua, in queſte raggioni, che gli derno aßai da penſare & de hauerne timore ſopravenne la notte, & certo la fame ſola, il trauaglio, & penſiero gli conſummaua, & haueria conſummato ſenza altra guerra, quella notte ſe armorono la mettà delli Spagnuoli, & uſcirono ben tardi, & come gli inimici non cõbattono in quella hora, abbruſciorno facilißimamente trecento caſe in una ſtrada, introrno in alcune deße, & amazzorno quelli che trouorno dentro, & fra eße ſi abbruſciorno tre corritori appreßo del loro forte che gli faceua aſſai dãno, gli altri Spagnuoli raſtanti accõciauano gli ingegni, et fortificano il palazzo, come gli riuſcì bene la uſcita,

ritornorno la mattina alla ſtrada et ponte doue gli fraccaſ-
ſarono gli ingegni, & ancora che trouorno grandiſsima re-
ſiſtentia, come gli andaua la uitta, che del honore già nõ te-
neuano tanto conto, guadagnarono molte caſe cõ corridori
& torri, lequali abruſciorno, ſimilmente guadagnorno de
otto ponti che tiene le quattro, ancora che erano tanto for-
ti con sbarre, cretta, & mattoni, che a mala pena le poteua
disfare l'artiglieria, et ſubito li noſtri le tornorno a fortifica
re con le medeſime coſe che haueuano gettato in terra, re-
ſtò guardia in quello che haueuano guadagnato, & ritor-
norno al ſuo forte con aſſai ferite, ſtracchezza, & dolore,
perche piu ſangue & animo perdeuano, che paeſe che gua
dagnaſſero, ſubito l'altro di, per hauere il paſſo, uſcirono,
guadagnarono, & cercorono gli altri quattro ponti di quel
la medeſima ſtrada, & andorno uinti caualli correndo fino
in terra ferma drieto gli inimici che fuggiuano, & eſſendo
Cortes cercando, & ſpianando li ponti & triſti paſsi per li
caualli, arriuorno a dirgli come erano aſpettando molti Si-
gnori & Capitani che uoleuano pace, ꝑ queſto che andaſſe
la, & leuaſſa in Tlamacazche che era delli ſacerdoti prin-
cipali, & era preſo, per attendere a gli accordi di eſſa, Cor
tes andò, & lo leuò con ſeco, ſi trattò & pratticò della pa-
ce, & il Tlamacazche fu che laſciaſſero le arme & lo aſſe
dio del forte, ma nõ tornò, perche tutto era finto, & ꝑ uede
re che animo haueuano li noſtri, o per rihauere il lor reli-
gioſo, o per traſcurargli, o ingannargli, con queſto ſe ne an
dorno tutti a deſinare, che era già hora, ma non fu ancora
poſto a ſedere nella tauola, quando introrno certi di Tlax-
callan gridando che gli inimici andauano cõ le arme per le

ſtrade,& haueuano rihauuti i ponti perduti, & amazzati la maggior parte delli Spagnuoli che le guardauano, uſci ſubito con i caualli che a punto erano,& alcuni a piedi,ruppe lo ſquadrone delli auuerſarij che erano molti, & gli ſeguitò fino in terra ferma, alla ritornata come li Spagnuoli di piedi erano feriti & ſtracchi di combattere & guardare le ſtrade non potettero ſuſtentare l'impeto et furia delli molti contrarij che ſopra loro uennero, & occuporno tanto la ſtrada, che mancò poco di non potere tornare allo alloggiamento loro,& non ſolamente era piena la ſtrada di gente,ma ancora ui erano per acqua molte barchette, & tutti combaterno alli noſtri per molte bande brauiſsimamente, & ferirno molto male a Cortes nel genocchio con doi pietre,& ſubito andò la fama per tutta la città, che lo haueuano amazzato, che non poco attriſtò alli noſtri & allegro li Indiani,ma lui anchora che ferito animaua li ſuoi, & aſſaltaua gli inimici,all'ultimo ponte caſcorno doi caualli,et l'uno ſi ſciolſe,& imbarazzorno il paſſo a quelli che ueniuano dietro,riuoltato Cortes di nuouo contra l'Indiani, & fece alquanto di luoco,& coſi paſſorno tutti quelli caualli, et lui che fu l'ultimo, hebbe di ſaltare con il ſuo cauallo con grandiſsimo trauaglio & pericolo, & fu coſa miraculoſa che non lo preſero,ma gli tirorno tante ſaſſate & ſi ricuperò nel forte ben tardi, hauendo cenato mandò alcuni Spagnuoli a guardare la ſtrada, & certi ponti di eſſa, perche non gli ricuperaſſero gl'Indiani,ne lo faticaſſero la notte in caſa,perche reſtauano molto altieri con il buon ſucceſſo del giorno,anchor che non accoſtumano loro (ſecondo diſsi di ſopra)combattere la notte.

Come

Come Cortes si Fuggi di Mexico.

VEDENDO Cortes la cosa persa, parlò alli Spagnuoli perche se ne andassero, & tutti loro hebbero grandissimo piacere di sentirlo, perche non c'era quasi niuno che non fusse ferito, haueuano paura di morire, anchora che nõ gli mancaua l'animo per morire, perche ui erano tãti Indiani, che ancora che non hauessero fatto altro che amazzargli come castrati nõ bastauano, nõ haueuano tãto pane che si potessero saciare nõ haueuano poluere ne pallotte ne prouisione niuna, era riserrato il palazzo, che non poco si occupauano in guardarlo, tutte queste cose erano bastãti per abbandonare Mexico, & saluare le loro uitte, anchora che ꝑ altra banda gli pareua mal caso uoltare il uiso a gli nimici, perche le pietre si leuano contra chi si fugge, specialmente haueuano paura di passare gli occhi della uia lastriccata ꝑ doue introrno, perche haueuano leuato i ponti, di modo che per una banda & l'altra haueua assai che pensare come se haueua da saluare o rimediare, alla fine si risoluette con il parere di tutti che se ne andassero uia, & subito quella notte, che era la de Botello, ilquale presumeua de Astrologo, o come lo chiamauano de Nigromãtico che disse molti di auãti che si se ne usciuano di Mexico a certa hora segnata di notte che era questa, si saluarebbono, & se non usciuano al l'hora che non, hora credendolo, o non dandogli credito, tutti furono d'acordo de andarsene uia quella notte, et per passare gli occhi di quella uia salizata, fecero un ponte di legno, che potessero buttare & leuare, questo e cosa piu da

credere

credere che tutti ſe accordaſſero, & non quello che alcuni dicano, che Cortes ſi partite ſecretamente, & che ſi reſtorno piu di ducento Spagnuoli nel medeſimo alloggiamento, ſenza hauere ſaputo della ſua partita, alliquali poi amazzorno, mangiorno, & ſacrificorno quelli di Mexico, poi che della città non ſi poteua uſcire, quanto piu de una caſa o palazzo, Cortes dice che lo richieſero, ilquale chiamò Giouanni de Guzman ſuo camariero, che apriſſe una ſala, doue teneua loro, l'argento, gioie, pietre, penne, & coperte ricche, perche dinanzi gli alcaldi & reggidori, pigliaſſero il Quinto del Re i ſuoi teſoriri & officiali, & li dette una caualla ſua, & huomini che lo leuaſſero & guardaſſero, diſſe ſimilmente che ogn'uno pigliaſſe quello che uoleſſe, o poteſſe leuare del teſoro, perche lui lo daua a tutti a ſacco, quelli ſoldati che uennero con Naruaez, affamati di quelle coſe, ſi caricorno di quanto poſſettero, ma gli coſtò ben caro, perche al'uſcita con la carica non poteuano combattere ne andare, & coſi l'Indiani amazzorno molto di eſsi, ſtraſcinandoli per le ſtrade, & poi ſe gli mangiorno, ſimilmente i caualli ſi miſſero qualche coſa ne le groppe, & in fine tutti leuorno qualche coſa, che ci erano piu di ſettecento millia ducati, ſi nõ che come erano in gioie et pezze grãdi, faceuano grande uolume, quelli che pigliorno manco, fecero meglio, che ſe ne andorno ſenza imbarazzo & liberi, & ſi ſaluorno, et anchora che alcuni dicano che reſtò li molto quantità de oro & coſe, io credo di nò, perche quelli di Tlaxcallan & gli altri Indiani, derno ſacco ad ogni coſa, et ſe lo pigliorno tutto, dette carico Cortes a certi Spagnuoli che leuaſſero ben guardato & a riccapito un figliuolo & doi figliuole di

di Moteczuma, a Cacama, & ad un'altro suo fratello, et a molti altri Signori grandi che haueua prigioni, commandò ad altri quaranta che leuassero il pontone, & a gl'Indiani amici l'artiglieria, & un poco di centli che ui era, misse nel l'antiguardia a Gonzallo di Sandoual, & Antonio de Quignones, & la retroguardia la dette a Pietro de Aluarado, & lui andaua guardando & prouedendo ad ogni bāda con cento Spagnuoli, & cō questo ordine uscirno di casa a mezza notte tutti a ponto di guerra, & di combattere, & con grandißima nebbia, & con grandißimo silentio per non essere sentiti, & raccomandandosi a Dio che gli cauasse con la uitta di quel pericolo, & della città, & pigliò la uia del camino de Tlacopan, per laquale erano intrati, et tutti lo seguitorno, passorno il primo occhio della uia con il ponte fatto che portauano, le sentinelle de gli inimici, & le guardie del tempio & città, sonorno subbito li suoi caracoli, & gridorno che se ne andauano li Christiani, & in un salto, come non hanno arme ne uestimenti che buttare di sopra de impedimento, uscirno tutti dietro lor alli maggiori gridi del mondo, dicendo muoiano li tristi cattiui, et muora colui che ci ha fatto tanto male, & cosi quando Cortes arriuò a buttare il ponte sopra l'occhio secondo della uia, arriuorno molti Indiani che c'e lo difendeuano combattendo, però all'ultimo fece tanto che lo buttò, & paßò con cinque caualli, & cento pedoni Spagnuoli, & con eßi se ne andò fino alla terra, passando a nuoto li caualli & rotture della strada, perche il suo ponte di legname era gia perso, lasciò li pedoni in terra con Giouan Xaramillo, & se ne ritornò con quelli cinque caualli, a menare gli altri, & a dargli animo & sollicitargli

licitargli che caminaſſero, ma quando arriuò ad eßi, ancora che alcuni combatteuano ualoroſamente, trouò molti morti, perderno loro, et le bagaglie, gli pezzi d'artiglieria, i prigioni, & in fine non trouo huomo con huomo, ne coſa con coſa, ſi come gli laſciò ne cauò del forte doue era, raccolſe quelli che poſſette, gli buttò dinnanzi, & lui dietro eſſi, & laſciò il Capitano Pietro di Aluarado per animare & raccogliere quelli che reſtauano, ma Aluarado non poſſette reſiſtere ne comportare la calca che gli inimici gli dauano, & guardando la mortalità delli ſuoi compagni, uidde che lui manco e ſcamparia ſe aſpettaua, & coſi ſeguitò a Cortes con la lanza in mano, paſſando ſopra Spagnuoli, morti & caſcati, & ſentendo molte lachrime di quelli che reſtauano ſenza rimedio, arriuò all'ultimo ponte, & ſaltò dell'altra banda ſopra la lancia, di queſto ſalto reſtorno li Indiani ſpauentati, & ancora li Spagnuoli, perche era grandißimo, & gli altri non poſſettero ſaltare, ancora che lo prouorno & ſi affogorno, Cortes a queſto fece alto, & ancora ſi aſſettò ma non a ripoſare, ſe nõ a piangere li morti, & quelli che uiui ſi reſtauano, & a penſare & dire il colpo che la fortuna gli daua perdendo tanti amici & compagni, tanto theſoro, ſi grandißima città & regno, & non ſolamente piangeua la diſgratia preſente, ma haueua paura della futura per eſſere tutti feriti, per nõ ſapere doue andare, per nõ hauere per certa la ſicurtà è retirata nella città di Tlaxcallan, ne lamicitia loro, chi non haueria pianto uedendo la morte & ſtrage di quelli, che con tanto trionfo, pompa & allegrezza erano intrati, ma perche non finiſſero de perire quelli che reſtauano, caminando & combattendo

battendo arriuò a Tlacopan, che già è in terra ferma, & fuora della uia salizata, morsero nella barruffa di questa dolorosa notte, che fu alli dieci di Luglio dell'anno mille cinquecento uinti, quattrocento cinquanta Spagnuoli, quattro millia Indiani amici, quarantasei caualli, & credo tutti li prigioni, chi dice piu, chi dice manco, però questo è il piu certo, se questa cosa fusse stata de giorno, per uentura non muoriuano tanti, ne ci sarebbe stato tanto rumore, ma come passò di notte scura, & tenebrosa, fu accompagnata da molti grida, di appassionati pianti, et grandissimi rumori, & crudelissimi spauenti, perche gl'Indiani come uincitori gridauano ad alta uoce, uittoria, uittoria, inuocauano li loro Dei, uituperauano quelli che cascauano, & ammazzauano quelli che in piedi si difendeuano, li nostri come uinti malediceuano la loro grandissima, & disgratiata suentura, quell'hora che mai ui erano uenuti, & chi ui gli menò, alcuni chiamauano Iddio, & altri la nostra Donna, sentiuasi altri miserabilmente gridare, aiutto, aiutto, che io mi affoco, non saprei dire se si affogorno tanti in acqua, come morirono in terra, per uolersi buttare a nuoto, o saltare le rotture & occhi delle uie salizate, & perche gli buttauano gl'Indiani, non potendo nuocergli altramente, & dicono che cascando lo Spagnuolo in acqua, cascaua con lui lo Indiano, & come nuotano benissimo gli leuauano alle lor canoe, o barche, o doue uoleuano, o gli sbudellauano, similmente andauano molte acalle alla radice della uia combattendo, perche come tirauano a uolto dauano a tutti, ancora che alcuno tanto desuiauano il uestimento delli suoi, che pareua incamisata, & erano tãti quelli della uia,

che si buttauano l'uno con l'altro nell'acqua, & in terra, & cosi loro fra loro si ferno piu danno, che non gli fecero li nostri, & se non si hauess.ro ritenuti in dispogliare li Spagnuoli cascati, pochi o niuno ne haueriano lasciati uiui, delli nostri tanto piu moriuano, quanto piu carichi andauano di robbe, oro, & gioie, perche non si saluorno se non quelli che manco oro leuauano, & quelli che furno dinanzi, & senza paura, di modo che gli ammazzo lo oro, & morsero ricchi, perche se non se fussero tanto caricati si sariano saluati come gli altri, finita che fu di passare la uia, non seguitorno piu gl'Indiani li nostri Spagnuoli, perche se ne contentorno con il fatto, o perche non gli bastò l'animo di combattere in luoco largo, & spacioso, o per mettersi a piangere li figliuoli di Moteczuma, che ancora fino allhora non gli haueuano conosciutti, ne manco saputo che fussero morti, grandißimi pianti & sospiri fecero sopra di eßi, stracciandosi li capelli, per hauergli morti loro medesimi.

La battaglia de Ottumpan.

NON sapeuano in Tlacopan, quando arriuorno gli Spagnuoli, come andauano rotti, & fuggendo, & li nostri si mißero in squadrone serrato nella piazza, per non sapere che farsi, ne doue andare, Cortes che ueniua dietro per leuare dinanzi tutti i suoi, gli dette prescia che uscißero al campo alla pianura, prima che quelli della terra se armaßero et si radunaßero con piu di quarãta milla Mexicani, che finito il pianto ueniuano già incalciãdolo, pigliò la uanguardia & miße dinanzi gl'Indiani amici, che li restorno, &

cami=

caminorno per certi laborecci, combatette fino ad arriuare ad un monte alto, doue era una torre e tempio, che hora lo chiamano p questo nostra Donna delli rimedi, gli amazzorno alcuni Spagnuoli che erano restati indietro, & molti Indiani, prima che salissero di sopra, perse molto oro, di quello che era restato, e fece assai de liberarsi della moltitudine d'inimici perche i 24. caualli, che gli restorno non poteuano già correre di stracchi & morti di fame, ne li Spagnuoli alzare le braccia, ne piedi del suolo, de sete, fame, stracchezza, et combattere, perche in tutto il di ne la notte non si erano riposati, ne mangiato niente, in quel tempio, che haueua ragioneuol alloggiamento, si fortificò, beuettero, ma non cenorno niente o molto o poco, & stettero a uedere che fariano tanti Indiani, che erano all'intorno come in assedio, gridando & assaltando, & perche nõ haueuano che mãgiare, guerra piu mortale che quella d'inimici, fecero molti fuochi della legna del sacrificio, & uerso la mezza notte, che sentiti non fussero, si partirno, ma come non sapeuano la uia andauano a caso, & uno di quelli che haueua di Tlaxcallan li guidò, & disse che gli leuaria alla lor terra, se non l'impediuano quelli di Mexico, & con questo cominciorno a caminare, Cortes ordinò la sua gente, misse li feriti & robbe che haueuano in mezzo, li sani & li caualli spartite in uanguardia & retroguardia, non potettero andare tanto quieti, che nõ gli sentissero le sentinelle de inimici che erano appresso, lequali gridorno subito chiamando li suoi, & uenne molta gente, che gli seguitorno solamente fino al dì, cinque di cauallo solamente, che andauano innanzi per discoprire, dettero in certi squadroni de Indiani, che gli aspettauano

per rubbare, & uedendo credettero che ueniuano li tutti li Spagnuoli, & fuggirono, ma riconoſcendo il poco numero, fecero alto, & ſi miſſero inſieme con quelli che ueniuano a dietro, & combattendo gli ſeguitorno nuoue miglia, fino a tanto che li noſtri pigliorno una collina, doue era un'altro tempio con una buona torre & alloggiamento, doue ſi potettero alloggiare quella notte, ma non trouorno da cenare, all'alba gli Indiani gli derno un brauo aſſalto, ma fu piu la paura che il danno, ſi partirno de li, & andorno ad una terra groſſa per uia fragoſa, per laqual cauſa li noſtri caualli fecero poco danno in gli inimici, & loro manco in li noſtri, quelli della terra fuggirono ad un'altra per paura, & coſi potettero ſtare li quella notte & un'altra uenente, doue riposorno & curorno gli huomini e le beſtie, ſi leuorno la fame, & menorno prouiſione, ma non molta, perche non cera chi la portaſſe, partiti di qui gli ſeguitorno gli nimici, che gli affrontauano brauamente e gli faticauano molto, e come quel Indiano di Tlaxcallan che era la guida non ſapeua bene la uia, andauano a caſo fora della ſtrada dritta, all'ultimo arriuorno ad una uilla di poche caſe, doue dormirono quel la notte, alla mattina ſeguitorno il ſuo uiaggio, & gli inimici alle ſpalle che gli ſeguitauano tutto'l dì, ferirno Cortes malamente con una pietra di frombola perche gli ruppe la teſta, & gli cauorno del oſſa, o perche non fu ben curato, o per la troppa fatica, entrò a gouernarſi in un loco ſolitario, & ſubito perche non lo aſſediaſſero li, fece uſcire la gēte, et caminando cargorno tanta gente ſopra lui, & combattete con li ſuoi, che ferirno cinque Spagnuoli, et quattro caualli uno delliquali ſi morſe, & lo mangiorno ſenza laſciare (ſe-

condo dicono) cosa niuna, la stimorno per buonißima cena, anchora che nõ bastò fra tanti, non c'era Spagnuolo che nõ perisse di fame, lasciando da banda il trauaglio & ferite, co se certamente che ogn'una di esse bastaua per consumargli e finirgli, ma la nostra natione Spagnuola comporta piu fame che niuna altra, e questi di Cortes piu, che non haueuano tempo di raccoglier dell'herbe per mangiarle, subito la mattina uenente si partirno di quelle case, & perche haueuano paura della molta gente che pareua, comandò Cortes che quelli caualli pigliassero in groppa i piu amalati e feriti, e quelli che non erano tanto feriti che s'appicassero a le code e staffe, o se aiutassero il meglio che potessero per caminare se non uoleuano restare a dar buona cena a gli inimici, ualse molto questo auiso per quello che gli successe, & anchora ci fu Spagnuolo che leuò l'altro sopra le spalle, e lo saluò, come haueuano caminato fino a tre miglia in una pianura, uscirno tanti Indiani sopra di loro, che copriuano la campagna, & gli attorniorno tutti, li trauagliorno di tal modo, e combatterno di tal sorte, che i nostri credettero che quello fusse stato l'ultimo di delle lor uite, perche a molti Indiani gli bastò l'animo di pigliarsi cõ i Spagnuoli a braccio a braccio, & il peggio era che gli leuauano strascinandogli, hora fusse per troppo animo loro, o per mancamento delli nostri, con li molti trauagli, fame, & ferite, era cosa di grandißima compaßione di uedere leuare cosi gli Spagnuoli, & sentire le cose che andauano dicendo, Cortes anchora lui andando ferito, non mancaua però d'animo, & come andaua all'intorno di tutti dandogli animo & consortandogli il meglio che poteua, & uedeua molto bene quello che

passaua, si

passaua, si raccomãdò a Dio, et chiamò il suo auuocato San Pietro, & spingendo il suo cauallo assaltò gli nimici, & gli ruppe, & arriuãdo a quello che portaua lo stendardo Reale di Mexico, che era il Capitano generale, gli dette due lãzate, dellequali cascò & morì, come cascò il generale & lo stendardo buttorno in terra le bandiere, & non restò Indiano con Indiano, perche subito si slargorono, ciascuno come gli parse andandosi come meglio gli pareua, & fuggirono, perche hanno tal costume nella guerra che morendo il generale & abbattuto lo stendardo subito si fuggono, p questo caso gli nostri rihebbero lo spirito, & se gli accese l'animo, gli seguitorno gli nostri caualli & ammazzorno una moltitudine di essi, & tanto che non ardisco dire il numero anchora che lo so benissimo, gli Indiani erano ducento milia, secondo affermano gli medesimi Indiani, & la campagna, doue questa giornata si fece, si chiama de Otumpan, nõ ce stato cosa piu notabile, ne uittoria piu gloriosa di questa nelle Indie dipoi che si discopersero, & quanti Spagnuoli uiddero combattere questi di al suo Capitano Cortes, dicono & affermano che mai huomo, si nella età antica come nella nostra combattete con piu necessità, pericolo, & ualore che lui, ne manco gouernò cõ piu gran prudentia, & animo li suoi soldati, andando a tempi combattendo nelli maggiori pericoli, & a tempo intorno lo squadrone facendo animo a li suoi, in fine lui fu quello che dopò di Dio li saluò quel giorno di pericolo tanto grande.

L'accoglienza che trouorno li Spagnuoli in Tlaxcallan.

HAVVTA la uittoria & ſtracchi di ammazzare tanti Indiani, ſe ne andorno Cortes & gli ſuoi Spagnuoli a dormire ad una caſa poſta in una pianura, dellaquale ſi uedeuano certi monti di Tlaxcallan, che non gli rallegrorno poco, ancora che dell'altra banda gli miſſe in penſiero, ſe ſariano amici in tempo di tanta calamità quelli huomini tanto guerrieri come erano quei, perche il diſuenturato, il uinto, & che fugge, niuna coſa troua in ſuo fauore, tutto gli rieſce male, o alla riuerſa quanto penſa & ha dibiſogno, quella notte il medeſimo Cortes fece la ſentinella alli ſuoi, & queſto non perche ſteſſe ſano o piu riposato che li compagni, ſe non perche ſempre uoleua che fuſſe uguale il trauaglio a tutti, coſi come era commune il danno & perdita, eſſendo uenuto il giorno, caminarono per la uia piana uerſo li monti & prouincia di Tlaxcallan, paſſorno per una fontana molto buona doue ſi rifreſcorno, che ſecondo diſſero gli amici Indiani, era quella che ſpartiua li confini del paeſe di Mexico, & quei di Tlaxcallan, andorno ad Huazilippan luoco di Tlaxcallan & di quattro milla caſe, doue furono molto bene riceuuti e prouiſti in tre di che ſtettero li riposando & curandoſi delle ferite, alcuni della terra non uolſero dargli niente ſenza che lo pagaſſero, ma i piu gli dettero molto bene ſenza pagamento, qui uennero Maxiſca, Xicoteucatlh, Axotecatlh, & molti altri Signori di Tlaxcallan et Huexocinco, con cinquanta milla huomini di guerra; liquali

liquali andauano a Mexico per soccorrere li Spagnuoli, ha uendo saputo la riuolutione & barruffe, & non la partita, danno & la perdita che leuauano, altri dicono che come ha uĕdo saputo che ueniuano disfatti e fuggĕdo, uennero a con solargli & inuittargli nel paese loro per parte della lor Republica, in fine loro dimostrorno grandißima pena di ueder gli cosi, & assai piacere per trouargli in quella terra loro, piangeuano & diceuano, già ue lo diceßimo & ue lo auisamo, che quelli di Mexico erano tristi & traditori, & non lo credeste, ci dispiace del uostro male & perdita, se uolete andiamo là, & uendicaremo questa ingiuria, & le altre passate, & la morte delli uostri Christiani, & delli nostri cittadini, & se non uolete, uenite con noi alle case nostre che la ui gouernaremo & curaremo delle ferite, Cortes se allegrò in grandißima maniera di trouare quel rifugio & amicitia in quelli huomini tanto guerrieri & ualorosi, dubitando prima della fede loro, ringratiò tutti come era ragione, & il tempo lo ricchiedeua & obligaua, gli presentò delle gioie che gli restorno, & gli disse che ci saria tempo per adoperargli contra quelli di Mexico, & al presente gli era necessario curare gli infermi, quelli signori lo pregorno che poi che non uoleua tornare a Mexico, gli lasciasse uscire a combattere con quei di Culhua, che an cora andauano molti per quelli contorni, dicono piu presto per rubbare, che per altro, lui li dette alcuni Spagnuoli che sani, o poco feriti erano, con liquali, combatterno, et ammaz zorno molti di loro, & de li auanti non si uiddero piu gli inimici, subito si partirno molti allegri & uittoriosi alla lor città, & con loro li nostri, gli cauorno alla uia di man-

giare (ſecondo dicono) uinti mila huomini, & donne, credo che li piu uſcirno per uedergli, tanto era l'amore & affitione che gli teneuano, o per ſapere delli ſuoi che erano andati a Mexico, ma pochi ritornauano, furono ben riceuuti in Tlaxcallan & beniſsimo trattati; perche Maxiſca dette il ſuo palazzo & letto a Cortes, & a gli altri Spagnuoli alloggiorno li cauallieri & principali nelle caſe loro, e gli fecero molte carezze & froli, delliquali goderno piu, quanto piu disbarattati ueniuano, & credo che non haueuano dormito in letto per quindici di adietro, molto ſi deue a quei di Tlaxcallan per la loro fideltà e aiuto, et ſpetialmente a Maxiſca, che precipitò per le ſcale a baſſo del tempio maggiore a Xicoteucatl, perche conſigliò il popolo che uccideſſero i Spagnuoli per riconciliarſi con quei di Mexico, & fece doi orationi, una a gli huomini, & l'altra alle donne in fauore delli Spagnuoli, dicendo che non haueuano mangiato ſale, ne ueſtito cottone in molti anni, ſe non dipoi che loro erano ſuoi amici, ancora ſi prezzano molto lor medeſimi di queſto, & della reſiſtentia & battaglia che derno a Cortes, in Teocacinco, & coſi quando fanno feſte o accettano alcuno uice Re, rieſcono al campo ſeſſanta e ſettanta mila di eſsi a ſcaramucciare, & combattono come combattetero cō lui.

La requiſitione che i ſoldati fecero a Cortes.

HAVEVA Cortes laſciato in Tlaxcallan al tempo che ſi partite per Mexico a uederſi con Moteczuma, uinti mila peſi d'oro, & ancor piu, che dipoi che fu cauato, & mandato il quinto al Re con Montelo & Porto Carrero, ſi

restorno senza scompartirlo, cō le cortesie che ci furono fra lui & i suoi compagni, similmente lasciò le coperte, pennacchi & penne, per non leuare quei impazzi & carichi, doue non era dibisogno, et lo lasciò li per uedere come erano huomini da bene & buoni amici, & a effetto che si in Mexico non gli mancassero dinari, di mandargli alla uera Croce a compartire fra i Spagnuoli, che restauano li per guardia et per popolarla, poi era ragione di dargli parte di quello che hauessero, quando dipoi ritornò con la uittoria di Naruaez scrisse al Capitano che mandasse per quella robba & oro, & lo spartisse fra gli habitanti, a ciascuno come meritaua, il Capitano mandò per esso cinquanta Spagnuoli con cinque caualli, liquali alla ritornata furono presi con tutto l'oro e robba, e morti, di quei tristi di Culhua; perche con la uenuta & parole di Panfilo, si solleuorno tutti & andauano rubbando per molti giorni, molto sentite Cortes questo caso, quando lo seppe, maßime di tanta perdita di Spagnuoli, & del oro, & hauendo paura non gli fusse interuenuto simile sinistro a quei della uera Croce, mandò subito la un messo, il quale come ritorno, disse che tutti erano sani & buoni, & li circonuicini sicuri & pacifici, dellaqual cosa n'hebbe Cortes grandißimo piacere, & ancora i suoi compagni che già desiderauano andare là, & lui non gli lasciaua, per la qual cosa tutti mormorauano & bramauano contra di lui, dicendo, che si crede Cortes, che uuol fare di noi; perche ci uuole ritenere qua doue moriamo di mala morte; perche non meritamo noi che ci lasci andare, siamo tutti rotti, hauemo li corpi pieni di ferite, fragiti, con piaghe, senza sangue, senza forza e uestimenti, ci uediamo e stiamo

in paese strano, poueri, fiacchi, infermi, assediati di inimici, e senza speranza niuna di saglire doue cascano, assai pazzi & insani sariamo, se ci lasciaßimo condure in altro simile pericolo come il passato, non uolemo morire pazzamente, come lui, perche con la insatiabile sete che di gloria & di commandare tiene, non stima in niente il morire, quanto piu le nostre uite, & non guarda che gli mancano huomini, artiglieria, arme & caualli, che fanno la guerra in questo paese, & che gli mancarà le uettouaglie del mangiare, che è la cosa piu principale, fa errore, & in uerità si inganna troppo, in confidarsi di questi di Tlaxcallan, gente (come sono tutti gli Indiani) leggiera, mutabile, & amica di nouità, & uorranno piu a quelli di Culhua, che a i Spagnuoli, & se bene hora dißimulano & temporizzano con lui, uedendo essercito di quelli di Mexico sopra di se, ci consignaranno uiui perche ci sacrifichino & mangiano uiui, pche certißima cosa e che mai si liga bene, ne dura amicitia fra persone di differente religione, & linguaggio, & habito, dietro queste lamentationi gli fecero una requisitione a Cortes in forma da parte del Re, & in nome di tutti, che senza mettere scusa ne dilatione, uscisse subito di li, & se ne andasse alla uera Croce, prima che gli inimici pigliassero li paßi, & retirassero le uettouaglie, & si restassero li insulani & uenduti, poi che molto meglio apparecchio poteua hauere là per rifarsi, se uoleua ritornarsi sopra Mexico, o per imbarcarsi se fusse necessario, assai confuso & turbato si trouò Cortes con questa requisitione, & con la determinatione che erano, conobbe che tutto era per cauarlo de li, & poi farlo fare quello che loro uolessero,

&

& come tutto questo era fuora del suo proposito, gli rispo-se cosi.

Oratione di Cortes in risposta della requisitione.

SIGNORI & compagni miei, io farei quello che mi pregate & commandate, se ui bisognasse & fusse necessario a tutti, perche non ce niuno di uoi altri, quanto piu tutti insieme, per liquali io non metta la uita, & quanto tēgo se l'hauete dibisogno, poi che a farlo me obligano molte cose, che se io non son ingrato ne discortese, mai me le scordarò; & non pensate che non facendo questo che tanto feruentemente domandate, disminuisco o disprezzò la uostra auttorità, poi che cosa certissima e che con fare il contrario la ingrandisco, & gli dò maggiore riputatione, perche andandoci si finirebbe, & restando non solo si conserua, ma ancora si accresce, che natione di quelle che commādorno il mondo, non fu uinta alcuna uolta, che Capitano (delli famosi dico) si ritornò a casa sua, perche perdesse una battaglia, o lo caccciassero di una terra, niuno certamente, perche se non hauesse perseuerato, non sarebbe usci to uincitore, ne triomphara, quello che si retira, pare che uadi fuggēdo, & tutti lo ciuffolano, & perseguitano, a quel che mostra il uiso, dimostra animo, & è queto tutti lo fauoriscono o hanno paura, se noi andiamo di qui, crederanno questi nostri amici che ce ne andiamo di paura, & non uorranno piu l'amicitia nostra, & gli inimici nostri diranno che ne andiamo di paurosi & uilissimi, & cosi non haueranno piu paura di noi ne ci stimaranno piu, che faria

assai mancamento alla nostra stimatione & riputatione, ce niuno di uoi altri che non hauesse per affronto se gli dicessero che è fuggito, poi quanti piu siamo, tanto maggior uergogna seria, mi marauiglio assai della grandezza delli uostri animi inuincibili che ho uisto hauete nel combattere che solete essere amicissimi, & inclinati alla guerra quando non la hauete, & inquieti quando la tenete, & hora che ui si offerisce tale, & tanto giusta, & tanto laudabile, la rifiutate & hauete paura, cosa molto contraria della natione Spagnuola, & molto strana della natura uostra, & di quello che io so di uoi altri, & ho uisto con gli occhi miei, per uentura la lasciate perche ui chiama ad essa & ui inuita colui che braua molto; & poi al tempo del combattere si mette dietro, si nasconde, o fugge, mai si sa, ne si è uisto dipoi che queste Indie, & nuouo mondo si discopersero che niuno Spagnuolo si sia fuggito, ne ritornato un piede a dietro per paura, ne ancora per fame, ne ferite che hauessero, & uolete che si dica che Cortes, & li suoi compagni si ritornarono essendo sicuri, sacij, & senza pericolo alcuno, non uoglia Dio mai questo, le guerre molto consistono nella fama, che uolete meglio che staruene qui in Tlaxcallan, al dispetto di tutti uostri inimici, & publicando guerra contra essi, & che non ardischino uenire a farui dispiacere, per laqual cosa possete conoscere come state qui piu sicuri, & forti che fuor di qui, di maniera che in Tlaxcallan, hauete sicurtà, & fortezza, & honore, & senza questo, ogni buon apparecchio di medicine necessarie & conueniente alle uostre cure, & sanità, & molte altre sroli, con liquali ogni di andate migliorando, & doue nascesti forse non gli haureste si=

ste simili io chiamaro quelli di Coazacoalco & Almeria, & cosi saremo molti Spagnuoli, et ancora che non uenissero, siano assai, perche māco erauamo quando intramo per questo paese, & non haueuamo niuno amico, & come ben sapete non combatte il numero, saluo il ualore, non uincono li molti, saluo li ualenti & ualorosi, & io ho uisto che uno di questa compagnia che ha disbarattato un'essercito intiero, come fece Gionatas Hebreo, è molti altri che ciascuno da per se a uinto mille, e dieci milla Indiani, come faceua il Re Dauid contra li Philistei, cauallaria ci uera presto delle Isole, arme, & artiglieria presto portaremo della uera Croce, che ce ne assai, & è appresso, delle uettouaglie non habbiate paura, che io ue ne prouedero abbondantissimamente, quanto piu che loro sempre seguitano il uincitore, et à chi è Signore del campo, come faremo noi con li caualli, della fede di quelli di questa città io ui fo la sicurtà, & ui do la fede, che ci saranno fidelissimi, buoni, & amici perfettissimi, perche cosi me lo prometteno & giurano, & se altra cosa uolessimo, quando haueranno meglio tempo, che quello che hanno tenuto questi di, che erano ammalati in li lor letti propri, case, soli, stroppiati, & (come dite) fragidi, liquali non solamente ui aiutaranno come amici, ma ancora ui seruiranno, come seruitori perche piu presto uogliono essere uostri schiaui, che sudditi di quelli di Mexico, perche gli hanno in grandissimo odio, et a uoi altri tanta affettione, & perche uediate essere questo cosi, & tutto quello che ui ho detto, uoglio prouargli, & a uoi altri con loro contra quelli di Tepeacac, che ammazzorono l'altri giorni dodici Spagnuoli, & si male ne succederà dell'andata, farò quello

quello mi dimandate, & se la cosa andarà bene come io spero con l'aiuto di Dio, farete quello che io ui prego. Con questa prattica & risposta, persero la uoglia che haueuano di andarsene di Tlaxcallan alla uera Croce, & gli dissero che fariano quanto gli commandassero, & la causa di questo deuete essere quella speranza, che gli dette per dipoi della guerra di Tepeacac, o per dir meglio, perche mai dice lo Spagnuolo alla guerra di nò, perche lo ha per dishonore, et caso di manco ualore.

La guerra di Tepeacac.

RESTO Cortes molto riposato con questo, & libero di quel pensiero, che tanta fatica gli daua, & ueramente se lui hauesse uoluto fare quello che li compagni uoleuano, mai haueria recuperato Mexico, & loro seriano stati morti per la uia, perche haueuano tristissimi passi di passare, & già che fussero passati, manco si poteuano ricuperare nella uera Croce, se non se ne fussero andati all'Isole, come haueuano la intentione, & cosi Mexico si sarebbe persa da uero, e Cortes seria rimasto ruinato, & con poca riputatione, ma lui che consideraua il tutto con il suo astutto giudicio, hebbe tanto animo, patientia, & prudentia come già hauemo detto, che rimediò ogni cosa, Cortes guarì delle sue ferite, & ancora li compagni, alcuni Spagnuoli morsero per nõ hauere curato alli principij le piaghe, lasciandole imbrattate o senza ligare, & di fiacchezza e fatica secondo diceuano li Medici, altri restorno zoppi, altri stroppiati, che era grandissima compassione & perdita per li nostri, in fine la maggior

maggior parte guari benißimo, & paſſati uinti giorni che arriuorno li, ordinò Cortes di fare guerra a quei di Tepea= ca, o Tepeacac, terra grande & non troppo lontano, per= che haueuano morto dodici Spagnuoli, che ueniuano della uera Croce a Mexico, & perche eſſendo della liga di Cul= hua, gli aiutauano li Mexicani, & faceuano danno in paeſe di Tlaxcallan, come diceua Xicoteucatl, prego a Maxiſca & ad altri Signori di quei, che ſe ne andaſſero con lui, loro lo communicorno con la republica, & per conſiglio & uo= lontà di tutti gli derno piu di quaranta mila huomini di com battere, & molti Tamemes per ſomma con grande proui= ſioni, andò adunque con quel eſſercito, & con li caualli & Spagnuoli, che poterno caminare, gli richieſe che per ſatiſ= fattione delli dodici Spagnuoli fuſſero ſuoi amici, obediſſero all'Imperatore, & non ricettaſſero ne alloggiaſſero piu nel le caſe loro ne per il paeſe niuno Mexicano, ne huomo di Culhua, loro riſpoſero che ſi ammazzorno Spagnuoli fu cō giuſta ragione poi che in tempo di guerra uolſero paſſare per forza per il ſuo paeſe, e ſenza domandare licentia, & quei di Culhua & Mexico erano ſuoi amici & ſignori, & non laſciariano di tenergli nelle caſe loro ſempre che ueniſ= ſero ad eſſe, e che non uoleuano l'amicitia ſua, ne obedirlo, per tanto che ſe ne ritornaſſero a Tlaxcallan, ſe non deſide rauano la morte, Cortes l'inuito molte uolte con la pace, & come non la uolſero, gli fece brauißima & crudele guerra & molto dauero, quelli di Tepeacac, con quelli di Culhua, che haueuano in lor fauore, erano molto braui, pigliarono tutti li paßi forti, & difeſero la intrata, & come erano mol ti, & fra eßi ci erano huomini ualenti, combatterno molto

bene

bene & molte uolte, ma all'ultima furono uinti, & morti, senza aumazzare niuno Spagnuolo, ancora che ammazzo rono molti di quelli di Tlaxcallan, li signori et Republiche di Tepeacac, uedendo che le lor forze, ne quelle di Mexicani non bastauano a resistere i Spagnuoli, si dettero a Cortes per uassalli dell'Imperatore, con patto che discacciariano fuora di tutto il paese loro a quelli di Culhua, et lo lasciariano castigare come uolesse a quei che amazzorno li Spagnuoli, per laqual cosa Cortes, & perche stettero molto ribelli, fece schiaui gli popoli che si trouorno nella morte di quei dodici Spagnuoli, & di essi cauò il Quinto per il Re, altri dicono che senza patto niuno li pigliò tutti, & castigò cosi tutti quelli per uendetta, & per non hauere obbedito le sue richieste, per sodomiti, & idolatri, perche mangiauano carne humana, per contumaci, per dare essempio ad altri, & perche hauessero paura, & perche erano molti, et perche se cosi non gli trattaua subito se haueriano ribellati, come si uoglia che sia lui li pigliò per schiaui, & in spacio di uinti di che la guerra durò, domò è pacificò quella prouintia che è molto grande, scacciò di essa quelli di Culhua, buttò uia gli Idoli, & li signori lo obbedirono, & per maggior sicurtà fondò una uilla, che chiamò Secura della frontiera, & nominò capitolo che la guardasse perche (poi che il camino della uera Croce a Mexico e per li) andassero & uenissero sicuri gli Spagnuoli & Indiani, aiutorno in questa guerra, come amici ueri, & fideli, quei di Tlaxcallan, Huexocinco, & Ciololla, & dissero che fariano il medesimo contra quelli di Mexico, & molto meglio, con questa uittoria gli Spagnuoli acquistorno molto animo, & grandissima

dißima fama per tutta quella Regione, perche gli teneuano già per morti.

Come si dettero a Cortes quelli di Huacaciolla, ammazzando quelli di Culhua.

ESSENDO Cortes in Secura, gli uennero meßi del Signore di Huacaciolla secretamente, a dirgli come si darebbe a lui con tutti li suoi uassalli, se lo liberauano della seruitù di quei di Culhua, che non solo li mangiauano il suo patrimonio, ma ancora gli pigliauano le lor donne, & gli faceuano altre forze, & assaßinamenti, & come erano alloggiati nella città i Capitani con molti altri soldati, & per le uille & contado, & in Mexinca che era uicina di li, ci erano altri trentamila per difendergli l'intrata del paese di Mexico, & se gli piacesse che andasse o mandasse Spagnuoli, & potria con l'aiuto suo pigliare facilmente quei Capitani, molto si rallegrò Cortes con tale imbasciata, & certo era cosa di rallegrarsene perche cominciaua a guadagnare paese & riputatione, piu di quello che pensauano poco prima li suoi, laudò il Signore, honoro li messaggieri, li dette piu di dugento Spagnuoli, tredici caualli, trentamila di queì di Tlaxcallan, & de gli altri Indiani amici, che haueua nel suo essercito, & gli mandò, loro furono a Ciololla, che è uintiquattro miglia di Secura, & subito caminando per paese di Huexocinco, disse uno di eßi alli Spagnuoli, che andauano uenduti; perche era tratto doppio fra quelli di Huacaciolla, & Huexocinco, di leuargli cosi per uccidergli la nella terra loro che era fortißima, per contentare quelli

quelli di Culhua, con liquali erano nuouamente confederati & amici, Andrea di Tapia, Diego di Ordas, & Christofano di Olid, che erano li Capitani, o per paura, o per intendere meglio la cosa, presero li meßi di Huacaciolla, & li capitani, & principali di Huexocinco, che andauano con lui, & ritornarono a Ciololla, & di li gli mandorno prigioni a Cortes, con Dominico Garzia di Alburquerque, & una lettera, nella quale lo auuisauano della facenda, & con quāta paura restauano tutti, Cortes come lesse la lettera, parlò & essaminò li meßi, & si truouò la uerita che li suoi Capitani haueuano mal inteso, perche come erano d'accordo che quei messaggieri haueuano di mettere alli nostri senza essere sentiti in Huacaciolla, & uccidere quei di Culhua, intesero che uoleuano uccidere li Spagnuoli, o colui li gabbò, che ce lo disse, libero & satisfece li Capitani & meßi, che erano sdegnati, et se ne andò con eßi perche non interuenisse qual che caso sinistro in li suoi compagni; perche ce lo pregorno, il primo giorno andò a Ciololla, il secondo a Huexocinco, gli accordò con li messaggieri, come e per doue haueua da intrare in Huacaciolla, & che quei della città serrassero le porte dello alloggiamento de i Capitani; perche meglio & piu presto li pigliassero, o uccidessero, loro si partirono quel la notte, & fecero quanto promissero; perche ingannarono le sentinelle, assediorno li Capitani, & combattetero con gli altri, Cortes partite un'hora innanzi di, & alle quattordici hore del di già era sopra gli nimici, & poco prima di intrare nella città, uscirono a lui molti habitanti con piu di quarāta prigioni di Culhua, per segno che haueuano effettuato e mantenuto la lor parola, & lo menarono ad una casa grande,

de, doue erano ſerrati i Capitani, combattendo con tre millia ſoldati della terra che gli teneuano aſſediati, & faticati, & come lui arriuò dettero la calca tutti con tanta furia & moltitudine, che ne lui, ne gli Spagnuoli potettero ſturbare che non gli ammazzaſſero quaſi tutti, de gli altri morſero molti prima che Cortes arriuaſſe, & arriuato che fu fuggirono uerſo gli altri della lor guarniggione, che già ueniuano trenta millia di loro a ſoccorrere li loro Capitani, liquali arriuorno a mettere fuoco nella città, al tempo che li naturali erano occupati & poſti nel combattere & ammazzare gli inimici, come Cortes lo ſeppe, andò contra di loro con li Spagnuoli, gli ruppe con li caualli, & gli fece retirare ad un grande & altißimo monte, nelquale quando finirono di ſaglire, ne loro, ne gli noſtri ſi poteuano muouere, & coſi ſtraccorno doi caualli, & l'uno morſe, & molti inimici caſcorno in terra di ſtracchi, & ſenza ferita niuna, & ſi affogorno di caldo, & come ſubito arriuorno li noſtri amici, & cominciorno a combattere di rifreſco, in pochißimo tempo era netto il campo de huomini uiui, & pieno di morti, drieto queſta mortalità quelli de Culhua abbandonarono le loro ſtantie & gli noſtri andorno la, & le ſaccheggiorno, & abbruſciorno, fu certo coſa bella da uedere l'apparato & uettouaglie che in eſſe teneuano, & come andauano benißimo adobbati & ricchi d'oro, argento, & pennacchi, portauano lancie, maggiori che picche, credendo con eſſe ammazzare li caualli, & in uerità ſe haueſſero, hauuto ingegno, o deſtrezza benißimo l'haueriano poſſuto fare, hebbe Cortes queſto di in campo piu di cento millia huomini con le arme,

& tanto era di marauigliare la breuità, con la quale si radunorno & missero insieme, quanto il numero, Huacaciolla, e luoco di cinque mila & piu fuochi, è in pianura, & fra doi fiumi, che con le profonde, & molte balze che hanno, fanno pochißime intrate nella terra, & quelle tanto cattiue che a mala pena si puo montare a cauallo, la muraglia e di pietra & calcina, larga, alta quattro stadi, con il suo petrile per combattere, & con solamente quattro porte strette, longhe & di tre uolte di muro, molte pietre per tutto per tirare, di maniera che con poca difesa l'haueriano guardata quei di Culhua, se fussero stati cauti & auisati, a l'una bāda ha molti monti asprißimi, & all'altra grandißima pianura & lauorata, nel termino, & giurisdittione ci sara altra tanta habitatione, tre di stette Cortes in Huacaciolla, & essendo li gli mandorno certi meßi di Ocopaxnin, che è a dodeci miglia, & preso al Vulcano, che chiamano Popocatepec, a darsegli, & a dire come il Signore loro se n'era andato con quelli di Culhua, e lo pregauano che hauesse per bene che fusse signore un suo fratello, che era molto affettionato, & amicißimo di Spagnuoli, lui gli acettò in nome del l'Imperatore, & gli lasciò pigliare per signore a quello che loro domandauano, & se ne partì.

La presa di Izcuzan.

ESSENDO in Huacaciolla Cortes, li dissero coloro come in Izcuzan dodici miglia de li, ui era gente di Culhua che lo minacciauano, & che faccua danno alli suoi amici, andò là, intrò per forza, discaciò fuora li inimici, alcuni fuggendo

gendo per le porte, & gli altri butandosi per le mura, gli se guitò presso a cinque miglia, prese molti, in fine di sei mila, che erano quei che guardauano la terra, pochi scamporno delle sue mani, & di un fiume che passa presso la città, nel quale se affogorno molti per hauergli tagliato il ponte per loro sicurtà & sortezza, delli nostri, passarono subito quei da cauallo, ma gli altri si tardorno assai, già Cortes haueua in questo tempo cento uinti mila combattenti, & ancora piu; perche con la fama & uittoria concorreuano & ueniuano allo essercito suo di molte città & prouintie, Izcuzan e luoco di facende, spetialmente di frutta e cottone, ha tre mila fuochi, buone strade, cento tempij con cento torri, & una fortezza in una collina, il resto e in piano, passa per li un fiume, che la attornia con grandissime balze, nelle quali & all'intorno ce una muraglia di pietra con il suo petrillo, doue haueuano molti rueios, è presso ad una buona ualle, tonda, fertilissima, & se adacqua con l'acqua di riui fatti a mano, la terra restò diserta di gente & robba; perche credendo di difenderlo se ne erano andati tutti nella cima, & spessure delli monti, li Indiani amici di Cortes pigliorono quello che trouorno, & lui abbrusciò gli Idoli, & ancora le torri, liberò doi prigioni che andassero a chiamare al Signore & habitanti, dandogli la sua fede de non fargli male, per questa sicurtà; & perche tutti desiderauano ritornare alle lor case, poi che i Spagnuoli non faceuano male ne dauano fatica a chi si daua a loro di buona uoglia, uennero il terzo di certi principali della terra a darsi, & a domandare perdonanza per tutti, Cortes gli perdonò & accettò, & cosi fra doi di era Izcuzan tanto popolata come pri-

ma, & gli prigioni sciolti, saluo che il Signore non uolse uenire di paura, o per esser parente del Signore di Mexico, & per questa causa ci fu contesa fra quelli de Izcuzan & di Huacaciolla, sopra chi sarebbe Signore, perche quelli de Izcuzan uoleuano che fusse un figliuolo bastardo de uno Signore, che Moteczuma ammazzò, gli altri diceuano che fusse un nipote del Signore assente, perche era figliuolo del Signore de Huacaciolla, in fine Cortes interpose l'auttorità sua, & si accordorno che fusse costui, & non il bastardo, per essere legittimo & parente stretto di Moteczuma per uia di donna, perche come in altro luoco se dirà, e costume antico di questi paesi, che hereditino al padre li figliuoli che sono parenti delli Re di Mexico, ancora che habbino altri figliuoli maggiori, & come era putto di dieci anni, commandò Cortes che lo tenessero, alleuassero, & gouernassero doi caualliers di Izcuzan, & un de Huaciolla, essendo pacificando questa differentia & paese, uennero Imbasciatori de otto terre della prouincia de Claoxtomaca, che è lontano de gli cento e uinti miglia, a offerire gente a Cortes, et a darsegli, dicẽdo che non haueuano morto Spagnuolo niuno, ne pigliato arme cõtra di lui, uolaua tanto la fama sua, che correua per molte bande, & tutti lo teneuano per piu che huomo, et cosi gli ueniuano a gara l'imbasciate di molte prouincie, ma perche nõ erano di cosi lontano paese non si scriuono.

La molta auttorità che Cortes haueua fra gli Indiani.

FATTE tutte queste cose Cortes se ne ritornò a Secura, et ogni Indiano a casa sua, saluo quelli che cauò di Tlax callan,

callan, et de li, per non perdere tempo per la guerra di Mexico, ne occasione nelle altre, poi li succedeuano tanto prosperamente, dispacciò un seruitore suo alla uera Croce, che con quattro nauili che erano li dell'armata di Panfilo, andasse a santo Dominico per gente, caualli, spade, balestre, artiglieria, poluere, munitione, per panni, tele, scarpe, e tutte le altre cose necessarie, scrisse al Dottore Rodrigo di Figueroa sopra tutto questo, & al consiglio, dandogli relatione & conto di se, & di quello che haueua fatto di poi che fu cacciato di Mexico, pregandogli fauore et aiuto, perche quel seruitore suo menasse buon ricapito & presto, mandò similmente uinti caualli, & ducento Spagnuoli, & molta gente di amici Azagatami & Xalacinco, terre suddite a quei di Mexico, & nella uia per uenire della uera Croce, che erano molti di fa in arme, & hauemo morto certi Spagnuoli passando per li, andorno là, fecero le loro protestationi, & ammonitioni combattetero, & ancora che usorno assai temperantia, ci fu mortalità fuochi, & sacchi alcuni signori, & molti principali huomini di quei popoli uennero a Cortes tanto per forza come per preghiere a darsegli, domandando perdonanza, & promettendo di non pigliare mai arme contra i Spagnuoli, lui gli perdonò, & gli rimandò molto amici, et cosi se ne ritornò lo essercito, Cortes per fare la Pasqua di Nattale che era de li a dodici di in Tlaxcallan, lasciò un Capitano con sessanta Spagnuoli in quella nuoua uilla di Secura della Frontera a guardare il passo, e per impaurire li paesani circonuicini, mandò l'essercito suo innanzi & lui se ne andò con uinti caualli a dormire a Coliman, città amica, & haueua desiderio di uederlo, & fare

con

con auttorità sua molti Capitani & signori, in loco di quei, che si erano morti di uermiglioni, stette in essa tre giorni, nelliquali fece dechiarare li nuoui Signori che dipoi gli furono molto amici, l'altro dì arriuò a Tlaxcallan, che era nõ piu di diecidotto miglia de lì, doue fu riceuuto con triompho, & certo lui fece allhora una giornata dignißima di triõpho, era già morto il suo amico Maxisca, del male delle uerole del nero di Panfilo di Naruaez; per ilquale si misse scorruccio a uso di Spagna perche lo amaua di cuore, e come amico uero, lasciò figliuoli, & al maggiore che haueua fino a dodeci anni, nominò per signore dello stato del padre come ancora la Republica lo pregò, per toccargli a lui di ragione, e confortogli altri figliuoli promettendogli che lui li sarebbe buon padre in luoco del suo carißimo Maxisca, non e poca gloria quella di Cortes poi che daua & leuaua le signorie, e che gli hauessero tanto rispetto, o paura, che niuno ardisse senza uolontà & licentia sua, accettare lo stato delli padri, attese Cortes che le arme di tutti se acconciassero molto bene, dette furia in fare brigantini, che già il legname era tagliato prima che andasse a Tepeacac, mandò alla uera Croce per uele, xarcia chiauagione corde, & l'altre cose necessarie che gli haueua delli nauili che buttò al trauerso, & perche mancaua pece, & in quel paese non la conoscono, ne la usano, commandò a certi Spagnuoli marinari, che la facessero in un monte, che è presso la città.

Li brigantini che fece lauorare Cortes, & i Spagnuoli che radduno contra Mexico.

ERA tanta la fama della prosperità & ricchezza di Cortes

Cortes al tempo che teneua in poter suo a Moteczuma, & con la uittoria di Panfilo di Naruaez, che tutti i Spagnuoli di Cuba, san Dominico, & l'altre Isole se ne ueniuano a trouarlo di uinti in uinti, & come poteuano, ancora che molti andorno che li costo la uita; perche per la uia li ammazzorno i Indiani di Tepeacac & Xalacinco, secõdo già si e detto, & altri; perche uedendogli uenire in poche squadriglie, & per hauer cacciato uia Cortes di Mexico, gli daua animo di uoler ammazzare quei pochi, tutta uia arriuorno tãti a Tlaxcallã, che se risece molto l'essercito suo, e che li derno animo da cominciar piu presto la guerra, nõ poteua mãco Cortes mãdare niuna spia in Mexico, che subito conosceuano la quei di Tlaxcallã nelli labri, e nelle orecchie e in altri signali, et teneuano molta guardia & inquisitione sopra questo, & ꝑ questo non poteua sapere le cose di quella città tãto bene come desideraua, ꝑ prouedersi di quãto li era necessario, solamẽte li disse un capitano di Culhua, che fu preso in Huacaciolla, come ꝑ morte di Moteczuma era signore di Mexico suo nipote Cuctlauac, signore di Iztacpalapã huomo astutto & ualẽte, et era quel che li haueua fatto tutta la guerra et cacciato di Mexico, ilquale si fortificaua cõ fossi, e sbarre, & di molte maniere di arme, spetialmente di lance molto longhe, come quelle che si trouorno nelli rastelli della guarnigione di Culhua, che era in quello di Huacaciolla, e Tepeacac, per offendere li caualli e che rimetteua i tributi & ogni altro sussidio per un'anno, & per piu ancora mentre che la guerra durasse, a tutti li signori, & popoli a lui soggetti se ammazzassero li Spagnuoli, ouero gli cacciassero delle loro terre, cosa cõ laqual guadagnò molto

 credito

credito & amore fra ſuoi uaſſalli, & gli miſſe animo di reſiſtere & ancora ad offendere li Spagnuoli, & non fu cattiuo giudicio quelle delle lance, ſe quelli che le haueuano di adoperare nella guerra haueſſero hauuto deſtrezza per aſpettare, & ferire con eſſe li caualli, tutto era uero quello che il pregione diſſe, ſaluo che Cuctlauac era già morto del male di uermiglioni, & regnaua Quahutimoccin, nipote, & non fratello (come alcuni dicono) di Moteczuma, huomo ualente & guerriero, ſecondo diremo poi, & mandò li ſuoi meßi per tutto il paeſe, alcuni a leuare i tributi alli ſuoi uaſſalli, & altri a dare promettere coſe grandi a quelli che non erano, dicendo quanto era coſa piu giuſta fauorire, & ſeguitare lui che non a Cortes, aiutare li naturali, & non alli ſtrani, & difendere la lor antica religione, che hauerla di nuouo de gli Spagnuoli, huomini che ſi uoleuano fare ſignori del paeſe di altrui, & tali, che ſe non gli difendeßero ſubito il paeſe, non ſi contentarebbono con guadagnarlo tutto, ma che pigliariano la gente per ſchiaui, & gli ammazzariano come a lui gli era ſtato certificato, & affermato per uero, dette animo Quahutimoccin a gli Indiani contra gli Spagnuoli con queſte Imbaſciate & auiſi, & per queſto alcuni gli mandorno aiuto, & altri ſi miſſero in arme, & molti altri non ſi curorno di quello, & ſi accoſtauano alli noſtri, & a quelli di Tlaxcallan, o ſe ne erano quieti, per paura, o per la fama di Cortes, o per maliuolentia che haueuano a quelli di Mexico, ſapendo tutto queſto Cortes ſubito ſi riſoluette di cominciare la guerra, & andare uerſo Mexico prima che ſi raffreddaſſero gli Indiani, che lo ſeguitauano, o li Spagnuoli, che con il buon

ſucceſ=

ſucceſſo delle guerre ultimamente fatte in Tepeacac, & l'altre prouincie non ſi ricordauano dell'Iſole, tanto puo ne gli huomini il buon ſucceſſo delle coſe, fece la moſtra delli ſuoi il ſecondo giorno di Natale, trouò quaranta caualli, & cinquecento quaranta fanti, gli ottanta con balleſtre & archibugi, e noue pezi d'artiglieria con non molta poluera, delli caualli fece quattro ſquadre, dieci per una, e delli pedoni noue ſquadriglie di seſſanta compagni l'una, nominò capitani, & offitiali dell'eſſercito, & a tutti inſieme gli parlò in queſto modo.

Oratione di Cortes alli ſuoi ſoldati.

ASSAISSIME gratie rendo al noſtro Signore Gieſu Chriſto, fratelli miei, che ui ueggo gia guariti et ſani delle uoſtre ferite, & liberi di infirmità, mi piace molto di uederui coſi armati & uolontaroſi di ritornare uerſo Mexico, a uendicare la morte delli noſtri compagni, & a ricuperare quella grandiſsima & ricchiſsima città, laqual coſa mi confido in Dio, che metterete in effetto in breuiſsimo tempo, perche è dalla noſtra banda Tlaxcallan cõ tutti li naturali di eſſa, et molte altre prouincie, ꝑche uoi altri ſete quei che ſete, et io ſo, e gli inimici quei che ſogliono eſſere, et per la fede Chriſtiana che andiamo a publicarla & ampliarla, quei di Tlaxcallan, & gli altri che ci hanno ſempre ſeguitato, erano preſti & armati per queſta guerra, con tanta uolontà di uincere e ſottomettere quei di Mexico, come noi altri, perche non ſolamẽte gli uà l'honore, ma ancora la libertà, et ancora la uita, perche ſe non uinceſsimo; loro reſtariano per=

no perduti & schiaui, perche quelli di Culhua gli uogliono peggio che a noi altri, per hauerci recettati & alloggiati nel paese & terre loro, per laqual causa mai ci abbandonaranno, et di continuo procuraranno di seruirci, & proueder ci, & ancora di tirare li loro uicini in fauore nostro, & certo lo fanno fidelmente come me lo promissero al principio, et io uelo certificai, perche hãno già in ponto di guerra cento milla huomini per mandare con noi altri, & grandißimo numero di tamemes, che ci portino le uettouaglie, l'artiglieria, & altre bagaglie, uoi altri dunque sete li medesimi che sete stati sempre, & essendo io uostro capitano, hauete uinto molte battaglie, combattendo con cento & con dugento milla de gli inimici, guadagnato per forza molte & fortißime città & sottoposto grandißime prouincie, non essendo tanti come hora sete; & ancora quando intrammo in questo paese non erauamo piu, ne al presente hauemmo dibisogno piu per li molti amici che hauemo, et ancora che nõ gli haueßimo, uoi altri sete tali che senza loro guadagnareste, & debellareste tutto questo paese, con l'aiuto di Dio, perche li Spagnuoli nel maggior pericolo, combatteno meglio, & hanno per gloria la neceßità, & il uincere per usanza, i uostri inimici non sono piu, ne migliori che fino qui, secondo lo dimostrorno in Tepeacac, & Huacaciolla Izcuzan, & Xalacinco, ancora che hanno un'altro Signore & capitano, ilquale per molto che ha fatto, non ha potuto leuarci la parte & popoli di questo paese che hauemmo per noi, anzi là in Mexico doue sta, ha paura della nostra andata, & della nostra uentura, perche come tutti gli suoi pensano hauemmo di essere signori di quella grandißima città di

tà di Tenuchtitlan, & mal contata ci saria la morte del nostro amico Moteczuma, si Quahuttimoc restasse con il regno, et poco ci saria il caso per quello che pretendiamo del resto si se nõ guadagnammo a Mexico, et le nostre uittorie sariano cattiue, se non uendichiamo i nostri compagni & amici, la causa principale perche uenimo in queste bande e per aumentare & predicare la fede di Christo, ancora che insieme con essa ci uiene honore & profitto, che pochissime uolte erano bene in un sacco, buttamo in terra gli Idoli, sturbamo che non sacrificassero ne mangiassero huomini, & cominciammo a conuertire Indiani, quelli pochi di che stemmo in Mexico, non è ragione che lasciamo tanto bene cominciato, se non che andiammo doue ne chiama la fede, e i peccati de nostri nimici, che meritano un grandissimo flagello & castigo, che si bene ui ricordate, quelli di quella città non contenti di ammazzare infinità di huomini, donne & putti, dauanti le statue nelli lor sacrificij per honore delli lor Dei, o per dir meglio diauoli, se gli mangiano sacrificati, cosa inhumana, & che Iddio abhorrisce & castiga, & tutti gli huomini da bene, spetialmente Christiani, abhominano, disendono & castigano, oltra di questo commettono senza pena ne uergogna niuna il maladetto & nefandissimo peccato, per ilquale furono distrutte & abbrusciate quelle città con Sodoma, & Gomora, poi che maggiore ne meglio premio desiderarebbe niuno di quà in terra, che stirpare questi mali, & piantare fra questi huomini crudeli la fede, publicando il Santo Euangelio, andiammo adunque, seruiammo a Iddio, honoriammo la nostra Natione, facciammo

grande

grande il nostro Re, & facciammoci ricchi noi, che per tut to questo basta l'impresa di Mexico, domattina etiandio co minciammo a marciare. Tutti li Spagnuoli risposero insie= me con una allegrezza mirabile, che fusse molto in buon ho ra, perche loro non gli mancariano mai, et haueuano tanto feruore che subito haueriano uoluto partisi, perche sono Spagnuoli di tal natura, o allettati al commandare e ric= chezze, di quella città che goderono otto mesi, fece subito dopo questo certe ordinationi di guerra, che importauano alla buona gouernatione & ordine dello essercito, che tene ua già scritte, fra lequali erano queste, che niuno biastemas= se il santißimo nome di Dio, che non facesse questione uno Spagnuolo con l'altro, che non giuocassero arme, ne caual= lo, che nõ sforzassero dõne, che niuno pigliasse robba, ne fa cesse li Indiani schiaui; ne facesse scorrerie, ne saccheggiasse senza licentia sua, & del capitolo, che non ingiuriasse li In= diani di guerra amici, ne battessero a quei che portauano le somme, misse senza questo tassa nelle cose di ferro, & nelli uestimenti per gli eccesiui prezzi in che erano.

Parlamento di Cortes a quelli di Tlaxcallan.

L'ALTRO giorno uenente chiamò Cortes tutti gli signori, capitani, & persone principali di Tlaxcallan, Hue xocinco, Ciololla, Cialco, & d'altri popoli, che li erano, & per li loro interpreti gli disse.

SIGNORI et amici miei, già sapete la giornata et ca mino che io faccio, domattina piacendo a Dio, mi tengo da

partire

partire alla guerra et assedio di Mexico, & intrare per il paese delli miei inimici & uostri, quello che ui prego in presentia di tutti e che stiate certi & constanti nell'amicitia, & accordo che fra noi è stato fatto, come fino qui sete stati, & come di uoi altri publico & confido, & perche non potria io finire tanto presto questa guerra secondo li miei disegni, ne secondo il uostro desiderio, senza hauere questi briganti ni, che quì si fanno, posti sopra lo lago di Mexico, ui prego quanto posso, che alli Spagnuoli che ui lascio lauorandogli, che gli tratiate, con l'amore che soliti sete, dandogli tutto quello che per se, & per la opera domandaranno, che io ui prometto leuarui da dosso la seruitù che hauete a quelli di Culhua, & fare con lo Imperatore, che ui faccia grandissime gratie & priuilegi come lo merita la fideltà, & amore uostro. Tutti gli Indiani, che presenti erano fecero sembianti & segni che gli piaceua, & in poche parole risposero gli signori principali, che non solamente fariano quello che gli pregaua, però che finiti li brigantini gli leuariano a Mexico, & andariano tutti alla guerra.

Come Cortes si impatroni di Tezcuco.

IL giorno de gli innocenti partite Cortes di Tlaxcallan con li suoi Spagnuoli in ordinanza, che fu certo cosa da uedere, perche uscirno con lui piu di ottanta milla huomini, & la maggior parte d'essi con l'arme & penacchi, che dauano grandissimo lustro all'essercito, però lui non uolse leuargli tutti con se, saluo che aspettassero fino a tanto che fussero finiti li brigantini, & essere assediato Mexico,

& anco-

& ancora per rispetto delle uettouaglie, che haueua per difficultà potere mantenere tanta moltitudine di gente per la uia & in terra de inimici, tuttauia leuò uinti milla di essi, & piu quelli che furono dibisogno per tirare l'artiglieria, & menare la prouisione & bagaglie, & quella notte andò dormire a Tezmoluca che è diecidotto miglia de li, & è luoco di Huexocinco, doue li signori di quella prouincia lo riceuettero benissimo, l'altro di uenente dormite a dodeci miglia de li in terra di Mexico, & in un monte, che se non fusse stato per la molta legna si sariano morti di freddo gli Indiani, et ancora con essa patittero assai freddo loro & li Spagnuoli, uenuto il di comminciò a saglire il monte, & mandò innanzi quattro pedoni & quattro caualli per discoprire paese, liquali trouorno la uia piena di arbori poco fa tagliati & trauersati, ma credendo che piu innanzi non staria cosi, & per portare buona relatione, caminorno tanto che non potettero passare; & ritornorono a dire come era la uia tagliata con molti & grossi arbori di pini, cipressi & altri arbori, & come in niuna maniera potriano passare li caualli per essa, Cortes gli domandò se haueuano uisto gente, & come dissero di nò, si fece innanzi di tutti & andò con tutti li caualli, & con alcuni Spagnuoli commandò a gli altri che con tutto lo essercito & artiglieria marciassero a furia, & che lo seguitassero mille Indiani, con liquali cominciò a leuare quei arbori della uia, & come ueniuano caminando, gli altri andauano appartando gli rammi & tronchi, e cosi nettorno & disimbarcorno la uia, & passorno l'artiglieria & caualli senza pericolo ne danno, ancora che con fattica di tutti, e certo se gli nimici fussero stati li

ti li non haueriano possuto fare, e se fussero passati, seria sta to con grandissimo danno & perdita di gente & di caualli, per essere tutto quel passo fragoso, e di grandissimo boscarecci, & molto folti, ma loro pensando che non andarebbe per la il nostro essercito, solamente si contentorno di hauere impedita la uia, & si missero in altri passi piu piani, perche ci sono tre uie di Tlaxcallan per andare a Mexico, & Cortes fece la uia piu aspera, pensando quello che fu, o perche alcuno lo auisò che gli inimici non erano in essa, hauendo finito di passare quel mal passo, uiddero il lago, derno gratie a Dio, promissero di non ritornare in dietro senza guadagnare a Mexico, o perdere le uite, riposorno un buon pezzo, perche tutti andassero insieme al scendere della pianura & al piano della campagna, perche già gli nimi ci faceuano molti fummi, & cominciauano a gridargli, & fare raddunanza della lor gente, & haueuano fatto chiamare quelli che erano guardando le altre uie, & uoleuano pigliargli fra certi ponti che ci sono per li, & cosi si misse in esse un buono squadrone, ma Cortes gli fece assaltare da uinti caualli, che gli fecero grandissimo danno, e gli ruppero, arriuorno il resto de gli altri Spagnuoli, & n'ammazzorno alcuni, ne torno la uia, & senza hauere hauuto danno arriuorno a Quautepech, che è giurisdittione di Tezcucò, doue dormittero quella notte, nella terra non si trouò persona, però appresso di essa erano cento milla huomini di guerra, & ancora piu di quelli di Culhua, che mandauano gli signori di Mexico & Tezcuco contra li nostri, per laqual causa il medesimo Cortes fece la prima guardia, cō dieci caualli, misse in ordine la gēte sua, et stette uigilāte,

ma

ma gli inimici stettero quieti, la mattina uenente se ne partì per andare a Tezcuco, che era noue miglia de li, & non caminò troppo, che uennero a lui quattro Indiani della terra che erano delli principali, con una bandieretta in una bacchetta d'oro che pesaua fino a quattro libre che e segno di pace, & gli dissero come Coacnacoyocin suo signore li mãdaua a pregarlo, che non facesse danno nel suo paese, e offerirsegli, et che andasse con tutto l'essercito suo ad alloggiarsi alla città, perche saria benißimo alloggiato, Cortes hebbe piacere della imbasciata, ancora che gli parse che era finta; saluto a uno di eßi, che lo conosceua, & gli rispose che non ueniua a fare male, se non bene, & che lui accettaria & haueria per buon amico al lor Signore, & a tutti loro con cõditione che g li ristituissero quello che haueuano preso a quaranta cinque Spagnuoli, & trecento di quelli di Tlaxcallan che ammazzorno li giorni passati, & la morte poi che già non ci era rimedio gli perdonaua, loro risposero che Moteczuma commandò fussero ammazzati, & haueua pigliato le spoglie, & la città non haueua niuna colpa di quel fatto, & con questo se ne ritornorono, Cortes se ne andò a Quahutician, & Huaxuta, che sono come burghi di Tezcuco, doue lui & tutti li suoi furono molto ben prouisti, buttò in terra & ruppe gli Idoli, andò subito alla città; & alloggiò in certe case grandi, doue capirno tutti li Spagnuoli, & molti delli amici suoi, & perche allo intrare non haueua uisto donne, ne putti, sospettò di tradimento, stette uigilante et in ordine; et fece un bãdo che niuno, sotto pena della uita uscisse fuora, cominciorno li Spagnuoli a partire et accõciare li lor alloggiamẽti, & al tardi saglirno certi di

loro

loro alli corridori a mirare la città, che e tanto grande come Mexico, & uiddero come gli habitanti l'abbandonauano, & se ne andauano con quanto haueuano alcuni andauano uerso i monti, & altri per acqua, che era cosa assai da uedere, & sentire il rumore de piu de uinti milla barchette che andauano cauando gente & robba, uolse Cortes rimediarlo, però soprauenne la notte, & non possette, & anchora haueria uoluto fare prigione il Signore, ma lui fu il primo che se ne andò a Mexico, Cortes all'hora chiamò molti de Tezcuco, & gli disse come don Fernando era figliuolo de Nezaual pilcintli suo amato Signore, & che lo faceua suo Re, poi che Coacnacoyocin era con gli nimici, & haueuano morto malamente a Cucuzca suo fratello & Signore per auaricia di regnare, & a persuasione de Quahutimocin inimico mortale di Spagnuoli, quelli de Tezcuco cominciorno di uenire a uedere il suo nuouo Signore, & a popular la città & in breue era tanto populata come prima, & come non haueuano male alcuno di Spagnuoli, seruiuano in quanto gli comandauano, & don Fernando sempre fu amicißimo di Spagnuoli, imparò la lingua nostra, e piglio quel nome per Cortes che fu patrigno al Battesimo, de li a pochi di uennero quelli de Quahutician, Huaxuta, & Auteuco a darsi, domandando perdono se haueuano errato in qualche cosa, Cortes gli accettò, gli perdonò, & fece tanto con loro che se ne ritornassero alle loro case, con le moglie, figliuoli & tutte le loro robbe, perche anchora loro se ne erano andati alli monti, & a Mexico, Quahutimoc, Coacnacoyo, & gli altri Signori de Culhua, mādorno a gridare, minacciare, et riprendere questi tre popoli, perche si erano

dati alli Christiani, & loro presero quelli homini e gli consignorno a Cortes lui si informò da quelli delle cose di Mexico, & li rimandò a pregare alli suoi Signori con la pace & amicitia, ma giouò poco, perche erano deliberati di fare cruda guerra, andorno all'hora certi amici di Diego Velasquez per amottinare la gente, per ritornarsene a Cuba, et disfare li disegni di Cortes, lui lo seppe, & gli prese, & fece essaminargli, & per la confessione loro, condannò a morte Antonio de uilla fagua, naturale di Zamora, per ammotinatore, & lo fece appiccare, & cosi finì il castigo, & quel mottinamento.

L'assaltò de Iztacpalapam.

OTTO Giorni stette Cortes senza uscire de Tezcuco, fortificando la casa, doue alloggiaua, perche tutta la città non poteua, perche era grandissima, & facendo molta prouisione, se a caso lo assediassero gli inimici, & dipoi, uedendo che non lo assaltauano pigliò quindici caualli, ducento Spagnuoli, era liquali erano dieci scopette, & trenta ballestre, & fino a cinque millia amici Indiani, & andò a drittura per la riua del lago fino a Iztacpalapan, che è quindici miglia de li, quelli della città furono auisati per quelli della guarniggione de Culhua, con fumi che fecero delle guardie & lochi doue erano come andauano li Spagnuoli sopra loro, & missero le lor robbe, donne & putti nelle case che erano dentro dell'acqua, mandorno grandissimo numero de acalles, & uscirono alla uia molti, discosto della città fino a sei miglia, & a lor modo bene armati,

mati, & fatti squadroni, non combatettero di fatto, per=
che subito se ne ritirorno scaramucciando alla città, con pen
siero di mettere & amazzare la gli inimici, li Spagnuoli
incalciandoli si missero dentro la città insieme con loro, che
era quello che uoleuano, & combatettero ualorosamente
fino a tanto che buttauano gli inimici dentro l'acqua, nel=
laquale si affogorno molti delli naturali della città, ma co=
me sono grandissimi nuotatori, & non gli daua l'acqua se
non fino alli petti, & haueuano molte barche, che gli rac=
coglieuano, non morsero tanti come si pensaua, tuttauia a=
mazzorno quelli di Tlaxcallan piu di sei miglia, e se la not=
te non gli hauesse spartiti haueriano amazzati molto piu, li
Spagnuoli guadagnorno alcune spoglie, missero fuoco a
molte case, & cominciorno ad alloggiare, ma Cortes li fece
uscire contra la uolontà loro, ancora che era molto notte, p
che non si affogassero, perche quelli della citta haueuano
aperto la uia della calzata, & intraua tanta acqua che la
copriua tutta, e certo se quella notte si restauano li, non
scampaua huomo della sua compagnia & ancora con tutta
la prescia che si dette erano le tre hore di notte quando fini
rono de uscire, passorno l'acqua quasiuolando, si psero tutte
le spoglie, & si affogorno alcuni di Tlaxcallan, dietro que
sto pericolo hebbero mala notte di freddo, perche erano ba
gnati, & per non hauere da mangiare, perche non hebbero
tempo a cauarla, quelli di Mexico che sapeuano tutto que=
sto, gli assaltorno alla mattina, etper questo gli fu forza che
se ne ritornasse a Tezcuco, cõbattendo cõ gli inimici che gli
strĩgeuano brauamẽte p terra, e cõ altri che usciuano dell'ac
qua, & li nostri non poteuano fare dãno a questi che subito

ſi ricuperauano nelle ſue barchette, ne ordiuano metterſi fra gli altri, perche erano molti, & coſi arriuorno a Tezcuco con grandiſsima fattica & fame, morirno molti Indiani delli noſtri amici, et un Spagnuolo che fu il primo che mori cõbattendo nel cãpo, Cortes ſtette quella notte molto mal cõtento, conſiderando che cõ queſta giornata paſſata laſciaua molto animo a gli inimici, & paura a gli altri, che non ſe gli rendeſſero, ma ſubito la mattina uenente uennero meſsi de Otompan, doue fu la nominata giornata che uinſe Cortes, ſecondo diſsi adietro, et de altre quattro città, che erano fino a ſedeci, o diecedotto migli de Tezcuco, a domandare perdonanza delle guerre paſſate, & offerirſi al ſeruitio ſuo & pregarlo che gli diffendeſſe di quelli de Culhua che gli minacciauano et mal trattauano, come faceuano a tutti quelli che ſe gli dauano, Cortes anchora che gli laudò et ringratiò, gli diſſe, che ſe non gli portauano tutti li meſsi di Mexico, non gli perdonarebbe, ne accettaria, dietro queſti de Otompã auiſorno Cortes come quelli della prouintia de Cialco uoleuano eſſere ſoi amici, & uenire a dargli obbediẽtia, ma che non gli laſciauano uenire quelli de Culhua che erano in guarnigione, Cortes mandò ſubito al Capitano Gonzallo di Sandoual con uinti caualli, & ducento Spagnuoli, che fuſſe a pigliare quelli di Cialco, et cacciare quelli di Culhua, mãdò ancora lettere a quelli della uera Croce, ch'era molto tẽpo che non ſapeua delli Spagnuoli, che erano li, perche gli nimici teneuano occupata la uia, andò Sandoual con la ſua cõpagnia, & la prima coſa che fece procurò di mettere in ſaluo le lettere & meſſaggieri di Cortes, & che quelli di Tlaxcallan andaſſero ſicuri alle lor caſe con la robba

che

che haueuano guadagnato, & subito mettersi con quelli di Cialco, ma come si sparti di, loro gli assaltorno gli inimici, & amazzorno alcuni, e gli rubborno buona parte delle spoglie, subito fu auisato di questo il Capitano Sandoual, & caminò con diligentia, rimediò molto danno disbaratando et seguitãdo gli inimici, & così poterno andare a Tlaxcallan, & alla uera Croce, si misse con quelli di Cialco, liquali sapendo già la sua uenuta erano in arme aspettandolo con grandißimo desiderio, & così tutti insieme affrontorno quelli de Culhua, i quali combatettero molto bene, ma all'ultimo furono uinti, & molti d'eßi morti & saccheggiati, & fatto questo se ne ritornò il Capitano Sandoual a Tezcuco, & uennero con lui certi figliuoli del Signor di Cialco et portorno a Cortes fino a quattrocento pesi de oro in pezze, & piangendo si discolporono, et dissero come suo padre quando morse gli comandò che si dessero a lui, Cortes gli consolò, & ringraciò il lor buon desiderio, & gli confermò lo stato, & comandò al medesimo Sandoual, che gli accompagnasse fino alla lor terra.

Li Spagnuoli che sacrificorno in Tezcuco.

ANDAVA Cortes ogni dì guadagnando forze & ripputatione, & ueniuano a lui tutti quelli che non erano della parcialita de Culhua, & anchora molti che erano, & de li a doi di che fece Signor di Tezcuco don Fernando uẽnero li Signori de Huaxuta et Quahutician che già erano amici, a dirgli come ueniuano sopra lui tutta la potẽtia delli Mexicani, & se uoleua che leuassero le lor donne, figliuoli,

& robba alli monti, o gli portariano doue lui era, tanta era la lor paura, lui gli dette animo & pregò che stessero queti nelle lor case, & non hauessero paura, & steßero ad ordine, & procuraßero di hauere spie fideli che auisaßino passo per paßo della uenuta & di quanto faceuano gli inimici perche lui haueua grandißimo piacere che gli inimici uenissero, perche uederiano come egli gli castigarebbe, gli inimici non andorno a Huaxuta, come si pensaua se non alli tamemes di Tlaxcallan che andauano prouedēdo li Spagnuoli, Cortes gli assaltò con doi pezze d'artiglieria, dodici caualli, et ducento fanti, et molti di quelli di Tlaxcallan, combattete, et amazzò pochi perche si retirauano all'acqua, abbrusciò alcune terre, doue si ricuperauano quelli di Mexico, & se ne ritornò a Tezcuco, l'altro di sequente uennero tre popoli delli piu principali di quella contrada a domandargli perdono, et a pregarlo non gli ruuinasse, & che non ricettariano piu a niuno guomo di Culhua, per questa imbasciata castigorno assai di loro quelli di Mexico, & molti di essi uennero dinnanzi Cortes feriti & mal trattati perche gli uendicasse, similmente mandorno quelli di Cialco a Cortes per soccorso, perche gli ruuinauano quelli di Mexico, ma lui, come uoleua mandare per li brigantini, non glielo poteua dare di Spagnuoli, saluo raccomādargli a quelli di Tlaxcallan, Huexocinco, Ciololla, Huacaciola, & altri amici, & dargli speranza che presto andarebbe lui, nō erano loro nienti contenti con l'aiuto di quelle prouincie senza Spagnuoli, ma tuttauia domandorno lettere perche lo faceßero, eßendo in questo arriuorno huomini di Tlaxcallan a dire a Cortes come li brigāti erano finiti, et s'hauea bisogno

gno di gente, perche di poco in qua haueuano uisto molto piu fumo & segni di guerra, che mai, allhora lui gli misse con quelli di Cialco, et gli pregò che diceßero da parte sua alli signori & capitani, che scordassero tutte le cose passate & fussero lor amici, & gli aiutassero cõtra quelli di Mexico, perche in questo gli fariano un grandissimo piacere, & di qui auanti furno buoni amici & si aiutorno l'uno al l'altro, uenne ancora uno Spagnuolo della uera Croce con noua come si erano disbarcati trenta Spagnuoli senza i marinari della naue, & otto caualli, & portauano molta poluere, ballestre, & schioppi, dellaqual noua fecero li nostri grandissima allegrezza, & subito mãdò Cortes a Tlaxcallan per i brigantini il capitano Sandoual con ducento Spagnuoli, & quindici caualli, comandogli che di uiaggio ruuinasse quella terra che prese trecẽto di quelli di Tlaxcallan e li quarantacinque Spagnuoli cõ cinque caualli, quãdo era Mexico assediata, ilqual luoco e di Tezcuco, e confina con il paese di Tlaxcallan, ben haueria uoluto castigare sopra il medesimo caso a quelli di Tezcuco, se non perche nõ era in tempo, ne conueniua per allhora, ancora che meritauano maggior pena che gli altri, perche gli sacrificorno & mangiorno, & sparsero il sangue per le mura, facendo segni cõ essa medesima come era di Spagnuoli, scorticorno ancora li caualli, & le pelle, & ferri di piedi gli missero appiccati nel tempio maggiore, & presso ad essi li uestimenti di Spagna per memoria, il Capitano Sandoual andò là deliberato di cnmbattere et ruuinare quel luoco, ꝑ hauercelo comandato Cortes, come ꝑche trouò un poco prima d'arriuare ad esso scritto di carbone in una casa, qui stette prigione il di

uenturato de Giouan Giuste, che era uno delli cinque di ca uallo, quelli di quella terra (anchora che erano molti l'abbã donarono & fuggirono uedendo li Spagnuoli uenire sopra loro, liquali gli seguitorno, amazzorno et presero molti, spe cialmente donne et putti, che non poteuano caminare, che si dauano per schiaui & a misericordia, uedendo adunque tan to poca resistentia, & come piangeuano le donne per i loro mariti, & i figliuoli per i loro padri, li Spagnuoli hebbero compaßione, & nõ amazzorno la gente, ne ruinorno la ter ra, anzi chiamorno gli huomini, & gli perdonorno, con giu ramento che fecero di seruirgli, et di essere fideli, & cosi si uendicò la morte di quelli 45. Spagnuoli, interrogati come pigliorno tanti Christiani senza che si diffendessero, ne scã passero niuno di eßi, risposero come si eranoimboscati in un maliß**i**mo passo che e al piedi de un aspriß**mo** monte che fa la uia molto strettißima, nelquale gli assaltorno per le spal le, & come andauano ad uno ad uno, & li caualli a mano, & non se ne poteuano riuoltare, aiuttare, ne approfittarsi delle lor spade gli presero tutti, & gli mandorno a Tezcu co, doue (come dißi disopra) furono sacrificati, per uendetta della prigione di Cacama.

Come portorno quelli brigantini a Tezcuco quelli di Tlaxcallan.

RENDVTI, & castigati quelli che presero li Spa gnuoli, caminò Sandoual per Tlaxcallan, & al confino di quella prouintia scõtrò con li brigantini, la chiauagione, & tauole de quali, portauano otto millia huomini indosso,

uenìuano

ueniuano per guardia loro uinti milla soldati, & altri mil-
le con uettouaglie, & per seruitio di tutti, come il capita-
no Sãdoual arriuò, dissero li fa legnami Spagnuoli che poi
intrauano già in terra de inimici, & non sapeuano quello
che gli haueua da interuenire, che andassero innanzi quel-
le cose da ligargli, & drieto tutte le cose di tauole per esse-
re cosi di maggior peso & imbarazzo, tutti dissero che era
bene, & si facesse cosi, saluo Chicimecatl Signor molto
principale, huomo animoso, & capitano di dieci milla India
ni, che andaua in antiguardia & le tauole, ilquale gli pare
ua grandisimo aishonore che lo mettessero a dietro, andan
do già in antiguardia, sopra questo disse assai cose buone,
ma in fine si hebbe di mutare, & restare in retroguardia,
Teutipil, Teutecatl, & gli altri capitani ancora signori
principali, pigliorno l'antiguardia con altri dieci milla, si
missero in mezzo li tamemes, & quelli che leuauano la fu-
sta, & apparecchio delli brigantini, dinanzi di questi anda
uano cento Spagnuoli, & otto caualli, & dietro di tutta la
gente il capitano Sandoual con gli altri cento Spagnuoli,
& sette caualli, & se Chicimacatetl stette ostinato prima,
piu lo stette perche non restassero con lui gli Spagnuoli, di
cendo, che ueramente non lo haueuano per ualente, o per
fidele, ordinati dunque li squadroni della maniera che sen
tite marchiauano uerso Tezcuco con le maggior grida,
ciuffoli & risate del mondo, gridando Christiani, Christia
ni, Tlaxcallan, Tlaxcallan, Spagna, Spagna, & al quarto
di introrno in Tezcuco in ordinanza cõ suono di molti tam
burri, lumache, & altri simili instrumenti di musica, si
missero all'intrare pennacchi & mantelli netti, che certa-
mente

mente fu una bellißima intrata, perche come era gente ui-
stosa parse molto bene, & come erano asſai tardorono sei
hore ad intrare, senza rompere il filo, pigliauano sei miglia
di paese, Cortes andò fuora a riceuerli, ringratiò asſai quel
li signori, & fece alloggiare tutta la gente commodamēte.

La uista che dette Cortes a Mexico.

Si riposorno quattro dì, & subito comandò Cortes al-
li maestri che armassero & inchiodassero li brigantini a
gran furia, & in questo mezzo si facesse una palizata di le
gname perche sopra di essa potesse gettare li brigantini nel
lago senza rompersi, & perche portauano grandißima uo
glia discontrarsi con quelli di Mexico, usci con eßi, & con
uinticinque caualli, & trecento Spagnuoli, nelliquali era-
no cinquanta con schioppi & ballestrieri, menò ancora sei
pezze d'artiglieria, a dodici miglia de li scontrò con un
grandisimo squadrone di inimici, ilquale ruppero subito
quelli caualli, & subito sopra giunsero quelli di piedi, &
gli disbarattorono, andorno seguitandogli quelli di Tlax-
callan, & ammazzorno quanti ne poterno giungere, li
Spagnuoli come era tardi, non andorono, & assettorno i
loro alloggiamenti, nella campagna, & riposorno quella
notte con assai uigilantia & auiso, perche ci erano per li
molti di Culhua, come uenne il dì caminorno la uia di Xal
toca, & Cortes non disse niente doue andaua, perche si
guardaua di molti di quelli di Tezcuco, che ueniuano con
lui, pche non dessero auiso a gli inimici, arriuorno a Xalto
ca, luoco situato nel lago, & p la banda di terra ha molti
fossati,

fossati, larghi & fondi, & pieni di acqua, che non ponno passare li caualli, quelli della terra gli gridauano, & se burlauano di uedergli andare per quelli foßati, gli tirauano delle saette & pietre, li fanti Spagnuoli saltando, & come meglio potettero, passorono li fossati, cõbattero il luoco, introrno ancora che con molto trauaglio, fecero fuggire i naturali habitanti, & abbrusciorno buona parte delle case, non restorno li, anzi andorno a dormire tre milla innanti, Xaltoca ha per arme un rospo, l'altra notte sequente dormittero in Hautullan, luoco grande ma disppopulato per paura, passorno l'altro di per Tenanioacan, & Accapuzalco, senza resistentia, & arriuorno a Talcopan, che era fortißima di gente, & con foßi d'acqua, ma ancora che fece alcuna resistentia, introrno dentro ualorosamente, amazzorno molti, & cacciorno uia a tutti, et come soprauenne la notte, si ridussero con tempo ad una casa grande, & come fu saccheghiata tutta la terra, & poi si abbrusciò quasi tutta, per pagamento del danno & morte de alcuni Spagnuoli, che fecero quando uscirono fuggendo di Mexico, sei giorni stettero li nostri li che niuno passo senza scaramucciare con gli inimici, & molti con grandißima furia & assai gridi, come l'hanno di costume, che spauentaua sentirgli, quelli di Tlaxcallan dhe si uoleuano migliorare cõ quelli di Culhua, faceuano merauiglie cõbattendo ualorosamente, & come gli inimici erano ualenti era bella cosa da uedere, specialmẽte quando si disfidauano ad uno ad uno, o tanti per tanti, passauano fra eßi ragionamẽti grãdi, minaccie & ingiurie, che quelli che l'intẽdeuano moriuano di ridere usciuano di Mexico ꝑ la uia salizata a cõbattere, et ꝑ cogliere

in essa li Spagnuoli fingeuano di fuggire, altre uolte l'inuitauano che uenissero alla città, dicendo, intrate huomini a riposare, alcuni diceuano qui morireti come l'anno passato altri andateuene al uostro paese, che non ce un'altro Moteczuma che facci a uostro modo. Arriuò Cortes un giorno di queste prattiche ad uno ponte che era alzato, fece segno di uolere parlare, & disse, se era li il signore, che gli uoleua parlare, risposero, tutti questi che uedete sono signori, dite quel che uolete, & come non era li, stette quieto, & gli inimici, gli dißero uillanie, dopo questo gli diße un Spagnuolo, come gli teneuano aßediati, & si morirebbono di fame, che si rendessero, risposero che non haueuano mancamento di pane, ma ancora che la teneßero, mangiariano delli Spagnuoli, & di quelli di Tlaxcallan ch'amazzariano, & subito buttorno certe torte di centli, dicendo, mangiate uoi altri se hauete fame, che noi altri per gratia de tutti i nostri Dei non la hauemo, et retirateui de li, se non uolete morire, & subito cominciorono fortemente a gridare, & combattere, Cortes come non poßete parlare cō Quahuttimocin, et perche tutti li luochi erano senza gente, se ne ritornò a Tezcuco quasi per la uia che andò, quādo gli inimici uiddero che ritornaua cosi, credettero che fuße di paura, & si misero insieme molti di eßi, ꝑ incalzarlo, et c'e la derno a bastāza, uolse Cortes un giorno castigare la lor pazzia, e mādo innāti tutto l'eßercito, e la fanteria Spagnuola cō cinque caualli, misse altri sei caualli imboscati in un lato della uia, et cinque altri in un altro lato, et tre in altra bāda, et lui cō li restāti si nascose fra certi arbori, gli inimici come nō uidero caualli, spinsero innanzi

nanzi tutti ſenza ordine alcuno & diſbandati contra il noſtro ſquadrone, uſcite allhora Cortes & dicendo nel paſſare, ſan Giacobo, ſan Giacobo, ſan Pietro ad eßi, che era il ſegno, che haueua dato alli ſuoi caualli, & come gli affrontauano di fianco, & dalle ſpalle amazzauano & feriuano a lor piacere, & alli primi colpi gli sbaragliorno, & gli ſeguitorno fino a ſei miglia per una buona pianura, et amazzorno molti, & con queſta uittoria introrno & dormirono in Acolman ſei miglia di Tezcuco, gli inimici reſtorno tanto caſtigati di quella imboſcata, che non comparſero in molti giorni, & quelli ſignori di Tlaxcallan domandorno licentia per ritornarſene, & ſe ne andorno molto allegri et uittorioſi, & li ſuoi ricchi & carichi di ſale & robba che haueuano hauuto nella uolta che fecero nello lago.

La guerra de Accapichtlan.

VEDENDO quelli di Mexico che gli andaua male con li Spagnuoli, ſi uoltorno contra quelli di Cialco ch'era una terra di molta importanza, & nella uia per andare a Tlaxcallan, & alla uera Croce, quelli di Cialco chiamorno quelli di Hoexocinco, & Huacaciolla, in lor aiuto, & domandorno a Cortes che gli mandaſſe di Spagnuoli, lui gli mando trecento, & quindici caualli con il Capitano Gonzallo di Sandoual, ilquale andò, & in arriuaudo, accordò de ãdare a Huaztepec, doue era la guarnigione de Culhua che faceua il male, prima che arriuaſſero la, gli uſcirono all'incontro quelli della guarniggione, & combatterono, ma non poſſendo fare reſiſtentia alla furia de i caualli, ne le

coltel-

coltellate, si fuggirono dentro la terra, & li nostri dietro di eßi, liquali amazzorno dentro molti di eßi, & a gli altri habitanti mandorno fuora la maggior parte, perche non hauendo li le moglie, ne robbe che difendere non riparauano, li Spagnuoli mangiorono, & derono da mangiare alli caualli, & gli amici cercauano robbe per le case, essendo cosi sentirno il rumore & gridi che faceuano gli nimici per le strade & piazze della terra, andorno contra di loro, combatettero, & con grandißimo danno loro, gli cacciorno di nuouo della città, & gli seguitorno fino a tre miglia, doue fecero un grandißimo conflitto, doi giorni stettero li nostri in quella terra, & subito andorno ad Accapichtlan, doue c'era gente di Mexico, gli richiesero con la pace, ma loro (come erano in luoco alto & forte, et malißimo per li caualli) non uolsero ascoltare niente, anzi tirauano pietre & saette, minacciando quelli di Cialco, li Indiani nostri amici, ancora che erano molti non ardiuano affrontargli, & li Spagnuoli gridando san Giacobo, san Giacobo gli affrontorno ualorosamente, & montorno alla terra, & lo pigliorno, ancora che fusse tanto diffeso & forte, e ben uero che restorno assai feriti di loro con pietre & bacchette, & dietro loro introrno quelli di Cialco, & di altri confederati, & fecero grandißimo macello di quelli di Culhua & altri uicini & naturali, molti altri si precipitorno ad un fiume che per li passa, in fine pochi scamporno della morte, e cosi fu una giornata uittoriosa & signalata questa de Accapichtlan, li nostri patirno questo giorno grandißima sete, cosi del caldo, & fattica del combattere, come perche quel fiume stette bagnato in sangue, &

non

non potettero beuere di esso per qualche di, & non c'era altra acqua, il Capitan Sandoual se ne ritornò a Tezcuco, & gli altri ciascuno a casa sua, grandißimo dispiacere hebbero quelli di Mexico della perdita di tanti huomini, & di cosi forte luoco, & ritornorono a mandare sopra Cialco nuo exercito, comandandoli che lo combattessero prima che li Spagnuoli lo sapessero, quel essercito si dette tāta prescia in fare quello che Quahuttimoccin gli commandò, che non dette luoco alli suoi nimici di aspettare soccorso de Cortes come lo domandauano & aspettauano, ma quelli di Cialco si missero insieme, aspettorno la giornata, & la uinsero ualorosamente con l'aiutto delli uicini amazzorno molti di quelli di Mexico, & ne presero quaranta, fra liquali era un capitano, & cacciorno gli inimici del paese loro, tanto piu si stimò questa uittoria, quanto manco si credeua, il Capitano Sandoual ritornò con li medesimi Spagnuoli che prima a Cialco, fece grandißima diligentia per arriuare prima che si facesse la giornata, ma quando arriuo, già era fatta, & uinta, & cosi se ne ritornò subito con li quaranta prigioni, con queste uittorie di Cialco, restò libera & sicura la uia di Mexico alla uera Croce, & subito uennero a Tezcuco li Spagnuoli & caualli che di sopra dißi, & portorno molte balestre, schioppi, poluere, & palle altre cose di Spagna, con lequali cose il nostro essercito hebbe tanto grandißimo piacere, quanta neceßità haueua, & dissero come erano arriuate altre tre naui con alcuna gente & caualli.

Il grandißimo pericolo che paſſorno li noſtri in pigliare duoi pennolli, ouero fortezze.

CORTES ſe informò di quelli quarãta pregioni che menò il Capitano Sandoual, delle coſe di Mexico & di Quahuttimoc, et inteſe di eßi la deliberatione & riſolutione che haueuano fatto per difenderſi, & non eſſere amici di Chriſtiani, & parendogli longa & difficultuoſa guerra, haueria uoluto piu preſto amicitia con loro, che inimicitia, & per riposare, & non andare ogni di con tanto pericolo, gli pregò che andaſſero a Mexico, a pratticare pace con Quahuttimoc poi che lui non gli uoleua amazzare ne manco ruuinare, ancora che lo poteua fare, non ardiuano loro d'andare con ſimile imbaſciata ſapendo la inimicitia che il loro re gli haueua ſopra, ma ſeppeli dire tanto che fece con doi d'eßi che andaſſero, liquali domandorono lettere, non perche la le haueſſero da intendere, ſe non per credito & per loro ſicurtà, lui gliele dette, & ancora cinque da cauallo che gli accompagnaſſero fino a mettergli in luoco bono & ſicuro, ma giouò poco perche nõ gli riſpoſero mai, anzi quanto piu pace domandaua, tanto piu la rifiutauano loro, credendoſi che la domandaua per fiacchezza ouero per uilta, & per pigliarli le ſpalle andorno piu di cinquanta millia huomini a Cialco, li naturali di quella prouintia dettero ſubito auisò a Cortes, pregando li mandaſſe ſubito ſoccorſo di Spagnuoli, & gli mandorno un panno di cottone dipinto delle terre, & della gente che ueniuano ſopra di loro, & le uie per lequali ueniuano, Cortes gli riſpoſe che andarebbe

andarebbe in persona fra dieci dì, perche prima non poteua, per esser uenerdi Santo, et subito la Pasqua del suo Dio di questa risposta restorno molto adolorati, però aspettorno, al terzo di di Pasqua uennero altri messi a dare prescia per soccorso, che intrauano già gl'inimici per il lor paese, in questo mezzo tempo si dettero a Cortes li popoli de Accapan, Mixcalcinco, Nahutlan, & altri lor uicini, dissero che non haueuano morto mai Spagnuolo niuno, et portorno per presente robbe di cottone, Cortes gli accettò, & licentiò allegramente, & in breuissimo tempo, perche era dipartita per andare a Cialco, & subito se ne partì con trenta caualli, & trecento Spagnuoli, delli quali fece Capitano Gonzallo di Sandoual, & uinti millia Indiani amici di Tlaxcallan, & Tezcuco, andò a dormire a Tlalmanalco, doue per essere frontiera di Mexico, teneuano il lor presidio quelli di Cialco, l'altro giorno uenente si missero insieme con lui piu di altri quaranta millia, & all'altro giorno uenente seppe come gl'inimici l'aspettauano nel campo, sentitte messa, & andò contra essi, & doi hore doppò mezzo dì arriuo ad un pennol, o fortezza alta & asprissima, nella cima dellaqnale erano molte donne e putti, & al basso molta gente di guerra, liquali discoprendo l'essercito di Spagnuoli fecero molti fumi & le donne dauano tanti gridi, che era cosa di merauigliarsi, & gli huomini che erano piu al basso cominciorono a tirare bacchette, pietre et fricce, con lequali fecero danno nelli primi che arriuorno, liquali trouando feriti si fecero adietro, assaltare una cosa tanto forte era pazzia, retirarsi pareua grandissimo dishonore, & per non dimostrare uiltà, & per uedere se di

fame, o di paura si darebbono, dettero l'assalto per tre bande alla fortezza, Christofano del Corral, alfiero di settanta Spagnuoli della guardia di Cortes, montò per il luoco piu aspero & malageuole, Giouan Rodriguez de Villaforte con cinquanta per altra, & Francesco Verdugo con altri cinquanta per altra, tutti questi leuauano spade, balestre, et schioppi, de lì a poco fece un segno un trombetta, & seguitorno alli primi Andres de Mongiaraz, & Martin de Hircio, con quaranta Spagnuoli per uno delliquali erano capitani, & il medesimo Cortes con li altri che restauano, guadagnorno le due uolte del pennol, & uennero a basso fatti pezzi, perche non si poteuano ritenere con le mani, ne con piedi, quanto piu combattere ne montare, per essere tanto asprißima la montata, morsero doi Spagnuoli, & feriti piu di uinti, & tutto fu con pietre, che di sopra buttauano, & si rompeuano, et se gl'Indiani hauessero hauuto qualche ingegno, nõ haueriano lasciato Spagnuolo sano, quando li nostri lasciorno la fortezza & si rettirorno per farsi forti erano uenuti tanti Indiani per soccorso de gli assediati che copriuano la cãpagna, et mostrauano sembiante di uoler cõbattere, per laqual cosa Cortes, & quelli da cauallo che erano a piedi, caualcarono, & spinsero innanzi contra gli inimici nella pianura, & con buone lanzate gli cacciorno uia, amazzornoli e nella calca che li dettero p una hora e mezza molti Indiani, quelli da cauallo che li seguirno piu, uiddero un'altra fortezza che non era si forte come la prima, ne con tanta gente, ancora che ui erano molte terre all'intorno, Cortes se ne andò a dormire la quella notte con tutti li soi, credẽdosi reguadagnare la reputatiõe che il di innanzi

haueua perſa, & per beuere che nõ haueuano trouato ac=
qua in quella giornata quelli della fortezza fecero la notte
grandiſsimo rumore, con cornete, tamburi, & grida, la mat
tina li Spagnuoli riconobbero il fiacco, & forte della for=
tezza, & era aſſai forte & malageuole de pigliarlo, però
haueua di ſopra doi monticelli che gli ſopraſtauano, doue
erano huomini armati, Cortes comandò che lo ſeguiſſero
tutti, perche uoleua tentare quelli monticelli, & comincio à
ſalire il monte, & quelli che gli guardauano gli abbando=
norno, et ſi retirorno alla fortezza, credẽdo che li Spagnuo
li andauano ꝑ cõbatterla, per ſoccorrerla, & come lui uide
il diſordine comãdò ad un capitano che andaſſe cõ cinquan
ta cõpagni, & pigliaſſe il piu aſpero & uicino mõticello, et
lui con gli altri dette aſſalto alla fortezza, ſubito guadagnò
la prima uolta, & ſagli bẽ alto, & un capitano piantò una
inſegna nel piu alto del mõticello, et diſcaricò le baleſtre et
ſciopi che haueua, cõ iquai fece piu paura che dãno, ꝑche li
Indiani ſi marauigliorno et ſubito gittorno l'arme in terra,
ch'e ſegno di rẽderſi, et ſi gli dettero, Cortes moſtrò buona
ciera a tutti, & comandù che nõ ſe li faceſſe mal niuno, e lo
ro uedẽdo tãta humanità, lo mãdorno a dire a quelli dell'al=
tra fortezza che ſi deſſero alli Spagnuoli ch'erano buoni, et
haueuano ale ꝑ ſalire doue uoleuano, per queſte raggioni
o per mãcamento che haueuano d'acqua, o ꝑ andarſene ſicu
ri alle lor caſe, uẽnero ſubito a darſi a Cortes, et domandar
li ꝑdono per li doi Spagnuoli che haueuano occiſi, lui gli
perdonò amoreuolmente. perche n'hebbe grãdiſsimo piace=
re che quelli ſe gli fuſſero reſi, eſſendo come erano con la
uittoria, et ueniua a guadagnar grã fama cõ tutti i paeſani.

La Battaglia di Xochmilco.]

STETTE Cortes doi dì in quel luoco, mandò li feriti a Tezcuco, & lui se ne partì per andare a Hauxtepec, che haueua molta gente di Culhua in presidio, dormite quella notte con tutto l'essercito in una casa & giardino di piacere che gira tre miglia, tutta lauorata di pietra & attorniata di muro, che gli trauersa per mezzo un buonissimo fiume quelli della terra come fu giorno se ne fuggirono, e li nostri gli seguitorno fino a Xilotepec, che era senza sospetto di quel assalto, entrorno dentro, amazzorno alcuni, & presero molte donne, putti & uecchi che non potettero fuggire, aspettò Cortes per uedere se ueniua il signore, & come nõ uenne misse fuoco alla terra, stando li se gli resero quelli di Yautepec, di Xilotepec, andò a Coahunauac, terra forte & grande, murata & con fossi grandi, non ha intrata per caualli, saluo per doi parti, et quelle con ponti leuatori, per la uia che fecero i nostri, nõ poteuano intrare a cauallo, senza slongare fino a cinque miglia, che era grãdissima fatica & pericolo, erano tanto appresso che parlauano con quelli della terra, & si tirauano l'uno a l'altro pietre & saette, Cortes gli richiese di pace, & loro risposero di guerra, fra queste pratiche passò il fosso uno di quelli di Tlaxcallan, senza che fusse uisto, per un passo molto pericoloso, ma molto secreto, passorno dietro lui quattro Spagnuoli, & subito molti altri, seguitando tutti le pedate del primo, introrno dẽtro la terra, arriuorno doue quelli della terra combatteua cõ Cortes, et a furia di coltellate gli fecero fuggire, spauentati

uentati di come erano intrati, perche lo haueuano per im=
possibile, fuggirono di paura uerso li monti, & quando lo
essercito intrò, era la terra abbrusciata quasi la mettà, al
tardi uenne il signore con alcuni principali a rendersi, offe
rendosi cō quāto hauea contra quelli di Mexico, di Coahu
nauac andò Cortes a dormire de li a uintiuno miglia, a cer
te stantie per terre dispopulate & senza acqua, & l'esser=
cito passò una mala giornata per la sete & fatica, l'altro di
arriuò a Xochmilco, città bellissima, situata sopra il lago
dell'acqua dolce, gli habitanti, & molta altra gēnte dl Me
xico alzorono i ponti, ruppero li fossati, et si missero per di
fenderla, credendo che potriano per essere molti, & il luo=
co forte, Cortes ordinò lo essercito suo fece dismontare quel
li di cauallo, arriuò con certi compagni per prouare se gua
dagnarebbe la prima sbarra, et dette tanta prescia a gli ini
mici con li schioppi & balestre, che ancora che erano mol=
ti la abbandonorno, & se ne andorno mal feriti, come loro
la lasciorno subito li Spagnuoli saltorno nell'acqua, passor=
no, & in mezza hora che cōbattetero guadagnorno il prin
cipale, & piu forte ponte della città, quelli che la difende=
uano si retirorno all'acqua in barche, & combattetero fino
alla notte, alcuni domandando pace, altri guerra, & tutto
era astutia, perche in quel mezzo pottessero leuare le lor
robbe, & gli uenisse soccorso di Mexico, che non era lonta
no piu di dodici miglia, & rōpere la uia, per doue introro=
no li nostri, Cortes nō poteua pensare sul principio perche
alcuni domandauano pace, & altri no, però subito cascò nel
conto, & con li caualli assaltò quelli che rompeuano la uia,
disbaratogli, et fuggirno, seguitogli nel cāpo et uccise mol=

 ti

ti di essi erano tanto ualenti che fatigorno assai li nostri, per che molti aspettauano un huomo a cauallo con la spada & rotella sola, & combatteuano con quelli da cauallo, et se nõ fusse stato ꝑ uno di Tlaxcallan quel di Cortes restaua prigione, perche gli cascò sotto il cauallo di stracchezza, perche haueua combattuto un grãdissimo pezzo, arriuò in questo mezzo l'infanteria Spagnuola, & fuggirono gli inimici nella città ammazzorno doi Spagnuoli, che si si slargorono soli a rubbare, non seguitorno gli inimici, perche se ne ritornorono alla città subito per riposare, & serrare quella rottura che haueuano fatto ne la uia con pietre, terra & altre misture, come si seppe questo in Mexico, mandò Quahuttimoc un grandissimo squadrone di gente per terra, & doi milla barche per acqua con dodici milla huomini dẽtro, credendo pigliare li Spagnuoli con le mani in Xochmilco, Cortes saglite sopra una torre per uedere la gente, & con che ordine ueniua, & per doue combatteriano la città, si ammirò di tante barche & gente che copriuano l'acqua & la terra, spartite li Spagnuoli alla guardia & difesa della terra & della uia, & lui se ne andò a trouare gl'inimici con la caualleria, & con seicento amici di quelli di Tlaxcallan che misse in tre luochi, alliquali comandò che rotto lo squadrone de gl'inimici, si rettirassero ad un monticello che gli mostrò era fino ad un miglio e mezzo de li, ueniuano li capitani di Mexico dinnanzi di tutti li suoi con spade di ferro, scrimendo nell'aria, & dicendo, qui ui ammazzaremmo Spagnuoli cõ le uostre arme propie, altri diceuano già morse Moteczuma, non hauemmo di chi hauer paura che non ui mangiammo uiui, altri minacciauano quelli di Tlaxcallan,

lan, & in fine tutti diceuano molte ingiurie alli nostri, & gridando Mexico, Mexico, Tenuchtitlan, Tenuchtitlan, andauano imprescia, Cortes li affrontò con i caualli, e le tre squadriglie di quelli di Tlaxcallan ogn'un dalla banda sua, e a forza di lanzate li ruppe, ma subito si rehordinorno & come Cortes uidde il loro concerto & animo, & che erano molti, gli affrontò un'altra uolta, amazzò alcuni, & si retirò uerso il mõticello che haueua detto, ma perche lo haueuano già preso gli inimici comandò ad una parte delli suoi, che saglissero per dietro, & lui girò la pianura, quelli che erano disopra si fuggirono, di quelli che montauano, & dettero nelli caualli, alli piedi delli quali morsero in poco tempo cinquecento di eßi, Cortes si riposò un poco li, mandò per cento Spagnuoli, & come uennero combatette cõ un'altro grandißimo squadrone di Mexicani che ueniua di dietro, ilquale similmente lo ruppe, & se ne entrò nella terra, pche la combatteuano per terra & per mare gagliardamente, & come lui arriuò se ne ritirorno, li Spagnuoli che la difendeuano amazzorno molti de gli inimici, & pigliorno due spade delle nostre, si uederno in grandißimo pericolo perche quelli Capitani gli fatticauano ualorosamente, & si retirorno perche gli mãcò le fricce & altre cose, a mala pena erano andati questi, quando introrno altri per la uia salizata con le maggiori grida del mondo, andorno ad eßi li nostri, & come trouorno molti Indiani, & molta paura, introrno per mezzo di loro con li caualli, & fecero saltare molti nel acqua, & a gli altri fuora della uia, & cosi se ne paßò quel di, Cortes fece abbrusciare la città, saluo quella banda doue erano li suoi, stette li tre di, & niuno

ſenza battaglia, ſe ne partite al quarto, et ſe ne andò a Culhuacan, che è ſei miglia de li, uenirono ad affrontarlo nella uia quelli di Xochmilco, ma lui gli caſtigo, era Culhuacan diſpopulato, come molte alle terre del lago, ma perche credeua mettere aſsedio per li a Mexico, che c'e fino a cinque miglia de uia ſalizata, ſtette doi dì buttādo per terra quanti Idoli truouo nella città, & mirando il ſito per lo eſsercito, et doue haueua di porre i brigantini, perche haueſſero buona guardia & riſugio, dette una uiſta a Mexico con ducēto Spagnuoli, & con cinque da cauallo, combattete una sbarra, & ancora che ſe la diſeſero uigoroſamēte, la guadagnò ualoroſamente, ma gli ferirno molti Spagnuoli, et con queſto ſe ne ritornò a Tezcuco, pche gia haueua dato la uolta al lago, e ueduto la diſpoſitione del paeſe, altri riſcōtri hebbe cō quelli di Culhua, doue morſero molti Indiani dell'una bāda e l'altra, però quello che ho detto e il piu ſuſtantiale.

Della zania che fece Cortes per buttare li briganti nell'acqua.

QVANDO Cortes arriuò a Tezcuco, trouò molti Spagnuoli, uenuti nuouamente a ſeguitarlo in quella guerra, che con grandiſsima fama cominciaua, liquali haueuano menato molte arme & caualli, & diceuano come tutti gli altri che erano nelle Iſole, muoriuano per uenire a ſeruirlo ma che Diego Velaſquez lo impediua a molti, Cortes gli riceuete con feſteuole & grandiſsima allegrezza, facendogli ogni piacere che lui poteua, & gli daua liberamente di quello che haueua, ſimilmente ueniuano di molte terre da

ad offerirsegli, alcuni per paura di non essere ruuinati, altri per odio che haueuano a quelli di Mexico, & di questo modo haueua Cortes buon numero di Spagnuoli, & grandissima abundantia de Indiani, il Capitano di Secura della Frontiera mandò a Cortes una lettera, che haueua riceuuto de un Spagnuolo, laquale in summa diceua cosi. Nobili signori, doi o tre uolte ui ho scritto, & non ho possuto hauere risposta, & credo che mãco la hauerò di questa, quelli di Culhua uanno per questo paese facendo guerra & male, ci hanno assaltato, & gli hauemmo uinti, questa prouincia desidera uedere Cortes, & rendersegli, ha necessità di Spagnuoli, et per questo mandategli trenta, non gli mandò Cortes i trenta Spagnuoli che domandaua, perche subito uoleua assediare Mexico tutta uia gl rispose ringratiandolo & dandogli buona speranza che si uederiano presto questo Spagnuolo era uno di quelli che Cortes mandò di Mexico a Chinanta un anno fa, per sapere li secreti del paese, & per discoprire oro & l'altre cose, alquale quel Signore di quella prouintia fece Capitano contra quelli di Culhua suoi inimici, che gli dauano guerra, perche teneua Spagnuoli con se da che Moteczuma morse, ma lui restaua sempre uincitore per industria et ualore di quel Spagnuolo, ilquale come seppe che li Spagnuoli erano in Tepeacac, scrisse le uolte che la lettera dice, ma niuna si dette s non questa, molta allegrezza hebbero li nostri che fussero uiu quelli Spagnuoli, & che quel Signore Chinanta stess alla diuotione nostra, & ringratiauano Iddio delle gratie che gli faceua, non parlauano in altro saluo come erano scampati quelli Spagnuoli, poi che quando furno cacciati di Mexico,

l'India=

l'Indiani haueuano amazzato tutti gli altri che erano andati alle minere, abbreuiaua Cortes l'assedio, prouedendo di tutte le cose necessarie, facendo ingegni per combattere & per saglire, & facendo prouisione di molte uettouaglie, dette molta prescia in inchiodare i brigantini, & un'ingegno per buttargli nello lago, questo ingegno era longo quanto doi miglia & largo dodeci piedi & piu, & funda doi stadi de huomo, perche era bisogno di tanto fondo per agguagliare con il peso dell'acqua del lago, & tanto largo per potere stare li brigantini, tutto questo ingegno andaua ripieno di stecchi, et per disopra era piano, si guidò per un fossato che seruiua per adacquare, che l'Indiani haueuano, ilquale si fece in cinquanta giorni, la fecero quattrocento millia huomini, che ogni giorno di questi cinquanta, trauagliauano in essa otto millia huomini di Tezcuco, & suo contado, opera certamente degna di memoria, li brigantini si galafetaron con stoppa & cottone, & a mancamento di seuo & oglio che la pecce già dissi come se la fecero, missero la brea (secondo alcuni) con grasso de huomini, non perche gli amazzassero per questo, saluo di quelli che haueuano morti in tempo di guerra, cosa in humana, & aliena di Spagnuoli, l'Indiani che hanno per costume de amazzare huomini nelli lor sacrifitij & sono crudelissimi, apriuano il corpo morto, & gli cauano il grasso, come li brigantini stettero in acqua, fece Cortes la rassegna, et truouo nuoue cento Spagnuoli, gli ottanta sei a cauallo, cento & dicidotto con ballestre & schioppi, gli altri con picche, rottelle, o alabarde, senza le spade & pugnali che ciascuno portaua, haueuano anchora alcuni corseletti, & molte coraccine

cine & giacchi, similmente haueua tre pezzi d'artiglieria grosse di fero collato, & quindici piccoli di bronzo, con dieci cantara di poluere & molte palle, questa fu la gente, arme, & monitione di Spagna, con laquale Cortes assediò a Mexico, il piu grande & piu forte luoco delle Indie, & nuouo mondo, misse in ogni brigantino un pezzo di artiglieria, & gli altri seruirono per l'essercito, fece di nuouo publicare per bando publico le ordinationi che apparteneuano alla guerra, pregando tutti che le osseruassero, & le adimpissero, e li disse mostrandoli con il dito li brigantini, che erano messi ne l'ingegno. Fratelli & compagni miei, già uedete finiti & posti a punto quelli brigantini, & già sapete quanta fattica ci costano, & quanta spesa & sudore alli nostri amici fino ad hauerli posti nel luoco doue erano, molta gran parte della speranza che tengo di pigliare in breue la città di Mexico, e in essi, perche con essi, o brusciaremo presto tutte le barche della città, o le faremo retirare, o rinserare dentro le strade, con la qual cosa faremo tanto danno a gli inimici, quanto con l'essercito di terra, che manco possono uiuere senza esse, come senza mangiare, hauemo cento millia amici per assediare Mexico, che sono (secondo sapete) i piu destri & ualenti huomini di queste bande, & perche non ci manchino le prouisioni io ho fatto fare grandissima monittione, quello che uoi altri tocca e combattere ualorosamente come solete, & pregare Dio per la sanità & uittoria poi che la guerra e sua.

L'essercito di Cortes per assediare Mexico.

SVBITO l'altro dì uenente dispacciò meßi alle prouintie di Tlaxcallan, Huexocinco, Ciololla Cialco, & altri popoli perche tutti uenissero fra dieci dì a Tezcuco con le lor arme, e gli altri apparecchi necessari allassedio di Mexico, poi che li brigãtini erano già finiti, è era ogni cosa apunto, et i Spagnuoli cõ tanta uolontà di uedersi già sopra quella città, che non aspettariano un'hora passato il tẽpo, che li daua, e loro perche non si mettesse l'assedio in lor assentia, uennero subito come gli fu comandato, & introrno in ordinanza piu di sessanta millia huomini, la piu lucente & armata gente che sia in quelle bande, all'usanza loro, Cortes andò a uederli, e riceuerli, e gli alloggiò molto bene, il secondo di de la Penthecoste uscirno tutti i Spagnuoli alla piazza, et Cortes fece tre Capitani, come mastri di cãpo, fra i quali cõpartite tutto l'essercito, a Pietro de Aluarado, che fu luno, dette 30. a cauallo, centosettãta fanti, doi pezi d'artiglieria, e piu di trenta millia Indiani, con i quali mettesse essercito in Tlacopan, dette a Christofano de Olid, che era l'altro capitano 33. Spagnuoli a cauallo, 180. Spagnuoli, doi pezzi dartiglieria, & trenta millia Indiani, perche stesse in Culhuacan, a Gonzallo di Sandoual ch'era l'altro mastro di cãpo dette uinti tre caualli, 160. pedoni, doi pezzi d'artiglieria, & piu di quaranta millia Iudiani de cialco, ciololla, Huexocinco, & altre bande, con li quali andasse a ruuinare a Iztacpalapan, e subito per pigliare allogiamento doue li

parcsse

paresse più comodo per l'eßercito, in ogni brigantino misse un pezzo dartiglieria, sei schioppi, e 23. Spagnuoli, li più destri e prattichi di combattere in mare, nominò capitani et riueditori deßi, e lui steßo uolse esser il Generale dell'armata, dellaqual cosa alcuni principali della sua compagnia che andauano per terra mormororono, credēdo che lui andaße nel maggior periculo, & cosi gli fecero un protesto & requisitione che andaße con l'eßercito, & non in l'armata, nō si curò Cortes di tale requisitione, perche anchora che era maggiore il periculo di combattere in acqua, cosi conueniua, & era piu neceßario hauere maggiore cura nelli brigā tini & battaglia nauale, che non haueuano ueduto, che in quella terra, poi si erano trouati in molte, cosi si partirono li doi mastri di cāpo, Aluarado & Christofano de Olid a dieci di maggio, et andorno a dormire a Colman, doue hebbero tutta due grandißima differentia sopra l'alloggiamento, & se Cortes non mandaua subito quella notte una persona chegli accordaße, sarebbe succeßo molto scādalo et mortalità, l'altro di uenente andorno a dormire in Xilotepec, che era dispopulata, il terzo introrno a buon'hora in Tlacopan, che similmente era come gli altri luochi dello lago tutto diserto, alloggiorno ne li palazzi del Signore, & quelli di Tlaxcallan dettero uista a Mexico per la uia salizata, et combatettero con gli nimici fino a tāto, che la notte gli spartitte, l'altro di uenēte a 13. di maggio, andò Christofano di Olid a Ciapultepec, ruppe li condotti della fontana, et leuò l'acqua a Mexico, come Cortes gli comandò, a dispetto de gli inimici, & della diffesa braua che gli fecero, combattendo per terra, & per acqua, grandißimo danno se gli fece

in

in leuargli questa fontana, perche come in altro luoco dis= si, prouedeua la città, Pietro de Aluarado attese in accon= ciare li mali paßi per li caualli, acconciando ponti, & ac= cettando li fossati d'acqua, & come ci era da fare molto in questo, spesero il tempo tre di in questo, & come combatte uano con molti, furono feriti alcuni Spagnuoli, & morti molti amici Indiani, anchora che acquistorno alcuni ponti, & sbarre, fermoßi il Capitano Aluarado li in Tlacopan il suo presidio, et Christofano de Olid se ne andò a Culhua can con la sua, seconda la instruttione, che leuauano di Cor tes, si fecero forti nelli palazzi de Signori di quelle città, et ogni dì scaramucciauano con gli nimici, o correuano la cam pagna, et a portare all'esserciti cẽtli, frutte, et altre prouisio ni delle terre ch'eran uerso i mõti, e stetero una settimana.

La battaglia & uittoria delli brigantini contra acalles.

IL RE Quahutimoc subito che sepe come Cortes ha ueua già li suoi brigantini in acqua, & cosi grandißimo es= sercito per assediarlo nella sua città di Mexico, radunò li signori & capitani del suo regno a trattare & consultare il rimedio, alcuni lo incitauano alla guerra, confidati nella molta gente, & fortezza della città, altri, che desiderauano la salute, & bene publico, cioe quelli che furono nel parere che non sacrificassero li Spagnuoli prigioni, perche era me glio riseruargli per fare le amicitie, consigliauano la pace, altri dissero che si domandasse alli Dei quello che uoleua= no, il Re che si piegaua piu alla pace che alla guerra, disse che pratticarebbe & consigliarebbe con li Dei, e gli rese

rirebbe

rirebbe quello hauesse consultato con essi, & in uerità lui haueria uoluto pigliare qualche assetto con Cortes, hauendo paura di quello che dipoi gli successe, ma come uidde li suoi tanto rissoluti, & deliberati, sacrificò quattro Spagnuoli, che anchora haueua uiui nelle gabbie, alli Dei della guerra, & altre quattro millia persone secondo dicono alcuni, io credo bene che fussero molte, ma non tante, parlò con il Diauolo in figura di Vitzilopuchtli, ilquale gli disse che nõ hauesse paura delli Spagnuoli poi erano si pochi, ne a gli altri che ueniuano con loro, perche non perseuerarebbono nell'assedio, & che uscisse contra di loro, & gli aspettasse senza paura niuna, perche lui gli aiutarebbe e amazzarebbe li suoi inimici, con questa risposta che hebbe al Demonio, commandò Quahuttimocin leuare subito i ponti, fare bastioni, guardare la città, & armare cinque milla barche, & con questa determinatione & apparato si era quando arriuorno Christofano de Olid, & Pietro de Aluarado, a combattere i ponti, & a leuare lacqua a Mexico, & non gli haueua troppa paura, anzi gli minacciauano della città, dicendo che contentariano i lor Dei con suoi sacrificij, & sacciariano i serpi con il sangue loro, & con la carne li tigri, che erano già cibati con carne de Christiani, similmente diceuano a quelli di Tlaxcallan, cornuti, schiaui, traditori a uostri Dei & Re, poi che non ui uolete pentire di quello che fate contra li signori uostri, qui morirete di mala morte, pche ui amazzarà la fame, o li nostri coltelli, o ui faremo prigioni, & poi ui mangiaremmo, facendo di uoi altri il maggior sacrificio & banchetto che mai si fece in questa grandissima città, & per segno, &

botto di quanto ui hauemo detto ecco che ui getamo questi bracci,& gambe de uostri huomini propri, che per hauer uittoria hauemmo sacrificati,& dipoi andaremo al uostro paese,ruuinaremo le uostre case,& non lasciaremo seme di tutti uoi altri,quelli di Tlaxcallan si rideuano & burlauano molto di simili brauure,& rispondeuano che fariano meglio rendersi, che fare resistentia alla potentia di Cortes, combattere,& non brauare,stare quieti, & non ingiurare ad altri megliori che loro, & si uoleuano qualche cosa che uscissero al campo, & fussero certi che era arriuato il fine ldelle lor uigliaccherie,& tirannica signoria,& ancora de e uite, era cosa molto bella da uedere & sentire di queste & altre parole & disfide,che passauano,fra li Indiani amici nostri,et quelli altri di Mexico, Cortes che haueua auiso di questo,& di tutto quanto passaua ognidì, mandò innanti Gonzallo di Sandoual a pigliare a Iztacpalapan, & lui medesimo si imbarcò ancora per andare la, Sãdoual cominciò a combattere quel luoco per una banda,& i naturali cõ la paura o per retirarsi in Mexico, a uscirsene per l'altra, & intrare nelle barche,entrorno li nostri e missero fuoco, arriuò allhora Cortes ad un pennol o fortezza grande, ilquale era molto forte,& messo in acqua, & con molta gente de Culhua,che uedendo uenire li brigantini alla uela fecero molti segni di fuoco & fummo, et essendo arriuato appresso,gridorno, & tirorno molte saette, & pietre, saltò subito Cortes con cento cinquanta compagni,lo combattete, guadagnò le sbarre,che per meglio difesa haueuano fatto,sagli di sopra nello alto,ma con molta difficulta,et combattete di sopra di tal modo che non lascio huomo a uitta,

saluo

ſaluo le donne & putti, fu una bella uittoria, ancora che fe= rirno uinti cinque Spagnuoli, per la mortalità che fece, per lo ſpauento che meſſe a gli nimici, & per la fortezza del luoco, già in queſto tempo c'era tanti fumi, & fuochi all'intorno del lago, & per li monti, che pareua ſi bru= ſciaſſe ogni coſa, & quei di Mexico intendendo che li bri= gantini ueniuano, uſcirono fuora nelle lor barche, & cer= ti cauallieri pigliorno cinquecento delle migliori, et ſi miſſe ro dinanzi per combattergli, credendoſi di uincere, & ſe non gli poteuano pigliare tentare almanco che coſa erano nauili di tanta fama, Cortes ſi imbarcò con le ſpoglie, e co= mandò alli ſuoi steſſero quieti & inſieme, per fare meglio reſiſtentia; & perche li contrarij credeſſero che lo faceua di paura; perche ſenza ordine ne con certo aſſaltaſſero, & ſi perdeſſero, quei delle cinquecento barche caminorno con molta preſcia, ma fecero alto ad un tratto di archibugio del li brigantini, aſpettare la lor armata; perche gli parſe di nõ dare la battaglia con tante poche e ſtracche, arriuorno po= co a poco tante canoe che copriuano tutto il lago, dauano tante grida, faceuano tanto rumore, con tamburri, e cornet ti, & altri instromenti, che non ſi intendeuano l'uno a l'al= tro, & ſi diceuano tante uillanie & minaccie, come haueua no fatto alli altri Spagnuoli, & a quei di Tlaxcallan, eſſen do di queſta maniera le due armate con ſembiante di com= battere, ſoprauenne un uento di terra per poppa alli brigan tini, tanto fauoreuole, & a tempo, che parſe miracolo, allho ra Cortes laudãdo Iddio, diſſe alli capitani che ſpingeſſero innãzi, e tutti inſieme deſſero dentro, & non reſtaſſero fino a tanto che rinſerraſſero gl'inimici dentro di Mexico,

poi che il magno Iddio gli faceua gratia di dargli quel uen=
to tanto fauoreuole per dargli uittoria, & che mirassero et
considerassero bene quanto gl'importaua in guadagnar la
prima uolta la battaglia, e le barche che hauessero paura
delli brigantini nel primo affronto, e hauendo finito di di=
re, inuestirno nelle canoe, che con il uento contrario già co=
minciauano di fuggire, & con l'impeto & furia che leuaua
no, ad alcune rompeuano, ad altre buttauano a fondo, & a
quelli che alzauano & difendeuano, ammazzauano, non
trouorono tanta resistentia come nel principio si credeua=
no, et cosi le disbaratorno cosi presto, le seguitorno fino a sei
miglia, & le fecero rinserrare dentro la città, presero alcu=
ni signori, molti caualllieri, & ogni altra sorte di gente, nõ
si possette sapere quanti furono li morti, saluo che lo lago
pareua tutto sangue, la uittoria fu signalata et gloriosa, per
che in essa era la chiaue, & importantia di quella guerra,
perche li nostri restorno patroni del lago, & gli inimici con
grandissima perdita & paura, non haueriano perso cosi, se
non fussero state tante, perche essendo in si grandissimo nu=
mero, si imbarazzauano l'una con l'altra, ne cosi presto sal=
uo per il tempo che gli fu contrario, li due capitani Aluara
do, & Christofano di Olid, come uiddero la rotta et strage;
& la uittoria che seguitaua Cortes contra le barche con li
suoi brigantini, introrno per la uia salizata con gli eserci=
ti loro, cõbattetero & pigliorno certi ponti & sbarre, anco
ra che fecero gli inimici grandissima resistentia, et con il fa
uore delli brigantini che arriuorno in loro fauore, seguitor=
no gli inimici tre miglia, facendogli saltare nello lago all'al
tra banda doue non c'era suste, & con questo se ne ritorno=
rono,

rono,ma Cortes andò innanzi, & come non compariuano delle canoe saltò nella uia salizata che uà de Iztacpalapan con trenta Spagnuoli, combattete due torri piccole di Idoli con li loro muri baßi di pietra & calcina, doue lo riceuette Moteczuma, le guadagnò, ancora che con assai pericolo & fattica, perche quelli che erano dentro erano molti, & le diffendeuano bene, fece subito cauare tre pezze di artiglieria per tirare a gli inimici, che copriuano la uia, & erano stretti et forti per fargli retirare, fece tirare una uolta, et fece molto danno, ma come si abbrusciò la poluere p trascuraggine del bombardiero, & perche il Sole si era già riposto, lasciorno di combattere l'una banda & l'altra, Cortes ancora che un'altra cosa teneua già pensata, & risoluta con li suoi capitani, si restò li quella notte, mandò subito per poluere all'essercito di Gonzallo di Sandoual, & per cinquanta fanti della sua guardia, & per la metta della gente di Culhuacan.

Come Cortes misse l'assedio a Mexico.

CORTES stette quella notte a tanto pericolo come paura, perche non haueua piu di cento compagni, perche gli altri li brigantini gli haueuano dibisogno, & se ne erano dentro di eßi, & perche a mezza notte, gli derono una grandißima calca un grandißimo numero de inimici nelle barche, & per la uia salizata, con gridi terribili & saette, però fu piu il rumore che il danno, ancora che fu cosa nuoua, perche non costumano di combattere di notte, dicano alcuni che per il danno che gli faceuano le pezze di artiglieria de i brigantini se ne ritornorono, & all'alba arri

uorno a Cortes otto caualli, & ottanta fanti di quei di Chri
stofano di Olid, & quei di Mexico cominciorno subito a cō
battere le torri per acqua & per terra con tante grida &
fischiate, come hanno per usanza, uscite Cortes contra di es
si, & gli seguitò per la uia salizata, li guadagnò un ponte
con il suo bastione, & gli fece tanto danno con l'artiglieria
& caualli, che gli rinserrò, & seguitò fino alle prime case
della città, & perche gli faceuano danno, & gli feriuano
molti de li suoi dalle canoe, ruppe un pezzo della uia appres
so dell'essercito suo; perche passassero quattro brigantini
dell'altra banda, liquali con pochi assalti fecero retirare le
canoe fino alle case della città, & cosi restò padrone di tut=
ti li doi laghi, l'altro di partite Gonzallo di Sandoual di Iz=
tacpalapan per Culhuacan, & di uiaggio pigliò & distruf
se una piccola città, che è nello lago; perche uscirno a com
battere con lui, Cortes gli mandò doi brigantini perche per
essi, come per ponti passasse l'occhio della uia, che haueua=
no rotto gl'inimici, lasciò Sandoual la gente sua con quella
di Christofano di Olid, & se ne andò a Cortes con dieci ca
ualli, lo trouò inuolto & combattendo con quei di Mexico,
discaualcò per combattere & lo ferirno in un piede cō una
saeta, molti altri Spagnuoli restorno quel di feriti, ma lo pa
gorno benissimo gl'inimici; perche gli trattorno di tal manie
ra, che de li innanzi dimostrauano hauere gran paura, &
manco brauura, che soleuano, con quello che fino qui haue=
ua fatto Cortes, possete molto a suo piacere alloggiare, &
ordinare l'essercito suo nelli luochi che meglio gli parsero,
& prouedersi di pane & molte altre cose necessarie, stette
in tutto questo sei giorni, che niuno passò senza scaramuc=
cie,

cie,& li brigantini trouorno caualli per tutto per potere nauigare all'intorno della città, che giouò assai, introrno bẽ dentro di Mexico,& abbrusciorno molte case delli borghi, gli misse l'assedio per quattro parti alla città, ancora che al principio deliberò per tre, Cortes stette fra doi torri della uia salizata che taglia li laghi, Pietro di Aluarado in Tlacopan, Christofano di Olid in Culhuacan, & Gonzallo di Sandoual credo che in Xaltoca; perche Aluarado & altri dißero che per quella banda se ne andariano quei di Mexico, uedendosi in ristretto, se non guardauano una uia piccola che andaua per li, non haueria dispacciuto a Cortes lasciare libera l'uscita al nimico, spetialmente di un luoco tanto forte, se non perche non si approfittaße della terra, mettendo per li pane, arme & genti, perche si credeua potersi approfittare meglio de gl'inimici in terra, che nella acqua, & in qual si uoglia altra terra, che in Mexico; & perche dice ancora il prouerbio, se l'inimico tuo fugge, falli il ponte di argento.

La prima scaramuccia che si fece dẽtro la città di Mexico.

VOLSE un giorno Cortes intrare in Mexico, per la uia salizata,& guadagnare quanto poteße della città, e uedere che animo haueuano gl'inimici,& che diffesa fariano, mandò a dire a Pietro di Aluarado, & a Gonzallo di Sandoual, che ogn'uno aßaltaße per la sua banda, & a Christofano di Olid che gli mandaße certi pedoni & alcuni caualli et cõ li restãti guardaße l'intrata della uia di Culhuacan, di quei di Xochmilco, Culhuacan, Iztacpalan, Vitzilopuchtli,

tli, Mexicalcinco, Cuctlauac, & altre città che erano d'intorno, confederate & suddite, che non gl'intrassero per dietro, commandò similmente che li brigantini andassero alle raddici della uia, facendogli spalle per tutti due li lati, uscite adunque de gli alloggiamenti a buon'hora con piu di ducento Spagnuoli, & fino a ottanta milla amici bene armati, et posti in diffesa di quello che haueuano rotto della uia; che saria quanto una lancia in longo, & un'altra in fondo, combatette con essi; & si diffesero un grandissimo pezzo dietro un bastione, alla fine gli guadagnò quello, & gli seguitò fino all'intrata della città, doue c'era una torre, et al pie di essa un ponte molto grande alzato con una buona sbarra, per disotto della quale correua grandissima quantità di acqua, era tanto forte di combatterla, & tanto timoroso di passare, che la uista sola spauentaua, & tirauano tante pietre & saette, che non lasciauano appressare li nostri, tutta uia la combattete, & come fece arriuare appresso li brigātini per l'una banda et per l'altra, lo guadagnò con minor trauaglio & pericolo che pensaua, laqual cosa fora impossibile senza aiuto loro, come gli aduersarij cominciorno a lasciare la sbarra, saltorno in terra quelli delli brigantini, et subito passo & andò l'essercito per essi, quelli di Tlaxcallan, Huexocinco, Ciololla, & Tezcuco, impirno con pietre & mattoni quel ponte, li Spagnuoli passorno innanzi, et guadagnorno un'altra sbarra che era nella principale e piu larga strada della città, & come non haueua acqua passorno facilmente, & seguitorno gl'inimici fino ad un'altro ponte, il quale era alzato, e non haueua se non uno traue, gl'inimici, non potendo passare tutti per esso, passorno per l'acqua con gran-

grandißima prescia per mettersi in saluo, leuorno uia il trauo, & si missero nella diffesa, arriuorno li nostri, e fu necessario che restassero lì, perche non poteuauo passare e se non si buttauano nell'acqua, laqual cosa era molto pericolosa senza hauere li brigantini, & come combatteuano della strada, bastioni, e corritori ualorosamẽte, e li faceuano dãno fece Cortes indrizzare due pezzi d'artiglieria alla strada, & che tirassero spesso le ballestre, & schioppi, & con queste cose si faceua grandißimo danno a quelli della città, & così allentorno un poco le lor forze, li nostri lo conobbero, & subito alcuni Spagnuoli saltorno nell'acqua, & la passorno, come gli inimici uiddero che passauano, abbandonorno li corridori & la sbarra che haueuano diffeso due hore, & fuggirono, paßò l'essercito, & subito fece Cortes alli suoi Indiani impire quel ponte con li materiali della sbarra, & con altre cose, li Spagnuoli con alcuni amici seguitorno gl'inimici, & a due tratti di ballestra trouorno un'altro ponte, però senza sbarra, che era appresso ad una delle principali piazze della città, & assettorno lì un pezzo d'artiglieria, con ilquale faceuano gran danno a gli nimici della piazza, non ardiuano intrare dentro per i molti nimici che erano insieme, ma perche non haueuano da passare acqua deliberorno d'intrare, uedendo gli inimici la determinatione posta in effetto, uoltorno le spalle, & ciascuno se ne fuggì per la sua banda, ancora che la maggior parte andò al tempio maggiore, li Spagnuoli, & li lor amici corsero dietro loro, introrno dentro, & con poca fattica gli cacciorno fuora perche con la paura non sapeuano di se, saglirno alle torri buttorno in terra molti Idoli, & andorno un pezzo per il

cortiglio, Quahuttimoc riprese molto li suoi perche fuggi=
uano cosi, loro ritornorono in se, & riconobbero la loro ti=
midezza & codardia, & come non ci erano caualli, si riuol
torno contra li Spagnuoli & per forza gli cacciorno delle
torri, & di tutto il circuito del tempio, & gli fecero fuggi=
re galantamente, Cortes & gli altri capitani gli fecero esse
re forti, et fecero che facessero resistentia sotto li sopporti=
chi del cortiglio, uituperandogli del fuggire che faceuano,
ma all'ultimo nõ potettero aspettare uedẽdo il pericolo ma
nifesto nelquale si trouauano, pche gli fatticauano et strin=
geuano brauamẽte, si retirorono alla piazza, doue haueria
no uoluto rifarsi, ma ancora furono cacciati di li; abbãdonor
no la pezza d'artiglieria che poco fa dissi, non potẽdo com
portare la furia & forza de gli inimici, arriuorno in questo
ponto tre caualli, & introrno per la piazza ammazzando
de gli inimici, liquali uedẽdo caualli cominciorno a fuggire,
& li nostri rihebbero lo spirito & lo animo, et riuoltarsi cõ
tra di loro con tanto impeto che ritornorono a guadagnare
il tempio grande, & cinque Spagnuoli saglirono li scallini,
& introrno nelle capelle & ammazzorno fino a dodici ini
mici, che si fecero forti li, & se ne uscirono, uennero subito
altri sei caualli & si missero insieme con gli altri tre, & or=
dinorno tutti una imboscata, doue ammazzorono trenta di
quelli di Mexico, allhora Cortes come già era tardi, & era
no li suoi molto stracchi, fece segno di retirare, cargo tanta
moltitudine de inimici nella retirata, che se non fusse stato
per quei caualli haueriano corso grandissimo pericolo mol
ti Spagnuoli, perche assaltauano brauamente come cani ar
rabbiati senza paura niuna, et li caualli mãco approfitaua=
no, se

no, se Cortes non hauesse fatto spianare li cattiui paßi della strada & della uia salizata, tutti fuggirono, & combatettero benißimo, come accade nelle guerre, li nostri abbrusciorno alcune case di quella strada, perche quando intrassero un'altra uolta nõ hauessero tanto dãno con le pietre, che gli tirauano delli corritori, Gonzallo di Sãdoual; & Pietro di Aluarado combattetero molto bene per i loro quartieri.

Il danno & fuoco di case.

ANDAVA in questo tempo don Fernando di Tezcuco per il paese suo, uisitando & radunando li suoi uassalli per fargli uenire al seruitio & amicitia di Cortes, che restò per questo, & con l'astutia sua, o perche alli Spagnuoli andauano le cose prosperißimamente; attrasse quasi tutta la prouincia di Culhuacan che signoreggia Tezcuco; & sei o sette fratelli suoi; che nõ possette attraere piu; ancora che ne haueua piu di cento, secondo si dirà poi, et ad uno di eßi che si chiamaua Iztlixuchilh, giouane animoso, & di età di uintiquattro anni, fece Capitano, & lo mandò all'assedio con cinquãta milla huomini benissimo addornati, et armati, Cortes lo riceuette allegrißimamente, ringratiandogli la sua uolontà & opera, pigliò per se li trenta milla, & sparti gli altri per li presidi, grandißimo dispiacere hebbero in Mexico di questo soccorso et fauore che don Fernando mandaua a Cortes, perche tutta quella gente leuaua ad eßi, & ancora perche ueniuano li parenti, fratelli, & ancora padri di molti, che erano dentro della città con Quahuttimoccin, due dì dipoi che Iztlixuchilh arriuò, uennero quelli di

Xochmil=

Xochmilco, & certi del contado della lingua, che chiamano Otomitlh, a darsi a Cortes pregandolo gli perdonasse la tardanza, & offerendogli uettouaglia & gente per l'assedio, lui hebbe grandissimo piacere della sua uenuta et offerta; perche essendo quei amici con lui, erano sicuri quei del essercito di Culhuacan, trattò benissimo gl'imbasciatori & gli disse come de li a tre di uoleua combattere la città, et per questo procurassero tutti di uenir per quel di con le lor arme; perche in quello uoleua uedere se erano amici suoi, & cosi gli licentio, loro promissero di uenire, & uennero al tempo promesso, dopò questo mandò tre brigantini al Capitano Sandoual, e altri tre a Pietro di Aluarado, per disturbare che quei di Mexico non s'approfittassero della terra, mettendo acqua nelle canoe, ne frutte, centli, & altre uettouaglie per quella banda, & per fare spalle, & dar soccorso alli Spagnuoli tutte le uolte che intrassero per la uia salizata a combattere la città; perche lui già haueua conosciuto quanto giouauano quei brigantini essendo presso li ponti, li Capitani che andauano con essi correuano notte & di tutta la costa & terre dello lago, & faceuano grandi assalti, pigliauano molte barche a gli nimici, cariche di gente & prouisioni, & non lasciauano intrare ne uscire a niuna, il di che disfido gl'inimici alla battaglia, Cortes fece dire la messa, disse alli Capitani quanto haueuano da fare, & uscì del suo alloggiamento con uinti caualli, & trecento Spagnuoli, & grandissimo numero di amici, & doi o tre pezze d'artiglieria, scontrò subito con gl'inimici; perche come nelli quattro giorni passati, non haueuano combattuto, haueuano aperto a piacere loro quanto li nostri haueuano uisto, & fatto meglio

glio baſtioni che prima, & erano aſpettando con i lor gridi ordinarij; ma come uiddero li brigantini per l'una banda e per l'altra della uia ſalizata, all'intorno la diffeſa, conobbe ro ſubito li noſtri il danno che faceuano, ſaltorono delli brigantini in terra, & guadagnorno la sbarra con il ponte, paſ ſo ſubito l'eſſercito, & ſeguitò gli nimici, liquali de li a poco tempo ſi ricuperorno in altro ponte; ma ſubito, ancora che con grandiſsima fatica ſe la guadagnorno li noſtri, & gli ſeguitorno fino ad un'altro ponte, & coſi combattendo di ponte in ponte li b uttorno della uia ſalizata e della ſtrada, & ancora della piazza, Cortes andò con dieci mila Indiani riempiendo con mattoni, pietra & legna, tutti li condutti d'acqua, & facendo uguali li mali paſsi, & ui era tanto da fare che ſi occupauano tutti quei dieci mila Indiani in fare quello che ho detto fino a hora del ueſpero, i Spagnuoli & amici Indiani ſcaramucciorno tutto queſto tempo con quei della città, delliquali ammazzorno molti con l'imboſcate che gli faceuano, andorno ancora un buon pezzo per le ſtrade che non cera acqua ne ponti quei da cauallo, ammazzando delli cittadini, & di queſto modo li tennero ſerrati nelle caſe & tempij, era coſa notabile quello che li noſtri Indiani faceuano quel di a quei della città, una uolta gli disfidauano, altre uolte gl'inuitauano a cena, moſtrandogli gambe bracci, & altri pecci di huomini, & diceuano queſta carne e della uoſtra, & queſta notte la cenaremo, & domattina faremo collattione, & dopoi uerremo per piu; per queſto non fuggite poi che ſete ualenti, poi che e meglio morire combattendo che di fame, & hauendo finito di dire queſto ogn'uno di loro nominando la lor città, metteuano fuoco alle

alle case, grandißimo dispiacere pigliauano quei di Mexico di uedersi cosi afflitti per Spagnuoli, ma peggio gli sapeua sentire uituperarsi delli lor uassalli, et in sentire nelle lor porte uittoria, Tlaxcallan, Cialco, Texcuco, Xochmilco, & molti altri popoli, perche del mangiar carne non faceuano caso, perche lor ancora si mangiauano quei che ammazzauano, Cortes uedendo quei di Mexico tanto indurati, & prosidiati in difendersi o morire, cõsiderò due cose, una che haueria poca o niuna delle ricchezze che in uita di Moteczuma uidde & hebbe, l'altra che gli dauano occasione, & lo sforzauano a ruuinargli del tutto, di tutte due gli dispiaceua, ma molto piu dell'ultima, et pensaua che forma poteua hauere per fargli intrare in grandißima paura, & fargli uenire a conoscere l'error loro, & della ruuina che poteuano hauere, & solo per questo buttò per terra molte tori, & abbrusciò gli Idoli, abbrusciò similmente le case grandi doue l'altra uolta alloggiò, & la casa de gli uccelli, che era appresso, non c'era Spagnuolo, maggiormente di quelli che prima uiddero, che non sentisse grandißima pena di uedere brusciare edificij tanto magnifici, ma perche a i cittadini dispiaceua molto, le lasciorno abbrusciare, & mai Mexicani, ne huomo di quel paese credette, che forza humana, quanto piu quella di quei pochi Spagnuoli, seria stata bastante ad intrare in Mexico al dispetto loro, & metter fuoco nella parte piu principale della citta, fra tanto che lauoraua il fuoco, Cortes radunò la sua gente, & se ne ritornò al suo alloggiamento, gl'inimici haueriano uoluto rimediare quel Incendio, ma non potettero, & come uiddero andarsene li nostri, gli dettero grandißimi gridi & una buona cal=

na calca, & ammazzorno alcuni, che carichi delle spoglie ueniuano indietro, quelli caualli, che poteuano correre molto bene per la strada & per la uia salizata, gli riteneuano ammazzandone dessi, & cosi prima che uenisse la notte erano li nostri nel forte suo, & gli inimici nelle loro case, l'una banda mesti & dolorosi, & gli altri stracchi, fu grandissima la mortalità di questo dì, ma fu maggior cosa l'incendio & ruuina di case & torri che si fece, perche senza quelle che ho detto, ne abbrusciorno molte altre li brigantini per le strade per doue introrno, similmente andorno per la banda sua gli altri Capitani, ma come era solamente per diuertire gli inimici, non c'è cosa grande da dire.

La diligentia di Quahutimoc, & di Cortes.

L'ALTRO di uenente molto a buon'hora, & dipoi di hauer sentito messa, ritornò Cortes alla città con la medesima gente & ordine, perche gli aduersarij non hauessero luoco di nettare li pōti; ne di fare bastioni, ma ancora che andò a buon'hora, stette troppo tardi, perche non dormittero nella città, perche subito che gli inimici se ne andorno, pigliorno balle & picconi, & aprirno quanto haueuano ripieno, et con quello che cauauano faceuano le sbarre, & cosi si fortificorno come erano prima, molti ueniuano meno, et altri si moriuano nell'opera del sono, e fame che essēdo strachi passauano, ma nō poteuano fare altro, pche Quahutimoc andaua sēpre presente, Cortes cōbattete due pōti cō le sue sbarre; et ancora ch'erano forti di pigliare; la guadagnò durò l'assalto d'esse delle dodici hore fino a una dopò mezo

di,& come faceua grandißimo caldo, & faticauano mol to,patitero assaißimo,si spese tutta la poluere et balle delli schioppi,& tutte le saete delli ballestrieri,hebbero assai da fare in guadagnare & impire questi doi ponti per quel di, & al rettirare hebbero un poco di danno; perche gl'inimici dettero tanta calca come se li nostri fussero andati fuggẽdo,& ueniuano tanto ciechi & inconsiderati, che non aduertiuano alle imboscate che gli faceuano li caualli, nelle quali uccissero molti,& quei che andauano d'inanzi ch'erano li piu animosi & ualenti,& ancora con tutto questo danno non si contentauano, ne si uoleuano retirare, fino a uedergli fuora della città,Pietro di Aluarado guadagnò ancora questo giorno doi ponti della banda sua, & abbrusciò alcune case con aiuto delli tre brigantini,& uccisse molti nimici,alcuni Spagnuoli incolpauano a Cortes; perche non andaua muttando il suo alloggiamento come andaua guadagnando terreno,& le cause che per questo u'erano,erano grandi; perche ogni di haueua la medesima fatica, e ancora sempre maggiore,in guadagnare di nuouo & riempire altra uolta li ponti & condutti d'acqua, il pericolo che passauano era grande & notorio; perche erano forzati buttarsi a nuoto tutte le uolte che guadagnauano ponte & alcuni non sapeuano nuotare, altri non poteuano saglire; perche gl'inimici dandogli delle coltellate non gli lasciauano saglire,& ritenendogli con le lance,& cosi se ne ritornauano feriti,o si affogauano,altri diceuano già che nõ passaua lo alloggiamento innanzi, doueua guardare & sustentare li ponti mettendo gente che le guardasse; ma lui ancora che molto bene conosceua questo non lo uoleua fare per

il meglio;

il meglio; perche cosa certa era se passaua gli alloggiamen
ti alla piazza, che lo posseuano attorniare & assediare gli
aduersari; perche la città era grande, & gli habitanti mol-
ti, & cosi l'assediatore, restaua assediato, et ad ogn'hora del
giorno saria stato assaltato, & la notte non l'haueriano la-
sciato mai riposare, & saria stato brauamente combattuto,
& non haueria possuto comportare ne fare resistentia a tā
ta fatica, n'haueria possuto hauere da mangiare se perdeua
la uia salizata, poi che il sustentare li ponti era impoßibi-
le, ouer almanco dubioso; per doi ragioni, l'una perche era
no pochi Spagnuoli, & restando stracchi il di non poteua-
no combattere la notte, l'altra che se le raccomandaua alli
Indiani, era incerta la diffesa, & certißima la perdita o sba
raglio, delquale poteua succedere molto male, di maniera
che per questo, come perche si confidaua nel buon animo,
& ualore delli suoi Spagnuoli che cascandosi, & leuandosi
haueuano da fare come lui, si gouernaua secondo il suo giu
ditio, & per quello delli altri.

Come Cortes haueua dugento mila huomini sopra Mexico.

ERANO quei di Cialco tanto fidelißimi amici di Spa
gnuoli, o tanto inimici di Mexicani, che radunorno molti po
poli, & fecero guerra a quei di Iztacpalapan, Mexicalcin
co, Cuitlauac, Vitzilopuchtli, Culhuacan, & altri luoghi
dello lago dolce, che non erano dechiarati per amici di Cor
tes, ancor che mai dipoi che assedio a Mexico gli haueua-
no fatto dispiacere, per questa causa, & per uedere che li
Spagnuoli

Spagnuoli leuauano di uinta a quelli di Mexico, uennero imbasciatori di tutti quelli popoli a raccomandarsi a Cortes & pregarlo che gli perdonasse di tutto il passato, & commandasse a quelli di Cialco che non gli facesse piu danno, Cortes gli accettò sotto la sua protettione, & gli promisse che non se gli faria piu male, perche contra di loro non haueua hauuto mai sdegno, saluo contra di quelli di Mexico, & per uedere si era certa o finta la lor imbasciata, gli faceua intendere, come nō leuaria lassedio fino a pigliare quella città per pace, o per guerra, per questo gli pregaua lo aiuttassero con le lor accalle poi che ne teneuano tante, & con il maggior numero di gente che potettero armare in esse, & gli dessero alcuni huomini che facessero case alli Spagnuoli perche non le haueuano, & era il tempo che pioueua assai, loro promissero di fare ogni cosa, & cosi uennero molti huomini di quelle terre, & fecero tante casette nella uia salizata, di torre, a torre, doue era lo essercito, che molto a piacere capiuano li Spagnuoli in esse, & altri doi millia Indiani che gli seruiuano, che gli altri dormiuano sempre in Culhuacan, che era de li a quattro miglia, similmente prouedettero questi lo essercito di qualche pane & pesce, & di molte cireggie, dellequali ce ne tante per li, che ponno prouedere a grandißimo numero di gente, & al doppio di quella che era all'hora li, durano sei mesi dell'anno, & sono qualche cosa differenti delle nostre, non restaua già terra che fusse di qualche importantia in tutte quelle bande che non si fusse resa a Cortes, & intrauano & usciuano liberamente ne gli alloggiamenti loro, alcuni per aiutare, altri per mangiare, altri per rubbare, e molti

per

per guardare, & cosi mi penso, & ho sentito dire ancora a molti che u'erano nell'assedio di Mexico ducento milla huomini, & ancora che e molto d'essere Capitano di cosi grandißimo essercito, fu molto piu la destrezza, astutia, prudentia, & gratia di Cortes, in sapere trattare, & reggerlo tanto tempo senza ammotinamento ne questione alcuna, desideraua Cortes guadagnare & nettare la strada & uia che ua di Tlacopan, che e molto principale, & ha sette ponti; perche liberamente se communicasse con il capitano Aluarado, perche con questo credeua di hauer fatto la maggior parte, & per farlo, chiamò la gente & barche di Iztacpalapan, & de gli altri popoli del lago dolce, & subito uennero tre milla canoe, mille e cinquecento delli quali misse con quattro brigantini nell'un lago, & le altre mille cinquecento nell'altro con li tre brigantini, perche corressero la città, brusciassero case, & facessero quanto danno potettero, comandò a li altri presidi che ogn'uno intrasse per il suo quartiero & strada amazzando pigliando, & ruuinando quanto gli fusse poßibile, & lui si misse per la strada di Tlacopan, con ottanta milla huomini, guadagnò tre ponti d'essa, & gli riempite, li altri lasciò per l'altro dì, & se ne ritornò al luoco suo, ritornò subito l'altro di uenente per la medesima uia con la gente & ordine passato, guadagnò grandißima parte della città, & mai Quahutimoc dette segno di pace, dellaqual cosa si marauigliaua molto Cortes, & ancora gli dispiaceua, cosi per il male che riceueua, come anchora per quello che faceua.

Quello che fece Pietro di Aluarado per signalarsi.

VOLSE il Capitano Aluarado passare l'essercito suo alla piazza di Tlatelulco, perche passaua fatica & pericolo in sustentare li ponti che guadagnaua, con li Spagnuoli a piedi, & a cauallo, tenendo il forte suo lontano de li a doi miglia, & per guadagnare tanto honore come il suo Capitano, & per quello che l'importauano quei suoi compagni, dicendogli che gli sarebbe grandissima uergogna se Cortes & qual si uoglia altro, guadagnasse quella piazza prima che loro, poi che la teneuano piu appresso che niuno, et cosi deliberò guadagnare li ponti della calzata che gli mancauano, & passarsene alla piazza, fu adunque con tutta la gẽte del suo presidio, arriuò ad un ponte rotto, che haueua di longhezza sessanta passi, ilquale haueuano gl'inimici fatto piu longo perche li nostri non passassero, & fatto il fondo doi stadi, lo combattete, con aiuto delli tre brigantini passò l'acqua, & lo guadagnò, lasciò comissione a certi che la riempissero, & seguitò gl'inimici con cinquanta Spagnuoli, come quei della città non uiddero piu di quei pochi Spagnoli, & come non poteuano passare quei caualli, riuoltarono sopra di lui tanto subitamente, & con tanto animo, che gli fecero uoltare le spalle, & buttarsi nell'acqua senza uedere come, ammazzorno molti Indiani nostri amici, & presero quattro Spagnuoli, che subito li proprio; perche tutti gli uedessero gli sacrificorno & se gli mangiorno, Aluarado cascò della pazzia per non credere a Cortes, che sempre li mandaua

mandaua a dire che non passasse innanzi senza lasciare pri ma la uia netta, quei che lo consigliorno pagorno con le uite la lor pazzia, & Cortes n'hebbe grandissimo dispiacere & il simile poteua interuenire a lui, s'hauesse creduto quello che gli diceuano, che se ne passasse alla medesima piazza, ma lui considerando prudentissimamente ogni cosa non lo uolse fare; perche già ogni casa era fatta Isola, le strade per molti luochi rotte, & le loggie et corridori piene di pietre, & di queste, & altre astutie & prouisioni si prouedete molto bene Quahuttimoc, Cortes andò a uedere doue haueua mutato Pietro di Aluarado il suo alloggiamento, & a riprenderlo del successo, & auisarlo di quello che haueua da fare, & come lo truouò messo tanto dentro della città, et considerò li molti & mali passi che haueua guadagnato, nõ solo nõ lo culpò, ma lo laudò, satticò con lui molte cose che toccauano all'assedio & se ne ritornò al suo alloggiamento.

Le allegrezze & sacrificij che faceuano li Mexicani per una uittoria.

PROLONGAVA Cortes di mettere l'essercito suo nella piazza, ancora che ogni di entraua, o commandaua intrare nella città a combattere con gli habitanti, per le ragioni già dette, & per uedere se Quahuttimoc si darebbe, & ancora perche l'intrata non poteua essere senza molto pericolo & danno; perche gl'inimici erano già molto ristretti insieme & forti, tutti li Spagnuoli insieme con il thesoriero del Re, uedendo la sua determinatione, e il dãno passato, lo pregorno e richiesero che si mettesse nella piaza

lui gli disse che parlauano come huomini ualenti, però che
conueniua prima di uedere et considerare bene, perche gli
inimici erano forti, e risoluti di morir difendendosi, tanto lo
pregorno, che all'ultimo gli compiacete di quello che gli do
mandauano, & publicò l'intrata per il dì uenente, scrisse cō
doi seruitori suoi a Gonzallo di Sandoual, e a Pietro di Al=
uarado tutto quello doueuano fare, laquale era in somma
che Sandoual facesse leuare tutte le bagaglie del suo allog=
giamento, come che leuaua l'essercito, e che mettesse dieci
da cauallo nella uia salizata, dietro certe case, perche se u=
sciuano della città, credendo che si fuggiuano, gli assaltasse
ro, & lui che se ne uenisse doue era Pietro di Aluarado con
dieci caualli, & cento fanti & con li brigantini, & lascian=
do la gente gli pigliasse gli altri brigantini, et andasse a gua
dagnare il passo, doue furono disbarattati quei di Aluara=
do, & se lo guadagnaua che lo riempisse molto bene, prima
che andasse piu innanzi, & se pure andasse che non si allon
tanasse troppo, ne guadagnasse paßo che non lo lasciasse
riempito & bene assettato, & il Capitano Aluarado, che
intrasse quanto poteße dentro della città, che gli mandasse
ro ottanta Spagnuoli, similmente ordinò che gli altri sette
brigantini guidassero le tre milla barche, come l'altra uolta
per li doi laghi, spartite la gente sua in tre compagnie, per=
che per andare alla piazza u'erano tre strade, per l'una in=
trorno il thesoriero & computista del Re con setanta Spa
gnuoli, uinti milla Indiani, otto caualli, dodici con le balle, et
molti guastatori per riempire li condutti dell'acqua, spiana
re li ponti, & ruuinare le case, per l'altra strada mandò a
Giorgio di Aluarado, & Andrea di Tapia, con ottanta
Spagnuoli

Spagnuoli & piu di dieci milla Indiani, restorno alla bocca di questa strada doi pezze d'artiglieria, & otto caualli, Cortes andò per l'altra con grandißimo numero di amici, & cento Spagnuoli a piedi, de liquali li uinticinque erano ballestrieri & con schioppi, commandò ad otto da cauallo che menaua con se che restassero, & non andassero dietro lui senza mandargli a commandare di questo modo intror= no tutti in un tempo, & ogni squadriglia per la sua banda, & fecero cose marauigliose ammazzando & buttando huo mini per terra, guadagnando ponti, et sbarre, arriuorno ap presso del Tianquiztli, cargorono tanti Indiani di nostri a= mici, che introrno per le case a scala uista, & le saccheg= giorno, & secondo la cosa andaua pareua che tutto si ac= quistaua quel di, Cortes gli diceua che non passassero piu innanti, che bastaua quello che haueuano fatto, & non suc= cedeße qualche sinistro, & che guardassero se lasciauano ben ripieni li ponti guadagnati, nelli quali era tutto il peri= colo o uittoria, quei che andauano con il thesoriero segui= tando & gridando uittoria lasciorno una rottura falsamen te cieca & ripiena, che sarebbe dodici passa larga, & doi stadi in fondo, Cortes andò la quando gli fu detto per rime= diare quel male ricapito, ma nel tempo che arriuò uidde ue nire fuggendo li suoi, & buttarsi nell'acqua per paura delli molti & eßecutiui inimici che ueniuano dietro loro, liquali si buttauano dietro loro per ammazzargli, ueniuano anco= ra per l'acqua delle barche, che pigliauano molti Indiani delli nostri, & ancora delli Spagnuoli, non seruite per al= tro allhora Cortes, ne altri quindici che erano con lui, se non di dare le mani alli cascati, alcuni usciuano feriti, al=

tri mezzi affocati, & molti senza arme, cargò tanta gente de gl'inimici che attorniò, Cortes & li suoi quindici compagni, essendo intenti in soccorrere a quei dell'acqua, & occupati con li gia soccorsi, non si aduertirono del pericolo nel quale erano, & cosi gli missero mano certi di quei di Mexico, & ce lo haueriano leuato, se non fusse stato per Francesco di Olea suo seruitore, che con una coltellata tagliò le mani a colui che lo teneua attaccato con le mani, alquale subito ammazzorono gli inimici, & cosi morse per scampare la uita al suo padrone, soprauenne in questo Antonio de Quignones, Capitano della guardia, pigliò del braccio a Cortes, & lo cauò per forza fra gl'inimici, che combatteua ualorosamente, già allhora alla fama che Cortes era preso, si raddunauano Spagnuoli alla barruffa, & un cauallo fece un poco di luoco, ma subito gli derono con la lanza per la gola, che gli fecero dare la uolta, allentò un poco la battaglia, & Cortes caualcò in un cauallo che gli menorno, & perche nõ si poteua li combattere bene a cauallo, raccolse li Spagnuoli, lasciò quel mal passo, & se ne uscì alla strada di Tlacopan, che è larga et buona, morse li Guzman cameriero di Cortes, ꝑ uoler dargli un cauallo, la morte del quale dette molto dispiacere a tutti, perche era honorato giouane, et ualente, ando la cosa tanto in riuolta, che cascorno all'acqua doi caualle, l'una se rimediò, l'altra ammazzorno gl'Indiani, come fecero al cauallo di Guzman, essẽdo cõbattendo una sbarra il thesoriero & li suoi compagni, gli buttorno dinnanzi tre teste di Spagnuoli, dicendo che il simile fariano di lor se nõ leuauano l'assedio, uedẽdo tal spettacolo et intendendo la strage che dico, si retirorno a poco

a poco,

a poco, li sacerdoti saglirono a certe torri del Tlatellulco, accesero braßieri, missero profumi de copalli in segno de uittoria, missero in carne nuda li Spagnuoli prigioni, che sariano fino a quaranta, gli apersero per il petto, gli cauorono li cuori per offerirgli alli lor Idoli, & spargeuano il sangue loro per l'aria, haueriano uoluto li nostri andare la, & uendicare quella crudeltà, già che nõ erano a tempo di sturbarla, ma hebbero assai da fare da mettersi in luoco sicuro, secõdo la calca et prescia che gli dettero gli nimici, nõ hauendo paura alli caualli ne alle spade, furono questo di quaranta Spagnuoli presi et sacrificati, restò ferito Cortes in una gamba, et altri piu di trenta con lui, si perse un pezzo d'artiglieria, & quattro caualli, morsero piu di doi millia Indiani amici nostri, si persero molte delle nostre canoe, & li brigantini stettero per perdersi, il Capitano & maestro de uno di eßi, uscirono feriti, & il Capitano morse della ferita de li a otto di, similmente morsero combattendo questo medesimo di quattro Spagnuoli dello eßercito del Capitano Aluarado, fu quel di cattiuißimo, & piu dolentißima la notte, & di molti pianti per li nostri Spagnuoli & amici Indiani, fecero grandißima festa quella sera & notte quellli di Mexico con grandißimi fuochi, con molte cornette & tamburri, con balli, banchetti, & altre imbriachezze, apersero le strade & ponti, come prima le teneuano, mißero lumi nelle torri, & le sentinelle apreßo all'eßercito de gl'inimici, & subito uenuta la mattina mandò il Re doi teste de Christiani, & altre due da cauallo, per tutta la comarca in segno della uittoria hauuta, pregandoli che

lasciassero l'amicitia di Spagnuoli & promettendo che presto finirebbero quei che restauano, & liberarebbe tutta la terra di guerra, laqual cosa fu causa che alcune prouincie pigliassero animo & l'arme cõtra gli amici & confederati di Cortes, come fecero Malinalco, & Cuixco, contra Coahunauac, subito si seppe questo di molte bande, & li nostri temettero di ribellione nelli popoli amici, & di ammotinamento nell'essercito, ma uolse Iddio che non ui fusse, Cortes usci con la sua gente l'altro dì uenente a passeggiare per nõ mostrare fiacchezza, et se ne ritornò del primo ponte.

La conquista di Malinalco, Matalcinco, & altre terre.

DVE dì dipoi di questa battaglia, uennero all'essercito di Cortes quei di Coahunauac, che già molti giorni fa erano suoi amici, a dirgli come quei di Malinalco, et Cuixco, gli dauano guerra, & gli ruuinauano le biade & frutte; & lo minacciauano a lui dipoi che hauessero uinto a loro, per tanto che gli desse qualche aiuto di Spagnuoli, Cortes, ancora che haueua piu necessità di essere soccorso, che soccorrere, gli promisse Spagnuoli, tanto per nõ perdere il credito, quanto per la instantia che gli domandauano, laqual cosa contradissero li Spagnuoli, perche non gli pareua bene cauare gente dell'essercito, gli dette ottanta Spagnuoli, & dieci caualli, et per Capitano Andres di Tapia, alquale raccomandò molto la guerra et la breuità, dandogli dieci dì di termine per andare & ritornare, ilquale andò là, si misse insieme con quei di Coahunauac, trouò gl'inimici in uilla appresso

presso di Malinalco, combattete con loro in campagna rasa, gli ruppe, & fraccassò, et gli seguito fino alla città, laquale è ben grande, abbondantissima di acqua et posta in un mõte alto, doue li caualli nõ poteuano saglire, abbruscio & ruuino la pianura, & se ne ritornò, fece tanto frutto questa andata, che liberò gli amici, & impauri gl'inimici, che si insuperbiuano credendosi che andauano già molto bassi li Spagnuoli, al secondo giorno che Andrea di Tapia ritornò di Coahunauac, uennero sedici messaggieri di lingna Otomitlh, lamentandosi de li Signori della prouincia di Matalcinco suoi uicini, che gli faceuano crudelissima guerra, & come gli haueuano ruuinato il paese, abbrusciato una terra & leuato la gente, & come ueniuano uerso Mexico cõ proposito di cõbattere con li Spagnuoli, perche uscissero allhora quelli della città, et gli ammazzassero, o cacciassero dell'assedio, & prouedesse presto di rimedio, perche erano già trentasei miglia de li, & era grãdissimo numero, Cortes credette che era cosi, perche li giorni passati quãdo andaua cõbattendo lo minacciauano quei di Mexico con Matalcinco, mandò all'incontro loro al Capitano Sandoual con diecidotto caualli, & cento fanti Spagnuoli, & molti altri Indiani, che erano con lui nell'assedio, tanto fece Cortes questo per non mostrare fiacchezza a gli amici & inimici, come per dare soccorso a quei, perche sapeua bene in quanto pericolo andauano quei che mandaua, & quelli che restauano, della qual cosa si lamentauano li suoi, Sandoual se ne parti, dormitte due notti in terra di Otomitlh, che era ruuinata, arriuò dipoi ad un fiume che passauano gl'inimici, liquali, leuauano grandissima preda di una terra che finiuano di bru-

sciare,

ſciare, & come uiddero li Spagnuoli & huomini a cauallo, ſe ne fuggirono, laſciando buona parte delle ſpoglie, paſſorono un'altro fiume, & fecero alto in una pianura, Sãdoual gli ſeguitò, trouò per la uia fardelli di robbe, pieni di centli, & putti arroſtiti, ſpinſe contra di loro, & gli aſſaltò con li caualli, arriuorno ſubito li fanti, & gli ruppe & fracaſſò, fuggirono, gli ſeguitò fino ad inſerrargli dentro di Matalcinco, che era fino a nuoue miglia, morſero de gl'inimici fino a due milla, la città ſi miſſe in diffeſa, perche in quel mezzo ſe ne andaſſero le donne & li putti, & leuaſſero le robbe ad un monte altiſſimo, doue era un ridotto come fortezza, allhora finirno di arriuare li noſtri amici che ſariano fino a ſettanta millia, introrono dentro, ſcacciorno fuora li naturali, ſaccheggiorno la terra, & la bruſciorno, & in queſto ſe ne paſſò la notte, li uinti ſi ridduſſero a quel monte doue era quella fortezza che ho detto di ſopra, fecero grandi pianti, & ſoſpiri, accompagnati con molte grida, & uno rumore incredibile di tamburri, & cornette, fino a mezza notte, che dipoi tutti ſe ne andorno de li, Sandoual cauò tutto l'eſſercito ſuo ſubito la mattina alla buon hora, andò a quel monte & non trouò a niuno, ne ueſtigie doue fuſſero andati gl'inimici, dette ſopra una terra che era di guerra, ma il ſignore laſſò le arme, apritte le porte, ſi reſe, et promiſſe che farebbe uenire di pace a quelli di Matalcinco, Malinalco, & Cuixco, & coſi lo fece, perche ſubito andò a parlargli, & gli leuò a Cortes; lui gli perdonò, et loro lo ſeruirno molto bene nell'aſſedio, della qual coſa diſpiacque molto al Re Quahuttimoc.

Deter-

Determinatione che fece Cortes per ruuinare la città di Mexico.

CHICHIMECATL, ſignore di Tlaxcalteca, che menò le tauole delli brigantini, & era con il capitano Pietro di Aluarado dal principio della guerra, uedendo che già li Spagnuoli non combatteuano come faceuano prima, intrò ſolamente con quei della ſua prouincia (coſa che mai ſi era fatta) a combattere la città, aſſaltò un ponte con grãdiſsimo rumore et gridi; et chiamando la ſua caſſata et città; lo guadagnò, laſcio li quattrocento ſaettatori, & ſeguitò gli nimici, che con induſtria per coglierlo alla ritornata ſe ne ſuggiuano, riuoltorno contra di lui, & ſi cominciò una bella ſcaramuccia, perche l'una banda & l'altra combatterno brauamente, & ugualmente, paſſorno grandiſsimi raggionamenti, ui furono molti feriti & morti dell'una banda & l'altra, con li quali tutti cenorno beniſsimo, gli derno la calca, & ſi credettero di pigliarlo al paſſo dell'acqua, ma lui lo paſsò ſicuriſsimamente con il fauore de i quattrocẽto ſaettatori, perche ritennero la furia de gl'inimici, et gli caſtigorno la loro ſuperbia, reſtorno ſcornati & sdegnati quelli di Mexico di queſta intrata, & ſpauentati della temerità di quei di Tlaxcallã, et ancora li Spagnuoli ſi merauigliorno del ualore & deſtrezza loro, come non cõbatteuano li noſtri, come ſoleuano, credeuano in Mexico che lo faceuano per paura, o ꝑ eſſere ammalati, o forſe per affamati, & per queſto riſpetto un giorno all'alba aſſaltorono l'eſſercito del Capitan Pietro di Aluarado; et come le noſtre ſentinelle gli

ſentirno, gridorno arma, arma, ſubito uſcirono li noſtri a pie di, & a cauallo, & preſto gli fecero fuggire doue furono aſ focati molti di loro, & ſimilmente feriti, & caſtigati della loro temerità, dopo queſto diſſero li medeſimi Mexicani, che uoleuano parlare a Cortes, lui arriuò ad un ponte alza to a uedere quello che uoleuano, domandauano una uolta tregua; altra uolta domandauano pace, ma ſempre diceuano che li Spagnuoli ſe ne andaſſero di tutto il paeſe loro, tutto queſto era per diſcoprire che intentione et uolontà haueua no li noſtri, & per hauere alcuni giorni di tregua per haue re tempo di prouederſi, perche la uolontà & riſoluttione lo ro fu ſempre di morire diffendendo la lor patria & religio ne, Cortes gli riſpoſe, che le tregue a loro, ne a lui conueni= uano, ma che la pace, poi che in ogni tempo era buona, non ſi mancaria di farla per lui, ancora che gli teneſſe aſſeddia= ti, & haueua le uettouaglie a modo ſuo, & loro guardaſſe= ro & proponeſſero quello che uoleuano prima che gli man caſſe il pane, perche non ſi moriſſero di fame, eſſendo coſi pratticando con lo Imbaſciatore, ſi miſſe nel baſtione un uecchio attempato, & a uiſta di tutti cauò fuora molto ri= poſatamente di un ſacchetto del pane & altre coſe che man giò, dando ad intendere che non haueuano uceceſſità, & con queſto ſi finì la prattica, molto longo ſe gli faceua a Cortes l'aſſedio, perche gia in cinquanta dì nõ haueua poſſuto gua dagnare a Mexico, & ſi merauigliaua che gli inimici du= raſſero tanto tempo nelle ſcaramuccie & battaglie, & co= me non haueuano la pace & concordia, ſapendo quanti mi= gliara delli loro erano morti alle mani delli contrari, et quã ti di fame, et malattia, pregauagli uoleſſero eſſer amici ſuoi;
ſe non

ſe non che gli proteſtaua che gli ammazzarebbe tutti, & gli aſſediarebbe per mare & per terra, perche non gli entraſſe frutta ne pane, ne acqua, & ſe mangiaſſero l'uno con l'altro, loro gli riſpondeuano che prima ſi morirebbono, & li Spagnuoli quanto piu paura gli metteuano, tãto maggior animo moſtrauano, & piu ripari & ingegni faceuano, perche impirono la piazza, & molte ſtrade di pietre grandi, perche non poteſſero correre li caualli, & tagliorono altre ſtrade mettendo pietre ſecche perche non poteſſero intrare li Spagnuoli, Cortes ancora che non haueria uoluto ruuinare coſi bella città, deliberò di buttare per terra tutte le caſe delle ſtrade che guadagnaſſe, & con eßе riempire molto bene li canali d'acqua, communicò queſta coſa con li ſuoi capitani, & a tutti parſe buonißima queſta deliberatione, ancora che fatticoſa & longa, lo dißе ancora alli ſignori Indiani amici del ſuo eßercito, liquali hebbero grãdißimo piacere di quella nuoua, & ſubito fecero uenire molti contadini con huictles di legno, che ſeruono di pala, & zappa, in queſto paſſorno quattro giorni, Cortes come hebbe li guaſtatori, miſſe in ordine la gente ſua, & cominciò a combattere la ſtrada che uà alla piazza maggiore, quelli della città domandorno pace fintamente, Cortes, ſi rittenne, & dommandò per il Re, riſpoſero che erano andati a chiamarlo, aſpettò un'hora, & all'ultimo gli tirorno molte pietre, ſaette & bacchette, dicendogli uillania, allhora li Spagnuoli ſpinſero innanzi, & guadagnorno una ſbarra, & introrno nella piazza, leuorno le pietre che dauano diſturbo alli caualli, impirno l'acqua di quella ſtrada, di tal maniera che mai ſe aprite piu, ruuinorno per terra tutte le caſe, & laſciando

ſciando l'intrata piana & aperta, ſe ne ritornorono a gli al loggiamenti, ſei giorni dipoi del continuo fecero li noſtri il medeſimo che fecero queſto dì, ſenza hauere hauuto molto dãno, ſaluo che all'ultimo ferirno due caualli, Cortes l'altro dì uenente gli fece una imboſcata, chiamò il capitano Sãdo ual, che ueniſſe con trenta caualli de i ſuoi, et di quei del Capitano Aluarado, per metterſi inſieme con altri uinticinque che lui haueua, mandò li brigantini innanzi, & tutta la gente, & lui ſi miſſe con trenta caualli in certe caſe grandi della piazza, combatettero in molti luochi con quei della città & ſi rettirorno, al paſſare di quella caſa derno fuoco ad un ſchioppo che era il ſegno che uſciſſe l'imboſcata, ueniuano gl'inimici con tanto feruore & gridi eſſecutando il ſeguito contra li noſtri, che paſſorno bene innanzi della imboſcata, uſcì Cortes con li ſuoi trenta caualli, chiamando San Pietro, & San Giacobo, & fece grandiſſima ſtragge, ammazzando, & buttando per terra, & tagliando la uia a molti, liquali ſubito faceuano prigioni gli Indiani amici noſtri, in queſta imboſcata ſenza gli altri morirno cinquecento di quei di Mexico, & reſtorono prigioni molti altri, hebbero beniſſimo da cenare quella notte gli Indiani amici noſtri, nõ ſe gli poteua leuare il peſſimo uſo di mangiare la carne humana, certi Spagnuola ſaglirno ſopra una torre d'Idoli, aprirno una ſepoltura, et trouorono fino a mille cinquecẽto caſtigliani in coſe d'oro, di queſto aſſalto hebbero tanto paura in Mexico, che già non gridauano, ne minacciauano come prima; ne ardirno de li auanti aſpettare nella piazza niuna uolta che li noſtri ſi rettiraſſero p paura di un'altra, ĩ fine queſto fu la cauſa di guadagnare piu preſto Mexico.

La

La fame & malattie che pattiuano quelli di Mexico con grandissimo animo.

DVE di quei di Mexico huomini di poca maniera, se ne uscirono di notte di pura fame, & se ne uennero all'esser cito di Cortes, liquali dissero, come quei della città erano cõ molta paura, morti di fame & malattie, & che sotterraua= no gli huomini nelle case per coprire la loro calamità, & che la notte usciuano a pescare fra le case, & doue non gli pottessero pigliare li brigantini, & a cercare la legna, & raccogliere herbe, & radice che mangiare, Cortes uolse sa pere tutto questo piu chiaramente, fece che li brigantini at torniassero la città, & lui con altri quindici caualli & cento fanti Spagnuoli, & molti altri amici Indiani, andò la prima che uenisse il giorno chiaro, si misse fra certe case, & misse ancora le spie che l'auuisassero con un certo segno quando uenissero gl'inimici, come si fece giorno, cominciò ad uscire molta gente a cercare di mangiare, uscì Cortes quando gli fecero il segno accordato, & fece un gran maccello di essi perche la maggior parte erano donne, & putti, & gli huo= mini andauano quasi disarmati, morsero gli ottocento ini= mici, & li brigantini pigliorno ancora molti huomini, & barche pescando, le sentinelle della città intesero il rumore, ma li naturali uedendo andare per li li Spagnuoli, & spa= uentati per essere la hora straordinaria hebbero grandis= sima paura di un'altra imboscata, & strepicciata, & non uolsero combattere, il giorno uenente, che fu il uespero di San Giacobo patrone & auuocato di Spagna, intrò Cortes a com=

a combattere al ſolito la città, fini di guadagnare la ſtrada di Tlacopan, e bruſcio li palatij di Quahutimoc, che erano grandi, & forti, & attorniati d'acqua, già con queſto erano delle quattro parti di Mexico guadagnate le tre et ſi poteua caminare ſicuramente de gli alloggiamenti di Cortes a quei di Aluarado, come ſi ruuinauano o abbruſciauano tutte le caſe di quello che ſi guadagnaua, diceuano quei di Mexico a quei di Tlaxcallan, & de l'altre terre coſi, dateui preſcia, bruſciate & ruuinate queſte caſe, che uoi altri le ritornarete a riſare al uoſtro diſpetto, alle uoſtre ſpeſe & fatica; perche ſe ſaremo uincitori, le farete a noi altri, e ſe ſaremo uinti le farete per i Spagnuoli, de lì a quattro dì intro Cortes per la ſua banda, & Aluarado per la ſua, ilquale trauaglio quanto fu poßibile per guadagnare doi torri di Tlatelulco, per ſtringere gl'inimici della ſua banda, come faceua il ſuo Capitano, all'ultimo fece tanto che le guadagno, ancora che perſe tre caualli, l'altro dì ſi paſſeggiauano per la piazza li caualli, & gl'inimici guardandogli de le loggie & delli corridori, andando per la città trouorono le cattaſtate di corpi morti per le caſe, per le ſtrade, e nell'acqua, & molte ſcorze & radiche di arbori roſiccate, & gli huomini tanto fiacchi & gialli, che fecero uenire compaßione alli noſtri Spagnuoli, Cortes li moße di nuouo partito, & loro ancora che fiacchi del corpo, erano oſtinati & forti di cuore, & gli riſpoſero che non parlaße di amicitia, ne aſpettaße di eßi ſpoglie niuna, perche haueuano di bruſciare tutto quello che haueuano, o buttarlo nell'acqua doue mai ſi truouaße, & fino che reſtaße un ſolo di loro haueuano di morire combattendo, & quello ancora, perche

non ſi

non si trouasse mai che niuno se hauesse reso, mancaua già la poluora, ancora che auanzauano delle saette, & picche, perche si faceuano ogni dì, & per dannificare, o almanco spauentare gli inimici si fece un trabucco, & si misse nel theatro della piazza, con ilquale li nostri Indiani minacciauano molto a quelli della città, non lo seppero fare li falegnami, & cosi non giouò niente, li Spagnuoli dissimulorno con dire che non gli uoleuano fare piu danno di quello che haueuano fatto, come erano stati quattro dì occupati in fare il trabucco, non erano intrati a combattere la città, & quando introrno poi, trouorno piene le strade di donne, putti, uecchi & altri huomini meschini, che si finiuano di morire di fame, & infirmità, mandaua Cortes alli suoi che non facessero male a psone di tãta miseria, la gente principale et sana erano nelle loggie, & corridori senza arme, & con li mãtelli, cosa nuoua, che dette ammiratione, credo che guardassero qualche lor festa, gli richiese & ammonì con la pace, & gli risposero con dissimulatione, l'altro dì sequente disse Cortes ad Aluarado, che combattesse una strada de mille case, che era per guadagnarsi, & lo aiutarebbe per l'altra banda li naturali si diffesero un pezzo uigorosamente, ma alla fine se ne fuggirno, non potendo cõportare la furia et prescia de gli nimici, li nostri guadagnorno tutta quella strada, & amazzorno dodici milla cittadini, & ui fu tanta mortalità, perche andauano tanto crudeli & incogniti li Indiani nostri amici, che niuno di Mexico lasciauano la uita, per molto che fussero ripresi, restorno tanto ristretti perdendo questa strada, che a mala pena capiuano di piedi nelle case che gli restauano, & erano le strade tanto

piene di morti & infermi, che non poteuano calpestrare se non in corpi morti, Cortes uolse uedere quello che gli restaua per guadagnare della città saglite sopra una torre, guardò, & gli parse, che restasse ancora la ottaua parte, l'altro dì seguente tornò a combattere quello che restaua, commandò a tutti li suoi che non amazzassero altri se non quelli che si diffendessero, quelli di Mexico, piangendo la loro disauentura, pregauano li Spagnuoli che finissero de amazzargli, et certi caualllieri chiamorno Cortes con molta prescia, & lui andò correndo là, pensando che era per trattare qualche accordo, si misse all'un canto del ponte, & gli dissero, o Capitano Cortes, poi che sei figliuolo del Sole, perche non fai con lui che ci finisca presto, o Sole che poi dare uolta al mondo in cosi breue spaccio di tempo, come e un dì & una notte perche non ci amazzi hormai, & cauaci di tanto & cosi longo stentare, perche già desideramo la morte per andare a riposare con Quetzalconatlh, che ci sta aspettando, dopo questo piangeuano & chiamauano li lor Dei gridando quanto piu poteuano, Cortes li rispose quello che gli parse, ma non potete conuincergli, grandissima compassione gli haueuano li nostri Spagnuoli.

La prigionia di Quahutimoc.

QVANDO Cortes gli uidde in tanta strettezza & miseria, uolse prouare se uoleuano rendersi, parlò con un zio di Don Fernando de Tezcuco, che tre dì auanti haueua pigliato pregione, che ancora era ferito, et lo pregò che andasse a trattare la pace cõ il suo Re, quel caualliere, rifiutò

tò al principio, ſapendo la deliberatione de Quahuttimoc ma all'ultimo diſſe che andarebbe per eſſer coſa de honore & di bontà, per queſto Cortes intrò l'altro dì cõ la ſua gente, & mandò quel caualliere innanzi con certi Spagnuoli, quelli che guardauano la ſtrada lo riceuettero ſalutandolo con la riuerentia che meritaua quello perſonaggio, andò ſubito al Re, & gli diſſe la imbaſciata ſua, Quahutimoc ſi ſdegnò, & comãdò ſacrificarlo, la riſpoſta che dette furno ſaette, pietre, & lance, e grandi gridi che uoleano morire et nõ pace, cõbattetero uigoroſamẽte quel dì, ferirno & uccisono molti huomini, & un cauallo con una ſpada di Chriſtiani che portaua un Indiano, ma ſi amazzarono molti, amazzarono molto piu delli loro, l'altro dì intrò ancora Cortes, ma non combattete, aſpettando che ſi rendeſſero, però loro non haueuano queſto penſiero, arriuò ad una sbarra, parlò a cauallo con certi ſignori che conoſceua, dicendo che gli poteua ben finire in poco ſpacio di tempo, ma che di compaſſione gli laſciaua, & ancora perche gli prezzaua molto negotiaſſero tanto cõ il ſignore che ſi rendeſſero, & gli accettarebbe amoreuolmente, & gli trattaria bene, et haueriano che mangiare, cõ queſte e altre ragioni ſimili, gli fece piangere, riſpoſero che conoſceuano beniſsimo il lor errore, & ſentiuano il lor danno & perditione, però che erano obbligati di obedire al ſuo Re & alli lor Dei, che coſi lo uoleuano, ma che aſpettaſſe lì, ch'andariano a dirlo al lor re Quahuttimocin, andorno, e de lì ad un pezzo ritornorno, dicendo come per eſſere già tardi non ueniua il ſignore, ma che ſubito l'altro dì uerria ſenza dubio niuno ad hora di deſinare, a parlargli nella piazza, con queſto ſe ne ritornò Cor-

tes molto allegro alli suoi alloggiamenti, credendosi che se haueriano accordati uenendo a parlamento, comandò che si mettesse in ordine nella piazza il theatro ben adobbato all'usanza delli Signori di Mexico, & di mangiare per l'altro dì, andò con molti Spagnuoli bene in ordine, & non uenne il Re, però mandò cinque Signori principali, che praticassero gli accordi, et lo discolpassero per infermo, molto dispiacque a Cortes che il Re non uenisse, ma hebbe grādissimo piacere con quelli Signori, credēdo per il suo mezzo finire la guerra, e far la pace, mangiorno, & beuerno, come huomini che haueano necessità, portorono cō loro qualche rifresco, et promissero di ritornare perche Cortes c'è lo pregò, & gli disse che senza la presentia del Re, nō si poteua dare ne pigliare assetto niuno, ritornorno de li a doi hore, portorno certi māti di cottone molto buoni, et dissero come in nissun modo uerria il Re pche haueua uergogna & paura, se n'andorno uia, perche già era notte, ritornorno l'altro di quelli medesimi a dire a Cortes che se n'andasse al mercato che gli uoleua parlare Quahuttimoc, andò Cortes, & aspettò piu di quattro hore, & mai uēne il Re, uedēdo Cortes che lo burlauano mandò il capitano Sandoual con li brigantini per una bāda, & lui per l'altra combatterno le strade et le sbarre, doue erano forti gli inimici, & come trouò poca resistentia, perche non haueano pietre ne saette, intrò et fece quello che uolse, passorno piu di quarāta milla persone, quelle che quel di furono morte et prese, et li Spagnuoli hebbero da fare piu in disturbare che gli amici Indiani non ammazzassero quelli di Mexico che in cōmbattere, ancora che il sacco nō si sturbo a niuno, era tāto il piāto delle donne

ne & putti che rõpeua il core alli Spagnuoli, et era tanto grãde la puzza delli corpi morti, che prima erano morti, che se ne ritornò subito, e Cortes propose quella notte di finire la guerra il di sequente, et Quahuttimoc di fuggirsene che per questo si misse in una canoa de uinti remi, subito la mattina Cortes pigliò la sua gẽte, & quattro pezze d'artiglieria, & se n'andò a quel loco doue gli nimici erano retirati & stretti insieme, dißе al Capitano Aluarado che si stesse fermo fino a sentire una botta di schioppo, & al capitano Sandoual che intrasse cõ li brigantini ad un luoco fra le case doue erano retirate tutte le barche di Mexico, e che guardasse bene che il Re non si scapasse, & non lo uccidesse, comandò a gli altri che buttassero gli nimici uerso i brigantini, saglite ad una torre & domãdo per il Re, uẽne Zuhuacoa gouernatore & capitano generale, parlogli, & nõ pottete negotiar con lui che si dessero, tutta uia se ne uscirono molti, & li piu erano uecchi, & putti, e donne, e come erano tanti, & portauano prescia, l'uno con l'altro se urtaua, & si buttauano all'acqua, & si affocauano, pregò Cortes alli Signori Indiani, che comandassero alli suoi che non uccidessero quella gente tanto dolorosa poi che si rendeua, ma non potetero tanto che non uccidessero & sacrificassero piu di quindeci milla di essi, dopo questo ui fu grandissimo rumore fra la gente minuta della città, perche il signore uoleua uscire, & loro non haueuano, ne sapeuano doue andare, & cosi procurorno tutti di mettersi in barche, & come non capiuano cascauano nell'acqua, & si affocauano molti scãporno nuotãdo, la gẽte di guerra se ne era retirata nelle loggie et corrideri, dißimulãdo la ꝓditione sua, la nobiltà

biltà Mexicana & molti altri erano nelle canoe con il Re, & Cortes fece dare il segno della botta del scioppo, perche il capitano Aluarado assaltasse per la sua banda, & subito si tiro l'artiglieria al cantone doue erano gli nimici, se gli dettte tanta furia, che in pochißimo spatio gli guadagnorno senza lasciare cosa per pigliare, li brigãtini ruppero la calca delle barche, senza che niuna si difendesse, anzi tutte si missero a fuggire per doue meglio gli parse, & buttorno in giu lo stendardo reale, Garcia Holguin, che era capitano de un brigantino, andò dietro una canoa grande di uinti remi & molto carica di gente, gli disse un prigione che haueua con se, come quelli erano del Re, e che potria essere che il Re fuße fra esi, allhora gli dette la caccia, & la giunse, non uolse inuestire con essa, ma fece mostra di tirare cõ tre ballestre che haueua Quahutimoc si miße in piede nella poppa della sua canoa per combattere, ma come uide le balestre armate, spade nude, & molto uantaggio nel nauilio, fece segno come andaua li il Re, et si rese, Garcia Holguin molto allegro cõ simil preda lo leuò a Cortes, ilquale lo riceuette come a Re, cõ buonissima cera & allegrezza grandissima, & lo misse a canto a se, Quahuttimoc allhora misse mano al pugnale di Cortes, & gli disse, già io ho fatto quanto ho potuto per difendermi a me, & alli miei, & quello che era obbligato per non uenire a questo stato & loco doue io sto, et poi che uoi come uincitore potete fare di me quello che uolete, amazzatemi che per me sara là miglior cosa che potete fare, Cortes lo consolò, dandoli buonissime parole, e sperãza di uita & signoria, saliette cõ lui ad una loggia, & lo pregò che comandasse alli suoi che se rendessero

desʃero ; lui lo fece, & loro che erano fino a ʃettanta milla che ʃi diffendauano, uedendolo ʃubito laʃciorono le offenʃiue arme.

Della preʃa di Mexico.

IN queʃta maniera che ho detto guadagno Fernando Cortes Mexico Tenuchtitlan, martedi a tredici d'Agoʃto giorno di ʃanto Hippolito, l'anno del mille cinquecēto e uintiuno, & per memoria di tanta uittoria fanno ogni anno quelli della città proceßione & feʃta, nellaquale proceʃsione portano lo ʃtendardo, con ilquale ʃi acquiʃtò, durò l'aʃʃedio tre meʃi, nelquale hebbe ducento milla huomini, nouecento Spagnuoli, ottanta caualli, & dieceʃette pezzi d'artiglieria, tredici brigantini, & ʃei milla barche, morʃero della banda ʃua fino a cinquanta Spagnuoli, ʃei caualli, & non molti Indiani, & ʃecondo altri dicono molti piu, ma io nō dico quelli che amazzo la fame & la peʃte, che erano nella diffeʃa di Mexico tutti i ʃignori, cauallieri, et huomini principali, & coʃi morʃero molti nobili, erano molti, mangiauano poco, beueuano acqua ʃalʃa, dormiuano fra li morti, & comportauano di ʃtare in perpetua puzza, per queʃte coʃe ʃe amalorno, & ʃaltogli la peʃte, doue morʃero grandiʃʃimo numero, dellequali coʃe ʃi comprende la fermezza, & ualore che hebbero nel lor propoʃito, perche ʃendo uenuti in tanta ʃtremita di mangiare foglie, & ʃcorze di arbori, et a beuere acqua ʃalʃa, mai uolʃero pace, loro la haueriano uoluta all'ultimo, ma il Re Quahuttimoc non la uolʃe, perche al principio la rifiutorono contra la ʃua uolonta,

& consiglio, & perche morendosi tutti, non dettero segno di fiacchezza, perche teneuano li morti in casa, perche gli inimici non gli uedessero, di qui ancora si conosce come Mexicani ancora che mangiano carne humana, non mangiano quella delli suoi, come alcuni pensano, perche se la hauessero mangiata non si sariano morti così di fame, laudano molto le donne di Mexico, non perche stettero con suoi mariti et padri, se non per lo molto che trauagliorno in seruire gli infermi, in curare li feriti, in fare frombole, & lauorare pietre per tirare, & anchora in combattere delle loggie, che così buona pietra tirauano loro, come gli huomini, Mexico andò a sacco, & Spagnuoli pigliorno loro, argento, penne, & gl'Indiani l'altra robba & spoglie, Cortes fece fare molti & grandi fochi nelle strade per allegrezza, & per leuare il male odore che le infettaua, fece sotterrare li morti come meglio possette, fece segnare molti huomini et donne per schiaui con il ferro del Re, gli altri lasciò liberi, misse li brigantini in terra, & lasciò in guardia di eßi a Villaforte con ottanta Spagnuoli, perche li Indiani non gli brusciassaro, stette in questo quattro di, & subito paßò lo essercito a Culhuacan doue ringratiò tutti li signori & terre amiche, che le haueuano aiutato, & gli promisse di gratificarlo, & disse che se ne andassero con Dio quelli che uolessero, poi che al presente non c'era piu guerra, & che sempre che la hauesse gli chiamaria, et con questo se ne andorno quasi tutti, ricchi & molto contenti per hauere ruuinato a Mexico, et per andare con molta amicitia di Spagnuoli, & in gratia di Cortes.

Signali & pronoſtichi della diſtruttione, & ruuina di Mexico.

POCO innanzi che Fernando Cortes arriuaſſe alla noua Spagna, apparſe per molte notti un grandiſsimo ſplẽdore ſopra il mare ꝑ doue intrò, ilquale appariua doi hore innanzi di, ſaliua in ſuſo & ſubito ſi disfaceua, quelli di Mexico uidero all'ora fiamme di fuoco uerſo oriente, ch'e la uera Croce, & un fummo grande & ſpeſſo, che pareua arriuaſſe fino in cielo, lequali coſe gli ſpauentò aſſai, uidero medeſimamente cõbattere per l'aria gente armate l'una con l'altra, coſa noua, & miracoloſa per loro, & gli dette da penſare, & di hauerne paura, perche ſi pratticaua fra eſsi come haueua d'andare gente bianca et barbuta a ſignoreggiare il paeſe loro in tempo di Moteczuma, all'hora ſe atterorono molto li ſignori di Tezcuco & Tlacopan, dicendo che la ſpada che Moteczuma haueua, erano l'arme di quelle genti dell'aria, & il modo delle ueſtimenta, & lui l'hebbe aſſai che fare in mittigarli, fingendo che quelle robbe & arme erano delli ſuoi paſſati, & perche lo credeſſero fece che prouaſſero a rompere la ſpada, e come non potettero, o non ſeppero, reſtorno amirati & pacifici, & pare che certi huomini della coſta del mare haueuano poco innanti leuato a Moteczuma una caſa di ueſtimenti con quella ſpada, & certi annelli de oro, & altre coſe delle noſtre, che trouorno nella ſpiaggia alla riua del mare che la fortuna le haueua buttate, altri dicono che l'alteratione di quelli Signori fu, quando uidero li ueſtiti e la ſpada che Cortes

mandò a Moteczuma con Teudilli, mirando come sogliaua al uestire, & arme di quella che combatteuano nell'aria, come si uoglia che fusse, loro indeuinauano come se haueuano da perdere, mirando nel paese loro gli huomini di quelle arme & uestimenti, il medesimo anno che Cortes intrò in Mexico, apparse una uisione ad un malli, o cattiuo di guerra ꝑ sacrificare, che piangeua molto la sua disgratia & morte di sacrificio, chiamando Dio del Cielo, laquale gli disse, che nõ hauesse tãta paura della morte, perche il Dio alquale si raccomandaua haueria pietà di lui, & dicesse alli ministri et sacerdoti de gli Idoli che ben presto finirebbe il lor sacrificio, & spargimento di sangue humano, perche già ueniuano appresso, quelli che lo prohibiriano, comandariano, & signoreggiariano il paese, e sacrificorno costui in mezzo del Tlatelulco, doue hora è la forca di Mexico, notorno le parole, e la uisione che chiamorno aria del cielo, e quando uidero li agnelli dipinti con ale e diademe, diceuano che pareuano quelli che parlorno al malli, ancor si aprì la terra del MDXX. presso di Mexico, uscendo gran pesci con l'acqua, diceuano i Mexicani come uenendo Moteczuma cõ la uittoria di Xochnuxco molto allegro disse al signor di Culhuacan, che Mexico restaua sicuro & forte, poi che haueua uinto quella & altre prouincie, e che già non haueria chi potesse contra lui, & quel signore gli rispose non confidate tanto signore, perche una forza, sforza un'altra, dellaquale risposta si sdegnò molto Moteczuma, & lo guardaua di mal occhio, ma dipoi quando Cortes gli prese tutti due, se ne ricordo molte uolte di quelle parole, che erano state profetie.

Come

Come dettero tormento a Quahuttimoc per sapere del thesoro.

NON si trouò tutto loro in Mexico che haueano tenuto prima li nostri, ne inditio del thesoro di Moteczuma, che haueua grandissima fama, dellaqual cosa si doleuano molto gli Spagnuoli, perche si pensauano quando finirono di guadagnare Mexico di truouare uno grandissimo thesoro, o almanco che haueriano truouato quanto haueuano già perduto, quando si fuggirono di Mexico, Cortes si marauigliaua come nissuno Indiano gli discopriua oro, ne argento gli Soldati fatticauano gli naturali per cauargli quello che haueuano de oro, & argento, gli officiali del Re uoleuano discoprire, l'oro, argento, perle, pietre, & le altre gioie, per fare crescere la quinta parte che si haueua di mandare al Re in Hispagna, ma non possettero con nissuno Mexicano che dicesse niente, anchora che tutti diceuano come era grande il thesoro delli Dei, & delli Re, per questa causa rissoluettero di dare tortura a Quahuttimoc, & ad un'altro caualliere, suo fauorito, il caualliere fu tanto constante, che anchora che morse nel tormento di fuoco non confessò cosa niuna di quante gli domandorno sopra tal caso, o perche non lo sapeua, o perche guardādo constantissimamente il secreto che il suo signore gli confida, quando lo abbrusciauano, guardaua molto nel uiso il Re perche hauendo cō passione di lui, gli desse licentia, secondo dicono, di manifestare quello che sapeua, o ueramēte che lo dicesse lui, Quahuttimoc lo guardò con grādissima ira, et lo tratto uilissimamente

mente come huomo molle, et da poco, dicendo ſe uedeua lui in qualche dilettatione ouero in qualche bagno, Cortes leuò del tormento a Quahuttimoc parendogli coſa brutta et crudeltà, o forſe perche diſſe come haueua buttato nello lago, dieci di innanzi della ſua prigionia, le pezze dell'artiglieria loro, & argẽto, le pietre, ꝑle & ricche gioie che haueua, ꝑ hauergli detto il Diauolo che ſarebbe uinto, accuſorno poi a Cortes queſta morte nella ſua reſidẽtia come coſa brutta, e indegna di ſi grãdiß imo Re, et che lo fece di auaro, et crudele, ma lui ſi diffeſe che ſi fece a requiſitione de Giuliano de Alderete, theſorier del Re, e perche ſi ſapeſſe la uerità, che diceuano tutti che lui ſi teneuano la ricchezza di Moteczuma, e nõ uoleua tormentarlo che non ſi ſapeſſe, molti cercorno queſto theſoro nel lago & nella terra, per quello che diſſe Quahuttimoc, ma non ſi trouò mai, & e coſa nottabile hauere naſcoſto tanta quantità de oro, argento, & nõ dirlo.

Il ſeruitio & Quinto per il Re, delle ſpoglie di Mexico.

LECERO fundatione delle ſpoglie di Mexico, & ſi trouò cento trenta millia caſtigliani, liquali ſi ſpartirono ſecondo il ſeruitio, & merito de ogn'uno, toccò al quinto del Re uinti ſei millia caſtigliani, gli toccorono anchora molti ſchiaui, penacchi, penne, uentagli, coperte di cottone, & coperte di penne, rottelle de ſalce foderate in pelli de tigri, & coperte di penne, con la copa et circulo de oro, molte perle, alcune come nocelle, però un poco nere le piu, perche come abbruſciano le matre perle per cauarle, & anchora per mangiare la carne, preſentorno all'Imperatore con molte

ſorte

ſorte di pietre di gioie, & fra eſſa una ſmeralda fina, come
la palma della mano, in quadro, facẽdo ad una bãda a modo
de piramide, & cõ una grãdiſsima credẽza de piatti d'oro,
& argẽto, cõ molte tazze, boccali, & ſcutelle, & pignatte,
& altre coſe di ſeruitio, alcune pezze, come uccelli, altre co
me peſci, altre come animali, & altre come frutte & fiori,
& tutte tanto al uiuo, che era coſa molto bella da uedere, ſi
milmente gli dettero molte maniglie, pendenti, annelli, & al
tre gioie de huomini & done, & alcuni Idoli, & zarabotta
ne de oro, & argento, che tutto ualeua fino a cento cinquã=
ta milla ducati ancora che altri dicano che ualeua trecen=
to milla, ſenza tutto queſto gli mãdorno molte maſcare mo
ſaiche de gioiette piccole & fine con l'orecchie de oro, &
con li denti fuora come porci ſaluattichi de oſſo, molte robe
di ſacerdoti, brache, frontali, piuiali, & altri ornamenti di
tempij, & tutto queſto era di penne, cottone, & pelli di co=
nigli, mandorno anchora alcuni oſſa de giganti, che ſe tro=
uorno in Culhuacan, et tre tigri, uno delli quali ſe ſciolſe nel
la naue, & raſchio malamente ſei o ſette huomini, & amaz
zo doi, & ſaltò nel mare, amazzorno li altri perche non
faceſſero altro tanto, altre coſe mandorno, però queſto e lo
ſoſtantiale, & molti mandorno denari alli lor parenti, &
Cortes mandò a ſuo padre quattro millia ducati con Gio=
uan de Riuera, ſuo ſecretario, portò in Hiſpagna queſta ric
chezza Alonſo de Auila, & Antonio de Quignones, pro
curatori di Mexico, in tre carauelle, ma piglio le doi cara=
uelle Florin corſaro Frãzeſe, piu qua dell'Iſola de gli Azo
ri, & anchora pigliò all'hora un'altra naue che ueniua del=
l'Iſole con ſettanta due millia ducati, ſcicento marche di
perle

perle & al Iosar, & doi millia arroue di zuccaro, scrisse il Capitolo allo Imperatore laudando molto a Cortes, ilquale supplicaua sua Maestà per li conquistatori, perche gli confirmasse le repartitioni, & che mandasse una persona dotta & curiosa, a uedere la molta terra, & marauiglioso paese che haueua conquistato, & che hauesse per bene che si chiamasse la nuoua Spagna, che mandasse Vescoui, Pretti, & Frati perche attendessero nella conuersione delli Indiani, & contadini con bestiammi, piante, & sementze, & non consentisse che andassero la Christiani nuoui, medici, ne litterati legisti, saluo quelli che sua Maestà mandasse giudici per giudicare.

Come Cazoncin Re di Michuacan si rese a Cortes.

MISSE grandissima paura et admiratione in tutti la ruuina & distruttione di Mexico, che era la maggior et piu forte città di tutte quelle bande, et piu potente in regno et ricchezza, per laquale non solamēte si dettero a Cortes li subditi di Mexicani, ma anchora gli nimici, per schiffare la guerra che gli poteua uenire di sopra, & non gl'interuenisse come a Quahutimoc, & cosi ueniuano a Culhuacan Imbasciadori de grandi et diuerse prouincie, molto lontane, che secondo che dicano la uia che c'e, de alcuni, passauano di nouecento miglia, il Re di Michuacan, detto per nome Cazon, antico e naturale inimico delli Re di Mexico, & molto gran Signore, mandò li suoi Imbasciadori a Cortes, rallegrādosi della uittoria, et dandosi per amico suo, lui gli accettò benissimo, dimostrandosi hauere hauuto grādissima allegrezza della lor uenuta, et gli tenne con se quattro di,

fece

fece scaramucciare in presentia loro li caualli perche lo sa-
pessero dire nel paese loro, gli presentò alcune cosette, & doi Spagnuoli, che andassero con loro per uedere quel Re
gno, et hauere inditio et lingua del mare di mezzo dì, et co
si gli, licentiò, et come arriuorno dissero tante cose delli Spa
gnuoli quelli Imbasciadori al suo Re, che uolse uenire a ue-
dergli, ma li suoi cõsiglieri se lo dissuaderono che nõ, et cosi
mãdò un suo fratello con mille persone di seruitio, et molti
cauallieri, Cortes gli fece buona accoglienza, et lo accarez
zò conforme alla persona che era, gli leuò a uedere li brigã
tini il luoco et ruina di Mexico, fecero li Spagnuoli la rasse
gna in ordinãza facendo et disfacendo lo squadrone, et dar
fuoco alli schioppi, et tirate le ballestre, tirò lartiglieria ad
un segno biãco che si misse in una torre, corsero quelli da
cauallo, et scaramucciorno con le lanze, restò merauigliato
quel caualliere di queste cose, et delle barbe, et uestimẽti, et
de li a quattro dì se ne ritornò, et hebbe che dire assai al Re
suo fratello di quãto haueua ueduto, uedendo Cortes la uo-
lunta del Re Cazoncin, mandò a populare in Cincicila de
Michuacan a Christofano de Olid con quaranta caualli,
& cento fanti Spagnuoli, & il Re hebbe piacere che popu
lassero, & gli dette molta robba di penne, & cottone, cin-
que millia pesi de oro senza liga, perche haueua molta mi-
schia d'argento, & ottocento libre d'argento meschiata cõ
bronzo, tutto questo in pezze di credenza, & gioie di cor
po, & offerse il suo Regno & persona al Re di Spagna, co
me se lo pregaua Cortes, il capo, & principale città di Mi
chuacan chiamano Cincicila, & e lontano di Mexico fino
a centouintimilla, et in una calata di monti sopra uno lago
dolce

dolce tanto grande come quello di Mexico, & ha molti & buoni pesci, senza questo lago ui sono in quel Regno molti laghi doue ci sono grandißime peschiere, per laqual causa si chiama Michuacan, che uuol dire luoco di pesce, ui sono ancora molte fontane, & alcune tanto calde, che non le po cõportare la mano, lequali serueno di bagni, e terra molto tẽperata di buonißimo aria, & tanto sana, che molti infermi de altre bande si uanno a guarire ad essa, e fertilißima di pane, frutte, & uerdura, & abbundantißima di caccia, hanno molta cera & cottone, gli buomini sono piu belli che li suoi circonuicini, forti, & per grandißima fattica, grandißimi tiratori de arco, & tirano molto dritto, spetialmente quelli che chiamano Teuchicimecas, che erano disotto o appresso di quella Signoria, alliquali se fallano la caccia quando tirano gli mettono una uesta di dona che lor dicono Cinetl, per dishonore grandißimo, sono guerrieri & destri huomini, et sempre haueuano guerra con quelli di Mexico, & mai se non per gran merauiglia perdeuano battaglia, ci sono in questo regno molte minere de oro & argento basso, & l'anno del mille cinquecento uinticinque, si scoperse in esso la piu ricca minera de argẽto che si era uista nella nuoua Spagna, & per essere tale la pigliorno gli offitiali per il Re, non senza aggrauio di chi la truouò, ma uolse Iddio che subito si perdesse o finisse & cosi la perse il suo patrone, & il Re il suo quinto, & loro la fama, ui sono buonißime saline, molta pietra nera, dellaquale fanno li lor rasoi, & finißimo ambro nero, c'è grana & molto buona, Spagnuoli hanno messo morali per fare seta, seminato grano, & alleuato bestiami, & ogni cosa se coglie, & alleua abbondantißimamente,

mente,perche Francesco di Terrazas raccolse 600. quarte di grano de quattro solamente che seminò.

La conquista de Tochtepec, & Coazocoalco, che fece Gonzallo di Sandoual.

IN Quel tempo che Mexico si ribellò, & cacciò uia li Spagnuoli,si ribbellorno anchora tutte le terre, della banda sua, & erano della sua parcialità & amazzorno li Spagnuoli che andauano per il paese loro discoprendo le minere & altri secreti,ma la guerra di Mexico non haueua dato luoco al castigo,& perche quelli che haueuano maggior colpa erano Huatuxco, Tochtepec,& altre terre della costa, mandò la de Culhuacan alla fine de ottobre dell'anno 1521. Gonzallo di Sandoual con ducento fanti Spagnuoli & 35. caualli & con raggioneuole essercito d'amici, doue andauano alcuni Signori di Mexico,arriuando a Huatuxco,se gli rese tutto quel paese,fece una popolatione in Tochtepec che e lontano di Mexico trecento e sessanta millia, et li misse nome Medillin per comandamento di Cortes,per memoria della patria doue lui nacque,di Tochtepec, andò poi Sandoual a fare popolatione in Coazacoalco,credendo che quelli di quel fiume fussero amici di Cortes, come lo haueuano promesso a Diego de Ordas, quando andò la in uitta di Moteczuma,non trouò in eßi buona accoglienza, ne uoluntà di uolere la sua amicitia,gli disse come andaua a uisitargli in nome di Cortes,& intendere se haueuano dibisogno de alcuna cosa, loro gli risposero che non haueuano neceßità della sua gente,ne amicitia, che se ne ritornasse con

Dio, lui gli domandò la parola, & gli pregò con la pace & religione Christiana ma non la uolsero, anzi si raddunorono, minacciandolo con la morte, Sandoual non haueria uoluto guerra, ma come non poteua fare altro, assaltò di notte un luoco, doue prese una Signora che fu parte perche li nostri arriuassero al fiume senza contrasto, & se impadronissero de Coazacoalco, & sue riuiere, a dodeci miglia del mare populo Sandoual la uilla del Spirito Santo, per non hauere trouato prima buon sito, fece uenire ne l'amicitia sua a Queciollan, Cinatlan, Quezaltepec, Tauasco, che subito si ribellorno, & molti altri popoli, che si raccomandorno alli populatori dello Spiritosanto per cedola di Cortes, in questo medesimo tempo si conquistò Huaxacac, con molta parte della prouintia di Mixtecapan, perche dauano guerra a quelli de Tepeacac, & alli suoi congiurati, hebbe tre riscontri, doue morse molta gente prima che si dessero, & consentissero alli nostri populare nel lor paese.

La conquista de Tututepec.

DESIDERAVA Cortes hauere terre, & porti nel mare di mezo di, per discoprire per li la costa della nuoua Spagna, & alcune Isole ricche de oro, pietre, perle, speciarie, & altre cose, & secreti ammirabili, & anchora portare per li la speciaria delle Moluche con manco trauaglio & pericolo, & come già haueua notitia di quel mare in tempo di Moteczuma, et all'hora se gli offeriuano a questo quelli di Michuacan, mandò la quattro Spagnuoli, per doi uie con buone guide, liquali andorno a Tecoantepec, Zacatollan,

catollan, & altri popoli, pigliorno possessione di quel mare & paese, mettendo le Croci, dissero alli naturali la lor imbasciata, domandorno, oro, perle, & huomini per la ritornata & per mostrare al suo Capitano, & si retornorno a Mexico, Cortes accarezzo quell'Indiani, gli dette alcune cose, et molte offerte & raccomandationi per il lor Re, con lequali se ne ritornorno molto allegri, mandò subito il Signore de Tecoãtepec un presente de oro, cottone, penne, & arme, offerendo la sua persona & stato all'imperatore, et de li a poco tempo domandò Spagnuoli & caualli contra quelli de Tututepec che gli faceuano guerra ꝑ hauersi dato a Christiani & mostratogli il mare di mezo dì, Cortes gli mandò il capitano Aluarado l'anno 22. con 200. Spagnuoli, & 40. caualli, & doi pezze d'artiglieria piccoli, Aluarado andò per Huaxacac, che già era pacifica, stette un mese ad arriuare a Tututepec, trouò in alcuni popoli resistentia, ma non perseuerantia, lo riceuette benißimo il Signore di quella prouintia, & uolse alloggiarlo dentro de Tututepec, che e una città grande, in certe case sue molto bone, anchora che coperte di paglia, credendosi di brusciare li Spagnuoli quella notte, ma il Capitano Aluarado che lo sospettò, o fu auuisato, non uolse restare li, dicendo che non era buono ꝑ li suoi caualli, & si alloggiò nel basso della città, et ritenne il Signore, & un figliuolo suo, liquali si riscattorno in uinticinque millia castigliani de oro, che la terra e ricca di minere & ferie, & in alcune perle, fece populatione Aluarado in Tututepec, & la chiamò Secura, paßò di la gli habbitanti dell'altra Secura della frontiera, che già non haueuano inimici, & gli raccomandò le prouintie de

Coaztlanac, Tachquianco, & altre, con cedole di Cortes, uenne Aluarado a negociare cose della nuoua popolatione con Cortes, & gli habitanti per assentia sua lasciorno il luoco per le paßioni che hebbero, & si missero in Huaxacac, p laqual cosa mandò Cortes la Diego de Ocampo suo Alcalde maggiore, per giustitiere, ilquale condenno a morte ad uno, ma Cortes la moderò & lo confinò hauendosi appellato a lui, morse in questo tempo il Signore de Tututepec, per laqual morte se ribellorno alcuni popoli del paese, ritornò là il Capitano Aluarado, combattete, & anchora che gli amazzorno certi Spagnuoli, et altri amici, gli ridusse come erano prima, però non si popolò piu la città di Secura.

La guerra di Colimān.

COME hebbe Cortes intrata, & amicitia nella costa del mare di mezo di, mandò quaranta Spagnuoli fa legnami, & marinari a lauorare in Zacatullan, o Zacatulla, come dicono già, doi brigantini per discoprire quella costa, & lo stretto che credeuano di trouare all'hora, & altre due carauelle per cercare Isole che hauessero specie, gioie & perle, & andare alle moluche, & dipoi mandò ferro, anchore, uele, corde, & molte altre cose necessarie & apparecchi di naue, che haueua nella uera Croce, con molti huomini & donne che fu una uia et spesa molto grande, mādò poi Cortes Christofano de Olid a uedere li nauilli, & a costeggiare quel paese, & mare quando fussero finiti; ilquale andò subito a Zacatullan partendosi di Cincicila con più di cēto Spagnuoli, & 40. caualli, & molti Mechuacanesi,

ſepe nella uia come i popoli de Coliman andauano ſolleuati in arme, & che erano ricchißimi, andò a loro cõbattete mol ti di, all'ultimo reſtò uinto, & molto ſdegnato perche quelli gli haueuano morto 3. Spagnuoli, & numero grande delli ſuoi amici, mandò ſubito Cortes Gonzallo di Sandoual con 25. caualli, & 70. fanti Spagnuoli, & molti Indiani amici di guerra & da ſoma, che andaſſe a uendicare queſto, et caſtigare quelli de Impilcinco che faceua guerra alli lor uicini, per eſſere amici di Chriſtiani, Sandoual andò a Impilcinco, combatette con alcuni di loro alcune uolte, e non gli poſſette conquiſtare per eſſere terra aſprißima per li caualli, andò de li a zacattullan, guardò li nauilli, pigliò piu Spagnuoli, & paßò a Coliman, che era 180. miglia lontano de li, & pacificò di uiaggio alcuni luochi, uſcirono all'incontro quelli di Coliman nel medeſimo paſſo che diſbarattorno a Chriſtoſano de Olid, credendo di diſbarattare a lui anchora, combatettero ualoroſamente l'uno & l'altro, ma uinſero li noſtri, anchora che con molte ferite, ma non morſe niuno Spagnuolo, ſe non de gli amici Indiani, reſtorno feriti molti caualli, ſo ſempre mentione delli caualli morti o feriti, perche importauano molto in quelle guerre, perche le piu uolte ſe acquiſtaua la uittoria per eßi, & perche ualeuano molti denari, hebbero tanto danno quelli de Impilcincos con queſta battaglia, che ſenza aſpettare un'altra, ſi reſero & ſi dettero per uaſſalli dell'Imperatore, & anchora fecero renderſi Colimantlec, Cinatlan, & altri popoli, popolorno in Coliman uinticinque da cauallo, & cento uinti pedoni a liquali Cortes ſpartite quella terra, portorno Sandoual, & li ſuoi compagni auisò, che a dieci ſoli de li cera una Iſo-

la di Amazzone, terra ricca, ma fino adesso non si sono tro uate tali donne, e credo che nacque quel errore dal nome cinatlan, che vuol dire, terra o luoco di donne.

De Christofano di Tapia che andò per Gouernatore a Mexico.

Poco dipoi che Mexico si guadagnò, andò Christofano di Tapia, riueditore di San Dominico, per Gouernatore della nuoua Spagna, intrò nella uera croce, presentò le prouisioni che portaua, credendo truouare amicitia, & della sua parcialità per rispetto del Vescouo di Burgos che lo mandaua, & amici di Diego Velasquez, che lo fauorissero, gli risposero che obbediuano le prouisioni, ma quanto a l'effettuarle, che ueniriano gli habitanti & regitori di quella terra, che erano nella reedificatione di Mexico, & conquiste della terra, & fariano tutto quello che piu conuenisse al seruitio dello Imperatore, & Re lor signore, lui si sdegnò & sospettò di quella risposta, scrisse a Cortes, & se ne partite de li a poco per Mexico, Cortes gli rispose che haueua piacere della sua uenuta per la bona cõuersatione & amicitia che haueuano hauuto insieme nelli tempi passati, et come li mandaua fra Pietro Melgarejo de Vrrea, comissario della cruciata, per informarlo del stato del paese, & delli Spagnuoli, et di tutte le cose come erano, come persona che si era ritrouata nel assedio di Mexico, et lo accompagnasse, informò il frato di quello che haueua da fare, e prouedere come Tapia fusse ben alloggiato & prouisto per la uia, ma perche nõ arriuasse a Mexico, deliberò de uscirgli a l'incontro, lasciando l'impresa di Panuco, che teneua

teneua a punto, li capitani & procuratori di tutte le uille che li erano, non lo lasciorno andare, per la qual cosa mandò amplißimo mandato a Gonzallo di Sandoual, Pietro de Alvarado, Diego di Sotto, Diego di Valtenebro; et fra Pietro Melgarelo, che gia erano nella uera Croce, per negotiare con Tapia, e tutti questi lo fecero ritornare a zempoallan, & li presentãdo un'altra uolta le prouisioni, si appellorno di esse all'Imperatore, dicẽdo che importaua cosi al suo seruitio Reale, come al bẽ publico delli cõquistatori, et pace di tutto quel paese, & anchora che quelle prouisioni le haueua hauute ꝑ fauori e che erano false, e che nõ era degno di una gouernatione tanto grande, uedẽdo Christofano di Tapia tanta contradittione, & altre minaccie, se ne ritornò ꝑ la uia che era uenuto cõ grandißimo affronto, ma non so se con denari, & ancora in san Dominico gli uolsero leuare l'offitio, l'audientia, & gouernatore, perche andò a riuoltare la nuoua Spagna, hauẽdogli cõmesso sotto grauißime pene che non andasse, similmẽte andò Ioan Bono di Quexo, che era andato cõ Naruaez ꝑ maestro di naue, cõ dispaccio del Vescouo di Burgos, per Christofano di Tapia, leuaua cento littere de un tenore & sustantia, & altre in bianco sottoscritte del medesimo Vescouo, & piene de offerte, per quelli che accetassero per gouernatore Tapia, dicendo come l'Imperatore era male contra Cortes perche si truouaua molto mal seruito di lui, & una per il medesimo Cortes, con molte gratie e priuilegi, se lasciaua il paese & gouerno a Christofano di Tapia, caso che non che li sarebbe grandissimo auuersario, molti se alterorno con queste lettere, che erano ricche promesse, e se Tapia nõ fusse già partito, si sariano

riano successe delle nouità & alcuni dissero che forse in Mexico si saria suscitato la cõmunità, poi che c'era in Toledo di Spagna, ma Cortes la mittigò da astutto & sauiamente, li Indiani similmente, si muttorno con questo, & si ribellorno quelli di Cuixtecas, & quelli de Coazacoalco & Tauasco, & altri che furono castigati, & gli costò cara la lor pazzia.

La guerra di Panuco.

PRIMA che Moteczuma morisse, & subito che Mexico fu distrutto, si era offerto il Signore di Panuco al seruitio dell'Imperatore, & amicitia de Christiani, per laqual cosa uoleua Cortes andare a popelare in quel fiume, quando arriuò Christofano di Tapia, & anchora perche gli diceuano che era buonissimo per nauilli, & hauere oro & argento, gli muoueua anchora il desiderio di uendicare li Spagnuoli di Francesco di Garay che ammazzorno li, & anticiparsi di conquistare & popolare quel fiume & costa di mare, prima che arriuasse il medesimo Garay, perche era uenuto fama come procuraua de hauere la gouernatione di Panuco, & armaua per andare la, di modo che hauendo scritto molto auanti in Hispagna per la giuridittione di Panuco, & domandandogli hora gente alcuni di quel paese contra li suoi inimici, discolpandosi della morte delli soldati di Garay, & d'altri che andando alla uera Croce, dettero nella costa a trauerso, andò con 300 fanti Spagnuoli, & cento cinquanta caualli et 40 .miglia di Mexico combatette con gli nimici in Ayotuxtetlatla, & come era

campo

campo raso & pianura, doue si aiuttò benissimo delli caual li, concluse molto presto la battaglia & la uittoria, facendo in essi grandissima mortalità, morsero molti delli nostri ami ci di Mexico, & furono feriti cinquanta Spagnuoli, & al- cuni caualli, stette li Cortes quattro di per li feriti, nelliqua li uennero a dargli obbedientia, & presenti, molte terre di quella liga, andò a Chila, quindici miglia discosta dal mare, doue fu rotto Francisco di Garay, mandò delli messaggieri per tutta la comarca di la del fiume, pregãdogli con la pace & predicatione, loro, per essere molti, & stare forti nelli lor laghi, o credendo de ammazzare, o mangiare quelli di Cortes, come haueuano fatto quelli di Garay, nõ fecero con to ne stimatione di tal preghiere, requisitione, ne amicitie, anzi ammazzorno alcuni messi, minacciando crudamente a chi gli mãdaua, Cortes aspettò quindici di per uedere se cõ le buone gli poteua attraere, et uedendo che non giouaua niente, gli dette guerra, ma come nõ gli poteua dannificare per terra, perche se ne stauano nelli lor laghi, muttò la guer ra cercò delle barche, et cõ esse se ne passò la notte per non essere sentito, all'altra banda del fiume, con cento fanti & quaranta caualli, & quando uenne il di subbito fu uisto, & uennero tanti, & con tanto impeto, che mai Spagnuoli in quelle bande uiddero affrontare con tanta temerità, & ua- lore a niuno Indiano, ammazzorno doi caualli, & ferirno altri dieci molto male però con tutto questo furono rotti, et seguitati ben tre miglia, & morti in grandissima quantità, li nostri dormirono quella notte in uno luoco senza gente, ne i tempij de quali trouorno appesi li uestimenti & arme delli Spagnuoli di Garay, & li uisi con le lor barbe scorticate,

& at-

& attaccate alle mura, ne conobbero alcuno, & pian=
sero, che in uerita metteuano grandissima compassione,
& si uedeua benißimo che quelli di Panuco erano braui,
& crudeli, come diceuano quelli di Mexico, perche co=
me haueuano guerra ordinaria con loro, haueuano proua=
to simile crudeltà, andò Cortes de li ad un bellissimo luoco
doue molti erano con le arme, come in imboscata, per pi=
gliarlo a mano salua nella casa, quelli che andauano a caual
lo dinanzi gli discoprirono, et loro come uiddero ch'erano
stati uisti, uscirono et combatterono tanto ualorosamente
che amazzoruo un cauallo, et ne ferirno altri uinti & mol
ti Spagnuoli, stettero fermi et forti, e per questo durò buon
pezzo la battaglia, furono uinti tre o quattro uolte, & al=
tretante si rifecero con bellissimo concerto, faceuano li suoi
cerchi, metteuano i ginocchi in terra, tirauano le sue bac=
chette, saette, & pietre, senza parlare parola, cosa che po=
chi Indiani accostumano di fare, et già che tutti erano strac
chi, si buttorno in un fiume che per li passa, et a poco a poco
lo passorno, dellaqual cosa non dispiacque a Cortes, si fer=
morno alla riua, & stettero li con grandißimo animo fino
che uenne la notte, li nostri se ne ritornorono alla terra, &
cenorno il cauallo morto, li dormirono cõ buonißima guar
dia, l'altro di seguente andorno discoprẽdo il campo a quat
tro terre dispopolate, doue trouorno molte uettine del uino
che lor usano poste in cantine per bellißimo ordine, dormi=
rono in certi mayzalli per causa delli caualli, caminorno al
tri doi di, & come non trouorno gente se ne ritornorno a
Chila, doue era l'essercito, non ueniua huomo a uedere li
Spagnuoli di quanti erano di la dal fiume, ne gli faceuano
guerra

guerra, haueua Cortes pena de l'uno & de l'altro, & per portargli ad una delle doi cose, mandò dell'altra parte del fiume li piu caualli & Spagnuoli & amici, che assaltassero una grossa terra che era alla riua de un lago, la assaltorno la notte per terra & acqua, et fecero grandißima strage, li Indiani si spauentorno di uedere, che di notte & in acqua, li hauessero assaltati, & subito si resero, & in uinticinque giorni si rese tutto quel paese, & habitanti del fiume, fundò Cortes Sãto Stefano del porto appresso a Chila, et misse in esso cento fanti, & trenta da cauallo, gli scompartite quelle prouincie, nominò Alcaldi, reggitori, & gli altri offitiali di consiglio, & lasciò per suo luocotenente Pietro di VallеIo, ruuinò a Panuco & Chila, & molti altri luochi, per la lor contumacia & ostinatione, et per la crudeltà che usorno con li Spagnuoli di Garay, & se ne ritornò uerso Mexico che già si riedificaua, gli costò questa andata sessanta milla pesi, perche non ui fu spoglie, si uendeuano li ferri di caualli a peso de oro, o per doi uolte tanto peso di argento, dette allhora al trauerso un nauillio ne la costa che portaua prouisioni & monitioni per l'essercito, de la uera Croce, che non si saluorno piu di tre Spagnuoli in un pezzo di tauola in una Isoletta quindeci miglia di terra, liquali si gouernorno molti giorni mangiando lupi marini, che usciuano a dormire in terra, & con certe altre cose come fichi ribelloßi in questo tẽpo Tututepec di tramontana con altri molti popoli, che erano alla spiaggia di Panuco, li signori delliquali abbrusciorno & distrussero piu di uinti lochi, amci di Christiani, Cortes andò sopra loro, et gli acquistò facẽdogli guerra, & gli amazzorno molti Indiani stracchi

& che se ne restauano, & creporono dodici caualli per quelle montagne, che fecero grandißimo mãcamento, fece appiccare il Signore di Tututepec, & il capitano generale di quella guerra, che si presero in quella giornata, perche hauendosi resi per amici, poi ribellati, poi perdonato un'altra uolta, non obseruorno la lor parola & giuramento, si uendettero per schiaui per publico bando ducento huomini di quelli, per rifare la perdita delli caualli, con questo castigo, & cõ dargli per signore un'altro fratello del morto, stettero quieti & sudditi.

Come Fräcesco di Garay andò a Panuco con grande armata.

FRANCESCO di Garay andò a Panuco l'anno del mille cinquecento decedotto, & quelli de Chilla lo ruppero & disfecero, & si mãgiorno li Spagnuoli che ammazzorno, & ancora missero le lor pelle nelli lor tempij per memoria o uoto, secõdo che già ho detto di sopra, ritornola con piu gente l'altro anno uenente, secondo alcuni dicono, & ancora lo ributtorno per forza di quel fiume, & lui allhora per la sua ripputatione & per hauere la ricchezza di Panuco, procurò il gouerno de lì, mandò in Hispagna a Giouan Lopez de Torralua con informatione della spesa, & quello che haueua discoperto, ilquale negotio e li hebbe la gouernatione, & l'offitio de Adelantado di Panuco, et cosi per uirtù di questo l'anno mille cinquecento uintitre, armò noue nauilli, & doi brigantini de armata, doue misse & imbarcò cento quaranta quattro caualli, & ottocento cinquanta Spa-

ta Spagnuoli,& alcuni insulani di Iamaica, doue prouedet te l'armata, molte pezze d'artiglieria, ducento schioppi,& trecento ballestre,& come era ricco, prouedette molto bene l'armata di carne, pane,& cose di merceria, fece una terra nell'aria che la chiamò Garay, nominò per alcaldi ad Alonso di Mendozza, & Fernando de Figueroa, & per reggitori a Gonzallo de Oualle, Diego di Cisuentes, et un Villagran, misse Alguazillo, nottario, fidele, procuratore, & gli altri offitij che ha una terra in hispagna, li pigliò giuramento,& ancora alli Capitani dello essercito, che non lo lasciariano, ne sariano contra di lui,& con questo se ne partì di Iamaica il dì di san Giouanni, andò a Xagua porto de Cuba molto buono, doue seppe che già Cortes haueua popolato Panuco, & conquistato quel paese, dellaqual cosa gli dispiacque in grandissima maniera, & hebbe paura,& perche non gl'interuenisse come a Pãfilo di Naruaez, pensò di trattare accordò con Cortes, scrisse a Diego Velasquez & al licenziato Alonso Zuazo sopra questo, pregando il Zuazo che andasse a Mexico a negotiare per lui con Cortes, il Zuazo n'hebbe grandissimo piacere di questo, uenne a Xagua, parlò con Garay, & se ne andò ogni uno di loro a le sue facende, il Zuazo corse fortuna, & passò grandissimi trauagli prima de arriuare alla nuoua Spagna, il Garay ancora corse grandissima fortuna,& arriuò al fiume delle palme il giorno di san Giacobo, surgitte lì con tutti li suoi nauilli perche non possette fare altro, mandò per il fiume in su Gonzallo de Ocampo suo parente, con un brigantino a guardare la dispositione del paese, gente,& terre, di quella riuiera, Gonzallo andò il fiume in su bene qua

rantacin=

rãtacinque miglia, uide come intrauano molti fiumi in quel lo & ritornò al quarto giorno, dicendo che la terra era molto trista, & diserta, gli dette credito, ancora che non sep pe quello che si disse, Franceseo di Garay con questo cauò fuora quattrocento compagni & li caualli, comandò che li nauilli andassero a costa a costa con Giouanni di GiriIalua, & lui caminò per la riua del mare uerso Panuco in ordine di guerra, caminò tre di per dispopolato, & per certi tristi paduli, paßò un fiume che misse nome montalto, a nuoto et in balze, perche discende di certi monti & alti, intrò in una terra che era senza gente, ma piena di mayz & di guaya= nos, giro un grãdisimo lago et subito mãdò certi mesi con certi di Chila che prese, & sapeuano la lingua Spagnuola, ad una terra perche lo accettassero con pace, li accettorno il Garay & gli derno prouisioni di pane & frutte, & uc= celli che pigliano nello lago, li soldati qual si uolsero amot tinare perche non gli lasciaua saccheggiare, passorno un altro fiume fondo, doue si affogorno otto caualli, si missero subito per certi laghetti che non credettero mai uscire, & se ui fusse stata per li alcuna gente di guerra de gli nimici, non scampaua huomo di eßi, all'ultimo introrno in buon pae se, dipoi di hauere comportato molta fame, molta fatica, molti moschetti, cimici, & pipistrelli che gli mangiauano uiui, & arriuorno a Panuco, doue tanto desiderauano, ma non trouorno che mangiare, per causa delle guerre passa= te, che hebbe li Cortes, o come loro pensauano, per ha= uere leuato le uettouaglie li contrarii, che erano dell'altra banda del fiume, per laqual cosa, & perche non pareuano li nauilli, che portauano le prouisioni, si sparsero li soldati

a cercare

a cercare di mangiare & robba, & Garay mandò a Gon=
zallo di Ocampo, a sapere che uolontà gli haueuano quel=
li di Cortes che erano in Santo Stefano del Porto, ilquale
ritornò, & disse che era buona, et che poteua andare là, ma
lui si ingãno, o lo ingannarono, et cosi ingannarono Garay,
che si appresso a gli auuersari piu di quello che doueua, et
diceua alli Indiani perche lo fauorissero, come ueniua a ca
stigare quelli soldati di Cortes, perche gli haueuano fatto
danno & uergogna, uscirno quelli di Santo Stefano di na=
scosto, perche sapeuano la terra, & dettero nelli caualli di
Garay, che erano in Naciapalan, terra molto grande, &
presero il Capitano Aluarado con altri quaranta per usur
patori della terra & robbe d'altri; dellaqual cosa hebbe
Garay molto danno & sdegno, & come se gli persero quat
tro naui, ancora che le altre surgittero alla bocca di Panu=
co; cominciò ad hauere paura della fortuna di Cortes; man=
dò a dire a Pietro di ValleIo, luocotenente di Cortes, che
ueniua a populare con mandato & licentia dello Imperato
re, che gli ritornasse li suoi huomini di caualli, ValleIo gli
rispose che gli mostrasse le prouisioni per crederlo; & ri=
chiese alli mastri delle naui che intrassero nel porto; non gli
succedesse il danno delle altre uolte passate, soprauenendo
la fortuna, & se non lo faceuano gli terria per corsari; ma
lui & loro repplicorno che non lo uoleuano fare per dirlo
lui, & che fariano loro quello che gli piacesse.

La

La morte dello Adelantado Francesco de Garay.

PIETRO di Vallelo auisò Cortes della uenuta & armata di Garay quando la uidde, e di tutto quanto era successo con lui, perche prouedesse cō tempo di piu compagni, monitioni, & consiglio, Cortes come lo seppe, lasciò l'armata che faceua per andare alle Higueras, Ciapa, et Quauthemallan, & si misse in ordine per andare a Panuco, ancora che era ammallato de un braccio, & già che uoleua partire, arriuorno a Mexico Francesco della Casa, & Rodrigo di Pace, con lettere dello Imperatore, & con le prouisioni della gouernatione della nuoua Spagna, & di tutto quello che hauesse conquistato, et espressamente nominando Panuco, per laqual causa non andò, però mandò Diego de Ocampo suo Alcalde maggiore con quella prouisione, & al Capitano Aluarado cō molta gente, passauano il tempo in proposte, & risposte il Garay, et Diego de Ocampo, l'uno diceua che il paese era suo, poi che il Re gliela daua, un'altro che nò, poi che il Re commandaua che non intrasse in essa, hauendola popolata Cortes, & era cosi il costume nelle Indie, di modo che la gente di Garay patiua in questo mezzo, & desideraua la ricchezza & abbundantia de gli aduersarij, & ancora periua nelle mani de gl'Indiani, & li nauilli gli mangiauano la broma, & stauano in pericolo di fortuna, per queste cause, o perche si fusse negotiato cosi Martino di san Giouanni, & un tale chiamato Castromoccio, maestri di naue, chiamorno secretamente Pietro di Vallelo,

Valleio, & gli dettero le sue naue, ilquale come li hebbe intimò a Grialua che intrasse dentro del porto, secondo la usanza di marinari, o se ne andasse de li, Grialua fece la risposta cõ bone botte d'artiglieria, ma come ritornò il notario Vincentio Lopez, a intimargli un'altra uolta, & uide che l'altre naue intrauano nel fiume, intrò nel porto con la Capitana, & subito lo prese Valleio, ma subito lo liberò lo Alcalde Ocampo, & si impatroni delli nauili, & fu causa di disfare & disarmare il Garay, ilquale domandaua con instantia le sue naui & gente, mostrando la sua prouisione reale, & intimando & protestando con essa, dicendo che uoleua andare con essa a popolare nel fiume di Palmas, & si lamentaua di Gonzallo di Ocampo, che gli disse male del fiume di Palmas, & delli capitani dell'essercito, & officiali del consiglio che non lo lasciorno popolare li quando disbarcorno, come lui uoleua per non alterare piu paßione con Cortes, che era prospero, & ben uoluto, Diego di Ocampo, Pietro di Valleio, & Pietro di Aluarado lo persuadettero che scriuesse a Cortes p concordia, o se ne andasse a popolare nel fiume delle palme, poi che era cosi buon paese come quello di Panuco; che loro gli ritornariano li nauili & gente, & gli dariano prouisioni & arme, Garay scrisse & acettò quel partito, & cosi fece buttare il bando che tutti si imbarcassero nelli nauilli che uennero sotto pena della frusta al fante, & a quei da cauallo di perdere le arme & caualli, & quei che haueuano comperato arme le ritornassero, li soldati, come intesero questo cominciorno a murmurare & a rifiuttare, alcuni se ne andorno dentro di terra, alliquali ammazzorno li Indiani, altri se

nascosero, & cosi si disfece molto quel essercito, gli altri missero per escusa che li nauili erano già fragidi di tanto nauigare & pieni di broma, dicendo che non se gli erano obligati se non di uenire fino a Panuco, ne uoleuano andare a morirsi di fame, come haueuano fatto alcuni della compagnia, Garay gli pregaua che non lo abbandonassero, li prometteua cose grandißime gli accusaua il giuramento, & loro faceuano il sordo, alloggiauano la notte, & non si trouauano poi la mattina, & ci fu tal notte che se ne andorno cinquanta, Garay disperato di questo, mandò a Pietro Canno, & a Giouanni Ocioa con lettere a Cortes, nellequali gli raccomandaua la uita sua, & l'honore & rimedio, & in hauendo risposta se ne andò a Mexico, Cortes commandò che fusse ben prouisto & alloggiato per la uia, & dipoi di fatto & datto l'uno all'altro molte querele & lamentationi, & scuse, capitolorno che si maritasse il figliuolo maggiore del Garay con donna Caterina Pizarra figliuola di Cortes, putta & bastarda, che Garay popolasse nel fiume delle palme, & Cortes lo prouedesse & aiutasse, & si riconciliorno in grandißima amicitia, andorno tutti due alli matutini la notte di Nattale del mille cinquecento uinti tre, fecero dopo messa collatione insieme con grandißimo piacere, Garay sentì subito mal di fianco con l'aria che gli dette subito uscendo della Chiesa, fece testamento, lasciò per tutore a Cortes, & morse de lì a quindici dì, altri dicono in quattro, non mancò chi dicesse che l'haueuano aiutato a farlo morire; perche alloggiaua con Alonso di Villa Nueua, ma fu falso; perche morse di mal di fianco, & cosi lo giurorno il dottor e Oieda, & il Dottore però Lopez me dici

dici che lo curorno, cosi morse lo Adelantado Francesco di Garay, pouero, & discontento, & in casa d'altri, in paese del suo aduersario, potendo se si contentaua, morire ricco, allegro, in casa sua, con la sua consorte, & figliuoli.

La pacificatione di Panuco.

COME Francesco di Garay se ne andò a Mexico, fece Diego di Ocampo uscire di Santo Stefano con publico bando li Capitani, & huomini principali dell'essercito di Garay; perche non riuoltassero la terra & gente; perche molti d'eßi erano amici di Diego Velasquez, come dire Giouan di Grilalua, Gonzallo di Figueroa, Alonso di Mendoza, Lorenzo di Vlloa, Giouan di Medina, Gio. di Auila, Antonio della Cerda, Taborda, & molti altri, per questo, & per uedersi senza altro capo, che un figliuolo di Garay, cominciorno a disfarsi, e se ne andauano nelle terre, pigliauano le donne, e robbe che poteuano, in fine andauano senza ordine ne concerto, sdegnati di questo l'Indiani se accordorno di uccidergli, et in breuißimo tempo ammazorno & mangiorno quattrocento Spagnuoli, che solamente in Tamiquitl ammazzorno li cento, della qual cosa hebbe tanto sdegno Garay, che abbreuiò il suo morire, & li Indiani pigliorono tanto ardire che combattettero la terra di santo Stefano, & per poco non si perse; ma come quelli di dentro hebbero tempo di uscire in campagna gli ruppero, & disbarattorono, dipoi di hauere combattuto molte uolte, in Tucetuco brusciorono una notte quaranta Spagnuoli, & quindici caualli di Fernando

Cortes, ilquale come lo seppe mandò la a Gonzallo di Sandoual con quattro pezzi d'artiglieria, cinquanta caualli & cento fanti Spagnuoli, & due signori di Mexico con trentamilla Indiani, & Indiane, dico Indiane, perche sappia il lettore, che sempre che Cortes o suoi Capitani andauano alla guerra, menauano nell'essercito molte donne Indiane, per fare del pane e p altri seruici, et molti Indiani non uoleuano andare senza le lor Indiane o amici, caminò Sandoual a gran giornate, combattete due uolte con quelli di quella prouincia di Panuco, gli ruppe, & intrò in Santo Stefano, doue già non ui erano saluo che uinti due caualli, & cento Spagnuoli, et se tardaua un poco piu non gli haueria trouati uiui, tanto per non hauere che mangiare, come per essere sempre combattuti da quelli braui & ualorosi Indiani, fece subito Sandoual tre compagnie di Spagnuoli, che intrassero per tre bande dentro di terra, ammazzando, rubbãdo, & brugiando quanto trouassero, in poco tempo si fece molto danno, perche si abbrusciorno molti luochi, & se ammazzorno molte persone, presero sessanta Signori di uassalli, et quattrocento huomini principali & ricchi, senza molta altra gente ordinaria, si fece processo contra tutti loro, per ilquale; et per le loro confeßioni proprie, gli cõdennò al fuoco, consultò con Cortes, perdonò & liberò la gente minuta, abbruscio li quattrocento prigioni, & li sessanta signori chiamò a i lor figliuoli & heredi, che lo uedessero, perche pigliassero terrore, & subito gli dette le signorie de i padri in nome dell'Imperatore, con parola che dettero, & giuramento che fecero, che sempre sariano amici di Christiani et Spagnuoli ancora che loro poco la guardano, perche sono molto

molto muttabili & uolontarosi, però all'ultimo si spianò Panuco.

Gli trauagli del Dottore Alonso Zuazo.

ZVAZO *licentiato, partendosi del capo di Sant' Antonio della Isola di Cuba per andare alla nuoua Spagna gli soprauenne una fortuna tanto crudele che fece al nocchiero smarirre la uia & ordine della nauigatione, & si perse nelle uinore, doue alcuni furono mangiati delli tiburoni, & lupi marini, & il dottore & altri della sua cõpagnia si mantennero di tartarughe di mare, che la ce sono grandißine, che sopra la coccia leuano sei huomini caminando, & mettono in terra cinquecento oua piccoli, però lo mangiauano tutto crudo p mancamento di fuoco, in un'altra Isoletta stette molti dì, che si mantene di uccelli crudi, beuẽdo il sangue in luoco di uino & acqua, doue con la sete et caldo grãdißimo, manco poco che non si morse, ma cauò lume con legni, secondo lo cauano gl'Indiani, che lo aiutò et profittò molto, in un'altra Isoletta cauò acqua con grandißima fattica, & abbrusciò legna coperta di pietra, cosa nuoua, fece una barchetta del nauillio rotto; nellaquale mãdò auiso della sua disgratia a Cortes cõ Francesco Ballester, Giouã di Arenas, Gonzallo Gomes, liquali promissero castità perpetua al tempo della tormenta, & un'Indiano che uuotasse l'acqua della barca, liquali andorno a dare appresso di Aquiahuiztlan, & subito alla uera Croce, & poi a Medellin, doue apparecchiò Diego di Ocampo un nauillio, & ce lo dette per che andassero per il dottore Zuazo, & medesimamente*

mandò Cortes quando lo seppe, & commandò quando arriuasse zuazo lo prouedessero bene, & dopò questo mandò un seruitore che lo aspettasse in Medellin, e quando uenne gli dette dieci milla castigliani, uestimenti, & caualcature, con lequali potesse andar a Mexico, & fu molto ben riceuuto, & alloggiato da Fernando Cortes, di modo che la sua disgratia ritornò in allegrezza.

La conquista di Vtlatlan che fece Pietro di Aluarado.

HAVEVANOSI datto per amici, dopò la destruttione di Mexico quei di Quahutemallan, Vtlatlan, Chiapa, Xochnuxco, et altri popoli nella costa del mare di mezzo di, mandando & acettando presenti & imbasciatori, ma come sono mutabili, non perseuerorno nella amicitia, anzi fecero guerra ad altri perche perseuerauano, per laqual cosa, & credendo trouare per li terre ricche, & strane genti, mandò Cortes contra essi Pietro di Aluarado, con trecento Spagnuoli con cento schioppi & cento settanta caualli, quattro pezzi d'artiglieria, & certi signori di Mexico con alcuni Indiani di guerra & di seruitio, per essere il uiaggio longo, partite il Capitano Aluarado di Mexico a sei di di decembre dell'anno mille cinquecento uinti tre, andò per Tecoantepec a Xochnuxco, per spianare certe terre che si erano ribellate, castigò molti ribelli, dandogli per schiaui, dipoi di hauergli benissimo ammoniti et consigliati, combattete molti di con quei di Zapatullan, che e una grandissima & forte terra, doue furono feriti molti Spagnuoli, et al

cuni

cuni caualli, & morti grandißimo numero di Indiani di tut
te doi le bande, di zapatullan andò Quezaltenanco in tre
giornate, la prima paßò doi fiumi con molta fatica, la secon
da un passo di monti asprißimo & altißimo che durò quin=
dici miglia, in una rottura del quale trouò una donna & un
cagnuolo sacrificati, che secondo gli interpreti & guide dis
sero, era disfida, combattete in certe balze con quattro mila
inimici, & piu innanzi con trenta milla, & a tutti disbarat=
tò, & ruppe, non restaua huomo con huomo uedendo ap=
presso di se alcun cauallo, animale che mai haueuano uisto,
ritornorono subito a combattere con lui presso a certe fon=
tane, & gli ruppe di nuouo, si riffecero nel faldamento di
un monte, & riuoltorno sopra li Spagnuoli con grandißi=
mi gridi, & ualore; perche ci fu molti d'eßi che aspettaua
no ad uno, & a doi caualli, & altri che per ferire il caualli e
ro, se attaccauano alla coda del cauallo, ma alla fine fecero
tale strage in eßi li caualli & schioppi, che fuggirono ga=
lantemente, il Capitano Aluarado gli seguitò un gran pez
zo, & ne ammazzò molti seguitandogli, morse un signore
de li quattro che sono in Vtlatlan, che ueniua per capitano
generale di quel essercito, morsero alcuni Spagnuoli, & re
storno molti feriti, & molti caualli, l'altro dì intrò in Que=
zaltenanco, & non ui truouo persona dentro, se rinfresco
li, & corse la terra, al sesto dì, uenne un essercito grande di
Quezaltenancos molto accordati & in ordine per combat
tere con li Spagnuoli, il capitano Aluarado uscì contra di
loro con nouanta caualli, & con dugento fanti, e un buonißi
mo squadrone di Indiani amici, si misse in una pianura ben
grande ad un tratto d'archibuggio de li alloggiamenti, per

uedere se bisognaua soccorso, ogni capitano ordinò la gente sua secondo la dispositione del luoco, & subito se affrontorno li dui esserciti l'uno contra l'altro, & il nostro uinse l'Indiani aduersari, li nostri caualli gli seguitorono piu di sei miglia, & li fanti fecero una incredibile mortalità al passare di un riuo d'acqua, li signori & capitani, & molte altre persone signalate, si raccolsero ad un monte combattendo, & li furono presi & morti, dipoi che li signori di Vtlatlan, & Quazaltenanco uiddero la distruttione, raddunorno li lor uicini, & amici, & dettero tributo alli lor inimici, perche li aiutassero, & cosi missero insieme un'altro maggiore essercito, mandorno a dire a Pietro di Aluarado che uoleuano essere suoi amici, & dare di nuouo obedienza all'Imperatore, & se ne andasse a Vtlatlan, tutto era inganno per pigliare dentro la rette li Spagnuoli, & abbrusciargli dentro la terra una notte; perche la città e molto fortissima, le strade strette, le case spesse, & non ha se non due porte, l'una con trenta scalloni di saglita, & l'altra con una uia salizata, che gia haueuano tagliata per molte bande; perche li caualli non potettero correre ne seruire, Aluarado gli crese, & andò là, ma come uidde rotta la uia salizata, & la grandissima fortezza del luoco, & come non c'erano donne, sospettò il tradimento et se ne usci fuora, ma non tanto presto che non gli facessero molto danno, dissimulò l'inganno, negocio con li signori, & la cosa andò (come dicano) ad un traditor doi ingannatori; perche con buone parole & con presenti gli assicurò e prese, però non per questo finiua la guerra anzi andaua molto furiosa; perche teneuano li Spagnuoli come assediati, che non poteuano andare per herba, ne le

gna,

gna, senza scaramucciare, & uccideuano ogni di delli India
ni, & ancora delli Spagnuoli, li nostri non poteuano corre-
re il paese per brusciare & guastare & tagliare le lor se-
menze & horti, per le molte & profonde balze, & ripe
ch'erano all'intorno del lor forte, per questo rispetto paren
do al capitano Aluarado piu corta uia per guadagnare &
debellare il paese, brusciò li signori che haueua prigioni, &
publicò che abbrusciaria ancora la città, & per questo &
per sapere che uolonta gli haueuano quei di Quahutemal
lan gli mandò a chiedere aiuto, & loro gli mandorno quat
tro milla fanti, con li quali, & con gli altri che lui haueua,
dette tanta prescia a gli inimici, che gli cacciò del lor pae-
se proprio, uennero subito li principali della città, & il po-
polo a domandare perdonanza et a rendersi, dettero la col
pa della guerra alli Signori che haueua brusciato, laquale
lor medesimi ancora haueuano confessato prima che li bru
sciassero, Aluarado gli acetò con giuramento che fecero di
fideltà, liberò doi figliuoli di quei Signori morti, che haue-
ua in prigione, & gli dette li stati che haueuano li padri, et
cosi soggiogo quel paese, & si popolo Vtlatan come prima
era, molti altri schiaui si segnorno, & si uendettero p schia
ui, & d'eßi si dette al Re il quinto, & l'hebbe il thesorie-
re di quel uiaggio Baldassare di Mendozza, quel paese e
molto ricco, di molta gente, di grandißimi popoli, abondan
ti di prouisioni, ci sono monti di allume, & di un liquore
che pare oglio, & di zolfo tanto eccellente, che senza re-
finare, ne altra meschia, fecero li nostri archibuggieri buo
nißima poluere, questa guerra di Vtlatlan si finì al prin-
cipio di Aprile dell'anno mille cinquecento & uinti quat-
tro,

tro; ſi uendette in eſſa la dozzina di ferri di caualli cento no uanta caſtigliani.

La conquiſta di Quahutemallan.

DI VTLATLAN andò il capitano Aluarado a Quahutemallan, doue fu molto ben riceuuto, & alloggiato, era a uinti uno miglio di li una città molto grande alla riua d'un lago, che faceua guerra a Quahutemallan, et Vtlatlan et ad altre terre, Aluarado mandò la due huomini di Quahutemallan, a pregargli che non faceſſero male a i lor uicini, perche gli haueua per amici, et a richiedergli cõ l'amicitia ſua et pace, & loro confidati nella forza dell'acqua et moltitudine di canoas che haueuano, ammazzorno li meſſi ſenza paura, ne uergogna, lui per queſto andò là con cento cinquanta Spagnuoli, & ſeſſanta caualli, & molti Indiani di Quahutemallan, liquali non lo uolſero riceuere, ne ancora parlare, caminò quanto poſſette con trenta caualli per la riua del lago uerſo un pennol o fortezza, popolata dẽtro l'acqua, uidde ſubito un ſquadrone d'huomini armati, affrontogli, gli ruppe, & gli ſeguitò per una uia ſtretta ſalizata, per laquale non ſi poteua andare a cauallo, & diſmontorno tutti a piedi, & inuolti con gli nimici intrarono dentro del pennol, arriuò ſubito l'altra gente, & in breuiſſimo tempo lo guadagnorno & ammazzorno molta gente, gli altri ſi buttorno nell'acqua & a nuoto ſi paſſorno ad una Iſoletta, ſaccheggiorno le caſe, & ſe ne uſcirno a una pianura piena di maizalli, doue fecero gli alloggiamenti, & dormirono quella notte, l'altro di introrno nella città ch'era ſenza gente, ſi

te, si marauigliorno come la haueuano abbandonata essendo così forte, et la causa fu la persa del Pennol che era la lor fortezza, & uedere come in ogni luoco intrauano gli Spagnuoli, corse Aluarado il paese, prese certi huomini di essa, & mandò tre di essi a i Signori a pregargli che uenissero di pace, & gli trattarebbe bene, caso che non che gli perseguitarebbe, & gli abbrusciarebbe le lor semmenze & giardini, risposero che mai il lor paese, era stato conquistato per forza d'arme, ma perche lui lo hauena fatto tanto ualorosamente, loro uoleuano essere amici suoi, & così uennero, & gli toccorno le mani, & restorno pacifici, & amici di Spagnuoli, il capitano Aluarado se ne ritornò a Quahutemallan, & de li a tre dì uennero a lui di tutti li popoli di quel lago con presenti, & offerirgli le lor persone et facultà, dicendo che per amor suo, & per leuarsi di guerra, & malinconia con li lor uicini, uoleuano pace con tutti, uennero similmente molti altri popoli della costa del mare di mezzodì a rendersi, perche gli fauorisce, & gli dissero come quelli della prouincia di Izcuintepec nõ lasciauano passare niuno ꝑ il suo paese, che fusse amico di Christiani, Aluaradò andò contra loro con tutta la gẽte sua, dormitte tre notti in dispopolato, & subito intrò nel termino di quella città, & come niuno ha contrattatione con essa, non cera maggior uia aperta che una trauersa uia strettissima, & quella piena di arbori, arriuò nel luoco senza essere uisto, gli pigliò nelle lor case proprie, che per la grandissima pioua che cascaua niuno andaua per le strade, ammazzò & prese alcuni, gli habitanti et nõ si poterno mettere insieme, ne armare, come furono assaltati così all'improuiso, la maggior parte se ne fugi, gli

gi, gli altri che aspettorno & si fecero forti in certe case, ammazzorono molti delli nostri Indiani amici, & ferirono alcuni Spagnuoli, abbrusciò tutta la terra, auisò il Signore che sarebbe il medesimo di tutta la campagna, & a lor ancora, se non dauano la obedientia, il signore & tutti gli altri uennero subito, & se gli resero, in questo si ritenne otto di, & uennero a lui di tutte le terre d'intorno offerendogli la loro amicitia, & seruitio, de Izcuintepec fu Aluarado a Caetipar, che è di lingua differente, & di li a Taxisco, & subito a Necendelan, ammazzorno in questo uiaggio molti delli nostri amici Indiani che restauano adietro, pigliorno molte bagaglie, & tutti li ferramenti & filato per le ballestre, che fu grandißima perdita per li nostri, mãdò dietro loro Giorgio di Aluarado suo fratello, con quaranta caualli, ma non lo potette ricuperare per molto che corse, tutti questi di Necendelan portauano quãdo combatteuano una campanella per uno, stette questa terra otto di, che non potette fare uenire gli naturali nell'amicitia sua, & se ne andò a Pazuco, che lo pregauano, ma con tradimento per ammazzarlo sopra sicuro, scontrò per la uia molte saette fitte per la terra, & alla intrata della terra certi huomini che faceuano quattro quarti un cane, & l'uno & l'altro era segno di guerra, & inimicitia, uidde subito gente armata, combattete con essa fino che la scacciò della terra, la seguitò, & ne ammazzò molta, andò a Mopicalanco, & de li a Caiucatl, doue batte il mare di mezzo di, & prima d'intrare dentro, trouò la campagna piena d'huomini armati, che hauẽdo saputo della uenuta sua l'aspettauano per combattere con buonißimo sembiante & allegrezza, paßò

appresso

appresso di esi, & ancora che leuaua ducento cinquanta fanti Spagnuoli et cento caualli, & sei milla Indiani non ardi di affrontargli, perche gli uidde forti, et ben ordinati, ma loro nel passar lui spinsero innanzi fino a pigliargli delle staffe & code di caualli, riuoltornosi quelli caualli, & subito tutto il corpo dell'essercito, & ammazzorno tanti che quasi non lasciorno uiuo niuno, cosi perche combatettero brauisimamente senza tornare un piede indietro, come perche haueuano le arme molto pesate, perche cascando non si poteuano leuare piu, & non poteuano fuggire con esse, erano quelle arme certi sacchi con maniche fino a i piedi di cottone torto, duro, & tre dita grosso, pareuano bene, & faceuano grandisima mostra come li sacchi erano bianchi, & di colori, con molti & buoni penacchi che leuauano nel capo, portauano grandisime saette, & lance di trenta palmi, questo di restorno molti Spagnuoli feriti, & il medesimo capitano Aluarado zoppo, che di una saetta che lo ferì in una gamba gli restò quattro dita piu corta dell'altra, cõbattete poi con un'altro maggior essercito & peggio, perche portauano lance longhisime, & inherbate cõ herba tossicosa, ma lo uinse & distrusse anchora andò a Mahuatlan, & di li a Tlechuan, doue uennero a rendersegli di Cuitlacian, ma con buggie per farlo trascurare, perche la loro intentione era ammazzare li Spagnuoli, perche come erano tanto pochi, credeuano tutti potergli facilmente sacrificargli, Aluarado seppe la loro mala intentione, & ancora gli pregò che facessero la pace, & loro andettero lontano della città, & stettero molto ribelli facendogli guerra, nellaquale gli ammazzorono undici caualli, che si pagorno con li pri=

li prigioni, che si uenderno per schiaui, stette li appresso a uinti dì senza potergli attrahere, ne fargli uenire, & se ne ritornò a Quautemallan, caminò il Capitano Aluarado in questo uiaggio mille ducento miglia di longhezza di paese; & quasi non hebbe spoglie nissuna, ma pacificò & riddusse nella amicitia sua molte prouincie, patitte molta & grandißima fame, paßò grandißimi trauagli, & fiumi tanto caldi, che non si poteuano passare a sguazzo, gli parse tanto bene la dispositione di quel paese di Quahutemallan, al Capitano Aluarado, & la maniera della gente, che deliberò di restarsi lì, & popolare secondo l'ordine & instruttione che leuaua, si che fondò una città, & la chiamò San Giacobo di Quahutemallan, nominò due Alcaldi, quattro reggitori, & tutti gli altri officij necessarij alla buona gouernatione di una terra, fece una Chiesa del medesimo nome, doue hora è la sedia del Vescouado di Quahutemallan, raccomandò molti popoli alli uicini & conquistatori, & dette conto a Cortes di tutto il uiaggio suo, & lui gli mandò altri dugento Spagnuoli, & confirmò le repartitioni, & aiuto a dommandare quella gouernatione per lui.

La guerra di Ciamolla.

AGLI otto di decembre dell'anno del uintitre, mādò Fernando Cortes Diego di Godoy con trenta caualli, & cento fanti Spagnuoli, con due pezze d'artiglieria, & molta gente delli Indiani amici alla uilla dello Spirito Santo, cōtra certe prouincie che erano presso de lì, liquali erano ribellate,

bellate, non gli dette piu gēte per essere quel paese fra Ciapa, et Quahutemallan, doue andaua Pietro di Aluarado, & fra Higueras ancora, per doue subito haueua da partirsi Christofano di Olid, & cosi andò Diego di Godoy, & fece la uia sua molto bene, et con quello Luocotenēte di quella noua uilla fece alcune intrate et correrie, arriuò a Ciamolla, che è una buona terra, capo di prouincia, forte & sittuata in un monte alto, doue li caualli non poteuano sagli re, & ha una muraglia di tre stadi in alto, la mettà di terra e pietra, & l'altra mettà di tauoloni grossi, la combattete due dì alla fila, con molto pericolo suo & delli suoi compagni, all'ultimo la prese, perche gli habitanti se ne fuggirono con tutte le robbe loro, uedendo che non poteuano resistere, al primo assalto quei di dentro buttorno fuora un pezzo di oro a i Spagnuoli burlandosi della lor auaritia, & pazzia, & dissero che intrassero perche di quel mettallo ne haueuano grandissima summa, & per andarsene, apoggiorno molte lance alla muraglia, perche li Spagnuoli non credessero che se ne andauano, però ancora ne con tutto, questo lo poterno fare, senza che fussero sentiti dalli nostri, liquali introrno, ammazzorno & presero molti di essi, specialmente donne & putti, non fu grande le spoglie, ma grande la prouisione che si pigliò li, le principale arme erano lanze, e certi pauesi tondi di cottone filato, cō ilqual si copriuano tutto il corpo, & per caminare metttono in tondo, & per combattere gli stendono, Ciapa, Huehueiztlan, et altre prouincie, & città si uisitorno, & furono calpestate di Godoy, però non successe cosa notabile.

L'armata che mandò Cortes a Higueras con Christofano di Olid.

CORTES desideraua popolare a Higueras et Honduras, che haueuano fama di molto oro, & buon paese, ancora che erano lontane di Mexico ma come la gente haueua d'andare per mare, era facile la giornata, uolse mandare là, prima che Francesco di Garay arriuasse a Panuco, però nõ potette per non perdere quel fiume et paese che teneua popolato, come si uidde libero di cosi brauo competittore, & auuersario, & hebbe littere dall'Imperatore fatte in Valladolid a i sei di giugno del millecinquecento uinti tre, nellequali gli commãdaua che cercasse per tutte le due coste del mare lo stretto che diceuano, armò di proposito, dette sette milla castigliani ad Alonso di Contreras, perche andasse a comperare in Cuba caualli, arme, & prouisioni, et fare gente, et dispaccio subito a Christofano di Olid cõ cinque naue; & un brigantino, con buona artiglieria & monittioni, con quattrocento Spagnuoli et trenta caualli, commandogli che andasse alla Habana, a pigliare gli huomini, caualli, & uettouaglie, che hauesse fatto contreras, & facesse popolatione nel capo di Higueras, & mandasse a Diego Hurtado di Mendozza suo cugino costeggiãdo de li fino al Darien, per discoprir lo stretto che tutti diceuano, come l'Imperatore commandaua, gli dette ancora senza questo instruttione di quello che piu doueua fare, & con tanto se ne partì Christofano di Olid di Chalcecoeca, a undici di gennaro del mille cinquecento uintiquattro, secondo alcuni, et Cortes mãdò due na-

due nauilli a cercare lo stretto di Panuco alla Florida, & ancora commandò che andassero li brigantini di Zaccatullan fino a Panama, cercãdo molto bene lo stretto per quella costa, ma si erano abbrusciati quando arriuò la commeßione, & cosi restò quella andata.

La conquista di Zapotecas.

LI ZAPOTECAS, & Mixtecas, che sono grandißime prouincie et guerriere, se appartorno dell'obbedientia che dettero a Cortes, come Mexico fu distrutto, & ruuinato, et fecero uoltare molti altri popoli contra i Spagnuoli, per laquale ribbellione gli successe mortalità & danni, Cortes mandò contra di loro Rodrigo Raugel, ilquale per non hauere portato caualli, et per le acque, o perche quelle genti erano ualente, nõ gli pottete domare, anzi per se nella giornata alcuni Spagnuoli; et gli lasciò maggior animo che prima, p laqual causa rubborno & abbrusciorno molte terre, amici & sudditi di Cortes, liquali uennero a lamentarsi, dimandando rimedio, & castigò, Cortes tornò a rimediare contra eßi il medesimo Raugel, con cento cinquanta Spagnuoli (che caualli non gli comporta quel paese per cõbattere) et con molti di Tlaxcallan & Mexico, andò Rodrigo Raugel a i cinque di febraro l'anno uinti quattro, et menò quattro pezze d'artiglieria & arriuato gli fece molte requisitioni & (come nõ ascoltauano) molta guerra, doue ammazzò et prese molti di eßi, & gli segnò con il ferro & gli uendette per schiaui, trouò iui molto oro et robbe che portò a Mexico, lascioli tanto castigati et baßi, che mai piu si rib-

bellorno, altre intrate & conquiste fece Cortes per se & per capitani, ma queste che hauemmo detto, furono le piu principali, & quelle che sottomissero tutto l'Imperio Mexicano, et molti altri regni grādissimi; che se includono in quello che chiamamo la nuoua Hispagna, Guatimala, Panuco, Xalixco, et Hondure, che sono gouernationi da per se.

La rehedificatione di Mexico.

VOLSE Cortes rehedificare Mexico; non tanto per lo sito & maestà della terra, quanto per il nome & fama, & ancora per rifare quello che disfece, & cosi trauagliò che fusse maggiore & megliore & piu popolato, nominò Alcaldi, regitori, almotazenes, procuratori, notari aguazili e li altri officij che ha dibisogno un buō consiglio, fece fare il dissegno, spartitte i luochi fra li cōquistatori, hauēdo prima segnato il luoco per le chiese, piazze, atarazanali, et altri officij publici & communi, commādò che il luoco di Spagnuoli fusse separato del luoco delli Indiani; et cosi gli sparte l'acqua, procurò di fare uenire molti Indiani per edificar con manco spesa, laqual cosa al principio hebbe difficultà, per andare molti signori parēti di Quahuttimoc, et di altri prigioni ammottinati, & procurando di ammazzarlo con tutti li capitani, per liberare al suo Re, cercò uie & modi come fargli prigioni & castigargli, gli altri uolsero andare secondo il tempo, fece signore di Tezcuco a don Carlo Iztlixuchitl, con uolontà & instantia della città, per morte di don Hernando suo fratello, & gli comandò che li piu delli suoi uassalli uenissero a Mexico a lauorare perche erano falegnami,

gnami, muratori, & officiali di fare casamenti, dette et pro misse luochi & possessioni, franchigie & altre gratie alli naturali di Mexico, & a tutti quanti uenissero a popolare e uiuere in Mexico, laqual cosa inuitò a molti di uenire li, liberò a Xichuacoa capitano generale, gli dette carico della gente, & edificatione, & la signoria di una strada grande, dette un'altra simile strada a don Pietro Moteczuma per guadagnare l'affettione delli Mexicani, che era figliuolo del Re Moteczuma, fece signori ad altri cauallieri de Isole & strade, perche le popolassero, & cosi compartite il sito, & loro si spartino li luochi & terre a lor piacere, & cominciorno a edificare con grandissima diligenza & allegrezza, uenne tanta gente alla fama che Mexico Tenuchtitlan se rifaceua, & come haueuano di essere franchi gli habbitanti, che non capiuano di piedi in tre miglia di circuito, trauagliauano molto, mangiauano poco, et se ammalorno, soprauenne la peste, & morsero grandissimo numero, la fattica fu grãdissima, perche portauano indosso o tirando per terra, la terra, le pietre, il legname, la calcina, mattoni, & tutti gli altri materiali, però era bella cosa da uedere & sentire le canzoni & musica che faceuano, il nominare & gridare la terra, & signore, & il musarsi l'uno a l'altro, il mancamento del mangiare fu causa, l'asseddio, & guerra passata, che non seminorno come solleuano, ancora che la moltitudine causaua fame, & causò la peste & mortalità, tuttauia, et a poco a poco risecero Mexico di cento milla case molto megliori che q̃lle che erano prima, & li Spagnuoli fecero molte et buone case alla usanza di Spagna; & Cortes ne fece una in un palazzo di Moteczuma, che frutta

quattro milla ducati de intrata l'anno, & ancora piu, che è come una terra, Panfilo di Naruaez l'accusò in Hispagna per questa, dicendo che tagliò per farla li monti, & che mis se nell'edificio sette milla traue di cedro; di qua pare assai, ma la che li monti sono di cedri, non è niente, ce tal giardino in Tezcuco che ha mille cedri in luoco di frate & mero, non è cosa di lasciare di dire che una traue di cedro habbia cento & uinti piedi di longhezza, & dodici di larghezza dell'un capo all'altro, & non di tondo, se non quadrata, laquale era in Tezcuco nel palazzo di Cacama, si lauoror no certi arsenali buoni per sicurtà delli brigantini et fortezza de gli huomini, parte in terra & parte in acqua, & di tre naui, doue per memoria erano hoggidì gli tredici brigantini, non aprirno le strade dell'acqua, come erano prima, anzi edificorno in luoco secco, & in questo non è Mexico quel che soleua, & ancora il lago uà seccandosi dell'anno del uintiquattro in quà, & alcune uolte ce puzza, ma nel resto e sanißima, & temperata per li monti che ha d'intorno, & bene prouista di ogni cosa per la fertilità del paese, & commodità del lago, & cosi è quello il piu popolato che si sa, & Mexico la maggior città del mondo, & la piu nobilitata delle Indie, cosi in arme come in politia, perche ci sono due milla case di Spagnuoli che hanno ogniuno di loro li suoi caualli in le stalle, bene addobbati & con le loro arme, perche ce molto tratto & officiali di seta, panno uetro, stampa, e moneta, & studio, che menò il uice Re don Antonio di Mendozza, per laqual cosa hanno ragione di prezarsi li uicini & habbitanti di Mexico, ancora che ce grandißima differentia di essere uicino conquistatore, ad essere

essere solamente uicino, di maniera che come Mexico si rif fece, ancora che non finita si paßò Cortes a uiuere ad essa di doue era in Culhuacan o come altri dicano Coiacan, & quei che erano uicini,& ancora li soldati, corse la fama di Cortes, & grandezza di Mexico; & in poco tempo hebbe tanti Indiani come hauemo detto,& tanti Spagnuoli che poterno conquistare piu di mille dugento milia di paese, senza le prouincie che hauemo nominate gouernãdo de li Fernando Cortes ogni cosa.

Come attese Cortes ad inrichire la nuoua Spagna.

NON gli parse a Cortes che la gloria & fama di hauere conquistato la nuoua Spagna con gli altri regni, fusse perfetta, se non la faceua politica,& fortificaua, per laqual causa fece uenire a Mexico donna Caterina Xuarex sua consorte con grandißima pompa et compagnia, laquale era stata sempre che il marito stete in la guerra in san Giacobo di Cuba, fece a molti habitanti di Mexico mandare per donne, et dell'altre uille che popolaua, dette denari per portare di Spagna cittelle figliuole di nobili,& di Christiani uecchi et cosi se ne andorno molti huomini marittati con le lor figliuole a spese di Cortes, come fu il caualier Leonel di Cernantes, che menò sette figliuole cittelle,& si maritorno con huomini ricchi & honoratißimamente, mandò per uacche; porci, pecore, capre, asine, caualle, alle Isole di Cuba, sã Dominico, San Giouanni del Boriquen, & Iamaica, per fare razza, allhora, et prima, prohibirno, che nõ si cauassero ca

ualli in quell'Isole, specialmente in Cuba, per uẽdergli piu cari, sapendo la ricchezza & necessità & desiderio di Cortes, per carne, latte, lana, & coirami, & per carica, guerra, et lauore, mãdò per canemele per fare zuccaro, morali per fare seta, uite, & altre piante alle medesime Isole, et in Hispagna per arme, ferro artiglieria, poluere, ferramenti & altri materiali per cauare ferro, & per le ossa di ogni frutta, semenze et altre cose, lauorò cinque pezze d'artiglieria che le due erano colombrine, a molta spesa, per hauere poco stagno & molto caro, comperò li piatti di stagno a peso d'argento, et lo cauò con grandissima fattica in Tachco settanta miglia lontano di Mexico, doue ci erano certe pezette di esso cõe di moneta, et ancora cauãdolo si trouò uena di ferro, che gli piacque molto, con queste cinque, & con quelle che comperò all'incanto che si fece delle cose di Giouan Ponce di Lione, & di Panfilo di Naruaez, hebbe trẽta cinque pezzi di artiglieria di bronzo, & settanta di ferro colato, con lequali fortificò la città di Mexico, et dipoi andorno piu di Spagna con archibuggi & corsaletti, similmente fece cercare, oro, & argento per tutte quelle bande che haueua conquistata, & si trouorono molte e ricchissime minere che impirno quel paese & la Spagna, ancora che costò le uitte di molti Indiani, che faceuano fatticare per forza nelle minere, & come schiaui, passò il porto & discaricatoio che faceuano le naue in la uera croce, a sei miglia di San Giouan di Vlhua; in un luoco accommodato che ha p le barche, et è piu sicuro, et muttò li la uilla di Medellin, doue hora si fa un bello & grandissimo molo per piu sicurtà delle naue, & fece fare una casa di contrattatione, & fece

acconciare & fare la uia piana de li fino a Mexico, per le bestie che leuano & portano le mercantie.

Come fu rifiutato il Vescouo di Burgos nelle cose di Cortes.

IL VESCOVO di Burgos Giouanni Rodriguez di Fonseca che gouernaua le Indie haueua tanto odio & inimicitia a Fernando Cortes, & tanto amore & amicitia a Diego Velasquez, che disfauoriua & copriua li suoi fatti, et seruici famosi, p opera delquale fu Cortes disfamato meritãdo d'essere laudato & stimato, et non potettero Martin Cortes suo padre, ne Frãcesco di Monte Io, ne il dottore Frãcesco Nugnez suo cugino, et altri amici soi, hauere risposta ne dispaccio alcuno del Vescouo, per quello che importaua alla conquista della nuoua Spagna, & contentamento delli conquistatori, dipẽdeuano del Vescouo tutti li negocij delle Indie, era il Re in Alamagna come Imperatore; & nõ haueuano rimedio, ne ancora speranza di negotiare bene, di maniera che se risoluettero fra eßi di riccusarlo; ancora che paresse cosa forte & brutta, parlorno a Papa Adriano che gouernaua li Regni di Spagna prima che passasse in Italia; & all'Imperatore quando arriuò in Hispagna, il Papa uolse intendere benißimo & di radice questo negotio, perche il Vescouo era tanto persona principale & di grandißima auttorità, a supplicatione di Mosiur di Nassao fauorito del l'Imperatore, & era uenuto ad rallegrarsi della dignità Põtificale, ilquale fauoriua a Cortes per la fama che si sonaua di lui, & intese le due parti, & uiste le rellationi com=

mandò al Vescouo, essendo in Saragozza, che non intendesse ne si intromettesse in niuna facenda di Cortes, ne delle cose delle Indie, & l'Imperatore dipoi di hauere inteso il medesimo del Papa, confirmò quello che haueua dechiarato il Papa, le cause che dettero, & si prouorno contra il Vescouo erano queste, lodio & inimicitia che hebbe sempre a Cortes, & a le cose sue, chiamandolo publicamente traditore, che copriua, & non publicaua le relationi che lui mandaua de gli acquisti che faceua in seruitio de la Corona di Spagna, & uituperaua sempre li suoi seruitij; perche il Re non sapesse la uerità, che comandaua a Giouan Lopez di Recalde, computista della casa della contrattatione di Siuilia, che non lasciasse passare alla nuoua Spagna huomini, ne arme, ne uestiti, ne ferro, ne altre cose, che prouedeua li offitij & carichi a huomini che non gli meritauano, come era Christofano di Tapia, che si era appaßionato troppo per Diego Velasquez, per marittarlo con donna Petronilla di Fonseca sua nipote, che consentiua & approuaua le false relationi di Diego Velasquez, che ordinorono Andres di Duero, Manuel di Rolas & altri, contra le cose di Cortes, & questo fu quello che gli fece grandißimo danno & affronto; perche parse male a tutti condennare le relationi uere, & a prouare le false, questa recusatione fu causa perche il Vescouo se ne uscisse della corte discontento & sdegnato, & Diego Velasquez fusse condennato, & priuato della gouernatione dell'Isola di Cuba, & Cortes dechiarato per gouernatore de la nuoua Spagna con grandißimo honore, intese in le cose delle Indie questo Vescouo appresso di trenta anni, e le gouernò molto absolutamente, cominciò

ciò essendo Decano della Chiesa maggior di Siuilia, & fini Vescouo di Burgos, Arciuescouo di Rosano, commissario generale della Cruciata, e saria stato Arciuescouo di Toledo s'hauesse hauuto animo, ma come era prete ricco, & haueua seruito tanto tempo, e lo fauoriua suo fratello Antonio di Fonseca, si confidò molto in se, e li rubbo, come dicano la benedittione don Alonso di Fonseca suo nipote, Arciuescouo di san Giacobo, che prestò denari per la guerra di fonterrabbia, per laqual causa non si parlauano.

Come Cortes fu eletto gouernatore.

DIPOI che fu riffiutato il Vescouo di Burgos, commandò l'Imperatore che uedessero, & determinassero le differentie & litigi di Fernando Cortes & Diego Velasquez, Mercurino Garinara gran Cancelliere, che era Italiano, Mosiur di Nassao, & il Dottore della Roccia fiamminghi, Fernando di Vega signor di GraIales, e comandatore maggiore di Castiglia, il Dottore Galindez di CarauaIal, & il dottore Francesco di Bargas, thesoriero generale di Castiglia, liquali si raddunorno molte uolte nelle case di Alonso di Arguello doue alloggiaua il gran cancilliero, intesero a Martin cortes, Francesco di MonteIo, Francesco Nugnez, & altri procuratori di Fernando cortes, & a Manuel di RoIas, Andres di Duero, & altri procuratori di Diego Velasquez, lessero tutto il processo, e dipoi sententiorno in fauore di cortes, piu per ragione & giustitia, che per ammiratione di uirtù, landando i suoi famosi fatti et seruitij, & approbando la sua fideltà, missero silentio a Die

go Velasquez nella gouernatione della nuoua Spagna, lasciando li le sue ragioni in saluo si Cortes gli deueua alcuna cosa, & ancora fu priuato della gouernatione dell'Isola di Cuba; perche mandò con armata a Panfilo di Naruaez, li discarichi, ragione & giustitia che hebbe Cortes, per liberarlo di questo litigio, & dargli la gouernatione della nuoua Spagna, & paesi che haueua conquistato, questa historia lo dice, li carichi delle accusationi, & colpe contra di lui erano, che era andato con denari & procura di Diego Velasquez a discoprire, e conquistare, che non gli rispose con l'obedientia, che cauò un occhio a Naruaez, che non acetò Christofano di Tapia, che non obediua le prouisioni reali, non pagaua il Quinto Reale, tirannegiaua i Spagnuoli, & l'Indiani, per la sententia che dettero questi Signori, e perche ce lo consigliorno cosi, fece l'Imperatore a Cortes Adelantado, partitore & gouernatore della nuoua Spagna, e di quanti paesi guadagnasse, laudando & confirmando tutto quello haueua fatto in seruitio di Dio, e suo, sottoscrisse le prouisioni in Valladolid alli uintidoi di ottobre, l'anno del mille cinquecento uinti doi, le signò il dottore don Garzia di Padilla, & le referì il secretario Francesco del Couos, li dette ancora cedola Reale che potesse caciar uia della noua Spagna li Christiani noui e literati fussero andati là, questi perche non ci fussero litigi, & quei altri perche non guastassero la conuersione delli Indiani, gli scrisse anchora sua Maestà una lettera, ringratiandolo li trauagli che haueua passato in quella conquista, e il seruitio di Dio in buttar uia gli Idoli, & piantato lo stendardo della Croce di Christo e aumentato la sua santissima fede, promettendogli grandissimi

mi premij, & dandogli animo a simili imprese honorate, et che gli mandaria Vescoui, frati, & preti per la conuersione de li Indiani come gli dimandaua, & sarebbe andare tutte l'altre cose che domandaua, per fortificare, coltiuare & nobilitare tutto quel paese, con questi si buoni dispacci di sua Maestà, caminorno subito Francesco della casa, & Roderigo di pace, intimorno la sententia & prouisione Reale a Diego Velasquez, con bando publico in san Giacobo di Barucoa di Cuba il maggio uenente del uintitre, dellaqual cosa hebbe tanto dispiacere Diego Velasquez, che se amalo del male della morte, morse con questo dolore dolente et pouero, essendo stato ricchißimo, & dipoi di morto lui, li suoi heredi non domandorno mai cosa niuna a Cortes.

Delli conquistatori.

REPARTIVA sempre Cortes il paese fra quei che lo conquistauano, secondo il costume delle Indie, & confidando che sua Maestà lo farebbe spartitore Generale di tutto quello che conquistasse, o per fare bene alli suoi amici, che li hebbe buoni & fideli, & come hebbe la prouisione & cedola dell'Imperatore di potere raccomandare & spartire la nuoua Spagna alli conquistatori e popolatori di essa, fece grandi e molti spartimenti, commandando a tutti che tenessero un prete o frate, in ogni popolatione per insegnare la dottrina christiana all'Indiani raccomandati, e attendere alla conuersione; perche molti di eßi domandauano il battesimo, non dette a tutti repartitione, che sarebbe stato cosa impoßibile e molta, ne tale cõe loro desideraua e preten=

pretendeuano, dellaqual cosa alcuni si sdegnorono, & altri se ne lamentorno, niuna cosa indegna, & muoue piu alli conquistatori che le repartitioni, & per niuna altra cosa sono cascati in tanti odij & inimicitie li Capitani & gouernatori, quanto per questa, di maniera che essendo il piu necessario & honorato carico, e il piu dannoso & inuidioso, tutti li Re & Republiche che sottomissero molti paesi, gli spartitero fra li lor capitani & soldati o a cittadini, facendo popolationi per conseruatione & perpetuità di lor stato, & per remunerare li trauagli & seruitij delli suoi, & in Hispagna si e usato & obseruato sempre dipoi che ci sono Re, & cosi lo fecero li Re Catholici don Fernando, & donna Isabella, & ancora l'Imperatore, fino a tanto che gli consigliorno il contrario; perche essendo in Madrid l'anno del uinticinque commandò dare le repartitioni perpetue che e molto piu, con consulta & parere del suo consiglio delle Indie, & di molti frati Dominichini, & Francischini, che per questo effetto fecero raddunare, secondo dicono molti, faticano, & spendono molto quei che uanno a conquistare, & per questo gli honorano, & fanno ricchi, & cosi restano nobili, & con grandißima fama, & e un grandißimo priuilegio essere Cauallicre di conquista, se la historia lo comportasse tutti li conquistatori si haueriano di nominare, ma poi che non puo essere, ciascuno lo faccia in casa sua.

Come Cortes trattò la conuersione delli Indiani.

SEMPRE che Cortes intraua in alcuna terra, buttaua per terra & rompeua gli Idoli, & uietaua il sacrificio de gli

de gli huomini, per leuare uia l'offesa di Dio, e ingiuria del proßimo, & con le prime lettere, & dinari che mandò allo Imperatore, dipoi che guadagnò a Mexico, domandò Vescoui, preti, & frati, per predicare & conuertire l'Indiani a sua Maestà, e consiglio delle Indie, dipoi scrisse a fra Frãcesco de gli Angeli, Generale di san Francesco, che poi e morto Cardinale in Roma, che gli mandasse per la conuersione delli frati, & che farebbe dargli le decime di quel paese, e lui gli mandò dodici frati con fra Martin di Valenza di don Giouanni, prouinciale di san Gabriello, Barone molto santo, e che ha fatto miracoli, scrisse il medesimo a fra Garzia di Loaisa generale delli frati Dominici, ilquale nõ glie li mandò fino all'anno uinti sei che andò fra Tomaso Ortiz con dodici compagni, tardauano ad andare Vescoui, e andauano pochi preti, per questo, & perche gli pareua piu espediente, ritornò a supplicare all'Imperatore che gli mandasse molti frati, che facessero monasterij, & attendessero alla conuersione, & hauessero le decime, ma sua Maestà non uolse essendo stato meglio consigliato, senza domandare, & hauere licentia del Papa; perche non l'haueria fatto, ne era cosa di fare, arriuò in Mexico l'anno del uintiquattro fra Martino di Valenza con li dodici compagni, per Vicario del Papa Cortes gli fece buona accoglienza & molte carezze, seruitij, & honore con grandißimo rispetto & riuerentia, & non gli parlaua mai se non con la berretta in mano, & con la riuerentia fino in terra, & basciaua a tutti gli habiti, per dare essempio all'Indiani che se haueuano da fare Christiani; & perche ancora di suo naturale era religioso, deuoto & humile, l'Indiani si marauigliauano

uano assai perche se humiliaua tanto colui, alquale loro adó rauano, & cosi dipoi gli tennero in grandissima riuerentia, disse alli Spagnuoli che honorassero molto quei frati, spe= cialmente quei che haueuano Indiani per fargli Christia= ni, laqual cosa fecero loro con grandissime elemosine per redimere li loro peccati; benche alcuni lo auuertirono co= me faceuano tanto per chi gli ruuinarebbe, quando si uedes sero nel suo Regno, parole che dipoi se gli uennero a men= te molte uolte, arriuati che furonó quei frati si sollicitò la conuersione, buttando & rompendo gli Idoli, & come ui erano molti preti, & altri frati, nelle terre raccomandate, secondo Cortes comandò, si faceua grandissimo frutto in predicare, battizare & maritare, ci fu difficultà in sapere con quale delle molte donne, che ciascuno haueua se haue ua da restare, quei che battizzati si maritauano nelle porte delle chiese, secondo ha di costume la santa Matre Chiesa, che non lo sapeuano loro dire, o li nostri intendere, & cosi Cortes fece radunare quel medesimo anno del uintiquattro uno sinodo, che fu il primo delle Indie, a trattare di quello & altri casi, ci fu in esso trenta huomini, li sei litterati, ma laici, & fra essi Cortes, li cinque preti, & li decenoue frati, presidēte fra Martino come Vicario del Papa, dechiaroro no che per allhora si maritassero con quella che uoleuano, poi che non si sapeuano li riti delli lor matrimoni.

Del tiro o pezza di artiglieria di argento, che Cortes mandò allo Imperatore.

Dopo questo scrisse allo Imperatore basciando li piedi a sua Maestà per le gratie, & fauore che gli haueua fatto

fatto, di Mexico alli quindici di ottobre dell'anno del uintiquattro, supplicandolo per li conquistatori, domandò franchigie, & priuilegi per le terre che lui teneua popolate, & per Tlaxcallan, Texcuco, & gli altri popoli che l'haueuano aiutato & seruito nelle guerre, gli mandò settanta mila castigliani d'oro con Diego di Sotto, & una colombrina di argento, che ualeua uintiquattro mila pesi d'oro, bellissima pezza, e cosa piu bella da uedere che di ualore, pesaua molto, ma era dell'argento di Michuacan, haueua di rilieuo una Phenice, con tre uersi allo Imperatore che diceuano a questo modo.

Questa nacque sola al mondo,
E in seruirui io non ho pari,
Et a uoi nullo e secondo.

Non uoglio dire le cose di penne, pelo & cottone che mandò allhora, poi le disfaceua tutte la nouità della pezza d'artiglieria, ne le perle, ne li tigri, ne l'altre cose buone di quel paese, & cose strane nella nostra Hispagna, ma solamente dirò che questo tiro gli causo inuidia & maliuolentia con alcuni della corte, per rispetto delli uersi, anchora che il uolgo lo metteua nelli nuuoli, & credo che mai si facesse colombrina, ne altro tiro di argento, se non questo di Cortes, li uersi lui medesimo se gli fece, che quando uoleua gli faceua perfettamente, molti prouorno li lor ingegni, & uenne di fare uersi, ma niuno seppe dire tanto come il medesimo Cortes, per laqual cosa disse Andrea di Tapia.

Fara molta gente pazza
Questa pezza nella piazza.

O forse

O forse perche costò di fattura piu di tre milla castiglia ni, mandò a suo padre Martin Cortes uinticinque milla castigliani in oro, et ottocento libre d'argento, per loro sostentatione, e perche gli mandasse arme; artiglieria, ferro, naue, cō molte uele, corde, anchore, uestimenti, piante, legumi, & simil cose per migliorare il buon paese che haueua conquistato, però se lo pigliò tutto il Re, con il resto che uenne allhora dalle Indie, con questi denari che Cortes mandò all'Imperatore, restaua la thesoreria del Re molto uuota; et lui senza denari p la summa grande che haueua speso ne gli esserciti et armate, come per questa historia si narra, arriuorono in questo tempo a Mexico molti seruitori & officiali del Re, & di città reale Alonso di strada per thesoriero, Gonzallo di Salazar di Granata per fattore, Rodrigo di Albornoz di Paradinas per computista, & per Almindez Cirino per riueditore, che furono li primi officiali che andorno alla nuoua Spagna, & molti cōquistatori, che pretendeuano quelli officii si teneuano aggrauati, lamentandosi di Cortes, fecero li conti con Giuliano di Alderete, & cō gl'altri che Cortes & il capitolo che haueuano messo per riscuotere & hauere cura del Quinto che toccaua al Re, con le altre intratte, & non gli uoleuano passare, & accettare certe partite che haueua datto a Cortes, che sariano fino a sessanta milla castigliani, ma come lui mostrò hauergli speso in seruitio dell'Imperatore, & domandaua piu di altri cinquanta milla che haueua posto delli suoi, si finì il conto, tutta uia credeuano che Cortes haueua grandissimo thesoro, cosi per quello che haueuano inteso in Hispagna, & perche Giouanni di Riuiera offerse in nome suo allo

Impera=

Imperadore ducento milla ducati, come perche non manca ua chi gli diceua all'orecchio, che ogni di gli portauano li Indiani oro, argento, cacao, perle, pennacchi, & altre cose ricche, & che teneua nascosto il thesoro di Moteczuma, & rubbato quel dello Imperatore & conquistatori con Indiani, che di secreto lo cauauano di notte, per la porta piccola del suo palazzo, & cosi non considerando quello che haue ua mandato in Hispagna, & spesso nelle guerre scrissero in Hispagna, spetialmente Roderigo di Albornoz, che portò la ciffera per auisare secretamente di quanto gli paresse contra di lui, circa la tirannia & auaritia sua, perche come non lo conosceuano, e ueniuano male informati, & gli trouauano persone che non gli uoleuano bene, perche non gli daua le repartitioni, o tãto come loro uoleuano domandauano, credeuano quanto sentiuano, o gli diceuano.

Del stretto che molti cercorno nelle Indie.

DESIDERAVANO in Hispagna trouare stretto nelle Indie per andare alle moluche, per leuarsi di litigi con Portogallo sopra la speciaria, & cosi comandò lo Imperatore che lo cercassero di Veragua a Yucattan a Pedrarias di Auila, a Cortes, e Gilgonzalez di Auila, & altri, pche la openione di tutti eraui che era, da Christofano Colõ bo discoperse terra ferma, & piu cõfermò l'oppinione dipoi che Vasco Nugnez di Valuoa trouò l'altro mare, uedendo quanto poco spatio & tratto di terra c'e dal nome di Dio a Panama, di modo che andarono a cercarlo, & quasi in un medesimo tempo lo trouorono, ancora che Pedrarias man=

dò piu a Franceſco Hernandez a conquiſtare & populare che a cercare ſtretto, ilquale Franceſco, populò a Nicaragua, & arriuò ad Honduras, Fernando Cortes mãdò Christoſano de Olid, ſecondo già diſsi, Gilgonzalez andò molto di propoſito l'anno del millecinquecento uintitre, populò a Santo Egidio di buona uiſta, diſtruſſe et ſpogliò Franceſco Hernandez, & cominciò a conquiſtare quel paeſe.

Come ſi ribellò Chriſtoſano de Olid contra di Fernando Cortes.

ANDO Chriſtoſano de Olid a Cuba come gli comandò Cortes, & pigliò nella Habana li caualli et uettouaglie che Contreras haueua comperato, che coſtorno ben care, ualeua allhora la fanega del mayz doi peſi d'oro, quella de i fagiuoli quattro & quella dieci noue, una arroua di oglio tre peſi, un'altra di aceto quattro, & un'altra di ſeuo di candele noue, & quella di ſapone dieci, un quintale di ſtoppa quattro peſi, un'altro di ferro ſei, una reſta de agli doi peſi, una lanza un peſo, un pugnale tre, una ſpada otto, una balleſtra uinti, & la corda uno, un ſchiopo cento, un paro di ſcarpe un peſo d'oro, un coiro di uacca dodici peſi, guadagnaua un maſtro di naue ottocento peſi al meſe, & con queſta careſtia fece Cortes queſta & altre armate, & in queſta ſpeſe trenta milla caſtigliani, fra tanto che ſi caricauano, & prouedeuano le naui di queſte prouiſioni, & di acqua e legna, ſcriſſe & ſi accordo con Diego Velaſquez per ribellarſi contra Cortes con quella gente, armata e paeſe che leuaua in carico, interuennero al accordo Giouan Rua-

no, Andres di Duero, il dottore Parada, il prouisore Moreno, & altri che dipoi di morti Velasquez & Olid, si scopersero, pigliò adunque quello che contreras & Diego Velasquez gli dettero, & se n'andò a disbarcare quaranta cinque miglia piu qua del porto di cauallo, hauendo passato mal tempo e pericolo, e perche arriuò a tre di Maggio chiamò la terra che disegno, Trionfo della Croce, nominò per Alcadi, reggitori & officiali, quelli medesimi che Cortes nominò in Mexico, pigliò il possesso, e fece altri atti in nome dello Imperadore, & di Fernando Cortes per leuare il mandato suo, tutto questo era, secondo che poi apparse, per aßicurare tutti li parenti & seruitori di Cortes, & per fortificarsi molto bene, e per riconoscere quel paese, ma subito mostrò odio e inimicitia contra Cortes, & minacciaua con la forca a colui che gli contradiua qualche cosa, o ueramente mormoraua, promisse uffitii, uescouati, & audienze a molti, & cosi non era huomo che li andasse alla mano, lasciò di mandare a discoprire lo stretto, & si misse a scacciare di quel paese, & costa a Gilgonzalez di Auila, che come poco inanzi dißi, era in essa, & haueua già popolato a Sangil di buona uista, amazzò molti Spagnuoli per farlo, & fra eßi Agil di Auila suo nipote, & prese il medesimo Gilgonzalez de Auila con molti altri, per restarsi solo poi in quel paese, ilquale non era pouero, quando Cortes seppe tutto quello che Christofano de Olid haueua fatto & ordinato, mandò subito a grandißima furia a Francesco della Casa, con mandati nuoui, & con commißione di farlo prigione, in due naui molto buone et bene accõpagnato, Christofano

de Olid quando uidde quelle naui, sospettò quello che portauano, & si misse in doi carauelle, che haueua con molta gente per non lasciargli pigliare terra salutandole con buone pezze d'artiglieria con le palle, Francesco della Casa alzò una insegna di Pace, ma nõ fu creso, buttò fuora della naue le barche con molti huomini per combattere, et pigliare terra, se trouassero intrapa, & cominciò a giuocare con la sua artiglieria, & come in non ascoltarlo si manifestaua la malitia, & ribellione che si diceua, si dette cosi buon ricapito, che buttò in fondo nna carauella di quelle di Christofano di Olid, ma non si affogò la gente, ne lui ardì di arriuare al porto, perche uolse stare con le sue naue surto sopra le ancore, aspettando in quello che si risolueua Christofano de Olid, ilquale subito mosse partito, & era perche aspettaua una compagnia della gente sua, che era andata contra quelli di Gilgonzalez, fra tanto soprauenne una impetuosissima & terribile fortuna, laquale dette al trauerso con li nauilli di Francesco della casa, in luoco che presto furno presi quelli che ueniuano in essi senza sangue, stettero tre dì senza mangiare, et con molta pioua et freddo, morsero presso a quaranta Spagnuoli, & Christofano de Olid gli fece giurare sopra gli Euangeli, come a quelli di Gilgonzalez, che lo obediriano in tutto & per tutto, & che mai seriano contra di lui, ne seguitariano piu Cortes, & con questo gli liberò tutti, saluo a Francesco della Casa, ilquale leuò con seco a Naco, buona terra, ilquale ruuinorno Aluitez & Cerezeda, della maniera che di sopra si e detto prese Christofano de Olid a Francesco della casa, & prima, o come dicono altri, dipoi a Gilgõzalez di Auila, come si uoglia che fusse

e cosa

e cosa certissima che gli prese tutti due, & quasi in un mede simo tempo, & in casa sua propria gli tenne prigioni, & era molto allegro con si buoni prigioni, tanto per la riputatione & famma, come pensando hauere per essi liberamente quel paese, & che si accordarebbe con Fernando Cortes, ma gli successe molto al contrario, perche Francesco della Casa lo pregò molte uolte in presentia di tutti li Spagnuoli che lo liberasse p andare a dar raggione di se a Cortes, poi che la sua persona & prigionia gli facea poco al caso, & come sempre gli rispondeua, che non lo uoleua fare, gli disse, fatemi tenere a ricapito, perche altrimenti ui prometto che ui amazzarò, parole temerarie, & troppo arrogante per huomo preso, Christofano de Olid, che presumeua di ualente, e tenendolo come lo teneua senza arme, & fra li suoi seruitori, non fece caso di quelle parole, e li doi prigioni se accordorno di amazzarlo, e cenando tutti tre in una tauola, altri dicono che passeggiandosi per una sala pigliorno un coltello per uno, & Francesco della Casa pigliandolo con una mano per la barba, senza che si potesse rimouere gli derno molte ferite, dicendo, già non e piu tempo di comportare questo tiranno, all'ultimo se gli scappò fra le mani, & se ne andò di fuora alla campagna, a nasconder si fra certe frascate di Indiani, credendosi che uenendo li suoi da cena (perche allhora era solo) amazzariano Francesco della casa, & a Gilgonzalez, però loro dissero subito quelli che sono amici di Cortes uenghino alla nostra banda & de li a poco hebbero senza sangue e molta contraditione, le arme e persone di tutti li Spagnuoli sotto il lor gouerno, e facendo prigioni alcuni di quelli che fauoriuano la

parte di Christofano di Olid, lo bandirno per sapere doue era, & saputo lo presero & fatto il processo tutti doi dettero la sententia, & publicamente fu decapitato in Nacco, & cosi finì la sua uitta per stimare poco il suo nimico, & non pigliare il consiglio del suo inimico, dipoi della morte di Christofalo de Olid ribello, & traditore, gouernò quella gente & paese, Francesco della Casa, insieme con Gilgonzalez senza spartirsi niuno con la sua compagnia, e Francesco della Casa populò la uilla di Trusiglio, a decedotto di Maggio dell'anno del uinticinque, ordinò molte cose che importauano a Cortes, & se ne ritornò a Mexico per terra, menando con se Gilgonzalez de Auila, haueua l'audientia, & cancellaria della Isola di San Dominico auttorita dello Imperadore per castigare quello che si dismandasse, & muouesse guerra fra Spagnuoli, in quel paese delle Higuere & mandò la il piu presto che pottete il Dottore Pietro Moreno lor Fiscale, con lettere, & mandato, ma quando arriuò già, era morto Christofano di Olid, & quelli che lo haueuano fatto morire andati a Mexico, & non seppe fare altro, anzi dicono che fu meglio mercante che giudice.

Come si partì Cortes di Mexico per andare contra Christofalo de Olid.

NON riposaua Cortes, ne lasciaua di mostrare cō parole, lo sdegno che haueua dentro del petto, contra Christofano de Olid, per hauersegli ribellato, essendo fattura & amico suo, ne si cōfidaua della diligentia di Francesco della

Casa, perche Olid haueua molti amici, per questo rispetto deliberò d'andare, in persona contra di lui, misse in ordine li suoi amici, apparecchiaua la partita sua, & publicata la sua determinatione gli offitiali del Re lo pregorno che lasciasse quel uiaggio, poi che importaua piu la sicurta di Mexico, che quella di Higueras, et nõ desse occasione che cõ l'assentia sua si ribellassero li Indiani, et uccidessero quel li pochi Spagnuoli che restauano, perche secondo intendeuano non erano troppo Catholici, perche sempre andauano piangẽdo la morte di lor padri, la prigione delli lor signori et la lor cattiuità, e ꝑdendosi Mexico si ꝑdeua tutto il paese, et piu lo riueriuano et temeuano lui solo, che a tutti gli altri insieme, et a Christofano di Olid, il tẽpo, o Francesco de la Casa, o lo Imperatore gli castigaria, oltra di questo gli dissero ch'era un uiaggio molto lõgo, faticoso, et senza profitto, et cõ andare lui a mouere guerra ciuile fra Spagnuoli rispose Cortes che il lasciare a colui senza castigarlo, era dare causa ad altri tristi di fare peggio, laqual sospettaua lui, perche erano molti capitani sparsi ꝑ la nuoua Spagna, che per uẽtura gli haueriano poco rispetto pigliando lo essempio di Christofano di Olid, et fariano di mali portamenti per il paese, et seria causa che tutto si ribellaße, & nõ bastasse poi lui, ne loro, ne niuno altro, a ricuperarla, allhora gli prestorno loro da parte dell'Imperadore che nõ andasse, et lui promisse che nõ ãdarebbe se non a Coazacoalco, et altre prouincie che per li erano ribbellate, & con questo se liberò della importunità & protestationi loro, & apparecchiò la sua partita ancora che con molto ceruello, perche come da lui non dipendeuano le facende, et il bene, &

il male del paese, hebbe assai da pẽsare e prouedere, ordinò molte cose che toccauano alla sua gouernatione, commandò che la conuersione delli Indiani si seguitasse, et continuasse, con tutto il calore possibile et necessario, scrisse a tutti li gouerni delle terre che buttassero per terra tutti gli Idoli, dette repartitioni a gli offitiali del Re, et a molti altri, per nõ lasciare niuno discontento, lasciò per suoi luochitenẽti di gouernatori ad Alonso de Strada Thesoriero, & al computtista Roderigo de Albornoz, che gli parsero huomini sufficienti, & al dottore Alonso Zuazo per le cose della giustitia, & perche Gonzallo di Salazar, & per Almindez Cirino, non si lamentassero di questo, gli menò con seco, lasciò Francesco de Solis per capitano de lartiglieria, & castellano del arsenali, & molto bene prouisti li brigantini, & molte arme, & monittioni, perche essendo necessario ogni cosa stesse in ordine, deliberò di menare con se tutti li signori, & principali di Mexico & Culhua, che haueriano possuto alterare la città, & causare qualche nouità in absentia sua, et fra essi fu il Re Quahuttimoc, Coacnacoycin signore che fu di Tezcuco, Tetepanquezatl signor de Tlacopan Oquizi signore de Azcapulzalco, Xihuacoa, Tlacatlec, Mexicalcinco, huomini molto potẽti, per ogni riuolutione, stando presenti, hauẽdo ordinato tutto questo si partite Cortes di Mexico il mese d'ottobre del mille cinquecento uintiquatro credendo che tutto si farebbe bene, ma tutto successe male, saluo la conuersione delli Indiani, che fu grandissima, & ben fatta secondo poi diremmo copiosamente.

Come

Come in Mexico si ribellorno contra Cortes li Luochitenenti che haueua lasciato.

ALONSO de Strada & Roderigo de Albornoz, cominciorno subito che Cortes usci della città ad hauere sdegni sopra la presidentia, & il comandare, & un giorno essendo in consiglio, uennero a mettere mano alle spade sopra mettere uno aguazillo, & poco a poco uennero a non fare gli ufficij loro come doueuano, il capitolo lo scrisse a Cortes per doi o tre uolte, & come le lettere se pigliauano per la uia, non prouedeua di rimedio, piu de scriuergli, ripendendogli l'error loro, & protestando, & auisandogli, che si nõ si emendauano et accordauano, che gli leuarebbe li carichi & gli castigarebbe, con tutto questo loro non perdeuano le lor passioni, anzi sempre cresceuano li sdegni & odij, perche Alonso di Strada che puzzaua di figlio di Re, disprezzaua Roderigo, & lui come si teneua per cosi nobile & honorato come lui, non gli uoleua cedere un pelo, perseuerando adunque nelle lor pazze discordie, & auisando la città con diligentia a Cortes, perche ritornasse a mettere rimedio in questo, & a pacificare gli habitanti, cosi Indiani come Spagnuoli, che per la inimicitia di quelli erano solleuati, deliberò per non lasciar il suo uiaggio & impresa, di dare al fattore Gonzallo di Salazar, & al riueditore per Almindez Cirino de Vbeda mandato uguale come gli altri che haueua lasciato, perche non affrontando niuno gouernassero tutti quattro, similmente gli dette un'altro mandato secreto, perche lor due soli, insieme con il Dottore Zuazo fussero

fussero Gouernatori, riuocando & suspendendo a quelli Strada & Albornoz, se gli pareua che fusse necessario, & gli castigassero se ne haueuano colpa, di questo mandato che Cortes gli dette secreto a buon fine, risulto grandißimo odio, & riuolutioni fra gli offittiali del Re, & nacque una guerra ciuile, nella quale morsero assai Spagnuoli, & stette Mexico per perdersi, Salazare, & Cirino, pigliorno li mandati, & certe instruttioni, pigliorno licentia di Cortes nella uilla del Spirito Santo, anchor che non in la gratia, et ritornoronsi a Mexico, non si curorno di gouernare insieme con gli altri, se non da per se, fecero la informatione contra eßi, & gli presero, mandorno preso il dottore Alonso di Zuazo sopra una bestia & con la catena al piede alla uera Croce, perche mettendolo in una naue lo leuassero alla Isola de Cuba a dar conto di certa residentia, & dietro questo fecero altre cose molto peggio che quelle che fecero Strada & Albornoz, & come se non ci fusse superiore & Re sopra di loro, ne facendo conto che ci fusse Iddio, cosi si gouernauano cõ tutti quelli che nõ andauano a lor modo, & credendo che Cortes non tornaria ma più a Mexico, & per troppa auaritia, anchora che loro publicauano che era p piu seruitio dell'Imperatore, missero prigione Roderigo di Pace, cuggino & maggior domo maggiore di Cortes, & Aguazillo maggiore di Mexico, tormentãdalo crudelißimamẽte, perche, confessasse il thesoro, & come nõ cõfessaua, perche non sapeua niẽte, ne ui era, l'appiccorono, & si impatronirno delli palacij di Cortes, con l'artiglieria, arme, robba & tutte le altre cose che erano dentro, cosa che parse molto crudelißima a tutta la città, p laqual

cosa

cosa furno poi condennati a morte, anchora che nõ fu messa ad essecutione de gli auditori Giouan di Salmeron, Quiroga, Ceinos, e Maldonado, essẽdo p presidẽte Sebastiano Ramirez de Fuen Leal, Vescouo di San Dominico, & p il cõsiglio dell'Indie in Hispagna, & de li a molto tẽpo gli cõdano la medesima audiẽtia di Mexico, essendo Vicere don Antonio di Mẽdozza a pagare l'artiglieria, & tutto il resto che pigliorno di casa di Cortes, restorno i buoni gouernatori cõ questo tãto dissoluti, come absoluti et essẽdo le cose cosi si ribellorno quelli di Huaxacac, & zoatlan, et amazzorno cinquanta Spagnuoli, & fino a dieci millia Indiani schiaui che cauauano nelle minere, andò sopra loro per Almindez con ducento Spagnuoli & cento caualli, & p la guerra che gli fece si rettirorno in cinque o sei pennolli o fortezze, & a l'ultimo si riddussero ad uno molto forte & grande, con tutta la lor robba & oro, cirino gli assediò, e stette sopra di loro quaranta di, perche quelli del pennol haueuano una serpe grande de oro, molte ruotelle, collari, moscatori, pietre, & molte altre gioie ricche, ma loro una notte senza che lui gli sentisse se ne andorno cõ il thesoro, Gõzallo di Salazar si fece publicare in Mexico con bando & con trombe, per gouernatore et capitano generale di quelle terre della nuoua Spagna, andãdo la cosa di questo modo, derono auiso, cõ il capitano Frãcesco di Medina a Cortes pche uenisse, alqua le amazzorno quelli di Xicalcinco crudelissimamente, per che gli metteuano per il corpo molti legni secchi & poi dando fuoco lo abbrusciorno poco a poco, facendolo andare attorno de un fosso tondo, che e cirimonia de huomo sacrificato, & anchora amazzorno con lui altri Spagnuoli e

Indiani

Indiandi che lo guidauano & seruiuano, andò poi di questo Capitano Diego de Ordas con grandissima diligentia per Cortes, & come seppe la morte che gli dettero se ne ritornò, & perche non lo tenessero per codardo & uile, o pensando che fusse morto anchora dall'Indiani, disse che Cortes era morto, laqual noua causò la maggior parte del male, con laqual cosa & per le male noue che ueniuano de li molti trauagli & pericoli nelliquali andauano Cortes & li suoi compagni, lo credeua quasi tutta la città, & cosi molte donne fecero le ossequie alli lor mariti, & al medesimo Cortes gli fecero anchora certi parenti, amici, & seruitori suoi, honorate ossequie come a huomo morto, Giouanna di Mansilla, moglie di Giouan Vallente, disse che Cortes era uiuo, laqual cosa intesa da Gonzallo di Salazar, la fece frustare per le strade publiche della città, cosa legiera che non la haueria fatta un pazzo, Ma Cortes quando uenne, restitui questa donna nel honor suo, leuandola in groppa del suo cauallo per tutta la città di Mexico, & chiamandola donna Giouanna, & in certi uersi che dipoi fecero a immitatione di quelli del prouinciale, dissero per essa che gli haueuano cauato il don per le spalle, come il naso mozzo che nasce del braccio, erano in questo tempo sei o sette naue di mercanti in Medellin, che alla famma delle ricchezze di Mexico, erano andate a uendere le lor mercantie, Gonzallo di Salazar, & tutti gli altri officiali del Re, uoleuano mandare in esse denari all'Imperatore, che era quello che importaua al suo negocio, & scriuere al consiglio & al secretario Couos quanto gl'importaua, ma non manco chi lo contradisse, dicendo che non era ben fatto senza uoluntà & lettere

re

re di Fernando Cortes, arriuò in questo Francesco della Casa con Gilgonzalez de Auila, & come era Caualliero, huomo altiero, animoso, & cognato di Cortes se oppose gagliardamente contra di loro, & anchora un di gli fece stupire, mal trattando Roderigo de Albornoz, & mandò subito a leuare le anchore & uele delle naui che erano nel porto di Medellin perche non hauessero doue mandare in Hispagna relationi false, buggiarde, & per giudiciali, ma il fattor Salazar, che era astutto, lo prese & misse prigioni insieme con Gilgonzalez, gli fece processo contra per la morte di Christofano de Olid, per la innobedientia & poco rispetto che gli hebbero per il caso delle naui, & perche era grandißimo contrasto per li suoi disegni, alla fine gli condano a morte, & se non fusse stato per buoni intercessori gli haueria fatto tagliare le teste, anchora che haueuano appellato all'Imperatore, tutta uia gli mandò prigioni in Hispagna con il processo & sententia in una naue di Giouan Buono di Quescio, mandò similmente dodici millia castigliani in Verguete, & gioie de oro, con Giouan de la Pegna suo seruitore, ma uolse la fortuna che si uedesse & andasse al fondo del mare quella carauella nella Isola del Fatal, che e una di quelle de gli Azores, & cosi si persero le lettere, & proceßi, & scritture, & si saluorno gli huomini & loro.

La pregione del Fattore & riueditore.

ESSENDO adunque Gonzallo di Salazar triumphando a questo modo in Mexico, & per Almindez Cirinos

nos sopra il Pennol, che dißi de Zoatlan, arriuò alla città Martino Dorantes, Staffiero di Cortes, con molte lettere, & procure del Gnuernatore, perche gouernassero Francesco della Casa, & Pietro de Aluarado, & rimuouessero del carico, & castigassero il fattore & riueditore, intrò in santo Francesco senza essere ueduto da niuno, & come seppe da li frati che Frãcesco della Casa era stato mandato prigione in Hispagna, chiamò secretamente Roderigo de Albornoz, & Alonso de Strada, & gli dette le lettere di Cortes, & loro hauendo letto le lettere chiamorno tutti quelli della partialità di Cortes, liquali elessero subito Alonso di Strada per Luoco tenente di Cortes in nome dello Imperatore, perche non era lì Pietro de Aluarado, ne Frãcesco della Casa, alliquali ueniuano le procure, subito si publicò per tutta la città che Cortes era uiuo, & ui fu grandißima allegrezza, & tutti usciuano delle lor case per uedere et parlare al Dorantes, con la allegrezza di cosi buone noue pareua Mexico, un'altra di quello che era stata fin lì, Gonzallo di Salazar hebbe allhora grandißima paura della furia del popolo parlò a molti secondo la necesßità, nellaquale si ritruouaua, perche non lò abbandonassero, indrizzò l'artiglieria ben in ordine uerso le porte del palazzo di Cortes, dipoi che appiccò Roderigo di Pace, & si fece forte con ducento Spagnuoli, Alonso de Strada cõ tutta la sua parcialità andò a cõbatterlo dẽtro in casa sua, ma come quelli dugẽto Spagnuoli uiddero uenire tutta la città sopra di eßi, & che era meglio accostarsi alla banda di Cortes, poi che egli era uiuo, che non stare con il fattore, & per non morire cominciorono a lasciarlo, & a calarsi,

delle finestre a basso, & li primi che scenderono giu fu don Luuigi de Guzman, & non gli restorono di huomini Spagnuoli se non fino a dodici, ouero fino a quindici che doueuano anchora essere suoi seruitori, il fattore non si perse per questo de animo, perche era molto fiero, anzi come uidde che tutti gli andauano incontro, dette animo a quelli che gli restauano, & si misse a fare un poco di resistentia, & lui medesimo misse fuoco ad un pezzo di artiglieria, però non fece male nissuno perche gli aduersarij si aprirno al passare della palla, & subito Alonso di Strada con li suoi dette un fierissimo assalto, & cosi introrno dentro & presero il fattore in una camera, doue esso se ritirò, & cosi gli missero subito una cattena, menandolo cosi per tutta la piazza, & per altre strade, anchora non senza uituperio & ingiuria, perche tutta la città lo uedesse, dopoi lo missero in una rette o prigione, con buonissima guardia, et poi se ne andorno ad alloggiare nella medesima casa lo Strada, & Albornoz, lo Strada gli fu duro aduersario dirittamente, ma lo Albornoz andette doppiamente, perche dicono che usci di san Francesco, & parlò al fattore, promettendogli che non sarebbe contra di lui, ne manco in fauor suo, se non di mezzo per mettere pace, & alla uolta scontrò con Alonso di Strada, che ueniua a combattere la casa, & fece che lo dismontassero della mula, & gli dessero il cauallo & le arme, per se & per li suoi seruitori, accio che paresse forza se il fattore uinceua, per Almindez cirino lasciò la guerra che lui faceua quando seppe come Cortes era uiuo, & riuocata la sua procura di Gouernatore, & camino per andare in Mexico con grandissima furia,

furia, per aiuttare con la gente sua all'amico suo Gonzallo di Salazar, ma prima che arriuasse seppe come già era preso, & posto nella gabbia, & se ne andò a Tlaxcallan, & si misse in san Francesco, Monasterio di Frati, credendo di saluarsi li, & cosi scamparsi dalle mani di Alonso di Strada, & parcialità di Cortes, ma subito che si seppe in Mexico, mandorno per lui, & lo menorno, & lo missero similmente in un'altra gabbia appresso al suo compagno, senza che gli ualesse la chiesa, con la priggionia di questi dua cesso tutto lo scandolo, & gouernauano Alonso di Strada & Albornoz, in nome del Re & della città con molta pace & tranquillità, anchora che successe che certi amici & seruitori di Gonzallo di Salazar & per Almindez si congiurorno, & accordorno di amazzare in un giorno signalato a Roderigo de Albornoz, & Alonso de Strada, & che le guardie in questo tempo liberassero li doi prigioni, ma come teneuano le chiaue li medesimi gouernatori, non si poteua effettuare il loro desiderio senza fare altre chiaui, perche a uolere rompere le gabbie, che erano di traue grosse, era impoßibile, senza essere sentiti & presi, di modo che fu necessario di dare parte del secreto promettendogli cose grandi ad un Guzman figliuolo de un chiauaro di Siuilia, che faceua uerghe di ballestra, il Guzman che era huomo da bene, & amico di Cortes, se informò molto bene chi & quanti erano li congiurati per palesargli, & essere creduto, gli promisse le chiaui, lime, & ganzue, per il tempo che le domandauano, & gli pregò che ogni di gli uenissero a uedere & auisasse di quello che passaua, perche si uoleua truouare in liberare li prigioni, perche non gli amazzassero, coloro se lo

credettero

credettero come ſimplici & poco auueduti, & andauano & ueniuano molte uolte alla ſua botteca, il Guzman diſcoperſe la facenda a i Gouernatori, dechiarando per nome a i accordati & congiurati, liquali ſubito miſſero le ſpie, et trouorno eſſere uero, dettero mandato per prendere quelli del monipodio, furono preſi & eßamminati, & confeſſorno con tortura eſſere uero che uoleuano liberare li lor padroni & ammazzare a loro, & coſi furono ſententiati, appiccorno uno Scobar, & altri che erano li capi, ad altri taglior no le mani, ad altri li piedi, ad altri fruſtorno, a molti confinorno, & in fine tutti furono beniſſimo caſtigati, et con queſto di li innanzi nõ ci fu niuno che riuoltaſſe la città, ne perturbaſſe la gouernatione di Alonſo di Strada, coſi come dico paßò queſta guerra ciuile di Mexico fra li Spagnuoli, eſſendo aſſente Fernando Cortes, che la ſolleuorno gli officiali del Re che ſono piu colpanti, che ſe fuſſero ſtati altri, & mai uſcite fuora Cortes, che ſoldato ſuo uſciſſe del ſuo commandamento et commißione, ne ci fuſſe la minore alteratione delle paſſate, fu coſa miracoloſa che allhora non ſi ribbellaſſero gli Indiani, poi che haueuano la occaſione & apparecchio di farlo, & arme ancora, benche dettero moſtra di farlo, ma aſpettauano che Quahuttimoc, ce lo mandaſſe a dire, quando lui haueſſe morto Cortes, come lo trattaua di farlo per la uia, ſecondo ſe dira poi.

La gente che Cortes leuò alle Higueras.

SUBITO che Cortes diſpacciò a Gonzallo di Salazar & per Almindez della uilla del Spirito Santo con le

procure per gouernare in Mexico, fece intendere a i Signo
ri di Tauasco & Xicalanco, come era lì, & uoleua anda=
re certo uiaggio, che gli mandassero alcuni huomini prat=
tichi della costa, & della terra, subito quei Signori gli mā
dorno dieci persone delle piu honorate delle lor terre, &
mercanti con il credito, che hanno di costume, liquali
dipoi di hauere inteso molto bene l'intentione di Cortes, gli
dettero un disegno dipinto di cottone tessuto, doue gli dipin
sero tutta la uia che ce di Xicalanco fino a Nacoy, & Nit
to, doue erano Spagnuoli, & ancora fino a Nicaragua; che
è uerso il mare di mezzodi, & fino a doue era Pedrarias,
gouernatore di terra ferma, certo cosa bella da guardare,
& considerare, perche haueua tutti li fiumi, & monti che
si passano, & tutti le terre grandi, & l'hosterie doue se al=
loggia, quando uanno alle ferie & gli dissero come per ha
uere brusciato molte terre li Spagnuoli, che andauano per
quel paese, si erano fuggiti li naturali alli monti, & per que
sto nō si faceuano le ferie come soleuano in quelle città, Cor
tes gli ringratio, et gli dette qualche belle cosette per la lor
fattica, & per le nuoue di quello che cercaua, & se ne ma
rauigliò della notitia che haueuano di paese tanto lontano,
& delle terre che ui erano, hauendo adunque guida & in=
terprete, fece rassegna, & trouò che haueua cento cin=
quanta caualli, & altri tanti Spagnuoli a piedi molto in or
dine di guerra, per seruitio de i quali andauano tre milla In
diani, & donne, menò una piara di porci, animali per fare
molto uiaggio & fattica, & che moltiplicano in grandissi=
ma maniera, misse in tre carauelle quattro pezze d'artiglie
ria che cauò di Mexico: molto mayz, frisoli, pesce, & altre
prouisio=

prouiſioni, molte arme & apparecchi di guerra, & tutto il uino, oglio, acetto, et carne ſecca, che haueua fatto uenire della uera Croce, et di Medellin, mandò li nauilli che andaſ ſero a coſta a coſta fino al fiume di Tauaſco, et lui pigliò la uia per terra con penſamento di non ſi ſcanſare molto del mare, a uinti ſette miglia della uilla dello Spirito Santo, paßò un gran fiume in barche, & intrò in Tunalan, & al tre tante miglie piu innanti, paßò un'altro fiume che chia= mano Aquianilco, & li caualli a nuoto, ſcontrò poi un'altro tanto largo, & perche non ſe gli affogaſſero li caualli fe= ce un ponte di legno, lontano del mare fino a due miglia, che era nouecento & trenta quattro paßi, fu opera che fe= ce marauigliare gli Indiani, & ſtraccargli, arriuò a Copil= co, capo della prouincia, & in cento cinque miglia che ca= minò, a trauerſo cinquanta fiumi, & ſcolatori di paludi, & quaſi altri tanti ponti che fece, perche non haueria poſ= ſuto paſſare d'altro modo la gente, quel paeſe e molto popo lato, ancora che molto baſſo di molti paludi et laghetti, per cauſa di eſſere molto alta la coſta & riuiera, & coſi han= no molte canoe, e ricchißima di cacao, abbondantißima di pane, frutti, & peſce, ſeruitte molto bene in queſto uiag= gio; & reſtò amica & dipoſitata alli Spagnuoli uicini della uilla dello Spirito Santo, di Anaxaxuca, che è l'ultimo loco di Copilco, per andare a Cinatlan a trauerſo certi mōti mol to ſerrati, & un fiume chiamato Quezatlapan, ben gran= de, ilquale intra in quello di Tauaſco, che chiamano Grilal ua, & per eſſo ſi prouedette di prouiſioni delli carauelloni cō uinti barchette di Tauaſco, che portorono ducēto huomi ni di quella città, con lequali paßò il fiume, ſe gli affoggò un

moro nero,& si perse fino a cento libre di ferramenti di caualli,che gli fecero assai mancamento,credo che qui si maritò Giouan Xaramillo con Marina,essendo imbriaco, Colporno a Cortes che lo consentite,hauendo figliuoli in essa, fuggirono,& in uinti di che stette Cortes in quel luoco, nõ uennero,ne trouò chi gli mostrò uia nissuna, se non furono due huomini, & certe donne, che gli dissero come il signore & tutti gli altri erano per li monti,et che loro non sapeuano andare se nõ per barche, domandandogli se sapeuano a Cilapan,che era dipinta nel panno dipinto, signalorno con un ditto certi monti fino a trenta miglia de lì, Cortes fece un ponte di trecento paßi, doue introrno molte traue di trenta & quaranta piedi,& paßò una gran palude,che senza passare acqua non si poteua uscire di quella terra, dormite nel campo alto & asciutto, & l'altro dì intrò in Cilapan, grandißima terra & ben situata, ma era brusciata et ruuinata,non trouò in essa piu di due huomini,che lo guidorno a Tamaztepec,che per altro nome chiamano Tecpetlican, prima di arriuare la paßò un fiume detto per nome Cilapan, come il luoco adietro, affoggoßi li un'altro schiauo,et si perse molte bagaglie, tardò due dì in caminar decidotto miglia, & quasi sempre furono li caualli per acqua & paludi fina alli ginnocchi, & ancora fino al uentre per molti luochi,la fattica & pericolo che passorno gli huomini fu eccceßiuo,et p poco non si affoggorno tre Spagnuoli, Tamaztepec era senza gente, & ruuinato,tutta uia riposorono gli nostri in essa sei dì, trouorno frutta,mayz uerde nella campagna, & mayz in grano in pozzi o granari, che fu assai rimedio, & refrigerio, secondo andauano gli

huomini

huomini & caualli, & ancora che potettero arriuare gli porci fu cosa miracolosa, de li se ne andò a Iztacpan in due giornate, per paduli & paßi spauenteuoli, doue si affonda uano li caualli fino alla cigna, quelli di quella terra come uiddero huomini a cauallo si fuggirono, & ancora perche gli haueua detto il signore di Cinatlan, che li Spagnuoli am mazzauano quanti scontrauano, & ancora missero fuoco a molte case, portorno le lor robbe & donne dell'altra ban da del fiume che passa per la terra, & per passare a furia si affogorno molti di eßi, si persero alcuni, che dissero co= me per la paura che gli haueua messo il signore di Cinat= lan haueuano fatto quello, Cortes allhora chiamò quei che menaua di Cinatlan, Cilapan, & Tamaztepec, perche di= cessero il buon trattamento, che se gli faceua, & gli dette su bito in presentia di quel prigione alcune cosette, & licen= tia che se ne tornassero alle lor case, & lettere perche mo= strassero a i Christiani che uenissero per le loro terre, per= che con esse stariano sicuri, con questo se allegrorno & si aßicurorno quei di Iztacpan, et chiamorno al signore ilqua le se ne uenne con quaranta huomini, & si dette per uassal= lo dell'Imperatore, & dette larghißimamente di mangiare & prouisioni al nostro essercito quelli otto di che stettte li, domandò uinti donne che furono prese nel fiume, et subi= to gliele consignorono, successe essendo li che uno di quei di Mexico si mangiò una gamba di un'altro Indiano di quella terra che fu ammazzato a coltellate, lo seppe Cortes, & co mandò subito fusse abbrusciato in presentia del signore, il= quale uolse intendere la causa, & gli fu detta, & ancora gli fece Cortes un longo raggionamento et sermone per inter=

prete, dandogli ad intendere come era uenuto in quelle ban de in nome del meglio & piu potente principe del mondo, alquale tutta la terra riconosceua come Monarca, & che il simile doueua fare lui, & come ueniua ancora a castigare li tristi che mangiauano la carne de li altri huomini, come faceua quello di Mexico, & ad insegnare la legge di Chri= sto, che commandaua credere & adorare un Dio solo, & non tanti Idoli, & nottificare a gli huomini l'inganno che gli faceua il diauolo per portargli allo inferno, doue gli tor mentaßi con terribile et sempiterno fuoco, similmēte gli di= chiarò molti misteri della nostra Santa fede Catholica, lo al lettò con il Paradiso, & lo lasciò molto contento & mara= uigliato delle cose che gli disse, questo Signore dette a Cor tes tre canoe per mandare a Tauasco per il fiume a basso con tre Spagnuoli, & la instruttione di quello che haueua= no di fare li carauelloni, & come haueuano di andare ad aspettarlo nella spiaggia della Ascensione, & per leuare con esse & con altre, carne & pane ad Acalan, similmen= te gli dettte altre tre canoe & huomini che andorno cō cer ti Spagnuoli il fiume in su, per pacificare & nettare il pae= se & la uia, che non fu poca amicitia, di qui cominciorno de ire tristißime noue a Mexico, & che mai ritornaria Cor= tes, per laqual cosa mostrorno subito Gonzallo di Salazar & per Almindez le lor peßime intentioni.

Delli sacerdoti di Tatahuitlapan.

DI IZTACPAN andò Cortes a Tatahuitlapā, do ue non trouò gēte niuna, saluo uinti huomini che doueuano

essere

essere sacerdoti in un tempio dell'altra banda del fiume, mol
to grande & benißimo adornato, liquali dissero, che si era=
no restati li per morire con li lor Dei, che li diceuano che li
ammazzauano quei barbuti, & era perche sempre Cortes
rompeua gli Idoli, & metteua croci, & come uiddero alli
Indiani di Mexico con certi addornamenti de gli Idoli, dis=
sero piangendo, che già non uoleuano uiuere, poi che li lor
Dei erano morti, allhora Cortes & li due frati dell'ordine
di s. Francesco gli parlorno con gli interpreti che menaua=
no, il medesimo che dissero al signore di Iztacpan, et che la
sciassero quella sua pazza & mala credentia, loro rispose=
ro che uoleuano morire nella legge che erano morti li lor
padri & aui, uno di quei uinti che pareua il principale, mo=
strò doue era Huatipan, che ueniua figurato nel panno, di=
cendo che non sapeua andare per terra, simplicità assai grã
de, però con quella uiueuano contentißimi et riposati, poco
dipoi de uscito l'essercito de li, paßò una palude di due mi=
glia, & subito un stretto profondo, doue fu necessario di fa=
re un ponte, & piu innanzi un'altra palude di tre miglia,
però come il terreno era un poco durò di sotto, passorno cõ
non mãco fattica li caualli, ancora che gli toccaua il lotto fi
no alla panza, & doue mancò fino al genocchio, introrno
per un monte tanto spesso, che non uedeuano se non il cielo
& quello che calpestauano, & gli arbori tanto alti che nõ
si poteua saglire in eßi, per guardare il paese, caminorno
per essa due di quasi perduti, et riposorno alla riua di un po
co di prato ch'haueua dell'herba pche pasturassero li caual
li, dormittero, et mãgiorno poco q̃lla notte, & alcuni crede
uano che prima d'arriuare in popolato haueuano di morire

Cortes pigliò una calamita et la carta di nauigare, che portaua ſempre con ſe per ſimili neceßità, & ricordandoſi del Paralello che gli haueuano ſegnato in Tatahuitlapan; guardò & trouò che andando uerſo il uento maeſtrale andauano ad uſcire a Huatecpan, o molto appreſſo, apprirno adunque la uia a forza di bracci, ſeguitando quel rumbo, & uolſe Iddio che andorno dritti a dare nel medeſimo loco, dipoi di molto fatticati, ma ſubito ſe rinfreſcorno in eſſo cõ frutte & molta altra prouiſione, & li caualli ancora con il mayz uerde, & con l'herba della riuiera che è molto bella, era il luoco diſpopolato, & non poteua Cortes ſapere inditio delle tre barche, & Spagnuoli che haueua mandati il fiume in ſu, & andando per la terra, uidde una ſaetta di balleſtra fitta in terra, per laquale conobbe che erano paſſati innanzi, ſe già non gli haueuano morti quei naturali de li, paſſorno il fiume alcuni Spagnuoli in certe barchette, & andauano cercando alcuna gente per gli horti & laborecci, & all'ultimo uiddero un grandißimo lago, doue tutti quelli di quella terra erano rettirati in barchette & iſolette, molti delliquali uſcirno ſubito & uennero uerſo di loro con molta allegrezza & riſa, & uennero alla terra quaranta di eßi, & diſſero a Cortes, come per il ſignore di Cinatlan haueuano laſciato la terra, & come erano paſſati certi barbuti il fiume in ſuſo, con huomini di Iztacpan, che gli ſecero certißimi del buon trattamento che li ſtrani faceuano a tutti li naturali, & come era andato con eßi un fratello del ſuo ſignore in quattro canoas di gente armata, perche non ſe li faceſſe male nell'altra terra che è piu innãzi, Cortes mandò per gli Spagnuoli, & uennero ſubito l'altro di con molte

canoe,

canoe, cariche di mele, mayz, cacao, & un poco di oro, che rallegrò a tutti l'occhio, similmente uennero d'altre cinque terre a portare alli Spagnuoli prouisioni, & a uedergli, per la grandißima fama che di lor uolaua, & in segno di amicitia gli portorno un poco di oro; & tutti haueriano uoluto che fusse stato molto piu, cortes gli fece molta cortesia & pregò che fussero amici di Christiani, tutti loro ce lo promissero, & cosi se ne ritornorno alle lor case, & brusciorno molti delli lor Idoli per quello che gli fu predicato, & il signore dette dell'oro che haueua.

Del ponte che fece Cortes.

PIGLIO Cortes la uia di Huatecpan per andare alla prouincia di Acalan per una uia abbreuiata che uanno li mercanti, perche altre persone uanno poco di una terra all'altra, secondo loro diceuano, paßò il fiume cõ barche, ancora che se gli affogò un cauallo; & si persero alcuni fardelli, caminò tre giorni per certi monti molto aſperi, con grandißima fattica dell'essercito, & subito dette in una balza di acqua di cinquecento paßi in largo, ilquale misse in grandissima strettezza li nostri per non hauere barche, ne trouare fondo, di maniera che con lagrime domandauano a Dio Misericordia, perche se non era uolando, pareua impoßibile passarlo, & ritornare a dietro, come la maggior parte uoleua, era perire, perche come haueua piouuto assai, l'acque grosse s'haueuano leuato tutti li ponti che fecero, Cortes si misse in una barchetta con due huomini di mare, liquali prouorno cõ il piombo la sonda del fondo, et per tutto trouorno

quattro

quattro braccia d'acqua, tentorno con le picche attaccate l'una con l'altra il terreno del fondo, & era altre doi braccia di lotto liquido, di modo che erano sei braccia di fondo, et leuauano la speranza di fabricare il ponte, tutta uia Cortes uolse pruouare di farla, prego alli Signori Mexicani che leuaua con se, che facessero con l'Indiani che tagliassero de gli arbori, lauorassero & portassero delle traue grosse; per fare li un ponte per ilquale scappassero di quel pericolo, loro lo fecero, & li Spagnuoli andauano ficcando le traue per il lotto, meßi sopra le balze, & con tre canoe che non n'haueuano piu, però il fare questo gli era tanta fatica & malinconia che maladiceuano il ponte, et ancora il capitano, & mormorauano brauamente contra di lui, per hauergli meßi pazzamente di doue non gli potria cauare con tutta la sua sottigliezza, & astutia, & sapere, & diceuano che il ponte non si finirebbe, & quando bene si finisse che allhora seriano lor finiti ancora, per tanto che dessero la uolta per ritornare prima che gli mancasse le uettouaglie che haueuano, poi cosi come cosi haueuano di ritornare senza arriuare a Higueras, mai Cortes si uidde tanto confuso, ma per non sdegnargli, non gli uolse contradire, & gli pregò che riposassero, & aspettassero solamente cinque giorni, & se al fine di quei cinque di non fusse finito il ponte, gli prometteua di ritornare, a questo gli risposero che aspettariano quel tempo, ancora che mangiassero pietre, Cortes allhora parlò alli Indiani, che mirassero in quanta neceßità erano tutti, poi che forzatamente haueuano di passare o perire, gli dette animo alla fatica, dicendo che subito in passando quel mal passo era Acalan, terra abondantißima, & d'amici,

d'amici, & doue erano li nauili con molte prouisioni & rifrescamenti, gli promisse cose grandissime quando hauessero di ritornare a Mexico, si faceuano quel ponte, tutti loro & li signori principalmente, risposero che gli piaceua, & subito si ripartirno per quadriglie, alcuni per cercare radiche, herbe, & frutte di montagna per mangiare, altri per tagliare arbori, altri per lauorargli, & altri per ficcargli nella laguna, il medesimo Cortes era il mastro maggiore dell'opera, ilquale misse tanta diligentia, & loro tanta fatica, che fra sei di fu fatto il ponte, & al settimo passorno per esso tutto l'essercito & caualli, cosa che parse che fusse fatta da Dio, & li Spagnuoli si marauigliorno assai, ancora che fatticorno incredibilmente, che anchora che parlano male, operano bene, la fattura era commune; ma l'astutia & ingegno che hebbero l'Indiani fu cosa stranissima, missero in questo ponte mille traui di otto braccia in longo l'una, & cinque & sei palmi di larghezza, & molti altri legni minori & minuti per coprire e per passare, la ligatura era di gionchi; perche non haueuano chiodi, se non di quei da ferrare li caualli, & chiodi di legno per le bucche, non durò troppo l'allegrezza, che tutti leuauano per hauere passato quel passo tanto fatigoso; perche poco piu la scontrorono una pallude molto spauenteuole, anchora che non troppo larga, nella quale li caualli leuate le selle, si sotterrauano fino al collo, & quanto piu si sforzauano si intrauano piu, di maniera che li si perse del tutto la speranza di scampare cauallo niuno, tuttauia gli metteuano di sotto fasci grandi di frasche, & de herba nelle quali si sospendessero, laqual cosa ancora che giouasse un poco,

poco, non bastaua, essendo cosi s'aperse per mezo una fos-
sa a modo di strada, per doue calò l'acqua che ui era, & per
li uscirono li caualli a nuoto, però tanto fatigati che quasi
non si poteuano reggere in piedi, ringratiorno Giesu Chri-
sto per una cosi grandißima gratia come gli haueua fatto,
perche senza caualli restauano tutti persi, essendo in que-
sto arriuorno quattro Spagnuoli, che erano andati innan-
zi, con ottanta Indiani di quella prouincia di Acalan cari-
chi di uccellami, frutta, & pane, con liquali, e con le cose
che portauano Dio sa quanto piacere hebbero tutti, mag-
giormente quando dissero, che Apoxpalon signore di quel
la prouincia, & tutta l'altra gente che restaua aspettando
lo essercito di pace, & con grandißima allegrezza, &
buonißima uolontà, & grandißimo desiderio di ueder-
lo, & alloggiarlo ancora nelle lor case, & alcuni di quel-
li Indiani dettero a Cortes cosette di oro da parte del signo
re, & dissero come haueua grandißima contentezza del-
la sua uenuta in quel paese, perche molti anni fa che haue-
ua hauuto notitia di lui, dalli mercanti di Xicalanto, &
Tauasco, cortes gli ringratiò assaißimo per tanta affit-
tione, & gli dette certe cosette di Spagna perche le des-
sero al lor signore, fecegli andare a uedere il ponte, & ri-
tornò a rimandargli con gli medesimi Spagnuoli, andoro-
no ammirati del edificio del ponte, tanto perche non ci so-
no per quelle bande, come per essere tanto grande, &
perche credeuano che niuna cosa fusse impoßibile a gli
Spagnuoli, il giorno uenente arriuorno a Tizapetl, do-
ue tutti quelli habitanti teneuano apparecchiata grandis-
sima prouisione per gli huomini, & molto grano her-
ba, &

ba, & rose per li caualli, riposorno li sei giorni satisfacendo alla fattica, & fame passata, con grandissima loro allegrezza, uenne a uedere a Cortes uno giouane di buonissima dispositione, & benissimo accompagnato, che disse essere figliuolo di Apoxpalon, gli presentò molte galline; & certe cose di oro, gli offerse la persona sua & paese, fingendo che suo padre era morto, Cortes lo consolò dimostrando hauere un grandissimo dolore, ancora che sospettaua molto bene che esso non diceua la uerità, perche sapeua lui, che quattro di innanti era uiuo & gli haueua ancora mandato un presente, gli dette un collaro di corone di fiandra, che portaua al collo, ilquale fu molto stimato dal giouane, & lo pregò che non se ne andasse cosi presto.

Di Apoxpallon Signore di Izancanac.

ANDORNO di Tizapetl a Teuticaccac che era decedotto miglia, doue il signore gli fece molto buon trattamento, alloggiorno in due tempij delli lor Dei che ce ne sono assai, & bellissimi uno, delliquali era il maggiore, et dedicato a una Dea, allaquale sacrificauano dõzelle uergini, & belle, che se non erano belle, dicano, che si sdegnaua molto con loro, et per questa causa la cercauano del tempo che erano putte; et le alleuauano galantemente, sopra questo gli disse Cortes, come meglio potette, quello che conueniua a christiano, & quello che il Re comãdaua, et ruuinò gl'Idoli, dellaqual cosa non mostrorono molta pena quei del popolo; quel signor di Teuticaccac fece grandissime prattiche et conuersatione cõ spagnuoli, et pigliò molta amicitia et amore con Cortes, gli dette meglio ragione delli Spagnuoli, che

andaua

andaua cercando, e della uia che haueua di ſare, & per doue haueua di andare, gli diſſe in gran liſsimo ſecreto come Apoxpalon era uiuo, & che lo uoleua guidare per una giraolta, ancora che non mala uia; perche non uedeſsi le terre ſue, & ricchezza, lo pregò che lo teneſſe ſecreto ſe lo uoleua uedere uiuo, & con quello che poſſedeua, Cortes lo laudò & lo ringratiò aſſai, & non ſolamente gli promiſſe ſecreto, ma ancora buoniſsime opere di amico, chiamò ſubito il giouane, che diſsi, & lo eſſaminò, ilquale come non potette negare la uerità, diſſe come ſuo padre era uiuo, & a preghiere di Cortes andò a chiamarlo, & lo menò ſubito il di uenente, Apoxpalon ſi ſcuſo con molta uergogna, dicendo che di paura di huomini tanto ſtrani e animali come erano li caualli l'haueua fatto, fino a uedere s'erano buoni; perche non gli ruuinaſsero le terre ſue; ma che hora, poi che uedeua, come non faceuano male a niuno, lo pregaua che andaſſe con lui a Izancanac città popoloſa doue lui habitaua, & faceua la ſua reſidentia, Cortes ſi partì ſubito l'altro di, e dette un cauallo ad Apoxpalon doue andaſſe, dellaqual coſa moſtrò grandiſsimo piacere, ancora che al principio ſi credete caſcare, introrno in quella città con magnifica intrata, Cortes & Apoxpalon alloggiorno in una caſa doue furono alloggiati commodamente tutti li Spagnuoli & li caualli, e quei di Mexico alloggiorno per le caſe, quel Signore dette larghiſsimamente da mãgiare a tutti tutto il tempo che ſtettero li, & a Cortes certo oro, & uinti donne, li dette una canoa & huomini, che lo leuaſſero per il fiume a baſſo fino al mare, doue erano li carauelloni, & uno Spagnuolo che poco innanzi arriuò di ſanto Steſano di Panuco con lettere,

lettere,& quattro Indiani che haueuano portato lettere di Medellin,della uilla dello Spirito Santo,& di Mexico, fatte prima che Gonzallo di Salazar & per Almindez arriuassero,con liquali rispōdeua che andaua bene, ancora che con molti trauagli,& ancora scrisse a li Spagnuoli che erano nelli carauelloni,quanto haueuano di fare, & doue haueuano di andare ad aspettarlo,hanno di costume per quanto dicono in quella terra di Acalan, di fare Signore al piu ricco mercante,e per questo lo era Apoxpallan,che haueua grandißima contrattatione di cottone per terra, cacao, schiaui,sale,oro ancora che poco,& mescolato con bronzo & con altre cose, di lumache rose con liquali adornano le lor persone & delli lor Idoli,di pece greca,& altri profumi per li tempij, di un'altra sorte di legno chiamato teda p farsi lume,di colori & tintura, con liquali si dipingono quādo uanno in guerre & in le feste, & gli serue ancora per difesa del caldo & freddo, & molte altre mercantie, che loro stimano & hanno dibisogno,& cosi faceua fare delle ferie in molti luochi suoi,come era in la città di Nitto,fatto re & strada da per se popolata de suoi uassalli,& seruitori contrattanti, Apoxpalon si mostrò molto amico di Spagnoli,fece un ponte perche passassero una palude, prouedete di canoe perche passassero un passo come stagno, mandò molte guide con eßi & molto prattiche delle uie,& per tutto questo non domando altro da Cortes, saluo una lettera; perche se alcuni Spagnuoli uenißero de li, che sapeßero come era amico suo, Acalan e molto popolata & ricca, Izancanac e grandißima città.

La morte di Quahuttimoc.

MENAVA cortes con seco Quahuttimoc, & molti altri signori di Mexico, perche non ribellassero la città et il paese, et tre milla Indiani di seruitio et da carico, Quahuttimoc afflitto d'hauere guardia sopra di se, & come haueua ancora pensieri reali, & uedeua li spagnuoli allontanati di soccorso, fiacchi del uiaggio, meßi tanto dentro di terra che quasi non sapeuano doue erano, si credette d'ammazzargli per uendicarsi, specialmēte a Cortes, et ritornarsi a Mexico gridando libertà, e farsi Re come soleua essere dete parte di questo disegno a li altri signori, e auisò quei di Mexico perche in un medesimo dì, loro ancora ammazzassero li spagnuoli che ui erano, poi che non erano se non ducento, & non haueuano piu che cinquanta caualli, et erano sdegnati & maliuolenti l'un con l'altro, & se lo hauesse saputo fare come lo pensò, non pensaua male, perche cortes ne menaua pochi, & ancora quei di Mexico erano pochi & malißimo di accordo, ui erano allhora tanto pochi, per essere andati cō il capitano Aluarado a Quahuttemallan, con Cortes alle Higueras, et alle minere di Michuacan, quei di Mexico si accordorno fra loro, di fare l'effetto, quā do uedessero li spagnuoli attacati insieme, ouero trascurati, et per quando uenisse il secondo mandato di Quahuttimoc, faceuano di notte grandißimo rumore con li lor tamburri, ossa, & cornette, & come era molto piu & piu ordinario che prima, pigliorno sospetto li spagnuoli, & domandorno la causa, andauano sopra di loro, & sopra l'auiso

perche

perche non si fidauano nient e,non so se per inditij,o da ue=
ro, & usciuano sempre armati, & anchora per le proces=
sioni che faceuano per Cortes,menauano li caualli cõ le sel
le & briglie appresso di loro, Mexicalcinco che dipoi si
chiamò Christofano,discoperse a Cortes la cõgiuratione et
trattati de Quahuttimoc, mostrandogli una carta, con le fi
gure & nomi delli Signori che li ordinauano la morte, Cor
tes laudò & ringratiò molto Mexicalcinco, gli promisse
grãdißime cose,e gratie,et prese dieci di quelli che erano di
pinti in la carta,senza che l'uno sapesse dell'altro,gli doman
do quanti erano in quella liga,dicendo a quello che essami=
naua come c'è lo haueuano già detto altri,era tanto certo se
condo Cortes,che non poteuano negarlo, & cosi confessor
no tutti che Quahuttimoc, Coacnacoyocin, et Tetepanque
zatl,haueuano mosso quella pratica, che gli altri, anchora
che haueuano piacere della cosa,che non haueuano cõsenti
to dauero,ne si erano ritruouati nella cõsulta, & come l'ob
bedire al suo Signore & ogn'uno desiderare la sua libertà,
& Signoria,non era mal fatto,ne peccato, & che gli pare
ua che mai haueriano possuto hauere meglio tempo ne luo=
co,che li per amazzarlo, perche haueua pochi compagni,
& niuno amico, & che non stimauano troppo li pochi Spa
gnuoli che restauano in Mexico, per essere noui nel paese,
& non usati nelle arme, & tutti inuolti nelli lor bandi &
guerra(della qual cosa Cortes pigliò mala spina) ma però
perche li Dei non uoleuano che gli amazzassero, per que=
sta confeßione gli fece processo, & fra poco tempo gli fece
apiccare per giustitia cioè Quahuttimoc, Tlacatlec, et Te
tepanquezatl, per castigo de gli altri bastò la paura & lo

ſpauento, perche certiſsimamente credettero tutti d'eſſere morti, & abbruſciati, poi che haueuano apiccati li Re, & credeuano di certo che la calamitta, & carta di nauigare li haueua riuelato quel ſecreto, & non huomo niuno, & teneuano per coſa ferma che non ſe gli poteuano naſcondere li penſieri, poi haueua ſaputo quello, & la uia de Huatecpan, & coſi uennero molti a dirgli, che guardaſſe nel ſpecchio, che coſi chiamauano l'Indiani alla guglia o calamita di nauigare, et uederebbe che gli haueuano grandiſsima affettione & uolontà, & niuna mala intentione, lui & tutti li Spagnuoli gli faceuano credere che era uero, perche haueſſero paura, queſta giuſtitia ſi fece il carnouale dell'anno 1525. in Izancanac, fu Quahuttimoc huomo ualente (ſecondo che da l'hiſtoria ſi puo comprendere) & in tutte le ſue aduerſità hebbe animo grande & reale cuore, tanto al principio della guerra per la pace, quanta per la perſeuerantia del aſſedio, & coſi quando lo preſero, come quando lo appiccorono, & anchora quando gli dettero tortura perche confeſſaſſe del theſoro di Moteczuma, ilquale fu ungẽdogli molte uolte li piedi con oglio, & mettendogli ſubito al fuoco, però piu infamia hebbero che oro, & Cortes deueua guardarlo uiuo come oro in panno, perche era il triumpho & gloria delle ſue uittorie, ma non uolſe hauere che guardare in paeſe & tẽpo tanto fatticoſo, e ben uero che ſi prezzaua molto di lui perche, l'Indiani lo honorauano molto per amor ſuo & gli faceuano quella medeſima riuerentia & cerimonie che a Moteczuma, & credo che per queſto lo menaua ſempre con ſeco per la città a cauallo quando caualcaua, & ſe non a piedi come andaua lui, Apoxpalon reſtò

ſpauentato di quel caſtigo di un Re tanto grandiſsimo, & di paura, o per quello che Cortes gli haueua detto appreſſo li molti Dei, abbruſciò infinitiſsimi Idoli in preſentia delli Spagnuoli, promettendogli di non honorare piu le ſtatue di li innanzi, & di eſſere ancora amico ſuo, & uaſallo del ſuo Re.

Come Canec bruſciò gli Idoli.

DE Izancanac, che e il capo de Acalan, haueuano de andare li noſtri Spagnuoli a Mozatlã, terra che anchora ſi chiama dell'altra maniera in altro lẽguaggio, ma non ſo come ſi puo ſcriuere, et anchora che ho procurato molto de informarmi molto bene delli proprij uocaboli & nomi delli luochi che il noſtro eſſercito paßò queſto uiaggio delle Higueras, nõ è ſatisfatto del tutto, ꝑ queſto ſe alcuni nõ ſi pronũciano come ſi deue, niuno ſi merauigli, poi che quella uia nõ ſi camina ne prattica, Cortes perche non li mancaſſe prouiſione, la fece per ſei giorni, anchora che nõ haueua da ſtare per la uia piu di tre, o quattro di, caſtigato della neceßità paſſata, mãdò innanzi quattro Spagnuoli con doi guide che gli dette Apoxpalon, paſſo la palude & lo ſtagno con il põte & canoe, che apparecchiò quel Signore, & hauendo caminato quindici miglia ritornò li quattro Spagnuoli, dicendo che era buoniſsima uia, & molto paſto & ſemenze & lauori, che fu buoniſsima nuoua ꝑ tutti, che andauano faſtidiati del peſsimo uiaggio paſſato, mãdò altri corritori piu leggieri a pigliare alcuni delli naturali per intendere come

pigliauano l'andata delli Spagnuoli, li quali portorno doi huomini Mercanti de Acalan, ſecondo andauano carichi di robbe ꝑ uendere, & loro diſſero come in Mazatlan non c'era memoria di tali huomini, & che la terra era piena di gente, Cortes laſciò ritornare a quelli che menaua de Izãcanac et menò ꝑ guida quelli doi mercãti, dormitte quella notte come le paſſate, in un mõte, l'altro dì uenente i Spagnuoli che andauano innanzi diſcoprendo il paeſe ſcontrorno con quatro huomini de Mazatlan che erano ꝑ ſentinelle, & haueuano archi & frizze, & come le uiddero, miſſero in ordine li lor archi, & ferirno un'Indiano delli noſtri, & ſi ricuperorno in un monte, li Spagnuoli corſero dietro eßi & non potettero pigliare ſe non all'uno, lo conſignorno alli noſtri Indiani, & caminorono per la lor uia per uedere ſe ui erano degli altri, quelli tre che ſi erano meßi nel monte, come uiddero partiti li Spagnuoli, detero ſopra l'Indiani noſtri, che erano fino a ſei, & per forza gli leuorno il preſo, & loro uergognati dell'affronto, gli ſeguitorno, & combatterno, ferirno, uno de Maztlan in un braccio de una grandißima coltellata, & lo preſero, gli altri ſe ne fuggirono, perche già il noſtro eſſercito ſe apreſſaua, queſto ferito diſſe, che non ſapeuano niente nella terra ſua di quella gente barbuta, & che erano li per ſentinelle, come e il coſtume loro, perche li lor inimici, che ne haueuano aſſai per la comarca, non arriuaſſero ſenza eſſere ſentiti ad aſſaltare la terra & lauori, & come la terra non era troppo lontana, Cortes ſollicitò il camminare per arriuare quella notte alla terra, ma non poſſette, dormitte appreſſo de una palude, in una cappanella ſenza acqua per beuere, uenendo l'alba ſubito fece acconciare

conciare la palude con molte frasche, & molta breccia, & passorno li caualli a mano con non molta fattica, & hauendo caminato noue miglia giunsero ad una terra posta sopra un penol, o fortezza, marciando in ordinanza, credendo di truouare resistentia, ma non la hebbero, perche gli habitanti erano fuggiti di paura, trouorno molti galli, mele, frisoli, mayz, & altre prouisioni in grandissima quantità, quel loco e fortissimo per essere in un monte asprissimo, non ha piu de una porta, però l'intrata e piana, e dell'una banda attorniata de un lago, & per un'altra de un riuo d'acqua profondo, che anchora entra in lo lago, ha un fosso assai profondo, & subito un antipetto di legno alto fino al petto, e poi una muraglia di tauoloni & traue, alta doi stadi, per la quale ci sono molte ballestriere per tirare le saette o le fricce, e di pezzo in pezzo li suoi bastioni, piu alti che il muro un'altro stadio et mezzo, con molte pietre & saette, & anchora le case sono forte, & hanno le lor ballestriere & trauerse per tirare, che rispondono alle strade, in fine ogni cosa era forte, & benissimo ordinato per le arme che usano in quel paese, & tanto piu hebbero maggior piacere li nostri, quanto piu forte era il luoco, per che lo abbandonarono, maggiormente che era frontiera, et haueua presidio di soldati, Cortes mandò uno di quelli de Acalan, a chiamare il Signore, et alla gēte di quella terra, uenne il gouernatore, & disse che il Signore era putto, & haueua molta paura, & se ne andò con lui fino a Tiac, che e a decedotto miglia de li, però gia quando arriuorno, erano andati gli habbitanti alli monti, fuggendo di paura, era Tiac maggior terra ma non tanto forte per essere in pia=

nura, a tre strade attorniate de muraglia, ciascuna da per se & un'altra muraglia che attornia tutte tre, non posſette Cortes fare tanto con quelli della terra che uenissero essendo dentro l'essercito suo, anchora che gli dettero uettouaglie & alcuna robba, & un huomo che lo guidasse, ilquale disse che haueua uisto altri huomini barbuti, & altri ceruì, perche così chiamano di la li caualli, come Cortes hebbe così buona guida dette licentia & paga a quelli de Acallan, che se ne ritornassero alla loro terra, & molte raccomandationi per Apoxpalon, de Tiac andò a dormire a Xunacahuitl, che anchora era luoco forte & murato come gli altri, & abbandonato de gli habbitanti, ma pieno di prouisione, li si prouedette l'essercito p cinque di, che ui era di uiaggio & disspopulato fino a Taica, secondo diceua la nuoua guida, quattro notti dormittero in li monti, passorno un malissimo passo, che si chiama de Alabastro, perche li monti & sassi tutto era alabastro, nel quinto di arriuorno ad uno grandissimo lago, & in una Isoletta nellaquale era una terra grande, che secondo la guida disse, era il capo di quella prouincia de Taica, & non si poteua intrare in essa se non per barca, quelli che andauano innanzi presero un huomo di quella terra in una canoa, & anchora non lo pigliorno loro, se non un cane de aiutto, che menauano ilquale disse como nella città non si sapeua niente di quelli huomini, e se uoleuano andare ad essa, che andassero a certi lauori, che erano appresso de un braccio del lago, & potriano pigliare molte barche delli contadini, Cortes menò 12. ballestrieri, & a piedi andò per doue lo guidaua quel huomo, passò un grã pezzo d'acqua fino al genocchio, & piu in su, come

tardò

tardò molto nella mala uia, & nõ poteua andare coperto, lo uiddero li cõtadini, & si mißero nelle lor canoe per lo la go innanti, alloggiò l'eßercito fra quelli mayzalli, & si forti ficò il meglio che poßette, pche gli diße la guida come quel li di quella città erano molto eßercitati nella guerra, et huo mini alliquali tutti li circonuicini haueuano paura, & se uo leua che lui andarebbe in quella sua canoa all'Isoletta, & in trarebbe nella terra, et parlarebbe cõ Canec signore di Tai ca, che già de altre uolte lo conosceua, & gli direbbe l'intẽ tione sua & la sua uenuta, Cortes lo lasciò andare, & leua re al patrone della barchetta, andò, & ritornò a mezza not te, perche come c'è sei miglia di uiaggio della costa fino al la terra et ma li remi, nõ potette prima, menò doi huomini, che secõdo dimostrauano erano aßai honorati, liquali diße ro che ueniuano parte di Canec lor Signore, a uisitare il ca pitano di quel eßercito, et a sapere quello che uoleua, Cor tes gli parlò molto amoreuolmẽte, gli dette un Spagnuolo, che restaße p ostaggio pche Canec ueniße all'esercito loro hebbero grãdißimo piacere de guardare li caualli, il modo, il uestire, et le barbe delli nostri Spagnuoli, et se ne andorno l'altro di uenente uenne il Signore con trenta persone in sei canoe, menò con seco lo Spagnuolo, et senza dimostratione di paura, ne di guerra, Cortes lo riceuette con grandißimo piacere, & p fargli festa, e dimostrargli come honorauano li Christiani al lor Iddio, fece cantare la meßa con solenni tà, e toccare le cose sacre, che portaua, Canec sentite la musi ca e cantò con molta attentione, e guardò molto bene in le ci rimonie, & seruitio dell'altare, & a quello che dimostraua hebbe grãdißimo piacere, & laudò in grãdißima maniera

quella musica, cosa che mai haueua sentito, i preti e frati hauendo finito l'offitio diuino se apreßorno a lui, & gli fecero riuerentia, e subito con l'interprete gli fecero una predica, rispose, che di buonißima uoglia disfaria gli Idoli, et che haueria uoluto molto sapere & hauere la maniera come deueua honorare & seruire al Dio che gli dichiarauano, domando una Croce per metterla nella terra sua, replicorno che la Croce subito c'è la dariano, come faceuano in ogni banda che arriuauano, & presto gli mandariano religiosi, che lo dottrinaßero nella legge & fede di Christo, poi che per allhora non poteua farlo, dopo questo Cortes gli fece un'altra breue prattica sopra la grandezza dell'Imperatore, pregandolo uolesse eßere suo uaßallo, come erano quelli di Mexico, Tenuchtitlan, rispose che in quella hora medesima si daua per tale, e come erano alcuni anni che quelli di Tauasco, come paßano p il suo paese alle ferie, gli haueuano detto come erano arriuati alle lor terre certi huomini strani, come loro, & come combatteuano molto, perche gli haueuano uinti in tre battaglie, Cortes all'hora li diße, come era lui il Capitano di quelli huomini, che diceuano quelli di Tauasco, & pche credeße eßere cosi la uerità, che si informaße di quelli medesimi, cõ questo finirno le lor prattiche, & si sederno a desinare, Canec fece cauare delle canoe uccellami, pesci, torte, mele, frutta & oro, anchora che poca quãtità, e certe corone di coccie di lumache roße, che loro prezzano molto, Cortes gli dette una camisa, una beretta di uelluto nere, & altre cosette di fero, come forfice, et coltelli & gli dimando se sapeua qualche cosa di certi Spagnuoli suoi, che haueuano di stare nõ molto lõtano de li nella costa
del

del mare,lui rispose che haueua molta notitia d'eßi,perche doue andauano,erano certi uassalli suoi, e se uoleua che gli darebbe psona che lo guidaria là,ma che era aspro da passare per i grandißimi monti,& se andaua per mare che non saria tanto faticoso, Cortes lo ringratiò per le nuoue & guida,gli disse che non erano buone quelle barchette per leuare li caualli,e bagaglie, ne tanta gente,et per questo gli era forza andar per terra, & gli insegnasse a passare quel lago Canec gli replicò che a nuoue miglia de lì la lasciaria, e fra tanto che lo essercito andaua là,se ne gisse con lui alla città, a uedere la casa sua,e uedrebbe brusciare gli Idoli, Cortes andò contra la uolonta de i soi,con uinti balestreri, fu gran temerita questa,& cosa molto aliena della sua prudentia, stette in quella città con grandißimo piacere & allegrezza delli naturali fino al tardi,uide abbrusciare molti Idoli, pigliò la guida,raccomandogli che curassero un cauallo, che lasciaua ne gli alloggiamenti,zoppo de un zeppo che se gli messe per un piede,& andò a dormire all'essercito suo, che gia haueua passato lo lago.

Vna trauagliosa uia che passorno li nostri.

L'ALTRO dì che partite de lì,caminò per una uia piana & buona,doue li caualli amazzorno decidotto caprioli che erano per quel paese a branchi, morsero doi caualli, perche come andauano fiacchi,non potettero comportare la caccia, pigliorno quattro cacciatori che portauano un Lione morto, dellaqual cosa si marauigliorno li nostri,perche gli parse gran cosa che coloro uccidessero un Lione solamente

lamẽte cõ quelle ſaette, arriuorno ad uno come ſtagno d'ac qua grande & fondo, a uiſta dellaquale era il luoco doue penſauano andare, non haueuano modo come paſſarlo, ſecce ro ſegno con le cappe a quelli della terra, che andauano molto affacendati per cogliere le lor robbe, & fuggirſene alli mõti, uennero doi huomini in una Canoa, con una dozzina di Galli, ma nõ uolſero diſmõtare in terra, ancora che parlauano, per molto che gli pregorno, & era per trattenere l'eſſercito li, fino a tanto che li ſuoi finiſſero d'alzare le robbe & naſconderſi, eſſendo coſi un Spagnuolo ſpinſe il cauallo innãzi, ſi miſſe per l'acqua, & a nuoto andò uerſo li Indiani, liquali di paura ſi turborno, & non potettero re mare, ſoprauennero ſubito altri Spagnuoli, che ſapeuano beniſsimo nuotare, & pigliorno la canoa, quelli doi Indiani guidorno il campo facendolo girare fino a tre miglia, con ilquale girò ſi ſchifo di paſſare lo ſtagno, & coſi arriuorno alla terra ben ſtracchi perche haueuano caminato uintiqua tro miglia, non trouorno gente niuna, ma trouorno beniſsimo da mangiare, chiamaſi quel luoco Tlecean, & il Signore Amohan, ſtette lì il noſtro eſſercito quattro dì, aſpettando ſe ueniua il ſignore, o li uicini, & come non uennero ſi prouedette di uettouaglie per ſei dì, che ſecondo le guide di ceuano tanti haueuano che caminare per paeſe diſpopolato, ſe ne partì, & arriuò a dormire a decedotto miglia de li a una hoſteria grande, che era di Amohan, doue alloggiaua no li mercanti che paſſauano, ripoſorno li un giorno per eſſer il dì della noſtra Donna, peſcorno nel fiume, & pigliorno grandiſsima quantità di lacce, che oltra che fu neceſſaria fu una belliſsima caccia di peſcaggione, l'altro dì ſeguente

caminorno

caminorno uinti ſette miglia, & nella pianura amazzaro=
no noue caprioli, nel paſſo che fu triſto, & durò ſei miglia,
ſe disferrorno li caualli, & per ſerrargli fu neceſſario ſta=
re li un di ſano, nell'altra giornata che fecero, andò ad una
maſſeria di Canec, che ſi chiama Axuncapuin, doue ſtette=
ro doi dì, de Axuncapuin andorno a dormire a Taxaitl,
che e un'altra maſſeria di Amohan, qui trouorno molte frut
ta, & mayz uerde, & huomini che l'incaminorno, a ſei mi=
glia che l'altro di haueuano caminato di buona uia, comin=
ciorno a ſaglire un'aſpriſsima ſaglita di mōti, che durò uinti
quattro miglia & tardorno in andare otto giorni & morſe
ro ſettanta otto caualli precipitati & guaſti per altri diſa=
gi, & quelli che ſcamporno non ritornorno in ſe quelli tre
meſi per eſſere reſtati tanto fiacchi, & maltrattati, et nō re
ſtò di piouere notte & giorni in tutti gli otto giorni, fu ma=
rauiglia la ſete che paſſorno piouendo tanto, ſi ruppe la
gamba un nipote di Cortes, per tre o quattro luochi de una
caſcata che fece, fu coſa difficultoſa di cauarlo uiuo di quel
li monti, non finirno qui li guai, che ſubito dettero in un fiu
me grandiſsimo, & con la pioua che haueua fatto in quel=
li di andaua grande & furioſo, di maniera che mancauano
de animo li Spagnuoli perche non haueuano barche da
paſſarlo, & ancora che le haueſſero hauute non gioua=
uano, il far ponte era impoſsibile, ritornare indietro, era=
ui poi la morte, Cortes uedendo queſto mandò certi Spa=
gnuo li per il fiume in ſu per uedere ſe ſtringeua, o ſe ſi po=
teua paſſare a ſguazzo, liquali ritornarono molto allegri
per hauer trouato paſſo, nō potrei dire quāte lagrime di pia
cere buttorno i noſtri Spagnoli, cō ſi bona noua, abbraccian
doſi

dosi l'uno all'altro, ringratiando Iddio, che gli soccorreua in tanta angustia, cantando il Te Deum laudamus, & le Lettanie, & come era la settimana santa si confessorno tutti, era quel passo una piastra di pietra, o un grãdissimo sasso, piano liscio & longo, quanto il fiume era largo, con piu de uinti aperture nel sasso per doue passaua l'acqua senza coprire il sasso, cosa certo che pare fauolosa o incantamento, come quelli di Amadis di Gaula, però questa che dico e uerissima, altri lo dicono per cosa miracolosa, ma lei e opera di natura, che lasciò quelle uie aperte ꝑ passare l'acqua, ouero la medesima acqua con il continuo corso mangiò il sasso di quella maniera, tagliorno ad unque il legname, che molto appresso ui erano molto arbori, & portorno piu di ducento traue, & molti maizzi di selci intrecciati a modo di corde (perche come in altro luoco ho detto) seruono per corde, & tutti allhora si affaticauano, attrauersauano quelli caualli per doue passaua l'acqua con quelle traue, ligandole con quelli maizzi di selci in luoco di corde, & cosi fecero il ponte, ritardorno in farla & in passare, doi dì, faceua tanto rumore l'acqua fra quelli occhi del sasso, che insordiua gli huomini, li caualli & porci passorno a nuoto per disotto di quel luoco, perche con la profundità l'acqua andaua molto quieta, andorono a dormire quella notte a Teucix tre miglia de li, che sono certe buone massarie, doue si pigliorno uinti persone o piu, ma nõ si trouò prouisione che bastasse per tutti, che fu assai discommodità & dolore, perche andauano morti di fame, come non haueuano mangiato in otto di se non palmiti e dattoli magretti, & herbe cotte senza sale, quelli huomini di Teucix, dissero che ha una

giornata

giornata il fiume in suso era una buonißima terra della pro
uincia di Tahuican, che haueua molte galline, cacao, mayz
& altre prouisioni, ma che era debisogno passare il fiume,
& lore non sapeuano come, perche andaua tanto grãde et
furioso, Cortes gli disse che si poteua passare benißimo, che
gli desſero una guida, & mandò trenta Spagnuoli & mille
Indiani, liquali andorno, & uennero molte uolte, & proue
dettero il campo, ancora che con grandißima fatica, stando
li in Teucix mandò Cortes certi Spagnuoli con un natura
le per guida a discoprire la uia, che haueuano da fare per
andare a Zuzullin, il signore dellaquale si chiamaua Aqui
anhilquin, liquali a trenta miglia pigliorno sette huomini, e
una donna in una casetta che doueua eßere hostaria, & ri=
tornorno dicendo che era buonissima uia in comparatione
della paßata, fra quelli sette ueniua uno de Acalan, mercan
te, & era stato molto tempo di stantia in Nito, doue erano
Spagnuoli, & disse come era piu de un'anno che introrno
in quella città molti barbuti a piedi, & a cauallo, & che la
saccheggiorno mal trattando gli habitanti naturali, & li
mercanti, & come allhora se ne uscitte un fratello di Apox
palon, che teneua la fattoria, & tutti gli contrattanti, molti
delliquali domandorno licentia di Aquiahnilquin per popo
lare, & contrattare nel suo paese, & cosi staua lui contrat
tando, però che già le ferie si erano perse, & ruuinati li
mercanti, dipoi che uennero quelli huomini strani, Cortes
lo pregò che lo guidasse là perche glielo gratificarebbe be
ne, & come pronißе che lo farebbe, liberò li prigioni, e pa
gò l'altre guide che menaua, et gli mãdò con Dio dispacciò
subito quattro di quelli sette con due di Teucix, che andas=
sero

ſero a pregare Aquibanilquin, che non ſi allontanaſſe per
che deſideraua parlargli, & non di fargli niuno male, quan
do uenne il di ſeguente già ſe ne era andato quello de Aca=
lan, & gli altri tre, & coſi ſe ne reſto ſenza guide, alla fine
ſe ne parti, et andò a dormire in un monte quindeci miglia
de li, mancogli un cauallo in un triſto paſſo della uia, l'altro
di ſeguente andò lo eſſercito decedotto miglia, paſſorno doi
fiumare, & luno con canoe, nelquale ſi affogorno doi caual
le, quella notte riposorno in una uilla di uinti caſe tutte nuo
ue, che era de li mercanti di Acalan, ma loro ſe ne erano an
dati uia, de li andorno a Azuzullin, che era deſerta, & ſen
za niuna prouiſione da mangiare, che fu coſa di raddopiar=
gli la lor fatica, & ſtettero cercando per quel paeſe huo=
mini delliquali poteſſero hauere lingua per andare a Nitto
& in otto di non trouorno ſe non certe feminuccie, che gli
fece poco profitto, anzi dãnificorno, perche una di eſſe diſ=
ſe che gli leuarebbe ad una terra lontano de li a doi giorna
te, doue haueriano nuoua di quanto cercauano, andorno cõ
eſſa certi Spagnuoli, ma non trouorno a niuno in la terra,
& coſi ſe ne ritornorno molti dolenti, & Cortes ſe ne era
deſperato, perche nõ poteua indouinare che uia haueua da
fare, per molto che miraua nella calamita di nauigare, per
li monti altiſſimi che gli erano innanzi, e tanto ſiniſtra de
huomini, a caſo attrauerſo un putto per quelli monti, & fu
preſo, ilquale gli guidò a certe ſtantie del paeſe di Tuniha
ch'era una prouincia di quelle che leuauano ꝑ memoria nel
panno dipinto, arriuò in doi di ad eſſe, & dipoi gli guidò
un uecchiarello, che non potette fuggire altre doi giorna=
te fino ad una terra, doue furono preſi quattro huomini che
gli

gli altri erano fuggiti di panra, & questi dissero come a do∫ i de li era Nitto, & li Spagnuoli, et pche meglio gli credessero andò l'uno, & portò doi donne naturali di Nitto, lequali nominorono per nome aliquali haueuano seruito che f[illegible] una grãdissima cõsolatione p coloro che lo sentiuano secondo andauano, perche credette morire di fame in quel paese di Tuniba, come non mangiauano altro che palmetti uerdi o cotti con porco fresco senza sale, & ancora di quelli non si satiauano, & tardauano un di doi huomini a tagliare una palma, & mezza hora a trouarsi il palmito, che era disopra, Giouan di Aualos, cugin carnale di Cortes cascò con il suo cauallo l'ultima giornata per un monte abbasso, & si ruppe un braccio.

Quello che fece Cortes in Nitto.

CORTES dispacciò subito che era molto appresso di Nitto quindeci Spagnuoli con uno de quelli quattro huomini, che andassero a cercare per uedere se trouariano qualche Spagnolo o Indiano della terra, che piu particularmente gli dichiarassero quanti & di chi erano, li quindeci Spagnuoli andorno fino ad un fiume grande, pigliorno una canoa di mercanti Indiani, aspettorno li doi dì, & all'ultimo usci una barca con quattro Spagnuoli che pescauano, & gli pigliorno senza eßere sentiti di quelli della terra, liquali disero come erano li sessanta Spagnuoli, & uinti donne, & li piu amalati che erano de Gilgonzalez, & haueuano per capitano a Diego Nieto, & come Christofalo de Olid era morto, & Francesco della Casa & Gilgonzalez che

che lo uccisero erano andati a Mexico per terra per il pae
se che era sotto la gouernatione di Pietro di Aluarado, Id=
dio sa quanto piacere ne hebbe Cortes di queste nuoue, &
subito scrisse a Diego Nietto, come era arriuato li, & uole
ua andare a uederlo, & tenesse alcune barche per passare
il fiume, & subito si partì, stette tre dì a arriuare, & altri
cinque in passare il fiume con tutto l'essercito, perche non
haueuano piu de una barchetta, & doi canoe, grandissima
consolatione fu per tutti che Cortes fusse arriuato lì, per=
che li suoi compagni non poteuano già andare piu, & quel
li che erano in la terra erano amalati, e senza prouisioni
di mangiare, erali forza a Cortes di prouedere di uiuere
per tanta gente, mandò per assai bande a cercarla, però de
niuna banda la portorno, e ritornorno con le teste rotte, ri
tornò a mandare un'altra uolta, & manco la portorno, ma
menorno un mercante principale, con quattro schiaui che
scontrorno nel mare con certe canoe, di modo che essendo
tanto li mangiatori, & tanto poca la prouisione che c'era,
che periuano di fame, & ueramente periuano se non ha=
uessero hauuti quelli pochi porci che ancora durauano, et p
le herbe e radici che coglieuano quelli di Mexico, ma uolse
il potente Iddio, che a nissuno abbandona, che apportasse lì
in simil tempo un nauilio, che portaua trenta Spagnuoli sen
za li marinari, tredici caualli, settanta cinque porci, dodici
botte di carne salata, & molte somme di mayz, ringratioro
no tutti Dio, & cominciorno a cauare il uentre di mal an=
no, Cortes cõperò quel nauilio con tutta la prouisione che
li caualli haueuano patroni, acconciò subito una carauella
che quelli Spagnuoli haueuano quasi persa, & lauorò un
brigantino

brigantino del legname d'altri nauilli rotti, & cosi hebbe subito apparecchio per potere nauigare se gli bisognasse, spauentaua la diligentia che in tutte le cose metteua Cortes, & con quanta uigilanza era sempre, usciuano de Nito a correre il paese dipoi che Cortes arriuò, perche prima ne ardiuano, ne poteuano, et andando per una banda & l'altra, si truouò una uia, fra certi monti asprissimi, che andaua no a dare alle Quela, buonissima terra & piena di prouisioni, ma come era cinquantaquattro miglia lontano de li, & quasi tutte di pessima uia, era impossibile prouedersi de li, ueduta da Cortes la trista dispositione & maniera di popolare li, et per hauere già pigliato un'altro la possessione, misse in ordine li tre nauilli, per andarsene alla spiaggia di Santo Andrea, mandò a Gonzallo di Sandoual con quasi tutta la gente, saluo due a Naco, che era a sessanta miglia de li, per mettere in pace li Spagnuoli, che con le resolutioni passate erano un poco solleuati, non uolse imbarcarsi senza leuare maggior copia di prouisioni, per causa se si ri teneua molto in nauigare, pigliò quaranta Spagnuoli, & cinquanta Indiani, & si misse con essi nel brigantino & in doi barche, & quattro canoe, intrò per il fiume, scont ò in un golfo ouero stagno, fino a cinquanta miglia di circuito, senza niuna popolatione, per essere le riuiere annegate, di quello andò in un'altro golfo, che gira piu di nouãta miglia & per essere fra monti asprissimi era cosa mirabile & da notare, saltò in terra con trenta Spagnuoli, & altri tanti Indiani, andò ad una terra doue non trouò gente ne pane, ritornò alle barche con il mayz, & axi, che potette hauere & portare, attrauerso il golfo, hebbe fortuna, se gli perse

una canoa, & se affogò un'Indiano, l'altro di intrò per un fiumicello, lasciò li le barche & il brigãtino, con alcuni Spagnuoli in guardia, & lui con tutti gli altri si misse dentro in terra, a doi miglia truouò una terra abbandonata & quasi cascata, perche molti erano cosi per la buona uicinità delli Spagnuoli, caminò quel di quindeci miglia per certi monti quasi sempre aggrappandosi come le gatte, usci a certe haze, trouò tre donne in una casetta, & un'huomo, delquale doueua essere quel lauoro, ilquale lo guidò ad un'altra, doue si pigliorno altre doi donne, arriuò ad una uilla di quaranta case triste, anchora che noue, ui erano in esse galline sciolte, molti colombi, pernici & fagiani in gabbie, ma non c'era niente di mayz secco, ne sale, che era quello che piu cercauano, ne huomini manco, ma uennero all'hora doi uicini molto alla sicura di ritruouare simili hospiti nelle lor case, & gli presero, liquali leuorno a Cortes per un'altra peggio strada, che la passata perche oltra di essere tanta spessa & serrata, passorno in spatio di uintiuno miglia quarantacinque fiummi, senza molti riui, che non uolsero contare, che tutti andauano ad intrare in quel lago, al mettersi del Sole sentirno li nostri grandissimo rumore, & hebbero gran paura, domandò Marina che era, & risposero che erano feste, & balli, non ardi Cortes intrare nel luoco, stette con molta guardia & uigilante, perche dormire era impossibile secondo piccauano li moschetti, et per la molta acqua, tuoni, & lampi che faceua quella notte, uenuto il di intrarono nella terra, pigliorno dormendo li naturali, & se non fusse stato per uno Spagnuolo, che di paura, o di merauigliato di uedere tanti huomini insieme in una

casa

casa & armati, cominciò a dire s. Giacobo, s. Giacobo con grandißima uoce, se haueria fatto una bellißima caualcata, & forse senza sangue, tuttauia si presero quindici huomini, & uinti donne, & se amazzorno altri tanti, & fra eßi il Signore, erano riposando sotto un gran tetto senza mura, doue come a casa di consiglio si raddunauano a ballare, manco si truouo li grano di mayz, & de li a doi di che arriuorno se ne partirno per un'altra terra maggiore, perche li prigioni diceuano che era molto ben proueduta di tutto il genero de prouisione, caminorno 24. miglia, pigiliorno certi huomini che faceuano legna, & otto cacciatori, passorno un fiume fino al petto, andaua tanto furioso che non si fussero presi per le mani l'uno all'altro se ne haueriano affocati molti, dormirono nel campo, ma perche ci fu una arma grande, introrno combattendo di notte nella terra, si fecero forti nella piazza, & gli habbitanti se ne fuggirno, a la mattina guardorono le case, & truouorno molto cottone filato & per filare, coperte, & altre robbe, molto mayz secco & in grano, molto sale che era quello che loro andauano cercando, perche erano molti di che non lo mãgiauano, truouorno molto cacao, asci frisoli, frutta, & altre cose da mãgiare, galli, & molto faggiani, & pernici in gabbie, et cani in le caponare, se fussero stati preso delle barche, benißimo le haueriano caricate, & anchora le naue, ma coma erano sessanta miglia lontano d'esse, & loro molto stracchi, nõ poteuano portare quasi niente, questa terra a quasi li tempij alla maniera di quelli di Mexico, & il lenguaggio e molto differente, paßa per eßo un fiume che casca nel golfo, et per questo mandò Cortes doi Spagnuoli con uno di quelli

otto cacciatori per guida, a menare il brigantino & barche p il medesimo fiume p cari carle di uettouagile, et in fra tã to fece lui quattro balſe grandi, che portauano cinquãta ſo me di grano, con dieci huomini, ritornorno li dieci Spagnuo li, laſciando le barche molto abbaſſo per la grandißima cor rente del fiume, carricorno le balſe, mandò Cortes la gente per terra, et lui ſe ne andò per acqua, corſero aſſai pericolo fino ad arriuare al brigantino, & molti gridde & ſaette da la riua, ma anchora che Cortes, & molti altri furono feriti, non morſe niuno, di quelli che andorno per terra morſe un Spagnuolo quaſi ſubitamente di certe herbe che mangio p la uia, uenne con loro un' Indiano del mare di mezo di, che diſſe che non ui era piu di cento ottanta miglia de Nico fino al ſuo paeſe, doue era il Capitano Pietro de Aluarado, che fu una nuoua allegrezza, era quella riuiera di tutte le due bande piena de arbori de Cacao, & molte altre frutte, ha= ueua belißimi horti & maſſerie, & in fine era delle meglio coſe, che cera in quelle bande, in un giorno & una notte an dorno le balſe ſeſſanta miglia perche il fiume ua tanto furio ſo, & non ſolamente hebbe Cortes queſto mayz & uettoua glie che dico di ſopra, ma anchora pigliò molto piu de altri popoli, con le quali prouedette molto bene li ſuoi nauilli, tar dò ad arriuare a Nito trentacinque di.

Come Cortes arriuò a Nitto.

COME Cortes arriuò ſubito imbarcò quãti Spagnuoli erano li, coſi li ſuoi come quelli di Gilgõzalez, et ſe ne andò alla ſpiaggia di Sãto Andrea, doue gia lo aſpettauano li ſuoi,

che

che mādò a Nacco, stette li 20. dì, & per essere buonissimo porto, et truouarsi alcuna mostra de oro in quella contrada & fiumi, popolò un luoco con cinquanta Spagnuoli, fra liquali erano uinti caualli, gli misse nome la nattiuità della Madonna, fece capitulo & Chiesia, lasciò prete & apparecchiò per dire la messa & certe pezzette d'artiglieria, si partite per andare al porto delle Hondure, che in altro nome si dice Trusiglio, nelli soi nauilli, & mandò ꝑ terra, che c'era buonissima uia, ancora che alcuni fiumi di passare, uinti caualli & dieci ballestrieri, stette noue dì nel mare per certi cōtrasti di mare che hebbe, all'ultimo arriuò la, et in peso lo cauorno nelle braccia dalla barca li Spagnuoli che erano la, perche si missero nell'acqua, mostrando grandissima allegrezza della sua uenuta, andò subito alla Chiesa per ringratiare Christo che lo haueua condotto doue desideraua, et in la medesima Chiesa gli derno conto longo di tutte le cose che erano successe a Gilgonzalez de Auila, Francesco Hernandez, Martino de Olid, Frācesco della Casa, & il dottore Moreno, come già ho detto, gli domandorno perdonanza per hauere seguitato alcun tempo Christofano de Olid, poi che non haueuano possuto fare altro, & lo pregorono che gli rimediasse, perche tutti erano ruuinati, lui gli perdonò, & restituì gli officij alli primi che gli teneuano, & di nuouo nominò gli altri, & cominciò ad edificare delle case, & de li a doi dì che arriuò mandò uno Spagnuolo di quelli, che intendeua la lingua, & doi Mexicani, a certe terre uintiuno miglia de li, che si chiamano Ciapaxina & Papaica, che sono capi di prouincie, a dirgli come il Capitano Cortes, che era in Mexico Tenuctitlan,

era uenuto li, sentittero quelle imbasciate con attentione, et mandorno certi huomini con lo Spagnuolo per sapere piu a pieno si era uero, Cortes gli riceuette benissimo, & gli dette cosette di riscatto, gli parlò cõ Marina sua interprete pregandogli molto che uenissero li loro Signori a uederlo, perche lo desideraua in grandissima maniera, & che lui nõ andaua la, perche non fuggissero, quelli messi hebbero grandissimo piacere di parlare con Marina, perche la lingua loro con quella di Mexico non diferiscano molto, saluo nel pronunciare, & promissero a Cortes di fare quanto gli era possibile, & se ne andorno, de li a cinque di uennero doi persone principali, portorno uccelli, frutte, mayz, et altre cose da mangiar, & dissero al Capitano che pigliasse quello da parte delli lor Signori, & gli dicesse quello che uoleua di loro, o cercaua per quel paese loro, & che non ueniuano loro a uederlo, perche haueuano paura che non gli menassero ne li nauilli, come haueuano fatto ad altri poco innanzi, che secondo si seppe fu il Dottore Moreno, & Giouan Ruano, Cortes gli rispose che la sua uenuta non era per fargli male, se non per fargli bene & profitto della gente & del paese, se lo ascoltauano & credeuano, & per castigare quelli che furauano gli huomini, & lui trauagliaria de rihauere quelli lor uicini, & restituirgli, & che li signori non hauessero paura di uenire alla presentia sua, & saperiano molto appieno quello che cercana, perche loro non lo saperiano dire anchora che glielo dicesse, solamente gli auisassero come ueniua per la conseruatione delle lor persone, & robbe, & per saluatione delle lor anime, & con questo gli licẽtiò, & pregò che menassero guastatori per tagliare un monte,

non

non tardorno a uenire molti huomini di piu di quindici terre, ſignorie da perſe, con prouiſioni, & fatticare doue gli comãdaſſe, in queſto tẽpo diſpacciò Cortes 4. nauilli, li tre che lui ſi menò, & un'altra carauella che diſopra dicemo, con l'uno mandò alla noua Spagna gli amalati, ſcriſſe a Mexico & a tutti li conſigli il ſuo uiaggio, et come importaua al ſeruitio dell'Imperatore de dimorare per quelle bãde per qual che tempo, incaricandogli catolicamente il buon gouerno & quiete di tutti, comando a Giouanni de Aualos ſuo cuggino che andaua per Capitano di quel nauillio, che pigliaſſe de uiaggio 60. Spagnuoli che erano in Acuzamil, che laſciò li inſulati un Valenzuola quando rubbò la uilla del triumpho della Croce, che fundò Chriſtoſalo de Olid, queſto nauillio pigliò quelli Spagnuoli de Acuzamil, & dette al trauerſo in Cuba nella punta che chiamano di Santo Antonio, ſe affogorno Giouanni de Aualos, doi frati Franceſchini, & piu di trenta perſone, di quelli che ſcamporno della fortuna, & ſi miſſero la terra dentro, non reſtorno uiui ſe non quindici, che arriuorno a GuaniGuanigo, & quelli con mangiare herba, di modo che morſero ottanta Spagnuoli ſenza alcuni Indiani in queſto uiaggio, il brigantino mandò alla Iſola Spagnuola, con lettere a gli auditori ſopra la ſua uenuta li, & ſopra quello di Chriſtoſalo de Olid, & perche comandaſſero al dottore Moreno ritornare l'Indiani che leuo per ſchiaui de Papaica & Ciapaxiua, gli altri mandò a Iamaica, & alla trinità de Cuba per carne, robba, & pane, ma non hebbero anchor loro buon uiaggio anchora che non ſi perſero.

Quello che fece Cortes quando seppe le reuoluttioni de Mexico.

GLI Auditori & cõsigliò di San Dominico, hauendo ogni di nuouo auiso che Cortes era morto, mãdorno a sapere si era uero, in un nauillio che ueniua alla nuoua Spagna di mercãti cõ 32. caualli, molti fornimẽti alla gianetta, & molte altre cose per uẽdere, il quale nauillio, sapẽdo che era uiuo, et era in le Hõdure, perche cosi glie lo disse quelli del brigantino nella trinità de cuba, lasciò la uia de andare a Medellin, & se ne uene a Trusilio, credendo di uẽdere meglio la sua mercantia, con questo nauilio scrisse il Dottore Alõso di zuazo a Cortes, come in Mexico erano grãdissimi mali, bãdi & guerra ciuile fra li medesimi Spagnuoli & officiali del Re, che lasciò per suoi Luochitenẽti, & come Gõzallo di Salazar & p Almindez se haueuano fatto bãdire cõ bãdo publico per gouernatori, & publicato fama che lui era certissimamente morto, et li suoi amici gli haueuano fatto le essequie di morto, che haueuano preso il thesoriero Alõso di Strada, et al cõtatore Roderigo de Albornoz, et appiccato a Roderigo di Pace, et haueuano eletto a modo loro altri aguazilli & officiali, priuãdo quelli che lui haueua lasciato, et a lui lo mãdauano a cuba a Diego Velasquez a fare il sindicato del tẽpo che stette p giudice in Mexico, & come l'Indiani erano solleuati per ribelarsi, in conclusioni gli scrisse quanto era successo in quella città, quando cortes leggeua queste lettere brusciaua de dispiacere et dolore e disse, al tristo metettelo a comandare, & uederette chi e, io me

io me lo merito tutto, che feci, & detti honori a disconoscen
ti & ingrati, & non alli miei che mi seguirono tutta la lor
uita, si rettirò in camera sua a pensare, & ancora a pian=
gere quel caso tristo, & non si risolueua si era meglio anda
re o mandare, per non lasciare perdere quel buon paese, fe
ce fare tre dì alla fila processioni, & dire delle messe del
Spirito Santo, perche lo guidassero alla meglio uia, & a
quello che fusse in piu seruitio di Dio, all'ultimo lasciò ogni
cosa per andare a Mexico, a rimediare quel male & fuoco
grandissimo, perche era molto sdegnato contra quelli che
haueuano fatto quelle reuolutioni, lasciogli in Trusiglio ad
Hernando di Saiauedra suo cugino carnale, con cinquanta
fanti Spagnuoli, & trentacinque caualli, mandò a dire al ca
pitano Gonzallo di Sandoual, che andasse di Nacco, a Me=
xico per terra con tutti li soi cõpagni, per la uia che leuò
Francesco della Casa, che era andãdo al mare di mezzo di
a Quahutemallan, uia fatta, piana et sicura, & lui si imbar
cò in quel nauilio che gli portò quelle tanto cattiue nuoue,
per andarsene a Medellin, essendo sopra una ancora & nõ
piu a picche di partirsi nõ fece tẽpo, ritornò alla terra per
pacificare certa reuolutione fra gli habitãti, gli pacificò cõ
hauere castigato li seditiosi, & de li a doi dì se ne ritornò
alla naue, alzò le anchore & le uele & nauigãdo con buon
tempo se gli ruppe l'antenna maggiore, quasi nõ piu di sei
miglia del porto, & per questo gli fu forza di ritornarsi do
ue partite, stette tre dì in acconciarla, partite del porto cõ
uento prosperissimo, caminò dugento cinquanta miglia in
doi notte & un dì, soprauenne una tramontana tanto for=
te & contraria che ruppe il mastello del trinchetto per li
tamberetti,

tamboretti, gli fu forza, ancora che con gran fatica & pericolo ritornare al medesimo porto doue era partito, ritornò a dire le messe & fare le processioni, & gli uenne una grandissima & profundissima consideratione che Iddio nõ uoleua che lasciasse quella terra & paese, ne che andasse a Mexico, poi che tante uolte partendo con buonissimo tempo si .ra ritornato al porto, per questo si risoluette di restare, & mandare a Martin Dorantes suo seruitore, in quel medesimo nauillio, che haueua de andare a Panuco, con lettere per quelli che gli parse, & procure bastantissime per Francesco della Casa, con riuocatione di tutti quanti mandati che fino li haueua dati & fatti sopra la gouernatione, mandò similmente alcuni cauallieri, & altri huomini principali di Mexico, per credito che non era morto, come publicauano, questo Martin Dorantes, come in altro loco già ho detto, arriuò a Mexico, ancora che per molti pericoli, et a tempo che Francesco della Casa era stato mandato prigione in Hispagna, ma bastò l'arriuata sua perche quelli della città credessero che Cortes era uiuo.

La guerra di Papaica.

DISPACCIATO & partito quel nauilio, comandò Cortes a Ferdinando di Saiauedra, che intrasse per il paese, a uedere che cosa era, con trenta fanti & altri tanti caualli, ilquale andò, & caminò fino a centocinque miglia per una ualle di buonissimo paese, & terre buone di grandissima prouisione d'ogni cosa, & senza contendere ne far questione con niuno tirò a se molte terre alla amicitia de

Christiani

Christiani, & uennero uinti signori a Cortes ad offerirse-
gli per amici, & ogni di portauano a Trusiglio prouisioni,
date, & barattate, li signori di Papaica & Ciapaxiua era
no ribellati, ancora che mandauano delle prouisioni alcu-
ne delle lor terre, Cortes gli richiese molte uolte, aßicuran
dogli le uite & robe, non uolsero ascoltare niente, hebbe
nelle mani con buone astutie che uso, tre signori di Ciapa-
xiua, gli misse le cattene alli piedi, gli dette certo termino,
dentro delquale popolassero le lor terre, con protestatione
che non facendolo, seriano benißimo castigati, loro coman-
dorno subito uenire tutta la gente & robbe, & lui gli libe-
rò, questi signori si chiamauano, Cicueilt, Ptolo, & Men-
dereto, quelli di Papaica, ne li lor signori, non uolsero ueni
re, ne obedire, mandò la una compagnia di Spagnuoli a pie
di & a cauallo, & molti Indiani, che assaltorno una notte
Pizacura, uno delli doi signori di quella città, & lo prese-
ro, ilquale interrogato perche era stato cattiuo, & inobe-
diente, disse che lui saria uenuto a darsi, se non perche Ma-
zatl era maggior parte con la plebe, & non consentiua ne
la pace ne amicitia di Christiani, però che lo liberassero, et
gli farebbe la spia fino a tanto che lo potessero pigliare pri
gione, & lo appiccassero, & se lo facessero che subito la
terra starebbe pacifica & popolata, ma non fu cosi, ancora
che lo liberorno, & si prese Mazatl, alquale fu dette quel-
lo che Pizceura disse, & gli fu comandato che infra certo
termino facesse uenire delli monti li suoi uassalli a populare
a Papaica, & come non si pottetero fare con lui, lo menor-
no a Trusiglio, gli fecero il processo cõtra, et lo sententior-
no alla morte, laquale si essecuto nella persona sua propria,
che

che fu grandißima paura per gli altri signori & terre, per che subito lasciorno li monti, & se ne uennero alle lor case con li lor figlioli, donne, & robbe, saluo Papaica, che mai uolse aßicurarsi dipoi che Pizacura fu libero, contra ilquale si fece processo perche sturbaua la pace, contra di loro, perche nõ ritornauano alle lor città, & cosi se gli fece guerra, hauendogli fatta prima le requisitioni con la pace, & protestato di fare giustitia, presero in essa fino a cento persone, che furono dati per schiaui, si fece prigione Pizacura, & ancora che già era condennato a morte, nõ lo amazzorno, ma lo tennero prigione con altri doi signorotti, & con un giouane che secondo apparse, era il uero signore & nõ Maztl ne Pizacura, che in nome di curatori, erano usurpatori, in questo tempo uẽnero a Trusiglio uinti Spagnuoli di Nacco, di quelli di Gonzallo di Sandoual, & di Francesco Hernandez, & dissero come era arriuato li un capitano con quaranta Spagnuoli da parte di Francesco Hernandez, luocotenente di Pedrarias, e che ueniua al porto o spiaggia di Santo Andrea, doue era la uilla della natiuità della Madonna, cercando il dottore Moreno che scrisse a Francesco Hernandez che tenesse la gente, terra, & gouerno, per la cancellaria, & non Pedrarias, & per questo ui fu ammottinamenti fra quelli Spagnuoli & credeuano che Francesco Hernandez si ribellaua contra il Gouernatore Pedrarias, ancora che tutto poteua essere, perche e cosa molto ordinaria nelle Indie li locotenẽti restarsi per propri, Cortes scrisse a Francesco Hernandez, pregandolo tenesse quella terra & gente che gli fu raccomandata per Pedrarias, & non per altro, con questo che stesse per il Re,

&

& li mandò quattro muli carichi di ferramenti, & alcuni ferri per trauagliare nelle minere, laquale fu una delle cause perche Pedrarias decapitò Francesco Hernandez, anda ti questi uennero certi della prouincia di Huictlato, che e dugento miglia di Trusiglio a lamentarsi a Cortes, come certi Spagnuoli gli pigliauano le lor donne, robba, & huomini di fatica, & gli faceuano altre superchierie, per tanto lo supplicauano li rimediasse, poi che rimediaua tutti gli altri di simili mali & disaggi, Cortes che già hauea hauuto auiso di tutto questo di Hernando di Salauedra, che era pacificando la prouincia di Papaica, mandò un aguazile, e doi Indiani di quelli querelanti a Gabriello di Rolas, che cosi si chiamaua il capitano di Francesco Hernandez, con mandato & lettere che lasciasse quella terra di Huictlato in pace, & ritornasse le persone che haueua preso, il Rolas, o perche era appresso Fernando Cortes, o perche lo chiamaua Francesco Hernandez se ne ritornò subito donde uenne, che secondo si seppe Francesco Hernandez era in stretto con un mottino che faceuano contra di lui li capitani Sosa & Andres Garauito, perche si uoleano leuare da Pedrarias, considerando adunque queste dissensioni, & contese fra Spagnuoli, & come quella prouincia di Nicaragua era molto ricca, & era appreßo, uoleua andare la Fernando Cortes, & cominciò di mettersi ad ordine, & de apparecchiarsi la uia per un monte aßprißimo.

Quello che successe a Cortes ritornando alla nuoua Spagna.

ESSENDO in questo arriuò fra Diego Altamirano, cugino carnale di Cortes, frate Franceschino homo di facende e honore, ilquale gli disse a Cortes come ueniua a leuarlo a Mexico, per rimediare il fuoco che andaua fra li Spagnuoli, per tanto che subito in quel hora si partiße, gli diße la morte di Roderigo di Pace, la prigione di Frãcesco della Casa, le fruste di Giouãna di Mansilla, il sacco del suo palazzo, la nigromantia del fattor Salazar, l'andata di Giouan della Pegna a Spagna con denari per il Re, & lettere per Couos, & in conclusione gli diße tutto quello che passaua, & lo fece chiamare signoria, & mettre baldacchino, & fare la credentia, perche fin li non haueua uoluto farlo, dicendogli che per non trattarsi come gouernatore, se non molto humana, & domesticamente, lo teneuano molto in poco, Cortes hebbe grandißima pena & malinconia con quelle noue tanto certe, ma riposaua pratticando con fra Diego che lo uoleua assai, & era sauio, & animosißimo, et come haueua molti Indiani trauaglianti per acconciare la uia di Nicaragua, fece che andassero con alcuni Spagnuoli ad acconciare quello de Quahutemallan proponendo di andare per li la uia che fece Francesco della Casa, mandò meßi per tutte le città che erano per la uia facẽdogli intendere come andaua, pregandogli tenessero prouiste le terre di uettouaglie, & le uie aperte, tutte hebbero grandißimo piacere che per le terre loro passasse Malinxe, che cosi lo

chiamauano

chiamauano, perche lo haueuano in grandißima ueneratio ne & ſtimatione, per hauere guadagnato a Mexico Tenu chtitlan, et coſi aſſettorno le uie fino alla ualle di Vlanco et li monti de Cindon, che ſono molto fragoſe, & tutti li Caciqui erano apparecchiati & prouiſti per alloggiarlo & feſteggiarlo nelle lor città & terre, ma per importunatione di fra Diego Altamirano, laſciò quel uiaggio longo, & ancora per eſſere pētito di quel che fece della uilla del Spirito Santo, fino alla città di Truſiglio, doue era, e deliberò de andarſene per mare alla nuoua Spagna, et ſubito cominciò a prouedere doi nauilli, & a prouedere quanto conueniua alli nuoui popoli di Truſiglio, & della natiuità della Madōna, in queſto mezzo arriuorno li certi huomini di Huitila et altre Iſole che chiamano Guanaxos, e ſono fra il porto di Cauallos, e porto di Hōduras, ancora che bene deſuiate della coſta a dare gratie a Cortes de una bona opera che li haueа fatto, a domādargli un Spagnolo p ogni Iſola, dicēdo come ſariano ſecurißimi coſi, lui li dette una lettera di ſecurta per ogni Iſola, & pche non ſi poteua ritenere, ne haueua li Spagnuoli che domandauano, incarico Hernādo di Saiauedra, che laſciaua per ſuo luocotenente in Truſiglio che mandaße li Spagnuoli che domandauano quando finiße la guerra de Papaica, la cauſa di queſto fu nelle Iſole di Cuba & Iamaica armorno, & andorno a cattiuare di quelli Iſolani per fargli trauagliare nelle minere & in li zuccari, laborecci & per paſtori, Cortes lo ſeppe & mandò li una carauella con molta gente, perche biſognando menare le mani ci fuße chi lo poteße menare, a pregare il capitano di quella naue, che ſi chiamaua Roderigo di Merlo,

che

che non facesse prigioni quelli meschini, & hauendola fatta che la lasciasse, il Merlo per quello che Cortes gli promisse, se ne uenne ad habitare in Trusiglio, & li Indiani furono restituiti alle lor Isole, ritornando adunque a Cortes, dico che hauendo li nauilli apponto, misse in essi uinti Spagnoli, & altri tanti caualli Mexicani, & a Pizacura con gli altri signori suoi comarchani, pche uedessero Mexico, & l'obedientia che haueuano li Spagnuoli perche ritornando facessero loro ancora cosi, ma il Pizacura morse prima di ritornare, partite Cortes del porto di Trusiglio a uinti cinque d'aprile del mille cinquecento uintisei, portò buon tempo fino quasi dopiare tutta la pōta di Yucatan, & passare li Alacrani, dico li scogli delli scorpioni, et subito lo assaltò un fortissimo uento uendeuale, calo le uele per non ritornare indrieto, ma il uento rinforzaua ogni hora, come suol fare, tanto che disfaceua li nauilli, & cosi gli fu forza de ire alla Habana di Cuba, doue stette dieci di pigliando piacere con quelli della terra, che erano suoi conoscenti del tempo che habitò in quella Isola, & richiedendo & acconciando le naue che haueuano qualche necessità, li seppe da certi nauilli che ueniuano della nuoua Spagna, come Mexico era piu in pace dipoi della prigione del fattore Salazar, & di per Almindez, dellaqual noua ne hebbe grandissima contentezza, partito della Habana arriuò in otto di a Calcicoeca con un buonissimo tempo che hebbe, non potette intrare nel porto, per causa che si mutò il tempo, o perche faceua troppo tempo di terra, surgite sei miglia dentro del mare, usci subito in terra ne i battelli, andò a piedi a Medellin, che e quindeci miglia, intrò nella chiesa a far oratio-
ne,

oratione, dando gratie a Dio, che lo haueua fatto ritornare uiuo alla nuoua Spagna, subito lo seppero quei della terra, che erano a dormire, & subito con grandissima furia si leuorno & uestirno per andare a uederlo con grandissimo piacere & allegrezza che non lo credeuano, & molti non lo conobbero perche ueniua amalato di febre, & mal trattato del mare, & in uerità lui haueua trauagliato & patito molto, cosi con il corpo, come con lo spirito, caminò senza uia piu di mille cinquecento miglia, ancora che non ci sono saluo che quattrocento di Trusiglio a Mexico per Quahutemallan, & Tecoantepec, che è il dritto & usato uiaggio, mangiò molte uolte dell'herbe sole cotte senza sale, beuette tristissime acque, & cosi morsero molti Spagnuoli, & ancora Indiani, fra liquali fu Coacnacoyocin, potra essere che a molti nõ piacerà molto questo uiaggio di Cortes, per che non ha delle nouità, che dilettano saluo trauagli che spauentano.

Le allegrezze che fecero in Mexico per la uenuta di Cortes.

SUBITO che Cortes arriuò a Medellin dispacciò messi a tutte le terre, & principalmente a Mexico, facendogli intendere l'arriuata sua, & quando lo seppero tutti, fecero allegrezza, li Indiani di quella costa & comarca uennero subito a uederlo, carichi di galli, frutte & cacao, perche mangiasse, et gli portauano penacchi, mantelli, argento & oro, offerendogli l'aiuto loro se uoleua ammazzare quei che lo haueuano sdegnato, lui gli ringratiaua li presenti

& amore, & gli diceua che non haueua di ammazzare niuno, perche lo Imperatore gli castigarebbe, stette in Medellin undici, o dodici dì, & ritardo arriuare in Mexico quindici, in Zempoallan lo riceuettero molto bene, & doue si uoglia che arriuaua ancora che fusse luoco dispopolato, trouaua benissimo che mangiare & beuere, uscirno alla uia Indiani lontani di piu di dugento miglia con presenti, offerte, & ancora con lamentationi, dimostrando grandissima contentezza, che fusse ritornato, & li nettauano le uie buttandogli delli fiori, perche era molto ben uoluto, & molti piangeuano li danni, & mali trattamenti che gli haueuano fatti in assentia sua, come furono quelli di Huaxacac, domandando uendetta, Roderigo di Albornoz ch'era in Tezcuco, andò lontano una giornata a riceuerlo con molti Spagnuoli, & quella città fu riceuuta con grandissima allegrezza, intrò in Mexico con la maggior allegrezza & festa che si potria immagginare, perche uscirno tutti li Spagnuoli con Alonso di Strada fuora della città in ordinanza di guerra, & tutti li Indiani, & come se lui fusse stato Moteczuma, lo usciuano a uedere il resto della città, che non capiuano per le strade, fecero grandissime allegrezze, danze & balli, sonauano li tamburini, cornette di coccie de lumache, trombe, & molte flauti, & non lasciorno di andare quel dì & la notte per tutta la citta, facendo fuochi & luminarie, Cortes non poteua essere di piacere uedendo la cõtentezza delli Indiani, il triompho che gli faceuano; & la quiete et pace della citta, andossene dritto a s. Francesco ad alloggiare, & ringratiare Iddio, che di tanti trauagli et pericoli lo haueua condotto a tanto riposo & quiete.

Come

Come lo Imperatore mandò a Sindica= re Cortes.

ERA Cortes allhora il piu nominato huomo della no ſtra natione, ma lo infamauano molti, ſpecialmente Panfi= lo di Naruaez, che andaua in Corte accuſandolo, & come era paſſato alcun tempo che quei del conſiglio non haueua no hauuto lettere ſue, ſoſpettauano & ancora credeuano qual ſi uoglia male, & coſi prouedettero gouernatore di Mexico all' Almiraglio don Diego Colon che littigaua con il Re, et pretendeua quel gouerno & molti altri con che me naſſe, o mandaſſe mille huomini di guerra a ſpeſe ſue; per pi gliare a Cortes, ſimilmente prouedettero di gouernatore di Panuco a Nugno di Guzman, & di Honduras e Simone di Alcazana Portugheſe, aiutò molto a queſta deliberatio= ne, Giouan di Riuera ſecretario, et procuratore di Cortes, perche come ſi sdegnò con Martin Cortes ſuo padre ſopra li quattro milla ducati che gli portò, & non ſe gli daua, di= cendo mille mali del ſuo padrone, et era molto creduto, ma mangiò una notte in una terra chiamata Cada Alſo ſenza l'altre coſe tãto preſutto che ſi morſe andando in quei tratti non ſi poſſette fare tãto ſecrete le prouiſioni, ne quei ch'era no prouiſti ſeppero guardare tanto il ſecreto che gl'impor= taua, che nõ ſi mormoraſſe p la corte, che allhora era nella città di Toledo, et a molti, che sẽtiuan bene delle coſe di Cor tes, li pareua molto male, et il cõmãdatore Pietro di Pinalo diſſe al dottor Nugnez; e fra Pietro Melgarelo lo diſcoperſe ancora, alloggiando in caſa di Gõzallo Hurtado alla trinità,

di modo che subito li parenti & amici di Cortes, richiamor
no delle prouisioni, supplicãdo che aspettassero alcuni gior
ni a uedere che noue uerriano di Mexico, il Duca di Belar
don Aluaro di Zuniga, fauori molto il partito di Cortes, p
che già lo haueua sposato con donna Giouanna di Zuniga
sua nipote, lo laudo molto p fidelissimo uassallo di sua Mae
stà, & facendo di questo la sicurtà, applacò & assicurò
lo Imperatore, essendo le cose in questi termini arriuò in Si
uilia Diego di Sotto con settanta milla castigliani, & con la
columbrina di Argento, perche come cosa nuoua & ricca
si diuulgò la fama per tutta la Spagna, & altri regni, que=
sto oro fu, per dire la uerità, che fece, che non gli leuassero
la gouernatione, se non che gli mandassero un giudice di re
sidentia che lo tenesse a Sindicato, arriuato come ho detto
quel presente tanto ricco, & accordato di mandare giudice
di residentia a Cortes, cercorno un dottore di leggi & no=
bile, che sapesse fare quanto gli commettessero, et gli haues
sero rispetto, perche già si sa che sono altieri, & licentiosi,
& come erano in Toledo hebbero notitia & buona infor=
matione del Dottore Luigi Ponce di Leon, luocotenente et
parente di don Martino, di Cordoua, conte di Alcaudette
& corregitore di quella città, ilquale ancora che giouane
haueua buonissima fama, et lo mãdorno alla nuoua Spagna
cõ grandissime prouisioni, & mandati & confidanza, ilqua
le per non errare, & farlo meglio, leuò con se il Dottore
Marco di Aguilar, ch'era stato alcuni anni nell'Isola di San
Dominico per Alcalde maggior dello Almiraglio dõ Die
go Colon, si partite adunque il Dottore Luigi Ponce; & cõ
buonissima nauigatione che hebbe arriuò alla uilla ricca,
poco

poco dipoi che Cortes partitte di Medellin, Simon di Cuen ca, luocotenente di quella uilla, auisò subito a Cortes come erano arriuati li certi giudici del Re, per far residentia & per tenerlo a sindicato, & lo auisò con tanta diligentia, che arriuorno le lettere a Mexico in due dì per le poste ch'erano messe di huomini, Cortes era in San Francesco confessato & communicato, quando hebbe questo dispaccio & auiso, & già haueua fatto altri Alcaldi, & presso a Gonzallo di Ocampo, & altri bandolieri & inquieti della parte del fattore, et faceua inquisitione secreta d'ogni cosa di quanto era successo in assentia sua, due o tre dì dopo S. Giouanni, essendo alla caccia delli tori in Mexico, gli uēne un'altro messo con lettere del dottore Luigi Ponce, & con una dell'Imperadore, per lequali seppe a quanto ueniua, dispacciò subito con la risposta, & per sapere per qual uia uoleua andare a Mexico, per la popolata o per l'altra, che era piu corta, il dottore non replicò, & uoleua riposare li alcuni giorni, perche ueniua fatticato del mare, come huomo che mai lo haueua passato fino allhora, ma perche gli dettero ad intendere che Cortes faria giustitia del fattore Salazar, et di per Almindez, & de gli altri che erano prigioni se lui si ritardaua, e non lo accettarebbe, saluo che uscirebbe a farlo prigione per la uia che per questo uoleua sapere perche uia uoleua andare, pigliò la posta con alcuni delli cauallieri, & frati che andauano con lui, & la uia delle terre populate, ancora che era piu longo, perche non gli facessero alcuna forza o dishonore, tanta potentia hanno le nouelle & li maligni instigatori & bugiardi, caminò tanto bene che in cinque giorni arriuò a Iztacpalapan, e non dette luoco alli

ſeruitori di Cortes, che erano andati per le due uie, che lo faceſſero alloggiare bene, & prouederlo beniſsimo d'ogni coſa, in Iztacpalapan ſe gli fece un banchetto con grandiſsi ma feſta & allegrezze, dopo il deſinare ributto il dottore, & quaſi tutti quelli che ueniuano con lui, qnãto haueua nel corpo, & inſieme con il uomito hebbero fluxo di uentre, credettero che fuſſero attoſsiccati, et coſi lo diceua fra Thomaſo Ortiz dell'ordine di san Dominico, dicendo che le herbe andauano in certi capi di latte, et come il Dottore gli daua il piatto di eſſe; et Andrea di Tapia che ſeruiua di maſtro di ſala diſſe; io portauo dell'altre per uoſtra reue= uerentia, et il frate riſpoſe; ne di queſte; ne d'altre, ſimilmen te ſi toccò queſta malicia nelle rime del Prouinciale; delle quali già feci mentione; et ſe accusò nel ſindicato; però in uerita fu una grandiſsima buggia; ſecondo diremmo poi; perche il commandatore Proanno; che andaua per algua= zil maggiore, mangiò di quanto mangiò il Dottore, & nel medeſimo piatto delli capi di latte, & non ributtò, ne man= co li fece mal niuno, credo io come ueniuano caldi, ſtracchi, & affamati, che mangiorono troppo, & beuettero troppo freddo, che gli miſſe lo ſtomaco ſotto ſopra, & causò quel ributtare & fluxo, dauano li al dottore Ponce un buoniſsi= mo preſente di coſe ricche per parte di Cortes, ma lui nõ lo uolſe accettare, uſcì Cortes a riceuerlo con il capitano Pie= tro di Aluarado, Gõzallo di sandoual, Alonſo di strada, Ro derigo di Albornoz, & con tutto il gouerno & caualleria di Mexico, lo miſſe alla mano dritta, & lo accompagno fi= no a s. Franceſco, doue ſi diſſe la meſſa, perche la intrata fu la mattina, gli diſſe che preſentaße le prouiſioni che por
taua,

taua, et come rispose che lo farebbe il dì uenente, lo menò al suo palazzo, et lo alloggiò benißimo; il dì uenẽte si radduno nella Chiesa maggiore il capitolo, & tutti gli habitanti, & per atto di notario presentò il Dottore Luigi Ponce le prouisioni, pigliò le potestà a gli Alcaldi, & Aguazilli, & subito le ritornò a tutti, et disse con molta creanza, questa del signore Gouernatore uoglio io per me; Cortes & tutti quei del capitolo basciorno le lettere dell'Imperatore, le missero sopra le teste, et dissero che obbederiano quanto per esse si comandaua, come mandato del suo Re, & signore, & il notario se ne rogò in presentia di testimoni; subito dopo questo con bãdo publico di trombe si publicò il sindicato di Cortes, perche uenissero a lamentarsi tutti coloro, i quali erano aggrauati da lui, allhora hauereste ueduto o lettori il negotiare di tutti, alcuni hauendo paura, altri stupefatti, & altri instigando zizanie, & cercando cose sotto terra.

La morte del Dottore Luigi Ponce.

ANDO un giorno il Dottore Ponce a uedere messa a S. Fancesco, & ritornò a casa con una grandißima febre, che realmente fu pestilentiale, si misse in letto, stette tre dì fuora di ceruello, & sempre gli cresceua il caldo, & il sonno, morse al settimo dì, hebbe li sacramenti, fece testamẽto, & lasciò ꝑ sostituto in suo luoco il dottore Marco di Aguilar, Cortes fece tanto piãto come se fusse stato suo padre, lo fece sotterrare in s. Frãcesco cõ molta põpa, scoruccio, et cera, quei che non uoleuano bene a Cortes, publicauano ch'era morto di toßico, ma il dottore Pietro Lopez, et il dottore

HoIeda, che lo medicorono, lo medicorno per li medesimi termini che si cura questo pessimo male (che e un male che si genera nelle naue quando uanno per mare, & massime quando ce ua dentro molta gente) & cosi lo giurorno che era morto d'essa, & portorno per consequenza, come la sera innanzi che morisse, si fece sonare una bassa di Spagna, & lui cosi in letto come era, la andò segnando con li piedi li compassi & contrapassi, cosa che molti la uiddero, & come dopò questo subito perse la parola, & quella notte morse anzi l'alba, pochi si muoreno balando come questo dottore, di cento persone che si imbarcorono con questo dottore Luigi Ponce di Leon, la maggior parte morsero nel mare, & per la uia, & fra pochi di che arriuorno nelle Indie, & di dodici frati Domenichini li doi, si hebbe sospetto che fusse la peste; perche infettò quel male ad altri naturali che erano la, delquale morsero, andorno con lui molti nobili, & cauallieri, & Proanno che dissi di sopra con carico del Re, & il capitano Salazar della Pedrada, per Castellano di Mexico, passò fra Tomaso Ortiz con dodici frati Dominichini per prouintiale, che era stato nella bocca del drago sete anni, ilquale per Religioso era troppo scandaloso; perche disse doi cose assai triste, l'una fu dire per cosa certa, che Cortes fece attossicare il dottore Luigi Ponce, & l'altra in dire che il prefatto Luigi Ponce leuaua mãdato essecutiuo & espresso dell'Imperatore per mozzare il capo a Cortes subito che gli hauesse leuato la potestà della mano, & di questo auiso il medesimo Cortes prima di arriuare a Mexico con Giouanni Xuarez, con Francesco di Ordugna, & Alonso Valente, & arriuato ce lo disse in san

Francesco

Francesco in presentia di fra Martino di Valentia, & fra Torribio, & molti altri religiosi; ma Cortes fu molto prudente come era nelle cose sue, che non lo uolse credere, uoleua il frate con questo guadagnare con l'uno le gratie, & con l'altro presenti di denari; ma il dottore Ponce si morse, & Cortes non gli dette niente.

Come Alonso di strada confinò a Cortes di Mexico.

MORTO che fu il Dottore Ponce di Leon, cominciò il Dottore Marco di Aguilar a gouernare, & procedere nel sindicato di Cortes, alcuni haueuano grandißimo piacere, altri haueuano grandißimo dispiacere, quei per ruuinare Cortes, questi per conseruarlo, dicendo che non ualeuano niente le procure, & per consequente quanto facesse, poi che il dottore Ponce non gli potette dare, & cosi il capitolo di Mexico, & li procuratori delle altre uille, che erano li appellorno, & contradissero quella gouernatione, & intimorno & protestorno a Cortes in presentia & per atto di notario per quanto disponeuano cosi le leggi, che pigliasse il gouerno & giustitia, come prima lo teneua, fino a tanto che sua maestà prouedesse altra cosa; ma lui non lo uolse fare, confidandosi nella sua nettezza, & perche l'Imperatore intendesse da uero li suoi seruitij e fideltà, anzi difendeua & sostenne il detto Marco Aguilar nel carico suo, & lo richiese che procedesse nella residentia cõtra di lui; ma il dottore ancora che faceua giustitia, leuaua le cose del gouernatore a sapore del acqua, il capitolo già che non potette piu, gli

gli dette per aiuto a Gonzallo di Sandoual; perche mirasse le cose di Cortes; perche era molto amico suo; ma il Sandoual non uolse acettare, perche cosi uolse Cortes, gouernò Marco di Aguilar con molta fatica & fastidi, non so se fu per l'infirmità sue, o per malitie d'altri, o per truouarsi ingolfato in grãdissimo pelago di facende, diuentò molto fiacco & magro, gli soprauenne la febre, et come haueua il male delle bue, cioe mal francese, mal uecchio suo, morse de li a doi mesi dopo Luigi Ponce di Lion, morse ancora nel tẽpo che morse il detto Luigi Ponce un figliuolo del detto Marco che arriuò ammalato del uiaggio, nominò e sostitui per gouernatore & giustitia maggiore, il tesoriero Alonso di Strada, perche Albornoz era andato in Hispagna, & gli altri offitiali del Re erano prigioni, già allhora il capitolo & quasi tutti riprouorno la sostitutione, perche gli pareua giuoco fatto fra compari, & gli dettero per compagno Gonzallo di Sandoual, & che Cortes hauesse carico delli Indiani, & delle guerre, durò questo alcuni mesi, l'Imperatore con il parere del suo consiglio delle Indie, & per relatione di Roderigo di Albornoz, che partite di Mexico quãdo morse il dottore Ponce, & se amalò Marco di Aguilar, commandò & prouedete, che gouernasse colui che hauesse nominato il dottore Aguilar, fino a tanto che ordinasse altra cosa, e cosi gouernando solo Alonso di Strada, nõ hebbe quel rispetto che deueua alla persona di Cortes, per hauer guadagnato quella città, e conquistato tante terre, & prouintie, ne quello che lui gli deueua per hauerlo fatto gouernatore al principio, perche pensaua per essere regitore di Mexico, tesorier del Re, e hauer quel offitio, ancora che

impre=

imprestato, era uguale suo, egli poteua precedere e comandare, amministrãdo giustitia drittamẽte, e per questo usaua molte discortesie con lui parole, e cose che all'uno, ne all'altro erano bene, di maniera che p queste cose ui furono fra essi molte cosette, e si sdegnorno di tal maniera che per poco non si scordaranno le cose passate, Alonso di strada, conoscẽdo che pigliandosi con Fernãdo Cortes, haueua di potere mãco, si fece amico di Gõzallo di Salazar & di p Almindez, dandogli sperãza di liberargli, e cõ questo era piu potẽte che prima, ancora che cõ partialità, che nõ conuengono al buõ giudice, e cõ bruteza e macchia grãdissima della psona, che tanto si prezzaua del Re Catholico, successe che certi seruitori di Cortes dettero delle ferite ad un capitano sopra parole, si prese un d'essi, e subito quel medesimo di li fece Alõso di strada tagliare la mano dritta, e ritornare a la prigione a purgare le spese, o p fare quella beffa a Cortes suo padrone, cõfinò similmẽte al medesimo Cortes, pche nõ li leuasse il preso, cosa scãdalosa, e stete quel di Mexico p faruisi un maccello di sangue ciuile, e ancora di pder si del tutto, ma la patientia, e prudentia di cortes rimediò il tutto cõ uscirsene della città, p obedire e cõplire il suo cõfino, e s'hauesse hauuto animo di tirãno, come l'imputauano, che meglio occasione, ne tẽpo, poteua hauere che allhora, poi che quasi tutti i Spagnoli e Indiani, pigliò l'arme in suo fauore e difesa, e nõ dico questa uolta, ma molte altre s'haueria potuto ribellare con la città, & paese che haueua acquistato; ma nõ uolse, ne credo che mai tal cosa li passò p la fantasia secõdo lo mostrò p l'opere, e certo lui e quanti uiddero l'attioni sue lo ponno laudare p fidelissimo uassallo del

ſuo Re, e creda ogn'uno che ſe non fuſſe ſtato coſi, e l'haueſſero trouato in contrario l'haueriano ſeueriſſimamente caſtigato, ancora che li ſuoi emuli per arrabbiata inuidia lo accuſauano di disleale e poco fidele al ſuo Re, & per molte altre parole infami, di tiranno e traditore per indignare lo Imperatore contra di lui, & penſauano di eſſer creduti con hauere fauore nella corte, & ancora nel conſiglio delle Indie, ſecondo in altri luochi ho detto, & perche ancora ogni di perdeuano la uergogna molti Spagnuoli delle Indie al ſuo Re, ma Fernando Cortes ſempre portaua in bocca queſti doi prouerbi uecchi, il Re ſia il mio gallo, & per la tua legge, & per il tuo Re, morirai, il medeſimo di che taglior no la mano al ſeruitore di Cortes, arriuò a Tezcuco fra Iuliano Garzes dell'ordine di ſan Dominico, che andaua prouiſto per Veſcouo, di Tlaxcalan, laqual Dioceſe ſi chiamò Carolenſe, per honore dell'Imperatore Carlo noſtro Re et ſignore, ſeppe il fuoco che era fra li Spagnuoli, ſi miſſe in una canoa con il ſuo compagno fra Diego di Loaiſa, & in quattro hore arriuò a Mexico, doue uſcirono a riceuerlo tutti li preti & frati della città con molte Croci; perche era il primo Veſcouo che intraua li, ſi intromiſſe fra Cortes, & lo Strada, & con la ſua auttorità & prudentia gli fece amici, & ſi acquietorno li bandi partialità, de lì a poco tempo uennero prouiſioni & cedole dell'Imperatore perche liberaſſero il fattore Salazar, & al riueditore per Almindez, e gli reſtituiſſero nelli loro offitij & patrimonio, dellaqual coſa ſe affliſſe & disdegnò Cortes aſſaiſſimo; perche haueria uoluto alcuna ſatisfattione della morte di ſuo cugino Roderigo di Pace, e che gli haueſſero reſtituito quello che

gli

gli pigliorno del ſuo palazzo, ma chi il ſuo nemico poppa, dalle ſue mani muore, & non conſiderò che il cane morto non morde; perche lui hauerebbe poßuto prima che arriuaße il dottore Luigi Ponce di Lion tagliargli il capo per giuſtitia, come molti ce lo conſigliauano, e fu in mano ſua di farlo; ma laſciollo di fare per euitare il dire; per non eßere giudice in cauſa propria, per eßere huomo animoſo, e chiarißima la colpa, per hauere fatto morire ſenza niuna ragione Roderigo di Pace, confidato che qual ſi uoglia giudice o gouernatore che ueniße, gli caſtigarebbe con la morte per la guerra ciuile che moßero, & per l'ingiuſtitie che fecero, & ancora perche teneuano (come dicano) lo Alcalde per ſuocero, che erano ſeruitori del ſecretario Couos, e non lo uoleua sdegnare; perche non gli faceſſe male in altri ſuoi negocij che gl'importauano molto piu.

Come Cortes mandò delle naue a cercare la ſpeciaria.

L'IMPERATORE *comandaua a Cortes per la carta fatta in Granata, a uinti di Giugno del mille cinquecento uinti ſei, che mandaſſe li nauili che haueua in zacatula a cercare la naue nominata la Trinità, & a fra Garzia di Loaiſa Cauallier di ſan Giouãni che era andato alle Moluche & a Gabotto, & a diſcoprire la uia per andare alle Iſole della ſpeciaria, della noua Spagna per il mare di mezzodi, ſecondo che lui ce l'haueua promeſſo per lettere ſue, dicendo che andarebbe o mandarebbe ſe ſua Maeſtà era ſeruita che ſi faceſſe quel uiaggio, con tale armata, che cõtraſta=*

traſtarebbe con qual ſi uoglia potentia del Principe, anco=
ra che fuſſe del Re di Portogallo, che in quelle Iſole ui fuſ=
ſe, & che le guadagnarebbe, non ſolo per riſcattare in eſſe
le ſpetiaria, & altre mercantie ricche che hanno, ma anco=
ra per coglierle & per portarle per lor proprie, & faria
fortezze e popolatione di Chriſtiani, che ſottomeſſero tut
te quelle Iſole & terre, che caſcano ſotto la ſua conquiſta
reale, giuſta la forma della demarcatione, come era Gilolo,
Borney, le doi Iauas, zamotra, Malaca, et tutta la coſta del
la Cina, con conditione che gli concedeſſe certe capitolatio
ni & gratie, di modo che hauendoſi Cortes offerto a queſto
& uolendolo l'Imperatore, & non hauendo altra guerra,
ne altra coſa da fare, deliberò di mandare tre nauili alle
Moluche, & fare & ſapere una uolta la uia, per oſſerua=
re poi la ſua parola, & anchora perche arriuò a Cinatlan
Hortugno di Alango di Porto Galete, con un Patace che
andò con l'armata del detto Loaiſa, eſſendo amalato Mar=
co di Aguilar, per forza di molti uenti, o per mancamento
di non ſapere la nauigatione del tidore, buttò adunque all'
acqua tre nauili, nella naue capitana chiamata la florida
miſſe cinquanta Spagnuoli, in altra che nominorno ſan Gia
cobo quarantacinque con il capitano Luigi di Cardenas di
Cordoua, & in un brigantino quindici con il capitano Pie=
tro di Fuentes di Xerez della Frontiera, miſſe dentro d'eſ
ſe trenta pezze d'artiglieria, miſſe prouiſione in abondan=
tia, come biſognaua per un uiaggio tanto longo & fino al=
lhora ancora non nauigato, & di molte coſe per barattare,
fece Capitano ſopra tutti Aluaro di Saiauedra Ceron ſuo
parente, ilquale ſi partite del porto di Cinatlane Io, giorno,
o ue=

o uespero d'ogni santi dell'anno del mille cinquecento uintì sette, nauigò dieci milla miglie secondo il cõto delli nocchieri di marina, anchora che per la dritta nauigatione non ce piu di sette milla & cinquecento, arriuò solo con la sua naue capitana, che l'altre il uento le desuiò della conserua a certo luoco doue erano molte Isole, che per esser tal dì, quã do arriuorno, le chiamorono l'Isole de li Re, lequali sonno poco piu o manco in undici gradi a questo capo della equinottiale, sono gli huomini disposti di corpo, uisi longhi, brunetti, molto bene barbati, portano capelli longhi, usano canne per lance, fanno stuore molto sottilissime & belle di foglia di palme, che di lontano pareno che siano d'oro, cuoprono le lor uergogne con brache che fanno di quelle, del resto uanno nudi, hanno nauili grandi, di quelle Isole delli Re andò a Mindanao, & Vizala, altre Isole, che sonno in otto gradi, & sono ricchissime d'oro, porci, galline, & pane de riso, le donne sono belle, & loro bianchi, uanno tutti con capelli longhi, hanno alfange di ferro, tiri di poluere, saette molto longhe e zarabottane, nellequali tirano con l'herba inherbolata, corsaletti di cottone, corazzine di scame di pesci, sono guerrieri, cõfermano la pace con beuere il sangue del nuouo amico, e ancora sacrificano huomini al suo Idolo Anito, portano li Re Corone in testa, come di quà, et quel che allhora regnaua si chiamaua Catonao, ilquale ammazò don Giorgio Manrique, e a suo fratello dõ Diego, e ad altri, de li se ne fuggi alla naue di Aluaro di Saiauedra, Sebastiano del porto Portogese, maritato ne la Corugna che andò cõ Loaisa, seruite p interprete, e disse come il suo padrone lo leuò a Cebut, doue seppe, cõe leuò de li otto Spagnoli

di quei di Magalianes a uendere alla Cina & come ancora ui erano de gli altri, in fine dette buonißima relatione di tutto quel uiaggio, similmente Saiauedra riscattò altri due Spagnuoli del medesimo Loaisa in altra Isola, che chiamano Candiga per settanta castigliani di oro, nellaquale fece pace con lo signore di essa, beuendo et dando sangue del braccio, perche questo è il costume di quelle bande, come fra li Sciti, paßò per terre nate, doue Portughesi haueuano una fortezza, & arriuò a Gilollo, doue era Fernando della torre, naturale di Burgos per Capitano di cēto uinti Spagnuoli di Loaisa, & castellano di un castello, gli assettò Aluaro di Saiauedra il suo nauillio, pigliò uettouaglie, & tutte l'altre cose che gli mancauano, & uinti cantara di garofani di quello dell'Imperatore, che gli dette Fernando della Torre, & se ne partì a tre di Giugno del mille cinquecento uinti otto, andò molto tempo di quà & di là, toccò nelle Isole delli ladroni, & in certe altre doue era la gente nera & grisa, & altre con gente bianca, & barbata, & le braccia depinti, in tanta poca distantia di luoco che se ne marauiglio, gli fu forza di ritornare a Tidore, doue stette molti dì, partißi de lì per ritornare alla nuoua Spagna a otto di di Maggio mille cinque cento uinti noue, & morse nauigando, a decenoue di Ottobre del medesimo anno, p la cui morte, et per mancamento di huomini & uenti, se ne ritornò la naue a Tidore, solamente con decidotto persone di cinquanta che cauò di Cinatlaneio, & perche già Fernando della torre haueua perso il suo castello se n'andorno quei decidotto Spagnuoli a Malaca, doue li prese dō Giorgio di Castro, et li tēne prigioni due anni, et li si morsero li dieci pche cosi

trattano

trattano li Portughesi alli Spagnuoli, di modo che non restorno piu de otto, questo fine hebbe l'armata di Fernando Cortes, che mandò alla speciaria.

Come uenne Cortes in Hispagna.

COME Alonso di Strada gouernaua per la sostitutione di Marco de Aguilar, secondo comandò lo Imperatore, parse a Cortes che non haueria ordine di pigliare lui il carico, poi che sua Maestà, haueua già prouisto quello, se non andaua lui medesimo in persona a negociarlo, et era molto afflitto, & anchora che si uedeua netto & senza colpa, non se gli coceua il pane, perche haueua molti aduersari accompagnati d'inuidiosi in Hispagna, & di cattiue lingue, & lui haueua poco fauore, che in assentia era come niente, per questo si deliberò di uenire in Hispagna, a molte cose di grandissima importanza, principalmente a se, allo Imperatore, & alla nuoua Spagna, erano molte, & dirò de alcune, a maritarsi, per hauere figliuoli, & molta età, a uedersi con il suo Re con il suo uiso & conscientia netta, & dargli conto & ragione del molto paese, gente, & nationi che haueua conquistato, & in parte conuertito alla santissima fede di Christo & sottoposti sotto la obedientia Reale di sua Maestà, & informarla della guerra & dissensioni che erano fra li Spagnuoli di Mexico, sospettando che non l'haueriano informato di niuna uerità, perche gli facesse gratie come meritauano le sue fatiche, & seruitij fidelissimi, e gli desse qualche titolo, perche non se gli facessero uguali tutti, a dare certe capitolationi all'Impe-

ratore, che haueua pensate & scritte sopra la buona gouer
natione di quel paese, che erano molti & profittuosi, essen
do in questi pensieri gli arriuò una lettera de fra Garzia
de Loaisa confessore dello Imperatore, & presidente delle
Indie, che dipoi fu Cardinale, nella quale lo inuitaua con
molte preghiere et buoni consigli che uenisse in Hispagna,
perche sua Maestà lo uedesse & conoscesse di uista, pro=
mettendogli l'amicitia, & intercessione sua, con questa let=
tera sollicitò la sua partita, & lasciò di mandare a popola=
re al fiumme delle palme, che è più la di Panuco, anchora
che haueua già apparecchiato la andata, & dispacciò pri=
ma ducento Spagnuoli, & sessanta caualli con molti Mexi
cani al paese delli Cicimecas per uedere se era buono, co=
me gli diceuano, & ricco di minere d'argento, popolassero
in essa, & se non gli riceueuano di pace, gli facessero guer
ra, cattiuassero per fare schiaui, perche sono gente barba=
ra, scrisse alla uera Croce, che gli mettessero in ordine doi
buone naui, & mandò innanzi à questo effetto però Ruiz
de Esquibel, nobile di Siuilia, ma non arriuò la, che all'ulti=
mo de un mese lo truouorno sotterato in una Isoletta dello
lago, con una mano fuora di terra mangiata da cani, ò de
uccelli, era in calce & giuppone, haueua una sola coltel=
lata nella fronte, mai comparse un schiauo nero che me=
naua con seco, ne doi uerghe de oro, nella barca, ne man
co li Indiani, ne si seppe chi lo ammazzò, ne perche, fe=
ce Cortes inuentario de quel che haueua mobile, che lo sti=
morno in ducento milla pesi de oro, lasciò per gouernatori
dello stato suo, & maggiordomi il dottore Giouan Altami=
rano, suo parēte, e Diego de Ocampo, et santa Croce, pro=
uedette

uedette molto bene due naui, dette paſſaggio franco a tutti quelli che paſſorno in le ſopradette naui, imbarcò mille libre de argento, uinti milla peſi de buoniſsimo oro, & altri dieci milla de oro ſenza liga, & molte gioie ricchiſsime, menò con ſeco Gonzallo de Sandoual, Andres de Tapia, & altri conquiſtatori delli piu principali, & honorati, menò anchora un figliuolo di Moteczuma, & un'altro del ſuo amico Maxiſca già fatto Chriſtiano, & di nome don Lorenzo, & molti caualieri, & ſignori di Mexico, Tlaxcalan, & altre città, menò otto uolteggiatori, dodici giuocatori di pelotta, & certi Indiani & Indiane molto bianchi, & altri nani, & altri contrafatti, in fine ueniua come gran ſignore, & ſenza tutto queſto portaua per uedere tigri, alcatrazes, una iotochtli, un'altro Tlaquaci animale che imbolſa li ſuoi figliuoli per mangiare, la coda dellaquale ſecondo dicano le Indiane, aiutta molto a parturire le donne, & per preſentare grandiſsima ſumma di coperte di penne & pelo, uentagli, rotelle, pennacchi, ſpecchi di pietra, & altre coſe ſimili, arriuò in Hiſpagna in fine de l'anno mille cinque cento uintiotto, eſſendo la corte in la città di Toledo, impi tutto il Regno del nome ſuo & della arriuata ſua, & tutti lo uoleuano uedere.

Le gratie & ſtati che dette l'Imperatore a Cortes.

L'IMPERATORE fece boniſsima accoglienza a Fernando Cortes, & ancora andò a uiſitarlo al ſuo alloggiamẽto per farli maggiore honore & fauore eſſendo ammalato, et diffidato dalli medici, lui riferì a ſua Maeſtà, quan-

to portaua pensato, & gli dette li memoriali di ogni cosa, perche gli teneua scritti, & lo accompagnò fino alla città di Saragozza, che ueniua a barzelona per imbarcarsi per Italia a coronarsi in Bologna, l'Imperatore conoscendo li suoi seruitij & ualore della sua persona, lo fece Marchese della ualle de Huaxacac, come glielo domandò, a sei di Luglo mille cinquecento uinti noue anni & Capitano generale della nuoua Spagna, delle prouincie, & della costa del mare di mezo dì, & discopritore & populatori di quella medesima costa & Isole, con la duodecima parte di tutto quello che cõquistasse, in iure de hereditá, per lui & suoi successori, gli daua anchora l'habito di santo Giacobo, & non lo uolse accettare senza l'intrata de una incomenda, domandò la gouernatione di Mexico, & non c'è la dette, perche nõ pensi niuno conquistatore che se gli deue, perche cosi lo fece anchora il Re Catholico don Fernãdo cõ Christofano Colombo, che discopse l'Indie, & cõ Gonzallo Hernãdez de Cordoua, gran capitano che conquistò il Regno di Napoli, molto meritaua Cortes che guadagnò tanto paese, & molto gli dette l'Imperatore, per honorarlo & per farlo grande come gratissimo principe, & che mai leua quello che una uolta dà, gli daua tutto il Regno de Michuacan, che fu de Cazoncin, et Cortes uolse piu presto Quahunauac, Huaxacac Tecoantepec, Coioacan, Mattalcinco, Vtlacupaya, Toluca; Huaxtepec, Vtlatepec, Etlan, Xalapan, Tenquilanacoyã; Calimaya, Antepec, Tepuztlan, Cuitlapan, Accapiztlan, Quetlaxca, Tuxtla, Tepecan, Atloixtan, Ixtacpan, cõ tutte le lor uille, confini, uicini, habbitanti, Iuriditione ciuile & criminale, impositioni, tributi, & datij, tutte queste sono

grosse città, altri fauori & gratie gli fece anchora, ma quelle che ho detto furono le maggiori & megliori.

Come si maritò Cortes.

MORSE donna Caterina Xuarez senza figliuoli, & come si seppe in Hispagna, trattorno, molti di maritare Cortes, perche haueua grandissima fama, & come era molto ricco, don Aluaro di Zuniga duca di Belar, negociò con grandissimo calore di maritarlo, & cosi lo maritò con donna Giouanna de Zuniga, sua nipote, figliuola del conte de Aguilar don Carlo de Arellano, per le procure che haueua hauuto Martin Cortes padre di Cortes, era donna Giouanna una bellissima donna, & il conte don Alonso & suoi fratelli ualorosi giouani, & molto fauoriti dell'Imperatore, & lui che era cupidissimo di gloria & nobiltà antica, come era quella casata, hebbe grandissima contentezza & piacere di hauer fatto parentato cosi buono, & massime per il Duca essendo cosi grandissimo barone come era, & a chi lui haueua tanto obligo, per quello che fece in corte per lui, et promisse a sua Maesta, portaua Cortes cinque smeralde, fra le altre che hebbe dall'Indiani finissime, che le stimorno di cento millia scudi, l'una era lauorata come rosa, l'altra come cornetta, l'altra un pesce con gli occhi de oro, opera d'Indiani miraculosa, l'altra era come campanella cõ una ricchissima perla per battaggio, et guarnita de oro con lettere, benedetto sia colui che ti crio, l'altra era una tazzetta cõ il piede de oro, & con 4. cattenelle per tenerla, attaccate in una perla longa, per bottone, haueua il beueratoio

de oro, et per lettere inscritto, Inter natos mulierum nõ sur rexit maior, p questa sola pezza che era la migliore gli dauano certi mercanti Genouesi quarãta milla ducati per riuenderla al gran Turco, però allhora non le haueria datte lui per niuno prezzo, anchora che dipoi le perse in Algeri quando andò la l'Imperatore, li dissero come la Imperatrice desideraua uedere quelle pezze, & che gliele domandarebbe, & pagarebbe l'Imperatore, & p questa causa le mãdò alla sposa sua, con molte altre cose, prima che uenisse alla corte, & cosi si scusò quando gli dissero di esse, come le dette alla sposa sua per gioie, che furono le meglio che mai hebbe donna in Hispagna, consumò il matrimonio con donna Giouanna de Zuniga, & se ne ritornò alla nuoua Spagna a Mexico con essa, & con titulo di Marchese.

Come l'Imperatore misse la Ruota nella città di Mexico.

ERA in Hispagna Panfilo di Naruaez negotiando la conquista del fiume delle Palme & la Fiorita, doue al fine morse, & anchora che negotiaua questo non faceua altro che lamentarsi di Cortes all'Imperatore, & a quelli del suo consiglio dell'Indie, dando un memoriale doue si conteniua molti capitoli, & fra eßi uno, doue affirmaua per cosa certa come Cortes haueua tante uerghe de oro, & argento, si come Biscaglia di ferro, & si offerse di prouarlo, & anchora che non era certo, era cosa sospettosa, insistiua & sollicitaua che lo castigassero, dicendo che gli cauò un occhio, & che auueleno il Dottore Luigi

Luigi Ponce de Leon, come haueua fatto a Francesco di Garay, & per le sue importunationi & memoriali si trattaua di mandare a Mexico don Pietro della Cueua huomo feroce & seuero, & era maggiordomo del Re, & poi fu generale dell'artiglieria, et comandatore maggiore di Alcãtara, perche se quello che diceua Panfilo era uero gli mozzasse il capo, ma come in quella occasione arriuorno le lettere di Cortes, fatte in Mexico a tre di Settembre mille cinquecento uinti sei, & le testimonianze del Dottor Holeda, & dottore Pietro Lopez, medici che medicorno Luigi Ponce, nõ si effettuò, & quãdo Cortes uẽne in Hispagna se rideua molto cõ lui don Pietro della Cueua sopra questo, dicẽdo, a lõghe uie, longhe buggie, l'Imperatore & il suo consiglio de Indie, misse la Ruota nella città di Mexico, doue potessero hauere rifugio con litigi, & negotij tutti quelli della noua Hispagna, & per leuare & castigare li bandi & parcialità nate & per nascere fra li Spagnuoli, & per pigliare residentia, & sindicato a Cortes, perche lui medesimo lo supplicaua perche si uoleua satisfare delli suoi seruicij, & calumnie che gli opponeua, & anchora per uisitare gli offitiali & tesoreria Reale, mandò Nugno de Guzman Gouernatore di Panuco, con quattro dottori per Auditori, Nugno di Guzman andò a Mexico subito l'anno mille cinque cento uinti noue, cominciò subito ad intendere in li negotij con il Dottore Giouan Ortiz de Matienzo, & del Gadillo, perche gli altri due morsero, & fece una terribile residentia & condennatione contra Cortes, & come era assente Cortes, il presidente gli metteua la lãcia fino al cuore, missero tutte le sue robbe all'incanto, & si uendettero a

uilißimo prezzo, lo chiamorno ꝑ bãdi publici, lo incaricorno, & se si fusse truouato presente haueria passato risico della uitta, anchora che forse seria stato al contrario perche da barba a barba l'huomo si guarda, perche cosa ordinaria delli giudici farsi braui contra gli assenti, però quelli credo che l'haueriano fatticato, perche perseguitorno tanto li soi amici, che ancora non ardiuano de andare per le strade, & cosi presero il capitano Aluarado, che poco innanzi era ritornato di Spagna, solamente perche parlaua come uero amico di Cortes & faceua fede delle sue rare attioni in seruitio del suo Re, & calõniandoli la ribellione di Mexico quãdo uenne Panfilo de Naruaez, presero anchora Alonso de Stradà, & a molti altri, facendogli manifestißimi aggrauij, in breuißimo tempo hebbe l'Imperatore piu lamentationi de Nugno de Guzman & li suoi auditori, che di tutti li passati, & cosi lo priuorno dell'officio l'anno del trenta, & non solamẽte si pruouò la sua ingiustitia & paßione in Mexico, ma ancora nella corte, & in molti luochi di Spagna lo pruouò il dottore Francesco Nugnez, con li medesimi che all'hora uennero della nuoua Hispagna, et dipoi pronunciorono gli auditori & presidente che andorono dietro loro, per partiali & inimici di Cortes il Nugno de Guzman, & dottori Matienzo & del Gadillo, & gli condenno la Ruota che gli pagassero tutto il danno & interesso che gli fecero delle robbe mal uẽdute, hauẽdo inteso Nugno de Guzman che lo priuauano dell'officio, hebbe paura, et se ne andò contra li Teucicimecas, cercando de Culhuacan, di doue uẽnero li Mexicani, menò 500. Spagnuoli, la maggior parte a cauallo, alcuni presi, altri contra la sua uolontà, e quelli

che

che andauano di buona uoglia, erano nouelli nel paese, & ancora quasi tutti quelli che andorno cō lui, in Michuacan prese il Re Cazoncin amico di Cortes, uassallo dello Imperatore, che era in pace e quiete, & gli prese (secondo la fama) dieci milla libbre d'argento & molto oro, & dipoi lo abbrusciò con molti altri cauallieri & huomini principali del Regno, accio non si lamentassero di lui, che homo morto non fa guerra, pigliò sei milla Indiani per portare le somme & seruitio dello essercito suo, cominciò la guerra et conquistò Xalisco, che hora si chiama la noua Galitia, come dissi in altro luoco, stette Nugno di Guzman in Xalisco, fino a tanto che il uice Re don Antonio di Mendozza, & la ruota di Mexico lo fece fare prigione, & mandarlo in Hispagna a dare conto di se, & mai piu lo lasciorno ritornare di la, se Nugno di Guzman fusse stato tanto Gouernatore come Caualliero, haueua il meglio luoco delle Indie, ma si portò male con li Indiani, & peggio con li Spagnuoli il medesimo anno del trenta, che uscite in Mexico Nugno di Guzman, andò la per presidente & a uisitare e riformare la audientia, & città di Mexico, & il paese, Sebastiano Ramirez di Fuen Leal naturale de Villa Scusa, che era Vescouo & presidente della Isola di san Dominico, & gli dettero per giudici li dottori, Giouan di Salmeron di Madril, Vasco Quiroga di Madrigal, Francisco Ceynos di Zamora, & Alonso Maldonado di Salamanca, liquali gouernorno con molta giustitia tutto quel paese, populorno la citta de gli Angeli, che li Indiani, chiamano Cuetlaxcoapan, che uuol dire serpe in acqua, & per altro nome Vicilapan che significa uccello in acqua, & questo per causa di doi fontane

tane che ha, una di acqua trista, e l'altra di buona, è sessanta miglia di Mexico, & per la uia che si ua alla uera Croce, il Vescouo cominciò a mettere li Indiani in libertà & per questo molti Spagnuoli delli populatori lasciauano & abbandonauano quel paese, & andauano a cercare la uitta a Xalisco, Hondure, Quahutemallan, & altre bande che ui era la guerra, & acquistauano ancora nuoui paesi.

Come Cortes ritornò alla città di Mexico.

IN questo tempo arriuò Cortes alla uerra Croce, quando si seppe la uenuta sua, & come ritornaua con titolo di Marchese, & menaua la sua consorte, cominciorno a ire grandißimo numero de Indiani a uederlo, & ancora quasi tutti li Spagnuoli di Mexico, con scusa che usciuano a riceuerlo, in pochi di gli uennero all'incontro piu di mille Spagnuoli, & se gli lamentauano che non haueuano che mangiare, dicendo che li giudici Matienzo, & del Gadillo gli haueuano ruuinati loro & lui, & se lui uoleua che loro gli amazzariano con tutti gli altri della lor partialità, Cortes conoscendo quãto sarebbe brutto il caso de amazzare li giudici del Re, li represe seueramente, dandogli speranza che stessero di buona uoglia perche presto gli cauarebbe di penuria, con le armate che haueua da fare, & perche non facessero qualche mottinamento o sacco lui gli intratteneua con feste & solazzi, il presidente & auditori comandorno a tutti li Spagnuoli, che subito ritornassero a Mexico, & ogni uicino alla sua terra, sotto pena di morte per leuargli del seguito di Cortes. & poco mancò che con la lor pazzia

non

non mandorno a farlo prigione, & rimandarlo in Hispa-gna per solleuatore del paese, & haueudo saputo Cortes come si muoueuano questi giudici per ogni foglia di uento, subito fece publicarsi con bando publico in la uera Croce per capitano generale di tutta la nuoua Spagna, facendo le gere publicamente le prouisioni & patente che portaua, laqual cosa fece torcere il naso alli giudici di Mexico con grandissimo dispiacere loro, dopo questo subito se ne parti per andare a Mexico con un buonissimo squadrone di Spa gnuoli & Indiani, nelliquali ui erano grandissima copia di molti caualli, quando arriuò a Tezcuco gli comandorno che non intrasse in Mexico, sotto pena di confiscatione di beni, & la persona a merce del Re, fu obedientissimo & obseruò quanto gli fu comandato con tutta la prudētia che conueniua al seruitio dello Imperadore & pacificatione di tutto quel paese, che con grandissima sua fatica haueua acquistato, eraui in Tezcuco molto bene accompagnato, & con tanta corte, & piu che non era quella che quando era in Mexico, scriueua de li al presidente & auditori che mirassero meglio la sua buona intentione, & non dessero alcuna occasione alli Indiani che si ribellassero, perche del-li Spagnuoli poteuano essere sicurissimi, li Indiani ueden-do queste cose, & la discordia grande che era fra li Spa-gnuoli amazzauano quanti Spagnuoli pigliauano disman-dati, & in pochi di mancauano già piu di dugento, tutti morti dalli Indiani, cosi in le terre come per le uie, & gia erano accordati di ribellarsi, però alcuni lo uennero a dirlo al Vescouo, ilquale hebbe paura, & subito con parere de gli auditori, et de gli altri habitanti Spagnuoli ch'erano ne la

la città, uedendo che non haueuano altro rimedio, ne piu bona, & certa difesa che la persona, nome & ualore, & auttorità di Cortes, lo mandò a chiamare & pregare che intrasse in Mexico, & lui andò subito benißimo accompagnato di gente di guerra, & benißimo pareua un gran Capitano generale si come era in effetto, a riceuerlo perche ancora intraua la Marchesa, & quello fu un dì di molta allegrezza, pratticorno la Ruota et lui come rimediariano tanto male, pigliò Cortes il Carico, prese molti Indiani, brusciò alcuni, fece sbranare & mangiare delli mastini alcuni caporali, et ne castigò tanti che in breuißimo tempo nettò tutto il paese, & aßicurò benißimo le strade, cosa che meritaua premio Romano.

Come Cortes mandò a discoprire la costa della nuoua Hispagna per il mare di mezzo dì.

COME Cortes riposò un poco di tempo, lo richiesero il presidente, et auditori che dentro de un anno mandasse armata a discoprire per il mare di mezzo dì, conforme all'instruttione & capitulatione che portaua dello Imperadore fatta in Madril, a uintisette d'Ottobre del uintinoue, et sottoscrita della Imperatrice donna Isabella, caso che no, che sua Maestà si accordarebbe con altra persona, tanto fecero questo per allontanarlo di Mexico, come perche effettuasse quello che haueua accordato con lo Imperadore, perche sapeuano benißimo come teneua sempre molti falegnami, & nauilli in l'arsenale, ma uoleuano che lui medesimo andasse la, Cortes rispose, che lo farebbe cosi, per questo

sto fece sollicitare che si finissero due naui che si lauorauano in Acapulco, in questo mezzo si era scoperto il male della Rosalia, che li Indiani gli missero nome Zanatltepiton, che uuol dire lepra piccola, al rispetto delle uerole che appizzicò il moro nero di Panfilo di Naruaez, secondo già dicemo, & morsero di questo male molti Indiani, fu ancora infirmità nuoua in quelle bande, et mai piu uista, come le naue si finirno, Cortes le armò molto bene di gente & artiglieria, & misse & prouedetele benißimo, di uettouaglie, arme, & cose di baratto, mandò per capitano di esse a Diego Hurtado di Mendozza, suo cugin carnale, le naue si chiamorno l'una santo Michele, l'altra san Marco, andò per thesoriero Giouan di Maznela, per riueditore Alonso di Molina, per mastro di campo Michele Marrochino, Aguazil maggiore Giouan Ortiz di Capex, & per nocchiero Melchiore Fernandez, partite Diego Hurtato del porto di Acapalco il giorno del Corpus Christi l'anno del mille cinquecento trenta due, seguitò la costa uerso ponente, perche cosi era lo accordo, arriuò al porto de Xalisco, & uolse pigliare acqua, non per necessità, saluo per impire li uasi, che fin li haueuano beuuto, Nugno di Guzman che gouernaua quel paese, mandò gente che gli difendesse l'intrata, o perche erano di Cortes, o perche niuno intrasse nella sua giuriditione senza licentia sua, Diego Hurtado lasciò l'acqua, & paßò innanzi fino a mille miglia costeggiando la costa il piu & meglio che potette, molti della compagnia se gli ammottinorno, & per questo mettendoli in uno delli nauilli gli mandò alla nuoua Spagna per andare riposato & sicuro, con l'altro nauillio seguitò il suo uiaggio per la

medesima

medesima uia, però non fece cosa che sia da scriuere, ne da notare, che io sappia, ancora che nauigò, & stette molto tempo, che non si seppe di lui, la naue de gli amotinati hebbe al ritorno uento contrario, & mancamento d'acqua, ancora che non haueriano uoluto quelli che ueniuano dentro surgere in una spiaggia, che chiamano di Vanderas, doue li naturali Indiani erano solleuati in arme per alcuni trattamenti non buoni che quelli di Nugno di Guzman gli haueuano fatto, pigliorno li nostri terra, & sopra il pigliare l'acqua uennero alle mani, gli auuersarii erano molti, & amazzarono tutti li Spagnuoli della naue, che non scamporno se non doi soli, dipoi che Cortes seppe questo, se ne andò a Tecoantepec, terra sua, che è lontana di Mexico trecento sessanta miglia, misse in ordine doi nauilli, che li suoi lauoratori finiuano di lauorare, gli prouedette de ogni cosa necessaria, & mãdò per capitano dell'uno Diego Bezerra di Mendozza, naturale di Merida, & per nocchiero Fortunio Ximenez, & dell'altro Hernando di Grilalua, et Piloto ad un Portughese, che si diceua accosta, credo che partirno un anno e mezzo dipoi che Diego Hurtado, andauano per tre effetti, a uendicare li morti, a cercare & soccorrere li uiui, & a sapere il secreto & fino di quella costa, queste due naui si dispersero l'una dell'altra la prima notte, che si fecero alla uela, & poi non si uiddero mai piu, Fortunio Ximenez, si accordò con molti marinari et altri soldati, & amazzorno Diego Bezerra, che dormiua, & questo douette essere perche forse si douettero disdegnare sopra qualche cosa & ancora ferirno a molti de gli altri, arriuò con la naue a Mottin, et buttò in terra li feriti, & a doi frati di san Francesco

cesco,pigliò acqua, & de li se ne andò alla spiaggia di San ta Croce,saltò in terra & lo amazzorno li Indiani con altri uinti Spagnuoli,con queste nuoue andorno doi marinari a Ciametlan di Xalisco in la barca, & dissero a Nugno di Guzman come hauean trouato molta mostra di perle,et lui andò là,acconcio quella naue, & mandò gente in essa a cercare le perle, Hernando di Grilalua nauigò mille e cinquecento miglia per il uento Norueste senza uedere terra & per questo si dette a nauigare uerso il mare largo, per uedere se trouaria Isole,et ne trouò una, che gli misse nome san Thomaso,perche la discoperse in tale dì, era secōdo lui disse dispopolata, & senza acqua per la banda che intrò,e in uinti gradi,ha bellissime uerdure & arbori freschißimi, molti colombi,pernici,falconi, & molti altri uccelli,questo fine hebbero quelle quattro naue che Cortes mandò a discoprire.

Quello che patite Cortes continuando il discoprimento del mare di mezzo dì.

CORTES fra tanto che tutto questo passaua,fece altri tre nauilli molto buoni,perche sempre faceua lauorare con diligentia & con molta gente nauilli in Tecoantepec, per obseruare quanto haueua capitolato & promesso allo Imperadore, & credendo che discoprirebbe ricchißimo paese et Isole,& come hebbe noua di tutto questo, si lamenò al Presidēte & Auditori di Nugno di Guzman, & gli pregò che gli facessero giustitia,perche gli fusse ritornata la sua naue,& loro gli dettero subito la prouisione pche la ritornasse,

ritornasse,ma poco giouò, Cortes all'hora che era sdegnato contra Nugno de Guzman sopra la residentia che gli fece,& robbe & altre cose che gli disfece,dispacciò le tre naui per Ciametlan che si chiamauano Santa Agatha,san Lazaro,& Santo Thomaso,& lui se n'andò per terra da Mexico molto bene acompagnato,quãdo arriuò la trouo la naue al trauerso,& rubbato quando andaua in essa, che con il casco del nauillio ualeua tutto fino a quindeci milla ducati arriuorno ancora li tre nauilli,si imbarcò in eßi, con la gente & caualli che potettero capire, lasciò con quelli che restauano per Capitano Andres di Tapia, perche haueua trecento Spagnuoli,trenta sette donne, & cento trenta caualli,paßò doue amazzorno Fortunio Ximenez,pigliò terreno il primo di di Maggio dell'anno mille cinquecento e trenta sei,& per essere tal giorno nominò quella punta che e alta,monti di San Filippo, & una Isola che e quindici miglia de lì chiamò la Isola di san Giacobo, de li a tre dì intrò in un buonißimo porto,grande,sicuro di ogni uento, & lo chiamò la spiaggia di santa Croce, qui amazzorno Fortunio Ximenez con li altri uinti compagni, come disbarcò mandò subito per Andres di Tapia, & imbarcati gli uenne un uento,che gli leuò fino a doi fiumi, che hora chiamano di san Pietro & Paolo,partiti de li si spartirno tutti tre nauilli l'uno dall'altro,il minore uenne a santa Croce, l'altro andò a Guayaual, & quello che chiamauano san Lazaro dette al trauerso, o per dire meglio dette in secco appresso di Xalisco,la gente delquale se ne ritornò a Mexico,Cortes aspettò molti di le sue doi naue, & come non ueniuano arriuò a patire molta neceßità;perche in eßi haue-

ua quaſi tutte le prouiſioni, & in quel paeſe non cogliono mayz, perche uiuono di frutte, et herbe di caccia, & peſca; et ancora dicano che peſcano con ſaette, & con bacchette di punte, andando per l'acqua in certe balſe di cinque legni fatti come la mano, & coſi deliberò de ire con quel nauilio a cercare gl'altri, & a portare di mangiare ſe non gli troua ua, s'imbarcò con ſettanta huomini, molti delliquali erano ferrari & fa legname, portò ogni apparecchio per lauorare un brigantino, ſe fuſſe neceſſario, attrauerſo il mare, che è come lo Adriatico, corſe la coſta per fino a ducento cinquanta miglia, & una mattina ſi trouò fra certi arracifes, o ſcogli baßi; che nõ ſapeuano per doue uſcire, ne per doue intrare, andando con la ſonda del piombo cercando per doue uſcire, andò uerſo terra, & uidde una naue che era ſurta ſei miglia di doue era lui dentro di un ſeno grande uolſe andare là, & non trouaua intrata, perche per ogni banda rompeua il mare ſopra quei ſcogli, quei della naue uiddero ancora il nauillio, & gli mandorno la ſua barca con Antonio Cordero nocchiero, ſoſpettando che fuſſe Cortes arriuò al nauillio, & ſaluto Cortes, intrò dentro del nauillio per guidarlo, diſſe che cera aſſai fondo per diſopra di una rottura, perche ſopra di eſſa paſſo la lor naue, dicendo queſta rimaſe in ſecco a cinque miglia di terra, doue rimaſe il nauillio perſo & traſportato, gli haureſte ueduto piangere il piu animoſo, & maledire il nocchiero Cordero, raccomandauanſi a Dio, e ſi ſpogliauano credendoſi ſaluare nuotando, o con le tauole, & già erano per farlo, quando due colpi di onde del mare buttorno la naue nel canale che diceua il nocchiero, ma il nauillio ſi aperſe per mezzo, all'ultimo arri-

uorno all'altra naue surta, uotando l'acqua con la bomba et caldare, uscirno, & cauorno quanto cera dentro, & con li capistanti di tutte le due naui la tirorno fuora dell'acqua, assettorno subito il fuoco et lancucine di ferraro, fecero carbone, faticauano di notte con torce & candele di cera perche ce ne assaißima per là, a questo modo, fu presto rimediata, comperò molto refrescamento & grano in San Michele cinquanta cinque miglia del Guayaual, che casca nel territorio di Culhuacan, gli costò ogni misura di nouello trenta castigliani di oro, ogni porco dieci, ogni pecora & ogni fanega di mayz, quattro partite de li, & scontrò la naue S. Lazzaro in la barra con la patilla, & si disgouerno il timone, fu necessario di fare un'altra uolta il Carbone, & lauore di nuouo con il fuoco li ferramenti, si parti Cortes in quella naue maggiore, & lasciò Hernando di Grilalua per capitano dell'altra, che non possete uscire tanto presto, & in capo di due dì che nauigaua con buonißimo tempo si ruppe la ligatura dell'antenna della mezzana, che era cō la uela raccolta, casco l'antenna, & ammazzò il nocchiero Antonio Cordero, che dormiua al piede dello arboro, per questo fu forza che il medesimo Cortes facesse l'offitio del nocchiero, perche non cera niuno piu prattico di lui, arriuò appresso della Isola di San Giacobo, che poco prima nominai, & gli soprauenne un uento noruefte molto forte, che non gli lasciò pigliare la spiaggia di Sāta Croce, corse quella costa al uento sueste, leuando quasi sempre il lato della naue in terra et sondando il fondo che cera, trouò una piaggietta di arena, doue dette fondo, usci per acqua, & come non la trouò, fece pozzi per quella riuiera della rena, doue

raccolse

raccolse otto botte d'acqua, cessò in questo mezzo il uento norueste, & nauigò con buonissimo uento fino alla Isola delle perle, che cosi credo che la chiamò Fortunio Ximenez, che è appresso a quella di San Giacobo, gli calmò il uento, ma subito ritornò a rinfrescare, & cosi intrò nel porto di Santa Croce, ancora che con pericolo per essere stretto il canale, & mancare molto il mare, li Spagnuoli che haueua lasciato lì, erano macilenti della fame, & ancora si morsero sei, & non poteuano andare a pescare tanto erano fiacchi, mangiauano di quella herba che si fa il uetro senza sale, & frutte siluestre & non quante ne uoleuano, Cortes gli dette da mangiare con molta regola, perche non gli facesse male, perche haueuano li stomachi molto debili, & stanchi, ma loro con la fame che haueuano mangiorono tanto che si morsero molti altri, uisto adunque che tardaua tanto Hernando di GriIalua, & che era arriuato a Mexico don Antonio di Mendozza per uice Re, secondo che gli dissero quei di San Michele, deliberò di lasciare li in Santa Croce Francesco di Vlloa per Capitano di tutta quella gente, & lui andarsene a Tecoantepec con quella naue per mandargli nauilli, & piu huomini con li quali andasse a discoprire la costa, & per cercare di quel uiaggio Hernãdo di GriIalua, essendo in questo arriuò una carauella sua che ueniua della nuoua Hispagna, che lo ueniua a cercare, & gli dissero come ueniuano a dietro altre due naue grandi con molta gente, arme, & artiglieria, & ancora molte altre prouisioni, lui le aspetto due giorni, & come uidde che non arriuauano, se ne partite con quel nauillio, & le scontrò surte appresso della costa di Xalisco,

& le leuò al medesimo porto, doue trouò la naue doue andaua Hernando di Grilalua, ben coperta di arena, dentro dellaquale erano le prouisioni tutte fragite, la fece nettare & lauare, quei che cauorno la carne, & attesero a quello se infiarono li uisi del settore & tuffo, & gli occhi che non poteuano uedere, fece drizzare il nauillio & metterlo in acqua, & lo trouò sano, & senza buso niuno, fece tagliare arbori di antenne & arbori grossi (perche li appresso erano buonissimi arbori) & lo acconciò molto bene, & subito si partitte con tutti li quattro nauilli a santo Giacobo di buona Speranza, che è nel paese di Coliman, doue prima che del porto uscisse, uennero due altre naue delle sue, perche come ritardaua tanto, & la Marchesa era con grandissimo affanno & paura, andauano a cercarlo per sapere noue di lui, con quei sei nauilli intrò in Acapulco, terra della nuoua Spagna, molte cose dicono di questa nauigatione che fece Cortes, che ad alcuni parrebbono miracoli, e ad altri insogni, se si scriuesse, ma io non ho scritto particolarmente se non le cose che si pon credere, essendo Cortes in Acapulco per partirsi per Mexico gli uenne un messo di don Antonio di Mẽdozza, con auiso della sua andata per uice Re in quelle bande, & con la coppia di una letterra di Francesco Pizarro, che haueua scritto a Pietro di Aluarado Adelantado, e Gouernatore di Quahutemallan, che cosi haueua fatto ad altri Gouernatori, nellaquale gli faceua intendere come era assediato nella citta de i Re da Mãga Ynga, e piu con grãdissima gente, e messo in tanta stretezza che se non era per mare non poteua uscire, e lo combatteuano ogni di, è che se non lo soccorreuano si perderia; Cortes lasciò di mã

dare

dare allhora riccapito a Francesco di Vllhoa, e mandò due naue a Francesco Pizarro con Hernando di Grilalua, con molte uettouaglie, arme, e uestimēti di seta per la sua persona, una robba di martori, due sitiali, cosini di uelluto, fornimenti di caualli, & altre massariccie di casa, che lui haueua portato per se in quel uiaggio, & già che era nel suo paese non haueua molta necessità d'essi, andò Hernādo di Grilalua, et arriuò a buonissimo tempo, & ritornò a mandare la naue in Acapulco, e Cortes fece in Quahunauac settanta huomini, e li mādò al Perù insieme con undici pezzi d'artiglieria, diecesette caualli, sessanta giacchi di maglia, molte ballestre & archibugi, molti ferramenti & altre cose, che mai hebbe di tutto questo ricōpensa niuna; perche ammazzorno de li a poco tempo Francesco Pizarro, ancora che il Pizarro mandò molte cose ricche alla Marchesa dōna Giouanna di Zunniga, con Grilalua, ma si fuggi con esse.

Del mare di Cortes che ancora lo chiamano rosso.

PER il mese di Maggio, del medesimo anno mille cinquecento trenta noue, mandò Cortes altri tre nauilli molto bene armati & prouisti d'ogni prouisione con Francesco di Vlloa che già era ritornato con tutti gli altri, per seguitare di nauigare la costa di Culhuacan che uolta uerso tramontana, chiamornosi quei nauilli, Santa Agata, la Trinità, & San Tomaso, partirono di Acapulco, toccorono in S. Giacobo di buona speranza per pigliare certe uettouaglie, del Guayaual attrauersorno alla California cercādo un na

uillio, & de li ritornorono a passare quel mare di Cortes che altri dicono rosso, & seguitorno la costa piu di mille miglia fino doue finisce, che chiamorono seno di Santo Andrea, perche arriuorno in quel dì, Francesco di Vlloa pigliò possessione di quel paese in nome del Re di Spagna, in nome di Fernando Cortes, è quel canton o seno in trenta due gradi di altezza, & ancora qual cosa piu, in quel luoco il mare e rosso, cresce & manca con molto concerto, ci sono per quella costa molti uulcanelli, & erano li monti pelati senza herba niuna il paese e pouerissimo, si trouò uestiggie di castrati, dico di corna grandi, pesanti & molto ben ritorti, uanno molte balene per questo mare, pescano in esso con gli ami di spine di arbori, & di ossa di tartarughe, che ce sono in grandissimo numero, & molto grande, gli huomini uanno nudi, & con la testa scoperta, come gli Otemies della nuoua Hispagna, portano nel petto certe concole quasi come di Nacar, gli uasi di tenere l'acqua, sono gli uentrilli di lupi marini, ancora che ne hanno di quelli di creta molto buoni, del seno di Santo Andrea, seguitando l'altra costa, arriuorno alla California, piegorno la punta, si missero fra la terra & certe Isole, & andorno fino a ugguagliarsi con il seno di Santo Andrea, nominorno quella punta il capo dello inganno, & dettero la uolta uerso la nuoua Spagna per hauere trouato uenti contrari, & mancandogli già le prouisioni, stettero in questo uiaggio un'anno intiero, & non portorno nuoua di niuno paese buono, perche piu fu il rumore che le noci, credeuasi Cortes trouare per quella costa & mare un'altra nuoua Hispagna, però non fece piu di quello che ho detto

detto, con tante naui che armò, ancora che andò in perso=
na, si crede che ci sono grandißime Isole & molto ricche,
fra la nuoua Hispagna, & la spetiaria, spese ducento mil
lia ducati, secondo il conto che daua in questi discoprimen
ti; perche mandò molte piu naui & gente di quello che al
principio pensò, & furono causa, come diremo poi, che
hauesse di ritornare in Hispagna, & pigliare inimicitia
con il uice Re don Antonio, & hauer litigio con il Re so=
pra li suoi uassalli, però niuno spese mai con tanto animo in
simili imprese.

Delle lettere di Mexico.

NON si sono truouate lettere fino adesso nelle Indie,
che non e piccola consideratione, solamente ce in la nuoua
Spagna certe figure che seruono per lettere, con lequali
notano, & intendono ogni cosa, & conseruano la memo=
ria, & antiquità, somigliano molto alli geroglipbos di E=
gitto; ma non penetrano tanto il senso, secondo intendo,
ancora che non e, ne puo essere manco, queste figure che
usano li Mexicani per littere, sono grandi, & cosi occu=
pano molto, le intagliano in pietra, & legname, le dipin=
gono per le mura, in carta che fanno di cottone, & foglie
di metl, li libri sono grandi piegati come pezze di panno,
& scritti per tutte le doi faccie, ci sono ancora arrolati,
come pezze di saia, non pronontiano B, G, R, S, Y, cosi usa
no molti P, C, L, X, questa e la lingua Mexicana Ynahu=
atl, che e la meglio, piu copiosa, et piu elegante che sia nella
nuoua Spagna, e che usa per figure, similmente si parlano e

 inten=

intendono alcuni di Mexico per fischi, dico fischiando, spetialmente li ladri, & gli innamorati, cosa che non sanno li nostri, & e cosa molto notabile.

Li nomi di contare.

Ce	*uno*
Ome	*doi*
Ei	*tre*
Nani	*quattro*
Macuil	*cinque*
Cicoace	*sei*
Cicome	*sette*
Cicuei	*otto*
Cicouani	*noue*
Matlac	*dieci*
Matlactlioce	*undici*
Matlactliome	*dodici*
Matlactlomei	*tredici*
Matlactlinani	*quattordici*
Matlactlimacuil	*quindici*
Matlactlicicoace	*sedeci*
Matlactlicicome	*decisette*
Matlactlicicuei	*decedotto*
Matlactliciconani	*decenoue*
Cempoalli.	*uinti*

Fino a sei ogni numero e simplice, e solo dicano poi sei uno, sei due, sei tre.

Dieci

Dieci e numero apartato,& subito dicono dieci e uno,diece e due,diece e tre,dieci e quattro,diece e cinque.
Dicono dieci cinqueuno,e sedici uno,sedici due, sedici tre.
Vinti ua spartato,& tutti li numeri maggiori.

Dell'anno Mexicano.

L'ANNO di questi Mexicani e di trecento sessanta giorni; perche hanno decedotto mesi di uinti di l'uno,liqua li fanno trecento sessanta,hanno piu altri cinque giorni,che uanno sciolti,& appartati,a modo di intercalari,ne quali si celebrano grandißime feste di sacrificij crudelißimi;ma con molta diuotione,non poteuano lasciare di andare errati cõ questo conto,che non arriuaua a uguagliare con il corso põtale del sole, che ancora l'anno delli Christiani, che tanto Astrologhi sono,ua errato in molti giorni, ma assai tirauano al certo,& conformauano con l'altre nationi.

Li nomi delli mesi.

Tlacaxipenaliztli.
Tozcuztli.
Hueitozcuztli.
Tozcalt
Ezalcoaliztli
Tecuilhuicintli
Hueitecuilhuitl
Miccailhuicintli
Vchpaniztl

Tepupochuiliztli.
Teuanatiliztli

Pachtli

Pachtli	Hecoztli
Hueipachtli	Pachtli
Queciolli	
Panquezaliztli	
Hatemuztli	
Tititlh	
Izcalli	
Coauitlenac.	Ciuailhuitl.

In alcuni popoli cambiano li mesi & in altri gli differentiano, secondo restano segnati per se, ma l'ordine che leuano e la commune.

Li nomi delli giorni.

Cipactli	pesce espadarte
Hecatl	aria o uento
Calli	casa
Cuezpalli	ragano
Coualt	serpe
Mizquintli	morte
Mazatl	ceruio
Tochtli	coniglio
Atl	acqua
Izcuyntli	cane
Ozumatli	simia
Malinalli	scoppa
Acatlh	canna
Ocelotl	tigre

Coantli	aquila
Coazcaquahutl	lornio
Olin	temprat ura
Tecpatlh	coltello
Quiauitl	acqua piouana
Xuchitl.	rosa.

Ancora che questi uinti nomi seruino per tutto l'anno, & non sono piu di quanti si contengono in un mese, però non comincia ogni mese per Cipactli, che e il primo nome, se non come gli uieni, la causa di questo e li cinque di Intercalari, che uanno spartati, & ancora perche hanno settimana di tredici di, che rimuta li nomi, laquale metto per caso che cominci da Ce Cipactli, non puo correre piu che fino Matlactlomeiacatl, che e tredici, & subito comincia un'altra settimana, & non dice Matlactlinani Ocelotl, che e decimo quarto giorno se non Ce Ocelotl, che e uno, & dietro d'esso contano gli altri sei nomi che restano fino alli uinti, & come sono finiti tutti li uinti di cominciano di nuouo a contare del primo nome di quei uinti, ma non come di uno, se non come di otto, & perche si possa intendere meglio, e a questa maniera.

Cecipactli
Omehecatl
Elcalli
Nanicuezpalli
Macuilcoualt

Cicoacenmizquintli
Cicomemaztl
Cicueitochtli
Ciconaniatl
Matlacizcuintli
Matlactlioceozumatli
Matlactliomemalinalli
Matlactlomeiacatlh.

La settimana sequente dopò questa comenzano li loro giorni di uno, ma quell'uno e decimo quarto nome del mese & de li di, & dicano.

Ceocelotl
Omecoantli
Eicozcaquahutli
Naniolin
Macuiltecpactl
Cicoacenquiauitl
Cicomexuchitl
Cicoeicipactli.

In questa seconda settimana uiene ad Cipactli essere ottauo di, sendo stato in la prima il primo.

Cemazatl
Omatochtli
Eiatl
Naniizcuintli
Macuilozumatli.

Cosi

Cosi comenza la terza settimana, nellaquale non entra questo nome Cipactli, ma Mazatl, che fu settimo di nella prima settimana, & non hebbe luoco nella seconda, et il primo di questa terza settimana, questo non e piu oscuro conto che il nostro che hauemo per queste sette lettere sole, A, B, C, D, E, F, G, perche ancora si muttano esse, & uanno di tal maniera, che lo A, che fu il primo di de un mese, uiene ad essere il quinto di dell'altro mese uenente, & al terzo mese e terzo di, & cosi fanno tutte le altre sei lettere.

Il conto de gli anni.

VN'ALTRA maniera molto diuersa della sopradetta hanno per raccontare gli anni, laquale non passa di quattro, ma con uno, doi, tre, & quattro, contano cento, cinque cento, & mille, & in fine tutto quanto e necessario, et quanto uogliano, le figure e nomi sono Tochtli, Acatlh, Tecpatlh, Calli, che sono coniglio, cagna, coltello, casa, & dicono.

Cetochtli	e un anno
Omeacath	doi anni
Eitecpathl	tre anni
Nanicalli	quatt ro anni
Macuiltochtli	cinque anni
Cicoacenacathl	sei anni
Cicometecpathl	sette anni
Cicneicalli	otto anni
Ciconanitochtli	noue anni
Matlactliacathl	dieci anni

Mat-

Matlactliocetecpathl	undici anni
Matlactliomecalli	dodici anni
Matlactlomeitochtli	tredici anni.

Manco monta il conto piu di tredici, che e settimana de anno, & finisce doue principio.

Vn'altra settimana.

Ceacathl	un anno
Ometecpathl	doi anni
Eicalli	tre anni
Nanitochtli	quattro anni
Machuilacathl	cinque anni
Cicoacentecpathl	sei anni
Cicome calli	sette anni
Cicucitochtli	otto anni
ciconaniacatlh	noue anni
Matlactlitecpathl	dieci anni
Matlactliocecalli	undici anni
Matlactliometochtli	dodici anni
Matlactliomeiacatlh	tredici anni

La terza settimana d'anni.

Cetecpathl	un anno
Omecalli	doi anni
Eitochtli	tre anni
Naniacatlh	quattro anni

Ma=

Macuiltecpathl	cinque anni
Cicoacencalli	sei anni
Cicometochtli	sette anni
Cicueiacathl	otto anni
Ciconanitecpathl	noue anni
Matlactlicalli	dieci anni
Matlactliometochtli	undici anni
Matlactliomeacathl	dodici anni
Matlactlomeitecpathl	tredici anni.

La quarta settimana.

Cecalli	un anno
Ometochtli	doi anni
Elacathl	tre anni
Nanitecpathl	quattro anni
Macuilcalli	cinque anni
Cicoacentochtli	sei anni
Cicomeacathl	sette anni
Cicueitecpathl	otto anni
Ciconanicalli	noue anni
Matlactlitochtli	dieci anni
Matlactlioceacathl	undici anni
Matlactliometecpathl	dodici anni
Matlactlomeicalli	tredici anni.

Ogni settimana di queste che li nostri chiamano indittio ne, ha tredici anni, & tutte quattro insieme fanno cinquan ta due anni, che e numero pfetto nel cõto, et e come sarebbe

a dire il Giubileo ſanto, perche di cinquanta due, in cinquanta due anni, hanno ſollenniſsime feſte con grandiſsime cerimonie, ſecondo diremo poi, contati queſti cinquanta due anni, ritornano a contare di nuouo per l'ordine poſto di ſopra altri tanti, cominciando da Cetochtli, & ſubito altri & altri, ma ſempre cominciano dal coniglio, di maniera che con queſto modo di contare hanno memoria di otto cento cinquanta anni, et ſanno beniſsimo ogni coſa, et particolarmente di anno in anno ciò che ſucceſſe, che Re morſe, et che figliuoli hebbe, et tutto il reſto che appartiene all'hiſtoria.

Cinque Soli che ſono cinque etadi.

BENISSIMO ſano queſti di Culhua che li Dei creorono il mondo, ma non ſano come, ma ſecondo loro fingono & credono per le figure, o fabule che hanno et ſopra queſto, dicano & confermano che ſono paſſati, dipoi della Creatione del mondo in quà, quattro ſoli ſenza queſto, che hora gli lumina, dicono adunque come il primo ſole ſi perſe per acqua, con ilquale ſi affogorno tutti gli huomini, & perirno tutte le coſe create, il ſecondo perì caſcando il cielo ſopra la terra, laquale caſcata ammazzò tutta la gẽte; et ogni altra coſa uiua, et dicano che ci erano allhora gigãti, et ſono deſsi quelle oſſa che hãno trouato li noſtri Spagnuoli cauando le minere & ſepolture, della miſura, & proportione de quali, appare come erano quei huomini d'altezza di uinti palmi, ch'è una grãdiſsima ſtatura e coſa certiſsima, il terzo ſole mancò et ſi cõſumò ꝑ fuoco, perche il mõdo bruſciò per molti anni, et morſe abbruſciata tutta la gente, et animali, il

quarto

quarto sole fini con l'aria, fu tanto & tanto forte il uento che fece all'hora, che ruuinò tutti gli edifitij & arbori, & anchora disfece li sassi, ma non perirno gli huomini, saluo che si conuertirono in simie, del quinto sole, che al presente hanno non dicono di che modo se ha da perdere, ma dicono come finito il quarto sole, si oscurò tutto il mondo, & stettero in tenebre 25. anni alla continua, & alli 15. anni di quella spauenteuole oscurità, li Dei formorono un huomo & una donna, che subito hebbero figliuoli, & de li a dieci anni apparse il sole frescamente creato, et nato nel di del coniglio, & per questo portano il conto delli lor anni di quel di & figura in qua, di maniera che contando dell'hora fino allanno del 1550. due ha il lor sole otto cento cinquanta otto anni, di maniera che sono molti anni che usano de scrittura dipinta, & non solamente la hanno de Ce Tochtli, che e principio del primo anno, mese, & giorno del quinto sole, ma anchora la usauano in uitta de gli altri quattro soli perduti & passati, ma le lasciauano scordare, dicendo che con il nuouo sole deueuano di essere anchora noue tutte l'altre cose, anchora dicano che tre di dipoi che apparse questo quinto sole si morsero li Dei, perche uediate quali erano, & come andando il tempo nacquero quelli che al presente anno & adorano, & per qui gli conuinceuano li religiosi, che gli conuertiuano alla nostra santissima fede.

Cicimecas.

C'E In questa terra che chiamano noua Hispagna, molte & diuerse generationi, dicono che li piu antichi sono

i cicimecas & che uenirno de Culhuacan, che e piu la de Xalixco, presso de gli anni settecento uinti che christo nacque, riducendo il lor conto al nostro, et come molti di esi populorno all'intorno del lago de Tenuctitlan, ma che finirono, o si perse il nome loro, mescolandosi con altri, non haueuano Re quando introrono qui, non faceuano terra ne ancora casa, uiueuano per le grotte & per li monti, andauano nudi, non seminauano, non mangiauano mayz, ne altre semenze ne pane di niuna sorte, si manteneuano de radiche, herbe, & frutte del campo, & come erano molto destri de tirare un'arco, ammazzauano molti caprioli, lepore, conigli, & altri animali, & uccelli, & mangiauano tutta questa caccia, non alesso ne arosto, saluo cruda, & secca al sole, similmente mangiauano serpi, ragani, lucertole, & altri animali tanto brutti, schifosi e braui, & anchora hoggidi ci sono molti di esi la nella lor naturalità che uiuono cosi, essendo però tanto barbari, & uiuendo uita tanto bestiale, erano huomini religiosi & diuoti, adorauano il sole, offeriuangli serpi, ragani & simili animaluzzi, gli offeriuano anchora ogni genero de uccelli dallaquila fino alla farfalla, non faceuano sacrificio con sangue, non haueuano Idoli, ne anchora del sole, alquale haueuano per uno & solo Iddio, maritauansi con una donna sola, & quella non era parente in grado niuno, erano feroci & bellicosi, per laqual causa signoreggiorno il paese.

Aculhuaques.

SETTECENTO & settanta o poco piu anni sono che uennero in questo paese dello lago certe genti molto guerriere,

guerriere,ma di molta politia & ragione,che si chiamorno quelli de Culhua,questi cominciorno subito uenendo a popu lare delle terre & uille,et seminorno mayz,et altri legumi, & usauano delle figure per le terre,era gente di lustro, & fra essi ui erano alcuni signori, fundorno nello lago la città a Tullacinco,che fu la lor prima populatione,et perche ue niuano de Tulla populorno subito a Tullan, & dipoi a Tezcuco,& de li a Conatlician,di doue andorno a Culhuacan che altri dicono Coioacan,& in esso si assettorno et uissero per molti anni,essendo li fecero certe casette, et capanne in una Isoletta alta & asciutta del lago, all'intorno dellaquale ui erano certe ciarche manantiali fatti a modo di canaletti, che credo chiamauano Mexico,lequali casette & capanne furono il pricipio della grādissima città di Mexico Tenuchti tlan,erano bene appresso di dugento anni che erano li questi de Culhua quando cominciorno li Cicimecas a lasciare la grossezza,& costumi barbari che haueuano,& a communicare con essi per matrimonio & contrattationi,che prima o non haueuano uoluto,o non ardiuano.

Mexicani.

IN Questo mezzo di tempo arriuorno in questo paese li Mexicani,natione anchora strana, & nuoua in quelli regni, anchora che alcuni uogliono credere che sono delli medesimi de Culhua,per quāto la lingua dell'uno & l'altro e tutta una,et dicono che non menorno signori, saluo capitani,introrno anchora essi per Tullan,& caminorno uerso lo lago, populorno in Azcapuzalco, & subito a Tlacopan

& Ciapultepec,& de li edificorno Mexico,capo della lor signoria,per oraculo del Diauolo,crebbero tanto in robba & riputatione,che in breue tempo furono maggiori signori nel paese che quelli di Culhua,& che quelli Cicimecas, fecero guerra alli lor uicini,uinsero molte battaglie,faceuano questo,a quelli che se gli rendeuano, metteuano certi tributi,& a quelli che gli faceuano resistentia,robbauano, et si seruiuano di eßi,delli figliuoli & moglie per schiaui,comminciorno per uia di Religione,accompagnorono subito le arme & la forza,& dipoi l'auaritia,& cosi si restorno signori del tutto, & missero la sedia del lor Imperio in Mexico, portauano conto e ragione con il tempo per scritto de figure, se già non la pigliorno di quelli altri de Culhuacã, dipoi che hebbero con loro amicitia & parentato.

Secondo i libri di questa gente, & commune opinione delli lor huomini sani,& litterati,uscirono questi Mexicani de una terra chiamata Cicomuztothl, & tutti nacquero de un padre,dico per nome Iztacmixcoatlh, ilquale hebbe doi donne, in Nancueitl,che fu la una,hebbe sei figliuoli, il primo si chiamò Xelhua, il secondo Tenuch, il terzo Vlmecatlh,il quarto Xicalancathl,il quinto Mixtecatlh, il sesto Otomithl. in Cimalmathl, che fu l'altra moglie, hebbe Quexalcoatl.

Xelhua, che era il primogenito, & maggiore nella signoria, fundò & populò Quahuquechulan Izcuzan, Epatlan, Teupantlan, Teouacan, Cuzcatlan, Teutitlan & molti altri lochi.

Tenuch popolo Tenuchtitlan,et di lui si dissero al principio Tenuchca,secõdo alcuni cõtano,et dipoi si chiamorno

Mexica,

Mexica, di questo Tenuch uscirono molte persone molto eccellenti, & li lor successori uennero a comandare tutto il paese, & ad essere signori di tutta la lor cassata, & di molte altre genti.

Vlmecathl populò anchora molte terre in quella banda doue hora e la città de gli Angeli, & gli nominò li Totomiuacan, Vicilapan, Cuetlaxcoapan, & altri cosi.

Xicalancathl caminò piu paese, arriuò al mare di tramontana, & nella costa fundò molte terre, ma alli doi piu principali chiamò del suo medesimo nome, luno Xicalanco e nella prouincia de Maxcalcinco, che e presso della uera croce, & l'altro Xicalanco e appresso de Tauasco, questa e una grãdissima terra, & di molta contrattatione, doue si fano grandissime ferie, allequali uano molti mercanti di lõtan paesi, & li naturali di li uano per tutto il paese contrattando, c'è grandissima distantia dell'una terra all'altra.

Mixtecathl andò per l'altra banda, & corse sino al mare di mezo di, doue populò a Tututepec, edificò Acatlan, che c'è dell'uno all'altro presso de ducento sessanta miglia, & cosi tutto quel tratto di uia si chiama Mixtecapan, e un gran Regno, ricco, abbundante, & di molta gente, et di buonissime terre.

Otomithl, andò alli monti che erano all'intorno di Mexico, populò molti luochi, il meglio, & il piu grasso di tutti loro, e Xilotepec, Tullan, & Otompan, questa e la maggior generatione di tutta la terra de Auanac, la quale oltra ai essere molto differenti nel parlare, uanno gli huomini in caroso, similmente c'è chi dice che li Cicimecas uengono di questo Otomitlh, per essere tutte due queste nationi di bas-

sa sorte, & la piu lorda & seruil gente che c'è in tutto questo paese.

Quezalcoathl edificò, o come dicono alcuni, reedificò Tlaxcallan, Huexocinco, Ciololla, & molte altre città, questo Quezalcoathl fu huomo honesto, tẽperato, Religioso, Santo, et come loro dicano, Dio, nõ fu maritato, ne conobbe donna, uisse castißimamente, facendo asprißima penitentia con degiuni & discipline, predicò (secondo dicano) la legge naturale, & la insegnò con l'opera, dando essempio di buoni costumi, instituì il digiuno, che prima non lo usauano, & fu il primo che fece in questo paese sacrificio di sangue, ma non come lo usano hora questi Indiani con morte di grandißimo numero de huomini, saluo cauando sangue de l'orecchie, & lingue, per penitentia, per castigo, & per rimedio contra il uitio del dire bugie, & d'ascoltarle, che non sono piccoli uicij fra questa gẽte, credono che nõ morse saluo che disparue inuisibilmente in la prouintia de Coazacoalco, presso al mare, tale lo dipingono quale io dico Quezalcoathl, & perche non sano, o perche coprono la sua morte, lo hanno per Dio dell'aria, & lo adorano in tutto questo paese, & principalmente in Tlaxcallan, & Ciololla, & in le altre terre che fundò, & cosi gli fanno in eßi strani riti & sacrifitij.

Tanto come ho detto populorno & andorno questi sette fratelli, o conquistorno, che anchora si dice di eßi che erano stati huomini molto guerrieri, tutto ua molto sumariamẽte, tanto perche basta per dechiaratione della linea & casata, & paese di questi Mexicani, come per abbreuiare molti conti che sopra questo hanno l'Indiani, che hanno fantasia di

di nobiltà di sangue, & di essere litterati nelle lor antiquità, li Spagnuoli anchora che hanno procurato di sapere molto bene dalla radice l'origine delli Re di Mexico, non si risolueno a certificare l'opinioni, solamente dicono & affermano che cosi come tutti quelli di Mexico & Texcuco si presano de chiamare Aculhuaques, cosi quelli che sono di quella casata, & linguaggio sono huomini di piu qualità & stimatione che gli altri & cosi anchora sono piu stimati & temuti, & il lor linguaggio, costumi, & Religioni, e la meglio, & quella che se usa piu.

Perche si dicano Aculhuaques.

LI Signori di Tezcuco che ueramente sono signori di Culhuacan, & piu antichi che Mexicani, si laudano di procedere de un caualliero che era maggiore d'altezza che niuno di tutti quelli di quel paese de gli homeri in su, p laqual cosa gli chiamorno Aculli, come se dicessero huomo grande de homeri, perche Aculli sono homeri, anchora che uuol dire losso che scende de gli homeri al gombito del braccio, oltra che questo Aculli fu huomo de grande stattura, fu medesimamente grande in tutte le cose sue, spetialmente nelle guerre che uinse de animoso & ualente.

Li signori di Mexico che sono li maggiori & li grandi, & in fine li Re delli Re, si prezzano di essere, & di chiamarsi de Culhua, dicendo che discendono de un Cicimecathl, caualliere molto animoso, ilquale ligò una fibbia al braccio de Quezalcoathl appresso al homero, quãdo andaua, et cõuersaua fra gli huomini, laqual cosa haueuano p un gran

dißimo fatto, & diceuano, huomo che ligò un Dio, ligara anchora tutti gli altri mortali, & cosi de li auanti lo chiamorno Aculhuatli, perche come poco fa dißi Aculli e losso del gombito al homero, & il medesimo homero, ualse & possette molto dipoi quello Aculhuatli, et dette principio al li suoi figliuoli, di tal maniera che uennero li suoi successori ad essere Re di Mexico in quella grandezza che Moteczuma era quando Fernando Cortes lo prese, di maniera che pare che uengono de Cicimecathl anchora che per diuersi effetti, & dicono che per differentiare si tengono quel conto quelli de Tezcuco, & quelli di Mexico questo.

Delli Re di Mexico.

DICE l'historia loro che uennero in questo paese li Cicimecas l'anno secondo la nostra computatione, di settecento uintiuno dipoi che Christo nacque, il primo Signore, & huomo principale che nominano & signalano nel ordine, & succeßione del lor Regno & casata e Totepeuch, & e da considerare o che stettero senza Re, come già in altra banda dißi, o che non dechiarano il capitano, che menauano, o che Totepeuch uisse molto & molto tempo, che e cosa poßibile, poi che morse piu di cento anni dipoi che intorno in questo paese, morto che fu Totepeuch si raddunò tutta la natione in Tullan, & fecero signore a Topil, figliuolo de Totepeuch, & di età uinti due anni, fu Re cinquanta anni o quasi.

Stettero sēza signore dipoi che Topil morse, piu di 110. anni, ma non dicano la causa, o forse si scordano il nome, del

del Re,o Regi che furno in quel spaccio di tempo,al fin del quale essendo li in Tullan,sopra certe differentie & passio ni che li nouamēti hebbero cō li naturali si fecero doi signo ri,credono alcuni che fra li medesimi Cicimecas ci furono de li bandi sopra chi comandaria, perche come di Topil nō restauano figliuoli,ui erano molti desiderosi di comandare, ma di qual si uoglia maniera che fusse, si tiene per certo che elessero doi signori & che ogniuno di essi andò per la uia sua con quelli della lor partialità o casata, o parentato, Vemac fu un Signore,& usci di Tullan p una banda, Nau hiocin,che fu l'altro signore,et naturale Cicimeca se ne usci ancora del paese, & se ne uenne uerso il lago con quelli del la sua partialità,fu Re piu di sessanta anni,& interuiene ui uere gli huomini molto tempo.

Per morte di Nauhiocin regno Quahutezpetlatl,

Dietro Quauhtezpetlatl fu Re Vecin.

Nonaualcatl successe a Vecin.

Regnò dopo costui Acitometl.

Dipoi Acitometl hereditò Quauhtoual, & alli dieci anni del suo regno.

Arriuorno li Mexicani a Ciapultepec,questo e secondo il conto de alcuni,per doue appare che non hanno molta an= tichita.

Successe nella signoria a questo Acitomitl Mazacin.

A Mazacin hereditò Queza.

Dopo Queza fu Re Cialcinhtona.

Per morte di cialcinhtona uenne a regnare Quahutlix

A Quahutlix successe Iohual Latonac.

Regno dopò iohual Latonac Cinhtetl,; al terzo anno

che

che regnaua si missero i Mexicani doue hora e Mexico.

Morto Cinthetl, fu Re Xiuiltemoc.

Cuxcux successe a Xiuiltemoc.

Morse Cuxcux, & gli hereditò Acamapichtli, al sesto anno del suo Regnato se gli ribellò Acitometl, huomo grande & principale, & con desiderio grandißimo, & ambitione di regnare, lo amazzò, & in questo modo tiranneggiò quella signoria tanto grande di Culhuacan appresso di dodici anni, & non solamente si contentò di amazzare il Re, ma ancora a sei figliuoli suoi & heredi, Illancueitl che era la Regina, ouero Ballia secondo che dicono alcuni di loro, si fuggì con Acamapichcin, figliuolo o nipote, però lui tiraneggio sforzatißimamente a Couatlician, dodici anni di poi che Acitometl signoreggiaua, se ne andò alli monti disperato, & di paura che non lo uccidessero li suoi che andauano in grandißima riuolutione con la partita sua, o con le crudeltà, amazzamenti, aggraui, & molti altri cattiuißimi trattamenti che haueua fatto alli uicini, si dispopolò quella città di Culhuacan, & per mancamento di Re, comenzorno a gouernare il paese li signori de Azcapuzalco, Quahunauac, Cialco, Conatlician & Huexocinco.

Dipoi che Acamapich si alleuò alcuni anni in Conallician, lo leuorno a Mexico, doue fu tenuto in grandißimo conto, per essere di tanto alto, & nobilißimo parentato, & legittimo herede, & signore della casa & signoria di Culhua, & come haueua da essere cosi gran prencipe, subito che fu de età per maritarsi, procurorno molti cauallieri di Mexico dargli le sue figliuole per moglie, Acamapich pigliò fino a uinti donne di quelle piu nobili & principali, & delli

delli figliuoli che hebbe in esse uengono li piu & maggiori signori di tutto questo Regno, & perche non si perdesse la memoria de Culhuacan la fece popolare, & misse in essa per signore suo figliuolo Nauiocin, che fu il secondo di tal nome, & lui si stette in Mexico, fu un eccellentißimo Prencipe, & grandißimo barone, & quante cose uolse fare tutte le successero come lui uolse (perche dicono che haueua la fortuna in sua mano) ritornò ad essere signore de Culhuacan come fu suo padre, medesimamente fu Re di Mexico, & in lui se cominciò a stendere lo Imperio & nome Mexicano, & in quaranta sei anni che lui regnò si nobilitò in grandißima maniera quella città di Mexico Tenuchtitlan, lasciò Acamapich tre figliuoli che tutti tre regnorno dopo lui, l'uno dopo l'altro.

Morto Acamapich successe nella signoria di Mexico suo figliuolo maggiore Vicilinitl, ilquale si maritò con la herede della signoria de Quahunauac, & con essa signoreggiò quel stato.

Auicilinitl successe suo fratello Cimalpopoca.

Acimalpopoca successe l'altro suo fratello chiamato Izcoua, questo Izcoua signoreggiò Azcapazalco, Quahunauac, Cialco, Conatlician, & Huexocinco, ma hebbe per accompagnato nel gouerno Nezaualcoiocin signore di Tezcuco, & il signore di Tlacopan, & di qui auanti commandorono & gouernorono questi tre signori, quanti regni & popoli obediuano, & dauano tributo a quelli di Culhua, benche il principale & il maggiore d'eßi era il Re di Mexico, il secondo quello di Tezcuco, & poi il minore era quello di Tlacopan.

Per morte di Izcoua regnò Moteczuma, figliuolo di Vicilinitl, che tal usanza haueuano nelle heredità di non succedere nella signoria li figliuoli alli padri, che haueuano fratelli, fino ad essere morti li Zij, ma morendosi li Zij, loro hereditauano li figliuoli del fratello maggiore, si come fece questo Moteczuma.

Dipoi Moteczuma uenne a succedere nel Regno una sua figliuola, perche non ci era altro herede piu appresso, laquale si maritò con un parente suo, & parturi di lui molti figliuoli, delliquali tre ne furno Re di Mexico, uno dopo l'altro, come erano stati li figliuoli de Acamapich.

Axaiaca fu Re dipoi di suo padre, & lasciò un figliuolo che chiamò Moteczuma per amore di suo auo.

Per morte di Axaiaca regnò suo fratello Tizocica.

A Tizocica successe Auhizo, che ancora era suo fratello.

Come morse Auhizo entrò a regnare Moteczuma, & cominciò l'anno mille e cinquecẽto tre, questo fu quello che Cortes fece prigione restorno molti figliuoli di Moteczuma secondo alcuni dicono, Cortes dice che lasciò tre figliuoli maschi con molte figliuole, il maggior di essi morse fra molti Spagnuoli quando fuggirono di Mexico, de gli altri l'uno era pazzo, & l'altro paralatico, don Pietro Moteczuma che ancora e uiuo, e suo figliuolo, & signore d'alcune strade di Mexico, ilquale perche si imbriaca ogni di non l'hanno fatto maggior signore, delle figliuole una si maritò con Alonso di grado, & l'altra con Pietro Gallego, & poi con Giouan Cano di Cazeres, & prima che con loro si maritò con Cuetlanac, fu battezzata, & si chiamò donna Isabella, parturi di Pietro Gallego un figliuolo che chiamorno

no Giouan Gallego Moteczuma, & di Giouan Cano parturi assai figliuoli & figliuole, altri dicono che Moteczuma non hebbe piu di doi figliuoli legittimi, Axaiaca barone, & a questa donna Isabella, ancora che c'e che uerificare quelli figliuoli & quale moglie di Moteczuma erano legittimi.

Morto che fu Moteczuma, e cacciati di Mexico li Spagnuoli, fu Re Cuetlauac, signore di Izatacpalapan, suo nepote, o come alcuni uogliono, fratello, non uisse piu di sessanta dì, ancora che altri dicono molto manco, morse del male delli uermiglioni, che attaccò quel moro negro di Panfilo di Naruaez.

Per morte di Cuetlauac regnò Quahuttimoc, nipote di Moteczuma & sacerdote maggiore, ilquale per regnare piu riposatamente, amazzò Axaiaca, a chi apparteneua il Regno, & pigliò per moglie la donna Isabella, che dissi di sopra, questo Quahuttimoc perse Mexico, ancora che lo difese animosamente & ualorosamente.

La maniera commune di hereditare.

MOLTI modi ci sono di hereditare fra quelli della nuoua Hispagna, & molta differentia fra nobili, & uillani, & per questo metterò qui qualche cosa sopra questo, e costume di quelli che pagano il tributo, che il figliuolo magiore succeda nella heredità & patrimonio del padre insieme con il mobile, & che tenga & mantenga tutti li fratelli, & nipoti, con questo patto che facciano loro quello che lui gli comandarà, per questa causa ci sono sempre in ogni ca-

sa

sa molte persone, la ragione perche non partono la robba, e per non diminuirla con la partitione, & parti che l'una dietro l'altra si fariano, laqual cosa ancora che e molto buona, porta grandissimi incõuenienti, quel che heredita a questo modo paga al signore li tributi, che la sua casa, & la sua heredità e obligata & non piu, & se e in luoco che pagano al signore per teste, da allhora il fratello maggiore tanti cacaos per ciascuno fratello & nipote, che ha in casa, o tante penne, o coperte, ouero some di mayz, ouero le altre cose che sogliono pagare di tributo, & cosi paga molto tributo & pare a chi non lo sa che e un tributo insopportabile, et in uerita molte uolte non lo ponno pagare, & gli uendono, o pigliano per schiaui, quando non c'è fratelli, ne nipoti che hereditano forzatamente, ritorna la robba al signore, ouero alla città o terra, & allhora le da il signore, o il popolo a chi piu gli piace, con li carichi & tributi che ha, & non piu, benche sempre c'è rispetto a darle a parenti di quelli che le hanno lasciate, & ancora che il publico heredi tino gli habitanti, non e l'intrata per il publico, se non per il signore, delquale hanno pigliata a intrata, o come dicemo noi di qua, a censo perpetuo tutto il termino, lo spartono per sorti, & contribuiscano per rata, in altri luochi hereditano al padre tutti li figliuoli, & spartono fra di loro tutta la robba, che pare piu giusto, & piu liberta, alcune signorie ci sono che ancora che heredita il figliuolo maggiore, non entra in possessione senza decreto et uolonta del publico, o senza licentia del Re a chi deue & riconosce uassallaggio, per laqual causa molte uolte ueniuano a hereditare gli altri figliuoli, & di qui deue essere, che in simi-

li

li ſtati li padri nominano, quali delli figliuoli lo hereditaua & dicono che in molti luochi laſciaua comandato il padre, qual figliuolo de ſuccedergli nella ſignoria, nelle terre che erano Republiche, che ſi gouernauano in cõmune, haueuano diff rente maniera di hereditare li ſtadi, ma ſempre ſi guardaua la Caſata o Parentato; il coſtume generale fra li Re & grandi Signori Mexicani, & hereditare prima li fratelli che li figliuoli, & poi li figliuoli del fratello maggiore, & dopo loro li figliuoli del primo herede, & ſe non haueua fig liuoli, ne nipoti, hereditauano li parenti piu propinqui, li Re di Mexico, Texcuco & altri, cauauano luochi per dare alli figliuoli, & per dottare le figliuole, & ancora come erano potenti uoleuano che ſempre i figliuoli delle donne Mexicane figliuole & nipote del Re, hereditaſſero la ſignoria delli padri, ancora che non fuſſero i maggiori, ne a quelli che apparteneua lo ſtato.

Il giuramento & coronatione del Re.

ANCORA che hereditauano li fratelli l'uno all'altro, & dipoi loro li figliuoli del primo fratello, non uſauano il comandare, ne credo che del nome del Re, fino ad eſſere onti & coronati publicamente, ſubito poi che il Re di Mexico era morto & ſepolto, chiamauano la dieta o parlamento il Signore di Texcuco, et quello di Tlacopan, che erano li maggiori e migliori, & a tutti gli altri ſignori ſudditi et ſuffraganei allo Imperio Mexicano, liquali ueniuano molto preſto, ſe naſcea dubio o differẽtia che douea eſſere Re, ſi dechiaraua piu preſto che poteano, e nõ naſcẽdo differẽtia

haueuano pochißimo da fare, in fine portauano quello che toccaua il Regno tutto nudo, ſaluo le parti uergognoſe, al grandißimo tempio di Vitzilopuchtli, andauano tutti con grandißimo ſilentio, & ſenza niuno ſolazzo, lo ſagliuano dalle braccia tutta la ſcala doi caualliericdella città, che nominauano per queſto, & dinanti a lui andauano li ſignori di Tezcuco, e Tlacopan, ſenza che niuno ſi interponeſſe nel mezzo del Re e loro, liquali leuano ſopra li lor mãtelli certe inſegne de i lor officij e gradi nella coronatione e untione, non ſagliuano alle capelle & altare, ſe non pochi ſeculari, & quelli per ueſtire il nuouo Re, & per fare alcune cerimonie, che tutti gli altri guardauano dalle ſcale, & di terra, & ancora delli tetti delle caſe che tutto ſi impiua per la grandißima gente che ueniua alla feſta, arriuano adunque con molta riuerentia & riſpetto, & ſi metteuano ingenocchioni innanti lo Idolo di Vitzilopuchtli, toccauano il dito in terra, & lo baſciauano, ueniua ſubito il gran ſacerdote ueſtito di Pontificale, con molti altri anchora riueſtiti come li noſtri preti con le cotte, che loro uſano come gia ho detto in altra banda, & ſenza parlargli parola, gli ungeua tutto il corpo con tinta molto nera, fatta per quello effetto, & dietro queſto ſalutando o benedicendo l'unto, lo ſpandeua quattro uolte di quella acqua benedetta, & a ſuo modo conſecrata, che già dißi guardauano nella conſecratione di Dio di creta con uno Iſopo doi fraſche, & foglie di canna, cetro, & ſaz, che faceuano per qualche ſignificato o proprieta, poi gli metteua ſopra il capo un mantello, tutto dipinto & ſeminato de oſſa teſte di morti, ſopra ilquale gli ueſtiua un'altro manto nero, & ſopra quello un'altro celeſtre,

ſtre, & queſte due ancora erano dipinte molto al naturale con oſſa & teſte di morti, gli metteua nel collo certe fibbie roſſe longhe con altre picciole che pendeuano di eſſe, li capi dellequali pendeuano certe inſigne Reali di Re, come pẽdenti, gli pendeua ancora alle ſpalle una certa cocuzza picciolетta piena di certe polue, in uirtù delliquali non gli toccaſſe la peſte; ne gli ueniſſe dolore ne infirmità niuna; et per che le uecchie non lo pigliaſſero d'occhio, ne lo incantaſſero li fatuchieri, ne ingannaſſero mali huomini, et in fine per che niuna coſa mala lo infettaſſe, ne faceſſe danno, medeſimamente li metteua nel braccio ſiniſtro un ſacchetto cõ l'incenſo che loro uſano, & li daua un braſeretto con certi ſtecchi di ſcorze di rouero, allhora ſi buttaua il Re, haueua di quello Incenſo nelle braſe, & con grandiſsima meſura & riuerentia affumaua Vitzilopuchtli, & poi ſi ſedeua, ueniua ſubito il gran ſacerdote & gli pigliaua giuramento di parola, & lo congiuraua che terria la religione delli lor Dei, che guardaria li lor ſtatuti, & leggi di tutti li lor anteceſſori, che manterria giuſtitia che niuno uaſſallo ne amico aggrauaria, che ſarebbe ualente in guerra, che farebbe andare il ſole con la ſua clarità, fare piouere li nuuoli, far correre i fiumi, & procreare la terra ogni genero di prouiſione; queſte & molte altre coſe impoſsibili prometteua & giuraua il nuouo Re, ringratiaua il gran ſacerdote, raccommandauaſi alli Dei, & alli riſguardanti, & fatto queſto lo abbaſſauano li medeſimi che lo ſaglirono per il medeſimo ordine che ho detto, ſubito tutto il uulgo gridaua con grandiſſime uoci che fuſſe molto in buon'hora; & per bene il ſuo regnare, & che lo godeſſe molti anni, & buoni con ſanità

ſua & di tutto il ſuo popolo, allhora ſi uedeuano alcuni bal
lare, altri ſonare, et tutti gli altri che moſtrauano l'allegrez
za, & contentezza che haueuano, prima che ſcendeſſe le
ſcale, ueniuano a lui tutti li ſignori che erano per il paeſe
ſuo, & nella ſua corte a dargli obbedientia, & in ſegno del-
la ſignoria che ſopra di loro haueua, gli preſentauano pen-
nacchi, filze di cocchie di lumache, collari, & altre gioie di
oro & argento, & mantelli dipinti con la morte, lo accom
pagnauano fino ad una grandiſsima ſala, & poi ſe ne anda-
uano, il Re ſi ſedeua in uno come ſtrado, che loro lo chiama
no Tlacatecco, non uſciua del cortiglio & tempio per quat
tro dì, liquali ſpendeua in oratione, ſacrificij & penitentia,
non mangiaua piu di una uolta al dì, & ancora che mangia
ua carne, ſale, aſci, & ogni mangiare de ſignore, digiunaua
bagnauaſi una uolta il dì, & un'altra la notte in una gran-
de acqua, doue ſi cauaua ſangue dell'orecchie, & incenſa-
ua al Dio dell'acqua Tlaloc, ancora incenſaua gli altri Ido
li del cortiglio & tempio, offerendogli pane, frutte, fiori,
papelli & canete tinte nel ſangue della ſua propria lingua,
naſo, mani, & altre parti che ſi ſacrificaua, paſſati quelli
quattro dì, ueniuano tutti li ſignori a leuarlo a palazzo con
grandiſsima feſta, & piacere del popolo, ma pochi lo guar
dauano al uiſo dipoi della conſagratione, con hauere det-
to queſte cerimonie & ſolennità che la città di Mexico ha
ueua incoronare il ſuo Re, non ce che dire de gli altri Re,
perche tutti, o li piu ſeguitauano queſto coſtume, ſaluo
che non ſagliono ſuſo in alto ſe non al piede le ſcale, ue-
niuano ſubito a Mexico per la confirmatione del ſtato,
& ritornati alle lor terre faceuano grandiſsime feſte &
conuiti,

conuiti, con grandißime imbriacchezze, & parte di carne humana.

La caualleria del Tecuitli.

PER essere Tecuitli, che è il maggiore grado et dignità dipoi de li Re, non si admettono se non figliuoli de signori, tre anni & piu tempo, prima di hauere l'habito di questa caualleria, inuitaua alla festa tutti li suoi parenti & amici, & alli signori & Tecuitles della comarca, ueniuano, & insieme guardauano che il dì della festa fusse di buon segno per non principiarla con scropolo, acompagnauano il caualier nouello tutto il popolo, fino al tempio grande del Dio Camaxtle, che era il maggior Idolo delle Republiche, li signori gli amici & parenti che erano inuitati, lo sagliuano per la scala all'altare, si metteuano tutti inginocchioni dinanti lo Idolo, & il caualliero era molto diuoto, humile, & patiente, usciua subito il sacerdote maggiore & con un osso aguzzo di tigre, o con una ungia di acquila, gli foraua il naso fra la pelle & quel tenero del mezzo di piccoli busi, & gli metteuano in essi certe pezzette di ambra nero, & non di altro colore, faceuagli dopo questo un ragionamento fastidioso, ingiuriandolo molto di parole & opere fino a spogliarlo nudo in carni, saluo le parti uergognose, il caualiere se ne andaua allhora cosi nudo a una sala del tempio, & cominciaua a uigilare l'arme, si sedeua in terra, & li si era facendo orationi; mãgiauano gl'inuitati cõ gran piacere et allegrezza; ma hauẽdo finito se n'andauano sẽza parlarli, come si faceua notte gli portauano certi sacerdoti cer

ti mantelli großi & uili che si uestisse, una stuora, & un taglier per coscino, doue si riposasse, & un'altro per sedia doue si sedesse, portauangli tinta, perche si tingesse, punte di metl, perche si puncicasse le orecchie, bracci, & gambe, un braßiero & pece greca per incensare gli Idoli, & se ui era gente con lui la mandauano fuora, & non gli lasciano piu di tre huomini soldati uecchi, & destri nella guerra che lo industriassero, & tenessero compagnia & senza che dormisse, non dormiua in quattro di se non un poco, in certi tempi, & hore & quelle essendo a sedere, perche quelli tre soldati lo risuegliauano puncicandolo con le punte di metl, ad ogni tempo di mezza notte affumaua gli Idoli, & gli offeriua goccie di sangue, che cauaua del suo sangue, andaua tutto il cortiglio & tempio una uolta allo intorno, cauaua in quattro luochi uguali, & gli sotterraua carta, zopalli, & canne con il sangue delle sue orecchie, mani, piedi, & lingua, dopo questo mangiaua, che fino allhora non si digiunaua ne mangiaua, era il desinare quattro bollicos o fritelle di mayz, & un boccale d'acqua, alcuno di questi tali caualieri non mangiaua boccone in quattro dì, finiti questi quattro dì domandaua licentia alli Sacerdoti per andare a supplire & finire la sua profeßione ad altri tempij, perche a casa sua non poteua andare, ne appressarsi alla sua moglie, ancora che la hauesse durante il tempo della penitentia, al fine dell'anno, & de li auanti quando uoleua uscire, aspettaua ad un dì che fusse buon segno, perche uscisse con buon augurio come haueua intrato, il dì che haueua da uscire ueniuano tutti quei che lo haueuano honorato, & subito la mattina lo lauauano & nettauano molto bene, & lo ritornauano al

no al tempio di Camaxtle con molta musica balli, & allegrezza, lo sagliuano appresso dell'altare, lo spogliauano de i mantelli che portaua, gli ligauano li capelli con una fibbia di corame rosso dietro alla nuca, dellaquale pendeuano alcune penne, lo copriuano di un manto finißimo, & sopra questa gli metteuano un'altro mãtello ricchißimo, che era l'habito & insignie di Tecuitli, gli metteuano nella mano sinistra un'arco, & in la destra certe saette, subito il Sacerdote gli faceua un ragionamento, delquale ragionamento la summa era, che guardasse l'ordine di caualleria che haueua preso, & cosi come differentiaua nel habito, uestimenti, & nome, cosi auanzasse in conditione, nobiltà, liberalità, & altre uirtù, & opere buone, che sostentasse la religione, che difendesse la patria, che difendesse li suoi, che ruuinasse gli nimici, che non fusse codardo, & in la guerra che fusse come l'aquila, ouer tigre, poi che per questo gli busaua con l'ungie sue & oßi il naso, che è il piu alto & signato del uiso, doue è la uergogna del huomo, dopo questo gli daua un'altro nome; & lo licentiaua con beneditione, li signori, & conuitati, forastieri & naturali, si sedeuano a mangiare nel cortiglio, & li cittadini sonauano & cantauano conforme è alla festa, & ballauano il Netotelizlli, il desinare era de molta prouisione d'ogni sorte di uiuande, molta caccia terrestre, & uolatiglia, perche solamente delli galli, si mangiauano nel desinare, mille, & mille cinquecento ancora, non si puo dire il numero delle quaglie che li si mangiauano, ne delli conigli, lepore, capriuoli, cagnuoli, castrati, ancora mangiauano delle serpi, uipere & altri serpenti accõcie cõ molto axi, cosa che pare molto incredibile, però

io l'ho uisto & è cosa certa, non uoglio dire la grandissima abbondantia di frutte, le ghirlande di fiori, li mazzi di rose; & cagnuti di profummi che metteuano nelle tauole, ma ben dico che si imbriacauano brauissimamente con quelli lor uini, & in fine in simili feste non ci era parente pouero, dauano alli signori Tecuitles, & principali inuitati, pēnacchi, mantelli, ueli, scarpe, uezotti, e pendenti di oro e argento, o gioie di prezzo, questo era piu o manco secondo la ricchezza & liberalità del nuouo Tecuitli, & conforme alle persone che ce lo dauano, faceua ancora grandissime offerte al tempio, & sacerdoti, si metteua il Tecuitli ne i busi del naso che gli fece il sacerdote, granelli di oro, perlette, turchine, smeralde, & altre gioie preciose, perche in quello si conosceuano, & differentiauano de gli altri, li tali caualliericligauanosi li capelli nella guerra nella coronella del capo, era il primo nelli uoti, nel sedere, nelli presenti, era il principale nelli banchetti & feste, nella guerra, & nella pace, & poteua portare dietro di se uno banchetto per sedersi doue uolesse questo titolo haueuano Xicoteucatl, & Maxisca, quel grandissimo amico di Cortes, & per questo erano capitani, e tanto preminenti persone in Tlaxcallan, & suo paese.

Quello che credono dell'Anima.

BENE pensauano questi Mexicani, che le Anime erano immortali, et che penauano, o godeuano, secondo uissero, & tutta la loro religione tiraua a questo, ma doue piu chiaramente lo dimostrauano, era ne i mortuori, haueuano opinione, & credeuano che ci erano noui luochi nel paese

doue andauano a uiuere li loro morti, uno appresso al sole, & gli buomini buoni, li morti in battaglie, & sacrificati andauano alla casa del sole, & i tristi si restauano qua giù in terra, & si partiuano a questo modo, li mammoli, & quei che nasceuano senza uita, andauano ad un luoco, quelli che moriuano di uecchiaia, o infirmità, andauano ad un'altro, quelli che moriuano subitamente andauano ad un'altro, gli affogati ad un'altro, i giustitiati per delitti, come erano furti & adulterij, ad un'altro, quelli che ammazzauano i lor padri, figliuoli, & donne haueua casa da per se, medesimamente erano per la sua banda quelli che ammazzauano il signore, & a qualche sacerdote, la gente minuta communemente si sotterraua, gli signori & buomini ricchi si abbrusciauano, & brusciati gli sepeliuano, nel modo di sotterrargli ui era grandissima differentia, & andauano piu uestiti quando erano morti, che quando erano uiui, acconciauano le dõne di un'altra maniera che gl'huomini; et li putti, quel che moriua p adulterio uestiuano come il Dio della lussuria, chiamato Tlaxolteutl, all'affocato, come Tlacoc Dio dell'acqua all'imbriaco, come Ometochtli, Dio del uino il soldato come Vitzilopuchtli, et finalmẽte ad ogni officiale dauano il modo & uestimento dell'Idolo di quel officio.

Come sotterrauano li Re.

QVANDO se amala il Re di Mexico, mettono mascare a Tezcatlipuca, o Vitzilopuchtli, o ad un'altro Idolo e non se la leuano fino che guarisce, o si muore, quãdo spira ua lo mãdò dire a tutte le terre del Regno pche lo piãgesse

& a chiamare li Signori, che gli erano parenti & amici; et che poteuano uenire al sotterramento fra quattro di, che li uassalli già erano li, metteuano il corpo sopra una stuora, lo ueggiauano quattro notte, gemendo & piangendo, lo lauauano, gli tagliauano un pugno di capelli della corona del capo, & gli seruauano, dicendo che in quei capelli restaua la memoria dell'anima sua, gli metteuano nella bocca una smeralda finißima, lo cuopriuano con diecesette coperte molto ricche, e molto lauorate di colori, e sopra tutte quelle andaua la diuisa di Vitzilopuchtli, o Tezcatlipuca, o quella d'alcun'altro Idolo suo diuoto, ò quella del Dio nelquale tempio commandaua che lo sotterrassero, li metteuano una mascara molto ben dipinta de Diauoli, & molte gioie, pietre & perle, ammazzauano subito li lo schiauo lampariero che haueua carico di fare lume et fumo di profumi alli Dei del palazzo, & con tanto leuauano il corpo al tempio, alcuni andauano piangendo, & altri cantando la morte del Re, che tale era il lor costume, li signori, li caualliери, & seruitori del morto portauano rottelle, saete, mazze, insegne, pennacchi, & altre cose simili per buttare nel fuoco, gli riceueua il gran sacerdote con tutta la sua preteria alla porta del cortiglio con uoce mesta, diceua certe parole, & lo faceua buttare in un grandißimo fuoco, che per brusciarlo era fatto, con tutte le gioie che haueua, buttauano anchora a brusciare tutte le arme, pennacchi, & insegne, con lequali gli honorauano, & un cane che abbaiasse pietosamente doue haueua de ire, morto prima con una frizza, che lo trauersasse per il collo, fra tanto che lo abbrusciaua il fuoco, & brusciaua il Re & il cane, sacrificauano li sacerdoti dugēto perso=

perſone, ancora che in queſto non ci era taſſa, ne ordinario, li apriuano per il petto, gli cauauano li cuori, & gli buttauano nel fuoco del ſignore, & ſubito buttauano li corpi in un carniero, queſti coſi morti per honore, & per ſeruitio di ſuo patrone (come loro dicano) nell'altro mondo, erano la maggior parte ſchiaui del morto, & d'alcuni ſignori che ſe gli offeriuano, altri erano nani, altri contrafatti, altri monſtri, & alcune erano donne metteuano il morto in caſa, & nel tempio molte roſe & fiori, & molte coſe da mangiare & di beuere, & niuno le toccaua ſaluo li ſacerdoti, perche deueua eſſere offerta.

L'altro di raccoglieuano la cenere del bruſciato, & li denti che mai ſi bruſciano, & la ſmeralda che leuaua in bocca, tutto queſto metteuano in una caſa dipinta per di dentro di figure indiauolate, con il pugno di capelli, & con altri pochi capelli che quando nacque gli tagliorono, & teneuano guardato per queſto effetto, la ſerrauano molto bene, & metteuano ſopra d'eſſa una imagine di legno fatta & intagliata al proprio come il morto, durauano le oſſequie quattro di, nelliquali leuauano grandiſſime offerte le figliuole, & mogliere del morto, & altre perſone, & le metteuano doue fu bruſciato, & dinanti larca, & figura, al quarto di ammazzauano per l'anima ſua quindici ſchiaui, o piu o mãco ſecondo che gli pareua, alli uinti di ammazzauano cinque, alli ſeſſanta, tre, alli ottanta, che era come capo di anno noue.

Come

Come abbrusciano per sotterrare li Re di Michuacan.

IL RE di Michuacan, che era un grandißimo signore, & competeua con il Re di Mexico, quando era per morire & diffidato dalli Medici, nominaua il figliuolo che uoleua per Re, ilquale subito chiamaua tutti i signori del Regno, gouernatori, capitani, & ualenti soldati, che haueuano carichi, & offitij di suo padre per sotterrarlo, a colui che nõ ueniua lo castigaua come traditore, tutti ueniuano, & gli portauano presenti, che era come a prouatione del Regno, se il Re era infermo in articolo di morte, serrauano le porte della sala, perche niuno intrasse la, metteuano la diuisa, sedia & arme Reali in una porta del cortiglio del palazzo perche li si radunassero i signori, & alli altri cauallieri, morendosi faceuano grandißimo pianto gridando quanto posseuano con tutti gli altri, intrauano doue era morto il suo Re, toccauanlo con le mani, bagnauanlo con acqua odorifera, gli uestiuano una camisa molto sottile, gli calzauano un paro di scarpe di capriuolo, che e quello che costumano di calzare quei Re, ligauano li sonagli de oro alli calcagni, & le azorche, & maniglie di torchine per le mani, & per li bracci braccialetti de oro, nel collo gargantiglie di turchine, & altre gioie, nelle orecchie pendenti d'oro, nel labro un uezotte di turchine, & alle spalle un gran mazzo di treccie de una bellißima penna uerde, lo metteuano in una lettica grande & aperta, che haueua un buon letto, gli metteuano da un lato un arco e un cercasso di pelle di tigre

con molte ſaette, & ne l'altro un uolto tanto grande come lui fatto di coperte fine a maniera de puppata, che haueua un grandiſsimo pẽnacchio di penne uerdi, longhe e di prezzo, portaua il ſuo mazzo di treccie, ſcarpe, braccialetti, & collaro d'oro, fra tanti che alcuni faceuano queſto, lauauano altri le dõne & huomini che haueuano di eſſere ammazzati per accompagnare il Re allo inferno, li dauano beniſsimo da mangiare, & l'imbriacauano perche nõ ſentiſſero molto la morte, il nuouo ſignore ſignalaua le perſone che haueuano da ire a ſeruire il Re ſuo padre, perche molti nõ haueuano piacere di tanto honore & fauore, ancora che alcuni erano tãto ſimplici o ingannati che haueuano per morte glorioſa quella, erano principalmente ſette donne nobili & ſignore, una perche leuaſſe tutti li uezotti, pendenti, maniglie, collari, & altre gioie ſimili che ſi ſoleua mettere il morto, l'altra era per ſeruire di coppa, un'altra che gli deſſe acqua alle mani, l'altra che gli deſſe l'orinale, l'altra per cuoca, & l'altra per lauandara, amazzauano ancora molte ſchiaue & ſerue di ſeruitio che erano libere, non c'è conto ne numero gli huomini ſciaui & liberi, che amazzauano il dì che ſotterauano il Re, perche amazzauano uno, & ancora piu d'ogni officio, netti queſti ſcielti, & ſacij & imbriacati, ſi tengeuano li uiſi di giallo, & ſi metteuano nel capo una ghirlanda de fiori per uno, & andauano come in proceſsione, dinanti del corpo morto, alcuni toccando lummache, altri oſſa fatti a modo di cocchie di lummache, & altre di tartarughe, altri ciuffolando, & tutti a modo di pianto, credo io, li figliuoli del morto, & li ſignori principali pigliauano ſopra gli homeri la lettica, & caminauano pian piano uerſo

no uerso il tempio del suo Dio Curecaneri, li parenti attorniauano la lettica, & cantauano certe canzoni dolorose & riuersate, li seruitori, gli huomini ualenti, e di carichi di giustitia o guerra, portauano uentagli, banderole, & diuerse arme, usciuano di palazzo a mezza notte con grandissimi tizzoni di fuoco, & con grandissimo rumore di trombe & tamburini, gli habitanti delle case per doue passauano, nettauano & bagnauano molto bene le strade, arriuando al tẽpio dauano quattro uolte ad un montone di legna di pino, che haueuano fatto per abbrusciare il corpo, buttauano la lettica di sopra del montone di legna, et dauano il fuoco per disotto, & come era secca brusciaua presto, ammazzauano in quel mezzo quei inghirlandati con le mazze, & gli sotterrauano di quattro in quattro dietro del tempio con li uestimenti & cose che leuauano appresso delle mura, all'alba uenente che già il fuoco era smorzato, raccoglieuano la cenere, ossa, pietre, & oro squagliato in una coperta, & andauano con tutto questo alla porta del tempio, allhora usciuano li sacerdoti, benediceuano queste reliquie del Diauolo, le riuoltauano in quella medesima & in altre coperte, faceuano una figura di puppata, la uestiuano molto bene come huomo, gli metteuano la mascara, penne & pennacchi, pendenti, filze di gargantiglie, annelli, uezzotti, & sonagli de oro, arco, saete, & una rottella d'oro, & penne alle spalle che pareua un Idolo molto composto, apriuano subito una sepoltura al piede delli scalloni larga & quadrata & fonda doi stadi, la parauano de stuore nuoue, & buone, per tutte le quattro mura & il suolo, armauano dentro un letto, & intraua dentro un Religioso con la figura della puppata,

l'offitio

l'offitio delquale era portare alle ſpalle ſue li lor Dei, & la metteua in letto con gli occhi uerſo leuante, attaccaua molte ruotelle d'oro, & argento ſopra le ſtuore, & molti pennacchi, ſaete, & alcuno arco, metteua uettine, pignate, uaſi, & piati, in fine lui impiua la foſſa di caſſe piene di robbe, & gioie, di prouiſione di mangiare & d'arme, & uſcito che era, ſerrauano la foſſa con traue, & tauole, copriuano per diſopra una coperta di creta, & poi ſe ne andauano, ſi lauauano molto tutti quei ſignori et perſone, che haueuano toccato o appreſſatoſi al morto quando lo ſotterrauano, & ſubito mangiauano nel cortiglio del palazzo aſſettati; ma ſenza tauola, ſi nettauano con certe coſette di cottone ſenza filare, erano con il capo chino, molto meſti, & non parlauano, ſaluo dami a beuere, queſto gli duraua cinque di, & in tutti queſti non ſi appicciaua fuoco in niuna caſa di quella città Cincicilla, ſe non era in palazzo, & nelli tempij, ne manco ſi macinaua mayz ſopra pietra, ne ſi faceua mercato, ne andauano per le ſtrade, & in concluſione faceuano tutta la dimoſtratione & fatti poſsibili d'ogni meſtitia per la morte del lor ſignore.

Delli mammolli.

L'VSANZA in queſto paeſe ſalutare il mammolo, che poco fà e nato, dicendo, o criatura, o mamoletto, ſei uenuto al mondo a patire, comporta, patiſce, & è patiente, gli mettono ſubito un poco di calcina uiua nelli ginochi, come chi dice, uiuo ſei, ma hai da morire, o per molti trauagli hai da ritornare in poluere come queſta calcina, ch'era pie

tra

tra dura, festeggiano quel di che nasce con grandißimi solazzi di balli, canzoni & colationi.

Era usanza generale di non dare latte le madri alli lor figliuoli per tutto il di che nasceuano, perche con la fame pigliassero poi la mammella di miglior uoglia & appetito, però pigliauano la cinna quattro anni alla continua, & in alcune terre fino a dodici anni, le cunole sono di canne, o di bachette molto leggieri per non far greue la somma, ancora che se le mettono le madri & ballie al collo sopra le spalle con una coperta, che le piglia tutto il corpo, & se la ligano alli petti per le ponte, & di quel modo gli portano per le uie, & al mammolo danno la cinna per disopra del homero, fuggono di impregnarsi quando alleuano, & la uidua non si marita fino che non leua la cinna al suo figliuolo, perche era cosa laida a fare altramente.

In alcune bande, lauauano li mammoli in riui d'acqua o fontane, o fiumi, o in uettine il primo di che nascono, per indurirgli & fortificargli la pelle & la carne, o forse per lauargli il sangue, puzza, & brutezza, che cauano del uẽtre delle madri, ilquale costume alcune nationi di quà la usorno fatto questo, gli mettono se e maschio, una saeta in la mano dritta, & essendo femina un fuso, o una nauicella di teßitori dinotando che s'haueuano di ualere, lui per l'arme, & essa per la conocchia.

In altre terre bagnauano le creature al settimo giorno, & in altri il decimo di, & li metteuano una rotella al braccio sinistro, & nel destro una saeta, alla femina metteuano una scopa, per significare che l'huomo ha di commandare, & l'altra obedire, in questo lauatorio gli metteuano nome,

non

non come uoleuano, ſaluo quello del medeſimo di che naſce uano, & de li a tre meſi de li loro che ſono doi delli noſtri, gli leuauano al tempio, doue un ſacerdote che teneua il con to & la ſcientia del calendario & ſegni gli daua un'altro ſopra nome o cognome, facendo molte cerimonie, & dechia raua le gratie & uirtù dell'Idolo, ilquale nome gli metteua pronoſticandogli buoni auguri e buoni fatti, queſti tali gior ni mangiauano beniſsimo, beueuano meglio, & non era buo no inuitato quello che non uſciua imbriaco, ſenza queſti no mi de li ſette di, & ſeſſanta pigliauano alcuni ſignori un'al= tro, come era di Tecuitli, Ypilli, ma queſto interueniua ra= riſsime uolte.

Il caſtigare di figliuoli tocca alli padri, & quello delle figliuole alle madri, gli fruſtano con le ortigne, gli danno fu mo per il naſo mettendogli con li piedi in ſu, & con la teſta in giù, alle femine ligano per li calcagni, perche non rieſchi no fuora di caſa, le feriſcano nel labro, & pizzo della lin= gua quando dicano la buggia, ſono molto appaſsionati per dire la buggia tutti queſti Indiani, & per emenda, & per leuargli di queſto uitio, Ordino Quezalcoatl il ſacrificio della lingua, caro gli coſtò a molti il dire la buggia, nel prin cipio che i noſtri Spagnuoli guadagnorno il paeſe, perche interrogati doue cera del oro, & ſepolture ricche, diceua= no che in tale & tal banda, & come non ſi truouaua con quanto cauauano ſotto terra, gli rompeuano le gionture, et gli batteuano, & faceuano altri mali trattamenti.

Li poueri inſegnauano alli lor figliuoli i lor offitij, non perche non haueſſero libertà per inſegnargli un'altro, ſal= uo perche lo imparaſſero ſenza ſpendere con loro, li ricchi

ſpetialmente

ſpecialmente li cauallieri & ſignori, mandauano li lor fi=
gliuoli a i tempij come haueuano cinque anni, & per que=
ſta cauſa ci erano tanti huomini in ogni tempio, quanti in al
tro luoco diſsi, era li un maſtro per dottrinargli; haueua que
ſta congregatione di giouani terre proprie, come raccoglie
uano pane, frutta, haueua li ſuoi ſtatuti, come dire, digiuna=
re tanti di d'ogni meſe; cauarſi il ſangue le feſte, far oratio=
ni, & non uſcire ſenza licentia.

Serraglio di donne.

ALLE ſpalle delli tempij grandi d'ogni città ui era
una grandiſsima ſala, & alloggiamento da per ſe, doue mã=
giauano, dormiuano, & faceuano la ſua uita molte donne,
& ancora che queſte ſale non haueuano porta perche non
le uſano, erano ſicure, benche li noſtri Spagnuoli parlaua=
no quello che penſauano di quella apertura et libertà, ſapen
do che ancora doue ce le porte, ſaltano gl'huomini le mura,
diuerſe intentioni & fini haueuano quelle che dormiuano
in le caſe delli Dei, però niuna di eſſe intraua li per ſtarſe=
ne tutta la uita ſua; ancora che cera fra eſſe delle uecchie; al
cune intrauano per infirmità, altre per neceßità, & altre ꝑ
eſſere buone, alcune perche gli Dei gli deſſero ricchezze,
molte perche li deſſero lõga uita, et tutte perche gli deſſero
buoni mariti & molti figliuoli, prometteuano di ſeruire &
ſtare nel tempio un'anno, due, & tre, o piu tempo, & dipoi
ſi maritauano, la prima coſa che faceuano ſubito nell'intra=
re, era tagliarſi li capelli, a differentia delle altre, o perche
gli miniſtri del medeſimo tempio portauano capelli, l'offi=
cio loro

cio loro era filare cottone, & penne, et tessere mantelli & coperte per se & per gli Idoli, spazzare & nettare il cortiglio & sale del tempio, che le scale & capelle alte le uiettauano & spazzauano li ministri, haueuano certe lor usanze di cauarsi sangue di certi luochi del corpo, per fare seruitio & piacere al Diauolo, andauano le feste solenni o essendo dibisogno in processione cõ i sacerdoti, loro ꝑ una filera & esse ꝑ l'altra, però non sagliuano le scale, ne cantauano, uiueuano per amor di Dio, perche li lor parenti, & li ricchi, & diuoti le sustentauano, & gli dauano carne alessa & pane caldo, che offerissero alli Dei, perche sempre si offeriua cosi, perche saglisse l'odore in alto, & gustassero li Dei, mangiauano in comunità, & dormiuano insieme in una sala come le nostre moniche, o per dire meglio come pecore, non si spogliauano, dicano che per honestità, & ꝑ leuarsi piu presto a seruire li lor Dei, & a trauagliare, anchora che nõ so quello se haueuano di spogliare quelle che andauano quasi in carne, ballauano le feste innanzi li Dei secondo il di che era, quella che parlaua o se rideua con alcun huomo seculare o religioso, era ripresa, et quella che peccaua con alcuno; la amazzauano insieme con l'huomo, credeuano che se gli haueuano d'infragitare le carni, a quelle che perdeuano li la lor uirginità, & per la paura del castigo, & infamia, erano buone donne essendo li, & quelle che faceuano quel tristo ricapitò delle lor persone, faceuano grandissima penitentia, & restauano nella Religione.

Delle molte donne.

MARITANSI, *ſpecialmente gli huomini ricchi & ſoldati, & li ſignori con molte donne, alcuni con cinque, altri con trenta, & chi con cento, & altri con* 150. *et ui era tal* Re *che ne haueua molto piu, & per queſto non e coſa di marauigliarſi che in quel paeſe ui ſiano molti fratelli tutti figliuoli de un medeſimo padre, ma non di madre, & coſi* Nezaualpilcintli, *& ſuo padre* Nezalcoio, *che furono ſignori di* Tezcuco, *hebbero cento figliuoli per uno, & altre tante figliuole, ci ſono alcune prouincie & generationi, come ſono* Cicimecas, Mazatecas, Otomis, *& piuoles, che non pigliano piu de una ſola moglie, & quella non parente, ancora che e ben uero che li ſignori & caualieri pigliano quante uogliano all'uſanza di* Mexico, *in certe bande comprano le donne, in altre le rubbano, & generalmente le domando alli padri, & queſto in doi maniere, o per moglie, o per femine, quattro cauſe danno per potere tenere tante dõne, la prima e il uitio della carne, nellaquale ſi dilettano molto & ſenza freno, la ſeconda per hauere molti figliuoli, la terza per riputatione & ſeruitio, la quarta per profitto & induſtria, & queſta ultima uſano piu che gli altri gli huomini di guerra, quelli di palazzo, i pigri & da poco, & giuocatori, le fanno trauagliare come ſchiaui, filando, teſſendo mãtelli et coperte ꝑ uendere cõ lequali ſi mãtengono, et giuochino, gli huomini ſi maritauano alli uinti anni, & ancora prima, e le donne a dieci, nõ ſi maritano con ſua madre, ne con la figliuola, ne con la ſorella,*

rella nel resto guardano poco parētato, ancora che alcuni si truouorno maritati con le lor sorelle proprie, quando uenuti al santo Battesimo lasciauano le molte donne & restauano con una, si maritauano con le cognate, con le matregne, nellequali non haueuano hauuto figliuoli li lor padri, però dicano che nõ era licito, Nezaualcoio signore de Tezcuco amazzò quattro suoi figliuoli, perche hebbero eccesso con le lor matrigne, in Michuacan pigliauano per moglie alla suocera, essendo prima maritati con la figliuola et di questo modo haueuano la figliuola et la madre, ancora che pigliano molte moglie, ad alcune tengono per legitime, alle altre per femine, & ad altre per amiche, amica chiamano quella che loro si pigliauano, & femina quella che dipoi maritati domandauano, le figliuole delle donne che portano dotta, sono heredi del padre, & fra li signori grandi sono heredi li figliuoli di quelle che sono della linea delli Re di Mexico, anchora che hauessero altri figliuoli maggiori in moglie dottate.

Li ritti del matrimonio.

SEMPRE ua la donna a uelarsi alla casa del marito, & ordinariamente ua a piedi, ancora che in alcune bande portauano la sposa sopra le spalle, & si era signora in lettica aperta portata da gli huomini sopra gli homeri, il marito usciua a riceuerla alla porta, et la incensaua con un braseretto de ascue, et resina odorifera, dauano ancora ad essa un'altro, & incensaua ancora lei a lui, pigliauala della mano, & la faceua sedere dentro di casa nel luoco

diputato presso al fuoco, & lui a canto di essa pur a sede=
re in una stuora nuoua, arriuano all'hora certi come patri=
gni, & ligano li mantelli di tutti dua insieme, essendo cosi li
gati, da lo sposo alla sposa certi uestimenti di donna, & lei a
lui uestimenti de huomo, portano subito il desinare o la ce=
na, & lo sposo da a mangiare alla sposa di sua mano, &
la sposa anchora allo sposo, fra tanto che passauano tutte
queste cose & ritti di sponsalicci, ballauano & cantauano
gli inuitati, & leuandosi la tauola gli presentauano perche
gli haueuano honorati, & de li a poco cenauano larghissi=
mamente, & con il solazzo & calore delle uiuande accõcie
con molto axi, beueuano di tal maniera che quãdo ueniua la
notte erano quasi tutti imbriachi, li sposi erano solamente
in ceruello, per hauere mangiato molto poco, che si mostra
uano bene in quello di essere sposi dauero, & quasi non mã
giano in li primi quattro di, perche tutte le facende loro era
fare orationi, cauarsi sangue, per offerirla al lor Dio delle
nozze, non consumano matrimonio in tutto quel tempo, ne
riescono della camera, se non per la necessità naturale che
niuno puo scusare, o per loratorio di casa a profumare gli
Idoli, credeuano che uscendo fuora della camera, special=
mente essa, che haueua di essere malissima donna del corpo
suo, profumauano il letto quando andauano a dormire, &
all'hora et quando uisitauano gli altari, si uestiuano della di
uisa del Dio delle nozze, alla quarta notte ueniuano certi
sacerdoti anciani, & faceuano il letto alli sposi, metteua=
no insieme doi stuore nuoue fiamanti, che niuno le hauesse a
doperate, metteuano in mezzo di esse certe penne, una pie=
tra Cialcihuitl, che e di colore di smeralde, & un pezzo di
pelle

pelle di tigre, stēdeuano sopra di tutto questo le migliori co
perte di cottone, che ci erano in casa, metteuano anchora al
le quattro parti del letto, foglie di canne, & pōte de metl, di
ceuano certe parole, & se ne andauano, li sposi profumaua
no il letto et si ci metteuano dētro, questa era la propria not
te delli sposi, la mattina uenēte leuauano il letto cō quāte co
se teneua, et il sangue che lo sposo haueua cauato alla sposa
& quella che insieme si cauorno sopra le foglie delle cāne,
ad offerire al tēpio, ritornauano li sacerdoti, & essendosi ba
gnādo li sposi sopra certe stuore uerdi di spadagnas, uno di
essi gli buttaua quattro uolte con la mano, lacqua a modo di
benedittione in riuerētia de Tlaloc Dio dell'acqua, & altre
quattro a riuerētia de Ometochtli, Dio del uino, ma se li spo
si erano signori gli buttauano l'acqua in un pēnacchio, dopo
questo uestiuano li sposi d'altre robbe noue o nette, dauano
alli sposi uno incensario benedetto, cō ilquale profumassero
gli Idoli di casa sua, & metteuano alla sposa penne bianche
sopra la testa, & nelle mani & piedi penne rosse, et essendo
cosi impennata, cantauano & ballauano li cōuitati, & beue
uano meglio che l'altra uolta, nō faceuano queste cerimonie
li poueri, ne schiaui, ma faceuano alcune, & quelle erano
quelle che ligauano, ne manco guardauano questi ritti quel
li che si maritauano con le lor femine, et dicano che se la ma
dre, o il padre di quella che era per femina richiedeuano co
lui che la teneua che si maritasse con essa, poi che haueua
hauuto figliuoli, che quel tale huomo o la pigliaua per mo=
glie, o mai piu ritornaua ad essa.

In Tlaxcallan, & in molte altre città & Republiche, p
principale cerimonia & signale de maritati, si tagliano li ca

pelli li ſpoſi, per laſciare li capelli, & leggierezza di gio=
ueni, & creare de li auanti un'altra maniera di capelli, la
eſſentia le cerimonie che hanno in Michuacan, e guardar=
ſi molto & fittamente li ſpoſi, perche d'altra maniera non
e matrimonio poi che pare non guardandoſi che dichino
di nò.

In Mixtecapan, che e una grandiſsima prouincia, porta
uano lo ſpoſo alle ſpalle un pezzo di uia quando ſi marita=
ua, come ſe uoleſſero dire per forza te hai da maritare, an=
chora che tu non uogli, per hauere figliuoli, dannoſi le ma=
ni li ſpoſi, in fede & ſegno che ſe hanno de agiutare luno a
l'altro, gli legano anchora li mantelli, con un nodo grande,
perche ſapino come non ſi hanno di laſſare.

Li Mazatecas non dormono inſieme la notte che gli ma
ritano, ne conſumano il matrimonio in quelli uinti di, anzi
ſono tutto quel tempo in digiuno & oratione, & come lo=
ro dicano in penitenza, ſacrificandoſi li corpi, & ungendo
le labbra de gli Idoli con il ſuo proprio ſangue.

In Panuco comprano gli huomini le donne per un ar=
co, & doi ſaette, & una rete, non parlano li ſuoceri con li
generi il primo anno che ſi maritano, non dormono con le
donne di poi che hanno partorito in doi anni, perche non ſi
tornino ad impregnare prima de hauere alleuati li figliuoli
anchora che mamano il latte dodici anni, per queſta cauſa
hanno molte donne, niuno mangia di quello che toccano &
apparecchiano le donne che ſono con il ſuo menſtruo, ſaluo
eſſe medeſime.

Il diuortio non ſi faceua ſenza morte & giuſtiſsime cau
ſe, ne ſenza auttorità di giuſtitia, queſto era nelle moglie
leggitime

leggitime & publicamente maritate, che le altre con tanta felicità si lasciauano come se pigliauano, in Michuacan si poteuano spartire giurando che non si guardauano l'un l'altro, in Mexico prouando che era trista, sporca, & sterile, ma se le lasciauano senza causa, ne comandamento delli giudici, gli brusciauano li capelli nella piazza, per affronto & segno che non haueua ceruello, la pena dello adulterio era morte naturale, moriua anchora lei come lui, se lo adultero era nobile, gl'impiuano di penne la testa dipoi di appiccato, gli mettono un penacchio uerde, & lo abbrusciano, castigano tanto questo delitto che non iscusa la legge allo imbriaco, ne alla donna, anchora che la perdoni il marito, per euitare adulterij consentono che ui siano delle puttane cantoniere per le strade, ma non che ci siano bordelli publici.

Costumi de gli huomini.

PARLANDO di Mexicani e parlare in generale di tutta la nuoua Hispagna, sono gli huomini di mezzana stattura, piu rifatti, di colore lionati, gli occhi grandi, le fronti larghe, li nasi molto aperti, li capelli grossi, neri, longhi, ma tagliati, ci sonno pochissimi ricci, & pochissimi ben barbati perche si leuano & ungono li peli perche non nascono, ui sono alcuni bianchi che si tengono per marauiglia, quando uanno alla guerra o a ballare si dipingono assai & bruttamente, si cuoprono la testa di penne, bracci, & gambe, o con le squame de pesci, o pelle di tigre & altri animali, si sanno grandissimi busi ne gli

orecchi & nasi, anchora nella barbetta, doue mettono gio=
ie, oro & oßi, alcuni si mettono ungie o li becchi dellaquila,
alcuni altri denti mascellari de animali, altri spine di pesci li
signori, cauallieri & ricchi, portauano questo de oro, o pie=
tre di gioie fine, fatto al proprio, con lequali cose uano galã
ti & braui al giuditio loro, calzano certe scarpe come quel
le di pastori, brachieri, uestono un mantello quadro, con un
nodo all'homero dritto, come le zingare, li ricchi, in le feste,
usano portare molti mantelli & di colori, nel resto uanno
nudi, maritansi alli uinti anni, anchora che quelli di Panu=
co primo haueuano quaranta, pigliano molte moglie con ri
ti di matrimonio, & molte senza esso, le ponno renuntiare,
ma non senza causa, maggiormente le legittime, sono gelo=
sißimi, & cosi le battono spesso & molto, nõ portano arme
se non in la guerra, & la diffiniscano le lor differentie per
disfide, li Cicimecas non admettono fra loro mercadanti fo
rastieri, che il resto de gli huomini contrattano assai, m asen
za niuna uerità & per questo comprano & uendono, d'ac=
qua, & piglia, sono molto ladri bugiardi, & poco fatticanti
amici de andare a solazzo come huomini perduti, la ferti=
lità del paese deue causare tanta pigricia, o perche loro
non sono auari, hanno ingegno, habilità, & patientia
in quello che fanno, & cosi hanno benißimo imparato
tutti li nostri uffitij, & li piu senza maestri, solamente con
il uedere fargli, sono mansueti, lisonghieri, & obbedienti,
spetialmente con li Signori, & li Re, sono religiosißimi so=
pra ogni maniera, anchora che crudelißimamente, secondo
diremo ben presto, si danno molto alla carnalità, cosi con
putti come con donne, senza pena, ne uergogna sono au=
gureri,

gureri, & gli fanno ſpeſſo, & coſi hanno libri & dottori de gli augurij.

Coſtumi de le donne.

SONO le donne del colore & uolto delli lor mariti, uanno diſcalce, portano camiſe di mezze maniche, il reſto ua diſcoperto, portano li capelli longhi, lo fanno negro con la terra per gentilezza, & perche gli amazzi li pedocchi, le maritate ſe lo attorniano al capo con un nodo nella fronte, le citelle, & per martirſi, lo portano ſciolto, & buttato indietro & dinanzi, ſi pelano & ungono tutte per non portare pelo ſe non nella teſta, & ciglie, & coſi tengono per coſa belliſsima hauere piccola fronte, & piene di capelli, & non hauere nucola, ſi maritano di dieci anni, & ſono luſſurioſiſsime, parturiſcano preſto, & aſſai, preſumono di grande & longhe cinne, & coſi danno latte alli lor figliuoli per le ſpalle, fra le altre coſe che ſi nettano & acconciano il uiſo, e il latte delle pippite, o ſeme di Tezonzapotl, o Mamey, ancora che piu lo fanno per non eſſere piccate de moſchetti, che ſuggono di quel latte amaro, ſi curano l'una con l'altra con herbe non ſenza fattucchiere, & coſi ſi guaſtano molte di ſecreto, le mammolle o comari fanno che le creature non habbino la nuca, & le matri le tengono coricate nelle cune di tal modo che non ſe gli creſca, perche ſi prezzano ſenza eſſa, nel reſto hanno fortiſsime teſte, per cauſa che uanno ſenza aconcimi di teſta, ſi lauauano ſpeſſo & intrano in li bagni freddi uſcendo delli bagni caldi, che pare che ſia dannoſo, ſono trauaglianti di paura, & obbedienti,

dienti, non ballano in publico, ancora che uanno & accompagnano li lor mariti nelle danze, se non glie lo comanda il Re, filano hauendo la conocchia in una mano & il fuso nel l'altra, torceno alla riuersa delle nostre dõne, essendo il fuso in una scudella, non ha uoito niuno il fuso, ma filano in prescia & non male.

Come uiuono.

VIVONO molti maritati in una casa, o per essere in sieme li fratelli & parenti, che non spartono le heredita, o per la strettezza della terra, ancora che sono le tre grandi & ancora le case, piccano, lisciano, & nettano la pietra cõ la pietra, la miglior & piu forte pietra con la quale lauora uano & tagliano e la pietra affocata che tira a uerde nera hanno ancora certe, triuellini, & scopoli di bronzi mescolato con oro, & argento, o stagno, con bastoni di legno cauano la pietra delle uene & minere loro, & con legno fanno rasoi de ambar nero, & de un'altra piu dura pietra, che e cosa notabile, lauorano adunque con questi ferramenti tanto bene & sottilmente, che e cosa di guardare & da mirare, dipingono le mura delle case per allegrezza, li signori & li ricchi usano paramenti di cottone con molte figure & colori, & di penne che e il piu ricco & uistoso, & stuore di soglie di palma sottilißime, che e cosa cõmune, non ser rano porte ne fenestre, tutto sta aperto, & per questo castigano tanto seueramente gli adulteri & latroni, il lume che usano e di legni d'abeto & altri legni, hauendo della cera come hanno, che non e poco di merauigliarsi, cosi stimano loro

loro hora, & laudano molto le candele di cera & ſeuo, & le lucerne che bruſciano con l'olio, cauano oglio di Chya, & altre coſe per dipingere & medicine, & graſſo de uccelli, peſci, & animali, ma non ſi ſanno fare lume con eſſo, dormono in paglia, o ſtuore, o quando molto, coperte et penna, mettendo la teſta ſopra una pietra o legno che ſerue per coſcino, o quando piu ad un ſacchetto di foglie di palma, nelquale ancora ſi ſedono, hanno certe ſediole baſſe con le ſpalle di foglie di palma per ſederſi, ancora che communemente ſi ſedono in terra, mangiano in terra, & bruttamente, perche ſi nettano alli ueſtimenti, & ancora rompono le uoua con filo di capelli che ſi cauano della teſta, dicendo che coſi lo faceuano prima, & che gli baſta, mangiano poca carne, credo perche ne hanno poca, poi che mangiano beniſſimo del preſutto & del porco freſco, non uogliono mangiare caſtrato, ne carne di becco, perche dicono che gli puzza, che e coſa di nottare, mangiando come mangiano quante coſe uiue ſono, fino alli lor proprij pidocchi, che coſa di grandiſſima ſchifita, alcuni dicono che gli mãgiano ꝑ ſanità, altri per gola, altri per nettezza, credendo che e meglio mãgiarli, che amazzargli fra le ungie, mangiano ogni herba che non habbi cattiuo odore, & coſi ſono grandiſſimi herbolari, per medicine, perche le lor cure ſono ſimplici, la loro principale prouiſione e centli & cilli, la lor beuanda ordinaria e acqua, o attuli.

Delli

Delli loro uini, & imbriacchezze.

NON hanno uino de uue, ancora che ſi trouorno delle uite in molte bande, & e coſa da marauigliarſi che eſſendo i ſeppe con uue, et eſſendo loro tanto amici di beuere piu che acqua, come non piantano delle uigne, & cauano uigne di eſſe, la migliore, piu delicata & cara beuanda che hanno e di farina di cacao et acqua, alcune uolte gli meſcolano mele, & farina d'altri legumi, queſto non imbriaca, anzi rinfreſca molto, & per queſto lo beuono con calore, & ſudando, fanno uino di mayz che e il lor grano con acqua & mele, ſi chiama attulli, & e molto commune beueraggio in ogni banda, et il medeſimo e di tutte l'altre lor ſemenze, ma non inbriacca ſe non lo cuoceno o confitionano con alcune herbe o radiche nel mangiare ordinario ſi contentano con eſſo, & ancora con acqua, che baſta per ſuſtentatione della uita, ma quando hanno parturito, nelle nozze, & feſte di ſacrificii uogliono beuande che l'imbriachi & leui di ſentimento, & allhora meſcolano certe herbe, che ouero con il ſuo mal ſuco, o con l'odore peſtifero che hanno, ſi imbalordano, & cauano di ceruello a l'huomo molto peggio che il uino puro di ſan Martino, & nõ c'e niuno che gli poßi comportare il fettore, che gli rieſce della bocca, ne la uoglia che hanno di fare queſtione & amazzare il compagno, quando ſi uogliono imbriacare da uero, mangiano certe coſette crude, che chiamano teunauacathl, o carne di Dio, & con l'amarezza che gli mettono, beuono molto acqua, mele, o il loro uino cõmune, & in pochißimo ſpacio reſtano

fuora

ſuora di ſentimento, & gli uiene per fantaſia di uedere ſer
pi, tigri, caymanes, & peſci che gli ingiottiſcano, & molte
altre uiſione che gli ſpauẽtano, gli pare ancora che gli man
giano uiui li uermi di terra, & come arrabiati cercano che
gli amazzi, o ſi appicano lor medeſimi, cuoceno ancora l'aſ
ſencio con acqua, & farina di Cyan, & fanno un uino ama
retto, che molti lo beuono ſenza che li ſappi amaro, fanno
buſi ne gli arbori di palme et altri, per beuere le goccie che
ſtillano, beuono il liquore che deſtilla un arboro chiamato
metl, cotto con ocpactli, che e una radice allaquale per la
ſua bonta chiamano, medicina del uino, e poco ſalutifera, et
molto dannoſa, & imbriaca galantemente, non c'e cani mor
ti, ne ſentina di naue, che coſi puzzino come il fiato dell'im=
briaco di queſto uino, a quelli che ſi imbriacano fuora delle
feſte publiche, & banchetti che faceuano con licentia del ſi
gnore & giudici, caroſauano in mezzo della piazza, & gli
buttano per terra la caſa, perche chi perde il ceruello per
colpa loro, non merita hauere habitatione fra gli huomini
di ragione, beueuano per farſi pazzi, & diuentati pazzi
ſe amazzauano, o amazzauano ad altri, haueuano eceſſo
con le figliole, madri, ſorelle, ſenza differentia, & per tanto
male era piccola pena, ancora dipoi di fatti chriſtiani ſi
imbriacano delli noſtri uini, perche li ſa meglio che le lor
beuande, & per leuarli di queſto uitio alquale ſi dãno tan
to, gli faceuano ſchiaui per giuſtitia, & gli uendeuano per
quattro o cinque giuli l'uno il meſe.

Delli

Delli Schiaui.

IO uoglio dire la maniera che quelli di Mexico haueuano in fare schiaui, perche e molto differente della nostra li prigioni fatti in guerra non seruiuano de schiaui, saluo di essere sacrificati, & non faceuano altro che mangiare per essere mangiati, li padri poteuano uendere per schiaui alli lor figliuoli, & ogni huomo & donna a se medesimi, quando alcuno si uendeua, haueua di passare la uendita dinanti almanco di quattro testimoni.

Quello che furaua mayz, robba, o galline, si faceua schiauo, non hauendo di che pagare, & consignato alla persona a chi fece il primo furto, se dipoi di essere schiauo ritornaua a furare, o che lo appiccauano, ouero lo sacrificauano.

L'huomo che uẽdeua un libero per schiauo, si daua per schiauo a chi lo uoleua uendere, & questa legge si guardaua molto, perche non uendessero, ne mãgiassero delli putti.

Pigliauano per schiaui alli figliuoli, & li parẽti, & con sapeuoli del traditore.

L'huomo libero che dormiua con schiaua, & gli impregnaua, era schiauo del signore o patrone di quella schiaua, ancora che alcuni contradicono questo, perche molte uolte interueniua maritarsi li schiaui con le loro padrone, & le schiaue con li lor padroni, ma deueua essere licito in caso di matrimonio, & non in dishonore del signore della schiaua.

Gli huomini necessitati & uagabondi si uendeuano & i Giuocatori, o barattieri si giuocauano, ma non andaua-

no

no a seruire, fin che passasse un anno come fecero la uēdita.

Le donne cattiue del suo corpo, che lo dauano senza interesso, se non le uoleuano pagare si uendeuano per schiaue per portarsi bene, o quando niuno le uoleua per uecchie o brutte, o inferme, perche niuno domanda limosina per le porte.

Li padri uendeuano o impegnauano un figliolo che seruisse de schiauo, però poteuano cauare quello dando un'altro figliuolo, & ancora ui erano casate censuate a sustentare un schiauo, ma era grande il prezzo che si daua per il tale schiauo.

Quando uno moriua con debiti pigliaua il creditore se non haueua robba da pagare il figliuolo, o la moglie per schiaua, però molti dicono che non era cosi, & potette essere che si obligassero con tale conditione, poi che era permesso che si potessero uendere gli huomini liberi se medesimi, & li padri alli figliuoli.

Niuno figliuolo di schiauo, ne di schiaua, che e molto piu restaua fatto schiauo, ne ancora che fusse figliuolo di padre & madre schiaui.

Niuno poteua uendere lo schiauo suo senza buttargli prima il collaro, al collo, & non c'e lo metteuano senza hauere causa o licētia della giustitia, era il collaro di legname che cingeua tutto il collo, & usciua dietro il collo con certe punte tāto lōghe che soprauāzauano la testa, pche nō se lo potesse desligare lo schiauo, a questi schiaui che portauano questi collari poteano sacrificare, & a quelli che comperauano d'altre nationi, et loro si poteano liberare, se poteuano fuggire, o intrare in palazzo in certe feste dell'anno, et ancora

cora dicono che niuno glielo poteua sturbare, se non li pa=
troni, o li lor figliuoli, che si gli altri gli riteneuano, haueua
no pena di essere schiaui, & lo schiauo era tutta uia libero.

Ogni schiauo poteua hauere moglie et pegulal, delqua
le molte uolte se redimiuano, ancora che pochi si riscattaua
no, come loro non trauagliauano molto, & gli mantene=
ua li patroni.

Delli Giudici & leggi.

LI Giudici erano dodici, tutti huomini anciani, & no=
bili, hanno intrata & luoghi, che sono propri della giustitia
determinano le cause stando a sedere, le appellationi anda=
uanó doi altri giudici maggiori che chiamano Tecuitlato,
che sempre erano parenti del signore, & stanno con lui, &
leuano ratione della dispensa & piatto suo, consultano una
uolta il mese con li signori tutti li negotii, & ogni ottan=
ta dì uengono li giudici della prouincia a communicare con
quelli della città, & con il Re & signore li casi ardui, &
cose che occorreno perche prouedesse & comandasse quel
lo che piu conueniua, ci erano pintori come nottari, che not
tauano li punti & termini del litigio, ma niuno litigio dico=
no che passaua piu là de ottanta dì, li Barigelli erano altri
dodici, l'offitio de quali era pigliare le persone & chiamar
le a giudicio, & il lor uestire era mantelli dipinti, perche
fussero conosciuti di lontano, li riscuotitori delli dacij & tri
buti, portauano uentagli, & in alcuni luochi certe bacchet=
te corte & grosse, le prigioni erano basse, humide & scure,
perche hauessero paura de intrare li, giurauano li testimo=
ni

ni mettendo il dito in terra, & subito nella lingua, & questo era il giuramento di tutti, & era come dire, che diranno uerità con la lingua, per la terra che gli mantiene, altri lo dichiarano cosi, se non diremmo uerità, arriuaremmo in tanta stremità che mãgiaremo terra, alcune uolte nominano; quãdo giurano cosi, il Dio del Crimine, et cosa sopra che è il litigio, o negotio che si tratta, carosano il giudice che si corrompe piglia presenti, et lo priuano dell'officio, ch'era grãdißimo dishonore, raccontano di Nezaualpilcintli che apiccò in Tezcuco un giudice, perche dette una sententia ingiusta, sapendo lo contrario, et fece uedere ad altri il litigio.

Ammazzano quello che ammazza ad un'altro senza hauergli alcune remißione.

La donna pregna, che si guastaua della creatura che haueua nel corpo, moriua per questo peccato, questo era un uitio commune fra le donne, che li lor figliuoli non haueuano di hereditare.

La pena dell'adulterio era morte capitale.

Il ladro era schiauo per il primo furto, & per il secondo appiccato.

Moriua per giustitia con grandißimi tormenti il traditore al Re, o alla Republica.

Ammazzauano la donna che andaua uestita come huomo, & l'huomo che andaua come donna.

Quello che disfidaua un'altro, saluo essendo in guerra, haueua pena di morte.

In Tezcuco, secondo alcuni dicono ammazzauano li sodomiti, laqual pena deuettero stabilire Nezaualpilcintli, et Nezaualcoio, che furono giustitieri et liberi di quel pecca-

to, & tanto più sono di laudare, quanto non si castiga in altre terre, che l'usano publicamente, hauendo delle puttane publiche, come in Panuco.

Delle guerre.

Li Re di Mexico sempre l'haueuano continuamente cō quei di Tlaxcallan, Panuco, Michuacan, Tecoantepec, & altri, per essercitarsi nelle arme, & perche come loro dicono hauere schiaui per sacrificare alli lor Dei, & cibare li soldati, però la causa piu certa era perche non gli uoleuano obbedire, ne accettare li lor Dei, perche lo stile per doue crescettero tanto quei di Mexico in signoria, fu per dare ad altri li lor Dei & Religione, & se non gli riceueuano pregandogli cō essi; li dauano guerra fino a soggiogargli, & introdurre la lor Religione & riti, faceuano ancora guerra quando ammazzauano li loro ambasciatori & mercāti, ma non la faceuano senza dare prima parte al popolo, & dicono ancora che intrauano nel consiglio donne uecchie, perche come uiueuano piu che gli huomini, si ricordauano come si erano fatte le guerre passate, risoluta adunque la guerra mandaua il Re li suoi messi a gl'inimici a domandargli le cose rubbate, & pigliare alcuna satisfattione de i morti, o ricchiedergli che mettessero fra li lor Dei a q̃l suo di Mexico, et ancora perche non dicessero che gli assaltauano alla sprouista & a tradimēto, allhora gl'inimici che si sentiuano potenti a resistere, rispondeuano che aspettariano nel campo con l'arme in mano, & se non radunauano buonissime penne, mattoni d'oro & argento, gioie, pietre et altre cose di piro, et gliele mandauano, domandando perdo

nanza,

nanza, & a Vitzilopuchtli per metterlo & tenere uguale de i lor Dei prouinciali, pigliauano a quei che faceuano q̄sto p̄ amici, li metteuano alcuni tributi, a quei che si difendeuano, se gli uinceuano, haueuano per schiaui, facendogli pagare tributi insopportabili, al soldato che riuelaua quello che il signore o il suo capitano uoleua fare, castigauano come traditore, & crudelissimamente, perche gli tagliauano li due labri, il naso, l'orecchie, le mani con il mezzo braccio fino al gombito, & li piedi per li calcagni, in fine lo ammazzauano, et quei membri appiccauano per le strade o per li squadroni, se erano nell'essercito, perche uenisse a nottitia di tutti, & faceuano schiaui li figliuoli & parenti, & a quei che haueuano saputo quel tradimento, perche non andorno a riuelarlo, nō beueuano uino che imbriacasse quei che andauano in guerra, saluo quello che faceuano di cacao, maiz, semille, si intimauano o inuitauansi l'uno inimico all'altro, et tutti insieme alla battaglia, laquale sempre era campale, & si daua ne i confini, chiamano Quiahtlale allo spaccio & loco che lasciano deserto fra Raya o cōfine d'ogni prouincia p̄ cōbattere, & è come sacrato, come gli esserciti erano appressati, daua il segno della battaglia il Re di Mexico di affrontare et assaltare gl'inimici con una cocchia di lummaca che sona come cornetta, il signor di Tezcuco cō un tamburinetto, che teneua messo nel homero, et altri signori con ossi di pesci che cifolano molto come caramillos; al retirarsi faceuano il simile, se lo stendardo reale cadeua fuggiuano tutti, quei di Tlaxcallan tirauano una saetta et se cauauano sāgue al nimico, teneuano p̄ cosa certa che uinceriano la battaglia, caso che nò, credeuano che li andarebbe molto ma-

 le, anco-

le, ancora che essendo come erano ualenti non lasciauano di combattere, teneuano come per reliquie due saette, che dicano furono delli primi popolatori di quella città, perche erano stati huomini molto uittoriosi, leuauanle sempre alla guerra li capitani generali, & tirauano con esse, o cõ l'una di esse a gli nimici per pigliare augurio, o per accendere li suoi alla battaglia, alcuni dicono che la tirauano con la cattenella perche non si perdesse, altri senza essa, perche la lor gente, spingendo & assaltando subito, non dessero luoco a gli inimici che le potessero pigliare & rompessero, dauano gridi fino in cielo quando assaltauano l'uno all'altro, altri ululauano, altri ciuffolauano di tal maniera che metteuano spauento a chi non era fatto a simili grida, quelli del paese di Teouacan, di una uolta tirauano due, tre & quattro saette, tutti in generale portauano affibbiate al braccio le spade, fuggiuano per riuoltarsi di nuouo, & con maggior impeto, prima uoleuano cattiuare, che amazzare inimici, mai liberauano a niuno, ne manco lo riscattauano, ancora che fusse capitano, quel che faceua prigione signore o capitano contrario, era molto bene remunerato & stimato, chi liberaua o daua ad un'altro il cattiuo che pigliaua in battaglia, moriua per giustitia, perche c'era la legge che ciascuno sacrificasse li suoi prigioni, colui che furaua o pigliaua per forza alcuno prigione fatto in guerra, moriua ancora perche robbaua cosa sacrata, & l'honore, & come loro dicono, il cuore & l'animo d'altrui, moriua ancora colui che furaua le arme del signore & capitano generale, o le arme & uestimenti della guerra, perche lo haueuano per segno di essere uinti, non uoleuano o poteuano li figlioli de i signori essendo

ſendo giouani portare pennacchi, ueſtimenti ricchi, ne met terſi collari, ne gioie d'oro, fino a fare qualche ualẽtia o fat to ualoroſo in la guerra, morto o preſo qualche inimico, ſa lutauano prima il cattiuo, che a colui che lo cattiuò; et tutta la terra gli daua il proſit a quel caualliero, come per hono re & triõpho, de li auanti ſi attauiaua riccamente d'oro, pẽ na, & coperte di colore, o dipinte, metteuaſi in capo ricchi et uiſtoſi pennacchi, ligati a i capelli della corona con fibbie roſſe di tigre, che tutto era ſegno di ualentiſſimo ſoldato.

Delli Sacerdoti.

ALLI Sacerdoti di Mexico; et tutto queſto paeſe chia morno li noſtri Spagnuoli Papas, & fu perche interrogati perche portauano coſi li capelli, riſpondeuano papa, che è capillo, et per queſto gli chiamauano papas; ancora che fra di loro ſi chiamano Tlamacazque, o Tlenamacaque, & il maggior di tutti che è il lor prelato, Achcauhtli, & è gran diſſima dignità, imparano et inſegnano gli miſterij della lor religione a bocca et per figure, ma nõ gli communicano di= ſcoprono a laici ſotto grauiſſima pena, ui ſono fra eſſi molti che non ſi maritano per la dignità, & ſono molto ben notati & caſtigati ſi dormono o appreſſano a donna niuna, queſti ſacerdoti laſciano creſcere li capelli ſenza tagliarſegli mai, ne pettinare, ne lauare, per laquale cauſa haueuano ſempre la teſta lorda, & piena di pedocchi & lendini, però quelli che faceuano queſto erano tenuti per ſanti, che gli altri ſi la uauano il capo quando ſi bagnauano, & ſi bagnauano mol to ſpeſſo, & coſi ancora che portauano li capelli molto lon ghi, gli portauano molto netti, benche creare li capelli di

suo sono lordißimi, lo habito di questi sacerdoti è una robba di cottone bianca, & stretta, e longa, & poi disopra un mã=tello per cappa con un nodo all'homero dritto, con certe mazzocche di cottone filato per oli, & putini, si dipingeuano li giorni delle loro feste, & quando lo commandaua la sua regola di negro le gambe, bracci, mani, & il uiso, che pareuano diauoli, cera nel tempio di Vitzilopuchtli di Mexico cinque milla persone al seruitio delli lor Idoli & casa, secondo che dißi in altra banda, però non arriuauano ne si appressauano a gli altari, li ferramenti, uasi, & cose che haueuano p fare li sacrificij erano queste, molti braßieri grandi & piccoli, una parte di oro, altri d'argento, & gli altri di terra, una parte per incensare le statue, l'altra per tenere il lumme, ilquale non se haueua mai di smorzare, & quando si spegneua era un tristißimo augurio, & castigauano brauißimamente a quei che teneuano carico di fare et attizzare il fuoco, si brusciauano ogni di ordinariamente cinquecento somme di legna, & molti giorni erano fra l'anno che se ne brusciaua settecento cinquanta, ancora incensauano con li braseretti a i signori, perche cosi fecero a Cortes, & a i Spagnuoli; quando intrò nel tempio & ruuinò gli Idoli, similmente incensauano li sposi, & spose, li consagrati, le offerte, & molte altre cose, profumano gli Idoli cõ herbe, fiori, poluere, & pece greca, ma il meglio fummo, & il commune, e quello che chiamano Copalli ilquale pare incenso, & è di due modi uno era arrugato che chiamano Xolochcopalli, in Mexico è molto molle, in terra fredda staria duro, uuol nascere in terre calide, & spendersi, & seruirsene in terre fredde, l'altro e una gõma di Copalqua=

huitl,

huitl, cosi buona che molti Spagnuoli la tẽgano per mirrha puncicano l'arboro, & senza puncicarlo, riesce, & destilla a goccia a goccia un liquore bianco, che subito si quaglia, et di questo fanno certi panni o pezzetti come di sapone, & fanno una trasparentia, questo era il loro perfetto odore ne i lor sacrificij, & prezzata offerta delli lor Dei, di questa gomma mescolata con olio di oliue si fa una perfettißima trementina, & li Indiani fanno di essa le lor ballotte, hanno lancette di ambar negro, & certi rasoi di un folcolimo, fatte come pugnale, piu grosse in mezzo che alli fili, cõ liquali si tagliano & cauano sangue della lingua, bracci, & gambe, & di quello che hanno in diuottione, o uoto, quella pietra e durißima in grandißima maniera, e ci sono dell'altre del medesimo modo, & mettallo di pietra, ma di molti colori, li rasoi tagliano per tutte le due bande, & tagliano benißimo & dolcißimamente, & se quella pietra non fusse cosi uitriosa, e come ferro, ma subito salta & si piega, di questi rasoi ci sono molti nel tempio, & ogniuno le tiene nelle lor case per li lor sacrificij, & per tagliare altre cose, hanno medesimamente li sacerdoti punte di metl, con liquali si piccano, & per pigliare il sangue, che si cauano, hanno carta, foglie di canne & di metl, hanno delle pagliucche, canne, & corde, per toccare & passare per le ferite & busi, che si fanno nell'orecchie, lingue, mani, & altri membri, che non gli dico per honestità, ci sono in ogni spatio de i tempij che è delle scale lo altare, una pietra, come pila, fitta in terra, & alta quanto mezza canna, sopra laquale metteuano quei che haueuano d'esser sacrificati, hãno un coltello di pietra affoccata, che loro chiamano Tecpatl, cõ q̃sti coltelli

apreno gli huomini che ſacrificano per li tenerumi del pet= to,per cogliere il ſangue hanno ſcudelle di cocuzze,& per rocciare e sbruffare con eſſa gli Idoli,certi iſopetti di pēna roſſa,per nettare le capelle e piazzetta doue è la pietra del la pila,hanno ſcoppe di penna,& quello che netta non uol= ta mai le ſpalle uerſo li Dei;perche ua nettando ſempre in= dietro leuando il uiſo uerſo li Dei, con ſi pochi ornamenti, & apparecchio faceuano il macello che poi ſentirete.

Delli dei Mexicani.

GIA diſsi la fatura & grandezza delli tempij quan= do diſsi la magnificentia di Mexico, dirò qui ſolamente che gli teneuano ſempre molto netti,bianchi & bruniti, & gli altari molto adornati & ricchi,erano attaccati per le mu= ra pelle di huomini ſacrificati, imbuttiti di cottone per me= moria della offerta e cattiuità,che deſsi haueua fatto il Re, ma quanto li tempij erano netti, tanto erano bruttiſsimi gli Idoli del molto ſangue che di continuo gli buttauano,e del= la gomma che gli appiccicauano,non cera numero de li Ido li di Mexico per hauere molti tempij, & molte capelle nel le caſe d'ogni uicino,ancora che gli nomi de li Dei non era no tanti,ma dicono per coſa certa che paſſauano piu di doi milla Dei,che ogn'uno d'eſsi haueua il ſuo nome proprio, offitio,& ſegno,come a dire Ometochtli Dio del uino, che preſide alli conuiti,o cauſa che ci ſia uino, a ſopra il capo uno come mortaio,doue gli mettono uino quando celebra= no la ſua diuota feſta,& la celebrano molto ſpeſſo, e come il ſanto lo cõmanda,alla Dea dell'aqua,che dicano Matlal= cuie,

cuie, ueſtono la camiſa celeſte, che e il colore dell'acqua, a Tezcatlipuca metteuano occhiali, perche ſendo la prouidentia, doueua riſguardare il tutto, in Acapulco ui erano li Idoli con berrette come le noſtre, adorano il ſole, il fuoco, lacqua, & la terra, per il bene che gli fanno, adorano li tuoni, li uampi, & ſaete di paura, adorano certi animali p manſueti, & altri per braui, ancora che non ſo perche haueuano Idoli di primauera o farfalle, adorauano li grilli perche non gli mangiaſſero li loro mayzzi di grani, li pulici, moſchetti, perche non gli pizzaſſero di notte, & le ranocchie perche gli deſſe di peſci, & ſucceſſe a certi Spagnuoli che andauano a Mexico, in una terra dello lago, che domandando di mangiare un'altra coſa che pane, gli diſſero che non haueuano peſci dipoi che il lor capitano Cortes gli leuò il Dio del peſce, & era perche fra gli Idoli che gli buttò per terra, come faceua per ogni luoco, era quello della ranocchia, allaquale haueuano per Dea del peſce, che cantando gl'inuitaua ad eſſo, ſe la riſpoſta fu perche coſi lo credeuano, fu di huomini ſimpliciſsimi, ma ſe fu di malitioſi, galantiſſimamente ſi ſcuſorno di dargli a mangiare, forſe adorauano la ranocchia perche eſſendo tutti gli altri peſci muti, & eſſa ſola pare che poſſa parlare.

Come il diauolo gli appariua.

PARLAVA il diauolo con li ſacerdoti, con li ſignori, & con altri, ma non a tutti, offeriuano quanto haueuano a quello che ſe gli moſtraua, appariua de mille maniere, & finalmente conuerſaua con tutti loro molto ſpeſſo & famiʒ

liarmente, et i ſimplici teneuano a grandiſsima gratia che li Dei conuerſaſſero con gli huomini, & come non ſapeuano che fuſſero demoni, & ſentiuano di bocca ſua molte coſe prima che ueniſſero o ſuccedeſſero, credeuano quanto li diceua, & perche lui glielo commandaua, gli ſacrificauano tãti huomini, & gli portauano dipinto con loro di quella medeſima figura che ſe gli moſtrò la prima uolta, dipingeuanlo alle porte, ne i banchi, & in ogni banda della caſa, & come ſe gli appareua di mille modi & forme, coſi lo dipingeuano d'infinitiſsime maniere, & alcune tanto brutte & ſpaueteuoli, che ſi marauigliauano li noſtri Spagnuoli, ma loro non lo haueuano per coſa brutta credendo adunque queſti Indiani al diauolo, erano arriuati al culmine della crudeltà, ſotto colore di Religione, & diuotione, & erano in tãta maniera che prima di principiare a mangiare, pigliauano un pochetto, o lo offeriuano alla terra, o al Sole; di quello che beueuano buttauano alcuna goccia per la parte di Dio, come qui ſi fa la ſalua; ſe raccoglieuano grano del loro mayz; frutta, o roſe, leuauano alcuna fogliuzza prima di odorarla per offerirla, quello che non guardaua queſte & ſimili coſette, non haueua li lor Dei nel cuore; & come loro dicano era mal creato con li Dei.

Come ſcorticauano gli huomini.

DI uinti in uinti dì è la feſta feſtinale & di guardare, che chiamano Toualli; & ſempre caſca nell'ultimo dì del meſe; ma la maggior feſta dell'anno nellaquale ſe ammazzano et mãgiano piu huomini, et di cinquanta in cinquãta due anni,

anni, quelli di Tlaxcallan, & altre Republiche celebrano queste feste, et altre molto solẽni di quattro in quattro anni.

L'VLTIMO di del primo mese che chiamano Tlaxcaxipenaliztli, ammazzano in sacrificio cẽto schiaui, li piu fatti prigioni in guerra, & se gli mangiano, si raddunaua tutto il popolo al tẽpio, li sacerdoti dipoi d'hauere fatto molte cerimonie, metteuano li sacrificati uno ad uno di spalle sopra la pietra, & uiui gli apriuano per i petti con un coltello di pietra affocata, buttauano il cuore al piede dello altare, come per offerta, ungeuano il uiso a Vitzilopuchtli, o ad un'altro con il sangue caldo, & subito scorticauano quindici o uinti di essi o manco, secondo era il popolo & i sacrificati, riuestiuangli altri tanti huomini honorati, cosi pieni di sangue come stauano, perche erano aperte le pelle per le spalle & homeri, cosiuanogli che uenissero giusti, et dipoi ballauano con tutti quelli che uoleuano, in Mexico il Re si uestiua una pelle di queste, che fusse di prigione principale, & allegraua la festa ballando con gli altri mascarati & disconosciuti, tutta la gente andaua dietro lui per uederlo tanto fiero o (come loro dicano) tanto diuoto, i patroni delli schiaui leuauano li corpi di essi schiaui sacrificati, con liquali faccuano piatto a tutti i lor amici, restauano le teste & cuori per li sacerdoti, imbuttiuano le pelle di cottone o paglia, & gli appiccauano per le mura del tempio, o nel palazzo per memoria, ma questo era hauendolo preso il Re o qualche Tecuitli, li schiaui & prigioni di guerra andauano al luoco nelquale loro haueuano di essere sacrificati uestiti cõ gli uestimẽti diuisati secondo che e la diuisa dello Idolo a chi si offeriuano, & senza questo leuauano pennacchi,

ghirlande,

ghirlande, e altre cose, & le piu delle uolte gli dipingeua= no o implumauano, o copriuano de fiori & herba, molti di eßi che si muoreno allegri, uanno balando, & domandando limosina per il lor sacrificio per la città, raccogliono assai, & tutto e delli sacerdoti, quando già li loro mayzzi di gra= no erano alti un palmo, andauano ad un monte che haueua no per tale diuotione diputato, & sacrificauano un puttino & una puttina di tre anni, ad honore di Tlaloc, Dio dell'ac qua supplicandogli diuotamente per essa se gli mancaua, o che non gli mancasse, questi mammoli erano figliuoli di huo mini liberi & uicini della città, non gli cauauano li cuori, saluo che gli mozzauano il capo, & gl'imbottauano in co= perte noue, et gli sotterrauano in una casa nuoua di pietra.

La festa di Tozoztli, che già li mayzalli erano cresciu ti fino al ginocchio, spartiuano certo tributo fra li uicini, del quale comperauano quattro schiauetti, putti di cinque in se te anni, & d'altra natione, sacrificauangli a Tlaloc perche piouesse a minuto, serrauangli in una grotta, che per questo haueuano fatta, & non la priuano fino ad un'altro anno, hebbe principio il sacrificio di questi quattro putti, quando non piouete in quattro anni, ne ancora in cinque, secondo al cuni dicano, nelquale tempo si secorno gli arbori & le fon= tane, & si dispopolò molta parte di questo paese, & se ne andorno a Nicaragua.

Il mese et festa di Hueitozotli, essendo già li panni gran di & fatti raccoglieua ogn'uno un mazzetto di mayz, & ueniuano tutti alli tempij ad offerirlo con molta beuanda, che chiamano atulli, & che si fa del medesimo mayz, & con molto Copalli per profumare li Dei, che creano il pa=

ne,

ne, ballauano tutta quella notte, & non sacrificauano huomo, ne manco si imbriacauano.

Al principio della state & dell'acque, celebrano una festa che chiamano Tlaxucimaco con tutte le maniere di rose & fiori che ponno offerir nel tempio inghirlandando gli Idoli con esse, spendono tutto quel di ballando, per celebrare la festa di Tlecuilhuitlh, si raddunauano tutti li cauallieri & principali persone d'ogni prouincia, alla città che era il capo, la notte della uigilia uestiuano una donna della robba, & insignie della Dea del sale, et ballauano tutti con essa, la mattina la sacrificauano, con le cerimonie & solennita usate, & erano il di in molta diuotione, buttando incenso nelli braßieri del tempio.

Offeriuano & mangiauano grandißime uiuande nel tẽpio il di di Teutleco, dicendo gia uiene il nostro Dio, già uiene, doueua essere che chiamauano il diauolo a mangiare con loro.

Li mercanti che haueuano il tempio da perse dedicato al Dio del guadagno, faceuano la lor festa in Micailhuitl, ammazzando molti schiaui comperati, guardauano festa, mangiauano carne sacrificata & ballauano.

Solennizzauano la festa di Ezalcoaliztli, che anchora era consacrata alli Dei dell'acqua, con amazzare una schiaua & un schiauo, non pigliato in guerra, ma uenduto, trentadi o piu prima della festa metteuano doi schiaui huomo, & donna in una casa, che in essa mangiassero & dormissero insieme come maritati, & arriuato il di della festa uestiuano a lui le robbe & diuisa di Tlaloc, & ad essa le Matlalcuie, & gli faceuano ballare tutto il di fino a mezza notte

che

che li sacrificauano, nõ li mãgiaua come ad altri, saluo che gli buttauano in un fosso, che haueua p questo ogni tempio.

LA festa Vchpaniztl, sacrificauano una donna, scorticauanla & uestiuano la pelle ad uno, ilquale ballaua con tutti quelli della terra, doi dì alla fila, & loro si uestiuano benißimo di mantelli & pennacchi.

PER la festa de Quecholli usciua ogni signore di città con gli sacerdoti e caualliericaccia, per offerire et ammazzare tutto q̃llo che cacciassero nelli tẽpij della cãpagna portaua molte cose per dare a coloro che piu fiere pigliassero, o fussero piu braue, come dire lioni, tigri, aquile, uipere, & altri serpi grandi, pigliano le serpi cosi le mani, e per dire meglio con gli piedi, perche si ligano gli cacciatori l'herba Piciethl a i piedi, con laquale addormentano le serpi, nõ sono cosi toßicose come le nostre, saluo quelle de Almeria, similmente pigliano le serpi del sonaglio, che sono grandi toccandole con certo legno, sacrificauano questo di tutti gli uccelli che pigliauano questo dì dell'aquila fino alle primauere, ogni sorte de animali dal lione fino al sorce, et di quelle uanno strascinandosi, della serpe fino al uerme et aragne, ballauano, & se ne ritornauano alla città.

IL dì de Hatamuztli guardauano la festa in Mexico, intrando in lo lago con molte barche, & annegando un putto & una putta, meßi in una Acalli, che mai piu comparissero, saluo che stessero in compagnia delli Dei dello lago, mãgiauano nelli tempij, offeriuano molte carte depinte, ungeuano le guancie a gli Idoli con ulli, e c'era tal statua che gli restaua la costa de doi dita di quella gomma.

Quando faceuano la festa de Cititlh ballauano tutti gli huomini,

huomini, & donne doi di con le ſue notti, & beueuano fino a caſcare, ammazzauano molti ſchiaui delli preſi in le guerre di lontan paeſi.

Sacrificij di huomini.

IN honore & ſeruitio dello Idolo di fuoco feſteggiauano con grandiſsimi ſolazzi & piaceri la feſta che chiamano Xocthueci abbruſciando huomini uiui, in Tlacopan, Coiouacan, Azcapuzalco, & molti altri popoli, alzauano il ueſpero della feſta un grandiſsimo legno tondo come arboro di naue, nel mezzo del cortiglio, o nella porta del tempio, faceuano quella notte un Idolo d'ogni ſorte di ſemenze inuoltauano in coperte benedette, et lo ligauano perche nõ ſi disfaceſſe, & alla mattina lo metteuano ſopra lo legno, portauano ſubito molti ſchiaui pigliati in guerra o comperati, ligati i piedi è le mani, buttauanogli in un grandiſsimo fuoco che per quel effetto era fatto & ardeua & mezzi arroſtiti gli cauauano del fuoco, & gli apriuano & cauauano li cuori per fare le altre ſolennità, dopò queſto ballauano tutto il dì all'intorno di quel legno, & alla ſera metteuano in terra il legno con il ſuo Idolo, ueniua tanta gente ſubito per pigliare qualche granello o pezzetto di quello Idolo che ſi affogauano molte perſone, credeuano che mangiando di quello ſi faceuano ualenti huomini.

Nella feſta Izcalli ſacrificauano grandiſsimo numero di huomini, & tutti ſchiaui & cattiui a riuerentia del Dio del fuoco, la principale cerimonia era ueſtire uno prigione gli ueſtimenti del Dio del fuoco, & ballare molto con lui,

& quando

& quando andaua ſtracco, lo ammazzauano ancora come alli ſuoi compagni, doue piu crudelmente ſolẽnizzano queſta feſta è in Quahutitlan, ancora che non la celebrano ogni anno, ſaluo di quattro in quattro anni, al ueſpero di queſta feſta, ficcauano ſei arbori molto alti nel cortiglio, che tutti gli uedeſſero, & li ſacerdoti mozzauano il capo a due donne ſchiaue, dinanti gli Idoli nell'alto della ſcala, ſcorticauanle intiere & con li lor uiſi, ſpaccauangli le coſcie, & gli cauauano le oſſa, ſubito l'altro dì ſeguente ritornauano tutti al tempio a gli officij ſagliuano nella cimma due huomini principali della città all'alto, & ſi ueſtiuano le pelle di quelle ſcorticate, copriuano li lor uiſi con quelli deſſe come maſcare, pigliauano un oſſo di quelli per uno in la mano, & pian piano ſcendeuano le ſcale però bramando, era la gente come ſtupefatta o balorda di uedergli ſcendere coſi, & tutti con grandiſsimi gridi diceuano, già uengono gli noſtri Dei, già uengono li noſtri Dei, già uẽgono, et arriuãdo giù ſonauano i tamburri, oſsi, & cornette, & ligauano li maſcarati una quaglia per uno ſacrificate per certe buchi che gli faceuano nella pelle del braccio di quelle morte, & molti fogli di carta dipinti & apiccicati uno con l'altro alla fila, & preſi delle ſpalle, andauano queſti due huomini ballãdo per tutta la città, et ad ogni porta o cantone gli buttauano delle quaglie, come per offerta, ſacrificandogli, raccoglieuano le quaglie che erano in grandiſsimo numero, & le cenauano gli due riueſtiti, gli ſacerdoti, & gli huomini principali della città con il ſignore, la ragione perche ci erano tante quaglie, era perche ueniuano alla feſta con grandiſsima diuotione quei della comarca, et lõtano di piu di trẽta miglia,

impalauano

impalauano ancora il medesimo di sei prigioni in guerra, & gli metteuano nella maggior altezza delli sei arbori, che haueuano posto il di dinanzi, subito gli saettauano molti con molte saette, buttauano in terra gli arbori, & si faceuano mille pezzi lossa, & cosi come erano gli sacrificauano, cauandogli il cuore, & facendo le altre cerimonie che sogliono fare, & poi gli strascinauano, & all'ultimo gli mozzauano il capo, della maniera che amazzauano questi, amazzauano altri ottanta, & anchora cento quel medesimo di, & tutti di sei, in sei, mai si intese simil crudeltà, lasciauano alli sacerdoti le teste, & cuori che mangiassero o sotterrassero, & si leuauano li corpi a casa delli signori, & l'altro di faceuano banchetto con essi & grandissime imbriacchezze, anchora sacrificauano piu la de Xalisco huomini ad un Idolo come serpe, & brusciandogli uiui che e lo piu crudele di tutto, se gli mangiauano mezzi arrostiti.

Altri sacrificij de huomini.

LA Maggior solennità che faceuano nel anno in la città di Mexico, era nel fine del suo decimo quarto mese alquale chiamano Panquezaliztli, & non solo li ma in tutto il suo paese la celebrauano põposamente, perche era cõsacrata a Tezcatlipuca, & a Vitcilopuchtli, li maggiori & migliori Dei di tutte quelle bande, dẽtro del qual tẽpo si cauano sangue molte uolte di notte, & anchora fra di, alcuni della lingua, per doue metteuano pagliucche, altri delle orecchie, altri delli calcagni, finalmẽte ogn'uno di doue uoleua, et piu in diuotione haueua, offeriuano il sangue & orationi cõ molto

incenſo a gli Idoli,et dipoi gli profumauano,erano obligati di digiunare tutti li laici otto di,& molti intrauano nel corti glio,come penitẽti ꝑ digiunare tutto un anno intiero,et ꝑ ſa crificarſi delli mẽbri cõ liquali peccauano piu, ſimilmẽte en trauano alcune dõne diuote ad apparecchiare di mãgiare ꝑ i digiunatori,tutti queſti pigliauano il ſuo sãgue in foglie di carta,et cõ il dito rocciauano o dipingeuano gli Idoli di Vi tzilopuchtli,& Tezcatlipuca,& altri ſuoi auocati, il gior no della feſta innanzi dì, ueniuano al tẽpio tutti i Religioſi della città & ſeruitori delli Dei,il Re,i cauallieri,& molta altra gẽte in fine pochi huomini ſani laſciauano de ire,uſci= ua del tẽpio il grãde Achcahutli,cõ una imagine piccola de Vitzilopuchtli molto aſſettata,& galãte, metteuãſi tutti al la fila & caminauano in proceſsione,i Religioſi andauano cõ le cotte che uſano,alcuni cãtãdo,altri incẽſando,paſſaua no ꝑ il Tlatelulco, andauano ad un'heremita de Acolman, doue ſacrificauano 4.cattiui,de li intrauano in Azcapuzal co,in Tlacopã,in Ciapultepec,& Vicilopuchco,et in un tẽ pio di quel luoco che era fuora della uia faceuano oratione & amazzauano altri 4.ſchiaui con tante cerimonie et diuo tioni,che piãgeuano tutti,cõ queſto ſe ne ritornauano a Me xico,a deſinare,di poi d'hauere camiuato 15. miglia digiu ni,al tardi ſacrificauano cẽto ſchiaui & cattiui,et alcuni an ni dugẽto,un'anno amazzauano mãco,un'altro piu,ſecondo ne pigliauano piu & mãco nelle guerre,buttauano rottolan do li corpi di cattiui ꝑ li ſcallini delle ſcale,a gli altri che nõ erano ſchiaui,leuauano indoſſo,mãgiauano li ſacerdoti le te ſte delli ſchiaui,et li cuori delli cattiui,ſotterrauano li cuori delli ſchiaui, & leuauano le carni dell i prigioni ꝑ mettere

l'oſſa

l'ossa doue erano un'altra moltitudine deßi, dauano cõ i cuori di questi in terra, & altri buttauano uerso il sole; che anchora in questo gli differẽtiauano, o gli tirauano all'Idolo, delquale era la festa, & se gli dauano nel uiso era buon segno, per festeggiare la carne de huomini che mangiauano, faceuano grandißimi balli, & si imbriacauano.

Per il mese di nouẽbre quando gia haueuano raccolto il mayz, & gli altri legumi delliquali si mãtẽgono, celebrauano una festa ad honore de Tezcatlipuca, Idolo alquale attribuiscano piu diuinità faceuano certe palotte di pasta di mayz, et semẽza de aßẽtio, anchora che sono d'altra sorte che quelli di qua, & gli metteuano a bollire in pignate cõ acqua sola, fra tanto che bolliuano, & si cuoceuano le ballotte, suonauano li putti un tamburino, & cantauano certe lor canzoni all'intorno delle pignatte, e in fine diceuano, queste ballotte di pane già si tornano carne del nostro Dio Tezcatlipuca, & dipoi mangiauangli con molta diuotione.

Nelli 5. dì, che nõ intrano in niuno mese del anno, se nõ che si uãno da ꝑ se ꝑ ugualare il tẽpo cõ il corso del Sole, teneuano grãdißima festa, & la festeggiauano cõ allegrezza di balli & cãzoni, pasti, & imbriachezze, cõ offerte & sacrificij che faceuano del lor sangue proprio alle statue che haueuano nelli tempij & in ogni cantone delle lor case, ma lo sustantiale, & principalißimo di essa, era offerire huomini, amazzare huomini, & mangiare huomini, perche senza morte non c'era allegrezza, ne piacere.

Gli huomini che sacrificauano uiui al Sole & alla Luna ꝑche nõ si morissero, come haueuano fatto altre 4. uolte, erano infinitißimi, perche nõ gli sacrificauano solamente un

dì, se non molti infra l'anno &, a Lucifero che hanno per la meglio stella, amazzauano un schiauo del Re il primo dì che gli appareua laquale discopriuano l'autunno, & la uedono dugento sessanta dì, gli attribuiscono il fato, & cosi lau gurano per certi segni che dipingono, per ogni di di quelli dugento sessanta, credono che Topilcin suo primo Re si cõ uertite in quella stella, altre cose & poesie ragionano sopra questo pianeta, ma perche per l'historia bastano le dette non le contò, & non solo amazzano un huomo quando na= sce questa stella, ma fanno queste offerte et cauar di sangue; & li sacerdoti lo adorano ogni mattina di quelle, & profu= mano con incensi, & sangue proprio che cauano de diuerse parti del corpo.

Quãdo piu si cauauano sangue questi Indiani, anzi quã do niuno restaua senza sanguinarsi, & darsi lanzettate, era essendo eclipsce del sole, che della luna non tanto, perche credeuano che si uoleua morire, alcuni si puncicauano la fronte, altri le orecchie, altri la lingua, chi si feriua le brac= ci, chi le gambe, chi li petti, secondo era la diuotione de o= gn'uno, anchora che andauano quel cauarsi sangue secondo l'usanza d'ogni città & uilla, perche alcuni si feriuano nel petto, altri nella coscia, & la maggior parte nel uiso, & fra li medesimi uicini de una terra era piu deuoto quel che piu signali haueua de hauersi cauato sangue, & molti andaua= no con tutto il uiso pieno di busi come criuello.

De una festa grandissima.

QVELLA festa che con piu sacrificati solennizaua= no in Mexico era de cinquanta doi in cinquanta doi anni, &

& come a giorno di grandissima santità ueniuano ad essa de trenta & sessanta miglie quelli che non la celebrauano nelle lor terre, commandaua lo Achcauthli maggiore che ammazzassero con acqua tu tti li fuochi delli tempij & case senza restare una brusca sola, & anchora quel gran brassiero del Dio di creta, che mai si smorzaua, perche smorzandosi ammazzauano quel re lig ioso che haueua carico di mantenere acceso quel, fuoco sopra il medesimo brassiero, questo smorzare di fuochi faceuano l'ultima sera delli cinquanta doi anni, andauano molti Tlamacazques de Vitzilopuchtli a Iztacpalapan sei miglia lontano di Mexico, sagliuano ad un tempio che e in una collinetta Vixachtla, a chi Moteczuma hebbe grandissima diuotione, & dipoi di mezza notte, già che ueniua l'alba, di, anno, & tempo nuouo faceuano lume nuouo de Tlequahuitl, che e legno di fuoco, & lo cauauano con un legnetto o bacchettina, come la nauicella del tessitore, messo di punta fra doi legni secchi, ligati insieme & buttati in terra, & portato all'intorno molto infretta, quel molto menare & frottare causa tanto caldo che si appizzano li legni, cauato adunque il nuouo lume, & fatte tutte l'altre cerimo nie che erano necessarie & usauano ritornauano quelli sacerdoti a Mexico molto correndo con li stizzi di fuoco, o con li carboni accesi, gli metteuano innanzi lo altare de Vitzilopuchtli, con molta riuerentia, faceuano grandissimo fuoco, sacrificauano un cattiuo pigliato in guerra, con ilquale sangue sbruffaua il sacerdote maggiore il nuouo fuoco a modo di benedittione, dopo questo arriuauano tutti, & ogni uno portaua lume a casa sua, & li forastieri alle lor terre, subito

uenuto il di sacrificauano nel luoco accostumato, & con i riti che sogliono quattrocento schiaui & cattiui se ci erano di guerra, & se gli mangiauano.

La grandißima festa di Tlaxcallan.

ERANO quasi simili le feste di Mexico, & riti di sacrificare huomini a quelle di Tlaxcallan Huexocinco, Ciololla, Tepeacac, Zacatlan, & altre città & Republiche, saluo che uariauano i nomi alla maggior parte delli giorni & Dei, e uero che amazzauano piu putti per anno per i Dei dell'acqua Tlaloc, Metlalcuie, & Xuciquezatl, & che in una festa saettauano un huomo posto in una Croce, & in altra tirauano con le canne in altra Croce bassa, & in altra scorticauano doi donne morte in sacrificio, uestiuanosi le pelle doi sacerdoti gioueni & leggieri, correuano per lo cortiglio, & per le strade della città, dietro li cauallieri & ben uestiti, & a quello che aggiungeuano gli leuauano i mantelli, pennacchi, & gioie che per honorare la festa se haueuano messo, ma la gran festa sua era di quattro in quattro anni, che chiamano Teuxiuitl, che uuol dire anno di Dio, & casca al principio de un mese correspondēte a marzo, al Dio, nelquale honore si faceua, dicano Camaxtle & per altro nome Mixconathl, porta la festa cento sessanta di de digiuno per li sacerdoti, et per i laici ottanta, prima di cominciare il digiuno predicaua lo Achcahutli maggiore a suoi fratelli dandogli animo alla fattica che ueniua, amonendogli che fussero buoni serui di Dio, dapoi che erano intrati li a seruirlo, & in fine gli diceua come era arri-

uato

uato l'anno del lor Dio per fare penitentia, per tanto quello che si sentisse debole, o indeuoto, se ne uscisse del cortiglio di Dio fra cinque di, & non seria colpato ne dishonorato p questo, ma se dipoi di hauere principiato il digiuno, & penitentia se ne usciua, seria tenuto p indegno del seruitio delli Dei, & della cõpagnia delli serui suoi, et priuato dell'offitio & honore Clericale & li loro beni confiscati, passato il quinto di, gli dimandaua se erano tutti, & se uoleuano ire tutti con lui, rispondeuanno de si, et con questo andauano cõ lo Achcahutli ducento e trecento & piu preti ad un monte dodici miglia di Tlaxcallan molto aspro & alto, restauansi tutti li Tlenamacaques, prima di finirla di saglire, orando, & lo Achcahutli sagliua solo, intraua in un tempio de Matlalcuie, & offeriua allo Idolo con grandissima riuerentia smeralde, penne uerdi, incenso, & carta, ritornauasi alla città, già in questa hora erano nel tempio tutti li seruitori de gli Idoli che ui erano nella città, con molti fasci di legna, mangiauano tutti molto bene, & beueuano meglio, per che il degiuno anchora era per intrare, chiamauano subito molti fa legnammi, che anchora haueuano digiunato & orato cinque di, per aguzzare & lisciare quelli legni, questi se ne andauano dipoi d'hauere fatto il lor officio, & ueniuano quelli delli rasoi, anchora digiuni, cauauano & affilauano molti rasoi, & lanzette de ambra nera, & metteuanle sopra certe coperte nette & noue, se alcuna di esse si rompeua, prima che si finiua, uituperauano il maestro, dicẽdo che nõ haueua digiunato, li sacerdoti profumauano quelli nuoui rasoi, & le metteuano al Sole in le medesime copte, cãtauano certe cãzoni piaceuoli al suono di certi tãburi=

ni, & quando restauano di sonare li tamburi, cantauano un canto doloroso, & malenconico, & subito piangeuano tutti con grandissime uoci, l'uno dietro l'altro, come chi piglia cenere ad un sacerdote che era nel piu alto scallino della scala, ilquale fendeua, come huomo destro in quel offitio, la lingua de ogn'uno per mezzo con il suo rasoio, che per questo faceuano tante, si ingenocchiauano a Camaxtle, & cominciauano a passare legni per le lingue, ciascuno passaua secondo il suo stato o tempo che seruiua lo Idolo, chi cento, chi dugento, ma lo Achcahutli, & i uecchi metteuano quel di ogn'uno quattrocento cinquanta legni di quelli piu grossi per il buso delle lingue, quando finiuano questo sacrificio era piu di mezza notte, cantaua subito lo Achcahutli, & rispondeuano gli altri barbottando, perche il sangue & il dolore non li lasciaua libera la uoce, digiunauano uinti di mangiando pochissimo & faceuano di maniera che non se gli serrasse il buso della lingua, perche alli uinti di, & quaranta, sessanta, & ottanta, haueuano di cauare per esso altro sangue con tanti legni come l'altra uolta, di modo che si sacrificauano cinque uolte a questo modo in ottanta di, & montauano li legni o bacchette che solo lo Achcahutli sanguinaua doi millia & uinti, all'ultimo de gli ottanta di metteuano un rammo nel cortiglio che tutti lo uedessero perche tutti digiunassero gli altri ottanta di, che restauano fino alla Pasqua, & non lasciaua niuno de digiunare, come era il suo costume, mangiando poco & beuendo acqua, non poteuano mangiare chili, che e mãgiare calido, ne bagnarsi, ne toccare dona, ne smorzare il fuoco, et in casa delli signori, come Maxizcacin

&

& Xicoteucatl, se il fuoco si moriua, amazzauano lo schia
uo, che lo attizzaua, & haueua cura, & buttauano il san-
gue nel fuocolaro, quel medesimo dì che metteuauo il ra-
mo, ficcauano otto legni grandi nel cortiglio, & buttauano
in mezzo d'essi tutte le loro bacchette tinte di sangue per
brusciarle poi, ma prima le presentauano a Camaxtle come
offerta, nelli secondi ottanta dì si metteuano medesimamen-
te paglie quelli sacerdoti per le lingue, ma non tante come
prima, ne tanto grosse, saluo come penne di scriuere, canta-
uano sempre & rispondeuano con uoce lachrimosa, usciua-
no a domandare per le uille con rami nelle mani, & gli da-
uano come in limosine coperte, penne, & cacao, incalcina-
uano & lustrauano molto bene tutte le mura del tempio et
cortiglio & sale, & tre dì prima delle feste se dipingeuano
li sacerdoti, alcuni di bianco, altri di nero, altri di uerde, al-
tri di celeste, altri di rosso, altri di giallo, et altri de un'altro
colore, in fine loro pareuano stranamente, perche oltra del
li molti colori si faceuano mille figure di Diauoli per il cor
po, serpi tigre, ragani, & simili cose, ballauano tutto il dì
senza mai stancarsi, ueniuano alcuni preti di Ciololla con li
uestimenti di Quezalcoatl, uestiuano Camaxtle, & altro
diarello al paro di esso, il Dio Camaxtle era alto tre stadi,
& l'altro Idolo pareua mamollo, ma gli haueuano tanto ri-
spetto che nõ gli guardauano al uiso, metteuano a Camaxt
le molti mantelli, & sopra essi una Tecuxicoalli grande e
aperta per dinanti a maniera di camisa, con aperture per li
bracci, & con un tondo molto ben lauorato di filo di peli
di coniglio, che chiamano Tochomitl, & subito una capa
senza capuccio come usano la, una mascara, che dicono
portorno

portorno di Quiahutla, ottanta quattro miglia de li, li pri-
mi populatori, di doue fu naturale il medesimo Camaxtle,
gli metteuano un grandissimo pennacchio uerde & rosso,
una bellissima rotella de oro & penna nel braccio sinistro,
& nella mano dritta, una grandissima saetta con la punta
di pietra affocata, gli offeriuan molti fiori, rose, & incenso,
sacrificangli molti conigli, quaglie, serpi, primauere, & al-
tre caccie, a mezza notte si riuestiua un sacerdote, & caua
ua lume nuouo, & lo santificaua con il sangue de uno schia
uo principale che decapitaua, alquale diceuano figliuolo
del sole, per essere morto in cosi benedetto di andauano li
sacerdoti ogn'uno al suo tempio, con quel nuouo lume, & la
sacrificauano huomini alli lor Idoli, nel tempio di Camaxtle
che è nella strada di Ocotelulco amazzauano quattrocen-
to & cinque prigioni di guerra, che tante bacchette si passò
per la lingua il grande Achcahutli, nella strada di Tepe-
ticpac ammazzauano cento, & quasi altri tanti per una nel
le strade di Tizitlan & Quahuiztlan, & non c'era terra,
de uintiotto che tiene, doue non amazzassero alcuni, in fi-
ne dicono che amazzauano & mangiauano quelli di Tlax
callan, & la sua prouincia quel di & festa di Camaxtle,
che celebrano di quattro in quattro anni, nouecento & an-
cora mille huomini, li sacerdoti si digiunauano con quella
benedetta carne, & i laici faceuano grandissimi banchetti
& imbriachezze, erano grandissimi macellari questi di
Tlaxcallan, & molto ualenti nella guerra, haueuano per
ualentigia & honore hauere preso & sacrificati molti ini-
mici, come chi dice hauere uinto molti campi, o hauere mol
te ferite per il uiso hauute in battaglia, c'era tale Tlaxcal-
teca

tẽca quãdo Cortes intrò iui, che haueua morti in ſacrificio cento huomini tutti preſi con le ſue proprie mani.

La feſta di Quezalcoatl.

CIOLOLLA e il ſantuario di queſto paeſe, doue andauano in peregrinaggio di cento e cinquanta & trecento miglia, & dicono che haueua trecento tempij fra piccoli, et grandi, & ancora per ogni dì dell'anno il ſuo, tempio che cominciorno per Quezalcoatl era il maggiore di tutta la nuoua Spagna, che ſecondo raccontano lo uoleuano ugualare con il monticello, che loro chiamano Popocatepec, & con altro, che per eſſere ſempre con neue dicono monte bianco, uoleuano mettergli il ſuo altare & ſtatua nella Religione dell'aria, poi che lo adorauano per Dio di quel elemento, ma non lo finirno, per cauſa ſecondo lor medeſimi affermano, che edificando alla maggior preſcia uenne una grandiſſima tempeſta de acqua, tuoni, & uampi, & una pietra con figura di roſpo, gli parſe che gli altri Dei non conſentiuano che quello ſi auantaggiaſſe in caſa, & coſi reſtorno, tutta uia reſtò molto alto, et de li auanti tennero per Dio il roſpo, ancora che lo mangiano, quella pietra che dicono haueuano per ſactta, perche molte uolte dipoi che ſono Chriſtiani ſono caſcate terribili ſaette in quel luoco, celebrano la feſta dell'anno di Dio, che caſca di quattro in quattro anni in nome di Quezalcoatl, digiuna il gran de Achcahutli, quattro dì ſenza mangiare piu de una uolta il dì, & quella un poco di pane & un boccale d'acqua, ſpende tutto quel tempo in orationi & in cauarſi ſangue, dopò

quelli

quelli quattro dì cominciano il digiuno de ottanta giorni al la fila prima della festa, si inserrano quelli Tlamacazques nelle sale del cortiglio, con un braßiero di creta per uno, molto incenso, chiodetti, & foglie di Metl, & tinta di serpe si sedono per ordine in certe stuore a canto le mura, non si leuano se non per orinare & andare del corpo, non mangiano sale, ne axi, ne uedono donne, non dormono li primi sessanta dì piu di due hore il dì di prima notte, & altre tante alla mattina, l'officio loro era orare, abbrusciare incenso, cauarsi sangue molte uolte il dì da molte bande del corpo, & bagnarsi ogni dì a mezza notte, & tingersi di negro, gli ultimi uinti dì ne digiunauano tanto, ne manco mangiauano tanto poco, adobbauano la imaggine di Quezalcoatl ricchißimamente con molta quantità di gioie de oro argento, pietre preciose, & penne, & per questo ueniuano alcuni sacerdoti di Tlaxcallan con le uestimenta di Camaxtle, & gli offeriuano l'ultima notte molte filze & ghirlande di mayz, & altre herbe, molta carta, molte quaglie & molti conigli, per celebrare la festa, si uestiuano subito tutti per la mattina molto galanti, nõ amazzauano troppo quantità di huomini perche Quezalcoatl, uiettò il tale sacrificio ancora che tuttauia ne sacrificauano alcuni.

Li Digiuni di Teouacan.

VN'ALTRA maniera di digiuno haueuano nella prouincia di Teuoacan molto grande, & molto diuersa ancora di tutte le sopradette, di quattro in quattro anni che e come dicono loro, lo anno di dio, intrauano quattro gioueni a ser-

uire nel tempio, nõ uestiuano piu d'uno mantello solo di cottone, & quello de anno in anno, & certe brache, il letto era in terra, il capezzale era una pietra, mangiauano a mezzo di certe torte di pane, & una minestra di atulli, beueraggio che fanno mayz & mele, di uinti di in uinti di che principia il mese, & e festa ordinaria, poteuano beuere, & mangiare d'ogni cosa, una notte uegliauano li dua, & l'altra gli altri dua, ma non dormiuano in tutta la notte che uegliauano, & si cauauano sangue quattro uolte per offerirlo insieme con orationi, ogni uinti di si metteuano per un buso, che si faceuano nello alto delle orecchie, sessanta canne longhe l'uno in fine delli quattro anni haueua ognuno di loro quattro mil la trecento uinti canne passate per l'orecchie sue, montauanò quelli di tutto quattro digiunatori diecesette milla dugen to ottanta canne, lequali brusciauano hauendo finito il suo digiuno con molto incenso, perche li Dei gustassero di quel la suauità, se alcuno di loro moriua fra gli altri quattro anni intraua un'altro in luoco suo, ma credeuano che succede rebbe mortalità de signori, se pratticaua cõ donna, lo amaz zauano a bastonate di notte, & a furia di popolo, & dinan zi gli Idoli lo brusciauano, & spargeuano la poluere per l'aria, perche non restasse memoria di tal huomo, poi che non potette passare quattro anni senza appressarsi a donna, hauendo passato tutta la uitta Quezalcoatl, per memo ria delquale comminciò il digiuno, con questi digiunatori ne haueua grandissimo piacere Moteczuma, & gli teneua per santi, dicono d'essi che conuersauano sempre con il De monio, che indeuinauano grandissime cose, & che uedeuano merauigliose uisioni, ma la piu continua era una testa

con

con longhißimi capelli, per laqual cosa creauano capelli lon ghi tutti li sacerdoti di questo paese.

Non lasciaro di narrare un'altro officio di digiunatori, ancora che brutto per essere stranißimo, ui erano molti gio ueni per maritarsi in Teouacan, Teutitlan, Cuzcatlan, & altre città, che o per diuotioni, o per animosi digiunauano molti di, & dipoi si tagliauano dico che si forauano il mem bro con rasoi acutißimi fra pelle & carne, quanto poteua= no, & per quella fessura o apertura passauano molti festu= chi che sono come uiti de uua, o giunchi großi & longhi, se condo la deuotione del penitente, alcuni dieci braccia, altri quindeci, & alcuni uinti, brusciauangli subito, offerendo il fumo alli Dei, se qualcheduno mancaua de animo, o ueniua meno in quel passo non lo haueuano per uergine, ne per bo no, & restaua infamato, & per bugiardo.

Tale quale uedete era la Religione Mexicana, non fu mai per quello che appare, gente piu ne ancora tanto Idola tra come questa, & tanto micidiali, e golosi di carne huma= na, nõ li mancaua p arriuare al colmine della crudelta se nõ il beuere sangue humano, et questo nõ si sa se lo beueßero.

Della conuersione.

O QVANTI ringratiamenti hanno da dare questi huomini a Christo nostro Saluatore, che la sua diuina Mae stà, & Pietà hauesse per bene di luminargli per uscire di tanta cecita & peccati, & dargli gratie che conoscendo & lasciando il suo errore, & crudeltà si facessero Christiani, o quanto debbono a Fernando Cortes che gli conquistò, o che gloria di Spagnuoli de hauere disradicato et leuato uia tanti

tanti abusi, ritti & pessimi costumi, & piantato la sede di Christo, auenturati li conquistatori & uenturosissimi li predicatori, quelli in spianare il paese, questi in faticarsi di fargli Christiani & instruirgli in la santissima fede di Iesu Christo, grandissima felicità delli nostri Re, in tempo de quali si fece tanto bene, che fama che laude, sara di Cortes, lui leuò gli Idoli, lui predicò, lui uietò li sacrificij & diuoratione di huomini, non uoglio dire piu, perche io non fusse notato di troppo affettionato o di troppo affettato, ma se io non fusse Spagnuolo, laudarei tanto questa natione, non certo quanto meritano loro per queste cõquiste, saluo quanto la mia lingua rozza & il mio poco ingegno haueriano saputo, in fine tanti hanno fatto uenire al santo Battesimo & al grembo della santa Madre Ecclesia quanti hanno conquistato, alcuni dicono che in la nuoua Hispagna se ne sono battizati sei millioni di persone, altri otto, & alcuni dieci, meglio indouinariano dicendo che non e restata creatura che non si sia battezzata in mille cinquecento miglia di paese, oltra molte altre prouincie assai popolate di gente, laudato sia il signore, nelquale nome si battezzano, si che Spagnuoli sono dignissimi di laudargli, o parlando meglio laudino loro Giesu Christo che gli hauesse fatti degni che per le loro mani si faceße tanti seruitii a dio, la conuersione si cominciò con la conquista, ma se ne conuertiuano pòchi, perche li nostri attendeuano alla guerra & alle spoglie, et ancora pche ci erano pochi preti l'anno del uniti quattro si cominciò da uero, con l'arriuata de fra Martino di Valentia & tutti li suoi compagni, & quello del uinti sette che andorono là, il deuoto fra Giuliano Garzes, Dominichino,

Dominichino, per Vescouo di Tlaxcallan, & fra Giouan Zumarraga, Franceschino, per Vescouo di Mexico, per= che già erano andati molti frati & preti, fu faticosa la con= uersione al principio per non intendere, ne essere intesi, & cosi procurorno de imparare la lingua Spagnuola alla ma gior parte di putti nobili d'ogni città, & loro d'imparare quella di Mexico per predicare, similmente hebbe difficul tà grandissima in leuare del tutto gli Idoli, perche molti non gli uoleuano lasciare, hauendogli tenuti per dei tanti secoli, dicendo che bastauano bene metere con essi la Cro= ce, & Maria, che cosi chiamauano allhora tutti li santi, & ancora a Dio, & che loro ancora poteuano tenere molti Idoli come li Christiani molte imagini, per laqual cosa gli nascondeuano & sotterauano, & per coprirlo metteuano una croce di sopra, & se gli pigliauano orando paresse che erano adorando la Croce, ma come erano per questo per= seguitati, & perche hauendogli rotti gli Idoli, & ruuinato li tempii, gli faceuano andare alle Chiese, lasciorno la Ido= latria, sustentauagli il demonio molto in quello, dicendogli che se lo lasciauano non pioueria, & che si leuassero & ri= bellassero contra Christiani, perche lui gli agiutarebbe ad amazzargli, alcuni pigliorno il consiglio suo, et patirno as= sai male, quello che piu dura gli era, & piu sentirno fu lasciare le molte donne, dicēdo che haueriano pochi figliuo li in una moglie, & cosi ci saria pochissima gente, & che faceuano ingiuria a quelle che già teneuano poi che si uo= leuano tanto bene, & che non uoleuano ligarsi con una per sempre, se fusse brutta o sterile, & che gli commandaua= no quello che loro non faceuano poi che ogni Christiano

Christiano ne godeua quante ne uoleua, & che fusse quello delle donne come quello de gli Idoli, che già che gli leuauano li loro Idoli gli lasciauano le imagini de Christiani, finalmente parlauano come carnalißimi huomini, & cosi dispenso con loro Papa Paulo terzo in terzo grado per sempre, facilmente secondo si uede lasciorno la sodomia, anchora che fu con grandißime minaccie & castigo, medesimamente lasciorno di mangiare carne humana, anchora che possendo di nascosto non la lasciano, secondo dicono alcuni, ma come la giustitia gli castiga con rigore & seuerità nõ fano già questi peccati, & Dio gli agiuta a uiuere come Christiani, c'è in questo paese che Fernãdo Cortes conquistò otto Vescouadi, Mexico fu Vescouato uinti anni, & l'anno 1547. lo fece Archiepiscopato Papa Paulo terzo, Quahutemallan, & Tlaxcallano hanno Vescouati, Huaxacac e Vescouato, & era Vescouo Giouan Lopez de Zaratte, Michuacan, che poßiede il Dottore Vasco Quiroga, Xalisco, che hebbe pero Gomez Malauer, Honduras, doue e il dottore Pedraza, Ciapa, che resigno frate Bartolomeo della Casa con certa pensione, hanno li Re di Spagna per Bolla del Papa il patronato di tutti i Vescouati et beneficij dell'Indie, laqual cosa aggrandisce la signoria, et cosi gli dãno & prouedono quelli del suo consiglio dell'Indie in nome del Re, ci sono anchora molti monasteri di frati mendicanti maggiormente Franceschini, anchora che non ci sono Carmelitani, liquali pono in quello paese quanto uogliono, & cosi fanno molte cose, non c'è luoco manco che possa stare, senza prete o frate che aministri i sacramenti, et gli conuerta, & gli predichi.

La furia che hebbero in battizarsi.

FV Principale causa, & mezzo perche l'Indiani si conuertissero, il disfare gli Idoli & li tempij in ogni luoco, dicano che gli doleua in grandißima maniera la ruuina delli loro tempij grandißimi, perdendo la speranza di potergli rifare, & come erano Religiosißimi, & orauano molto nel tempio, non si truouauano senza casa de adoratione & sacrificij, & cosi uisitauano le chiese spesso, sentiuano di buonißima uoglia li predicatori, guardauano le cerimonie della messa, desiderando di sapere li misterij di essa come grandißima nouità, di maniera che con la gratia dello Spirito Santo, & con la sollicitudine delli predicatori, & con la loro mansuetudine, ueniuano tanti a battizarsi, che non capiuano nelle Chiese, ne bastauano a battizargli, & cosi doi sacerdoti battizorono in Xochmilco in un dì quindici miglia persone, & ci fu tal frate Franceschino, che battizò lui solo, anchora che in molti anni, quattrocento millia huomini, & in uerità li frati Franceschini hanno battizato per quanto dicano loro medesimi, piu che gli altri, medesimamente successe in molte città un dì solo fare nozze uigliandosi secondo la santa Madre Chiesa comanda, nouecēto sposi, & spose in ciascuna con grandißima prescia, dicono che un Calisto de Huexocinco, creato in la dottrina, fu il primo che si uigliasse alla porta della Chiesa, la confeßione, come cosa spaciosa hebbe piu da fare, tutta uia la procurorno molti, & cosi dicano per cosa grande, come ci furono in Teouacan l'anno mille cinque cēto quaranta, dodici nationi differenti

differenti di linguaggio, a ſentire gli officij della ſettimana ſanta, e cõfeſſarſi, & alcuni uenero di dugento miglia, il primo che ſi communicò fu Giouanni de Quauhqueciolla, caualliere, et lo communicorno con aſſai ſoſpetto, la diſciplina & penitentia della fruſta pigliorno preſto et molto, con l'uſanza che haueuano di cauarſi ſangue ſpeſſo per diuottione per offerire il ſuo ſangue a gli Idoli, & coſi interuiene andare in proceßione diece millia & cinquanta millia, & anchora cento millia diſciplinanti, in fine tutti ſi diſciplinano di buonißima uoglia, & l'hanno a grandißimo deſiderio, come gli rode & creſce il ſangue ogni anno per quel medeſimo tempo che ſi ſogliono battere nelle ſpalle che e coſa naturale, & e ben ſatto che ſi battino in commemoratione delle molte battiture che dettero al noſtro Saluatore Gieſu Chriſto, ma non che paia ricaſcare nelli lor coſtumi uecchi di ſanguinarſi, & per queſto alcuni c'è lo uoleuano leuare, o al manco temperare.

Come alcuni morſero per rompere gli Idoli.

METTEVANO nella dottrina Chriſtiana i figliuoli de ſignori & huomini principali per eſſempio de gli altri, non lo contradiuano i lor padri per amore di Cortes, anchora che alcuni gli naſcondeuano, fino a uedere come reſtaua la nuoua religione, o mandauano altri p eßi, Acxoteucatl, ſignore principale in Tlaxcallan, haueua quattro figliuoli, et anchora ſeſſanta moglie, dette i tre alla noſtra Dotrina, & ſi ritẽne il maggiore che ſarebbe fino di tredici anni, ma all'ultimo lo dette perche ſi ſeppe, imparò molto

bene il putto la dottrina et linguaggio, si battizzò et lo chia morno don Christofano, buttaua uia il uino, che haueua suo padre, riprẽdendo la imbriacchezza, lo accusaua della mol titudine delle donne, rõpeua gli Idoli di casa, & gli altri che poteua hauere nella città & per le altre terre, suo padre ha ueua grãdißimo dispiacere di questo, però se la passaua per che lo amaua in grãdißma maniera & era il suo primogeni to, intrò il demonio in lui, & a persuasione de Xocipapa= loacin, una delle sue moglie gli dette delle bastonate, lo ferì, & lo buttò nel fuoco, perche si abbrusciasse, dellaqual co= sa morse il dì uenente, lo sotterò secretamente in una casa sua de Atlihuezan terra sua sei miglia di Tlaxcallan, & perche non lo discoprisse fece amazzare Tlapalxilocin ma dre di don Christofano, & moglie sua principale in Qui= michuca, che e presso della hosteria de Tecouac, questo fu l'anno mille cinquecento uinti sette, & paßò molto tem= po che non si seppe, mal tratto poi un Spagnuolo, perche fe ce certe superchierie passando per certe terre sue, andò so= pra questo caso Martino de Calahorra di Mexico per Pe= squisidore, & uerificò le morti di don Christofano, & di Tlapalxilon, & lo impiccò, medesimamente amazzorno al tri della dottrina, che andauano per Idoli alli luochi, fino che la giustitia misse il rimedio con grandißimo castigo, in Ecatlan, che andauano soleuati amazzorno l'anno mille cin que cento quaranta uno, a fra Giouan Calero, che chiama= uano de Speranza frate Franceschino, perche gli haueua fatto buttare in terra un Idolo che haueuano drizzato & lo adorauano, & in Ameca amazzorno fra Giouan de Pa= dilla, & il suo cõpagno, che restorno a predicare, in la Flo=

rida

rida amazzorno fra Luigi Cancel, frate Dominichino, che andò a conuertirgli, in fine amazzano quanti frati pono hauere nelle terre doue non hanno paura di ſoldati.

Come finirno le uiſioni del diauolo.

APPARIVA & parlaua il demonio a queſti Indiani molte uolte, ſecondo ho dette, ſpecialmente al principio della conuerſione, ſapendo che ſi haueuano di conuertire, gli perſuadeua a ſuſtentare gli Idoli et ſacrificij in quella religioſa uſanza che hebbero il lor padri, aui & anteceſſori, gli conſigliaua che non laſciaſſero la lor buona conuerſatione & amicitia per chi non uiddero mai, gli minacciaua che nõ pioueria, ne gli darebbe Sole, ne ſanità, ne figliuoli, gli riprendeua de uili & dapocaggine per che non amazzauano quelli pochi Spagnuoli che predicauano, loro gabbati di quelle dolce parole, o con le ſaporite uiuande di carne humana, o con l'uſanza che come un'altra naturalità gli tiranniggiaua, deſideranlo cõ piacere, & ſtarſi in ſua religione antica, di maniera che amazzorno alcuni per queſto, & difendeuano gli Idoli, o gli naſcondeuano, dicendo che Vitzilopuchtli, ne gli altri Dei, non cercano oro, metteuano Croci ſopra gli Idoli naſcoſti per ingannare li Spagnuoli, & il diauolo fuggiua di eſſe, coſa che li Indiani ſi marauigliauano, & coſi cominciorno à credere la uirtù del Crucifiſſo che li noſtri gli predicauano, miſſero li noſtri il ſantiſsimo ſacramento in molti luochi, il quale del tutto fece fuggire il diauolo, come lui medeſimo lo confeſſo alli ſacerdoti, che gli domandorno la cauſa della ſua aſſentia, di modo che non

ſi appreſſaua il demonio come ſoleua all'Indiani che batiz-zati haueuano il ſegno della Croce & del ſacramento, & poco a poco ſi diſparſe, approfitaua molto l'acqua benedet-ta contra le uiſioni & ſuperſtittioni de la Idolatria, dette-ro alla Marcheſa Donna Giouanna de Zuniga in Teoa-qulco una piletta di buoniſſima pietra fina, doue ſoleua ha-uere Idoli cenere, & altre fattuchierie, lei hauendo ſaputo che haueua ſeruito per quello, fece che beueſſe ſubito li un gattino molto uezzoſo, ilquale mai uolſe beuere nella pilet ta, fino a tanto che gli buttorno acqua benedetta, coſa nota-bile & ſi publicò molto fra l'Indiani per la diuotione dellac qua benedetta, molte uolte ha mancato l'acqua del cielo per le ſemenze della campagna, & facendo le preghiere con le proceſſioni pioueua, piouette tanto l'anno uintiotto che ſi perdeua il grano & il beſtiame, & anchora le caſe, fecero proceſſioni & orationi in Mexico, Texcuco, & altri po-puli, & mancorno le pioue, che fu grandiſſima confirmatio ne della fede, pioueua adunque, & faceua ſereno, & ui era ſanità contra le minaccie del demonio, anchora che ſi rom-peuano gli Idoli, & ſi ruuinauano li tempij.

Che furno auenturati l'Indiani nello eſſere lo ro ſtati conquiſtati.

PER La Hiſtoria ſi puo uedere quanto ſudditi, & di-ſpettoſi erano queſti Indiani, & per queſto non c'è trop-po che dire qui, ma per comparare quel tempo con que-ſto replicarono alcune coſe, li contadini pagauao del-le tre parti l'una di quello che coglieuano, & ancora gli

gli taſſauano a molti il mangiare, ſe non pagauano l'intrata & tributo che deueuano, reſtauano ſchiaui fino a pagare, & dapoi all'ultimo gli ſacrificauano quando nõ ſi poteua riſcattare, & molte uolte gli pigliauano li loro figliuoli per ſacrificij & banchettti, che era una grandiſsima tirãnia & crudeltà, & ſi ſeruiuano d'eßi come di beſtie nelle ſomme, uiaggi, & nelli edificij, non ardiuano ueſtirſi un buon mantello, ne ardiuano guardare il ſuo ſignore, li nobili, et ſignori pagauano il tributo ancora al Re di Mexico in la robba, & nella perſona, le Republiche non ſi poteuano liberare della ſeruitù, per cauſa del ſale, & altre mercantie, di modo che uiueuano molto trauagliati, & come lo merittauano eſſendo in quella Idolatria, & non c'era anno che non moriſſero uinta milla perſone ſacrificate, & ancora cinquanta milla, ſecondo il conto che altri fanno, in quello che Cortes conquiſtò, però ancora che fuſſero ſtati dieci milla era grandiſsima crudeltà quel macello o beccaria, & ancora uno ſolo grandiſsima inhumanità, hora che per la grande miſericordia di Dio ſono Chriſtiani, non c'e tal ſacrificio, ne mangiar de huomini, non c'e Idoli, ne imbriacchezze che cauino del ceruello, non c'è piu ſodomia, peccato abominabile, & per tutto queſto ſono in grãdiſsimo debito alli Spagnuoli che gli cõuertirono, hora ſono ſignori di quello che hanno con tanta libertà che gli ſa danno, pagano coſi pochi tributi, che uiuono ripoſando, perche lo Imperatore gli taſſa, hanno patrimonio proprio, & induſtrie di ſeta, beſtiamme, zuccaro, & grano, et altre coſe, fanno officij, & uendono bene et molto le opere et le fatture, nõ li forza niuno che nõ lo caſtiga la giuſtitia a por

tare some ne a trauagliare, se fano alcuna cosa sono benissimo pagati, nõ fano niente senza che glie lo comandi il signore che hanno Indiano anchora che glielo comandi il signor Spagnuolo alquale stieno racomãdati, ne ãchora che glielo comandi il Vicere, et questa e grandissima essentione, tutte le terre anchora che sieno del Re, hanno signore Indiano, che comanda, & uieta, & molte terre dui o tre, & anchora piu signori, liquali sono della linea, & casata che erano quã do furono conquistati, & cosi non se glie leuata la signoria & il comandare, se mãcano huomini di quella casata, lor medesimi eleggono a quello che lor uogliono, & lo conferma il Re, alliquali obediscano in grandissima maniera, & come il medesimo Moteczuma, di modo che niuno creda che gli leuino le signorie, la robba, & libertà, saluò che Iddio gli fece grandissima gratia di essere uassalli di Spagnuoli che gli hanno fatto diuentare Christiani, & gli tengono, et trattano ne piu ne manco che io dico, gli hanno datto bestie da portare le some perche loro non la portino come soleuano, & la lana con laquale si uestono, nõ per necessità, saluo per honestà, & carne pche mangiano, pche gli mancaua, li hanno mostrato l'uso del ferro, & della candela & lucerna con lequali cose migliorano la uitta loro, hanno gli dato moneta perche sappino quello che comperano & uẽdono quello che debbono & hanno, gli hanno insegnato ancora latino & scienze, che uale piu che quanto oro & argento gli hanno pigliato, perche ueramente con le lettere sono huomini, & dell'argento non si approfittauano quasi niente, ne tutti, di modo che hebbero grandissima sorte in essere stati conquistati, & si sono migliorati in essere Christiani.

Le cose notabili che gli mancano.

NON haueuano peso, che io sappia, li Mexicani, che era grandissimo mancamẽto per la contrattatione, chi dice che non l'usauano per euitare gli inganni, chi dice che non lo haueuano dibisogno, chi per ignorantia, che il piu certo, per doue appare che non haueuano inteso come Dio fece tutte le cose in conto, peso, et misura, di modo che erano priui di peso tutti li Indiani, ancora che si trouò certa maniera di peso nella cartagena in Tũbez trouò Francesco Pizarro una mãna cõ laquale pesauano l'oro laquale stimo assai.

Non haueuano moneta hauendo molto oro, argento, & bronzo, & sapendole fondere & lauorare, & contrattando molto in ferie, & mercati, la sua moneta usuale & corrẽte e cacauatlo, caccao, laqual cosa e una maniera di nocelle longhe & a modo di melloni, fanno di esse uino, et e il meglio, & non imbriaca, l'alboro di questa frutta non fruttifica senza compagno, come le palme, ma facendo il frutto se le ponno leuare senza danno, butta la frutta in gran pezzi come dattili, uuole terreno calido, ma non troppo.

Erano priui dell'uso del ferro, essendoci grandissime minere di questo metallo, & questo per goffria.

Non haueuano altra candela per farsi lume la notte che tizzoni di fuoco, cosa barbarissima, & tanto piu era grandissima poi che haueuano tanta cera, perche oglio non lo haueuano, & cosi quando li nostri gli mostrorno l'uso & il profitto della cera confessorno la loro simplicità, hauendogli per noui Dei.

Non

Non faceuano nauili ſaluo de una pezza ſola, anchora che cercauano grandiſsimi arbori, la cauſa era mancamento di ferro, pece, & ingegno per galafettargli.

Che non faceſſero uino hauendo delle uiti, & procurando beuere altro che acqua, coſa di marauigliare, hora lo uãno già facendo li noſtri, e preſto ce ne ſarà in grandiſsima abbõdãtia, ſpecialmẽte ſe li Indiani ſi dãno a piãtare uigne.

Haueuano mancamento di beſtie da ſoma & latte, coſe tanto profittoſe come neceſſarie alla uitta, & coſi ſtimorno aſſai il caſo, marauigliati che il latte ſi quagliaſſe, della lana non ſi marauigliorno tanto, parendogli cottone, ſi ſpauẽtorno delli caualli & torri, ſtimano & uogliono aſſai li porci per la carne, benedicano le beſtie da ſoma perche gli hanno leuato la fattica di portarla loro, et certo gli uiene di queſto grãdiſsimo bene et ripoſo, perche prima lor erano beſtie.

Non haueuano lettere piu delle figure, & quelle erano pochi a riſpetto di tutte le Indie, per doue alcuni dicano non eſſere arriuata in queſti paeſi ſino al noſtro tempo la predicatione del Santo Euangelio.

Molte altre coſe gli mancauano di quelle che ſono dibiſogno alla uitta polittica del huomo, pero le coſe dette ſono di grandiſsimo mancamento, lequali a molti di queſti barbari ha fatto ſpauentare, ma chi conſiderara che ponno uiuere ſenza eſſe gli huomini, come queſti uiueuano, non ſi ſpauentara, ſpecialmente ſe conſidera che coſi come e terra nuoua per noi altri, coſi ſono differenti tutte le coſe che produce delle noſtre, & che produce quante gli baſtano a mantenerſi, & anchora per fare gli huomini piu rigalati, & uicioſi.

Molte coſe gli mãcauano di q̃lle coſe che noi prezzãmo di

qua che ſono molto neceſſarie,cõe dire ſeta,zuccaro,tele,et canapo hora ce già tanta abbundãtia come in Hiſpagna.

Non haueuano guado,& hora ce ne aſſaiſsimo, ma haueuano belliſsima grana,& finiſsimi colori di fiori, che non bruſciauano quello che tingeuano & la pintura loro non la guaſta,ne dannifica lacqua,ſe la ungono con olio de Ciyan.

Del grano & del mollino.

TRATTAMMO nell'hiſtoria del pane delli Indiani che mãgiano generalmẽte,in queſto paeſe multiplica molto et alcuno grano ne fa ſeicẽto grani,lo mãgiano uerde,crudo cotto, et a roſto, in grano, et ammaſſato, e leggieriſsimo di crearlo,et ſerue anchora di uino,et coſi mai lo laſciariano,ꝑ abbundantia di grano che ci ſia,della medolla delle cãne del cẽtli,o tlauli,che altri dicono mayz, fanno immagini che eſſendo grãdi peſano poco,un moro nero di Cortes che ſi chiamaua Giouã Garrido,ſeminò in un horto tre grani di formẽto,che trouò in un ſacco de riſo,nacquero li dua,et l'uno d'eſſi fece cẽto ottãta grani,ſeminò di nuouo quelli grani, & a poco a poco già grãdiſsima abbdãtia di grano, fa un grano cẽto et trecẽto,et anchora piu,ma quello che s'adacqua,et ſeminato cõ mano,ſeminano uno,et falciano l'altro, et l'altro e uerde,et tutti in un medeſimo tẽpo,et coſi ce molte riccolte l'anno,ad un nero et ſchiauo gli ſiamo in debito di tãto bene nõ fruttifica tãto lorzo,almãco che io ſappia,quãdo in Mexico ſi fece mollino dacqua,che prima nõ c'era,hebbero grãdiſsima feſta li Spagnuoli,et anchora li Indiani,ſpecialmẽte le dõne,perche gli era principio di molto riposo ma un Mexicano fece grandiſsima burla di tale ingegno, dicendo che

farebbe

farebbe gli huomini molto galioffi & uguali, poiche non si saperebbe chi fusse il patrone, ne il seruitore, & ancora disse che li simplici & ignoranti nasceuano per seruire & trauagliare, & li saui per comandare & riposare.

Del uccello Vicicilin.

IL meglio uccello per carne che c'e nella noua Hispagna sono li gallipaui, gli ho uoluto chiamare cosi, perche hanno molto del pauone, & molto di gallo, ha grandissime barbe o papare, che si mutano di molti colori, il gallo piglia la gallina ancora che gli teniate fra le mani, mansuetudine o appetito grande, tutti lo sanno & li conoscono, & non c'è piu che dire di esso non ui era delle nostre galline, ci sono hora tante, che portano ad un solo mercato a uendere otto milla di esse, l'anno trēta no ue gli dette un male che si morsero subitamente quasi tutte, ci fu tal casa, doue morsero mille, senza dugento capponi, il piu strano uccello e uicicilin, il quale nō ha piu corpo che la uespe o la ape, ha il becco longo et sottilissimo, si mantiene della rosata et liquore di fiori, senza sedersi sopra i fiori, la sua penna e minuta, bellissima, & di molti colori, lo stimano & prezzano molto per lauorare con oro, specialmente quella del petto & collo, si muore ouero si addormēta per il mese d'ottobre, attacato ad un ramuscello con li piedi in luoco coperto, si risueglia o rinasce per aprile, quando c'e molti fiori, & per questo lo chiamano il resuscitato, & per essere uccello tanto miracoloso parlo di esso.

Del Arboro Metl.

CI ſono arbori nelle montagne di Mexico molto odo= riferi, & li noſtri credettero ſubito uedendogli che erano ſpecie, ma la ſcorza era baſtardiſsima, & il gran mollicio, ci era in abundantia della caſsia, ma triſtiſsima & non ſti= mata, li Spagnuoli la fanno hora buoniſsima, ci ſono arbori che leuano foglie roſſe, & uerdi, che paiono beniſsimo, al= tri che chiamano delli uaſi per la frutta, & altri lequali ſpi ne ſeruono beniſsimo di acore, eſſo e grandiſsimo arboro, et leua le foglie come noce, ma longhe come il braccio, lui non fa frutta, ſaluo che fa fiore bianco, uerde, & chiaro, ha pena di morte colui che la porta ſe non e ſignore, o ſe non ha licentia, & la medeſima pena ha quello che porta la iolo, roſa di un'altro grandiſsimo arboro, laquale e di fattu= ra ſimile ad un cuore, di colore quaſi bianco, & ha un odo re della mela che in Hiſpagna ſi chiama camueſa, e buoniſ ſima con cacauatl, per le febre, anchora che ſiano di terra fredda, conforta il cuore, ſecondo il ſuo nome, & la ſua fat tura, & chi mangia la ſolo, che ha le righe pauonazze, ſi impazziſce, di queſti arbori, & altri ſimili, erano nelli horti di Moteczuma che li haueua per recreatione, e ſpaſ= ſo, uacalxuchitl, e una roſa di molti colori che accõcia lac= qua, & la incarnata ſi ſcalda la ſera, proprietà rariſsima, Ocozotl e un'arboro grandiſsimo & belliſsimo, le foglie co me hedera, ilquale liquore che chiamano liquidambar, cu ra le ferite, & meſcolato con poluere della ſua medeſima cortezza e un buoniſsimo profumme & ſuauiſsimo odore,

zillo e un'altro arboro delquale cauauano gli Indiani il li=
quore che noi altri chiamamo balsamo, ma che uo io raccon
tando poi che sono cose naturali, che domãdano piu tempo,
solamente uoglio mettere il metl, per essere tanto profittuo
sissimo, metl e un'arboro che alcuni chiamano maguei, et al
tri cardon, cresce in altezza piu di doi stadi, & di grossez=
za quãto una coscia de huomo, e piu largo di sotto che di so
pra, come cipresso, fa fino a quarãta foglie, laquale fattura
pare che sia come una tegola dicreta, perche sono larghe et
a modo di canale, grosse nel cimento et finiscano facendo pũ
ta, hanno in mezzo come il filo della schena grosso, et ua as
sottigliandosi uerso la punta, ci sono tãti arbori di questi che
sono la come di qua le uigne, lo piantano, et fa la spiga, fio=
re, & seme fanno lume, & molta buona cenere per liscia,
il tronco serue di legname, & la foglia di tegole, lo tagliano
prima che cresca troppo, et in grossi troppo la radica, la ta
gliano per di dentro, doue si raccoglie quello che goccia et
destilla, & quel liquore e come mosto cotto, se lo cuoceno
qualche cosa, diuenta mele, se lo purificano, e zuccaro, se
lo distemperano e aceto, & se gli mettono lo ocpactli, e ui=
no, delli mazzocchi & foglie tenere fanno conserue, il zu=
mo delle penche arroste & calde & spremute sopra piaga
o ferita fresca, guarisce, & fa prestissimamente la pelle, il
zumo delli mazzocchi & radiche riuolto con il zumo del=
l'assencio di quel paese guarisce la morsicatura della uipe=
ra, delle foglie di questo metl fanno carta, che corre per
ogni banda per sacrificij & pintori, fanno medesimamente
scarpe, stuore mantelli da uestire, cingie, capestri, & final=
mente sono canape, & si filano, le spine sono tanto forti che
le ficca=

le ficcano in altro legno, e tanto aguzze che cosino con esse come con acore qual si uoglia corame & per cosire cauano con la punta la uetta, o fanno come con lesna o puntaruolo, con queste spine si puncicano quelli che si sacrificano, secondo molte uolte ho detto, perche non si rompono, ne dispuntano nella carne, & perche senza fare grande buca intrano quanto e dibisogno, buonißima pianta poi che serue et aprofitta di tante cose a l'huomo.

Della temperie et aria di Mexico.

QVEL tutto che conquistò Fernando Cortes e di dodici fino a uinticinque gradi de altezza, & cosi e piu caldo che freddo, anchora che dura la neue tutto l'anno in qualche montagna, & si brusciano gli arbori & mayzalli come successe l'anno quaranta, è Mexico in diecenoue gradi della linea equinottiale, et cento della Isola di Canaria, per doue buttò Tolomeo la raya, o linea meridionale al conto di molti, & cosi ce otto hore de differenza nel sole di Mexico alla città di Toledo di spagna secondo si pruoua & conosce per gli ecclipsi, laqual cosa e che riesce prima il sole quelle otto hore in Toledo che in Mexico, passa il sole a otto di maggio sopra Mexico, uerso tramõtana, et uolta a quindici di luglio, butta le umbre o meridiane tutto quel tẽpo al mezzo di, nõ da in esso la robba troppo fastidio, ne cuoce andare troppo leggiero, e sanißimo uiuere, & piaceuole, & ce molto passa tempo nelli monti che l'attorniano, et in lo lago che lo bagna.

Che e

Che e uenuta tanta ricchezza della nuoua Hispagna come del Perù.

MOLTO poco oro,& argento fu quello che Cortes & li suoi compagni trouorono, & hebbero nelle conquiste della nuoua Hispagna, in comparatione di quello che dipoi si e cauato delle minere,et tutto,o poco manco, si e portato in Hispagna,et anchora che le minere nõ sono state tãto ricche,ne le partite portate tanto grosse,come quelle del Perù sono state cõtinue et grandi,et il tẽpo doppio, et anchora si cauano gli anni delle guerre ciuili,che nõ uẽne niente,tre tãti, nõ si po uerificare questo senza la casa della cõtrattatione di Siuilia,però la opinione di molti,e senza loro et argento si e portato anchora assaißimo zuccaro, grana, doi mercantie ricchißime, la penna & cottone, & molte altre cose di buonißima ualuta, poche naui uanno nelle Indie che non ritornino cariche, laqual cosa non e nel Perù, che anchora non e piena della mettà di queste industrie & profitti, di modo che cosi ricca e stata la nuoua Hispagna per la nostra Castiglia, come il Perù, anchora che tiene la famma della ricchezza, e ben uero che non sono uenuti cosi ricchi Mexicani, come quelli del Perù, ma anchora non ne hanno ammazzati tanti, ne la Religione et conseruatione delli naturali, leua grandißimo uantaggio la nuoua Hispagna al Perù, & e piu populata, & piu piena di gente il medesimo e nelli bestiammi, & industrie, perche leuano de li al Perù caualli, zuccaro, carne, & altre molte cose, potrà essere che si riempia il Perù, & si

faccia

faccia ricca delle cose nostre come ha fatto la nuoua Hispa gna, perche e bonißimo paese per ogni cosa se pioueße, ma li riui d'acqua per ad'acquare le campagne sono tanti che basta ancora che non pioua, questo ho uoluto dire per la competentia delli conquistatori della nuoua Hispagna, & de gli altri del Perù.

Delli uice Re di Mexico.

LA grandezza della nuoua Hispagna, la maestà di Mexico, & la qualità delli conquistatori, richiedeuano persona di sangue, & ualore per la gouernatione, et cosi mandò la l'Imperatore don Antonio di Mendoxza, fratello del Marchese de Mondelar per uice Re, & se ne ritorno Sebastiano Ramirez, che gouernaua benißimo, ilquale fu fatto subito Presidente della cancellaria di Valladolid, & Vescouo di Cuenca, fu prouisto don Antonio di Mendozza l'anno (credo) di trenta quattro, menò molti mastri di officij sottili, per nobilitare la sua prouincia, & principalmente a Mexico, come a dire Stampa de libri & lettere, uetro, che li Indiani non conosceuano, cunij di battere moneta, aggrãdite la industria della seta cõmandandola portare & lauorarla tutta in Mexico, & cosi ci sono molti tellari, & infinitißimi morali, ancora che li Indiani la procurano molto male & poco, dicendo che e cosa faticosa, laqual cosa e perche loro sono pigri con la molta libertà & franchigia che hanno, fece radunare li Vescoui, preti & frati & altri litterati, sopra cose ecclesiastice, & che toccauano per dottrinare nella fede li Indiani, doue si ordinò che nõ se gli mostraße piu latino, ilquale imparano benißimo, & an=

cora lo Spagnuolo, ma non lo uogliono parlare se non poco la musica pigliano benißimo, specialmente flauti, hanno tristißime uoci per cantare per punto, potriano essere preti, ma ancora non gli lasciano, fece popolare alcuni luochi don Antonio a usanza delle colonie Romane in honore dello Imperatore, intagliando il suo nome & l'anno in marmoro, cominciò il molo per il porto in Medellin cosa molto costosa & necessaria, ridusse li Cicimecas à uita politica dandogli cose proprie, che non le haueuano, ne credo che l'haueuano dibisogno, spese molto nell'intrata de Siuola, come già dicemo, seuxa hauere fatto profitto niuno, & restò inimico di Cortes, discoperse grandißimo paese nella costa del mare di mezzodi per Xalisco, mandò naui alla speciaria che ancora se gli persero, si gouernò prudentemente con le ordinationi delle Indie quãdo si riuoltò il Perù, perche ci erano molti poueri, et discontenti, che desiderauano riuolutione & guerra, lo Imperatore gli comandò andare al Perù con il medesimo carico di uice Re perche se ne uenne il dottore Lagasca, hauendo inteso il suo bon gouerno, ancora che gli dettero alcune querele di lui quelli della noua Spagna, non haueria uoluto lasciare a Mexico, che la conosceua, ne quelli Indiani, che si truoua benißimo con eßi & l'haueuano guarito con bagni di herbe essendo del tutto perso delli membri & nerui, ne alle loro robbe, bestiami, & altre industrie ricche, ne desideraua conoscere noui huomini & condittioni, sapendo che quelli del Però sono gagliardi, ma alla fine hebbe de ire, & andò per terra di Mexico a Panama, che ci sono piu di mille cinquecento miglia, l'anno del mille cinquecento cinquanta uno, andò quel mede-

desimo anno a Mexico per uice Re don Luigi di Vela=
sco, che era riueditore generale delle guardie, & caual=
liere di molto gouerno questo gouerno e molto honorato et
di grandissimo carico in honore, & profitto.

Morte di Fernando Cortes.

Si sdegnorno malamente Cortes & don Antonio di Mendozza sopra la intrata di Siuola, pretēdendo ogniuno che fusse sua per gratia dello Imperadore, don Antonio come uice Re, & Cortes come Capitano generale, passor no tali parole fra li doi, che mai furono piu amici, essendo stati si grandissimi amici, & cosi dissero & scrissero mille mali l'uno dell'altro, cosa che fece a tutti doi grandissimo danno, & leuò molta auttorità di quella che teneuano, li= tigaua Cortes sopra la quantità delli suoi uassalli con il dot tore Villalobos, fiscale delle Indie, che gli interpretaua ma le il suo priuilegio, et il uice Re cominciò a contarglieli, per fargli male, anchora che era con cedola dello Imperatore, per laqual cosa Cortes hebbe da uenire in Hispagna, lanno del 40. portò con seco don Martin suo primogenito che ha ueua otto anni, et don Luigi, per seruire al principe, uenne ricco, et benissimo accompagnato, ma non tanto come l'al= tra uolta, pigliò grādissima amicitia con il Cardinale Loa= isa, & con il secretario Couos, che non gli aprofitò niente con lo Imperatore, che era andate in Fiandra per la Fran= za à rimediare la ribellione di Gante, andò l'anno del 41. lo Imperatore sopra Algeri con grande armata & caual= leria, andò ancora Cortes cō li suoi doi figliuoli, et con mol

ti seruitori & caualli per la guerra, l'ssalto la tormenta con laquale si perse l'armata in mare, & nella galera Speranza di don Enrico Enriquez, per paura di nõ perdere li denari & gioie che portaua dando al trauerso, si cinse un panno con le cinque ricchißime smeralde, che dißi ualere cẽto millia ducati, lequali se gli cascorno per trascuraggine, o neccesßità, & se gli persero fra quelli grandißimi fanghi, et moltitudine de huomini, et cosi gli costò a lui quella guerra piu che a niuno altro, eccetto che a sua Maestà, ancora che perse il Prencipe Andrea Doria undici galere, molto sentite Cortes la perdita delle sue gioie, ma molto piu dispiacere hebbe, che non lo chiamassero al consiglio della guerra, intrando in esso altri di manco età & giudicio di lui, che dette assai che mormorare nello essercito, come si risoluette nel consiglio di guerra di leuare l'assedio, & ritornarsene, dispiacque assai a molti, & io che mi truouai presente in quella impresa, mi marauigliai, Cortes se offerse allhora di pigliar e Algeri con li soldati Spagnuoli che ci erano, & con li mezzi Todeschi et Italiani che erano, essendo cõtẽto l'Imperatore, gli huomini di guerra amauano quello, et lo laudano molto, gli huomini di mare et altri non lo ascoltauano, & cosi credo che nõ lo sepe sua Maestà, & se ne ritornò, andete Cortes alcuni anni faticato nella corte con trauaglio nella lite de suoi uasalli, et priuilegio, et ancora piu faticato con la residẽtia che gli pigliorno Nugno de Guzman, & li doi dottori Matienzo & Delgadillio, ilquale litigio mai si e dechiarato, che fu grãdißima allegrezza per lui, se ne parti per andarsene alla città di Siuilia con uolontà di passarsene alla nuoua Hispagna, & morire in

Mexico,

Mexico, & a riceuere Donna Maria Cortes, ſua figliuola maggiore che la teneua promeſſa et accordata di maritarla con don Aluaro Perez Oſorio, Primogenito del Marcheſe da Storga, don Peraluarez Oſorio con cento millia ſcudi di dotta, ma non hebbe effetto per colpa di don Aluaro et ſuo padre, andaua malaticcio di fluxo & in digeſtione, che gli durorno molto tempo, ricaſco la, et morſe in Caſtiglia della coſta, a doi di decembre dell'anno mille cinquecẽto quaran taſette, eſſendo di ſeſſantatre anni, il ſuo corpo fu ſepellito con li Duchi di Medina Sidonia, laſciò Cortes in donna Giouanna de Zuniga un figliuolo, & tre figliuole, il figli- uolo ſi chiama don Martin Cortes, che fu herede di tutto lo ſtato, et ſi maritò con donna Anna de Arellano, ſua cugina carnale & figliuola del conte de Aguillar don Pietro Ra= mirez de Arellano, per l'accordo che laſciò ſuo padre, le fi gliuole ſi chiamano donna Maria Cortes, donna Caterina, & donna Giouanna che è la minore, & promeſſa per il me deſimo accordo a don Philippo di Arellano con ſettanta millia ducati di dotta, laſciò ancora un'altro figliuolo chia mato don Martin Cortes che hebbe in una Indiana, & a don Luigi Cortes che hebbe in una Spagnuola, & tre altre figliuole ciaſcuna di ſua madre & tutte Indiane, fece Cor= tes un Hoſpitale in Mexico & un collegio, & in Coioacan un monaſterio di monache, doue comandò nel ſuo teſtamen to che portaſſero li ſuoi oſsi, a ſpeſa del primogenito ſuo, dette quattro millia ducati de intrata, che uagliono le caſe che haueua in Mexico ogni anno per queſte tre opere, & li doi millia ſono per li colleggiali.

Don Martino Cortes alla ſepoltura di ſuo padre.

O mio bon genitor, conſtante, e forte.
In ogni attion humana, & ualoroſo.
Prendi hor la sù nel Ciel almo riposo;
Spreggiando il mondo, & ſua uolubil ſorte.

Conditione & natura di Cortes.

FERNANDO Cortes era di buoniſsima ſtatura, ri fatto, & di grãdiſsimo petto, di colore che tiraua a cenere, la barba chiara, il capello longo, haueua grandiſsima forza, & maggiore animo, deſtriſsimo nelle arme, fu cattiuello eſſendo putto, quando fu huomo ſauio, & graue, & coſi hebbe nella guerra buoniſsimo luoco, & nella pace fu Alcalde di ſan Giacobo di Barucoa, che era & è il maggior honore della città fra li naturali, in quel officio guadagnò credito & riputatione per uenire poi a quello che uenne, fu amiciſsimo di donne, & medeſimamente del giuoco, e giuocaua li dati marauiglioſamente, & beniſsimo, et perdendo o guadagnando ſempre con allegrezza, fu grandiſsimo mangiatore, & temperatiſsimo nel beuere, quando haueua abbondantia, comportaua molto la fame hauendo neceſsità, ſecondo la moſtrò nel uiaggio di Higueras, & nel mare, che chiamò del ſuo nome, era forte profidiando, & coſi hebbe piu litigi che conueniua al ſtato ſuo, ſpendeua liberaliſsimamente nella guerra, in donne, per amici, et in leuarſi le ſue uoglie moſtrãdo miſeria in alcune coſe, per laqual

laqual cosa lo chiamauano alle uolte fiume furioso, & alle uolte mansueto & lento, uestiua piu polito che ricco, & cosi era nettissimo, si dilettaua di hauere molta casa & famiglia, molto argento di seruitio, & di rispeto, si stimaua molto di signore, & con tanta grauità & ceruello, che non daua fastidio, ne pareua nuouo, dicano che gli fu detto essendo putto, come haueua di acquistare molte terre, & che haueua di essere grandissimo signore, era geloso in casa sua, essendo molto libero in quelle de gli altri, apunto natura de huomini putanieri, & grandissimi lussuriosi, era grandissimo deuoto, & sapeua molte & belle orationi psalmi a mente, grandissimo limosiniero, & cosi incaricò molto a suo figliuolo quando si moriua la elemosina, daua ogni anno mille ducati de limosine de ordinario, & alcune uolte pigliò denari a cambio per lemosina, dicendo che con quel interesso riscattaua li suoi peccati, misse nelli suoi ripostieri, o coperte, & arme, Iudicium Domini apprehendit eos, & fortitudo eius corroborauit brachium meum, lettera & epitafio molto a proposito della conquista che fece. Tale fu, come hauete inteso Fernando Cortes conquistatore della nuoua Hispagna, & per hauere io comminciato lo acquisto di Mexico in suo nascimento, lo finisco nella sua morte.

IL FINE.